Anno 121 - Numero 168

LA STAMPA

Domenica 19 Luglio 1987 - L. 800

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32

Il tempo che farà — NUVOLOSO — VARIABILE — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 38° — Min. Cuneo 15° — Torino (media) 22°

Previsioni a pagina 8

A PAGINA 2

Governo, freno del psi. Domani trattative sul documento Goria

di Paolo Passarini

Giovanni Goria

Il collasso delle strutture civili

L'Italia dei dissesti

In questo inizio delle grandi vacanze del 1987 risulta sempre più evidente una particolare fragilità dell'Italia: sono bastati due anni di incremento modesto ma generalizzato dei redditi, dei consumi, della produzione per portare a livello critico la pressione su alcune delle strutture fondamentali della nostra vita civile.

I sintomi di intasamento e perfino di collasso di queste strutture erano un tempo avvertibili soltanto nelle «punte» dei [illegible] che si verificano a Ferragosto. La «sofferenza» delle strutture si manifesta ogni anno con anticipo maggiore ed è ormai evidente fin da metà luglio.

Le autostrade scoppiano di traffico e non riescono a sopportare il flusso addizionale dei turisti (al Brennero si è raggiunta una coda di 40 chilometri); le discariche traboccano di rifiuti che una produzione chimica sempre più sofisticata rende sempre più velenosi; le reti idriche non sono sufficienti e, dopo i problemi della neve di quest'inverno, in cinque regioni italiane gravi problemi sono ora determinati dalla scarsità d'acqua; i sistemi fognari sono in crisi in molti centri balneari e inquinano alcuni dei litorali più frequentati; le città d'arte non riescono ad accogliere tutti gli aspiranti visitatori e sono costrette a razionare gli ingressi a monumenti e musei. E gli esempi potrebbero continuare.

Sono queste le nuove emergenze. E', infatti, possibile sopportare la coda agli sportelli pubblici e si può convivere con le inefficienze ormai consolidate di tipo amministrativo (e gli italiani l'hanno imparato benissimo), ma non è pensabile che una società complessa come la nostra possa accettare la saturazione, l'interruzione o il drastico razionamento di servizi elementari.

Queste carenze non possono essere curate, questi pericoli non possono essere combattuti con i metodi tradizionali dell'amministrazione pubblica. Rappresentano quindi, per la società civile e per il governo attualmente in formazione, al tempo stesso un problema urgente e un'opportunità di cambiar le cose, di affrontare in modo nuovo l'intero problema del settore pubblico.

E' necessario, infatti, per parafrasare uno slogan ormai consunto, un modo nuovo di «fare» pubblica amministrazione, che deve passare attraverso la messa a punto di nuove procedure, la ridefinizione di rapporti fondamentali.

Un primo rapporto da ridefinire è quello tra centro e periferia: discariche, musei, strade e parcheggi possono essere efficacemente gestiti solo mediante il decentramento delle decisioni, la maggiore autonomia dei responsabili locali. La gravità e la rilevanza di molti di questi problemi, però, travalica l'ambito locale in quanto richiede che ampie risorse di tutta la collettività vengano convogliate in punti chiave del territorio. La normale struttura gerarchico-burocratica è inadatta a simili interventi e altre procedure devono essere inventate. Per ora, il solo ministero della Protezione civile si è mosso in questa direzione, ma i suoi interventi sono limitati all'emergenza, mentre in realtà è l'intero concetto di governo locale che deve essere ripensato.

Un secondo rapporto da ridefinire è quello tra pubblico e privato: è bene che tra le due sfere non ci sia una netta linea di demarcazione, basata su motivi di principio, ma neppure una distinzione di ruoli basata su clientelismo e tradizione. Per i servizi essenziali, occorre dare pragmaticamente spazio all'efficienza senza guardare se chi è in grado di fornire quest'efficienza ha il vestito del funzionario pubblico o quello dell'imprenditore. Un riesame in base all'efficienza potrebbe portare all'affidamento a privati (secondo criteri ben diversi da quelli talora in uso in varie parti d'Italia) di una serie di servizi come le discariche dei rifiuti e i parcheggi, limitando al controllo (ma rendendo contemporaneamente ben più dura) la funzione dell'amministrazione pubblica.

Un terzo rapporto da ridefinire riguarda la possibilità di ottenere maggiore efficienza mediante meccanismi concorrenziali all'interno del settore pubblico. Oggi le strutture pubbliche efficienti non si possono espandere al di là del proprio ambito territoriale. Perché mai un'azienda pubblica che gestisce bene un acquedotto non potrebbe vendere il suo *know-how*, la sua professionalità ad amministrazioni pubbliche al di fuori della propria zona?

Che si piaccia o no, siamo alla vigilia di forti mutamenti qualitativi. Se non cambierà il modo pubblico di operare su questi aspetti essenziali, non solo la nostra vita nel periodo delle vacanze, ma anche la nostra vita di tutti i giorni andrà incontro a deterioramenti.

Purtroppo già ci sono avvisaglie in questo senso: i disservizi non cesseranno certo per incanto alla fine delle ferie. Esiste, per contro, la possibilità di modificare radicalmente un modo di procedere sclerotizzato, di impostare rapporti nuovi. E' una sfida per i politici: la soluzione dei problemi relativi alla fragilità delle strutture elementari permetterebbe di sciogliere in senso positivo molti dubbi che ancora sussistono sulla più generale solidità del nostro Paese.

Mario Deaglio

Finora 11 morti e decine di dispersi - Il nubifragio tra Sondrio e Bergamo

Alluvione, albergo travolto

A Tartano, in Valtellina, una frana devasta l'Hotel Gran Baita - Salvati da un elicottero 75 bambini in un campeggio - Bloccata la Val Brembana - Si teme la piena dell'Adda - Emergenza anche in Alto Adige

MILANO — Undici morti, decine di dispersi e feriti. E' il primo tragico bilancio dell'alluvione che ha colpito la Lombardia, nel triangolo compreso fra le province di Como, Sondrio e Bergamo dove piove da tre giorni. Sono straripati torrenti, molte case sono state evacuate, paura soprattutto a Sondrio, in Valtellina, in Valmalenco e nella Val Brembana.

Nella sola Tartano, piccolo centro turistico della Valtellina, a 1210 metri, una frana ha spazzato via l'hotel Gran Baita, un condominio e alcune abitazioni vicine. Alle 22 le squadre di soccorso, che hanno dovuto raggiungere il paese a piedi, avevano estratto dal fango i corpi di sette morti e venti feriti erano stati trasportati in elicottero all'ospedale di Morbegno. I dispersi a Tartano sarebbero almeno dodici.

L'ondata di acqua e fango si è scatenata in Valtellina poco dopo le 16, investendo una quarantina di comuni e isolando la Valmalenco, una laterale in cui si trovano Spriana, Torre Santa Maria, Caspoggio, Chiesa Valmalenco, Lanzada.

La statale 38 dello Stelvio è interrotta da una frana a Morbegno, alle porte di Sondrio: in pratica tutta la Valtellina non può essere raggiunta. Un'altra frana a Sant'Antonio di Morignone, dove sono stati recuperati altri tre corpi, blocca l'accesso a Bormio. Stessa situazione all'Aprica.

La massa di fango trasportata dal torrente Mallero ha travolto un ponte nel centro storico di Sondrio, dove le sue acque confluiscono nell'Adda. La Protezione civile ha fatto sgomberare un centinaio di famiglie, le cui case si trovano sugli argini: sono state ospitate in alcuni alberghi. Il torrente trasporta oltre seicento metri cubi di acqua, fango e tronchi d'albero al secondo.

Innumerevoli le frane. Piateda, alle porte di Sondrio, è in parte allagata. Il torrente Lenasco è uscito dagli argini e Mondadizza rischia di essere invasa dall'acqua. In Valmasino il torrente è straripato in più punti. Nella frazione di Filorera, sono arrivati, trasportati dall'elicottero, che ha compiuto dodici viaggi, 75 bambini di Bovisio Masciago (Milano) portati al sicuro dopo che un fiume straripato a Predarossa, dove erano attendati i ragazzi, li aveva isolati. Sono stati trasportati dagli uomini del soccorso alpino nell'albergo Miravalle, poi saranno ospitati in una scuola.

Il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, che si è trasferito in Lombardia per seguire da vicino le operazioni di soccorso, ha disposto l'invio di rinforzi dei vigili del fuoco dalla Lombardia e dal Piemonte (da Torino sono partite nella notte due sezioni operative con anfibi).

L'esercito sta impiegando nelle operazioni la brigata meccanizzata Legnano, i battaglioni del genio Ticino e Lario, oltre al gruppo squadroni elicotteri del corpo d'armata, rinforzato da reparti dell'Antares di Viterbo.

Situazione drammatica anche in Val Brembana per lo straripamento del Brembo: gli elicotteri dei carabinieri che hanno sorvolato la zona hanno valutato che l'alluvione ha colpito una fascia di 25 chilometri oltre i mille metri di quota. Almeno 30 mila persone sono state costrette a passare la notte isolate dal mondo. C'è già un morto accertato, ma mancano all'appello anche un uomo di quarant'anni a Lenna e una donna di 35 a Mezoldo.

Paura a San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco e Mezoldo. Qui sono già state evacuate diverse abitazioni e le stesse caserme dei carabinieri. La strada statale è stata chiusa al traffico da Zogno verso l'alta valle. Molte auto sono rimaste bloccate lungo la carreggiata, alcune sono state danneggiate da massi e terriccio.

I collegamenti telefonici si sono interrotti ieri pomeriggio verso le 18. Difficile raggiungere i paesi isolati. La montagna continua a franare anche nella zona di Sedrina. A Camerata, nel tratto fra San Giovanni e [illegible] e Lenna, il fiume ha fatto crollare una casa e cinque persone si sono salvate a stento.

A Como invece la situazione sembra meno allarmante anche se il fiume Livo che attraversa l'omonimo Comune e quello di Daveso e Gravedona minaccia di straripare. Sono stati segnalati diversi smottamenti e frane, soprattutto a San Nazario Val Camonio e sulla statale 36 Colico-Lecco che è rimasta chiusa per parecchie ore per infiltrazioni di acqua nelle gallerie. A Como l'acqua del lago è uscita dagli argini e ha invaso piazza Cavour creando problemi alla circolazione. Alla frontiera di Ponte Chiasso il traffico verso l'Italia è quasi bloccato perché le autorità hanno chiuso l'autostrada e la fer-

r. s.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SVIZZERA — Bormio — S. Antonio Morignone — Chiesa in Val Malenco — VALTELLINA — SONDRIO — Aprica — Morbegno — Tàrtano — Foppolo — ADDA — Mezzoldo — BREMBANA — S. Giovanni Bianco — S. Pellegrino Terme — Zogno — Sedrina — Clusone — Gandino — Valle Seriana — Lovere — Lago d'Iseo — VAL CAMONICA — BERGAMO

A Genova, da un traghetto della Tirrenia

Vallanzasca è evaso

Doveva essere trasferito nel carcere di massima sicurezza di Nuoro - Bloccato il porto, allarme in tutta la Riviera

GENOVA — Renato Vallanzasca, il boss della malavita milanese in carcere da nove anni, autore di omicidi, rapine, sequestri di persona, già condannato all'ergastolo, è evaso ieri sera, alle 20, mentre si trovava nel porto di Genova. Sotto scorta di un gruppo di carabinieri, era stato prelevato nel pomeriggio dal carcere lombardo dove era detenuto per essere trasferito, con un cellulare dei carabinieri, in quello di Bad'e Carros, in Sardegna, in provincia di Nuoro.

Il furgone ha superato i varchi doganali, sorvegliati dalla polizia e dalla Guardia di finanza, ed ha raggiunto ponte Colombo, nel cuore dello scalo genovese, dove è tuttora ormeggiato il traghetto «Flaminia» della società di navigazione Tirrenia. Durante il breve percorso fra il cellulare e le camere di sicurezza della nave, dove vengono solitamente alloggiati i detenuti trasferiti in Sardegna, Vallanzasca sarebbe riuscito a fuggire e a far perdere le tracce.

I carabinieri, per il momento, non rivelano altri particolari; l'evaso potrebbe essere addirittura nascosto all'interno della nave, attentamente perquisita, oltreché dai militari, dalla polizia e dalla Guardia di finanza. Sembra improbabile che sia riuscito ad allontanarsi dalla «Flaminia», nel dedalo delle banchine dello scalo genovese. Tutti i varchi, non appena è scattato l'allarme, sono stati chiusi. I controlli sono stati estesi alle vie di comunicazione del capoluogo ligure e della Riviera. Sono state, infatti, inviate segnalazioni ai carabinieri di La Spezia, Savona ed Imperia.

Pattuglie della polizia e della polstrada si sono disposte, a loro volta, nei punti strategici della viabilità. La caccia all'uomo si è iniziata in tutta la Liguria, affollata dai turisti, ed è stata poi estesa alle altre regioni. Vallanzasca viene considerato dagli inquirenti un soggetto pericoloso; non dovrebbe essere armato.

m. m.

Renato Vallanzasca

L'ambasciata francese è assediata dai Guardiani della rivoluzione

Teheran: processeremo i diplomatici

Il ministro degli Interni li ha accusati di essere delle «spie» - Parigi designa l'Italia a rappresentare i suoi interessi, ma occorre il consenso iraniano - Misure di sicurezza per timore di attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Iran considera tutti i diplomatici francesi [illegible] nell'ambasciata di Teheran delle spie e li «*trascinerà davanti alla giustizia islamica*». Dopo le minacce di morte contro due ostaggi prigionieri della *Jihad* a Beirut, è arrivata un'altra delle rappresaglie che Parigi temeva. E questa volta non è stata una telefonata anonima ad avvertire che il regime degli ayatollah vuole far pagare la rottura delle relazioni con ricatti sempre più pesanti. L'annuncio che i «guardiani della rivoluzione» sono attorno alla sede diplomatica per arrestare le quindici persone che vi si trovano lo ha fatto ieri l'*hodjatoleslam* Ali Akbar Mohtashami, il ministro dell'Interno iraniano.

Certo, anche questa minaccia — subito diffusa dall'agenzia di stampa iraniana *Irna* — potrebbe essere una mossa della guerra dei nervi. Ma a Parigi la sindrome dell'America di Carter, di quei quattordici mesi di occupazione dell'ambasciata Usa a Teheran dal novembre '79 al febbraio dell'81, è forte. Quantomeno, appare illusoria la speranza di regolare il rientro in patria delle rispettive delegazioni diplomatiche entro cinque giorni, come aveva auspicato il *Quai d'Orsay*. E ancora più delicata si presenta la missione dell'Italia che dovrebbe curare, d'ora in poi, gli interessi francesi in Iran.

Perché questa «rappresentanza delegata», prevista dalla Convenzione di Vienna del 1961, diventi operativa è necessario che anche Teheran designi il Paese terzo che curerà i suoi interessi in Francia. E' necessario, insomma, un accordo bilaterale. L'Iran, però, tace. Ci sono delle voci: si parla dell'Algeria, della Svizzera, forse di Cuba. Ma il ritardo nella scelta iraniana ha anche un'interpretazione pessimistica che si collega direttamente alle minacce di Mohtashami. Se Teheran ha l'intenzione di trasformare gli stessi diplomatici e i sette funzionari francesi in ostaggi, in moneta di scambio per Wahid Gordji, il sospetto terrorista nascosto nell'ambasciata iraniana a Parigi, non si preoccuperà davvero della Convenzione di Vienna.

Lanciando la sua sfida al regime di Khomeini, la Francia si era preparata al peggio. Sapeva che la «guerra delle ambasciate» non sarebbe stata vinta con la rottura delle relazioni diplomatiche, che la vera crisi era soltanto all'inizio. Ieri lo ha lasciato capire anche il pre-

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Che cosa fare con Khomeini?

Per l'ayatollah Khomeini, Ronald Reagan era il «*grande Satana*». C'è voluta una straordinaria e imprevedibile prova d'insipienza politica della Casa Bianca, ma Khomeini ha ridotto Reagan in ginocchio e continua a sfidarlo. François Mitterrand era il «*piccolo Satana*», perché minore, anche agli occhi di Teheran, è il peso della Francia. E ora anche Mitterrand ha gravi problemi col regime iraniano. Ma non si tratta solo di Stati Uniti e Francia: tutte le democrazie occidentali sono, potenzialmente, sotto il tiro dell'ayatollah. Ne scaturisce un problema generale, che va oltre i singoli casi di cronaca: che fare con Khomeini?

Anzitutto va ricordato perché l'ayatollah, diciamo così, ha tanto successo. E' perché il suo regime si pone al di fuori e al di sopra delle leggi e delle convenzioni internazionali. Del khomeinismo sono state date molte spiegazioni complesse (la rivincita del nucleo duro dell'Islam, dopo una lunga decadenza, il senso di vendetta dei diseredati della Terra, e così via). Ma essenziale resta un dato di fatto: ispirandosi a una visione fanatica della religione, i dirigenti di Teheran si sentono sciolti da ogni altro obbligo politico e morale. Tutto diventa strumentale di fronte all'esigenza «rivoluzionaria» di esportare la propria fede e il proprio sistema di vita e di punire e umiliare chi in essi non si riconosce.

E' un caso che si è dato, certo, altre volte nella storia, in chiave religiosa o ideologica, ma che ora si ripropone in un mondo reso fragile e vulnerabile dal suo stesso sviluppo civile e tecnologico. Le democrazie industriali alle soglie del Duemila si trovano a fronteggiare un avversario sconcertante, che sembra uscito da epoche remote e che opera secondo linee di condotta non riferibili a quelle in vigore. Un avversario che non a caso si fece conoscere, ai suoi esordi, occupando l'ambasciata della superpotenza d'Occidente e tenendone in ostaggio i funzionari: e fu il tracollo del predecessore di Reagan, Jimmy Carter, la prima grande vittima di Khomeini.

A suo favore, o discarico, l'ayatollah ha un elemento: il fatto che la guerra con l'Iraq, che dura ormai da sette anni e che ha praticamente coperto tutto l'arco della «rivoluzione», fu scatenata dalla controparte e subita dall'Iran. L'iracheno Saddam Hussein (esponente di quel mondo arabo-islamico laico, che è il primo bersaglio del khomeinismo, e per di più portatore di antiche rivendicazioni anti-iraniane) s'illuse di approfittare delle convulsioni politico-religiose di Teheran per un «blitz». E quando, per la massiccia reazione iraniana, si arrivò invece a una lunga e spietata guerra di trincea, gli occidentali (e anche i sovietici) si misero a guardare il massacro, pensando di non aver niente da perdere, e semmai qualcosa da guadagnare.

Ma da vari anni, ormai, mentre Saddam Hussein si dice pronto a un qualche compromesso, è Khomeini a dare prova d'intransigenza. La morte politica del leader di Baghdad e la conquista «religiosa» dell'Iraq sono le condizioni iraniane per la fine del conflitto. Ed è più che probabile che un tale atteggiamento faccia naufra-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tassa salute si deve pagare entro il 25

ROMA — E' definitivamente caduta, salvo ripensamenti dell'ultima ora, l'ipotesi di una proroga del termine ultimo per la prima rata della tassa sulla salute: il termine resta fissato a sabato 25 luglio. Il Consiglio dei ministri, forse l'ultimo del governo Fanfani, non ha affrontato il problema, suscitando «*profonda delusione*» fra gli artigiani.

Gli iscritti alle associazioni di categoria rinnovano le minacce di uno «sciopero fiscale», rinviando i pagamenti. «*C'è un palleggio di responsabilità tra Fanfani e Goria*», affermano. E lasciano capire che la protesta potrebbe rientrare solo davanti ad un preciso impegno da parte di Goria.

A fianco degli artigiani sono scesi in campo liberali e comunisti.

(Il servizio a pag. 2)

Giornali e televisione rievocano il musicista americano a cinquant'anni dalla morte

La grande illusione di Gershwin

I cinquant'anni dalla morte di Gershwin hanno avuto larga eco in giornali e riviste, e scarsissima, per non dire nessuna, nelle attività musicali. Nessun clarinetto delle maggiori orchestre italiane ha srotolato la famosa scala ascendente che apre il portale della *Rhapsody in blue*. Qualche Festival estivo s'è ricordato dell'*Americano a Parigi* (ad Assisi), e bisognerà attendere la fin d'agosto per il coraggioso esperimento delle Panatenee Pompeiane che metteranno in scena *Porgy and Bess* in collaborazione con l'Opera di San Francisco e con l'Opera di Houston.

Articoli e commemorazioni, invece, a bizzeffe. Il personaggio Gershwin, la storia del piccolo ebreo di talento, innamorato del canto negro, ma pieno di venerazione per Strawinsky, per Schönberg, per Ravel, dai quali andava a mendicare lezioni e consigli, lui che con le sue canzonette s'era fatto una fortuna, questo fa colore ed ogni giornalista se ne sente attirato. Simpatia, quasi affetto, è il tono predominante di queste commemorazioni, con un misto di superiorità e di condiscendenza.

Non è una grandezza schiacciante quella di Gershwin, anzi, fa buchi da tutte le parti (forse non ne fa affatto nell'unico settore che conosciamo male, quello delle canzoni), ma appunto per questo non crea problemi, non è di difficile conquista, ci fa sentire tanto moderni e progrediti.

Uno dei tanti articoli apparsi in quest'occasione rispolverava il titolo del grande film di Renoir, *La grande illusion*, ed è un'espressione che davvero coglie il segno e il senso dell'avventura gershwiniana. Grande illusione, in senso stretto e specifico, fu quella del *jazz* sinfonico, incarnato in orchestre prodigiose come quelle di Paul Whiteman e di Jack Hilton: illusione di potersi nobilitare ed ascendere al rango del sinfonismo classico. Illusione veramente stolta, che schierò le forze autentiche del *jazz* contro quelle equivoche operazioni commerciali e contro il povero Gershwin che se ne faceva complice.

Ma c'è un altro senso, ben più grave e profondo, in cui si può dire che l'apparizione di Gershwin alimentò una grande, grandissima illusione, di ben più audace portata. Bisogna ricondursi alla situazione della musica negli Anni Venti, dopo Debussy e Ravel e Strauss, quando tutto sembrava detto in fatto di raffinatezza e di progresso tecnico nell'armonia e nell'orchestrazione. A forza di raffinare — si pensava — rischia che non resta più niente. E allora l'idea, vichiana o spengleriana, che per andare ancora avanti bisognasse tornare indietro. Basta con la «barbarie della riflessione». Idea del rinsanguamento dal basso per la musica colta, e in modo specialissimo per l'opera lirica.

Non più raffinare, non più complicare: non più progredire, ma regredire. Tornare alle origini. Pescare in basso, nel profondo. Le forze del dialetto (Pavese!). La volgarità popolana delle atellane che rinsangua la commedia plautina. Armstrong, Ma Rainey, Bessie Smith, Billie Holiday, Ethel Waters (lo so che non è grande come le altre, ma a me piaceva da matto) avevano insegnato un nuovo tipo di canto, un nuovo modo di articolare la voce mescolando la parola e la nota in un rantolo primordiale. «Parole afferrate, scosse intorno, trattenute nella gola». Pavese ci aveva insegnato a decifrare i segreti del canto negro in Sherwood Anderson, *Riso nero*. Perché l'opera non avrebbe potuto rinascere con questo materiale nuovo e fuggire da Puccini, da Strauss, da Debussy?

Grande illusione, davvero, e l'ultimo a poterla condividere sarebbe stato il povero Gershwin, lui così ambizioso di progresso, di elevazione, voglioso di accedere al nobile castello della musica classica, dove troneggiavano appunto Puccini e Strauss, Schönberg e Strawinsky. Grande illusione, tutta sbagliata, le cose sono poi andate diversamente, anzi, in senso del tutto opposto. Nessuna probabilità che l'opera rinasca, fresca e giovane, dalle ceneri del *jazz* e dalle riviste di Ripp e Bel Ami. Ci sbagliavamo di grosso. Pazienza. Sarà per un'altra volta.

Intanto, per una piccola, dispettosa rivincita, che cosa constatiamo in *Porgy and Bess*? Cosa c'è di veramente originale, di veramente bello, in quel volenteroso ricalco dell'opera lirica tradizionale trasferita in ambiente negro-americano? Non la storia patetica dei due protagonisti eponimi, d'un puccinismo straziante, ma la vita collettiva di Catfish Row, il senso della comunità, l'andirivieni di mercanti, massaie, sfaccendati, ragazzi e ragazzine su e giù per i marciapiedi d'un quartiere cittadino. E chi altri nell'opera (a parte Verdi) è mai riuscito a tanto? Ma Schönberg! Si può pensare tutto quel che si vuole di Mosè e di Aronne e del loro rispettivo modo di parlare e di cantare, ma una riuscita su cui non ci piove è la mossa e frazionata coralità del popolino ebraico nella cattività d'Egitto, che si agita e si disputa pettegolo intorno ai suoi due reggitori e si accalca nella promiscua adorazione del Vitello d'oro. Senso del collettivo. Vita di relazione. La comunità degli Ebrei in esilio come i negri ciarlieri di Catfish Row! Su questo punto, tanto di cappello a Gershwin e a *Porgy and Bess*.

Massimo Mila

S'iniziano domani le trattative sul documento Goria

Governo, freno del psi

Amato: «Si profilano difficoltà» - Craxi: «Il programma non è una questione secondaria cui i partiti devono accingersi per obbligo di facciata»

ROMA — Ieri, nella canicola dell'immediato dopopranzo, Giuliano Amato ha alzato il telefono e ha dettato alle agenzie questa laconica battuta: *«Ad un primo esame si profilano un certo numero di difficoltà»*. Non una parola di più, non una parola di meno. Si riferiva, ovviamente, alle trattative sul programma di governo che il presidente incaricato, Giovanni Goria, aprirà domani sulla base del documento consegnato ai partiti nei giorni scorsi. Poiché Amato, sulle questioni del governo, è considerato un portavoce ortodosso di Bettino Craxi, qualcuno ha immaginato che la sua constatazione, peraltro abbastanza generica, costituisse l'annuncio di una burrasca imminente.

Raggiunto telefonicamente a Sabaudia, Claudio Martelli ha fornito una conferma di rigore: *«Be' sì, problemi ce ne sono, politici e programmatici»*. Ma anche lui non si è spinto oltre. Intanto le telescriventi battevano il testo di un articolo per l'*Avanti!* di oggi, ispirato dal segretario del partito, nel quale si sostiene che *«il programma non può e non deve essere considerato una questione del tutto secondaria, quasi fosse un inutile, noioso e vuoto rito, cui si dovrebbero accingere stancamente i partiti per obbligo di facciata»*.

Craxi, si dice nel psi, non ha apprezzato che la pubblicazione sui giornali di sabato del documento predisposto da Goria abbia in qualche modo oscurato le proposte programmatiche del psi, messe a punto nella direzione di venerdì. E poiché il psi ha sostenuto in tutte queste settimane che la questione programmatica è quella principale, era necessario battere un colpo prima dell'avvio del confronto con Goria per dimostrare che quella che sta per iniziare sarà una trattativa seria. Ma l'*Avanti!* non rivolge critiche esplicite alle proposte di Goria, anche se, ovviamente, sottolinea alcune questioni, per esempio il problema del Sud, più di altre.

E i dirigenti socialisti, a parte le tensioni esistenti su un altro piano per le polemiche tra Craxi e la chiesa, negano che sia insorto un problema politico nuovo. Semplicemente annunciano che vogliono negoziare duro.

D'altra parte, la scelta, obbligata per Goria, di privilegiare i programmi sulle formule, così come ha consentito un avvio scorrevole delle trattative, esponendo addirittura il governo in formazione a corteggiamenti inaspettati, renderà certamente più complesso il negoziato sui programmi per le aspettative che sono state sollevate. E così, ieri, anche il presidente dei deputati repubblicani, Adolfo Battaglia, ha dichiarato: *«C'è la sensazione che il programma del nuovo governo, anche per esigenze legate al tempo previsto per la sua discussione, possa risultare inadeguato rispetto ad alcuni dei maggiori problemi del Paese»*.

Quindi il pri compirà *«uno sforzo particolare per un confronto programmatico approfondito»*, soprattutto sui problemi economici e istituzionali.

Il Movimento popolare ha inviato al presidente incaricato una lettera per raccomandargli un certo numero di questioni programmatiche. Vi si sostiene, tra l'altro, che se «lo Stato non può *essere gestore esclusivo della vita sociale*», questo deve portare «*non all'abolizione dello Stato sociale*», ma a «*una riforma dello stesso secondo i principi, propri della dottrina sociale cattolica, di sussidiarietà, solidarietà e bene comune*».

Il direttivo della Cgil si è riunito ieri per discutere sullo schema di programma redatto da Goria. Il segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco, ha detto: *«C'è un abbozzo di cultura conservatrice che non ci piace e, su alcuni punti, c'è un attacco diretto alle posizioni che noi rappresentiamo»*. La Cgil si augura che *«le forze che si apprestano a collaborare per la formazione della maggioranza siano capaci di modificare i primi orientamenti»*.

Paolo Passarini

Dilaga la polemica tra il leader socialista e i cattolici

Craxi-Chiesa, guerra continua

Il segretario psi attacca di nuovo la Santa Sede: le accuse rivolte ai socialisti sono false e ingiuriose - Gesuiti, Acli e dc scendono in campo e fanno quadrato attorno al Vaticano

ROMA — Craxi attacca di nuovo il Vaticano; i gesuiti, le Acli e la dc scendono in campo contro il psi, i giovani socialisti contro quelli di Comunione e Liberazione. La polemica sul *«fattore C»* (così Craxi ha definito l'«*interferenza*» dei vescovi nella campagna elettorale per orientare il voto dei cattolici) ormai dilaga: aperta giovedì dall'intervento del segretario socialista all'assemblea nazionale del suo partito, proseguita con una replica dell'*Osservatore Romano* («*La Chiesa non è disposta a lasciarsi imbavagliare*») e una controreplica dell'*Avanti!*, arriva allo scontro diretto fra partiti e con le organizzazioni cattoliche.

Dopo aver dettato, venerdì, il corsivo di risposta dell'*Avanti!* all'*Osservatore Romano*, Craxi è tornato ieri alla carica una seconda volta con una durissima nota della segreteria socialista: «*L'Osservatore Romano, organo dello stato del Vaticano, ha rivolto al segretario del psi un'accusa che i socialisti italiani giudicano falsa e ingiuriosa* — esordisce —. *Nessuno ha mai minacciato la Chiesa cattolica nelle sue libertà; nessuno ha mai preteso di imporre il bavaglio a chicchessia*». Il psi ha «*il più alto rispetto per la Chiesa*» e il suo «*magistero spirituale*». Se invece vengono intaccate la libertà, l'autonomia e le scelte politiche di cittadini e cattolici, «*ciò non può non essere visto come interferenza, abuso, mancanza di rispetto verso la libertà politica e verso la sovranità di una Repubblica sovrana*», che Craxi nuovamente si augura non si ripetano.

Accompagnata da un attacco dei giovani socialisti a Comunione e Liberazione (che s'era schierata con il Vaticano) e da una richiesta di riduzione dei finanziamenti statali per scuole e strutture religiose, la mossa di Craxi è caduta in un clima di polemica sempre più accesa. Già ieri mattina, prima della nuova presa di posizione socialista, all'*Avanti!* avevano risposto la dc, le Acli, i gesuiti e il pli.

La dc con un intervento della responsabile per i rapporti con il mondo cattolico Maria Eletta Martini che definiva «*battute di cattivo gusto, toni sprezzanti e ironia superficiale*» quelle usate dal *leader* socialista a proposito del «*fattore C*», reagendo duramente a «*intimidazioni e protagonismi autoritari*» dei socialisti e difendendo «*il ruolo pastorale*» della Chiesa. La presidenza delle Acli accusando Craxi di «*riciclare i ferrivecchi dell'anticlericalismo offendendo la coscienza di tutti i cattolici*». I gesuiti con un'intervista del vicedirettore di *Civiltà cattolica* padre De Rosa a *Panorama* per spiegare la mobilitazione dei cattolici in aiuto alla democrazia cristiana e criticare il «documento dei 39» di Cl, «*preparato in previsione di una sconfitta dc*». Al dunque, favorevole al psi, restava solo il pli.

Perché allora Craxi davanti a un panorama di reazioni in gran parte negative, sembra anche di qualche perplessità dei suoi stretti collaboratori) ha deciso di insistere? «*Semplicemente* — spiega Ugo Intini, portavoce del *leader* socialista — *perché è convinto che il problema esiste e non si tratti più di un episodio elettorale: basta vedere come si muovono le Acli e i gesuiti. Eppure l'Italia è uno dei Paesi in cui la Chiesa può svolgere il suo magistero con maggiore libertà, e con l'aiuto e la collaborazione dello Stato. L'ostinazione a intromettersi in questioni politiche non ha ragione d'essere; e si spiega ancor meno con un papato, come l'attuale, animato da una visione mondiale dei problemi*».

Sotto sotto, il dubbio che si fa strada a via del Corso è quello manifestato altre volte in occasione di polemiche con il Vaticano: all'*Osservatore Romano* siede come direttore Mario Agnes, fratello del direttore generale della Rai e amico del segretario dc De Mita: «*Noi non vorremmo che le gerarchie si fosse fatto prendere la mano dal proprio giornale*», sostiene Intini.

Ma per don Gianni Baget Bozzo, il prete sospeso a divinis ed eletto europarlamentare per il psi, dietro la ventata interventista della Chiesa c'è proprio il Papa: «*Craxi pensava di aver risolto la questione cattolica firmando il Concordato. Invece in campagna elettorale s'è ritrovato con una vera e propria offensiva delle gerarchie. Avvertimenti, insulti, foglietti come quelli distribuiti dopo i miei comizi per dire che ero un prete 'sospeso'. La Chiesa non interviene per difendere la sua libertà; ormai sembra voler stabilire un suo nuovo potere, puntando a una sorta di Stato confessionale. E' proprio questo che Craxi ha capito: e ha fatto benissimo a ribellarsi*».

Marcello Sorgi

Il programma di Goria: aumenti dell'Iva e contenimento della progettata revisione delle aliquote Irpef

Quasi una «stangata» contro l'inflazione

ROMA — Non sarà certo una stangata, ma la manovra economica che il presidente del Consiglio incaricato Goria sta elaborando comporterà sacrifici per contribuenti e cittadini. E' un'ipotesi che si fa strada dopo un'attenta lettura della bozza di documento — «*Idee per un programma*» — consegnato venerdì ai cinque partiti dell'ex maggioranza. Un ritorno ad un rigore più accentuato di fronte ad una situazione economica che va rapidamente deteriorandosi.

Fin dalle prime righe delle 18 cartelle del documento traspare la preoccupazione di Goria per una inflazione che torna ad infiammarsi; per una spesa pubblica senza freni; per conti con l'estero non più in equilibrio; per bisogni sociali sempre più costosi ma del tutto insufficienti. Urgono correttivi, se si vuol dare continuità all'azione di governo e non bruciare in pochi mesi i confortanti risultati messi faticosamente a segno negli ultimi due anni.

Così, la Finanziaria '88 dovrà per forza di cose portare a misure non popolari, come un inasprimento delle aliquote Iva; una riduzione più contenuta delle imposte dirette; nuovi ritocchi del prezzo della benzina; adeguamenti tariffari; una riproposizione della contestata Tasco, la tassa comunale; una selezione delle prestazioni assistenziali secondo i bisogni; un ulteriore giro di vite agli aumenti salariali. Tutti interventi destinati a scatenare paralizzanti polemiche.

La manovra «per continuare a crescere» è ancora tutta da scrivere e soltanto in autunno si potrà sapere con maggior sicurezza quante di queste misure andranno in porto. Ma vediamo punto per punto come potrebbe svilupparsi la strategia anticrisi del futuro governo Goria a sostegno dell'occupazione e degli investimenti.

Inflazione. Il fronte dei prezzi è tornato improvvisamente caldo. L'obiettivo di un'inflazione nel 1988 sotto il «muro» del 4 per cento può dirsi svanito. L'importante sarà ora non riavvicinarsi, o peggio, andare oltre il 5 per cento. E l'inflazione si combatte dando un taglio ai consumi interni, mettendo sotto severo controllo la spesa pubblica. Altrimenti, sarà difficile evitare una nuova svalutazione della lira.

Deficit. Anche qui i «tetti» programmati rischiano di saltare. Per l'anno in corso si è già fuori di 6-7 mila miliardi. Per il 1988 si punta ad un disavanzo sotto i 100 mila miliardi, ma l'obiettivo richiede tagli per circa 20 mila miliardi, stando alle stime che si stanno raccogliendo in questi giorni. Il compito è tremendo. Goria nel suo documento parla di «*confermare l'obiettivo di controllo della crescita della spesa corrente al netto degli interessi*», ma la riuscita dell'operazione è legata in buona misura a un sostanzioso aumento delle entrate.

Tasse. Quando si parla di maggiori entrate il pensiero inevitabilmente corre a nuove tasse. E' vero che c'è ancora molto da fare sui fronti dell'evasione e dell'erosione fiscale; ma, alla fine, il gettito risulterà più gonfio solo con un'ulteriore torchiatura. Non sarà in ogni caso una manovra facile, perché c'è un impegno preciso per la revisione delle aliquote Irpef che dovrebbe portare a un alleggerimento dell'imposizione diretta. Ora si tenterà probabilmente di dare una bella limatura alla prevista riduzione.

Iva. L'operazione tasse dovrebbe invece puntare nel settore dell'imposizione indiretta. Nel mirino c'è l'Iva: le sue aliquote verrebbero elevate anche per coprire il buco provocato nell'88 dalla scomparsa della tassa sulla salute.

Utili in Borsa. Le sinistre torneranno alla carica per una tassazione dei *capital gains*. Goria non sembra tanto favorevole, anche in considerazione del fatto che i tempi tecnici dell'operazione sarebbero lunghi.

Tasco e benzina. Sempre nell'ottica di contenimento delle spese e incremento delle entrate, per il 1988 dovrebbe essere riproposta la Tasco: la tassa che darebbe autonomia impositiva ai Comuni e che limiterebbe i trasferimenti del Tesoro agli enti locali. Così come le variazioni del prezzo della benzina saranno d'ora in avanti scaricate alla pompa e non più fiscalizzate. Ed è già successo l'altro ieri con il ritocco di 5 lire del prezzo della «super», il primo dopo un anno e mezzo di prezzi fermi.

Emilio Pucci

■ Governo: 4 decreti approvati

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il rinnovo di quattro decreti — presentati dal precedente governo — non ancora esaminati dal Parlamento e quindi scaduti. 1) Disciplina e decongestione del traffico urbano nonché sicurezza stradale; 2) ripiano dei bilanci delle Usl e di altri enti di assistenza sanitaria per gli anni '85-'86 e ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri; 3) interventi urgenti per Roma capitale; 4) miglioramenti economici al personale militare e riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e personale equiparato. *(Ansa)*

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Occidente al tramonto

Non intendo scimmiottare il titolo del celebre e discusso libro del pensatore tedesco Oswald Spengler, pubblicato nel 1918, frutto di stravaganti meditazioni sulla tragedia della prima Guerra mondiale. All'alba del nostro secolo le nazioni europee dominavano il mondo intero, sfruttandone tutte le risorse con il colonialismo diffuso, il commercio di rapina, il monopolio finanziario e quello delle grandi vie di comunicazione. Nei porti dell'Occidente affluivano le più ricche merci dell'intero pianeta, nelle sue banche si accumulavano tutte le risorse, mentre nei luoghi di svago, di cura o di piacere le classi dominanti godevano agi e lussi raffinati, il gusto di un potere che pareva senza confini e la convinzione che esso fosse perfettamente dovuto e intramontabile.

In realtà, quella posizione di privilegio beneficiava soltanto una minoranza esigua; la medievale servitù della gleba si era trasformata, attraverso la rivoluzione industriale, in pauperismo urbano mortificante; alcolismo e prostituzione erano piaghe diffuse; l'analfabetismo escludeva ancora larga parte delle popolazioni dall'apprendimento e dall'informazione. Così l'opulenza degli apporti esterni non si era tradotta in benessere crescente, ma in un inasprimento della sperequazione, generando malessere sociale e spinte alla ribellione. Era poi rimasta ben viva nell'animo dei ceti dirigenti l'ideologia cavalleresca della conquista armata, del ricorso alla forza come fattore decisivo nelle controversie fra Stati per rivalità nella spartizione delle risorse mondiali e nelle gare di prestigio nazionalistico, di efficienza militare e di valore guerresco. E' abbastanza curioso, osservando con il senno di poi, constatare come società essenzialmente mercantili, ispirate dalle logiche del lucro e perciò tendenzialmente pacifiste (a meno che non si trattasse di piegare a cannonate le resistenze locali degli sfruttati), fossero in realtà governate da oligarchie aristocratico-militari bramose di cimentarsi sul «campo dell'onore».

Quando il mondo parve diventato troppo piccolo per saziare l'avidità dell'Occidente, i puntigli, le invidie, le sicumere condussero l'Europa allo strazio fratricida della prima guerra mondiale, rovinosa per i milioni di morti, l'immane distruzione di ricchezze, lo scardinamento di tradizioni, le conseguenze politiche e psicologiche. La Russia, che dai tempi di Pietro e di Caterina si era saldamente legata alla storia e alla cultura europea, troncò bruscamente ogni rapporto e si avviò a costituire un mondo a sé impenetrabile e alternativo, e comunque un impero contrapposto e indipendente. La Germania ne uscì schiacciata, corsa da fremiti rivoluzionari, percossa da una crisi economica paurosa e votata a risollevarsi soltanto grazie al sogno nibelungico di una rivincita totale, per fondare un impero ariano e nazista.

Francia e Inghilterra assaporarono una vittoria amara, che portava in sé i germi di prossime crisi piuttosto che di rinascite, e delinearono a Versailles una pace destinata ad attizzare lo scontento piuttosto che a dare all'Europa un assetto lungimirante, senza vincitori né vinti. La seconda guerra mondiale non fu che il seguito delirante della prima, con nazionalismi retorici, pretese folli, distruzioni apocalittiche in forza della nuova arma aerea e una seconda ecatombe suicida, che ebbe come risultato ultimo la definitiva abdicazione dell'Europa dall'antico primato, cedendo l'arbitrato sulle sorti del mondo a due superpotenze che europee non sono: l'Urss e gli Usa.

Dopo tante dispute dottrinali, tante sottigliezze diplomatiche e immensi fiumi di sangue versato, non è questo un risultato entusiasmante. Aggregato ormai periferico e insufficiente alla propria autodifesa, mantello d'Arlecchino di Paesi mediocri o piccoli, gelosi dei loro caratteri peculiari, in sé degnissimi di tutela e rispetto, ma che potrebbero armonizzarsi senza abdicare ai loro valori, in una superiore unità, l'Europa sembra non voler ascoltare la lezione severa della Storia. Il suo primato fu di cultura, di fede, d'arte, di intraprendenza e di creatività. Nulla di questo le viene tolto, ma è il mondo che è cambiato, che non accetta più sfruttamenti, imposizioni, autodafé, modelli obbligati di società o di organizzazione del lavoro.

Sono decaduti il privilegio, il monopolio, la forza irresistibile del cannone, della bussola, del vascello d'alto mare e del sestante. Nell'epoca del computer, dell'elettronica, dell'informatica, del nucleare, dell'istruzione diffusa, della competitività planetaria, la sola guerra plausibile è quella dei prezzi, della qualità, dell'inventiva, della capacità di restare all'avanguardia del progresso e di governarlo a beneficio dell'intera umanità.

Ogni volta che gli organismi della Comunità europea traccheggiano, cincischiano, eludono le decisioni radicali e coraggiose, non è in gioco la sovranità dei singoli Paesi, l'interesse nazionale di questo o di quello, il puntiglio da salvare o il sacrificio da evitare. Quella che è messa a grave rischio è la pura e semplice sopravvivenza dell'Europa.

Prima rata entro il 25 luglio

Tassa salute nessun rinvio

Il governo non ha affrontato il problema

ROMA — Gli artigiani e i commercianti hanno atteso invano ieri un segnale da Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri, forse l'ultimo del governo Fanfani, non ha affrontato il problema della tassa sulla salute e così viene definitivamente a cadere, salvo ripensamenti dell'ultima ora, l'ipotesi di una proroga del termine ultimo per il pagamento della prima rata, che resta fissato a sabato 25 luglio.

Comunque, la contestata tassa sulla salute è destinata a sparire nell'88. Toccherà al nuovo governo trovare una formula alternativa (inasprimenti Iva?) per non aprire un «buco» di qualche migliaio di miliardi nelle casse dello Stato, proprio quando la situazione economica torna a farsi pesante.

C'è «*profonda delusione*» tra gli artigiani. Cresce il malumore e gli iscritti alle diverse associazioni di categoria (Confartigianato, Cna, Casa e Clai) rinnovano le minacce di uno «sciopero fiscale», rinviando i pagamenti (con tanto di mora) in autunno, quando si dovrà versare la seconda rata dell'imposta. «*C'è un palleggio di responsabilità tra Fanfani e Goria*», afferma Mauro Tognoni, presidente della Cna.

A fianco degli artigiani sono scesi in campo i liberali, i comunisti e lo stesso segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Per il pli la revisione della tassa sulla salute è «*questione programmatica e pregiudiziale alla partecipazione al governo*». Lo ribadisce il responsabile economico del partito, Beppe Facchetti.

«*La mancata proroga* — osserva Facchetti — *è l'ultimo guaio procurato da un governo che non ha invece esitato a promettere e stanziare spese aggiuntive per migliaia di miliardi alla vigilia elettorale*». Ma i liberali non si arrendono, e una nota della segreteria rinnova la richiesta di proroga dei termini di pagamento, «*almeno il tempo necessario a permettere al nuovo governo di intervenire sulla materia*».

Per i comunisti la decisione del governo Fanfani è «*pilatesca e irresponsabile*». E in questo modo, osserva l'onorevole Alberto Provantini, non si rispetta la volontà del nuovo Parlamento che così sarà messo di fronte al fatto compiuto.

Benvenuto si dice «*non contrario*» a un rinvio del pagamento della tassa sulla salute. Il vero problema è l'avvio di una seria riforma fiscale prestando grandissima attenzione alla struttura sanitaria. Cgil e Cisl sono invece del parere che la tassa va pagata entro i tempi previsti.

e. p.

BIANCANEVE HA 16 ANNI

Londra. Anna Kipling, 16 anni, studentessa, fotografata insieme con «Pisolo» e «Cucciolo», due dei sette nani del celebre cartone animato di Biancaneve. La ragazza ha vinto una selezione durata un anno ed ha firmato un contratto con la Disney Corporation per cinque anni

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Alluvione

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

rovia del Gottardo per una serie di nubifragi nel Canton Ticino.

La situazione di emergenza, prevista dal servizio meteo per tutto il Nord Italia, al punto che la Protezione civile aveva allertato tutte le strutture, si è andata allargando nella serata. In provincia di Milano qualche apprensione desta l'ondata di piena dell'Adda prevista per la notte.

Il nubifragio ha creato anche gravi disagi in un centro del Bresciano, Daglio, nell'Alta Val Camonica. Il torrente Val Grande è straripato allagando il paese. Due ponti sono pericolanti e la statale è interrotta: nella notte non è escluso che il centro debba essere evacuato. Sul posto sono presenti decine di vigili del fuoco e di uomini del soccorso alpino. L'ondata di piena ha fatto saltare l'acquedotto.

L'emergenza è scattata anche in Alto Adige dove piove da tre giorni. A causa dello straripamento del torrente Passirio, per motivi precauzionali, sono state evacuate alcune case a Nord di Merano. Centinaia di vigili del fuoco, professionali e volontari, presidiano il corso del torrente nel tratto tra Merano e San Leonardo in Passiria.

La situazione è particolarmente preoccupante in prossimità degli affluenti del torrente, ove alcuni ponti rischiano di essere travolti dalla violenza delle acque.

Una giornata drammatica, che ne ricorda un'altra: proprio oggi, due anni fa, accadeva la tragedia di Stava. Nel crollo dei due bacini della miniera di Prestavel morirono 269 persone. La speranza, mentre decine di migliaia di persone lottano per salvare le loro famiglie e le loro case, è che la tragedia in Valtellina, in Val Brembana e in Valmalenco, non si ripeta. Da Roma il presidente del Consiglio Fanfani è in costante contatto con il ministro Zamberletti, che nella notte si è trasferito a Morbegno, centro operativo delle squadre di soccorso.

r. s.

Teheran

sidente Mitterrand con una frase: «*Stiamo vivendo un momento di tempeste in molte parti del mondo e la Francia non può essere indifferente, soprattutto quando i suoi interessi e i suoi cittadini vi sono coinvolti*». Ma, al di là degli accenni di Mitterrand, i francesi cercano di prendere tutte le contromisure possibili. La prima è, naturalmente, il blocco dell'ambasciata di Teheran a Parigi che continua ad essere circondata dalla polizia.

Anzi, ieri quattro funzionari iraniani che non si trovavano nella sede diplomatica sono stati fermati nelle loro abitazioni parigine e sono stati portati nell'ambasciata, con un mandato di espulsione firmato dal ministero degli Esteri. Così adesso sono 40 gli iraniani chiusi nella palazzina dell'avenue d'Iéna, ma Parigi è pronta a farli partire; tutti meno uno. Quel Wahid Gordji che non ha lo statuto di diplomatico e che la magistratura vuole interrogare perché lo sospetta di avere avuto un ruolo negli attentati che sconvolsero la capitale francese nel settembre dell'86. L'uomo che ha fatto precipitare la crisi e che continua ad alimentarla.

Altre contromisure sono state adottate in Libano: uno dei punti di maggiore vulnerabilità per la presenza di 500 militari francesi inquadrati nel corpo dei «caschi blu» dell'Onu, bersaglio preferito dei terroristi islamici negli ultimi mesi. Parigi ha annunciato che il contingente è stato messo in stato di massima allerta. Così come sono state moltiplicate le difese dell'ambasciata di Beirut. Ma c'è allarme anche in Francia: la polizia ha ripreso a pattugliare aeroporti, edifici pubblici e i luoghi più frequentati. Gli attentati dello scorso settembre impongono prudenza e la *Jihad*, nelle sue nuove minacce, ha promesso di «*colpire ovunque*».

C'è, poi, il timore per la sorte dei cinque ostaggi: ieri il ministro degli Esteri, Raimond, ha ricevuto i loro familiari per rassicurarli ma anche per spiegare che i margini di manovra sono esigui. E ci sono le iniziative internazionali. Lo stesso Raimond ha annunciato che domani — «*se gli avvenimenti non lo costringeranno a rimanere a Parigi*» — sarà a New York per partecipare al voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla guerra del Golfo. La risoluzione che dovrebbe imporre un cessate il fuoco tra Iran e Iraq, impegnando per la prima volta le Nazioni Unite a un piano di sanzioni, sta molto a cuore a Parigi. La Francia, invece, ha fatto sapere che «non chiederà misure concrete» alla Comunità Europea nella riunione di Bruxelles. Forse per evitare un imbarazzante balletto tra solidarietà e interessi nazionali.

Enrico Singer

Khomeini

gare il tentativo di pacificazione dell'Onu, che comincia ufficialmente domani. Questo, mentre la guerra di trincea si è estesa alle acque del Golfo, e Khomeini sfida l'imponente flotta americana, che vorrebbe salvaguardare la libertà di transito delle petroliere.

Di fatto, la strategia khomeinista non ha trovato finora una coerente risposta degli occidentali. Le suggestioni dell'*appeasement* e le tentazioni della replica dura si sono intrecciate confusamente. Il progetto di Carter di liberare con la forza gli ostaggi di Teheran finì nel disastro, militare e politico. Reagan ha cercato, nella maniera velleitaria e ambigua che tutti sappiamo, la via del dialogo prima di tornare alle portaerei. La Francia di Mitterrand (che però aveva commesso l'errore di schierarsi praticamente con l'Iraq, rifornendolo di aerei e missili) ha tentato anch'essa una pacificazione, ricevendo in cambio violenze e provocazioni, dopo di che ha optato per la linea dura, con gravi rischi. E senza sapere su quale solidarietà può contare, fra gli stessi europei.

Certo, se per un qualche miracolo, la risoluzione dell'Onu avesse effetto, tutto sarebbe più facile, o meno disperante. Ma le linee di fondo di questa che è una delle più grandi crisi del mondo contemporaneo fanno pensare ad altro: e in primo luogo alla necessità di un'azione di più ampio respiro, concertata fra tutti gli occidentali, e tra questi e l'Unione Sovietica. E' inutile giocare con le parole e con i tatticismi, di varia lega (anche italiana): il khomeinismo, con la sua carica aggressiva, con le sue proiezioni terroristiche, è un pericolo concreto per il sistema internazionale, e come tale va fronteggiato. Questo non vuol dire il ricorso alle cannoniere, ma a una controstrategia riconoscibile, soprattutto politica. Vuol dire un tentativo serio e insistito di coinvolgere l'Urss di Gorbaciov, sapendo che non basta la *perestrojka*, e neppure il disarmo nucleare in Europa, ad avviare un nuovo rapporto con l'Occidente, se manca una cooperazione concreta, risolutiva, nelle aree più esplosive della Terra. Ma, naturalmente, è impossibile ottenere l'assenso di Gorbaciov, se non c'è consenso fra gli occidentali.

Aldo Rizzo

ECCO LE APOCALISSI GNOSTICHE

Anima in carcere

L'antica gnosi torna ad affascinare, e per un meccanismo storico e psicologico simile a quello per effetto del quale, poco meno di duemila anni fa, la gnosi era nata: la delusione, lo sconcerto, l'angoscia per la crisi di un'evoluta civiltà — la civiltà moderna oggi, come l'ellenistica allora — che dopo aver unificato il mondo quasi improvvisamente mostra crepe irreparabili. La «salvezza», per chi osa ancora sperarla, non viene più cercata nel corso degli eventi storici ma, schiacciati da un radicale sospetto nei confronti della storia, totalmente al di là dei suoi confini.

Prima della casuale scoperta fatta nel 1945 a Nag Hammadi, nell'Alto Egitto, di una vera e propria miniera di testi gnostici in versione copta, della gnosi si sapeva in sostanza solo quanto si era stato tramandato — evidentemente con scarse garanzie di completezza e di verità — dagli eresiologi cristiani che l'avevano combattuta. Nel corso degli Anni 70 i testi di Nag Hammadi sono stati finalmente pubblicati: proprio, si direbbe, nel momento giusto per venire incontro alle rinnovate inquietudini dei delusi della storia.

Per il lettore italiano la guida alla gnosi è Luigi Moraldi, l'illustre semitista che dopo aver tradotto e commentato un'ampia scelta di *Testi gnostici* per l'Utet nel 1982, e *I Vangeli gnostici* per l'Adelphi nel 1984, adesso presenta, sempre per l'Adelphi, *Le Apocalissi gnostiche*.

* *

Le cinque Apocalissi che Moraldi ci propone — *di Adamo, di Pietro*, prima e seconda *di Giacomo, di Paolo* — non superano, complessivamente, le cinquanta pagine. E si tratta di pagine molto oscure, traduzioni di traduzioni ricavate spesso da codici in cattivo stato, che presentano lacune e costringono non di rado a versioni e integrazioni ipotetiche. Saremmo in paradiso se le difficoltà e le oscurità fossero soltanto queste. Ben più ardue sono quelle che derivano dai contenuti dello gnosticismo, estremamente vario nelle sue forme e scuole, ricco di apporti provenienti dalle più disparate fonti, giudaiche, greche, iraniane, cristiane, ed espressi in un linguaggio che mescola insieme elementi mitici, religiosi, poetici, magici, filosofici.

Proprio questa misteriosa, insondabile complessità, oggi, sembra affascinare, costituire per molti una specie di antidoto a quella che appare sempre più come la riduttiva concezione di una storia lineare e perciò tutta razionalmente comprensibile.

Perfino il titolo *Apocalissi gnostiche* crea problemi, aggiungendo oscurità ulteriori a quelle già implicite nel genere apocalittico. Secondo l'autorevole interpretazione di Robert M. Grant, lo gnosticismo rappresenterebbe pressappoco il capovolgimento delle concezioni escatologiche-apocalittiche ebraiche dalle quali sarebbe sorto. Delusa l'intensa aspettativa dell'evento messianico dopo i sanguinosi fallimenti delle rivolte antiromane, culminati nel 135 con la distruzione della città santa di Gerusalemme, la salvezza venne cercata non più nello straordinario intervento di Dio, ma in una personale condizione di perfezione spirituale, ottenuta mediante la conoscenza, la «gnosi» appunto, della verità interiormente posseduta. Il mondo e la storia degli uomini venivano di conseguenza abbandonati alla loro irrimediabile negatività.

Chi si salva è l'uomo spirituale, «pneumatico», che in realtà è già salvo *ab aeterno*, perché la sua anima, caduta nel carcere tenebroso della carne, è di natura divina. Gli uomini materiali, «ilici», sono destinati invece a essere distrutti nella finale distruzione della materia. Gli uomini, per così dire, intermedi — gli «psichici», che per gli gnostici erano in massa i fedeli della grande Chiesa cristiana — possono al massimo aspirare a una specie di salvezza di ordine inferiore.

Luigi Moraldi preferisce vedere fra apocalittica e gnosi, più che un capovolgimento, un graduale sviluppo. Vede già nei Vangeli canonici una certa lontananza dall'apocalittica, ritenendo le cosiddette «apocalissi sinottiche» con il loro annuncio delle catastrofi che devono precedere il ritorno di Cristo giudice sulla Terra (per esempio, nel capitolo 13 del Vangelo di Marco) come non attribuibili a Gesù: *«Non hanno il timbro delle parole di Gesù; sono brani tratti da scritti apocalittici giudaici a Cristo contemporanei»*.

Se questa è l'opinione di numerosi studiosi, non è meno vero che altri sostengono, all'opposto, che la Chiesa delle origini non avrebbe avuto alcun interesse — anzi! — ad attribuire a Gesù gli annunci dell'imminente fine del mondo, dopo che non si erano realizzati con la distruzione di Gerusalemme alla quale erano strettamente connessi. Più credibile mi pare vedere nel giudaismo come nel cristianesimo del II secolo una parallela rimozione, e anche materiale distruzione, dei testi apocalittici: per analoghe ragioni, e cioè per il tragico fallimento delle rispettive attese della venuta, o del ritorno, del Messia.

«Lunga fu la strada percorsa dal genere letterario apocalittico», scrive Moraldi, e le apocalissi gnostiche che presenta (databili verso la fine del II secolo dopo Cristo) si mostrerebbero *«un nuovo aspetto dell'apocalittica»*. La salvezza non vi è più attesa sulla Terra, ma nell'aldilà; l'interesse, di conseguenza, non è più rivolto alle vicende della storia e del cosmo, ma al giudizio personale che attende ogni uomo; la «apocalisse», cioè letteralmente la «rivelazione», non riguarda più eventi futuri, ma *«è la stessa persona di Gesù Cristo»*.

* *

Più che di *«un nuovo aspetto»*, mi sembra adeguato parlare di una radicale diversità, consistente nell'abbandono gnostico dell'orizzonte biblico, che giudica positivamente la creazione — e quindi la corporeità e la sessualità —, per odiare tutto ciò che è materiale e annettere un significato positivo soltanto all'eterno invisibile. L'apocalittica, invece, era rimasta nel solco biblico.

L'opposizione fra la gnosi cristiana e la grande Chiesa si tocca con particolare evidenza nell'*Apocalisse di Pietro*. E' un testo che si scaglia con vigore contro la gerarchia della Chiesa, opponendosi soprattutto all'insegnamento della *«morte redentiva del Cristo in croce»*, giudicato vana adesione *«al nome di un uomo morto»*. *«Spirito intellettuale pieno di luce splendente»*, il Salvatore è *«sereno e sorridente sull'albero»* della croce, e *«colui al quale sono trafitti mani e piedi con chiodi, costui è la sua parte corporea, cioè il suo sostituto esposto a vergogna»*. Ciò che è corporeo, transeunte, mortale, non può essere che negativo.

La fede nella morte redentrice di Cristo non è dunque lavacro e santificazione come per Paolo, ma è un «insudiciarsi». Il testo conserva ancora una viva eco di questo dibattito antico di quasi venti secoli. Le ragioni del contendere non erano secondarie. La vittoria della Chiesa sulla gnosi (sebbene sia avvenuta non senza subirne pesanti influssi, com'è mostrato dai lunghi secoli dell'ascetismo monastico, in cui l'eterno e l'invisibile soffocano la temporalità e la corporeità) ha reso possibile e aperto la via a quel mondo intimamente storico che è l'Occidente nella sua intera bimillenaria vicenda. E' la stanchezza, è la delusione di questa storia che oggi ci fa nuovamente sentire il fascino del pessimismo gnostico.

Sergio Quinzio

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI GUGLIELMO MARCONI

Il ragazzo che sfidò la scienza

Cominciò i suoi esperimenti non ancora ventenne, contro tutte le teorie ufficiali - Fu anche un abilissimo capitano d'industria e un sorprendente «public relations man» - Un carattere complesso: «cortesia e durezza, dedizione, indifferenza e talvolta freddezza verso i molti che l'amarono» - Il peso delle sue invenzioni oggi

Era quasi l'alba del 20 luglio 1937 quando a Roma, in un antico palazzo di via Condotti, Guglielmo Marconi, dopo molte ore di agonia dolorosissima, stato colpito da una serie di attacchi cardiaci, angina pectoris, non fu più in grado di lottare contro la morte. Lo assistevano il famoso clinico Frugoni, con l'aiuto Aldo Pozzi; il suocero e padrone di casa, conte Francesco Bezzi Scali; un'anonima infermiera. I rintocchi della campana della chiesa di Trinità dei Monti che scandivano le tre, furono gli ultimi suoni che raggiunsero le orecchie del morente.

Lucido e sereno, nonostante i dolori lancinanti al petto, Marconi, fino a poco prima, aveva parlato coi medici della malattia e delle terapie, chiedendo più volte che ore erano. Alle 3.45, mentre le sue labbra si contraevano in un'ultima smorfia di dolore, disse: «Mi sento tanto male... non me ne importa più nulla... non me ne importa più nulla...» e piegò la testa per sempre.

Così morì — come hanno testimoniato i due medici — l'uomo in quegli anni più famoso nel mondo, che era stato acclamato nelle università e nelle accademie, venerato dagli umili, ambito nelle corti reali e nei salotti, oggetto dell'ammirazione generale e di astiosissime invidie. Una personalità complessa (come ebbe a scrivere la figlia primogenita Degna Marconi Paresce) «...un aggregato di contrasti: pazienza e tra incontrollabile; cortesia e durezza; timidezza e compiacimento per le adulazioni; dedizione, indifferenza e talvolta freddezza verso i molti che lo amarono...».

Morì in una casa non sua, con la sola assistenza di estranei, seppur devoti e pieni di premure. I tre figli avuti nel primo matrimonio (Degna, Giulio e Gioia) erano una in Inghilterra, uno in America, l'altra con la madre, Beatrice O'Brien, che, dopo il divorzio da Marconi, si era sposata con il marchese Liborio Marignoli. La seconda moglie, Cristina Bezzi Scali, era al mare in Versilia con la figlia Elettra e arrivò disperata al capezzale del marito solo tre ore dopo la fine.

Nella ricerca di testimonianze dirette per una biografia che ho scritto per la collana della Utet creata da Nino Valeri, ho potuto sostare nella camera dove Marconi morì, conservata religiosamente intatta dalla vedova Cristina Bezzi Scali: un lettino con la spalliera di legno lavorato in pochi metri quadrati di spazio; un alto soffitto, tipico degli antichi palazzi romani; un'ampia finestra con tendine bianche; un arredamento severo seppur di pregio.

Ostia, 1930. Guglielmo Marconi (a destra) accompagna sul suo yacht «Elettra» Mussolini che ha voluto guidare di persona il motoscafo

Raggio mortale

I funerali di Stato decretati per Marconi — senatore del regno, presidente dell'Accademia d'Italia, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, premio Nobel per la fisica, plurilaureato «honoris causa» dalle più famose università — costituirono un avvenimento senza precedenti. Furono anche occasione di apoteosi per il fascismo che — nonostante le contrastanti caratteristiche delle personalità di Mussolini e di Marconi — aveva sempre presentato l'inventore come un gioiello del regime e uno strumento di potenza: basterà ricordare che l'Ovra lasciò credere che avesse creato il fantomatico «raggio della morte».

Davanti alla salma, esposta alla Farnesina nella fastosa divisa di presidente dell'Accademia, con le insegne di gran consigliere del fascismo, per un giorno e una notte sfilò, muta e commossa, una fiumana di personalità, di popolani, di uomini, di donne e ragazzi. Da ogni punto della Terra giunsero attestati di cordoglio e glorificazione.

Ma che cosa è stato per la scienza e la tecnologia? Quale fu il filone di genialità che ne fece insieme un inventore dalle capacità incomparabili e un capitano d'industria, un manager e un sorprendente «public relations man», un organizzatore della ricerca scientifica e un realizzatore di applicazioni ritenute impossibili, sperimentatore raffinato ed empirico allo stesso tempo, indagatore solitario e prodigioso «talent's scout»? Qual è il significato della sua opera a mezzo secolo dalla morte?

La risposta richiederebbe molto più spazio di quello qui consentito e non si può dare che per sommi capi. Intanto una cosa va detta subito. Marconi era poco più che un ragazzo, senza alcun corso regolare di studi alle spalle e pertanto senza un solido bagaglio teorico, quando ebbe l'idea (e riuscì a realizzarla) di impiegare le onde elettromagnetiche — ipotizzate da Maxwell e scoperte da Hertz — per trasmettere segnali intelligibili e cioè il pensiero umano attraverso lo spazio, senza più bisogno di fili di collegamento.

Aveva contro i maggiori scienziati dell'epoca, quali Augusto Righi a Bologna. Essi sapevano che le onde radio, della stessa natura della luce, si trasmettono in linea retta e pensavano che non avrebbero potuto sorpassare colline e montagne e seguire la curvatura della Terra. Allora non si conosceva la presenza della ionosfera che riflette le onde radio come uno specchio consentendo ad un segnale trasmesso da Roma di raggiungere New York o viceversa. Nemmeno Marconi lo sapeva, ma a differenza degli altri fisici si mise a fare esperimenti e credette solo ai risultati. Qui sta il segreto del suo successo e del suo valore scientifico, come mise in evidenza a suo tempo Enrico Fermi.

Brevemente, la storia di Marconi è questa. Secondogenito di una coppia la cui vicenda d'amore sembra la trama di un romanzo d'appendice, vide la luce il 25 aprile 1874, circa nove anni dopo la nascita del fratello Alfonso. Dalla madre Annie Jameson, figlia di un ricco produttore di whisky in Irlanda, imparò perfettamente l'inglese, ma per l'italiano ebbe non poche difficoltà. Forse per la pedanteria di certi maestri, forse per i continui spostamenti della famiglia dalla villa «Il Grifone» presso Pontecchio nella campagna bolognese, il ragazzo ottenne il diploma elementare soltanto a 11 anni, dopo, frequentò per poco tempo un istituto tecnico a Firenze e un altro a Livorno, le ultime scuole regolari nelle quali entrò.

Appassionato di fenomeni elettrici e del magnetismo, dotato di una fantastica abilità intellettiva e manuale verso ogni tipo di congegno, aveva cominciato giovanissimo a leggere per conto proprio tutto quanto poteva sull'argomento, costruendosi gli apparecchi e compiendo esperimenti. La madre ne assecondò l'inclinazione e gli procurò lezioni private da parte di un insegnante di fisica di Livorno, un certo professor De Rosa. Fu quello l'unico maestro che egli riconobbe di aver avuto.

Creato il primo apparecchio radiotelegrafico in grado di far giungere i segnali oltre una collina davanti alla villa «Il Grifone», dove ora giace la sua salma e nella cui soffitta, trasformata in laboratorio, aveva compiuto non ancora ventenne gli esperimenti decisivi, Marconi si rivolse alle autorità governative italiane. Ebbe una risposta formalmente corretta ed elogiativa, ma che in sostanza diceva che quella «cosa» non interessava.

Messaggio al re

Ben diversa accoglienza ricevette in Inghilterra, dove il governo sovvenzionò esperimenti sempre più ampi e un gruppo di finanzieri si offrì di comprare i suoi brevetti. Marconi appena ventiduenne aveva capito che senza una valida struttura industriale alle spalle difficilmente avrebbe potuto sviluppare come pensava la sua invenzione e rifiutò l'offerta, creando la prima Marconi's Company: il denaro dei finanziatori rappresentava il 49 per cento del capitale, i suoi brevetti il restante 51. Per le spese personali ottenne un cospicuo argent de poche. Si era nel 1897. Di lì a qualche anno le Marconi's Companies (tra cui l'attuale Rca americana) sarebbero sorte in ogni parte del globo.

Ai primi rudimentali apparecchi la sua inventiva ne aggiunse altri sempre più perfezionati. Nel 1902 realizzò la prima trasmissione di messaggi radiotelegrafici trascritti su nastro attraverso l'Atlantico. In quell'occasione, sfruttando la differenza di fuso orario fra Roma e Londra, fece credere che il primo messaggio transoceanico fosse stato inviato al re d'Italia e la stessa cosa fece con il re d'Inghilterra. In effetti, la prima comunicazione in assoluto era stata trasmessa alcuni giorni prima: un servizio giornalistico per il Times di Londra, con l'embargo sulla data di pubblicazione. Ecco il genio delle «public relations».

I successi pratici ottenuti, il salvataggio dei superstiti di naufragi come quello del Titanic, i servizi giornalistici con le primizie radiotelegrafiche delle regate sportive, le dispute con gli scienziati, resero Marconi rapidamente famoso ovunque.

Dalla tv al radar

Mirava soprattutto alle applicazioni pratiche a beneficio dell'umanità e ovviamente delle sue società industriali: non fu lo scienziato impegnato nelle speculazioni teoriche, ma piuttosto nella sperimentazione continua e razionale, secondo i principi galileiani.

Dalla radiotelegrafia derivò la radiotelefonia, la televisione, i telecomandi, indusse i geofisici a riconoscere l'esistenza della ionosfera intorno al nostro pianeta, inventò i radiofari così essenziali per la navigazione aerea e marittima, intuì il radar e fece i primi esperimenti di navigazione alla cieca, creò la Marconiterapia. Spinse l'umanità verso le meraviglie della moderna elettronica, sorta dopo l'invenzione della valvola termoionica da parte di Fleming, che peraltro Marconi aveva assunto nei laboratori della sua compagnia. Ecco in che cosa consiste il retaggio del genio di Guglielmo Marconi.

Sul piano umano, la sua personalità presenta luci e ombre. Come si è accennato, ebbe due famiglie, una con la nobildonna inglese Beatrice O'Brien, l'altra con la contessa Bezzi Scali. I tratti più negativi furono la costruzione a posteriori (dettata dagli avvocati) della struttura legale sulla quale fu basato l'annullamento ecclesiastico del suo primo matrimonio e una notevole noncuranza verso i tre figli di primo letto dopo le seconde nozze. Dei tre, Giulio è morto alcuni anni fa. Degna, vedova di un diplomatico italiano, l'ambasciatore Paresce, vive a Roma ed il figlio, ritratto vivente del nonno, è un illustre fisico che lavora allo Space Telescope Institute di Baltimora; Gioia risiede a New York. L'ultimogenita di Marconi, Elettra, sposò il principe romano Giovannelli ma se ne separò dopo aver avuto un figlio, battezzato Guglielmo, che vive con la madre nel palazzo avito di via Condotti.

Quando dopo la morte dell'inventore tutte le radiostazioni del mondo tacquero in segno di lutto per due minuti e il nostro pianeta tornò ai silenzi astrali esistenti prima di Marconi, tutti gli uomini rifletterono sul meraviglioso dono ricevuto: la possibilità di trasmettere il pensiero umano a qualunque distanza, con la velocità della luce. Oggi captiamo segnali perfino dai più abissali recessi dell'Universo.

Giancarlo Masini

BOLOGNA, APERTI FINO A MEZZANOTTE CON MUSICHE E SPETTACOLI

E dopo cena si va al museo

L'assessore alla Cultura: «Vengono per ascoltare Dalla e Morandi, ma guardano anche i quadri»

BOLOGNA — Uno dei tanti biglietti, sere fa, l'hanno staccato per Lucio Dalla. Questa volta è entrato al Museo come visitatore, la prossima ci verrà per un suo spettacolo, nell'antica corte dell'Archiginnasio illuminata sotto le stelle. A Roma e nel resto d'Italia musei e gallerie d'arte chiudono tutti immancabilmente alle 18 e nella capitale non bastano uscieri e custodi assunti con l'ultimo bando di concorso per schiudere i cancelli. Dal Foro Romano alle Terme di Caracalla dopo le 18 si va a letto. A Bologna invece i musei riaprono quando scende la sera, alle 20,30, e restano aperti sino alle 24, per cinquanta giorni, dal 2 luglio al 21 agosto: tavolini sulle terrazze e negli splendidi, austeri cortili, visite organizzate per il pubblico, e cinema, televisione, caffè concerto, piano bar e spettacoli per chi vuole fermarsi fra i suggestivi ambienti dei palazzi quattrocenteschi.

Ci sarà cabaret, ci saranno concerti da camera, e verranno oltre a Dalla anche Francesco Guccini, Gianni Morandi, Ricky Gianco. Poi film famosi, serials televisivi. L'idea l'ha avuta Nicola Sinisi, 32 anni, socialista, assessore alla cultura, ex ragazzo terribile in Consiglio comunale, ex organizzatore di concerti per rockettari e friccchettoni.

Che succede a Bologna? Dalla capitale della sinistra comincia l'era del post-effimero? Nicolini e i suoi epigoni erano finiti sul banco degli accusati anche per aver trascurato le istituzioni comunali e riempito le città di rumori e di folle disordinate che occupavano e sporcavano piazze e vie. *«Oggi un assessore alla cultura deve gestire come meglio può musei e biblioteche»*, hanno ripetuto in tanti fra gli addetti ai lavori al convegno sulla cultura organizzato a Ferrara. Sinisi sostiene che proprio questo ha cercato di fare: *«Portare la gente e i turisti nei musei, valorizzarli e farli scoprire ai giovani»*.

Per ora c'è riuscito. Parlano le cifre: l'anno scorso l'Archeologico ha accolto 67 mila visitatori; la sera dell'8 luglio, in un colpo solo, ne sono entrati quasi ottocento. Al Medioevale ne sono stati contati 900 (sono 11 mila e cinquecento tutto l'anno): *«L'idea è davvero ottima»*, gongola il direttore: *«La gente viene magari anche per il film di Bresson, Polanski o Tarkowski, ma il museo lo visitano comunque tutti»*. Cristiana Morigi Govi, direttrice dell'Archeologico, conferma: *«E' diventato un punto di ritrovo, davvero non ci aspettavamo tanto»*. *«E il meglio deve ancora arrivare»*, ripetono in Comune a Bologna: *«Quanto pubblico avremo la sera di Lucio Dalla o di Gianni Morandi?»*.

E poi, aggiunge Sinisi, *«si tratta di un'operazione che al Comune è costata quasi niente: i duecento milioni me li hanno dati gli sponsor, gli artisti che ho chiamato vengono tutti senza chiedere una lira»*. Così *«Bologna sogna»*, recita lo slogan, e i cortili di quattro musei — il Medioevale e l'Archeologico, Palazzo Pepoli Campogrande e l'Archiginnasio, che è una delle più importanti biblioteche d'Italia — diventano per cinquanta giorni palcoscenico. E può succedere che Dalla, passando a visitare l'Archeologico e ascoltando la musica, esclami: *«Che peccato! Non avevo il clarino. Se no, improvvisavo la serata»*.

Nel cortile del palazzo quattrocentesco — ex «Ospedale della morte» — la gente chiacchiera ai tavolini e il jazzista milanese Franco D'Andrea suona Gershwin al pianoforte. Ci si incontra fra buccheri, specchi, fibule etrusche, accanto al rilievo in calcare della tomba di Horemheb o a quelle dei grandi professori che resero famosa l'Università di Bologna. Il titolo del programma recita Leopardi: *«Dolce e chiara è la notte e senza vento»*. La bella estate comincia: è costata poco al Comune e costerà poco all'utente (appena duemila lire il biglietto).

Certo, fra le sorprese non ci saranno solo Mozart, Verdi, Rossini, Gershwin e i cantautori bolognesi: a Palazzo Pepoli Campogrande aprono per la prima volta i depositi della Soprintendenza ai beni artistici e culturali nell'ala che appartiene al Comune, e verranno esposti nuovi tesori d'arte; all'Archeologico (che raccoglie pezzi dal paleolitico all'età romana) vengono arricchite alcune sezioni; al Medioevale è allestita una grande esposizione delle armi. La notte «dolce e chiara» annuncia la bella estate. Gongola Sinisi: *«La cultura è un'impresa, e ora ve lo dimostro io»*.

D. E.

Pescara: premi Flaiano designati i vincitori

PESCARA — *Sono stati designati i vincitori della sezione letteraria e teatrale del premio «Ennio Flaiano»: per la narrativa, Gianluigi Piccioli con il romanzo* Il delitto del lago dell'Eur *(Camunia, Milano); per gli inediti Turi Vasile con il lavoro teatrale* Una famiglia patriarcale *e Franco Rossi con un racconto.*

Ai primi due vincitori andrà un assegno di cinque milioni e alla terza uno di due milioni, che saranno consegnati questa sera a Pescara. Saranno premiati anche i vincitori già designati per le altre sezioni: Gaetano Afeltra per l'elzeviro; Enrico Medioli e l'argentino Aldo Bortnik per la sceneggiatura cinematografica; Umberto Simonetta e Silvana Castelli per la sceneggiatura televisiva; le attrici Stefania Sandrelli, Lea Massari e Anna Proclemer rispettivamente per cinema, televisione e teatro.

Agli sceneggiatori e alle interpreti sarà consegnato il Pegaso d'argento scolpito da Giuseppe Di Prinzio.

I segreti, i traffici, la fulminea carriera di Wahid Gordji dietro la crisi tra Teheran e Parigi

Il «commissario» dell'Imam

Figlio del medico di Khomeini, attivista di spicco del movimento islamico, in pochi anni diviene il «numero due» dell'ambasciata iraniana - Con Chirac tratta «alla luce del sole» il rilascio degli ostaggi in Libano - Poi la svolta: la magistratura intravede la sua mano negli attentati che l'anno scorso hanno sconvolto la capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Commissario politico» della rivoluzione khomeinista in Francia, contatto tra il governo di Teheran e le reti terroriste dell'integralismo islamico, uomo delle trattative segrete: da quelle sugli ostaggi a quelle per ottenere munizioni e pezzi di ricambio per i missili anti-nave. E, soprattutto, scintilla della crisi franco-iraniana. Da 48 ore Wahid Gordji non è che una delle preoccupazioni di Parigi — la rottura delle relazioni diplomatiche ha innescato timori ben più acuti — ma resta il personaggio-chiave per capire come e perché la politica di normalizzazione tentata dal governo Chirac con il regime degli ayatollah sia fallita dopo sedici mesi di compromessi, di speranze e anche di polemiche interne.

La sua storia comincia nel 1979, quando a Teheran trionfa Khomeini. Wahid ha meno di trent'anni. Fino ad allora ha fatto la spola tra l'Iran e la Francia dove vive suo padre, un chirurgo conosciuto, Noomanallah Gordji, che è stato il medico personale dell'imam negli anni dell'esilio francese. Anzi, nella villa di Neauphle-le-Château, alle porte di Parigi, il giovane Wahid ha conosciuto Khomeini. Un privilegio che pochi iraniani, anche tra i più fedeli seguaci dell'integralismo islamico, possono vantare. Ma il successo della rivoluzione in Iran, la cacciata dello Scià e dei leader moderati, non spingono Wahid Gordji a rientrare definitivamente in patria. Al contrario, il giovane pensa di essere più utile in Francia.

Si impegna nei movimenti studenteschi iraniani a Parigi. Partecipa attivamente alle lotte intestine che dilaniano una colonia folta (in Francia vivono 20 mila iraniani) ma eterogenea. Ci sono gli integralisti, ma si sono anche molti oppositori del nuovo potere: da Shapur Bakhtiar, l'ex premier dello Scià, a Bani Sadr, primo presidente della Repubblica poi silurato da Khomeini, fino a Massoud Radjavi, il capo dei mujaheddin kalq («combattenti del popolo») che dirige la lotta armata contro il regime islamico. I documenti fotografici pubblicati in questi giorni dai quotidiani francesi mostrano Wahid Gordji nelle manifestazioni di strada, nei pestaggi degli avversari.

Nell'84 la svolta «diplomatica». A Parigi, come incaricato d'affari, arriva Ali Reza Moayeri che oggi è vice primo ministro dell'Iran. Wahid Gordji viene assunto come interprete, riceve un passaporto di servizio, comincia a frequentare ministeri, giornalisti, altri diplomatici. Conosce perfettamente la lingua e il modo di pensare dei francesi. Si ritaglia una posizione importante: è considerato il vero numero due dell'ambasciata e cura i contatti con le «organizzazioni militanti» che pullulano nella colonia iraniana. Una posizione che diventa ancora più forte quando Moayeri torna a Teheran per entrare nella grande politica e a Parigi sbarca l'attuale incaricato d'affari: Gholam Reza Haddadi. Siamo all'inizio del 1986.

La crisi franco-iraniana è già una realtà: Parigi è il principale fornitore di armi all'Iraq, gli hezbollah libanesi, che Teheran controlla e

Wahid Gordji

finanzia, hanno già sei ostaggi nelle loro mani. Ma il governo francese è su una linea di fermezza. Non cede nemmeno quando, alla vigilia delle elezioni politiche del 16 marzo, uno degli ostaggi — Michel Seurat — viene ucciso a Beirut. Il voto, però, cambia il colore e l'atteggiamento del governo di Parigi. Jacques Chirac tenta la via della normalizzazione con l'obiettivo di riuscire là dove i socialisti (e il presidente Mitterrand) avevano fallito: la liberazione degli ostaggi.

Forse è incoraggiato da quel messaggio di congratulazioni che l'Iran gli ha inviato all'indomani della sua vittoria elettorale. E cominciano le trattative. Chirac resta fermo su un punto: le forniture di armi all'Iraq. Ma cede su molti altri: l'anti-khomeinista Massoud Radjavi è costretto a lasciare la Francia, l'Iran ottiene la restituzione di mille miliardi di lire (una parte di un vecchio prestito dello Scià) e, soprattutto, Parigi finisce per restituire credibilità al regime di Teheran. Chirac teorizza che «una cosa è trattare con i terroristi, un'altra negoziare con gli Stati che possono positivamente influenzarli». E arriva allo scontro aperto con gli Stati Uniti quando, in un'intervista al *Washington Times*, sostiene che la Francia «fa, alla luce del giorno, quello che gli Usa fanno di nascosto».

Tra gli interlocutori di queste trattative «alla luce del giorno» c'è Wahid Gordji. In cambio la Francia ottiene la libertà di quattro ostaggi, ma anche l'ondata di bombe del settembre '86. Quella che, secondo la magistratura, sarebbe stata in qualche modo orchestrata proprio dall'uomo che incontrava Chirac. Ma non sono soltanto i sospetti su Gordji ad avere scatenato la rottura delle relazioni diplomatiche: Gordji, semmai, è il simbolo della trappola tesa dagli iraniani con le trattative per una normalizzazione impossibile. Una trappola, scriveva ieri *Le Monde*, che poteva essere evitata: «per non averlo scoperto in tempo, il governo si è compromesso con un negoziato equivoco che, adesso, si è concluso con una rottura che è anche la consacrazione del fallimento di una linea politica».

Enrico Singer

La Francia ha scelto l'Italia del dopo disgelo con Khomeini

Roma è riuscita a ricucire il dialogo con il regime degli ayatollah dopo il «caso Fantastico»

ROMA — Sarà l'Italia a tutelare gli interessi francesi in Iran dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Teheran. La conferma ufficiale alle voci diffusesi venerdì sera è venuta ieri a metà mattinata dal portavoce della Farnesina, il quale ha annunciato che il ministro Andreotti aveva espresso la disponibilità italiana dopo la richiesta formale avanzata venerdì dal governo francese. Secondo fonti del Quai d'Orsay, invece, contatti erano già intercorsi fra Roma e Parigi mentre s'avviava alla rottura la crisi franco-iraniana e l'Italia aveva subito offerto la sua disponibilità al governo Chirac.

A Teheran la situazione ha registrato nelle ultime ore un drammatico peggioramento e il compito dell'Italia rischia di diventare non solo delicato e importante, ma incandescente, perché il precedente dell'invasione, dell'arresto e della lunga detenzione del personale dell'ambasciata americana a Teheran tra il '79 e l'81 non offre certo garanzie sull'osservanza da parte del regime iraniano delle convenzioni sul personale diplomatico.

Che cosa significa, in concreto, che l'Italia curerà gli interessi francesi a Teheran? In base alla convenzione di Vienna del 1961, significa che toccherà al rappresentante italiano a Teheran, l'ambasciatore Giuseppe Baldocci, garantire «la protezione consolare e la cura degli interessi» francesi in Iran e fungere da «canale» di comunicazione tra i due Paesi che hanno interrotto le relazioni diplomatiche. Dunque, la sorte dei 300 francesi che si trovano in Iran dovrà essere seguita dall'Italia così come la salvaguardia dei beni e degli immobili appartenenti alla Francia sul territorio iraniano.

Ma fonti diplomatiche italiane hanno fatto notare ieri che, per diventare operativa, l'intesa fra Italia e Francia dovrà essere ratificata anche dall'altro Paese coinvolto nella crisi, ossia dall'Iran che deve ancora designare a sua volta il Paese destinato a rappresentarlo a Parigi. E' quindi necessario che Teheran accetti il ruolo dell'Italia e parallelamente che Parigi ratifichi quello del Paese prescelto dall'Iran. Al di là degli aspetti formali, questo significa che allo stato delle cose l'Italia non «copre» ancora sotto la sua bandiera gli otto diplomatici e i sette membri del personale assediati nell'ambasciata e gli altri francesi sparsi nel Paese.

L'ambasciata di Parigi nella capitale iraniana sorge a poca distanza da quella italiana, per singolare ironia in una strada che ai tempi dello Scià si chiamava Francia e che dopo la rivoluzione khomeinista è stata ribattezzata Neauphle-le-Château, dal nome del paese dove l'Imam aveva trovato ospitalità durante l'esilio francese.

Ma perché l'Italia? Nella scelta della Francia certo ha pesato il netto miglioramento dei nostri rapporti con Teheran dopo la crisi dello scorso inverno innescato dallo sketch televisivo su Khomeini che venne definito «gravemente offensivo» dall'Iran. Il regime khomeinista per ritorsione espulse tre funzionari della nostra ambasciata a Teheran, chiuse l'istituto italiano di cultura e richiamò brevemente in patria il suo ambasciatore a Roma, Gholamali Heydari Khajeppour. La tensione crebbe ancora con il «caso» della nave iraniana bloccata nel porto di Genova per la vicenda del clandestino che chiedeva asilo politico. Infine, lo scorso aprile, le autorità iraniane arrestarono a Bandar Abbas due tecnici di una società milanese, Alessandro Roversi e Bruno Bellamano sotto l'accusa di aver attentato alla «sicurezza dello Stato» per aver fatto delle fotografie all'interno del porto.

Ma il tempo delle polemiche pare finito e la «ricucitura» diplomatica è stata sanzionata nei giorni scorsi, dopo una missione a Roma del ministro degli esteri iraniano Velajati, con il rilascio dei due italiani.

Paolo Patruno

Londra, esplode un'auto ferito anti-khomeinista

I Guardiani della rivoluzione islamica rivendicano l'attentato

LONDRA — Il presidente del «*Movimento nazionale della resistenza iraniana a Londra*» è stato ieri bersaglio di un attentato, in una centralissima via della capitale.

La rudimentale bomba non l'ha ucciso, l'ha ferito e neppure gravemente ma Scotland Yard ha subito lanciato un segnale d'allarme: «*L'attacco, è ovvio, era ispirato da motivi politici. Dovremo stare in guardia. Potrebbe essere l'inizio di una campagna terroristica*».

L'Inghilterra ha già conosciuto episodi sanguinosi. Nell'agosto '86 nella stessa strada scossa dall'esplosione di ieri, una bomba aveva ucciso il figlio di un altro leader anti-khomeinista.

L'ira di Teheran ha investito ieri Amirhussein Amir Parviz, 63 anni, fuggito dall'Iran, dopo aver diretto vari ministeri, fra cui quello dell'Agricoltura, durante il regno dello Scià. Si era subito rifugiato a Londra, dove vive dal '79, con la moglie, un figlio e una figlia. Oppositore implacabile del nuovo regime, è da alcuni anni presidente del «*Movimento nazionale della resistenza iraniana a Londra*». Hossein Ghasimi, un giornalista, pure iraniano e pure esule, ha dichiarato ieri sera: «*Si è voluto colpire un uomo di primo piano. Una creatura buona e cortese, ma ferrea*».

L'attacco, avvenuto poco prima delle 13, in High Street Kensington, quasi dinanzi al Royal Garden Hotel, non lontano da Kensington Palace, residenza di Carlo e Diana, è stato rivendicato dai «*Guardiani della rivoluzione*», con una telefonata all'agenzia di stampa *Press Association*.

Amirhussein Amir Parviz era, solo, al volante della sua vettura, avanzava lentamente per inserirsi in una via laterale. Poi, lo scoppio, non violentissimo, ma sufficiente a sfasciare l'auto e a infliggere ad Amir Parviz tagli e contusioni e a spezzargli una gamba.

George Churchill-Coleman, il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, ha riferito: «*Qualcuno aveva piazzato sotto la vettura un ordigno esplosivo, non di grande potenza, improvvisato, ma che, senza l'intervento della fortuna, avrebbe potuto uccidere. Speriamo non sia l'inizio di qualcosa di peggio. Di altre imprese terroristiche*».

m. cl.

A poche ore dal voto sulla risoluzione proposta dal Consiglio di sicurezza

Guerra del Golfo: l'Iran dice no all'Onu

Il ministro degli Esteri Velayati esige per accettare la tregua una preventiva condanna dell'Iraq

NEW YORK — Il ministro degli Esteri iraniano Velayati ha affermato che il suo Paese non accetterà uno schema di risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che chiede una immediata cessazione del fuoco nel conflitto Iran-Iraq e che sarà discusso domani alle Nazioni Unite. Lo ha riferito l'agenzia di stampa iraniana *Irna*, che ha riferito di un colloquio tra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore tedesco occidentale a Teheran. Secondo l'agenzia Velayati ha «*posto in risalto che l'Iran non accetterà in nessun modo il proposto schema di risoluzione del Consiglio di sicurezza in quanto una sua approvazione impedirebbe al segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar di proseguire i suoi positivi ed efficaci sforzi*».

L'agenzia ha aggiunto che il ministro iraniano ha ribadito le richieste dell'Iran, «come la necessità di una condanna da *parte del Consiglio del regime aggressore iracheno*»; ha poi espresso la speranza che «*i membri del Consiglio di sicurezza si rifiuteranno realisticamente di prendere decisioni inefficaci, cercando invece di impedire che il regime iracheno estenda la guerra*».

Le dichiarazioni del ministro iraniano hanno cancellato il clima di speranza all'Onu per il successo dell'iniziativa che aveva già ottenuto «l'approvazione di massima della maggioranza» dei 15 Paesi che compongono l'organismo.

Nel commentare le conclusioni dei numerosi incontri preparatori del Consiglio, svoltisi in questi giorni a New York, il portavoce delle Nazioni Unite Jose Sills aveva comunicato che la riunione ufficiale è stata convocata dal presidente di turno, l'ambasciatore francese Pierre Louis Blanc, per domani pomeriggio. Poche ore prima si terrà a porte chiuse la riunione preliminare.

Il Consiglio di sicurezza, al quale interverranno il segretario di Stato americano Shultz e i ministri degli Esteri di Germania Federale e Argentina, chiederà l'«immediato cessate il fuoco» ai due Paesi in conflitto nel Golfo Persico. Nella risoluzione — a quanto riferiscono fonti diplomatiche che ne hanno preso visione — non si fa esplicito cenno ad eventuali sanzioni contro i governi che dovessero disattendere la richiesta. Si precisa, però, che «*se il cessate il fuoco non verrà rispettato, il Consiglio si riunirà ancora per prendere ulteriori misure*». Secondo vari diplomatici le eventuali «ulteriori misure» dovrebbero comprendere l'embargo nella vendita di armi al Paese che non dovesse rispettare la risoluzione.

Nel documento, che è il frutto di vari mesi di intense azioni diplomatiche avviati dagli Stati Uniti per assicurare la fine della quasi settennale guerra nel Golfo Persico che rischia di mettere in difficoltà i rifornimenti petroliferi dell'Occidente, viene espressamente indicato che il «cessate il fuoco» dovrà riguardare tutti i settori del conflitto: terra, aria e mare. Le truppe di Iran e Iraq dovranno ritirarsi all'interno delle «linee di confine riconosciute internazionalmente». La tregua dovrebbe essere «il primo passo» verso un accordo di pace.

Nella risoluzione viene condannato l'uso delle armi chimiche fatto ripetutamente durante il conflitto. Ciò, anche se non viene indicato per nome il Paese responsabile, è interpretato negli ambienti diplomatici come una «concessione» nei confronti dell'Iran che accusa l'Iraq di avere fatto ricorso a questo tipo di armi.

Alla riunione del Consiglio di sicurezza parteciperà anche il ministro degli Esteri francese Raimond: spetterà al ministro per gli Affari europei Bosson il compito di illustrare la posizione di Parigi ai partner della Cee che a Bruxelles proprio domani valuteranno le conseguenze della rottura tra Francia e Iran.

(Ansa)

Danneggiato a Londra un celebre disegno della Vergine

Folle spara su un Leonardo

Alla National Gallery poco prima della chiusura - L'autore del gesto è un londinese di 31 anni

LONDRA — Un uomo è stato arrestato l'altro ieri sera dopo aver sparato un colpo di fucile sul famoso bozzetto di Leonardo da Vinci «*La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista*» esposto nella sala numero sette della National Gallery di Londra.

L'autore dell'atto vandalico è un londinese di 31 anni, Robert Anthony Cambridge: non sono ancora noti i motivi che hanno spinto il giovane a commettere il grave gesto.

Cambridge è stato immediatamente condotto al commissariato di polizia di Bow Street dove è stato interrogato.

L'addetta stampa della National Gallery, Lindsay Callender, ha detto che il danno al disegno è stato causato non dal proiettile sparato dal visitatore ma da una scheggia di vetro staccatasi dallo speciale schermo che protegge l'opera. «*La scheggia ha danneggiato una parte degli abiti della Madonna — ha aggiunto — ma i volti sono indenni*».

Il capo dei servizi di sicurezza della National Gallery, (il museo registra un'affluenza di oltre tre milioni di visitatori ogni anno), Dennis Bethel, ha detto che l'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 18, l'ora di chiusura della galleria, mentre nella sala dove è conservato il disegno era rimasto soltanto un uomo, che indossava un giaccone di pelle. «*Improvvisamente* — ha detto Bethel — *il guardiano incaricato della vigilanza della sala, che si trovava nel vano della porta, ha sentito uno sparo. Subito accorso, ha visto un uomo, seduto pensieroso su una sedia, con l'arma ancora in mano*». Il guardiano «*ha preso il controllo della situazione*» ha aggiunto Bethel, mentre l'uomo continuava a guardarlo assente, senza parlare. Ha solo detto di avere 31 anni.

La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista

L'episodio ha fatto sorgere una serie di interrogativi circa le misure di sicurezza adottate dalla galleria. Questa mattina, a poche ore dall'incidente, i turisti continuavano a entrare nella National Gallery con borse e pacchi voluminosi, che venivano controllati soltanto sporadicamente.

«*Se dovessimo perquisire tre milioni di visitatori* — ha detto Bethel — *non sarebbe possibile tenere la National Gallery aperta*», anche se ha ammesso che «*va senza dubbio studiato un sistema migliore per proteggere le opere d'arte*».

Il disegno di Leonardo è forse il più prezioso tra i capolavori conservati alla National Gallery. E' esposto in una sala climatizzata, dove umidità, luce e temperatura vengono tenute sotto stretto controllo. Venne acquistato nel 1962 per 800 mila sterline (pari a oltre 1 miliardo e 700 milioni di lire attuali) ed esposto al pubblico.

Già in quell'occasione, appena esposto al pubblico, il disegno fu oggetto di un gesto vandalico, quando un pittore tedesco, successivamente giudicato malato di mente, gli gettò contro una bottiglia di inchiostro.

I danni causati dallo sparo dell'altro ieri verranno ora accertati dai restauratori della National Gallery, guidati da Martin Wyld. L'esperto ha detto che entro la metà della prossima settimana sarà possibile conoscere l'entità del danno e le possibilità di restauro del capolavoro. I tecnici hanno comunque avvertito che si tratta di un'opera molto delicata e hanno persino vietato alla polizia di scattare foto, per non danneggiarla.

Quando, in seguito ad una sottoscrizione, il disegno (portato in Gran Bretagna nel 1708 da John Udny, che lo aveva acquistato dalla collezione Sagredo a Venezia) venne venduto alla National Gallery dalla Royal Academy di Londra, l'allora primo ministro britannico Harold Macmillan lo definì «*una delle cose più belle al mondo*».

Il disegno, che venne completato da Leonardo nel 1500, non è facile da valutare in termini di denaro, dato che nessuna opera del genere è stata messa in vendita negli ultimi anni.

(Ansa)

dal mondo

La polizia irrompe nel Tempio d'Oro

NEW DELHI — Agenti di polizia e forze speciali di sicurezza sono entrate nel complesso di edifici amministrativi e residenziali del Tempio d'Oro, il tempio sacro dei Sikh, ad Amritsar in Punjab, in seguito all'uccisione di tre poliziotti da parte di estremisti sikh. L'attentato è accaduto poco prima dell'alba. Quando una pattuglia di agenti è stata attaccata, il conducente della jeep ed un altro poliziotto sono morti subito, un terzo è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Secondo la polizia i terroristi che hanno teso l'imboscata sono poi fuggiti in direzione del Tempio d'Oro. Durante le operazioni di setaccio che sono seguite, gli agenti hanno arrestato 22 persone. (Ansa)

Rafael Alberti investito da un'auto

MADRID — Il poeta spagnolo Rafael Alberti è stato investito da un'auto, ieri mattina a Madrid. Secondo fonti dell'ospedale Gregorio Marañon, dove è stato ricoverato, avrebbe una gamba rotta. L'incidente è accaduto verso l'1,30, mentre il poeta stava rincasando con alcuni amici dopo una festa al quotidiano *El País*. E' stato investito da un'auto nella Calle de Alcalá: in seguito all'investimento tre auto si sono tamponate. Le condizioni di Rafael Alberti sono giudicate dai medici «soddisfacenti». (Ansa)

Esplosione in una piazza di Pechino

PECHINO — Una piccola esplosione si è verificata l'altro ieri sera, poco prima della mezzanotte, in piazza Tien Anmen, la più grande di Pechino. L'agenzia *Nuova Cina* ha riferito che un uomo di 25 anni, originario della provincia di Hubei, è stato arrestato dalla polizia subito dopo lo scoppio, ma non sono stati forniti altri dettagli. (Ap-Agi)

Famiglia con l'Aids dopo una trasfusione

LONDRA — Una famiglia inglese, padre, madre e tre bambine, è condannata a morire di Aids. La madre, Irene Raymond, di 27 anni, scrive in un servizio esclusivo il quotidiano inglese *Sun*, venne sottoposta a trasfusione di sangue subito dopo la nascita del primo figlio, Stuart, cinque anni fa. Il sangue, che le venne iniettato per salvarle la vita, era contaminato dal virus dell'Aids. Ma a quel tempo nessuno lo sapeva. La donna ha così infettato sia il marito Richard, di 36 anni, sia le altre tre bambine, Irene, Rachel e Claire, nate dopo Stuart. (Ansa)

Incendio distrugge boschi in Spagna

MADRID — Oltre 4000 ettari di bosco di pini marittimi sono andati distrutti nell'incendio che imperversa da venerdì pomeriggio al confine tra le province di Valencia e di Castellon (Spagna orientale) e che sembra possa essere stato causato dall'imprudenza di alcuni operai che bruciavano sterpaglie. La località di Ostova, al momento la più minacciata dalle fiamme, è stata posta in stato d'allerta. (Ansa)

Gli anziani si scoprono generazione vincente: sport, lavoro part time, voglia di vivere e d'amare

L'America felice delle pantere grigie

Nonni e nonne affermano per due terzi d'essere «molto soddisfatti», privilegiati rispetto agli altri cittadini - I fast food preferiscono ricorrere a personale in età avanzata: «Sono più affidabili» - Ma l'assistenza sanitaria, carissima, riduce sul lastrico milioni di vecchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Anziano è bello», «Il potere alle pantere grigie», «La terza età, età della spensieratezza»: in America, patria della gioventù, adesivi come questi si fanno sempre più frequenti. Compaiono anche poster del tipo «Vendicati: invecchia al punto da diventare un problema per i figli», e targhe di automobili che dicono scherzosamente — una l'ha fotografata il *Washington Times* — «Pensionato», e sotto: «Senza telefono, senza casa e senza soldi».

Un tempo motivo di ansietà, spesso di angoscia e talvolta di vergogna, la vecchiaia negli Stati Uniti sta adesso diventando ragione di orgoglio. Oltrepassare 65 anni, la soglia ufficiale dell'anzianità, non rappresenta più una menomazione, ma un miglioramento. «*Gli ultimi anni*» dice Herand Katchadourian «*sono quelli del massimo piacere della vita*». Katchadourian dovrebbe sapere di che cosa parla: il suo best seller «La prospettiva della maturità» è la bibbia dei [illegible] milioni di americani che hanno più di 60 anni, quasi un terzo della popolazione.

Alfieri di questa metamorfosi sono i nuovi nonni, i sessantenni e settantenni che hanno sovvertito le regole del gioco e anziché rassegnarsi a tutto quanto caratterizza in negativo la pensione — un'esistenza dimessa e casalinga, la solitudine, le brevi passeggiate — rimangono cittadini attivi, con il proprio lavoro, in genere part-time, le proprie amicizie e i propri interessi, rifiutando di consegnarsi ostaggi al pensiero della morte.

I nuovi nonni, spiega Katchadourian, non dipendono dalla famiglia, né sono condizionati dal passato. Si mostrano enormemente più mobili e più autonomi di trent'anni fa, immersi nel presente e innamorati del futuro. Che cosa li distingue? «*La voglia di vivere*» risponde lo psichiatra, «*l'aspetto giovanile, l'intelligenza, l'energia*». Se non fisiologicamente, almeno socialmente i nuovi nonni sembrano essere ringiovaniti di vent'anni rispetto a quelli che li hanno preceduti. «*Una volta a quest'età*» commenta Katchadourian «*soprattutto una donna veniva data per finita. Oggi la chiamano 'old girl', vecchia ragazza, e se si tiene bene le fischiano dietro per istrada. E' il caso di dire che la vita ricomincia a sessant'anni*».

Com'è inevitabile, il fenomeno ha eccezioni clamorose. Ma chiunque giochi a tennis, frequenti una palestra, segua corsi dietetici, si serva di istituti di bellezza può toccarne con mano la portata. Dovunque, incontra nuovi nonni, che trascurano i nipoti per conservare i muscoli, e alle letture solitarie preferiscono le allegre compagnie. Allo stesso modo, senza gli anziani non potrebbero funzionare le aziende che impiegano i «temps», i «temporanei», prestatori d'opera a giorno o a ore: può trattarsi di una fabbrica come di una scuola, di un negozio come di uno studio di commercialista.

«*Questa società che premia la giovinezza*» commenta soddisfatto Katchadourian «*si sta rendendo conto di non poter rinunciare all'esperienza*». Un caso tipico: le massime catene di hamburger anziché ai giovani incominciano a rivolgersi ai vecchi. La riabilitazione della terza età, infine, si manifesta nel boom di numerose industrie che ne hanno fatto un business e nell'attenzione dei politici: la Aarp, American Association of Retired Persons (i pensionati), che raccoglie i cittadini dai cinquant'anni in su, è il gruppo di pressione più forte del Paese.

Illuminante è il sondaggio d'opinione sugli anziani in America condotto dal quotidiano *Usa Today*. Il 61 per cento è «*molto soddisfatto*» della sua condizione e il 71 ritiene di essere trattato meglio del resto della cittadinanza.

Solo il 24 per cento ha paura di morire e il 7 per cento si sente handicappato da malesseri o infermità. La maggioranza confida di vivere fino a 83 anni — contro i 75 della media attuale — ed è persuasa che i figli non saranno altrettanto fortunati. Il 63 per cento fa ginnastica, jogging, sollevamento pesi e altri sport, e il 80 per cento osserva un'alimentazione controllata.

Coloro che hanno un lavoro a tempo pieno — e cresce il numero di quanti si dedicano al terziario — non intendono ritirarsi se non quando saranno allo stremo delle forze. Ruth Wegg, una geriatra di Los Angeles, afferma che «*non è mai tardi per incominciare*». «*Secondo me*» aggiunge «*è cambiato l'atteggiamento mentale degli anziani. Sono più ottimisti, e si prendono più cura di se stessi*». Il loro ritratto, ha concluso *Usa Today*, non è così grigio come noi pensiamo.

I più celebri tra i nuovi nonni formano il gotha dell'America moderna e costituiscono il modello delle ultime generazioni. Il presidente Reagan e la first lady Nancy, 76 e 65 anni, hanno scoperto il successo politico quasi all'età della pensione. Il miliardario Armand Hammer, quasi novantenne, è passato dal petrolio all'arte e alla diplomazia, assurgendo a mecenate dei musei di Washington e a confidente dei leader del Cremlino, da Breznev a Gorbaciov.

Lena Horne, forse la più bella voce negra degli Stati Uniti, senza dubbio la settuagenaria americana più avvenente, ha pubblicato la storia della sua famiglia dai tempi della schiavitù, schierandosi a favore della causa dei diritti civili e del femminismo. L'ammiraglio Bob Inman, già superagente della Cia, è diventato capitano d'industria nel settore dei chips, le piastrine di silicio che formano il cuore del computer. La moglie dell'ex presidente Ford, Betty, sconfitto il vizio, ha lanciato una campagna nazionale contro l'alcolismo.

E' stata la rivoluzione economica dell'ultimo trentennio, che ha trasformato gli anziani in una comunità agiata, a consentire loro serenità e indipendenza. «*Negli Anni 50, il loro tenore di vita era inferiore a quello medio della popolazione americana*» spiega l'economista Rita Ricardo Campbell, dell'Istituto Hoover, in California, «*e il 35 per cento viveva sotto il limite della povertà. Oggi il loro reddito pro capite supera la media, sia pure di poco, e hanno molte meno spese, grazie al sistema assistenziale*». I nuovi nonni possono contare su 18.500 dollari annui a testa, 14 milioni di lire, per il 73 per cento sono proprietari della casa in cui abitano, e i poveri risultano appena il 3 per cento.

«Solo un'altra fascia di popolazione, quella dai 50 ai 60 anni, la più produttiva» aggiunge Rita Ricardo Campbell «*guadagna più di loro, 17 mila dollari*». Il benessere degli anziani li rende oggetto di assedio da parte di industrie come quella del turismo: gli americani canuti, le americane con i capelli cotonati, dal rosa al blu, in giro per il mondo, sono assurti a simbolo dello zio Sam. «*Dietro di loro*» rileva l'economista «*c'è un formidabile sistema di assicurazioni: chi è stato previdente, ha protetto se stesso e la propria famiglia con polizze oculate*». E' da qui che nasce il mito dell'anziana vedova allegra degli Stati Uniti, tutta cocktail, vezzi e consumismo.

Per i suoi vecchi, l'America spende più che per la Difesa, 300 miliardi di dollari annui, quasi cinquecentomila miliardi di lire, il doppio del deficit della bilancia commerciale, oltre un terzo del bilancio pubblico. E' il massimo onere mai addossatosi da un Paese nella storia. Ma viene speso male. L'Amministrazione assicura a ogni anziano una pensione di 450 dollari mensili equivalenti a circa seicentomila lire (nel 40 per cento dei casi viene raddoppiata da quella aziendale) ma non lo protegge contro quelle che Reagan chiama le «*malattie catastrofiche*».

La mancanza di un'adeguata assistenza medica gratuita, protesta l'economista, riduce sul lastrico molti vecchi sopra i 75 anni. E dagli 85 in su, l'indice di povertà è il più alto del Paese, superiore a quello dei ghetti neri. Rita Ricardo Campbell cita le statistiche: «*Il 30 per cento degli anziani è privo di qualsiasi protezione contro le spese mediche. L'Università di Harvard ha accertato che il 46 per cento rimarrebbe senza un soldo dopo 13 settimane in una clinica, e nel giro di due anni non avrebbe altra via d'uscita che la morte*».

L'immagine che l'America proietta dei suoi vecchi è quella delle tipiche città-giardino della cintura del sole, dalla Florida alla California, al confine tra la clinica e l'ospizio, il campo da golf e il supermercato, l'albergo di lusso e il parco divertimenti. Ma è un'immagine che non corrisponde alla realtà dei nuovi nonni, i quali disdegnano questi cimiteri di elefanti, dove in pratica i figli esiliano i genitori, né a quella dei diseredati di 80 anni, soprattutto neri, per i quali la sopravvivenza è un calvario giornaliero.

La terza età oggi si rivale dei torti subiti condizionando attivamente l'economia e la politica — non a caso, solo per i vecchi Reagan fa un'eccezione al suo liberismo esasperato — e mobilitandosi per i dimenticati, i «desaparecidos», gli scomparsi dalla coscienza civile americana. Il loro portabandiera è un deputato di 86 anni, Claude Pepper, tornato al Campidoglio, per rivendicare le ragioni dei coetanei meno fortunati.

Visitare una «sun city» dopo aver visto un ghetto metropolitano, è un grosso trauma. La prima, è una fortezza per privilegiati, con i suoi sceriffi, i suoi trasporti, i suoi ospedali, le sue boutiques, i secondi sono un salto in un passato quasi medioevale. Entrando nelle città giardino del profondo Sud, o della costa Ovest, gli anziani rinunciano alla propria identità, e in cambio ottengono il massimo dell'agiatezza concepita dal sogno americano. Restando chiusi nei ghetti, gli ottuagenari abdicano alla loro dignità. Un'inchiesta dell'Ufficio censimento della capitale ha accertato che il 45 per cento dei neri sopra i 65 anni percepisce meno di 400 dollari mensili, poco più di mezzo milione di lire; e ha la più alta incidenza nazionale di malattie e di alcolismo.

Il problema è destinato ad aggravarsi: gli anziani formano il settore della popolazione in crescita più rapida, e le strutture dello Stato danno segni di carenza. Occorrerebbe una riforma previdenziale, che garantisse ai più poveri una dignitosa terza età. E' uno dei campi di battaglia del partito democratico per le presidenziali del novembre '88.

Ennio Caretto

LISBONA, COMIZIO FINALE (CON ORSACCHIOTTO)

Il premier portoghese Aníbal Cavaco Silva mostra alla folla l'orso di peluche offertogli dalla Gioventù del psd durante l'ultimo discorso pubblico. Oggi il Paese va alle urne per il rinnovo dell'Assemblea della Repubblica (il Parlamento monocamerale) e per eleggere 24 eurodeputati. I sondaggi danno in netto vantaggio il partito del primo ministro, che punta a un monocolore socialdemocratico

---

Solo un americano su tre sa approssimativamente dove si trova

«Il Nicaragua? E' in Asia»

Clamoroso sondaggio del New York Times dopo lo scandalo Iran-Contras - Reagan alla radio copia gli argomenti di North per sollecitare nuovi aiuti agli antisandinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli aiuti segreti ai Contras nicaraguensi sono al centro della più grave crisi politica americana negli ultimi dieci anni, ma solo il 31 per cento dei cittadini Usa sa dove si trova approssimativamente il Nicaragua («in Centro America»), anche se ignora con esattezza dove: gli altri lo collocano nell'America del Sud (21 per cento), nell'Asia Centrale, vicino all'Iran, in Estremo Oriente non lontano dal Vietnam (il 15 per cento), o ammette di non averne la minima idea (33 per cento).

L'ha scoperto il *New York Times* in un clamoroso sondaggio d'opinione da cui emerge tuttavia che l'ignoranza non impedisce a un numero sempre maggiore di americani di simpatizzare per i Contras. I fautori dei ribelli antisandinisti sono ancora in minoranza — scrive il giornale — con il 35 per cento contro il 50, ma queste percentuali variano a seconda della geografia: in California e negli altri Stati del West, ad esempio, sono già alla pari con i critici, il 43 per cento.

Agli europei riesce sicuramente inconcepibile che l'Amministrazione sia paralizzata per una controversia su una nazione che non sa neppure dove sia situata. Ma è questa l'«American way», lo stile americano. Uno degli effetti della deposizione North, tuttavia, è stato proprio quello di risvegliare l'attenzione del pubblico sul Nicaragua.

Ieri sono uscite le 500 mila copie del libro dedicato alla sua testimonianza — sono la prima tiratura, ha detto l'editore —, andando immediatamente a ruba. I capitoli principali vengono dedicati appunto ai Contras e alla lotta contro il sandinismo. La popolarità di North, ha scritto il *New York Times*, continua a salire col passare delle settimane: è arrivata al 74 per cento. Poindexter invece, ha aggiunto il quotidiano, è ritenuto poco affidabile: il 47 per cento degli americani non gli crede, solo il 3 gli presta fede.

Chi è convinto che l'ignoranza su Contras e Nicaragua durerà poco è proprio Reagan. Ieri il Presidente, nel consueto discorso radiofonico del sabato, ha copiato di sana pianta la deposizione di North al Congresso. Il suo intervento ricalcava i temi del colonnello: il Nicaragua sta diventando una seconda Cuba, compito degli americani è aiutare i Contras, e colpa del Congresso se la crisi si è protratta tanto a lungo, e via di seguito.

Ennio Caretto

Muri di omertà (Vignetta di Dieter Zebentmayr)

L'abolizione della pena di morte e l'amnistia gesto di buona volontà della Ddr

Honecker paga il pedaggio per Bonn

I detenuti politici potrebbero essere esclusi - Non è stato abolito l'ordine di sparare su chi tenta di fuggire all'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per la prima volta la pena di morte è stata abolita in un Paese del blocco orientale. E' accaduto nella Repubblica Democratica Tedesca, dove l'innovazione è stata annunciata a sorpresa l'altra sera, contemporaneamente a due altre decisioni del governo: un'amnistia generale e l'istituzione di una corte di cassazione cui si potranno appellare i cittadini condannati. Sette settimane prima della visita di Erich Honecker nella Repubblica Federale, l'allentamento del rigido sistema giudiziario Ddr è stato salutato, da questa parte del confine intertedesco, come uno sviluppo positivo.

Le misure vengono spiegate, a Berlino Est, come una manifestazione di «umanesimo socialista», destinata a celebrare, il prossimo 7 ottobre, il trentottesimo anniversario della Ddr. Dall'amnistia sono esclusi i criminali nazisti, gli autori di delitti contro l'umanità, le spie e gli assassini. Gli ergastolani si vedranno ridotta la pena a quindici anni, con scarcerazione immediata di chi li avrà già scontati tutti. Non è stato precisato quanti saranno i cittadini interessati al provvedimento: si ricorda che con l'ultima amnistia generale, decisa nel '79 per i trent'anni della Repubblica Democratica, uscirono di galera 22 mila detenuti.

Fra essi si contarono 1500 prigionieri politici, come lo scrittore Rudolf Bahro e il pacifista Nico Huebner. Secondo fonti tedesche federali, ci sono circa duemila detenuti politici nelle carceri Ddr. Si spera ovviamente che possano beneficiare dell'amnistia, ma non è affatto certo: perché non di rado le corti di Berlino Est battezzano la dissidenza politica come spionaggio, che è uno dei crimini esclusi dal provvedimento. In realtà si trovano in carcere, generalmente, per aver tentato di fuggire all'Ovest. In vent'anni, la Repubblica Federale ne ha riscattati, con fiumi di denaro contante, circa centomila. I detenuti amnistiati saranno liberi fra il 12 ottobre e il 12 dicembre.

L'abolizione della pena di morte, invece, ha effetto immediato. Se è stata in vigore finora, spiegano le fonti Ddr, lo si deve a particolari «*ragioni storiche*»: si cita in particolare la necessità di perseguire i criminali nazisti. Nei trentott'anni di vita dello Stato tedesco orientale, è stata applicata 130 volte: soprattutto contro responsabili di crimini nazisti. Fino al '68, la pena veniva eseguita per decapitazione, successivamente per fucilazione. Ma ormai stava cadendo in desuetudine: negli ultimi dodici anni si sono registrate soltanto quattro esecuzioni capitali.

Purtroppo, si commenta qui all'Ovest, finire di fronte a un plotone d'esecuzione non è la sola morte violenta possibile, nella Ddr. L'editorialista del quotidiano berlinese *BZ* si chiede che senso abbia l'abolizione della pena capitale, fino a quando non sarà stato abolito anche lo *Schiessbefehl*, l'ordine di sparare a vista sui fuggiaschi, tuttora in vigore lungo la frontiera intertedesca. Qualcuno confida che questo passo potrebbe seguire: come ulteriore dimostrazione di buona volontà da parte del governo di Berlino Est.

La connessione fra questa imminenza e le decisioni giudiziarie del governo di Berlino Est, naturalmente, è molto più che una coincidenza temporale. La finalità più importante, e più frequentemente sottolineata, della politica di Bonn riguardo all'altra Germania, consiste proprio in una costante pressione in fatto di diritti umani. Si tratta, per il governo federale, di proteggere quelli che considera non soltanto connazionali in senso etnico e culturale, ma anche veri e propri concittadini.

Un punto di vista, questo, che rappresenta un tradizionale elemento di crisi: infatti la Ddr insiste, da sempre, per il riconoscimento di una cittadinanza tedesco-orientale. Per coronare il suo sogno umano e politico, venire all'Ovest come capo di Stato e di partito, Honecker ha dovuto subire, in materia di diritti umani, una pressione accentuata. Vi ha risposto con un gesto di buona volontà: l'amnistia appunto, e soprattutto le altre due decisioni, l'abolizione della pena di morte e l'istituzione della corte di secondo grado, che a differenza dall'amnistia sono senza precedenti nella Ddr. Per il sospirato biglietto Berlino-Bonn, è un prezzo ragionevole che fa contenti tutti.

Alfredo Venturi

Il ministro della Difesa Yazov: «Non ostacolate la perestrojka»

Strigliata ai generali sovietici

MOSCA — La *perestrojka* nelle Forze armate procede in modo insoddisfacente. Lo ha detto il ministro della Difesa dell'Urss, generale Dmitri Yazov, parlando venerdì all'attivo del partito del suo ministero. Il ministro, nominato all'indomani dell'atterraggio del pilota tedesco Mathias Rust sulla Piazza Rossa, ha invitato le forze armate sovietiche a una aperta autocritica.

La *perestrojka* — ha affermato Yazov — «*non ha ancora sfiorato i quadri di comando, compreso l'apparato centrale del ministero. Bisogna ammettere autocriticamente che, cedendo aumentare in passato i fenomeni negativi, molti dei quali hanno luogo tuttora, continuiamo a non prendere le misure necessarie per eliminarli*». Il ministro ha invitato «*a guardare negli occhi la realtà*» e a riconoscere che «*molti hanno perso il senso del dovere e della responsabilità*». Il generale Yazov, accennando indirettamente al «caso Rust», ha sottolineato la «*necessità di stroncare tutto ciò che provoca incidenti gravissimi a causa della negligenza, della leggerezza e dell'irresponsabilità*».

Dal resoconto della riunione, che è stato pubblicato da *Stella Rossa*, emerge che altri oratori si sono lamentati del fatto che «*purtroppo, per quanto riguarda un miglioramento radicale della disciplina nelle Forze armate, le cose vanno molto lentamente*». Infatti, ancora oggi «*deve essere risolto il problema dell'alcolismo*» ed è pertanto «*ingiustificato l'ottimismo di quei comandanti che lo danno per vinto*». Molti degli interventi hanno fatto notare che «*nel meccanismo di frenaggio della perestrojka è ancora forte l'effetto del burocratismo*».

(Ansa)

■ L'Egitto ha protetto la fuga dell'elicottero

IL CAIRO — Un aereo da combattimento libico ha tentato invano di intercettare, due giorni fa, un elicottero militare con tre uomini a bordo in fuga verso l'Egitto. Secondo un quotidiano governativo del Cairo, l'aviazione egiziana si è levata in volo per proteggere l'elicottero fino all'atterraggio in una base egiziana.

«*I caccia egiziani erano pronti ad entrare in azione contro l'aereo libico*», ha scritto ieri *Al Ahram*, specificando che l'elicottero ha cambiato rotta mentre si dirigeva verso la base aerea libica nella zona di El-Beida, avviandosi verso un aeroporto nel deserto occidentale, con la copertura aerea egiziana.

E' la terza fuga, in poco più di due mesi, di militari dell'aeronautica del regime del colonnello Gheddafi. I tre uomini d'equipaggio sono il capitano Mohammed El-Fahri, il suo copilota e un meccanico. Tutti hanno dichiarato di aver lasciato la Libia e chiesto asilo politico all'Egitto «*per la disastrosa e instabile situazione*» nel loro Paese.

Il 2 marzo scorso e il 29 successivo, rispettivamente, un «*Hercules C-130*» e un elicottero da trasporto «*Chinook CH-47*» sono atterrati in basi aeree a Abu Simbel (Alto Egitto) e del deserto occidentale.

Su 11 membri d'equipaggio, otto hanno chiesto asilo politico al Cairo. Gli altri sarebbero trattenuti in attesa di scambiarli con 3 egiziani in mano libica.

(Ansa)

Un appartamento in zone di periferia può costare 400 milioni

Le case, nuovi tesori di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Saranno «*assurdi*», «*folli*», «*dissennati*», come li chiama la stampa, ma i prezzi delle case a Londra continuano a salire verso orbite sempre più vertiginose. E' ormai due anni che aumentano senza pause, senza interruzioni, un boom insaziabile e inarrestabile, che comincia a superare, per ampiezza e continuità, la spettacolare ascesa a Manhattan. Prima o poi, tutti i boom finiscono, ma questo sembra ormai destinato a prolungarsi almeno fino al 1990. Tutto gioca a suo favore. Non v'è una nube all'orizzonte.

Londra e l'intero Sud-Est dell'Inghilterra sono il centro della nuova prosperità britannica, è una California che continua ad attrarre gente da ogni regione di quest'isola, nonché dall'estero. Un recente calcolo mostra che, fra oggi e il 2001, il numero delle famiglie nel Buckinghamshire, una contea subito a Nord di Londra, crescerà di circa un terzo, mentre calerà quello delle famiglie in varie parti del settentrione. Non basta. Vi sono più soldi e i soldi si sono fatti più audaci. Fin troppo. Si chiedono e si concedono mutui che ancora negli Anni Settanta sarebbero stati inconcepibili.

Ma non è una manna universale. E' un dramma anzi per chi, come dicono qui, deve salire sul primo gradino della scala, per chi è al suo primo acquisto. Nello Yorkshire, nello Humberside e in altre regioni del centro-nord, si può mettere piede su questo «gradino», si può ancora acquistare una piccola e modesta casetta in un rione senza lustro per 30 o 40 milioni di lire. A Londra e dintorni, il premio medio sborsato da chi si tuffa, per la prima volta, nel mercato degli alloggi corrisponde adesso a 160 milioni di lire. Non stupisce, pertanto, la rinascita della famiglia vittoriana, con i figli sposati, che, nell'impossibilità di trovare un altro tetto, prolungano la coabitazione con i genitori.

Ma si assiste anche a un altro fenomeno, al contrattacco dei *Dinky*. Dinky è l'acronimo di *Double-income-no-kids-yet*, un altro esemplare della fauna umana contemporanea. Le giovani coppie con due redditi e senza figli. Hanno soldi, possono sistemarsi senza troppi pensieri oneri finanziari che intimorirebbero altri. Non basta. Un numero crescente di appartamenti e di case è comprato da due, tre o più giovani amici, maschi o femmine, tutti soli, che s'alleano, con i loro salari, per poter investire in qualcosa di più accogliente. L'unità fa la forza. In questo caso, dischiude la porta a mutui più succosi.

L'*Economist* dice: «*Non facessero così, questi monosalariati non riuscirebbero ad acquistare nemmeno un ripostiglio per le scope*». E, infatti, un ripostiglio per le scope è stato venduto qualche mese fa, in uno stabile dinanzi al famoso emporio *Harrods*. Il proprietario aveva trasformato lo sgabuzzino in un micro-alloggio, tre metri e mezzo per meno di due metri. Ha trovato, senza difficoltà, un signore che gli ha dato 76 milioni di lire. Pure senza difficoltà si vendono case di lusso per due, tre, quattro, cinque o più miliardi di lire o alloggi in rioni ancora grigi e deprimenti per 300-400 milioni. In media, l'aumento fu nell'86 del 25 per cento, non sarà di meno nell'87.

Mario Ciriello

L'assurda mappa delle sedi giudiziarie

Giudici senza lavoro

Che l'inefficienza sia tra i maggiori mali dell'amministrazione della giustizia, è cosa risaputa. Noto e ripetuto è anche il fatto della mancanza di magistrati e della loro irrazionale distribuzione nelle varie sedi. Ogni governo — e certo anche quello che si prepara — inserisce nel suo programma la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con la conseguente abolizione delle sedi inutili. Ma poi il programma si scontra con le resistenze locali, che ora addirittura vengono coordinate da un comitato nazionale dei Comuni sede di piccoli uffici giudiziari. E da decenni nessuna revisione seria viene effettuata, ed anzi qua e là nascono nuovi uffici.

La mancanza nell'organico della magistratura di circa 800 magistrati, su poco più di 7000, da tempo ha costretto a «congelare» una numerosa serie di posti che, per lo scarso indice di lavoro, non vengono più ricoperti. E' un palliativo della soppressione dei posti, non privo di effetti negativi, poiché la sede giudiziaria rimane e con essa la sua competenza. Gli affari giudiziari, per quanto pochi, vengono trattati da un vicepretore onorario o rimangono negli armadi in attesa, in materia penale, dell'amnistia. Il «congelamento» avrebbe dovuto essere una misura straordinaria, preludio all'imminente revisione globale delle circoscrizioni.

E invece la revisione non si è fatta ed ora si procede anzi in direzione opposta. Recentemente il Csm ha «scongelato» numerosi posti e tra essi ben 56 posti di pretore in preture con un unico magistrato: preture tutte di basso o bassissimo indice di lavoro. Ad esempio in Piemonte, un caso citato come la pretura di Perosa Argentina viene nuovamente dotato di un magistrato, che diverrà inamovibile e ridarà speranza a quel Comune di mantenere un ufficio che forse dava ormai per abolito.

L'occasione di un simile provvedimento è stata la necessità di dare un posto a uditori giudiziari che stanno terminando il loro tirocinio. Ma si è preferita la facile via dello «scongelamento» a quella, pur possibile, della revisione degli organici degli uffici che ne richiedono il rafforzamento o invece possono vederlo ridotto. E tanto meno — ancora una volta — si è preso in mano il problema della revisione globale delle circoscrizioni.

Quest'ultima iniziativa spetterebbe naturalmente al ministero della Giustizia, ma il provvedimento del Csm è di quelli che, in qualche modo, servono a ridurre la tensione attorno ad una questione e consentono, senza affrontarla, di continuare a vivacchiare.

Non è però più tempo per soluzioni di ripiego. Molte speranze si ripongono in una non lontana entrata in vigore di un nuovo codice di procedura penale. Al ministero lavorano apposite commissioni ed i tempi stringono poiché, secondo la legge, entro febbraio del prossimo anno il testo del codice e delle leggi collegate deve essere inviato al Parlamento per l'esame e la definitiva approvazione.

Il nuovo codice dovrà metter fine a molte difficoltà e incomprensioni che derivano dall'applicazione del codice vigente, più volte modificato, ma risalente nel suo impianto fondamentale al 1930. Interessa tutti che l'amministrazione della giustizia — e di quella penale specialmente — sia rapida e comprensibile, nei contenuti come nelle procedure. La crisi attuale non si risolve insistendo con i vecchi strumenti legislativi e con le prassi che ne sono nate.

L'impegno per il nuovo codice ha un forte contenuto politico. Esso riguarda sia la formulazione tecnica delle nuove norme, sia la creazione delle condizioni materiali che ne consentano l'operatività. Un fallimento della riforma avrebbe effetti destabilizzanti gravissimi: il fallimento, tra l'altro, verrebbe in ogni caso addebitato alla magistratura, deteriorandone l'immagine presso i cittadini.

Prima condizione per l'entrata in vigore del nuovo codice è che venga ridisegnata la mappa delle sedi giudiziarie. In particolare le preture con un unico magistrato dovranno scomparire. Esse ora sono ben 679. Anche i tribunali troppo piccoli dovranno essere o rafforzati o soppressi. In tempi brevi è necessario che vengano a frutto gli studi che da molto tempo ormai sono stati svolti in materia. Ma è soprattutto necessaria la cosiddetta volontà politica. In caso contrario ci sarebbe da dubitare dell'utilità del lavoro che si sta svolgendo per preparare il nuovo codice. E ci sarebbe di che sorprendersi di un governo che crede di avere la forza politica per varare una riforma come un codice di procedura penale, ma sente di non averla per stabilire dove debbano essere poste le preture, i tribunali e le corti d'appello.

Vladimiro Zagrebelsky

L'arrivo del vescovo ciellino a Lugano suscita polemiche e contrasti

Cl alla conquista del Ticino

Mons. Corecco ha aperto un secondo liceo e ha licenziato il direttore del giornale diocesano - Questi accusa: «Comunione e Liberazione cerca di occupare posizioni politiche in tutta la Svizzera»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — E' come se, in proporzione, il Papa avesse licenziato il direttore dell'Osservatore Romano. Da qui, dal Canton Ticino, la Città del Vaticano è lontana. Le anime sono appena 270 mila e il quotidiano si chiama *Il Giornale del Popolo*. Silvano Toppi, 53 anni, sposato, due figli, l'ha diretto per tre anni, ha portato la diffusione a 22 mila copie e adesso è a spasso. Licenziato dal nuovo vescovo di Lugano, Eugenio Corecco. «*Io continuavo a dirigere, ma sapevo che lui, il vescovo che non ho mai visto, stava cercando un altro direttore. Ed è finita così...*».

Toppi basta stuzzicarlo e s'infiamma. La sua è una vicenda — dice — che può essere raccontata e spiegata con l'espansione di Comunione e Liberazione, espansione oltre la casa madre lombarda, espansione appoggiata dal Vaticano. Toppi, quando ancora era direttore, non aveva nascosto perplessità e critiche a «Cl». Soprattutto dopo un'intervista a Roberto Formigoni, pubblicata da *Il Giornale del Popolo* e commentata da Toppi: «*Avevo scritto* — ricorda — *che Cl si dichiara per la pluralità, ma nelle sue istituzioni non accetta il pluralismo*».

Davvero «Cl» ha chiesto e ottenuto la testa del direttore Toppi? E davvero «Cl» controlla il nuovo vescovo Corecco, o meglio ancora il vescovo Corecco è «Cl»? Don Willy Volonté, responsabile dei ciellini di tutta la Svizzera — «mica tanti, al momento, siamo cinquecento...» — riceve nel suo ufficio che è nella palazzina della Curia di Lugano. Il vescovo non c'è, è in vacanza in Italia. E don Willy parla per il vescovo. Toppi? Quasi un eretico. «*Ha voluto abbracciare un giornalismo critico* — accusa don Willy — *che si è tradotto in una linea di sinistra progressista*».

Lugano e il Ticino possono esser considerati una piccola diocesi. Monsignor Corecco, però, non è prelato da piccola diocesi. Qui, per lui, si predice un futuro prossimo nelle alte stanze vaticane. E' un vescovo decisionista. A dodici anni, per scelta, era già nel seminario ticinese di San Carlo. E' giovane, 56 anni. Ha ottimi rapporti con Giovanni Paolo II, che l'ha chiamato come assistente per la revisione del nuovo codice di diritto canonico, e con il cardinal Ratzinger che l'ha voluto nella redazione della rivista cattolica Communio.

Ancora Toppi, che nelle sue accuse è lucido e implacabile. «*Attenzione* — avverte — *a Lugano e nel Ticino si sta sperimentando una strategia ben precisa. A differenza da quanto è accaduto in Italia, dove Comunione e Liberazione è nata come movimento di base per poi arrivare al vertice delle istituzioni, religiose o meno, da noi accade il contrario: Comunione e Liberazione si insedia al vertice e da lì inizia a lavorare. Non hanno strutture loro, ma occupano quelle esistenti. E sempre più stanno tentando di occupare posizioni politiche in tutta la Svizzera*».

Ma don Willy non è d'accordo: «*Sì, è vero che il nostro vescovo è di Comunione e Liberazione; ed è anche vero che la sostituzione di Toppi è stata molto travagliata. Monsignor Corecco ha piglio sicuro, ma non è autoritario: è deciso. Qui non esiste un problema teologico, caso mai abbiamo un'eccessiva preoccupazione del potere, inteso nel senso buono...*». E così si spiegherebbe la sostituzione di Toppi: meglio un direttore, per il quotidiano della Curia, perfettamente in linea. E meglio ancora se il direttore è dell'area di Comunione e Liberazione.

Monsignor Corecco, vescovo da un anno, ha preso tre decisioni che hanno scosso i fedeli del Ticino. Oltre alla sostituzione di Toppi ha stabilito l'apertura di un secondo liceo diocesano e ha chiesto a tutti i 220 sacerdoti della diocesi di rimettere il loro mandato nelle mani del loro vescovo. C'è chi, come don Willy, parla di «*ristrutturazione*». E c'è chi, come Toppi, parla di «*restaurazione*». Sullo sfondo, in ogni caso, resta Cl che avanza nel Ticino e conta sul suo vescovo Corecco nonostante «*i dolorosi contrasti nella Chiesa ticinese*».

Che il nuovo vescovo sia di Comunione e Liberazione lo dice una biografia, pubblicata il giorno della sua nomina.

Non più direttore de *Il Giornale del Popolo*, Silvano Toppi sta per fondare un nuovo quotidiano, che per il Canton Ticino sarebbe il settimo. Con il vescovo, e con «Cl», è polemico come pochi: «*Integralisti che ritengono di possedere tutta la verità*». Ma non maledice, Toppi, il giorno della prima lite. Il Ticino si preparava a uno dei tanti referendum, questa volta sull'aborto. «*Io* — dice Toppi — *non ho voluto far crociate*». «*Macché, ha fatto giornalismo critico*», ribatte don Willy. E monsignor Corecco e Cl gli hanno dato il benservito.

Giovanni Cerruti

SALVATI I SETTE ANATROCCOLI

Anchorage. Un operaio dell'acquedotto, Don Myers, è riuscito a salvare sette anatroccoli che erano caduti in un tombino. L'operazione ha richiesto alcune ore ma alla fine tutti e sette sono stati riportati nel vicino laghetto dal quale si erano allontanati (Telefoto Associated Press)

■ Le radiazioni tv provocano la sterilità

ROMA — Le emittenti televisive in Italia sono 543, secondo il censimento contenuto nell'ultimo rapporto sullo «*stato dell'informazione in Italia*» della presidenza del Consiglio. Quelle radiofoniche, che spesso nascono e muoiono in breve tempo, molte migliaia.

A parte il «caos delle frequenze», questo comporta gravi danni alla salute dei cittadini, che siano o no utenti dei programmi radiofonici o televisivi. Le radiazioni emesse spesso di notevole potenza creano un «inquinamento elettromagnetico» che può provocare, a parte stati d'ansia e disturbi alle terminazioni nervose, danni seri agli occhi e alle gonadi, cioè all'apparato riproduttivo. In altre parole questo invisibile fremito dell'etere può provocare la sterilità (più o meno duratura) e favorire la formazione di cateratte.

La denuncia è dell'Unione nazionale consumatori e si basa su una serie di rilevazioni fatte a Roma da una ditta specializzata, la «Muserb Italia». Il risultato è che nella capitale, soprattutto nella zona di Montemario, dove sono installate le antenne Rai, nei pressi delle antenne della Radio Vaticana e intorno a Monte Cavo, dove si concentrano la maggior parte dei trasmettitori e dei ripetitori delle radio e tv private, i valori dell'inquinamento da campi elettromagnetici «superano le tolleranze americane», le uniche alle quali si può fare riferimento mancando in Italia una normativa in materia. «*Norme americane* — afferma l'Unione consumatori — *che fra l'altro sono molto più permissive di quelle dell'Est europeo*». (Agi)

Chi sono i giudici e come si è giunti al clamoroso verdetto di proscioglimento

In pochi minuti la sentenza Marcinkus

Venerdì mattina, in due ore, la 5ª sezione della Cassazione ha esaminato 45 ricorsi, tra cui il delicato caso dello Ior e della immunità ai suoi tre dirigenti - Critiche di radicali, demoproletari, liberali

ROMA — Chi sono i giudici che con un verdetto a sorpresa hanno concesso a monsignor Paul Marcinkus e ai due alti dirigenti dello Ior (Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana) Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, l'immunità nel complicato caso del crack del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi?

All'indomani della sentenza della Cassazione che ha suscitato le dure reazioni di radicali, demoproletari e una frangia di liberali, l'attenzione si concentra sui cinque componenti del collegio giudicante che hanno accolto la tesi del tribunale vaticano secondo cui in base all'articolo 11 del Trattato Lateranense del 1929, gli alti dirigenti di un ente centrale della Chiesa cattolica godono dell'immunità per gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il collegio giudicante della quinta sezione penale della Suprema Corte è stato formato all'ultimo momento. In un primo tempo l'udienza del 17 luglio, l'ultima avanti la pausa di due mesi per le ferie estive, doveva essere presieduta da Luigi Bilardo. Ma il presidente titolare Guido Pennacchia ha poi ritenuto opportuno essere presente, proprio per l'importanza e la delicatezza dei «nodi» giuridici da sciogliere. Sono stati invece sostituiti quasi all'ultima ora i due giudici Luigi Acquaroli e Antonio Daniele. Così il «caso» Marcinkus è stato preso in esame oltre che da Pennacchia e Bilardo anche da Vincenzo Archidiacono, Antonio Catalano e Pietro Sabeone.

Una coincidenza che salta agli occhi, esaminando la composizione di questa «rosa» di alti magistrati è che il presidente e il relatore, cioè due personaggi-chiave del collegio, sono originari di Avellino. Il presidente Pennacchia, 68enne, è uno dei più quotati giudici italiani, figura al 21° posto fra gli ottomila magistrati dopo una carriera iniziata da enfant prodige all'età di appena 23 anni. Il suo concittadino Vincenzo Archidiacono, 60enne, è considerato un giudice molto preparato ed ha svolto quasi tutta la sua carriera a Roma.

Gli altri tre componenti del collegio erano il siciliano Luigi Bilardo, di 64 anni, che ha passato la carriera tra i reati di stampa. Pietro Sabeone, 60 anni, è il terzo giudice campano della Corte essendo nato ad Arpaia, in provincia di Benevento. Infine, Antonio Catalano, unico settentrionale, è nato a Verona 64 anni fa.

Una circostanza singolare è emersa ieri. Si è appreso che questo clamoroso verdetto che ha garantito un salvacondotto a Marcinkus e ai suoi due collaboratori, mettendo fine ad un caso giudiziario controverso fra lo Stato italiano e il Vaticano, è stato preso in pochi minuti dai cinque giudici della Cassazione. I magistrati infatti sono rimasti a porte chiuse prima di leggere la sentenza due ore e dieci minuti, dalle 10,55 alle 13,05. Ma al «caso» Marcinkus non è stato dedicato molto tempo dal momento che dovevano essere esaminati altri 45 ricorsi nella stessa mattinata.

Contro il verdetto, si è appuntata ieri una raffica di critiche. Pannella ha dichiarato che «*se la Cassazione, come pare, ha preso la sua decisione sulla base del Trattato, ha confermato quanto noi radicali andiamo dicendo da 10 anni: non è tollerabile e opportuna una qualsiasi revisione del Concordato, men che mai se non accompagnata dalla contestuale revisione del Trattato*». Per il demoproletario Franco Russo «*il Governo deve avviare immediate trattative per arrivare ad un nuovo Trattato che contenga norme esplicite per sottoporre la Santa Sede, o strutture in qualche modo ad essa collegate all'ordinamento giuridico della Repubblica italiana per quanto riguarda le attività in materia valutaria, creditizia e commerciale svolte sul territorio italiano*». Infine l'ex deputato liberale Antonio Patuelli gha affermato che «*i Patti lateranensi, anche se modificati parzialmente dal nuovo Concordato, non garantiscono il totale rispetto reciproco fra Stato e Chiesa contro ogni rischio di interferenza. L'impunità dei dirigenti dello Ior contrasta con i principi della Costituzione*».

Pierluigi Franz

■ Metropolitana di Milano aumenta la violenza

MILANO — Sistemi di controllo televisivi, reti di allarme in tempo reale, pattuglie di 3-4 agenti di pubblica sicurezza in divisa sui convogli: sono solo alcune delle misure di prevenzione che verranno adottate sulla rete della metropolitana milanese. Negli ultimi mesi è stato registrato un incremento degli episodi di violenza.

Gli scippi denunciati da gennaio ad aprile sono stati 10 (25 in tutto nell'86); i borseggi denunciati al personale di servizio oltre 1300.

Da settembre una campagna contro i maltrattamenti

Scuola in difesa dei bambini

La tutela dei minori tra le priorità del governo Goria - Esiste già un progetto del Viminale e del ministero di Giustizia - Da settembre «Telefono azzurro, SOS infanzia» funzionerà 24 ore su 24

ROMA — Verrà presentata a settembre e decollerà in gennaio una campagna nelle scuole italiane volta a sollecitare i bambini a denunciare maltrattamenti e abusi. L'annuncio dell'iniziativa segue i recenti casi di violenza (da Antonio Cammarata di Palermo, due anni e mezzo, ridotto in fin di vita dalla madre sotto l'effetto d'una dose di eroina, alla piccola morta in seguito alla caduta sul freno a mano dell'auto paterna) e va ad aggiungersi a una collaudata difesa dei minori: il «telefono azzurro, sos infanzia». Inaugurato due mesi fa, ha sin qui registrato migliaia di chiamate. Da fine settembre il servizio si estenderà all'intera giornata: si potrà chiamare il numero della sede bolognese (051-222525) 24 ore su 24. Comincerà inoltre su Raitre una trasmissione legata alla linea telefonica, che tratterà e seguirà il problema dei maltrattamenti sui minori. Linee telefoniche saranno, in tempi brevi, attivate anche a Milano, Roma, Napoli, Torino, Firenze.

Sulla violenza ai bambini si sofferma *L'Osservatore romano*: «*E' la consapevolezza più o meno dichiarata* — sottolinea l'organo della Santa Sede — *di una radicale degradazione umana, di un tremendo peccato contro Dio e contro l'uomo, contro il creatore e contro le creature più semplici e più indifese*». Il quotidiano non esita a parlare di uno «*scandalo epocale, lo scandalo di un consorzio di uomini che appaiono incapaci di porvi riparo. Scandalose sono, in realtà, le violenze che l'infanzia è costretta a subire nella nostra epoca: dalle vere e proprie stragi degli innocenti che si consumano quotidianamente nel mondo per aborti, denutrizione, malattie ed incuria ai singoli fatti dell'orrore che ogni giorno fanno notizia sconvolgendo i sentimenti più naturali*».

«*In questo scandalo epocale* — esemplifica *'L'Osservatore'* — *colpisce un fatto che in un primo momento è stato definito incredibile. Bambini di povera gente vengono rapiti, in Colombia, e 'derubati' degli occhi, per destinare le cornee al mercato tecnologicamente avanzato e benestante dei trapianti. Ecco come, senza un'orientazione etica precisa e definita, il progresso umano si fa orribile. Infatti non vi è progresso tecnico che possa sembrare umanamente più utile del prodigioso metodo dei trapianti: si danno, tra l'altro, cuori nuovi e si restituisce la vista ai ciechi. Eppure in questo stesso umanistico avanzamento tecnologico si nasconde l'insidia della più disumana degradazione. E' terribile la contraddizione fra la tecnica sempre più avanzata e la coscienza sempre più retrograda*».

La tutela dei minori occuperà un posto di rilievo nell'agenda del governo Goria. Un progetto, in realtà, già esiste: è il frutto del lavoro congiunto dei ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia. A fine anno il «consiglio nazionale per l'infanzia» presenterà una relazione.

«*Dobbiamo* — spiega il presidente dell'organismo Francesco Spinelli che ha la sua sede istituzionale al Viminale — *richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sulla necessità di far crescere un rapporto equilibrato tra genitori e figli. Tra adulti e minori si deve raggiungere una qualità diversa nel confronto tra istituzioni ed adolescenti*». (Agi-Ansa)

dall'Italia

■ Palermo, racket bambini

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Ilarda, che conduce l'inchiesta sulla vicenda delle sevizie al piccolo Antonino Cammarata di 2 anni, ha disposto l'apertura di un'inchiesta parallela sull'impiego di bambini per vendere la merce agli incroci stradali. Donatella Padoyano, madre di Antonino, ha riferito al magistrato di essere stata costretta dai suoi aguzzini a recarsi, con in braccio il figlioletto, proprio ai semafori per offrire agli automobilisti fazzoletti di carta, accendini e altra merce.

Ora il magistrato intende accertare se dietro l'esercito di ragazzini che attornia le macchine ferme ai semafori vi sia un «racket». A questo problema, tempo addietro, si era interessato anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

■ «Straordinari nella liquidazione»

ROMA — Il compenso che il lavoratore percepisce con continuità per gli straordinari rappresenta una delle normali componenti della retribuzione ed è pertanto computabile ai fini del calcolo dell'indennità di preavviso e di anzianità (quest'ultima nel regime anteriore alla legge 297 dell'82). La sezione lavoro della Corte di Cassazione, nel fissare questo principio, precisa che tale compenso non deve, evidentemente, avere carattere eventuale e saltuario, mentre non è importante se non è giornaliero. (Agi)

■ Tangenti, Colucci nega

FIRENZE — L'ex assessore regionale al Turismo della Toscana Francesco Colucci ha ribadito la sua «*assoluta estraneità*» alla vicenda della pretura di Viareggio per la quale è finito in carcere con l'accusa di concorso in concussione. «*Non posso e non voglio in questo momento* — ha detto Colucci, a cui è stata concessa nei giorni scorsi la libertà provvisoria — *rilasciare dichiarazioni che in qualsiasi modo possono violare il segreto istruttorio in corso. Tengo solo a precisare, come del resto già dichiarato al giudice, che, diversamente da quanto riportato dalla stampa, io non ho mai ricevuto contanti né riscosso assegni in relazione a questa vicenda*». (Ansa)

■ «Tass» su Leopoli

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* continua a fornire testimonianze sul «presunto» eccidio di Leopoli. Nei giorni scorsi il corrispondente Konstantin Chavaga si è recato nella provincia polacca di Przemysl per incontrare alcuni cittadini che, durante la seconda guerra mondiale, vivevano a Leopoli e dintorni. Una testimone ricorda che «*nell'autunno 1943 i nazisti portarono a Leopoli italiani provenienti dall'Est: sapevamo tutti che gli italiani erano destinati alla morte*».

Una seconda testimone ricorda l'arrivo a Negrybka di un treno proveniente da Leopoli carico di soldati italiani disarmati. (Ansa)

Le partite sequestrate arrivavano dai mercati laziali e da Mazara del Vallo

A Roma pesce con mercurio da record

ROMA — Ancora pesce al mercurio e nuovi campanelli d'allarme. Le più alte percentuali di mercurio da un anno e mezzo ad oggi sono state trovate in questi ultimi giorni nei campioni di pesce esaminati dall'istituto zooprofilattico del Lazio e della Toscana.

I valori riscontrati oscillano tra il minimo di 1,31 milligrammi di mercurio per chilo a 5,52. Il limite di tollerabilità previsto dalla legge è dello 0,7 per cento. Tutti e cinque i campioni esaminati tra ieri e oggi sono risultati «positivi».

Secondo quanto ha detto il professor Alesandri, direttore dell'istituto, il pesce è stato inviato per essere esaminato da varie unità sanitarie locali che lo hanno prelevato in mercati ittici o pescherie della loro zona.

I pesci esaminati appartengono a cinque partite provenienti da Fiumicino (zigrino e spinarolo), Terracina (pesce martello), Mazara del Vallo (spinarolo) e Civitavecchia (pesce martello). Il pesce con la più alta percentuale di mercurio risulta essere lo zigrino proveniente da Fiumicino.

La provenienza alla quale fa riferimento l'istituto — è stato precisato — è quella indicata sulla bolla d'accompagnamento: indica cioè la località da cui la partita di pesce è stata inviata a Roma, ma non l'area in cui il pesce è stato catturato.

Le partite risultate positive sono state distrutte. Nei prossimi giorni i risultati degli esami compiuti dall'istituto zooprofilattico di Roma saranno confrontati con quelli rilevati da altri istituti nelle riunioni in cui saranno anche esaminati i problemi riguardanti la applicazione delle leggi vigenti in materia.

Nonostante le note rassicuranti del ministero della Sanità il problema sta alimentando dibattiti e polemiche. A Bari il capogruppo comunale del pci Ito Anguli ha denunciato un vecchio episodio in un'interrogazione all'assessore all'Igiene.

«*Ben dieci anni fa, e per la precisione nel dicembre '77, a questo Comune e agli organi preposti alla tutela della salute pubblica (veterinario e medico provinciale) è pervenuta dall'ufficio igiene una circostanziata denuncia dello stato di inquinamento del pesce importato e di quello pescato nelle acque della costa barese. Si suggeriva di avviare, accanto ai controlli necessari, un'opera di individuazione ed eliminazione delle fonti (eliminabili) di inquinamento ed una corretta informazione del cittadino per coinvolgerlo nella difesa attiva della propria salute. Per tutti questi anni non si è fatto nulla, tranne poi scoprire all'improvviso l'esistenza del problema*».

Anguli aggiunge: «*Tutto questo è la conseguenza di una assenza totale di azione ed iniziativa dell'ente pubblico sul terreno della prevenzione e tutela della salute pubblica. Si approntano misure improvvisate ed inefficaci che durano l'arco di una estate, poi tutto torna come prima. E' il caso dell'inquinamento del mare, dell'utilizzo delle acque putride per scongelare il pesce, dell'inquinamento dell'aria e dei rifiuti urbani*».

Per il capogruppo del pci «*l'intervento del Comune è carente e frammentato e condotto fuori da una logica programmata. Sarebbe invece necessaria una struttura comunale che quotidianamente si ponesse il problema dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini, in stretto rapporto con le strutture sanitarie esistenti e con l'Università, utilizzando correttamente le tante competenze esistenti nella nostra città*».

■ Fitofarmaci: chiesta denuncia dell'Italia

ROMA — L'on. Mattina (psi) ha invitato la Cee a denunciare il governo italiano davanti alla Corte di Giustizia di Lussemburgo perché il ministero della Sanità ha deciso ieri elevare le soglie di accettabilità di nove fitofarmaci nell'acqua potabile.

«*Aumentare i limiti di tollerabilità della presenza di tracce di fitofarmaci in taluni casi di ben 1700 volte rispetto agli standard fissati dalla Cee è un atto di cinismo e di irresponsabilità* — ha dichiarato Mattina —. *Si attenta alla salute e si incoraggia un uso dissennato di prodotti chimici*». (Ansa)

L'anno scorso, rispetto all'85, 21% in più nell'Italia centrale

Roma, divorzi record

Un noto matrimonialista: «Penso a una coincidenza» - Nella capitale numerosi i personaggi dello spettacolo, settore dove la solidità di coppia è messa più a dura prova - Al Nord +5%, al Sud -6% di scioglimenti

ROMA — I fans di Maurizio Ferrini (quello di «Quelli della notte») spiegherebbero il fenomeno così: «Al di qua del "muro di Ancona", ossia nell'Italia centrale, si divorzia con molta più facilità che non nel resto del Paese». Basterebbero, per affermarlo, le ultime cifre pubblicate dall'Istituto centrale di statistica che indicano un incremento dei divorzi a Roma e dintorni nel 1986 pari al 21 per cento in più rispetto all'anno precedente. Un dato degno di attenzione, dal momento che lo stesso studio dell'Istat registra percentuali minori per il Settentrione e per il Mezzogiorno: rispettivamente il 5 per cento in più, ed il sei in meno.

I romani e gli abitanti delle regioni che confinano con il Lazio sono davvero i più insofferenti verso il rapporto di coppia? «Non è così — precisa l'avvocato Corrado Bernardini, noto matrimonialista —. Le cifre vanno interpretate. Se l'anno scorso si sono registrati nell'Italia centrale 3808 divorzi con un incremento così sensibile rispetto al 1985, è pur vero che al Nord le cifre balzano a 8390 scioglimenti di matrimonio per il 1986 e a 6929 per l'anno precedente».

Come si spiega allora il boom di divorzi che ha portato il Centro al primo posto nella classifica delle percentuali più alte tra il 1985 e l'86? «Me lo chiedo anch'io — dice l'avvocato Bernardini —. Bisognerebbe sapere che cosa ha spinto tutte assieme, cinque anni fa (tanti quanti ne occorrevano prima di ottenere il divorzio, n.d.r.) queste persone a chiedere la separazione. Secondo me, una pura coincidenza». Aggravata dal fatto, probabilmente, che a Roma e dintorni vivono e lavorano molti personaggi dello spettacolo, un settore all'interno del quale la solidità di coppia è messa più a dura prova che non in altri strati della società.

«L'unico dato certo — ammonisce il matrimonialista — è un altro, che si ricava dalle stesse statistiche: e cioè ad un incremento globale del sei per cento nei divorzi, corrisponde il 4 nelle separazioni». La pattuglia di coloro che hanno problemi di convivenza va cioè sempre più assottigliandosi e normalizzandosi: da quando è stato introdotto il divorzio in Italia migliaia di situazioni anomale sono state regolarizzate.

I dati dell'Istat suggeriscono anche che fra le separazioni, quelle consensuali, in cui i coniugi si dichiarono d'accordo, prevalgono su quelle «per colpa» e che nei divorzi i matrimoni sciolti celebrati con rito civile sono percentualmente più elevati di quelli celebrati con il rito religioso. Il rapporto è di diciotto a uno.

Il futuro, in ogni caso, appare più tranquillizzante. Naturalmente, dipende dai punti di vista. Dice l'avvocato Bernardini: «Le nuove leggi sul divorzio, che ridistribuiscono il carico economico a danno del coniuge più forte, potranno forse rallentare la corsa allo scioglimento».

E' entrata infatti pochi mesi fa in vigore la nuova normativa che, agendo contemporaneamente sul piano civile e su quello penale, rafforza i diritti del coniuge che, nel rapporto, appare il meno abbiente.

Oggi, dal momento della separazione è sufficiente che trascorrano tre anni, e non più cinque, prima di ottenere il divorzio: una facilitazione per lo scioglimento del matrimonio, in teoria, anche se lo spirito della legge era ed è quello di una «sanatoria» per tanti casi umani e comunque degni dell'attenzione del legislatore. Dall'altra, però, c'è un freno non di poco conto che agisce innalzando in maniera considerevole il «costo» del divorzio.

A carico del coniuge economicamente più ricco, infatti, la legge ha previsto diversi obblighi. Deve dare all'ex partner il 40 per cento della liquidazione se nel frattempo non si è risposato, e versare, mensilmente, un assegno che mentre prima era fisso oggi è indicizzato secondo i dati Istat. Nel contempo, all'ex coniuge riconosciuto meno abbiente è data la possibilità, in caso di mancato pagamento, di fare ricorso direttamente al datore di lavoro del marito o della moglie inadempiente per entrare in possesso delle cifre che gli sono dovute.

E' stato esteso inoltre anche ai divorziati l'articolo 570 del codice penale che prevede in caso di violazione degli obblighi di assistenza familiare la reclusione fino ad un anno e la multa da duecentomila lire a due milioni.

r. c.

Dopo il matrimonio e una figlia la Vaccaroni ritrova l'amore per la scherma

Torna Dorina, miss fioretto

L'atleta azzurra è la più attesa ai campionati mondiali di Losanna - A Los Angeles, dopo la delusione olimpica, aveva annunciato una difficile operazione di chirurgia ossea e l'addio - Adesso è in forma perfetta e porta i nastrini colorati fra i capelli - Vuole vincere ancora

Per Dorina Vaccaroni grande rientro per i mondiali di Losanna

Nel 1984 il regista — Bud Greenspan, statunitense abbastanza sconosciuto al gran mondo della celluloide — del film ufficiale sui Giochi di Los Angeles, sparito poi come quasi tutti i film di quel genere, ci disse pochi giorni prima dell'inaugurazione: «Ho in mente di privilegiare, in fase di montaggio, una protagonista femminile dell'Olimpiade, una donna molto donna e molto atleta, molto bella e molto forte: penso alla vostra Dorina Vaccaroni. Se vince la medaglia d'oro, naturalmente».

La fiorettista azzurra che fa adesso il rientro alla grande scherma nei campionati mondiali di Losanna sbagliò completamente la gara olimpica, finì terza, vinse una cinese che ebbe tutte le attenzioni. Ricordiamo nel grande teatro di Long Beach la sua faccia dura, quasi cattiva durante la premiazione. E dietro le quinte (era un posto per spettacoli di gala, i giurati avevano l'obbligo dello smoking) la madre, bella e terribile, si scaraventava contro il mondo, che per lei era, in quell'occasione, la squadra azzurra disgregata, piena di erinni e baccanti e fauni.

E si deve dire che la vigilia era stata infittita di sussurri e grida, addirittura con la ufficializzazione dell'amore fra il nostro commissario tecnico ed una schermitrice, e problemi di una stanza dove su due atletesse una era di troppo, anche perché l'altra voleva una privacy da spartire poi a piacer suo con persona di sesso opposto. E un candido giurato ci diceva che ormai le espressioni da trivio delle nostre, in pedana e non solo, venivano perfettamente comprese da avversarie e giurati.

Quando Dorina Vaccaroni diede, abbastanza in fretta, alcuni annunci su se stessa, la sequenza sembrò quella abbastanza regolare dell'addio, sia pure graduale, allo sport. Prima l'ufficializzazione dello stress, quasi del disgusto dopo quella che, nonostante gli appena ventun anni, era già una grande carriera, e cui mancava proprio soltanto l'Olimpiade. Poi la conferma dell'innamoramento per quel calciatore, Manzo, con voglia di matrimonio. Quindi l'annuncio della necessità di una prossima operazione di raffinata chirurgia ossea, e niente gare per un bel po', e dopo chissà.

Avevamo fatto molto in fretta, due anni, a creare, godere e patire Dorina-personaggio, al punto che lo stesso regista statunitense l'aveva percepita così, e la voleva come donna guida del suo film; e magari sarebbe stata la celebrità piena negli Usa, con i contratti pubblicitari e l'hollywoodizzazione della donna italiana, anzi veneziana, bella ed un po' arrogante, bella e molto strana, gli amuleti in pedana con lei, gli animaletti di stoffa, gli anellini le catenine i ciondolini, e quella mamma bionda e decisa, e quel retroterra «very very romantic»: il padre musicista, la passione per la musica classica, la pratica di alcuni strumenti come rilassamento fra una gara e l'altra. E persino l'ex amore con uno spadista francese, Riboud, del quale dicevano che era ammattito per lei.

Dorina Vaccaroni fu operata, si maritò (Vaccaroni in Manzo, ci fu ovviamente chi scherzò sui cognomi), uscì dal mondo della scherma, ebbe una figlia, Jessica, fece sempre meno notizia sportiva. Intanto il marito giocava nel Milan, giocava bene a sprazzi, non è un campione. Il personaggio della campionessa avanti in fretta, lo pro' a il fatto che adesso ci è ripiombato addosso abbastanza d'improvviso, non «lo sapevamo» più. E dire che siamo in crisi di astinenza quanto a grandi atletesse, dopo l'overdose nei mesi proprio di Los Angeles olimpica, con la Dorio, la Simeoni, la Fogli e appunto Dorina.

Dorina torna, ha già vinto grosse gare quest'anno ma l'appuntamento valido è soltanto quello di Losanna, una come lei comincia o ricomincia da un titolo mondiale, non da più in basso. La dicono in perfetta forma fisica, 57 chili, e però più che gli allenamenti sono le fatiche di mamma. Jessica ha un anno e mezzo ed è la padrona. Dorina dorme quando Jessica vuole, cioè quasi mai, e per fortuna (parliamo di Dorina atleta) che stavolta ha lasciato la bimba con la nonna.

Alle interviste per la nuova epifania si è comportata benissimo, rifiutando oleografie facili, dicendosi eguale a quella di prima, con meno orpelli scaramantici, poi perché la bimba adesso vuole per lei animaletti e gioiellini, sempre però i nastrini colorati nei capelli, che acuiscono la sua bellezza, facendola quasi proterva, una lama in più contro le avversarie: la scherma è piena di virago che patiscono assai le madonne italiane, nel 1976 a Montréal vinse una ungherese su un'azzurra, Consolata Collino, che nella conferenza-stampa sforacchiò la rivale dicendo: «Io ho perso, ma sono contenta di essere più donna di lei. E poi adesso io vado in vacanza in Corsica su uno yacht, lei remerà sul lago Balaton». E «l'Unità» stigmatizzò.

Se ora la Vaccaroni ritorna a essere la prima al mondo, e può farlo stando anche ai responsi di allenamenti imperiosi, in cui lei impegna campioni come Numa e Borella, e stando al giudizio-pronostico di Livio Di Rosa, suo maestro vecchissimo e vivissimo nella scuola di Mestre, il nostro sport trova, ritrova un simbolo femminile giovane, regolarmente mamma, decisamente meglio e più propagandistico di Maria Canins che assume bestiali fatiche sulle strade del Tour. All'estero intanto ricoltivano l'immagine dell'italiana patrizia, e ci giova dopo tanti stereotipi sophialorenosi, l'italiana povera e massaiona. E lei, dopo un nuovo ciclo di gare vittoriose, magari si prepara a smettere davvero dopo Seul 1988, e a mettere casa con suo marito, che ora calcia a Udine mentre lei continua a essere veneziana di dimora, di una vita tesa e affascinante che in fondo è tutta in pedana.

Gian Paolo Ormezzano

Il caso del sangue sieropositivo trasfuso in ospedale a Pesaro

Aids, non sbaglia il test

Fra il contagio e la comparsa degli anticorpi a volte passano due mesi L'Avis: «Comunque l'affidabilità delle analisi è già del 99 per cento»

TORINO — «L'attendibilità e l'affidabilità dei test oggi in commercio per individuare i portatori del virus dell'Aids è del 99 per cento» e l'episodio di Pesaro dove un paziente è stato contagiato dal sangue di un donatore risultato poi sieropositivo non mette in discussione la validità degli esami, «ma dimostra soltanto che la certezza assoluta non è possibile». Per la dottoressa Anna Massaro, responsabile del Centro trasfusionale dell'Avis di Torino il rischio di un contagio esisterà sempre anche se l'industria farmaceutica presto metterà a punto tecniche che «ridurranno al minimo il rischio di un errore».

Si riferisce ai test della seconda e terza generazione annunciati nel mese di maggio, durante il convegno «Aids e sindromi correlate», dal prof. Ferdinando Aiuti, immunologo dell'Università di Roma, secondo il quale «ci consentiranno di scoprire la presenza del male con un anticipo ancora maggiore e con un grado di affidabilità più elevato». Spiega il dott. Giancarlo Faggi del laboratorio di virologia dell'Amedeo di Savoia di Torino: «Sono metodiche molto raffinate, alcune già in fase sperimentale nei laboratori italiani, per individuare il virus fin dalle sue prime manifestazioni».

Dal momento del contagio c'è infatti un periodo (dalle 3 alle 8 settimane) in cui non è possibile individuare la presenza nel sangue degli anticorpi all'HIV. E' il problema della diagnosi precoce, dei falsi sieronegativi, che mette in discussione la validità dei test se si prende come esempio il caso del donatore di Pescara, «testato» con l'«Elisa», dichiarato sano, ma sieroconvertito dopo un mese.

L'«Elisa», prodotto da diverse case farmaceutiche, è il test più diffuso in tutti i laboratori ospedalieri e le banche del sangue italiane e del mondo. Costa dalle 12 alle 20 mila lire per ogni esame, richiede dalle 3 alle 5 ore di tempo, e indentifica tutto il sangue che contiene gli anticorpi all'HIV. Viene usato per lo screening di massa, ma non è specifico per cui qualche volta produce risultati inattendibili e deve essere ripetuto più volte.

Perché? La dottoressa Massaro: «Può accadere che il sangue contenga anticorpi diretti contro il sistema HLA dei globuli bianchi con una reazione crociata "positiva" al test per l'Aids. Un esempio tipico riguarda le donne con parecchi figli, ma possono risultare falsi positivi anche quei soggetti che hanno subito trasfusioni multiple (anche con sangue non contaminato) o che soffrono di malattie di fegato indotte dall'alcol o di malattie tropicali come la malaria».

L'altro è il «Western Blot» o «Immunoblot» utilizzato soltanto per confermare i risultati dell'«Elisa». Tecnicamente non è difficile, richiede però due giorni di tempo e analisti addestrati. E' un esame altamente specifico che, dato l'alto costo (almeno 100 mila lire), non può essere usato per gli screening sulla popolazione, ma per la sua precisione viene raccomandato dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

Pur non essendo infallibili al cento per cento con i test, dall'85 in poi, è stato possibile rendere accettabile il rischio del contagio attraverso le trasfusioni perché nel nostro Paese ogni campione di sangue utilizzato negli ospedali viene sottoposto a questi esami.

Nella battaglia sono impegnate in prima fila le associazioni come l'Avis, la Fidas e la Croce Rossa che da parte loro selezionano i volontari (nell'86 su 1 milione e mezzo circa di donatori lo 0,2 per mille era risultato sieropositivo). «Il problema — spiega Alessandro Fusco della direzione nazionale dell'Avis — sono però gli occasionali e i familiari dei pazienti. Un fenomeno molto diffuso nelle regioni del Sud che sfugge al controllo e ovviamente può essere un potenziale veicolo di infezione».

Emanuele Montà

I commissari liquidatori chiedono 50 miliardi

Il «vecchio Ambrosiano» punta all'eredità Rizzoli

Avviata la procedura per ottenere le ville di Cap Ferrat e di Canzo

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I commissari liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi hanno avviato la procedura per essere ammessi all'eredità di Andrea Rizzoli. Non meno di 50 miliardi è la cifra richiesta. Aldo Giarrizzo, il commercialista che cura l'eredità Rizzoli, ha confermato d'aver ricevuto le cinque pagine firmate dai liquidatori. Andrea Rizzoli, già consigliere di amministrazione dell'Ambrosiano di Roberto Calvi, cinque anni fa, poco prima della morte nella villa di Cap Ferrat, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per il crack.

Così, mentre il figlio di Andrea, Angelo jr, definisce la sua separazione con l'ex moglie Eleonora Giorgi che chiede miliardi, adesso è tutta l'eredità Rizzoli che torna in gioco. In settembre, al tribunale civile di Milano, verrà stabilita la correttezza della richiesta di ammissione all'eredità Rizzoli presentata dai commissari liquidatori del vecchio Ambrosiano. Precedenti analoghi (i casi dell'eredità dell'ex sindaco del Banco Eugenio Pedemonte) lasciano intendere che la richiesta dei commissari ha buone probabilità di essere accolta.

I liquidatori dell'Ambrosiano stanno ancora cercando 500 miliardi. I 50 dell'eredità Rizzoli sono le due ville di Cap Ferrat e di Canzo. La prima, dove ora risiedono la seconda moglie Ljuba Rosa e la figlia Isabella, era stata valutata sui 12 miliardi di lire nell'aprile '82, quando Andrea decise di donarla a Ljuba; la seconda è valutata sui 3 miliardi. Per arrivare a 50 miliardi vanno aggiunte le quote di pacchetti azionari e la rivalutazione degli immobili.

Aldo Giarrizzo, il curatore dell'eredità, ha il difficile compito di evitare che il (poco) patrimonio rimasto rientri nelle casse dell'ex Banco Ambrosiano. Al momento della morte Andrea Rizzoli aveva lasciato ben 182 miliardi di debiti, in gran parte persi ai tavoli del casino «la Rhule» di Nizza, sala da gioco dalle gestioni alterne e sempre sospettate di controllo da parte della malavita.

Si calcola che Rizzoli e la seconda moglie abbiano perso al gioco almeno 30 miliardi. La rincorsa di Giarrizzo ha già portato alla vendita delle azioni di famiglia, finite alla Gemina per 120 miliardi, e a loro volta alle banche che si erano esposte; poi la villa di via del Gesù — tre piani, mille e cinquecento metri quadri, sessanta stanze, un parco di mille metri quadrati nel centro di Milano — comprata all'asta il 28 febbraio di quest'anno da Gianni Versace per sei miliardi.

Chiusa ginecologia a Colleferro

Infezione in un ospedale colpisce trenta neonati

ROMA — Un'epidemia causata dallo «stafilococco aureo» ha colpito 30 neonati nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Colleferro. La direzione sanitaria ha ordinato l'immediata chiusura del reparto: i neonati, in gran parte sono venuti alla luce con il taglio cesareo, circostanza che induce i sanitari a svolgere accertamenti sull'effettiva sterilizzazione della sala parto e dei ferri chirurgici utilizzati.

I neonati sono stati trasferiti in un'altra ala dell'ospedale e sono sotto continuo controllo medico. L'infezione si è manifestata in forma non grave con l'apparizione di vesciche e di arrossamenti sulle braccia e sul torace dei piccoli degenti. L'allarme è stato dato da due consiglieri comunisti provinciali, Renzo Carella e Luciano Attiani, che hanno presentato una interrogazione all'assessore competente. Anche l'Usl RM30 ha ordinato una ispezione nell'ospedale per verificare eventuali deficienze.

L'indagine epidemiologica disposta dal direttore sanitario prof. Alimei ha coinvolto tutto il personale che si è sottoposto alla prova del tampone per accertare la presenza o meno di qualche portatore sano del virus. «Non è escluso — ha precisato il prof. Alimei — che il virus possa essere stato introdotto dagli stessi familiari dei neonati, le cui condizioni non destano preoccupazione». Le misure prese dalla direzione sanitaria — il trasferimento dei 30 piccoli e la disinfestazione — «hanno sì una portata precauzionale ma si riconducono ad una profilassi obbligata — ha detto Alimei —, considerata l'età dei pazienti e le possibili complicazioni dovute all'infezione».

Lo «stafilococco aureo» è un germe presente particolarmente negli ospedali e in luoghi affollati e in genere le manifestazioni cutanee scompaiono dopo tre, quattro giorni senza alcuna conseguenza per il paziente. Quando, però, i colpiti sono i neonati «è bene non sottovalutare il problema poiché le loro difese immunologiche non sono attrezzate per debellare il virus».

Lo stafilococco porta alla formazione di pus: è conosciuto comunemente come «il batterio dei foruncoli». (Ansa)

Nel Bergamasco non vogliono i rifiuti di Milano

Tre paesi antidiscarica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — «Non vogliamo assolutamente diventare la pattumiera di Milano»: è una voce unica che sale dagli abitanti dei tre Comuni dell'«Isola» bergamasca, Filago, Bottanuco e Madone.

Tutti d'accordo ovviamente, dal primo all'ultimo cittadino, con l'appoggio esplicito delle autorità politiche ed amministrative del capoluogo: «Se si riapre lunedì la discarica di Madone, e arriveranno, secondo l'ordinanza della Regione Lombardia, 450 tonnellate al giorno di rifiuti solidi urbani provenienti dalla città di Milano, il nostro territorio subirà un degrado inammissibile; e questo mentre i nostri paesi si trovano in una zona ad alta concentrazione di industrie chimiche, con gravi conseguenze di degrado ambientale».

E' un'affermazione che ripetono le autorità locali le quali chiedono almeno un provvedimento: se proprio s'insiste nel voler riaprire la discarica — anche se il «no» degli enti locali è netto — almeno la sua gestione sia pubblica, sotto il controllo degli enti locali, e non affidata, come avviene ora, ad un'azienda privata.

Su questo tema si è svolta venerdì sera, nella piazza di Madone, affollatissima, un'assemblea pubblica. Pare che almeno un primo obiettivo possa essere raggiunto: la Regione potrebbe accogliere la proposta di una gestione e di un controllo pubblico della discarica, accettando anche il rinvio nell'inizio dell'accumulo dei rifiuti nella discarica, ma non intenderebbe assolutamente cedere sulla scelta fatta, cioè sull'area Madone-Filago-Bottanuco.

Il territorio dovrebbe subire — a partire da domani, o comunque al massimo nei prossimi giorni — il trasporto giornaliero delle immondizie di Milano: si calcola che verranno riversati nella discarica 1 milione e 200 mila mc d'immondizia, realizzando una montagna alta 25 metri.

La vicenda è cominciata il 31 maggio, quando, con decisione improvvisa la giunta regionale della Lombardia ha emesso l'ordinanza per lo scarico delle immondizie di Milano nel triangolo Filago-Bottanuco-Madone, zona che già è considerata «a rischio», circondata com'è da numerose aziende chimiche.

Vani sono stati gli sforzi fatti a Bergamo: la Regione si è mostrata irremovibile. E' stata presentata, per esempio, una proposta di bonifica del territorio sotto la vigilanza degli enti pubblici, ma senza esito.

La gente della zona — con la solidarietà dei cittadini degli altri 18 Comuni del territorio, complessivamente almeno 60-70 mila abitanti — sta reagendo in modo civile convinta che prevarrà il buonsenso.

a.g.

«Illegittime tariffe per raccolta rifiuti»

ROMA — Molte tariffe sulla raccolta dei rifiuti urbani stabilite dai Comuni sono illegittime perché non tengono conto della maggiore o minore attitudine dei locali a «produrre rifiuti», ma si riferiscono alla redditività dell'attività svolta. Lo afferma la direzione generale per la finanza locale del ministero delle Finanze, in una circolare inviata a tutte le Intendenze di finanza e ai Comuni. «Per le attività commerciali o di prestazioni di servizio — afferma — i locali vanno distinti secondo il settore interessato in modo da adottare tariffe unitarie più elevate per i settori suscettibili di una maggiore potenzialità di produzione di rifiuti per unità di superficie (negozi, mercati di ortofrutticoli, ristoranti, fast-food, trattorie...)». (Ansa)

Trovato morto un altro delfino

LECCE — E' stato trovato morto sulla spiaggia di «Torre Pali», sul versante jonico salentino, il quarantunesimo delfino dall'inizio dell'anno. Si tratta dell'esemplare più anziano recuperato sinora: è un maschio della specie «stenella».

Il corpo del delfino è stato posto sotto sequestro dal pretore di Otranto, Ennio Cillo, ed è attualmente custodito nelle celle frigorifere del mattatoio comunale di Martano per consentire le analisi ai periti. Secondo i primi esami fatti dal veterinario comunale l'animale dovrebbe essere morto da circa tre giorni.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla morìa, il pretore accertò circa un mese fa che residui industriali dell'Enichem Agricoltura di Manfredonia (Foggia), scaricati in mare a circa 250 miglia a Sud del Capo di Santa Maria di Leuca, contenevano sostanze non conformi a quelle per le quali l'azienda aveva ottenuto l'autorizzazione dal ministero dell'Ambiente. Per questo dispose il sequestro della nave adibita al trasporto dei reflui e di tre vasche nello stabilimento di Manfredonia.

Sculture e ornamenti della Daunia a Castel Sant'Angelo

Così giocava 25 secoli fa un bambino sul Gargano

Fra le piccole sculture un cavallino-giocattolo - Una città che commerciava col Nord Europa

ROMA — Il cavallino non ha la testa e neppure la punta della coda, che doveva essere dritta, imperiosamente girata all'insù. All'altezza dei piedi ci sono quattro fori, per far passare le assi delle rotelle. E sul dorso, di un bel colore dorato, corrono strisce brune, parallele. E' di terracotta. Era un giocattolo. Faceva divertire un bambino di 25-26 secoli fa, che forse non trovava abbastanza avvincente il suo mondo e voleva crearne uno tutto suo, diverso da quello su cui poteva posare lo sguardo: le distese verdi del Tavoliere e i rilievi più aspri del Gargano, i dossi boscosi dei Monti Dauni e le spiagge bianche dell'Adriatico.

Un cavallino così doveva essere una specialità ai suoi tempi. Di esemplari simili non è stato trovato nessun altro in tutta la Puglia settentrionale, zona da cui vengono le «Pietre del Gargano» adesso esposte a Castel Sant'Angelo. E il giocattolo ora si trova in una vetrina, circondato da collanine, fibule, spille, pendenti, orecchini: tutti oggetti che dovevano appartenere alla famiglia di quel bambino, una famiglia non di guerrieri come testimonierebbe il fatto che nella tomba non era stata deposta nessuna arma.

La mostra — curata da Maria Luisa Nava del Museo Pigorino, archeologa che a lungo ha lavorato in Capitanata appunto, e da Glauco Angeletti del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo — resterà aperta fino a metà settembre. Ci trasferisce sul Monte Saraceno, alla civiltà che qui fiorì fra il X e il VI secolo a.C. Da questa altura si dominava il mare, ed erano importanti le postazioni di controllo e di difesa della costa. Si dovevano intessere rapporti commerciali con il mondo del Nord Europa che gravitava sull'Illiria e il Mediterraneo. Forse esisteva una divisione della popolazione a seconda delle funzioni — con i clan dei notabili e quelli dei militari — così come avveniva fra le popolazioni indoeuropee.

Tutte queste cose ce le raccontano le tombe che negli ultimi trent'anni sono state scoperte — circa 400, di cui soltanto 150 scavate — nel territorio dei Dauni, che vivevano a Nord dei Peucezi e dei Messapi, nell'attuale provincia di Foggia, e che furono i protagonisti «fin dall'inizio dell'età del ferro di una propria civiltà dalle caratteristiche assai spiccate», come sostiene Massimo Pallottino.

L'insediamento urbano doveva essere consistente. Ma era separato da un corso d'acqua dalla fascia di terra più interna dove venivano costruite le tombe. Consistevano in una buca, scavata nell'argilla e neanche tanto lunga né profonda. Dentro, i morti venivano ripiegati e ammassati l'uno sull'altro: anche trenta corpi in un metro cubo circa. Corpi di uomini e di bambini, prevalentemente. Le donne — come avveniva fra quasi tutti i popoli dell'antichità — non avevano un sepolcro vero e proprio.

Sopra queste tombe, erano deposte teste di argilla, busti stilizzati, scudi di pietra. Nel tempo questi segnali della necropoli si sono scheggiati, rotti. Quando gli archeologi sono intervenuti, circa trent'anni fa, e li hanno incominciati a raccogliere, il primo lavoro che hanno dovuto fare è stato pulire le pietre, farle asciugare, asportare la dura corazza che sopra avevano formato muffe e funghi. Molte tombe erano state manomesse. Molte utilizzate nei secoli dai contadini, per piantare in quelle buche gli ulivi che adesso rappresentano una delle caratteristiche del paesaggio della Capitanata.

Nello studio delle civiltà della «prima Italia», che ha preso le mosse in tempi relativamente recenti, sono gli oggetti che possono raccontare le pieghe di una storia per tanti secoli fraintesa o misconosciuta. Dall'inizio degli Anni Ottanta si scava, si cataloga, si confronta a ritmo serrato il materiale portato alla luce. I quesiti sono tutti nuovi e affascinanti.

Ecco, ad esempio, una testa di donna. Intorno alla fronte e fino alla nuca, una duplice fila di fori. Era un motivo ornamentale? Oppure in quei fori erano inseriti altri materiali per formare un diadema, un copricapo? In uno di quei fori ci sono frammenti di bronzo. Gli archeologi che per primi hanno trovato la testa, hanno ben bene lavato e ripulito le superfici. Adesso si ricomincia daccapo, alla ricerca anche di qualche traccia che avvalori un'ipotesi o l'altra, e apra la strada ad altre ipotesi, nuovi interrogativi.

Liliana Madeo

Roma. Alcune delle «Pietre del Gargano» esposte in questi giorni a Castel Sant'Angelo

Fioriscono i corsi che insegnano a usare meglio il linguaggio

Il manager a scuola di parole

Saper comunicare è essenziale: la Daimler-Benz ha «licenziato» il presidente perché non si esprimeva bene - Le tecniche per vincere il «panico della platea» e per ben figurare in tv - Il tedesco Goldman: «Gli imprenditori dicono sempre io e sbagliano, perché la gente vuol sentirsi coinvolta» - Il significato dei gesti

MILANO — Capitani d'industria e manager tornano a scuola per imparare a parlare e a scrivere meglio. Devono essere più disinvolti, più sintetici, più efficaci. Ma non solo loro. I massimi livelli di un'azienda ricorrono alle cure degli specialisti in comunicazione. E' in atto l'effetto-valanga: falangi di «quadri», coorti di venditori affollano le aule dei nuovi centri dove s'apprende l'arte dell'incisività e della persuasione.

Al boom della domanda si risponde in due modi. Da una parte le maggiori società di consulenza direzionale affiancano, alle tradizionali iniziative di marketing e di competenze specifiche, corsi di linguistica e di «performance» televisiva. Dall'altra sorgono istituti specializzati. E mentre fino a ieri erano i «colletti bianchi» che andavano nelle scuole, oggi prende vigore il fenomeno inverso. Sempre più spesso si organizzano corsi all'interno delle aziende. Con un duplice obiettivo: rendere più stringente e accattivante l'argomentazione dei capi, ma soprattutto uniformare la comunicazione dentro e fuori l'azienda, sottrarla alla casualità, o almeno all'eccessiva diversità di stili.

Le nuove scuole in questo periodo tirano i bilanci, più che soddisfacenti, e definiscono i programmi per la prossima stagione. Proprio domani si iniziano gli ultimi corsi prima della parentesi estiva. Per esempio alla Cegos, un gruppo europeo di consulenza e formazione, scatta la «tre giorni» dedicata all'«Arte di parlare in pubblico», che costa a ciascun allievo (mai più di 12) un milione e mezzo. Ne è timoniere Tiziano Botteri, 33 anni, laureato in economia. *«Insistiamo molto — spiega — per vincere l'effetto platea, cioè il panico che prende davanti al pubblico. Consigliamo di guardare una sola persona, o solo la prima fila; di considerare l'uditorio come una risorsa e non come un nemico (in fondo sono lì per ascoltarci); di essere ben convinti di ciò che diremo».* Altri esperti in comunicazione aggiungono altri consigli. Ruth Lake, della «Summit», una società del gruppo Galgano, raccomanda un esercizio semplicissimo: stringere e allentare le mani e i piedi. Romana Garassini, pilota del Centro studi comunicazione (Csc), ricorre alle tecniche di rilassamento emotivo secondo il training autogeno di Schultz.

Botteri passa ai consigli sull'esposizione: *«E' importante adottare lo stesso livello linguistico di chi ascolta, seguire un piano razionale di discorso, evitare parole astratte, non leggere, sottolineare concetti e immagini con gesti misurati, fare pause (respirando solo, assorbendo ossigeno, recupero energia e attenzione)».*

Una fase essenziale è la pianificazione della scaletta, degli appunti, utili per un'esposizione sia orale sia scritta. Al Csc ci si dedica un'allieva di Umberto Eco, Maria Teresa Serafini (già autrice di «Come si fa un tema in classe»), che sta per pubblicare da Bompiani «Come si fa a studiare». *«Abbiamo corsi diversi* — chiarisce Romana Garassini —. *C'è un corso base, di 16 incontri, due per settimana; uno di autocontrollo emotivo, di 8 incontri, uno per settimana; e uno di linguistica, di 4 incontri consecutivi. In più, un training individuale completo, con periodicità da concordare, che costa 2 milioni e mezzo. Vi si impara anche ad affrontare l'esibizione televisiva. I nostri clienti sono politici, imprenditori, giornalisti, pubblicitari, top manager. No, non faccio nomi».*

Un docente ormai leggendario è Heinz Goldman, il primo in Europa a tenere lezioni di comunicazione per capi d'azienda. Cominciò nel '48. E' tedesco, ma ha la nazionalità svedese. Il suo quartier generale è a Ginevra: ogni tanto scende a Camogli dove tiene corsi «full time» per 6 giorni al Cenobio dei Dogi: 10 partecipanti, 6 milioni a testa. Parla inglese, francese, italiano, svedese. E tedesco, naturalmente. Goldman esordisce così: *«I capi d'azienda si sentono a loro agio solo fra di loro. Quando escono allo scoperto, si perdono. Parlano di sé, dicono sempre "io". Per un imprenditore invece saper comunicare è vitale. Visto il presidente della Daimler-Benz? Dimissioni. Non sapeva comunicare. Era isolato. Non capiva le situazioni».*

Che cosa insegna, Herr Goldman, ai potenti dell'industria? *«Il principio guida è: smettere di fare discorsi e cominciare a comunicare. C'è ancora troppa arte retorica in giro, ricercata e dannosa. Quando uno spettatore o uditore fa un commento del tipo: "Quant'è bravo", questo è segno solo di buona retorica. Chi partecipa realmente non fa commenti perché è coinvolto».* Come ottiene il passaggio dal bel discorso inutile alla comunicazione efficace? *«Con tre regole. La prima: per ogni "io" che si dice bisogna pronunciare almeno cinque "noi" o "tu" o "lei". Coinvolgere chi ascolta è la base di tutto. La seconda regola: visualizzare quel che si dice. L'occhio è sette volte più forte dell'orecchio. La terza: stimolare domande e interventi in chi abbiamo davanti. E naturalmente, mai leggere, ma tenere sott'occhio una guida scritta. Per ogni minuto in cui si parla occorrono 10 minuti di preparazione. E' il rapporto giusto».*

Dà consigli particolari per le apparizioni in tv? *«Concentrarsi su un solo messaggio, dire subito la propria opinione, concludere: tutto questo perché i secondi sono pochi e il pubblico è pigro. Per il comportamento, raccomando: sorridere, dire battute, mostrare qualcosa, non incrociare né braccia né gambe perché è un atteggiamento che crea distanza con lo spettatore».*

All'empirismo intuitivo di un Goldman subentrano raffinatissime tecniche che derivano dalla neurolinguistica. L'americana Ruth Lake, della Summit, ne è convinta sostenitrice. *«Queste tecniche* — dice — *sono utili nell'arte del negoziato, della contrattazione. Servono per valutare bene l'interlocutore, specie se di altra nazionalità, e per usare o almeno capire il suo codice. Si scruta ogni dettaglio del "body language", del linguaggio del corpo. Quando per esempio uno, nel parlare, alza gli occhi in alto a destra, vuol dire che fa ricorso a una determinata zona del cervello, preposta alla memoria visiva. Si mettono insieme così numerose informazioni sulla personalità e sulla sincerità di chi vi parla».*

In ogni centro che insegna a comunicare si cita una specie di bibbia, la «Pragmatica della comunicazione umana» di Paul Watzlawick e altri, edita da Astrolabio. Un bagno di concretezza, un frutto della scuola di Palo Alto in California. Il pullulare di questi nuovi istituti e il loro retroterra di conoscenze (la lingua come sistema di segni e non come dono quasi metafisico) sono un altro segnale di come stiano cambiando le esigenze culturali della nostra società. Una virata che inizia nei laboratori universitari, si prolunga nella formazione individuale di manager e capi d'azienda, si diffonde sempre più nelle stesse strutture scolastiche. L'antica formazione idealistica, chiamata di solito crociana, registra un'altra sconfitta.

Claudio Altarocca

Spari contro sindaco e vice nel Sassarese

SASSARI — L'altra notte due persone hanno sparato numerosi colpi di fucile contro le abitazioni del sindaco e del vicesindaco di Burgos, a circa 60 chilometri da Sassari. Oggetto degli attentati sono Giovanni Tilocca, sindaco democristiano, e Giovanni Lele, anch'egli dc. I due, con le rispettive famiglie, non si trovavano in casa. La famiglia Tilocca è in vacanza a Santa Teresa di Gallura, mentre Lele ha l'abitudine di dormire in una frazione poco distante dal paese, dove lavora come impiegato nell'Istituto di incremento ippico della Sardegna.

Ricettazione: accusato consigliere sardo

SASSARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Francesco Gianfrotta, ha sollecitato al giudice istruttore Aldo Cuva il rinvio a giudizio del consigliere regionale della Sardegna Nardo Moretti (dc), accusato di ricettazione, truffa, falso e associazione per delinquere. Gianfrotta ha chiesto il rinvio a giudizio, con le stesse imputazioni, anche di Francesco Puddinu, socio di Moretti, e di altre undici persone. Moretti e Puddinu, titolari dell'autosalone «Autosprint» ad Ozieri, secondo il magistrato avrebbero rivenduto macchine rubate nella penisola e «riciclate» dagli altri imputati.

Esportazione di armi Nuovo decreto

ROMA — Un decreto che modifica quello del dicembre del 1986 sulle esportazioni del materiale di armamento è stato firmato ieri dal ministro per il Commercio con l'estero, Mario Sarcinelli. *«Esigenze di migliore operatività* — rileva il ministro — *ci hanno indotto a rettificare con il decreto alcune correzioni al precedente provvedimento il cui spirito resta intatto. Con esso si punta infatti a garantire la rispondenza delle operazioni alle finalità dichiarate, nonché agli interessi italiani sotto il profilo economico, politico e della sicurezza nazionale».* (Ansa)

«Autonomo» condannato in Australia

SYDNEY — Libero Prevato, di 35 anni, legato in passato ai gruppi di autonomia a Padova, è stato condannato dal tribunale di Manly (alla periferia Nord di Sydney) per due rapine a mano armata. Prevato — che si è dichiarato colpevole per la rapina di due autisti di taxi, il furto dei loro veicoli e il possesso di un fucile «M1» — è in attesa della sentenza definitiva, che sarà emessa dalla corte distrettuale di Sydney. Secondo la polizia del Nuovo Galles del Sud, Prevato avrebbe ammesso di essere stato legato alle Br.

Identificati gli omicidi del libico

ROMA — Sono stati identificati gli ultimi due componenti del «commando» che il 26 giugno attirò in una trappola e uccise in via Lucrezio Caro a Roma il dissidente libico Balkam Khalifa Benyoucef. Uno si chiama Jaber Mohamed Zaagud: dell'altro gli inquirenti non hanno per il momento voluto rivelare le generalità.

Parte da Rimini un'altra crociata, questa volta contro il rock

Quel satanico di John Lennon

RIMINI — E' una crociata religiosa contro il rock o è un espediente pubblicitario per apparire sulle prime pagine dei giornali? E' proprio vero che i Beatles, Madonna, i Pink Floyd sono creature mandate dal demonio per corrompere i nostri giovani o è tutta una montatura propagandistica per rilanciare la «purezza morale» del movimento tradizionalista di monsignor Lefebvre fra i giovani?

A Rimini, nella sala dell'Azienda di Promozione Turistica, la associazione fisico-culturale «Reconquista», guidata dal ferrarese Sandro Soriani, un ventinovenne impiegato delle Poste che ha lasciato l'estrema sinistra per approdare al tradizionalismo cattolico del vescovo francese, ha lanciato una denuncia che non ammetterebbe smentite. *«Prendete taluni dischi di Madonna, dei Beatles, di Mike Jagger, dei Pink Floyd, dei Queens, dei Led Zeppelin, di Alice Cooper, dei Duran-Duran o dell'Electra Glide Orchestra, fateli girare all'incontrario ed ascolterete i messaggi satanici più impressionanti»* — è stato affermato.

Molti fra i presenti sono stati impressionati. Un testimone ha raccontato che nell'ascolto in retromarcia di «The Wall» dei Pink Floyd si sono potute intendere chiaramente le parole *«Congratulations, you have just discovered our message. Please write us»* (Complimenti, avete recepito il nostro messaggio. Per favore scriveteci). Altri messaggi sono più esplicitamente diabolici, inneggiano a Satana, vero Dio, alla rivoluzione, alla perversione sessuale.

Così ad esempio il pezzo «Revolution n. 9» dei Beatles, girato al contrario, dice: *«Eccitami sessualmente, uomo morto»* in cui l'«uomo morto» sarebbe secondo l'ormai defunto John Lennon, Gesù Cristo. Nel brano «Stairway to heaven» (Scala per il cielo) dei Led Zeppelin si afferma invece: *«Devo vivere per Satana, mio dolce Satana, sei l'unico ad aver trovato la strada»*. E così via.

L'audizione riminese, completata dalla proiezione di diapositive delle copertine degli album dei vari complessi musicali che presentano una folta quantità di simboli massonici e della stregoneria, ha avuto un sapore di denuncia socio-religiosa che ha colpito per la sua impostazione ideologica e per gli uomini che l'hanno portata avanti con energia. I giovani della «Reconquista» sono molto vicini ai cattolici tradizionalisti di monsignor Lefebvre che ha uno dei suoi tre centri italiani a Spadarolo di Rimini, presso il Priorato della Madonna di Loreto.

Ci ha detto il parroco don Pavan: *«Il gruppo di "Reconquista" esisteva a Ferrara ancor prima che sorgessero in Italia i centri religiosi di Lefebvre. Si chiamava allora "Alleanza cattolica". In questi ultimi tempi quei giovani hanno ripreso gli studi fatti da un sacerdote cattolico canadese dell'Ordine della Trinità, insieme con una équipe americana, giungendo a conclusioni sconcertanti, per non dire sconvolgenti».*

Soriani è stato deciso nelle sue affermazioni: *«Il rock satanico esprime il suo messaggio subliminale in tre modi: attraverso il messaggio verbale con l'inclusione di una frase a rovescio decodificata e recepita a livello dell'inconscio; attraverso il frenetico "bit" che soggioga le coscienze tramite la ripetizione ossessiva di un ritmo ad alto volume che, nello stile del caraibico voo-doo annulla le capacità inibitorie, e, infine, attraverso gli ultrasuoni che, indecifrabili all'orecchio umano, producono gli effetti soggioganti di una iniezione di morfina».*

ed.ro.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali si alterneranno annuvolamenti intensi e parziali schiarite con piogge e temporali sul settore orientale.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna moderati intorno ad Ovest con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati meridionali.

mari: generalmente mossi i mari ad Ovest della penisola e l'Adriatico settentrionale. Poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	26	L'Aquila	16	29
Verona	22	25	Roma Urbe	19	34
Trieste	24	31	Roma Fium.	24	30
Venezia	20	29	Campobasso	19	28
Milano	21	27	Bari	21	33
Torino	19	26	Napoli	21	32
Cuneo	16	26	Potenza	20	29
Genova	24	27	S.M. Leuca	23	27
Bologna	25	29	R. Calabria	21	31
Firenze	20	34	Messina	25	32
Pisa	21	29	Palermo	24	31
Ancona	20	34	Catania	23	36
Perugia	20	32	Alghero	24	29
Pescara	21	36	Cagliari	19	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	17	nuvoloso	Lisbona	18	28	pioggia
Atene	22	[illegible]	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	16	21	nuvoloso
Berlino	17	24	pioggia	Madrid	13	29	sereno
Bruxelles	16	21	sereno	Montreal	13	24	nuvoloso
Buenos Aires	7	10	sereno	Mosca	11	17	nuvoloso
Copenaghen	14	24	pioggia	New York	16	29	sereno
Dublino	8	19	nuvoloso	Parigi	15	18	nuvoloso
Francoforte	13	25	nuvoloso	Pechino	21	28	sereno
Gerusalemme	18	31	sereno	Rio de Janeiro	20	34	sereno
Ginevra	14	26	pioggia	Sydney	10	19	sereno
Helsinki	13	16	nuvoloso	Tokyo	23	27	pioggia
[illegible]	23	30	sereno	Varsavia	15	27	nuvoloso
Il Cairo	22	36	sereno	Vienna	16	33	sereno

Spariti i saccopelisti, i problemi dell'invasione estiva restano

Un giorno a Venezia, coi «turchi»

I turisti «ricchi» sporcano lo stesso e non rispettano i divieti - Il direttore dei musei: «La città non riesce a governare la massa» L'assessore Salvadori: «Voglio un turismo di élite della civiltà» - Mancano segnaletica, vigili, strutture e la Serenissima esplode

Firenze è tollerante

La città offre più strutture per i giovani e non vieta il sacco a pelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «E' incredibile come Firenze si lasci guardare, studiare, apprezzare o detestare senza curarsene. Si danno appuntamento qui ogni giorno migliaia di turisti, in maggior parte stranieri, ma la città non riesce ad aprirsi. Non subisce influenze di alcun tipo. E' una città crocevia internazionale, dove però visitatori e fiorentini non s'incontrano mai. O molto raramente». Un'analisi lucida, molto lucida se si pensa che arriva da un giovane turista argentino in Italia da qualche settimana e a Firenze da pochi giorni. Sì, Firenze città turistica per eccellenza ha sentimenti di amore-odio verso questo flusso di milioni di persone che annualmente intasano strade e piazze del suo centro storico, portando grande ricchezza e grandi problemi.

Ai suoi ospiti, soprattutto ai più giovani, offre tolleranza che sconfina nell'indifferenza. Niente crociate contro il turista invasore con proposte di numero chiuso come a Venezia. Niente crociate contro i saccopelisti con tanta voglia di girare e pochi soldi in tasca. Chi vuole venga pure, la città è servita. Chi non vuole, stia pure a casa propria. E' quasi meglio. No, per il visitatore, italiano o straniero che sia, Firenze non è una città facile da vivere. Capace al tempo stesso di affascinare con le sue opere d'arte e i suoi scorci suggestivi e scostante con i suoi prezzi da capogiro e i suoi servizi scadenti.

Però per i turisti giovani, quelli che girano l'Italia con lo zaino in spalla o in precario equilibrio su oscillanti biciclette, Firenze negli ultimi tempi si è rivalutata. Addirittura c'è chi la cita come modello da contrapporre alla sofisticata e aristocratica Venezia, sempre in lotta per tenere a distanza dalle sue storiche calle il turista povero. A Firenze le ipotesi di numero chiuso e le ordinanze restrittive di questo tipo vengono commentate con sarcasmo misto a scetticismo. E poi, sono proprio i saccopelisti a dare problemi alla città o non piuttosto le carovane di pulman carichi di giapponesi che assordano, inquinano e intasano le vie del centro?

Città aperta a tutti, quindi. La selezione, caso mai, la faranno i prezzi. E i prezzi la selezione la fanno anche se il turismo giovanile cerca mille espedienti per non dilapidare in pochi giorni di soggiorno all'ombra di Palazzo Vecchio quanto stanziato per l'intera vacanza. Si calcola che siano 260 mila i turisti al di sotto dei ventinove anni che ogni anno passano da Firenze. Il 80 per cento di loro si concentra tra luglio e agosto con una media di 2500 presenze quotidiane. L'amministrazione comunale, consapevole delle difficoltà che questa categoria di visitatori incontra nel soggiorno in città, ha rilanciato due iniziative che, seppure non risolutive, possono aiutare a non restare al verde anzitempo.

Dalla fine di giugno è stata riaperta l'area di sosta per saccopelisti nel parco di Villa Favard; proprio qualche giorno fa è stata siglata un'intesa con 81 trattorie per menù a prezzi fissi dove si può fare un pasto completo spendendo da un minimo di 10.800 lire a un massimo di 15.000. Chi gira con lo zaino, però, quasi sempre preferisce accontentarsi di un panino o di una lattina di Coca.

E anche l'area di sosta di Villa Favard non è più frequentata come i primi anni, quando si registrarono punte di quasi 800 presenze. Quest'anno ancora non è mai stata superata quota 200. Eppure trascorrere la notte nel parco non costa neanche una lira.

Però l'area non tira più. E le aiuole di piazza Santa Maria Novella, i prati della Fortezza da Basso e le sale d'aspetto della stazione la notte ricominciano ad assumere quell'aspetto di dormitori a cui il parco di Villa Favard si sperava potesse mettere fine. Pieni, invece, i due ostelli e il campeggio del viale Michelangelo. Nei primi due si può dormire e fare colazione con 11.000 lire; nel campeggio occorre qualche lira di più, a seconda se si ha la tenda, il camper o la roulotte. «Dal punto di vista economico Firenze è una città ostile nei confronti del turismo giovanile», ammette Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Un'opinione condivisa anche dal vice sindaco Nicola Cariglia, che ha stipulato convenzioni con alcuni affittacamere della città.

Francesco Mattelni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il turista giapponese ha un colpo di sonno. Si sdraia accanto al confessionale di don Giovanni Fabbiani e s'appisola: non lo svegliano tutti quelli che passano vicino, le visite guidate in inglese, francese, tedesco, il brusio ininterrotto della Basilica di San Marco. Nell'atrio della chiesa, sotto il busto di Giovanni XXIII, due biondi vichinghi si mangiano le pesche, e i noccioli scivolano furtivi sul pavimento. Mamma, li turchi: sono arrivati sui pullman, sbarcano dai vaporetti, assediano calli e campi. Può una città d'arte difendersi dagli invasori? Non ci sono più saccopelisti a San Marco e nelle piazze, «quelli che odiano yuppies e gioco in Borsa ma che amano per davvero Klee o il Tintoretto» scriveva polemico «il Manifesto»; non ci sono più, sconfitti dai divieti e dagli idranti, e l'assessore che li ha battuti, Augusto Salvadori, proclama: «Calma, fioi, i turchi dopo qualche secolo li abbiamo cacciati indrio un'altra volta».

Eppure, l'occupazione continua, disordinata, massiccia, irruenta, fra chiese, musei e palazzi, fra canali, rii e rami. E Venezia città d'arte, cornice di suggestioni, perde un po' della sua magia e del suo fascino, travolta com'è da sette milioni di turisti ricchi, poveri, pendolari, permanenti o di passaggio, che occupano luoghi d'arte e osterie e fast food quasi con la stessa stanchissima abitudine. Qui morì Wagner, si fermò Byron, qui venivano Sartre, Simone de Beauvoir, Hemingway. Oggi più nessuno, ma frotte di turisti. Mamma li turchi. Il professor Giandomenico Romanelli, direttore dei musei veneziani, però li difende: «Non giudicateli troppo male: non sono killer. Sono anche vittime di città come questa o come Firenze che non fanno nulla per governarli».

L'invasione comincia sul Canal Grande. I vaporetti sembrano affondare davanti ai pontili di San Marco. Quando scaricano la gente è come se tirassero un sospiro di sollievo, e s'alzano subito di fronte agli imbarcaderi. Ogni cinque minuti maree di gente si riversano nella piazza più famosa di Venezia. Altri ne arrivano dalle calli tutt'attorno. Quando il sole picchia, l'invasione abbandona i colombi e si sposta tutta verso la Basilica o il Palazzo Ducale, a cercare l'ombra. Nell'atrio, davanti all'ingresso della chiesa, due giovani con le divise napoleoniche del '700 mostrano i divieti: non si può entrare scollati o in minigonne o calzoncini.

Iris Friedli, la tedesca bianca e bionda che ci prova, viene fermata e invitata in tedesco maccheronico a mettersi un golfino sulle spalle. «Verboten, bitten...». A furia di gesti lei intende e quando ha inteso obbedisce con uno sguardo di sfida che sembra incenerire i due custodi. Dentro, è resa. Sugli scalini che portano alla Pala d'oro, bivaccano in tre, due donne e un vecchietto sorseggiano le coca cola. Due francesi parlottano davanti al confessionale, una mamma tedesca, a giudicare dalle urla, sgrida e schiaffeggia la sua creatura santa per chissà quale marachella. Il giapponese continua imperterrito il suo pisolino. Una voce al microfono: «Signore e signori, vi ricordiamo che siamo in una chiesa. Vi preghiamo di cantare con noi per cinque minuti il Padre nostro». E il coro intona in latino Pater Noster. Non uno prova ad accompagnare il canto. La signora elegantissima chiama il marito per uscire: «Hai finito? Andiamo?».

Fuori, è vietato mangiare panini sulle strade o sui marciapiedi, bivaccare e sporcare. E' vietato, ma lo fanno tutti, sotto i portici delle Procuratie e davanti alla chiesa. Stesse scene al Rialto e all'Accademia. Nel palazzo delle Fabbriche vecchie, poi, è un accampamento.

Così, tra le voci sul numero chiuso a Venezia e i vari divieti alle tribù del sacco a pelo e alle falangi del panino, una folla di giornalisti passa dall'assessore che l'anno scorso proibì pure ai gondolieri di cantare O sole mio. C'è l'inviato del Washington Post, quello del Figaro, il giornalista della televisione svizzera, ci sono appena stati quelli di Le Monde e del New York Times.

Quello della televisione svizzera ha un dilemma da risolvere: chi è più maleducato? L'italiano o lo straniero? E l'assessore: «Non esiste una graduatoria dell'inciviltà. Né la maleducazione è patrimonio di un popolo anziché di un altro. Certo che non si capisce perché quel turista che passando per la Svizzera non bivacca sul lago di Lugano e non imbratta il Duomo di Basilea, da noi invece si comporta in maniera diversa. E non si capisce perché noi dobbiamo essere meno severi degli svizzeri». Il giornalista del Figaro, invece, è più polemico: ma lei vuole un turismo d'élite! Risponde Salvadori: «Sì di élite della civiltà». E aggiunge: «Vede, Luigi XV disse: dopo di noi il diluvio. Io dico: dopo di noi la storia deve continuare non vergognandosi di noi».

Non si vergogna Salvadori, ma accanto a lui c'è chi arrossisce. Che possono fare le città d'arte di fronte alle invasioni dei turisti? «Intanto, aiutare i barbari», afferma Roberto Carrain, presidente dell'Azienda di Promozione turistica. «Non c'è segnaletica, non ci sono strutture idonee, si deve facilitare il visitatore, non dirgli: non venire che è chiuso. Mancano i vigili? Non è vero: mancano i vigili per Venezia, quelli che non dirigono il traffico ma conoscono le lingue e sanno chi è Tintoretto». E Romanelli: «Molte volte è colpa delle città se i turisti diventano come i nuovi turchi».

Allora, Salvadori? «Lo dico anch'io benvenuto al turista, ci mancherebbe altro. Benvenuto al turista che rispetta la città, però. Il mio compito è quello di tutelare il patrimonio di Venezia». E allora, «transenniamo se ce n'è bisogno, mettiamo i tappeti nella Basilica, vietiamo bivacchi a San Marco». Dice così e si Chioggia, di fronte al Palazzo Ducale, ordina un caffè. Il giovanotto dietro il banco glielo prepara, e quando lui lo sorseggia comincia a canticchiare: «Che bella cosa, 'na iurnata 'e sole...». Sempre più forte: «O sole, o sole mio...». E l'assessore butta giù il caffè e scappa via.

Pierangelo Sapegno

A PASSO D'UOMO VERSO IL SOLE

Milano. Migliaia di auto in colonna si avvicinano alla barriera dell'Autosole a Melegnano

Nelle prime 48 ore del weekend otto milioni di persone in viaggio senza grossi problemi

Questa volta vince la partenza intelligente

A Como-Brogeda 10 chilometri di auto in entrata, traffico intenso al Brennero - Non scatta l'operazione rubinetto sulle autostrade - Contenuto il numero degli incidenti - Nelle città d'arte grande «ricambio»: via gli italiani, arrivano gli stranieri

ROMA — Partenze alla chetichella, soprattutto nelle prime ore del mattino, e alleggerimento del traffico diurno su strade ed autostrade. Comunque il movimento è stato sostenuto quasi ovunque: una fase di «pieno ricambio» nelle città d'arte dove i moltissimi partenti sono stati in parte sostituiti dagli stranieri in arrivo; aeroporti e stazioni ferroviarie affollate. E' il quadro del primo giorno del terzo week-end di luglio, «prova generale» in vista del grande esodo di fine mese, irrobustito dall'ormai prossima chiusura dei grandi stabilimenti industriali del Nord.

Il flusso dall'estero continua. Al transito di Como-Brogeda il serpente d'auto in entrata nel nostro paese ha toccato i 10 chilometri. Non pochi gli italiani che si recano all'estero. Alla stessa frontiera la coda in uscita ha rasentato i sei chilometri.

La pioggia intermittente ha influenzato anche il movimento al Brennero, ove i transiti sono stati comunque superiori alla norma, pur senza particolari blocchi.

Quanto ai 6000 chilometri di autostrade — sui quali i tecnici prevedono 4 milioni di veicoli, con 8 milioni di viaggiatori nelle 48 ore, oltre ai rientri in massa dei pendolari a partire dalle 18 di oggi — le direttrici più impegnate sono state quelle da Como a Milano, tra Bologna e Pescara in entrambi i sensi e tra Milano e Bologna. I romani hanno impegnato il raccordo anulare, l'Aurelia, la Pontina.

Al secondo chilometro della Roma-Napoli, in entrata sulla A-2, un incendio di stoppie ha provocato rallentamenti con code chilometriche.

Più «calma» la situazione al Sud ed nelle isole, dove la «partenza intelligente» sembra sia diventata una regola. Il decalogo di comportamento per chi fa le valigie e parte con l'auto, varato dalla polizia stradale, sembra abbia avuto successo. Si è notata una più accentuata prudenza, anche se non sono mancati gli incidenti.

A Lutago un contadino di 37 anni è morto per le ferite riportate in seguito a un investimento. Due camionisti sono morti in nottata sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Il loro autocarro si è schiantato contro il pilone di un cavalcavia. Altro incidente mortale si è verificato all'alba al km 411 della Firenze-Roma, tra Orvieto e Chiusi. Un'auto, il cui conducente subito dopo i fatti si è dato alla fuga, ha tamponato violentemente un furgone che lo precedeva. In seguito all'urto un ragazzo di sei anni è deceduto, mentre una sua parente è rimasta ferita. Il conducente del furgone ha riportato contusioni.

L'aumento del fattore sicurezza è all'attenzione di molti enti. Nevio Bottura, vicedirettore generale della Società autostrade, ha reso noto che per avvertire tempestivamente gli automobilisti della situazione del traffico si stanno investendo 350 miliardi di lire. I relativi lavori saranno ultimati su tutti i 2.700 chilometri di rete autostradale della società entro il 1992.

In materia di sicurezza è intervenuta anche l'Unione nazionale consumatori. Gli interventi, sostiene, devono puntare, in attesa di norme più incisive, sul fattore velocità, che occupa un posto rilevante nell'insicurezza stradale.

Naturalmente le partenze coinvolgono le stazioni ferroviarie e gli aeroporti. Basti pensare a Fiumicino, dove il transito passeggeri nei primi 12 giorni di luglio ha toccato le 344.327 unità: 79.877 in più rispetto allo stesso periodo del 1986. La punta massima è stata toccata il 2, con 50.987.

Secondo i primi calcoli, anche in occasione di questo week-end, il 65% circa dei vacanzieri veri e propri e dei «pendolari della vacanza» si è diretto al mare, il 25% è stato «catturato» dalla montagna.

Il fatturato ipotizzato nell'87 per le agenzie di viaggio è di 2000 miliardi di lire. La valuta esportata potrebbe sfiorare i 4.500 miliardi a fronte dei 4.112 dello scorso anno. Quanto agli stranieri, si calcola che il loro «contributo» al miglioramento della bilancia si attesterà sui 17.000 miliardi, di cui 8.000 nel solo bimestre luglio-agosto. *(Agi)*

Carabinieri Podgora: nuovo comandante

ROMA — Il generale di divisione Nicolò Mirenna è il nuovo comandante della seconda divisione carabinieri Podgora. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri nel cortile Vanvitelli della legione Roma.

Il generale Mirenna, originario di Camastra (Messina), dove è nato 60 anni fa, laureato in scienze politiche, è autore di numerose pubblicazioni sul fenomeno delinquenziale e sulle problematiche connesse alla diffusione degli stupefacenti. Già comandante della Sesta brigata ritorna a Roma dopo aver retto la divisione carabinieri di Milano per l'Italia settentrionale.

Preso 500 milioni: esattore condannato

CAGLIARI — Una nuova condanna, questa volta da parte dei giudici della Corte dei conti, è stata inflitta all'ex titolare dell'esattoria consorziale di Mogoro (Oristano), Bernardino Piras, che nel 1977 fuggì all'estero dopo essersi appropriato di oltre mezzo miliardo di lire dalle casse dell'ufficio: deve pagare all'erario la somma di 44 milioni, 117 mila 260 lire oltre agli interessi. Dopo essersi costituito alla Criminalpol, l'ex esattore venne condannato per peculato continuato: ora ha subito i «giudizi di responsabilità» per gli ammanchi dalla cassa dell'esattoria. *(Agi)*

Traghetti: partenze in orario

CAGLIARI — Traghetti: dopo l'intesa fra i sindacati e la «Tirrenia» è rientrata la minaccia dello sciopero. La navigazione è assicurata, e lo orario: in seguito a un accordo aziendale i comandanti e i direttori di macchina hanno infatti revocato l'agitazione proclamata da lunedì al 31 luglio (partenze con due ore di ritardo). *(Agi)*

Per i medici la montagna è salute, può aiutare anche ipertesi e diabetici

Come star bene a quota duemila

CORTINA D'AMPEZZO — Sono passati più di cent'anni da quando, a Cortina, Valtournenche o Gressoney, giovani signori inglesi e mitteleuropei, con le prime guide di casa nostra, cominciarono a scalar montagne e a dare il via alla storia «verticale» dell'uomo in terra. Oggi con pedule, capace zainetto, sdraiati al sole vicino ai nevai e magari incongruamente semi-abbigliati da mare, in montagna medio-alta ci vanno tutti, gente anziana e bimbetti, casalinghe, politici e artrosici. Funivie e seggiovie hanno un po' abbassato il tetto del mondo e i «duemila» sono ormai vita del mattino e del pomeriggio. E' vero che classe e stile del genuino «montanaro» sono sostituiti da banchetti tipo trattoria e disseminati souvenirs di cartacce: ma, di positivo, c'è nuovo spirito, sensazione e realtà di salute e una confidenza nuova al posto dell'antica soggezione per l'altitudine. Per i «puri» della montagna, al di sopra del gregge anonimo e invasore, resta il felice spazio d'alta dei quattromila-cinquemila, le arrampicate o col trekking.

Via dalla invivibile città, per tutti e quasi i vantaggi sono molti e ben poche e precise le proibizioni — ha detto, a Cortina d'Ampezzo, il Primo Convegno Nazionale «Montagna è salute» (L. Barbara, P. L. Bergami, A. Peracchia). Ambientalisti, pediatri, geriatri, medici sportivi, traumatologi, cardiologi, pneumologi e specialisti del metabolismo, hanno discusso gli aspetti del «bioclima terapeutico montano» in termini di una «cultura-vacanze» finalmente libera dai soliti «immortali» luoghi comuni della credenza popolare e «suggerita» — si spera non ossessivamente, perché non è proprio il caso — in senso medico scientifico.

La diminuita pressione parziale di ossigeno dell'aria fresca e pura di montagna — ha detto L. Barbara — è già di per sé «stimolo metabolico» che obbliga l'organismo ad attivare interni meccanismi, non abituali, di produzione e di energia. Arrivi in montagna e già, senza avvedertene, sei entrato in spontaneo «allenamento» da acclimatazione («nervosa, cardiovascolare, respiratoria, metabolica, sanguigna»). Già da «turno» ne risentono beneficamente i valori di ipertensione arteriosa (non al punto, s'intende, da smettere le cure), si fabbricano nuovi buoni globuli rossi, si respira con un minor «costo» fisico, aumenta (minimamente) il flusso sanguigno cerebrale e il nostro «cervello sottocorticale» si mette finalmente un po' tranquillo, con beneficio di ogni affezione psicosomatica (dalla dispepsia al colon irritabile).

Con l'esercizio fisico moderato persino il diabete (specie quello insulinodipendente in fase compensata) trae qualche beneficio (diminuito fabbisogno di insulina, aumentata tolleranza al glucosio, aumentata sensibilità all'insulina), con soddisfacente guadagno in qualità di vita e di autostima. L'obeso in attività montana — in giusto «colloquio» col proprio corpo e di fronte al dilemma «fit» (in forma) o «fat» (immobilmente grasso) — riesce ad aumentare il dispendio energetico senza troppe contropartite di supernutrizione calorica. Si bruciano meglio i lipidi del sangue, si abbassa un po' il colesterolo e aumentano (minimamente) le HDL2 (protettive). Il cardiopatico specie quello «ischemico» deve conoscere le regole del «basso» (come quota) «poco e bene». L'operato di by-pass per almeno un anno non deve chieder assolutamente nulla di troppo al suo «ricostruito cuore». Per chi è in buona salute bastano il buon senso e una graduale acclimatazione.

Per celebrare questo Primo Convegno scientifico su «Montagna-salute» vogliamo aprire ancora una volta quel sacro testo che è «La guida delle Alpi Occidentali» (Torino, 1889) e gustarne, rispettivamente, i consigli medici di cento anni fa? Eritema solare? «Per guarentirsene — scriveva, per il bene degli alpinisti non certo dei "cinquemila", il dottor Filippo Vallino — l'unico modo sta nel sottrarre la pelle all'azione deleteria del sole e dell'aria alpina, col coprire la faccia con spessi veli colorati oppure con maschere di tela». «Il risultato sarebbe ottimo se, pel soverchio sudore e calore che concentrano nella faccia e pel loro inferersi attorno alla bocca dell'umidità del respiro, veli e maschere non riuscissero anti-igienici e per molti assolutamente intollerabili».

«L'altra maniera consiste nel coprirsi la faccia con uno spesso strato di grasso o vaselina». «La cosa sarebbe buona se, oltre alla noia e allo schifo di sentirsi quella untura sul viso, non avesse l'inconveniente di condannare l'alpinista a non tergersi più il sudore che gli sgorga abbondante dalla fronte; e per non togliere con questo anche la patina protettrice, a meno di volersi adattare a fare ogni momento una nuova applicazione». Poveri e felici nostri nonni Tartarin di Tarascona, ai margini dei primi nevai e non certo sulla cima dell'Everest.

Bere durante la marcia? Quasi assolutamente proibito: «Bisogna astenersene giacché, se si comincia, la sete, anziché attutirsi, si irrita tanto più quanto più si beve, il sudore si fa profuso, le forze si esauriscono».

«Quando si voglia sedere si cerchi un luogo scaldato dal sole e si evitino assolutamente le rocce e il terreno freddi, specie se umidi, giacché potrebbero occasionare una sciatica». Finalmente sappiamo dove nonne e mamme, già tenutarie dello sbagliato invito a «respirar profondo perché in montagna c'è più ossigeno», hanno tratto quel loro persecutorio codice a base di temuti «colpi d'aria», «colpi di freddo» e «indigestioni d'acqua».

Ezio Minetto

Le assicurazioni più care se aumenta il numero dei sinistri

Quanto costano gli incidenti

Nel 1986 le vittime della strada sono state, nei Paesi della Cee, oltre 50 mila e gli incidenti più di un milione e mezzo. Eppure doveva essere l'anno della sicurezza stradale. Nel 1987, stando ai dati dei primi due weekend di luglio, la percentuale, specie per quanto riguarda morti e feriti, sembra destinata ad aumentare.

Si spera che l'ecatombe delle scorse settimane serva da monito a tutti coloro che si metteranno in viaggio.

I motivi (ed è triste constatarlo) che fanno salire il numero degli incidenti mortali sono sempre gli stessi: «abuso di autostrada», velocità elevata, distanze di sicurezza non rispettate, scarsa funzionalità delle parti meccaniche ed elettriche, carico eccessivo, uso di psicofarmaci, guida dopo abbondanti libagioni. Inoltre, tanto per arricchire le statistiche, l'Italia ha uno dei parchi auto più vecchi fra i Paesi comunitari.

Non solo. Secondo recenti stime, un'alta percentuale di veicoli circola in aperta violazione al codice della strada: pneumatici logori, sospensioni inefficienti, freni fuori uso, segnaletica insufficiente, carrozzeria marcia. Queste auto (molto spesso anche veicoli industriali), malgrado tutto, vengono assicurate come se si trattasse di veicoli perfettamente funzionanti: vale a dire che il «premio» è identico, anche se mancano freni e sospensioni.

In America, le società assicuratrici applicano forti sconti sulle tariffe per le polizze sulla vita a chi non fuma e a chi mantiene il peso forma per molti anni e prevedono «premi» elevati a coloro che non si trovano nelle predette condizioni. Da noi, come si è visto, il buono paga per il cattivo, indipendentemente dallo stato di «salute» dell'auto.

Il discorso, ovviamente, va ampliato a tutte le conseguenze che derivano dai gravi incidenti: chi, oltre ad avere auto insicura, è assicurato per la «Rc» con massimali minimi, può tirare in ballo l'intera comunità attraverso la contribuzione sociale, poiché il tetto di copertura è insufficiente a risarcire adeguatamente le vittime. Vi è di più: più numerosi e costosi sono gli incidenti, e maggiori saranno le pretese delle compagnie assicuratrici che esigeranno l'aumento dei costi delle polizze. Questo non vale soltanto per i rischi della «Rc auto», ma viene esteso anche alle altre assicurazioni: polizze sulla vita e sugli infortuni (per questi ultimi il rischio è quasi sempre esteso ai familiari trasportati).

Prima di mettersi in viaggio è utile controllare le carte che si hanno nella vettura. E' cosa molto importante tenere in auto il «modello blu» («constatazione amichevole di incidente»). Se i veicoli coinvolti sono soltanto due (senza feriti) ed il formulario viene compilato esattamente, sarà la nostra compagnia a risarcirci. Quando le auto vengono coinvolte in un tamponamento a catena, compilare comunque il «modello blu» e, se possibile, farlo sottoscrivere dalle parti. Questo, anche se non farà scattare il «Cid», sarà sempre un documento che riporta le circostanze del sinistro. Per incidenti gravi, è bene inviare un telegramma al proprio assicuratore. Al rientro, muniti di tutti gli elementi, si completerà la denuncia.

Giuseppe Alberti

Roma «città aperta» per i giovani

ROMA — Duemila posti-letto e il 50% di sconto nei musei capitolini per i giovani che vengono a Roma per turismo da tutto il mondo: l'iniziativa è stata per la prima volta affidata alle organizzazioni giovanili Aig e Cts (Associazione alberghi della gioventù e Centro turistico studentesco) alle quali, solitamente, si rivolgono i ragazzi stranieri in arrivo. I 2000 posti messi a disposizione dall'Istituto che gestisce la casa dello studente sono quelli delle tre case dello studente in via De Lollis, via De Dominicis e dei Civis.

Sono disponibili fino al 30 settembre a 12.500 lire a testa per notte. In più funzioneranno anche le mense, a 7000 o 8500 lire per pasto.

Questa collaborazione, ha dichiarato il presidente del Cts Vedovato, consente «almeno a Roma di dare ai ragazzi stranieri lo stesso tipo di accoglienza che i nostri ragazzi trovano all'estero, soprattutto in molti Paesi europei dove il turismo giovane ha diritto di cittadinanza da sempre». *(Agi)*

A Cittanova un ragazzo è stato ucciso, ferite tre persone

Faida, 9 morti in dieci giorni

L'ultima vittima è Angelo Lombardo, diciotto anni - E' in gravi condizioni il fratello Domenico - Il padre e un altro fratello sono riusciti a sfuggire all'agguato

CITTANOVA — E' salito a nove il numero dei morti in quella allucinante catena di omicidi, di agguati e sanguinarie risposte che si è scatenata a Cittanova dal 7 luglio scorso e che, per gli inquirenti, è ormai la fase più cruenta della faida che da trent'anni vede contrapposti i clan rivali dei Raso-Albanese e dei Facchineri.

Ieri pomeriggio un altro inquietante capitolo di questo «rosario» di omicidi, un capitolo che, con un ragazzo tra le vittime designate, segna certamente un ulteriore «salto di qualità» in questo conflitto che, cominciato per beghe tra compaesani, ha ormai assunto l'aspetto di una guerra d'usura: uno dei due clan potrà dirsi vincitore solo nel momento in cui dei rivali non resterà più nessuno.

Il bilancio di ieri è di un morto, ma potevano essere almeno tre le vittime. Sulle solitarie strade che scavalcano l'Aspromonte, ieri pomeriggio, un'intera famiglia, quella dei Lombardo, è stata fatta oggetto della rappresaglia: Antonio Lombardo, 47 anni, il padre, un presente di venditore ambulante ed un passato di pregiudicato di piccolo cabotaggio (che gli costa ancora la misura di prevenzione della diffida) ed i figli Angelo, di 18 anni, Domenico, di 21 anni, e Massimo, di 12, il più piccolo, un ragazzo molto sveglio che si univa ai fratelli ed al padre solo in occasione dei mercati del sabato.

E come ogni sabato anche ieri mattina alle prime luci dell'alba i Lombardo a bordo di un vecchio furgone dopo averlo caricato le loro mercanzie si sono diretti da Cittanova (che si trova sul versante tirrenico della Calabria) a Bovalino sullo Jonio scavalcando l'Aspromonte. Gli assassini evidentemente sapevano dove e quando attenderli.

Così, quando poco prima delle 14 il furgone dei Lombardo ha imboccato il tratto di strada che unisce le due costiere, la trappola è scattata implacabile. Davanti al furgone, all'improvviso, si è parato un uomo che, piantato a gambe larghe in mezzo alla strada con il volto coperto da un passamontagna ed un fucile automatico appoggiato al fianco, ha cominciato a sparare: uno, due, tre colpi.

E' stato quello il segnale perché gli altri killers, nascosti dietro un terrapieno e celati tra alte felci, sbucassero per crivellare a colpi di lupara le fiancate del furgone. Centrato alla testa ed al torace Angelo Lombardo è morto all'istante; accanto gli è caduto Domenico mentre il padre e Massimo sono riusciti ad allontanarsi nei boschi vicini.

Sicuri di aver eseguito per intero la loro missione i killers si sono allontanati senza infliggere il fatidico colpo di grazia. E forse questa «sicurezza» dei killers ha salvato la vita a Domenico Lombardo che il padre ha portato in paese, a Cittanova, ponendosi nonostante le ferite alla guida del furgone.

Una «trappola» che, nelle speranze di chi l'ha studiata e messa in atto, doveva fare una strage. Tra gli inquirenti — almeno questa è la sensazione che si coglie — non c'è una coincidenza di ipotesi.

Per i carabinieri l'agguato ai Lombardo è la prima vera risposta dei Raso-Albanese alla «mattanza» del 7 luglio quando ben cinque esponenti del loro clan sono caduti sotto il fuoco di un gruppo di killers in due agguati compiuti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro prima alla periferia del paese poi dentro la villa comunale. Una risposta che doveva essere feroce se è vero che tra i bersagli c'era anche Massimo Lombardo, un ragazzo che pensava solo alla scuola e al frequentare la chiesa del quartiere.

Tra gli investigatori della polizia non c'è la stessa certezza nell'attribuire l'agguato ai Raso-Albanese ricordando come un cognato dei Lombardo ha avuto un figlio battezzato proprio da Francesco Raso, uno dei «morti eccellenti» della strage del 7 luglio. Ma, in un paese come Cittanova, dove amicizie e parentele, dirette o acquisite, si intersecano e si divaricano con il mutare delle stagioni, anche un semplice saluto, un pacca sulla spalla, il rifiuto di bere qualcosa al bar può essere un precedente, può fare di un uomo e di un bambino un bersaglio.

d. m.

Fuggita dopo la morte della madre, non si sa chi frequentava

Firenze, figlia d'un armatore la ragazza drogata e torturata

Il padre, Giuseppe D'Amico, venne rapito dalla 'ndrangheta - La giovane è ancora sotto choc

FIRENZE — Silvana Paganini D'Amico, 23 anni, è immobile in un lettino dell'ospedale di Careggi. Per i medici se la caverà, ma lei non trova ancora la forza per spiegare al magistrato che da due giorni la sta interrogando come e perché ha rischiato di morire con la gola tagliata, massacrata di botte, legata nuda a una sedia, coperta da un telo sporco e abbandonata all'estrema periferia di Firenze, i vestiti bruciati poco lontano.

Arrestata nel '85 per spaccio di droga, in un primo momento s'è pensato che fosse soltanto una delle tante vittime del giro della droga e della prostituzione, caduta in mano a qualche maniaco incontrato occasionalmente alla stazione dove spesso trascorreva la notte. Ma ieri qualcuno si è preoccupato di far sapere la vera storia di questa disgraziata ragazza: un amico della nonna, che ha voluto mantenere l'anonimato.

La mamma di Silvana, morta 12 anni fa, era una discendente di Niccolò Paganini. Il padre è Giuseppe D'Amico, romano, armatore, il rappresentante più in vista di una famiglia molto conosciuta e stimata e soprattutto ricchissima. E' noto alle cronache anche per essere stato rapito anni fa dalla 'ndrangheta calabrese, tenuto prigioniero e poi liberato. I suoi rapitori sono stati scoperti e arrestati. Ora vive la maggior parte dell'anno in una villa a Capri, dove si trovava fino a ieri e dove la notizia della figlia gli è arrivata con i giornali. In serata D'Amico è partito per Firenze, forse per andare a trovare Silvana.

«Mia figlia ha fatto la fine di quelli che si drogano» ha dichiarato, raggiunto per telefono quando era ancora a Capri. *«E' rimasta sbloccata dalla morte della madre. Ho cercato di aiutarla, ma è scappata dalla comunità dove l'avevamo mandata. Gli ho anche procurato un avvocato»*. A quanto ne sa, aggiunge, Silvana vive con la nonna, nel Chianti.

Serena Rebeschini Paganini, 86 anni, abita in una casa vecchia e malandata, dove, nonostante la solitudine e la miseria, crede ancora di potersi far servire. *«Non riesce neppure a raccogliere da terra quello che le cade, la casa è in un disordine indescrivibile»* racconta l'anonimo, che conferma come Silvana, dal carattere molto difficile, sia rimasta irrimediabilmente sconvolta dalla scomparsa della madre e abbia trovato nella nonna l'unico suo stabile affetto.

Nella vita di Silvana D'Amico, sempre secondo questa testimonianza, c'è anche una relazione con un giovane pakistano, poi tornato in patria e lì morto suicida.

Una rete di rapporti famigliari ormai lontani che gli inquirenti non si aspettano certo possano chiarire cosa sia successo alla ragazza nella notte fra giovedì e venerdì, chi abbia incontrato, chi l'abbia ridotta in fin di vita abbandonandola dopo aver allestito quella macabra messinscena. Solo lei potrà farlo, quando si sarà riavuta dallo shock.

L'incarico di seguire l'evolversi delle condizioni della ragazza è stato affidato dal magistrato al perito medico legale, dottor Mauro Maurri. Nelle prossime ore sarà sottoposta a un consulto neurochirurgico e a una serie di accertamenti tossicologici. A quanto sembra, al momento della tragica avventura Silvana era sotto effetto della droga e completamente ubriaca di birra.

f. m.

La Spezia, la donna viveva con due giovani: uno ha sparato al coniuge

L'amavano in tre, ucciso il marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — In carcere, di fronte al procuratore della Repubblica che lo interroga, l'assassino dice: *«Ho sparato perché ero stufo di vedere la fotografia di quell'uomo sui tavoli di casa, felice e sorridente, insieme con Giuseppina e in mezzo ai bambini»*. La polizia però ha qualche dubbio e insegue altri moventi per dare una spiegazione a quei tre colpi di pistola sparati a bruciapelo contro Giorgio Gravati, 31 anni, meccanico.

L'omicida si chiama Luigi Palumbo, 25 anni, residente a Napoli. E' stato arrestato dalla squadra mobile di La Spezia, dodici ore dopo il fatto di sangue, a Marina di Carrara, dove si era rifugiato da un amico. Vittima e assassino neppure si conoscevano, ma a legarli e a renderli invisi l'uno all'altro era una donna: Giuseppina Iacona, 31 anni, ex convivente di Giorgio Gravati, dal quale aveva avuto due dei cinque figli.

La donna, dal passato difficile che l'aveva spinta verso il mondo della prostituzione, aveva cambiato vita insieme con il Gravati. Anche lui, alcuni anni prima, aveva avuto noie con la giustizia per avere partecipato ad una rapina, poi aveva messo la testa a posto e il padre gli aveva affidato la gestione dell'officina alla Chiappa, alla periferia della città.

La convivenza tra il Gravati e la Iacona però s'era rotta quattro mesi or sono; lei si era subito trovata una diversa sistemazione: era andata a vivere alla Pieve con due giovani napoletani, Luigi Palumbo e Michele Gallo, di 2? anni, entrambi noti agli archivi della polizia per scippi e furtarelli. E' in questo ménage a tre che la polizia fruga per dare un movente al delitto.

Il Palumbo ha atteso un paio d'ore nel bar del quartiere che apriva l'officina, conversando di calcio e della campagna acquisti del «suo» Napoli. Alle 15, quando la saracinesca dell'officina si è alzata, è entrato, ha chiesto di Giorgio e lo ha trovato al telefono che conversava con il padre. Estratta la pistola, ha esploso i tre colpi freddandolo. Poi si è allontanato in sella ad un ciclomotore e alla stazione ha preso il primo treno per Carrara.

E' stato facile per gli investigatori individuare il *killer*. L'indagine è partita proprio dalle testimonianze dei clienti del bar che ricordavano perfettamente un giovane napoletano dai capelli lunghi, che aveva chiesto di Giorgio il meccanico tra una chiacchiera e l'altra. Con l'assassino è finito in carcere l'amico, Michele Gallo, che avrebbe fornito la pistola. Per lui è scattata l'imputazione di concorso in omicidio premeditato.

Così la donna si è ritrovata sola, «vedova» di tre uomini. Quando il capo della squadra mobile, Giuseppe Galluzzi, le ha rivolto qualche domanda sui suoi rapporti sentimentali, la Iacona è stata colta da malore ed è stata ricoverata al reparto neurologico dell'ospedale dal quale è stata poi dimessa.

Secondo gli inquirenti, è proprio lei il personaggio chiave di tutta la vicenda. In questura la dipingono come scaltra e spregiudicata e indagano sui rapporti che negli ultimi mesi aveva con l'ex convivente, la vittima. Pare fossero tempestosi: la Iacona non gli avrebbe perdonato di averla abbandonata e avrebbe minacciato propositi di vendetta per il fatto che lui le aveva sospeso gli alimenti per i bimbi.

Giorgio Gravati era riuscito a far riconoscere la paternità dell'ultimo nato, un bimbo che ora ha due anni e che aveva con sé, nella casa dei nonni paterni. L'altro suo figlio, una bimba di otto anni, abitava invece un po' con lui e un po' con la madre. Pare che il Gravati volesse intraprendere un'azione legale per ottenere l'affidamento della bimba e questo suo proposito aveva suscitato la collera della Iacona.

Nella casa della Pieve, dove la donna viveva con i due giovani napoletani, si era creato un clima di particolare ostilità nei confronti del meccanico, clima alimentato da una miscela esplosiva di sentimenti: rancori, gelosie, paure, rivalità.

d. b.

COCAINA NELLA PALA MECCANICA

Milano. Venti chili di cocaina (valore oltre 10 miliardi), nascosti in un braccio cavo della pala meccanica di un escavatore, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza dell'aeroporto di Linate. Il mezzo era stato spedito dalla Bolivia ed era diretto ad una ditta per una serie di riparazioni. La cocaina è risultata di qualità purissima. Nell'operazione sono state arrestate quattro persone. Le indagini erano scattate il 19 giugno, quando la Guardia di Finanza di Linate individuò il braccio dell'escavatore fermo negli spazi doganali dell'aeroporto, in attesa di essere spedito ad una ditta specializzata di Ravenna. Era giunto a Milano via La Paz-Francoforte e lo spediva una società mineraria di Cochabamba, in Bolivia, per farlo riparare in Italia (Tel. Ap)

La mafia in Calabria spara a una ragazza

REGGIO CALABRIA — I killer della 'ndrangheta, questa volta, hanno preso come bersaglio una giovane donna, Anna Maria Legato, ventisettenne, che sta combattendo una disperata battaglia contro la morte nel reparto di rianimazione degli «Ospedali Riuniti» di Reggio Calabria.

Un agguato che testimonia la ferocia della mafia di Gioia Tauro e che appare inspiegabile se solo si guarda a come è stato eseguito, alla determinazione che ha spinto i due killer. Teatro dell'agguato una strada alla periferia di Gioia Tauro, quella che solitamente Anna Maria Legato percorreva ogni mattina per accompagnare al lavoro il marito, Giovanni Delfino, trentenne, proprietario di un grosso deposito per la raccolta e la lavorazione di rottami ferrosi.

Ieri mattina, lasciato il marito, la donna ha ripreso la via di casa a bordo della sua auto. Alla periferia l'attendevano però due killer, probabilmente una di quelle «pariglie» formate da giovani assassini, pronti a vendersi a chiunque e contro chiunque pur di poter spuntare un buon «contratto». I due, cavalcando una motocicletta di fabbricazione giapponese, alla vista della «127» della Legato si sono posti all'inseguimento, per poi affiancarla.

L'uomo che sedeva sulla parte posteriore del sellino ha estratto una pistola (una calibro 7,65) e, quasi a bruciapelo, ha cominciato a sparare, approfittando del fatto che la vittima designata, per il gran caldo viaggiava con il cristallo del finestrino abbassato.

I primi colpi hanno raggiunto Anna Maria Legato al torace ed al braccio sinistro, gli altri le hanno dilaniato il collo. I killer hanno seguito la macchina che, ormai priva di guida, ha sbandato finendo per mettersi di traverso sulla strada. Poi, certi di avere «onorato» il contratto, si sono allontanati a forte velocità.

Per i medici di Reggio Calabria, dove è stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico per la rimozione della pallottola che le si è infilata nel collo, Anna Maria Legato potrebbe farcela.

e.l.

Tra la fine dell'800 [illegible] i primi [illegible] la [illegible] angoscia l'opinione pubblica, quasi l'anticipo delle paure [illegible] oggi

Un Aids anche per la Belle Epoque

Congressi medici e scrittori [illegible] successo proclamavano: «L'unico rimedio è la castità» - Anche allora si confondevano morale e prevenzione sanitaria

Secondo i più famosi clinici tutto poteva trasmettere l'infezione: i [illegible], una pipa, i francobolli, perfino un crocifisso impugnato durante [illegible] processione. C'era chi sosteneva autorevolmente che una ragazza era stata colpita da [illegible] al cervello per aver ricevuto [illegible] bacio sulla fronte [illegible] malato e chiedeva venissero istituiti musei per far conoscere le conseguenze del male. «E' inevitabile il contagio dell'intero genere umano». Ma l'uso dei profilattici era sempre sconsigliato perché giudicato «immorale». Eppure le statistiche provano che proprio in quegli anni [illegible] contagio venereo regredisce. Dietro le ossessioni mediche si nascondevano folli teorie legate a razzismo [illegible] xenofobia

Il turbine [illegible] emozioni collettive che circonda ormai l'Aids riporta a forza indie-[illegible] nel tempo, all'epoca del terrore che fu imposto dalla sifilide.

Non che io pensi di rifare il percorso del «mal napoletano» nella sua storia plurisecolare: troppe varianti confondono le idee. Bisogna fissare l'attenzione sui de-[illegible] che, negli Anni Quaranta, si chiusero [illegible] il trionfo della penicillina, e in particolare sui 30 anni [illegible] precedono la prima Guerra Mondiale. [illegible] allora il male, come pare, non fece segnare la sua massima diffusione, [illegible] l'epoca in cui la sua virulenza risultò più eclatante nella coscienza pubblica. Fu insomma — per riprendere l'espressione [illegible] Alain Corbin, splendido [illegible] di questi movimenti della coscienza collettiva — «l'età d'oro del pericolo venereo».

A partire dal [illegible] in effetti, i congressi [illegible] iniziarono a mostrare non più l'interesse dovuto [illegible] flagello microbico tra molti altri, [illegible] quasi un'attenzione ossessiva, aprendo la strada, negli Anni [illegible] all'irrompere di questa angoscia tra il più largo pubblico. Ormai, il mondo medico alimenta potentemente un'inquietudine collettiva che irrompe nella letteratura romanzesca e anche sulle [illegible] teatrali. E' il momento in cui «Les Avariés», la pièce di Brieux, affresco più clinico che [illegible] manzesco delle conseguenze terribili della malattia e dei drammi di coscienza [illegible] suscita nell'ambiente borghese, [illegible] ottenne [illegible] successo trionfale in palcoscenico.

„Impulsi emotivi [illegible] dati dimostrabili"

Alcuni luminari della medicina si [illegible] recentemente — senza voler minimizzare — di riportare il pericolo dell'Aids alla portata statisticamente ancora limitata che ha [illegible] nostri Paesi tra i flagelli sociali.

Sappiamo oggi che negli [illegible] 1900-1914 la [illegible] è [illegible] regresso rispetto [illegible] decenni precedenti, grazie ai progressi dell'igiene e all'efficacia [illegible] parziale delle [illegible] predisposta: [illegible] dimenticare il margine di in-[illegible] inevitabile in questo campo, studi statistici attendibili, pubblicati nel [illegible] non le attribuiscono che il 2,2% delle morti sopravvenute negli ospizi e negli ospedali di Parigi e il 2,38 di quelli censiti negli [illegible] dal [illegible] Tolosa. Il professor Augagneur, che scrisse nel [illegible] [illegible] tesi sulla [illegible] ereditaria tardiva, predecessore di Edouard Herriot nella carica [illegible] sindaco radicale di Lione [illegible] [illegible] al [illegible] successivamente governatore del Madagascar e ministro della Marina, figura con onore tra [illegible] che si impegnarono senza sosta a richiamare alla dimensione concreta di queste cifre. Egli [illegible] ogni occasione per sottolineare in particolare che la malattia venerea si riscontrava [illegible] tra i coscritti visitati dalle commissioni di leva. Egli sottolineò che, [illegible] alle idee sempre più diffuse, [illegible] trasmissione ereditaria [illegible] sifilide era possibile [illegible] se [illegible] madre era infetta, e soltanto [illegible] nel periodo della gravidanza, in cui ella poteva trasmettere il [illegible]. E affermava costantemente: «Chi giudica elevato il pericolo venereo obbedisce a impulsi emotivi, non a ragioni dimostrabili».

Ma le tesi [illegible] maggior parte dei medici specialisti erano diverse, davvero terrificanti. Alcuni, un po' stravaganti, come il professor Burlureaux nel 1902, arrivarono a invocare la creazione da parte dello Stato di «musei della sifilide» nelle grandi città per mostrare a tutti [illegible] orrendi danni del male. [illegible] un articolo dedicato [illegible] prostituzione a Lille, il dottor Patoir si [illegible] convinto, nel 1902, che «il contagio sifilitico di tutto il genere umano è inevitabile» e aggiunge: «In alcuni distretti della Russia questo contagio [illegible] rebbe ormai un fatto compiuto».

L'ossessione dei «sifiligrafi esaltati» si nutre della convinzione irrazionale sulle forme più [illegible] [illegible] contagio. Noi che sappiamo ciò che le voci intorno all'Aids hanno propagato [illegible] ancor più fantasiose delle elucubrazioni interessate di Le Pen, riguardo a possibili infezioni attraverso le punture [illegible] zanzare o la saliva dei [illegible] (ricordate una [illegible] attrice che dichiarò pubblicamente di [illegible] choccata perché Rock Hudson l'aveva baciata sulla bocca davanti alle cineprese, per esigenze [illegible] copione), non ci stupiamo degli estremismi spudorati a cui giungono le più alte [illegible] torità mediche, intorno [illegible] [illegible] riguardo alla «sifilide degli innocenti»: quella delle nutrici, delle ostetriche, dei vetrai, dei musicisti, degli imballatori, che hanno l'abitudine di tenere in bocca i chiodi che si apprestano a utilizzare. «I sifiligrafi — scrive Alain Corbin — enumerano [illegible] *tutti gli oggetti che rischiavano* [illegible] *con-*[illegible] *anche le persone più prudenti: piscine a bagni mal lavati, seggiolini dei lavabi, rasoi dei barbieri, penne, portapenne, matite e pennelli messi in bocca, cornetti auricolari, pipe, bocchini, franciscigari* [illegible] *tabaccherie, francobolli, stoviglie, posate, monete che i bigliettai dei tram tengono tra le labbre, binocoli* [illegible] *teatro, lenzuola, biancheria, crocifissi impugnati durante le cerimonie del Venerdì Santo; senza dimenticare tutti i gesti suscettibili di trasmettere la malattia, abbracci in sacrestia il giorno delle nozze, strette di mano e soprattutto i palpeggiamenti, le carezze, i contatti* [illegible] [illegible] *"demi-vierges"*».

„Fuori legge le relazioni illecite"

E per buona misura, il professor [illegible] Fournier arriva a citare con grande serietà il caso [illegible] [illegible] «*ragazza colpita da un cancro al* [illegible] *vello per essere stata baciata sulla fronte...*».

[illegible] scivola rapidamente il discorso. Così il tema normativo si lega subito e strettamente a quello medico. Talvolta allusivamente, talvolta [illegible] modo esplicito. Come in questo candido postulato del dottor Monnet che pubblica i suoi «Consigli ai malati di sifilide»: «*Prima di tutto bisogna* [illegible] *come regola assoluta la fedeltà coniugale. Non avere che una donna è categorico e indispensabile. Così tanto è* [illegible] *che morale e medicina, in questo campo* [illegible] *sempre, dimostrano il loro indissolubile legame...*». Gli fa eco Alfred Tournier quando chiede apertamente la messa fuori legge [illegible] tutte le relazioni extraconiugali e scrive: «*Se si realizzasse un ritorno dell'umanità verso l'innocenza e l'età dell'oro, i giorni della sifilide sarebbero segnati...*». E [illegible], il professor Burlereux, [illegible] 1902, [illegible] congresso [illegible] Bruxelles, interamente [illegible] alla sifilide: «*Il matrimonio è chiaramente il più sicuro scudo contro la sifilide*».

Familiare ancora alle nostre orecchie, nella logica [illegible] questa confusione tra le preoccupazioni mediche e le prescrizioni morali, il dibattito che [illegible] sviluppa a quel tempo sulla diffusione dei profilattici. Sappiamo la reazione molto prudente della Chiesa cattolica [illegible], di fronte alla propaganda per l'uso dei preservativi come unica protezione efficace [illegible] l'Aids: [illegible] [illegible] chia religiosa si preoccupa [illegible] questa pubblicità e il facile accesso a questi prodotti non incoraggino una violazione dei precetti fondamentali [illegible] fede rispetto alla castità imposta [illegible] del matrimonio. Questo riporta [illegible] molti punti in [illegible] [illegible] primi 25 anni del secolo, in dimensione ridotta e con l'allarme [illegible] genera nell'osservatore l'evoluzione, nel frattempo, dei divieti della società circostante. Prima del 1914, la facoltà di medicina [illegible] pronuncia a maggioranza contro ogni propaganda per i profilattici. La preoccupazione igienica cede alla preoccupazione morale davanti alla Società internazionale [illegible] profilassi: il professor Burlereux, sempre lui, afferma apertamente: «*La nostra società di profilassi* [illegible] *e morale* [illegible] *può, non* [illegible] *interessarsi ai mezzi artificiali di protezione, innanzitutto perché nessuno di questi mezzi è accettato dalla morale, poi per ragioni* [illegible] *di pudore formale* [illegible] *di decenza, infine perché gli industriali* [illegible] *infimo ordine non mancherebbero di trasformare* [illegible] *nostro commer-*[illegible] *in pubblicità molto lucrose per i loro commerci innominabili*».

Ancora [illegible] passo e si arriva a una convinzione più profonda, spesso nascosta e talvolta candidamente [illegible] lesata: a scoprire [illegible] [illegible] certezza viva in molti che non c'è vero piacere senza rischio. Si pensi [illegible] protagonista del recente romanzo di Dominique Fernandez, il libro che ha fatto entrare, secondo la definizione [illegible] Jacqueline Piatier, «l'Aids nella letteratura». Egli dice prima [illegible] morire: «*La natura non accetta* [illegible] *completa libertà. Fa resistenza all'estensione senza limiti delle sue possibilità (...). Tutto ciò che si realizza con eccessivo permesso* [illegible] *richiamo il germe della morte*».

La natura della sifilide non [illegible] ha posto rispetto all'[illegible] r[illegible] [illegible] della situazione dell'Aids, che appare alla destra estremista [illegible] tutto americana, come una punizione divina: «*Dio non ha creato Adamo e Eva*», proclamano i loro slogan. Ma la differenza, in fondo, è superficiale. Nell'angoscia venerea dell'inizio del secolo confluirono con[illegible] il rifiuto della sua diversità e della [illegible] libertà, la paura dell'altro. Si [illegible] tutto ciò che provoca oggi in alcuni la probabilità di un'origine africana dell'Aids. Intorno al 1900 [illegible] parte della letteratura dedicata alla sifilide trasuda di xenofobia e razzismo. Alain Corbin e Claude Quetel richiamarono entrambi, tra i molti altri esempi possibili, il terrificante romanzo popolare di un certo André Couvreur «Le mancenillier», pubblicato nel 1900. Parigi è paragonata a una pianta [illegible] mancanigia, [illegible] albero mortale per chi si addormenta [illegible] sua ombra. Le donne portatrici del male [illegible] come i frutti [illegible] questa pianta responsabili del degrado morale e fi-[illegible] degli uomini che le frequentano. Il protagonista, Maxime, è un giovane e brillante ministro, presto reso [illegible] [illegible] [illegible] male. Tra le numerose partner dei suoi [illegible], una, Frida, è quella «*il cui letto è il ricettacolo di tutti gli uomini di colore del quartiere che portano dai quattro angoli del mondo i loro vizi e forse le loro malattie*».

Corre, latente, l'idea che il diffondersi della civiltà e i viaggi hanno [illegible] soli consen-[illegible] l'estensione del flagello contro cui assicurava una protezione la vita chiusa [illegible] contadini di un tempo: «*L'età dell'oro*», diceva Fournier. Una grande illusione [illegible] chi ha presenti le devastazioni della peste nel Me-[illegible] Evo. Ma questa nostalgia [illegible] un paradiso perduto di ideale purezza [illegible] è [illegible] delle componenti che spesso ritornano nei miti della destra tradizionale?

Allarghiamo ancora lo sguardo [illegible] sfruttamento della paura è posto al servizio di un'ideologia della degenerazione, della decadenza della razza. La [illegible] [illegible] sifilide ereditaria, che fa proseliti in quegli anni e la cui portata è smisuratamente estesa [illegible] medici ossessivi spinti da una specie [illegible] delirio totalizzante, finisce per attribuire a questo flagello tutte le malformazioni e le mostruosità.

„La spada di Damocle dell'oscurantismo"

E ci si stupisce appena di aver visto, all'epoca di Vichy, spuntare [illegible] dottrina della decadenza delle democrazie derivante dalla malattia. Nel volume numero 58 della collana «Que sais-je?» dedicata nel 1942 al pericolo venereo e riportato alla luce da Claude Quetel, la prefazione della scrittrice Louise Hervieu, sotto un'epigrafe di Charles Maurras («*Sapere per prevedere per provvedere*»), spiega chiaramente che la Francia è diventata un Paese di degenerati a causa [illegible] solo degli ebrei, ma anche della sifilide, e conclude sollevata: «*Eppure popoli che hanno riconquistato la loro giovinezza e [illegible] [illegible] furono riportati a [illegible] prima [illegible] tutto purificati dal male venereo*».

E allora i pericoli morali dell'Aids? Non calchiamo la mano. Per lottare contro le paure irrazionali che questo [illegible] medico solleva oggi la nostra ragione dispone di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ponderate grazie all'evoluzione psicologica della classe medica, meno condizionata dai pregiudizi intrecciati con il suo sapere scientifico. E tuttavia, il pericolo oscurantista è poi tanto lontano da noi?

Jean-Noël Jeanneney

«... e poi, signorina, non sono sifilitico. Ho qui il mio certificato» (da un disegno del 1905)

Stato civile di Torino

17 LUGLIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

ANNIVERSARI

1981 — 1987
cav. Celestino Formica

[illegible]

Giuseppe Troglia

Giacomo Forte

Gina Forte

Emma Valenzano

Eugenio [illegible]

Carlo Pirollo

Luigi Steffanino

Bella Hutter

Maria Perino Bertone

Ernesto Bertone

Luigia Rocca in Icardi

Giuseppe Bioletti

Tommaso Vergnano

Domenico Gabbiano

Ci ha lasciati
Roberto Avenzi

Lo annunciano la moglie Clara, [illegible] parenti tutti. Funerali lunedì 14.15 Madonna di Campagna.
— Torino, 19 luglio 1987

Luigia Bergandi

fratel Ottavio Girino

fratel Ottavio Girino (fr. Contardo)

Fedele Cova

Vincenza Amirante ved. Ramoino

Eugenia Pesando

Renata Luciana Maurich vedova Grillo

In San Remo ha reso l'anima a Dio la
PROFESSORESSA
Albertina Devalle

comm. Pietro Vallero

Antonio Occelli

Antonio Bianco

Francesco Calorio

Onorina Luttati in Arvat

Giovanni Mangosio

E' mancata
Margherita Gilli ved. Roston

Giovanna Bocchietto vedova Patrito

Giovanna Patrito

Giacomo Conte (Rino)

Giuseppe Racchetto

Eugenio De Pace

Paola Moretti Ravagnan

Alba Giraudi Lovero

Alba Giraudi in Lovero

padre Giacomo Fissore

Filippo Dughera

Demetrio Borrione

Angiolina Luino ved. Bellanzin

Almerino Mazzon

Gianni Marinelli

Gemma Oddone ved. Mazzeo

comm. Riccardo Sutti

VECCHIO TELEFONO

Romeo sta telefonando a Giulietta. Ha un vecchio telefono col disco (non di quelli nuovi col pulsanti). Per comporre il numero infilato nel foro relativo ad ogni cifra che lo forma, e non lo ritira quando è ritornato cifra iniziale, dopo aver percorso interamente il «tragitto» che dalla cifra stessa porta al blocco. Sapendo che nel primo tragitto la somma (nell' e ritorno) delle cifre dall'indice di Romeo è 42, nel secondo è 90, nel 20, nel quarto 56, nel quinto 72 e nel sesto è 30: riuscite a stabilire il di Giulietta?

(d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettere x2 — Parola x2 — Lettere x3 — Parola x3

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1	L,M,N	«punti 2	P	«punti 3
B,D,F,G,U,V	«punti 4	H,Z	«punti 8	Q	«punti 10

A O U D R S T

Più volte nei mesi scorsi abbiamo discusso sull'«ammissibilità dei vocaboli». Per semplificare siamo giunti alla seguente formulazione: Sono ammesse tutte le parole (in tutte le loro forme) rinvenibili nel vocabolario adottato come «giudice di gara» con l'esclusione di parole tronche, termini composti da 2 o più parti staccate e parti di tali termini e «alterati» che non abbiano un altro significato proprio. Si precisa che sono ammesse tutte le forme verbali, mentre l'uso dei suffissi è consentito solo all'imperativo, all'infinito e al gerundio presente. Sono inoltre ammesse solo sigle, e abbreviazioni riportate nell'Appendice al regolamento (ciò che pensiamo di questo elenco lo ampiamente spiegato nelle 5 domeniche l'8-3-87 e il 5-4-87).

E il problema. giochereste avendo a disposizione le 8 lettere riportate in calce al tavoliere (7 più lo scarabeo che funge da jolly)? Ci tante possibilità. Martedì ne segnaleremo alcuni. E voi perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dispensatori Runin)

ORIZZONTALI: 1. Locale pubblico; 4. Testo sacro del mazdeismo; 9. Vecchi e brontoloni; 16. Pronome manzoniano; 17. Città alla foce del Don; 19. Lancio... del peso; 20. Leggenda scandinava; 21. Imbarcazione da diporto; 24. Condannato trasferito; 27. Interrompere momentaneamente; Nota del diapason; 31. Indurire; 33. Contrassegnati prima della corsa ciclistica; 35. Suonatore come Zabaleta; 37. Edward in famiglia; 38. Si lavavano col sangue; 39. Pioppo bianco; 40. Bagna Crema; 43. Mondo maometano; 47. Siede a Montecitorio (abbrev.); Il custode di Malebolge; Opera di Verdi su libretto di F. M. Piave; 52. Anagramma di «oneali»; 53. Senza nessuna costrizione; 54. Carolina che ballava; 55. Eseguì splendidi affreschi nel Camposanto di Pisa; 57. Una funzione trigonometrica; Relativo allo stampatore del «Manuale tipografico»; 59. Lettera greca; 60. Cardinale d'Oriente; 62. Né mio né; 63. Grigio; 64. Un sistema magico-religioso asiatico; 65. Ricuperare il senno; 67. Pier Luigi (ingegnere e architetto); 70. Sigla per treni; 71. ta del Perù; 72. Isole dell'Alaska; 73. Germaniche; 74. Silvestro (pittore).

VERTICALI: 1. Giacomo (pittore futurista); 2. La prima e l'ultima; 3. Il nome di Steiger; 4. Il santo delle «Confessioni»; 5. Gianni (atleta); 6. Frazione di chilo; 7. Campi sportivi; Ragazza dialettale; 9. Le fondamenta; 10. Minuscolo paese; 11. Narrò le avventure del barone di Munchausen; 12. Torneo per professionisti e dilettanti; 13. Bruno interprete di «Nosferatu»; 14. Fiume asiatico; 15. E' chiamato alle urne; 18. Il primo pronome; Non lo è chi me; 22. Avvenimenti; Lo Stato di Shiraz; Anagramma di «sposato»; 26. Inia di Rosai; Verecondia; Città della Francia; Ubriacatura; 34. Belva notturna; 36. Tempio sull'Acropoli di Atene; 37. Fa Stato con Trinidad; 40. Lo scrittore di «Fontamara»; 41. Vivo turbamento; Anagramma di «anderno»; 44. Trimotore gigantesco; 45. Guy de, che causò la disfida di Barletta; 46. Desiderare ardentemente; 48. Un'attrazione del luna park; 49. Le «colonne» del film; mercato; 51. Gita senza pari; 53. Percepire con gli occhi; 55. Gruppo insulare giapponese; 56. Paramento sacerdotale; 58. Biforcazioni stradali; 60. La grande di Stoccolma; 61. Fumo di Londra; 63. Stevens della musica leggera; 64. Scossetta nervosa; 66. Nella parte alta; 68. Congiunzione eufonica; 69. Vostro in breve.

Le soluzioni pubblicate su «La Stampa» luglio 1987

DAMA

(Fanin)

numero 3/87 dell'ottimo mensile «Damasport» il presidente della Federdama, D'Amico, parla di crittografie mnemoniche damistiche; ve ne proponiamo una simpatica: «rughe sul viso», ideata nel 1978. Soluzione, ovviamente, martedì. per abbonarsi a «Damasport» scrivere alla Fid, via Gilm 1, Bolzano.

Diagramma: un facile problema di Silvio Barzi Sartori: il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Abi)

Tutti in Liguria per l'edizione 1987 di «scacchimare» quest'anno su entrambe le riviere. Si tratta di una serie di tornei semilampo al sabato pomeriggio con classifiche singole e graduatoria generale; molti e ricchi i premi; notizie dettagliate sul calendario e le sedi di gioco: tel. 019-80.10.40, ore pasti, sig. Barbin.

Guido-Löffler, festival Genova 19.., il Bianco muove e vince.

A B C D E F G H

PAROLIERE

(Francesco Uderzo)

	a	b	c	d
1	M	N	T	E
2	E	A	S	C
3	V	S	O	E
4	I	M	P	L

	a	b	c	d
1	Qu	E	L	C
2	S	O	I	H
3	E	N	T	I
4	N	I	A	V

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su) attraversando caselle contigue orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente. Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da D-2, si può leggere una parola di 18 lettere: COMPLESSIVAMENTE. Nello schema di destra si celano una parte di un verso di «A Silvia» di G. Leopardi (QUEL CH'IO SENTIVA IN seno) e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N G B	■
A V G N	○○
R V G B	●○
V N G N	●○○
B A N V	●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione

REBUS

(frase 4, 11)

OTHELLO

(Pizzo)

A B C D E F G H

Tocca al Bianco, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

La Teologia fantastica

Nel nostro elzeviro «Teologia fantastica» di mercoledì scorso si legge, a proposito di un certo dilemma, che noi personalmente «non ci di liquidarlo la bella sicurezza degli atei, dei "liberi pensatori", i quali, a giudizio di Valéry, ne capiscono di queste i critici ordinari ne capiscono di letteratura».

In realtà volevamo parlare e parlavamo, nella prima dell'articolo, di atei militanti, che è tutt'altra Poi però l'aggettivo *militanti* ci è rimasto nella penna, e ti preghiamo di scusarcene presso i semplici non credenti: tra i quali del resto compresi noi com'è chiaro dall'in dello scritto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Più chiari sull'Aids

L'articolo dal «Trasfusioni - rischio minimo» che appare sul giornale del 14 luglio non mi sembra molto chiaro.

Esso si riferisce ad un convegno di specialisti svoltosi a Milano sul problema della sicurezza dell'impiego clinico in rapporto alla possibilità di contrarre l'Aids.

Ora, da più parti, e in modo particolare dagli specialisti del Ministero della Sanità, si dichiara per esempio che l'albumina e le immunoglobuline non comportano rischi di virus, poiché la tecnica di trattamento di questi prodotti elimina o rende inattivo il virus.

Nel citato invece si parla di «minimo rischio di infezione assumendo immunoglobuline e altri derivati».

A questo punto chi ha ragione?

del genere avrebbero bisogno quantomeno di immediate precisazioni altrimenti, anziché diminuire, i relativi all'Aids cresempre più.

Lettera firmata, Cogoleto (Ge)

Chi paga per gli scioperi

Mi riferisco al fra le forze politiche e sindacali in merito alla regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

Si fa appello al diritto del di avere un servizio pubblico puntuale ed efficiente e quindi si mette al bando di tutte quelle manifestazioni, più o spontanee di sciopero. metterò giudizi che tra l'altro non mi sono stati richiesti, ma vorrei fare una breve considerazione: in fondo chi sono questi cittadini?

1) Sciopero dei ferrovieri; i cittadini sono gli impiegati, gli operai, i liberi professionisti, i bancari, ecc...

2) Sciopero dei piloti: chi sono i cittadini? I ferrovieri, i bancari, gli operai, gli impiegati, i liberi professionisti, ecc...

3) Sciopero delle banche: chi sono i cittadini? I ferrovieri, gli operai, i piloti, i tranvieri, ecc...

Alla luce di quanto sopra i siamo tutti lavoratori che, alternativamente, siamo soggetti al dello sciopero.

Angelo Rosetti, Roma

Le Poste a carbone

Segnalo disservizio subito da parte delle Poste italiane.

In data 22 maggio scorso scrissi ad un ufficio-viaggi a Milano, con la speranza di avere al più presto una risposta. Questa mi è arrivata un mese e più tardi.

Ora però viene il colmo dei colmi, la lettera è stata spedita in data 2 giugno 1987 da Milano e con ciò ha impiegato esattamente un mese e sei giorni, viaggiando alla velocità di circa 2,1 chilometri al giorno.

Mettiamo che dal primo paese Svizzera impieghi 3 giorni, fatto questo ben provato in quanto ricevo spesso posta da Casiano (Lugano), ci rimangono esattamente 33 giorni per fare 70 chilometri di distanza da Milano per il confine svizzero.

non fosse tanto sarebbe persino da ridere, ma per me rimane un fatto grave. Pensavo che i veri problemi presso le Poste italiane si verificassero nel mese di agosto, mese nel quale la maggior parte degli impiegati e postini si trovano in ferie.

Giovanni Darocca, Langen (Germania Occ.)

I servizi su Cicciolina

L'attenzione o la semplice informativa di portamenti — per alcuni amorali — ma per la stragrande maggioranza in palese contrasto al civile convivere — show della neopornoparlamentare Cicciolina — fanno chiedere a molti sia un effettivo servizio e dovere quanto piuttosto preoccupante di lassismo cui giungere una civiltà in cui sia sistematicamente rimosso ogni e qualsiasi limite al libero arbitrio.

Sparta forse chiedeva troppo ai suoi figli, sbagliando, ma la nostra cultura e la nostra società chiedendo troppo poco, non stanno sbagliando molto di meno.

Luigino Ferrari, Grezzana (Vr)

Quella specie di eroe

Ci risiamo con i colonnelli. Il colonnello di turno alla ribalta è l'americano Oliver North. Senza entrare nel merito delle sue azioni, ammettendo che siano state fatte in buona fede, sia pure per difendere il buon della sua patria, l'America, nulla toglie alla gravità del fatto che tutto è stato così facile.

I tempi in cui si parlava di bombe atomiche sempre più potenti, ai terrorizzati cittadini del mondo tutto, li si tranquillizzava che tutto era perfettamente sotto controllo. Che era assolutamente possibile lo scatenarsi di una guerra atomica per errore umano o peggio ancora per la distorta volontà di un singolo.

Occorrono controlli e consensi di Tizio, di Caio e di Sempronio. Ma visto che per i colonnelli è tutto facile, non potrebbe uno qualsiasi di loro arrivare al rosso?

stupefatto che buona parte dei cittadini americani, vestendosi di stelle e strisce, vedano solo l'eventuale aspetto patriottico della vicenda e che non vedano l'oscurantismo a cui vanno incontro. Se è stato possibile fare tutto ciò, anche possibile in futuro che qualcuno, prettamente autorizzato, arrivi al pulsante rosso.

Alessandro Caldara, Torino

Chi controllerà i controllori?

Con riferimento all'articolo di Vittorio Barosio «Usl e responsabilità penali» pubblicato sulla Stampa di domenica 5 luglio 1987, mi permetto di dissentire dal parere espresso dall'illustre amministrativista che un rimedio al malfunzionamento degli enti pubblici essere costituito dall'introduzione, accanto ai controlli di legittimità, di controlli di efficienza.

Chi conosce dall'interno le pubbliche strutture può immaginare quali ulteriori pastoie burocratiche creerebbero questi controlli sulla sostanza degli atti del resto praticamente impossibili da parte di organi esterni ignari delle reali enti e comunque soggetti stessi, più ancora dei controlli di legittimità, ad interpretazioni di parte non sempre rivolti a fini migliorativi confronti dell'efficienza.

Se si adottasse un simile sistema generalizzato di controllo quindi per una volta il caso di «e chi controllerà i controllori?».

Mi pare che la risposta migliore agli interrogativi posti dal prof. Barosio sia contenuta in un altro prof. Felice Gavosto pubblicato sulla edizione della Stampa, che affronta realmente il nocciolo della questione, quando, parlando dei consigli di gestione Usl (ma cosa potrebbe essere detta di tutte le strutture pubbliche), afferma che i tecnici e gli addetti ai lavori sono rimasti senza diritto di voto e sostituiti in tutte le decisioni politici degli enti locali.

Invece di pensare a norme e sovrastrutture non molto più semplice ridare ai l'autonomia ed il potere decisionale che avevano un tempo nella gestione ordinaria, e riservare ai politici la definizione delle direttive e degli di generale?

Ing. Giorgio Merlo
Direttore generale AAM -

La cultura è

Nell'articolo «Come è questa cultura» apparso in *Tuttolibri* (20 giugno 1987) in un'antologia ed sulle radici degli ecologisti e se ne identificano anche i «Padri nobili». Si ignora, purtroppo, la storia dei movimenti ecologisti nel nostro Paese, perpetuando tempo, una stampa d'informazione ed anche di quella più strettamente ambientalista.

In Italia la prima associazione ambientalista è nel Castello di Sarre in Valle nel 1948. Movimento Italiano per la Protezione della Natura, trasformatosi nel nella Pro Natura Italica ed infine nella Federazione Nazionale Natura 1970 (con sede attuale presso l'Isea, via Marchesana 12, Bologna). Di questa Federazione sono stato Presidente dal 1978 al 1985.

Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura è stata la prima emanazione diretta dell'Unione Internazionale per la Natura, fondata dallo Paul Sarasin nel

Alberto Silvestri, Forlì

Campagna anticaccia

Attenzione: fra qualche giorno scatterà una nuova campagna contro la caccia. I Verdi, radicali, prostitute, cantanti suonati e travestiti presenti in Parlamento, daranno alle giocando con la emotività della gente (come hanno fatto con i referendum sulla caccia e il nucleare che hanno decretato il loro ingresso alla Camera), non perderanno l'occasione dell'apertura della stagione venatoria per farsi nuova pubblicità.

Già si leggono le prime avvisaglie: uno strano comunicato proveniente da Lussemburgo e pubblicato da tutti i giornali annuncia con gioia che l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia per non avere ancora recepito la Direttiva Cee sulla protezione della fauna selvatica e degli habitat.

Nessuno dice però che dieci Paesi della nelle stesse condizioni dell'Italia; che lo inverno radicali e demoproletari hanno bloccato con 4000 emendamenti una proposta di legge di iniziativa parlamentare per il recepimento di tale Direttiva, che la condanna del Lussemburgo è anche perché riguarda norme già da tempo abrogate nel nostro Paese.

Luigi Toranielli, Tivoli

A chi tocca il «kiwano»

Su *La Stampa* di domenica 14 giugno è stato pubblicato l'articolo di Vanni Cornero, titolo «Arriva il "kiwano" sa di banana e limone».

Vorremmo precisare che «kiwano» non è il nome generico del «cucumis metulliferus», frutto tropicale ora anche nel Paese, ma è un marchio depositato dal nostro Studio per conto dei sigg. Kenneth Morris e Sharyn Ernesta di Kaukapakapa, Nuova Zelanda, e registrato con il n. 443.144 in 3 settembre 1986, per tutti i prodotti merceologica internazionale 31.

Questo marchio è stato in licenza d'uso esclusiva al Sacchetto di La- pertanto i soli legittimati ad utilizzare questa denominazione per contrassegnare questi frutti

Jacobacci-Casetta & Perani, Torino

Basta poco per essere «mafiosi»

Vi scrivo dal profondo da un piccolo paese to Raffadali, in provincia di Agrigento, terra di circa 2600 abusivi edilizi e per ciò stesso — stando ai benpensanti del e all'illuminato ecologismo Cederna —.

Tutti questi «mafiosi» sono stati prima «confinati» dallo Stato in Germania, Svizzera, Belgio, Francia, Inghilterra; poi, tornati dall'esilio, sono stati puniti dallo stesso Stato con la graziosa decretazione del condono edilizio per aver costruito una casa a due piani per sé e per i figli.

E' bene al riguardo sapere un paio di cose: la maggior parte di tali costruzioni sono — specie al secondo, terzo o quarto piano — ancora del tutto grezze perché la crisi economica che ha investito anche i Paesi europei non ha più consentito agli emigrati, ancora all'estero o ritornati, di ultimarle; dalle nostre parti, la ragazza che non ha una «casa» ha scarse possibilità di sposarsi, e che la stragrande maggioranza delle donne non lavora, la «casa» rappresenta il surrogato del lavoro stesso e una forma di garanzia per la sua vita futura.

Si può discutere tale «cultura», ma intanto essa è una realtà con la quale fare i conti; ed in forza di tale cultura — che a benpensare non è una espressione di libertà — i genitori hanno fatto i più neri, privandosi delle ferie, di un tenore di vita decente, dei consumi più essenziali.

Per essere dei mafiosi sono abbastanza fessi! Questi mafiosi — compresi tutti gli altri abitanti del paese (13.000 abitanti) — oggi, ma non da oggi, vivono una situazione che l'iperbole definire drammatica: sempre quello Stato generoso e provvido — con le sue appendici regionali e provinciali — eroga ore ac- 15 giorni. Si, avete letto bene: ore 15 giorni. Lascio immaginare a voi il questi sventurati cittadini e le conseguenze sul piano dell'igiene personale e pubblica.

Vasche da bagno che vengono riempite per l'acqua il WC, acqua del lavaggio delle stoviglie conservata in secchi da per il WC, lavabiancheria che viene usata ogni 15 giorni.

E se questi decidessero di l'acqua dei per pulirsi, dovrebbero sentirsi piovere addosso le di mafiosi dai benpensanti del e i

Lombardo, Raffadali (Ag)

Ritornano gli investitori stranieri e subito aumentano le quantità trattate

In Borsa fa capolino l'ottimismo

La schiarita sul fronte politico [illegible] determinato l'inversione di rotta - A mettersi in luce sono stati soprattutto i gruppi maggiori: Ferruzzi, Fiat, Montedison, Olivetti e Pesenti - Al Terzo Mercato consistente recupero delle Norditalia

MILANO — Precisa inversione di tendenza in Borsa grazie alla schiarita sul fronte politico. E' fin troppo facile ricordare che il [illegible] di agosto è per tradizione un mese di rialzi; [illegible] fatto [illegible] con mercoledì, giorno dei riporti, il listino ha cominciato a riguadagnare [illegible] e ancora una volta la Borsa di agosto si prospetta all'insegna [illegible] Toro.

Gli operatori [illegible] volentieri un certo ottimismo, incoraggiati dal fatto che i volumi di scambio quotidiani si stanno riavvicinando ai 200 miliardi al giorno, dopo [illegible] delle scorse [illegible]ne.

Di questa ondata rialzista hanno approfittato praticamente [illegible] i titoli del listino, con punte particolari per titoli depressi come le Montedison (+8% in [illegible] giorni) e le Iniziative Meta (+6,2%) e in misura minore le Olivetti (+5%).

Buona parte dell'ottimi[illegible] che aleggia in [illegible] deriva anche [illegible] che tra le corbeilles sono tornati gli acquisti dall'estero, sospinti in Italia a [illegible] prezzi vertiginosi raggiunti ormai [illegible] quasi tutte le Borse internazionali. Ma nel ritorno degli investitori stranieri [illegible] anche l'incarico a Goria.

Così l'indice Comit, da [illegible] 677 di venerdì 10 luglio, passa a quota 691 (+2%) transitando martedì 14 attraverso quota 668, minimo dell'anno.

Tutti i titoli quotati, quale più quale meno, hanno beneficiato del nuovo clima: ma ragionando per gruppi, i risultati forse [illegible] brillanti [illegible] stati registrati [illegible] Foro Buonaparte: si segnalano in particolare, oltre alla capogruppo Montedison [illegible] Meta, [illegible] che guadagnano l'8,1%.

Il Gruppo Pesenti non è da meno con [illegible] Italmobiliare che salgono del 6,2% e le Italcementi del 6,5.

Una parola meritano le ex Agricola Finanziaria, ora Ferruzzi, che ferme [illegible] mesi, acquistano di colpo l'8%. Infine le Espresso, passando indenni attraverso i colpi [illegible] scena di questa settimana, concludono brillantemente a 60.000 [illegible] (+19%).

In casa Fiat prezzi [illegible] nuti per la capogruppo alle prese con l'aumento di capitale, [illegible] anche [illegible] le Toro, le Unicem, le Ifil. [illegible] aumenti [illegible] in esecuzione questa settimana sono stati quelli delle Benetton (+5%), Torino Nord e Sogefi. Da segnalare sul Terzo Mercato la galoppata al [illegible] delle Norditalia, grazie all'interessamento degli Accornero.

TERZO MERCATO — La settimana al «Terzo mercato» ha seguito [illegible] vicende della Borsa principale. [illegible] scambi in crescendo, sia pure circoscritti alle poche voci che vengono effettivamente trattate. Tra i protagonisti si segnalano, [illegible] una volta, le [illegible]: depresse all'inizio [illegible] settimana, quando sono circolate le prime voci di un possibile commissariamento, hanno successivamente recuperato terreno, [illegible] a superare le quotazioni [illegible] precedente venerdì (termina [illegible] oltre [illegible] lire la quotazione del ti[illegible] ordinario e a 619 quello dell'azione privilegiata), alle proposte [illegible] [illegible] [illegible]glio [illegible] amministrazione circa la imponente ricapitalizzazione [illegible] compagnia, [illegible] oltre 100 miliardi, assicurata [illegible] un consorzio bancario capeggiato dal Nuovo Banco Ambrosiano.

Trascurate invece le Bavaria (in ribasso del 10%), ma in decisa ripresa le Carnica.

Sempre negletto il settore bancario che tuttavia [illegible] finale ha messo a segno qualche importante recupero, specie per quanto riguarda il Banco di Santo Spirito e il Credito Romagnolo.

Nei finanziari rialzo immediato per i due titoli Agricola, quello ordinario [illegible] 1/7 e quello di risp. non convertibile, che migliorano dal 5 al 10%. Neglette le Merloni ed in ripresa sul finale le Rodriquez.

Nel corso della [illegible] ha fatto la sua prima apparizione il titolo Pirelli ordinaria, con godimento 1/7/87 trattato a 4500 lire.

r. e. s.

IL RIALZO DELLA [illegible]

Giorno	Indice
V 10	677,76
L 13	671,82
M 14	668,45
M 15	671,52
G 16	680,15
V 17	691

Il San Paolo di [illegible] ha comprato un'altra banca [illegible]liforniana

[illegible] ANGELES — La Valley National Bank (una piccola banca della California) ha annunciato [illegible] [illegible] aver definito l'accordo in base al quale accetta l'offerta [illegible] acquisto fatta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino per [illegible] della sua consociata americana, il San Paolo u.s. Holding co.

La Valley National, che conta sette sedi nelle valli [illegible] Fernando [illegible] San Gabriel, famose, fra l'altro, per i loro vigneti, verrà fusa con la First Los Angeles Bank, la banca [illegible] Los Angeles già acquisita al gruppo torinese.

L'operazione costerà al [illegible] Paolo 25,87 dollari per azione, per un totale di 46 milioni di dollari circa, corrispondenti [illegible] meno di 62 miliardi di lire. *(Agi)*

• **BANCO SICILIA** — L'università di Palermo ha conferito la laurea honoris [illegible] [illegible] economia e [illegible] a Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia (ed ex preside[illegible] dell'Abi).

Wall [illegible] e la City [illegible] record

ROMA — Settimana di forti rialzi alla [illegible] [illegible] Wall Street. L'indice Dow Jones, che ha messo a segno ben tre record, ha chiuso a 2510,04 sfondando quota 2500. I numerosi annunci [illegible] [illegible] societari, in [illegible] [illegible] nel secondo trimestre, hanno fornito un valido incentivo agli investitori di Wall Street per sostenere un'estesa [illegible] di acquisti.

Il mercato non è stato [illegible] raggiato neppure dalla notizia di un deficit commerciale Usa in aumento nel [illegible] di maggio. Fra le preferenze dei compratori si è posto in luce il titolo della AT&T.

Ben quattro sedute della Borsa di Londra hanno chiuso con listini a livelli record. L'entusiasmo, che si è smorzato solo nell'ultima seduta della settimana, è stato innescato dalle incoraggian[illegible] prospettive per [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] un consistente afflusso di acquisti giapponesi.

Al centro dell'interesse degli operatori ci [illegible] [illegible] complesse offerte [illegible] acquisizione che sta[illegible] movimentando più di un settore. Attenzione particolare per le operazioni effettuate dalle società che fanno capo al finanziere australiano Robert Holmes à Court. L'indice Financial Times ha chiuso a 1916,90 (+2,57%).

Le positive previsioni dell'Ocse [illegible] l'economia tedesca e [illegible] forte domanda estera hanno vivacizzato la Borsa di Francoforte. [illegible] operatori, poi, giudicano [illegible] che positive le prospettive generali del mercato azionario tedesco e sostengono che nelle prossime settimane la Borsa salirà [illegible] 10% circa. Il Commerzbank [illegible] salito a 1980,50 (+3,54%).

Settimana povera di spunti alla Borsa [illegible] Zurigo. Il [illegible] ha ripreso quota solo n[illegible] ultime sedute sotto la spinta di una forte domanda estera. L'interesse degli investitori si è concen[illegible] prevalentemente sui titoli guida, in particolare sui bancari. L'indice Credit Suisse ha chiuso a 557,0 (+1,66%).

Settimana cortissima per la Borsa di Parigi che è restata chiusa due giorni per festività [illegible] presa della [illegible] stiglia.

Le aspettative negative [illegible] dati commerciali francesi e la rottura delle relazioni diplomatiche [illegible] l'Iran hanno comunque spinto il [illegible] al [illegible]. L'indice Agefi è sceso a 381,18 (-0,75%). *(Agi)*

Solo il rischio di recessione

WASHINGTON — In [illegible] di cambiamenti delle strategie di politica [illegible] nei [illegible] industrializzati crescono i rischi di [illegible] recessione economica a livello mondiale. Lo affermano gli economisti [illegible] Banca Mondiale in [illegible] rapporto inviato ai direttori esecutivi dell'istituzione finanziaria internazionale.

Le prospettive di breve termine — secondo il rapporto — mostrano che sono pochi i progressi che ci si possono aspettare sulla strada [illegible] un'accelerazione della [illegible] nei Paesi industrializzati e nel Terzo mondo.

Per i Paesi in via di sviluppo sembra fuori di portata, nel breve termine, una significativa riduzione del carico [illegible] debiti [illegible] proporzione al prodotto [illegible] lordo o [illegible] esportazioni. *«I termini [illegible] scambio resteranno depressi in particolare per gli esportatori di merci primarie diverse dal petrolio mentre i [illegible] d'interesse per i prestiti denominati in dollari probabilmente saliranno ulteriormente e la domanda di importazioni dei Paesi industrializzati continuerà a crescere lentamente».* (agi)

Moto Honda per la Jugoslavia

TOKYO - La Honda Motor ha ricevuto un ordine della Jugoslavia per 150 motociclette di 450 cc, diventando così la prima società giapponese a esportare moto in un Paese dell'Est europeo.

La casa giapponese spera di portare l'export in Jugoslavia a mille unità l'anno, ampliando [illegible] gamma dei modelli in offerta. Attualmente Belgrado importa [illegible] soprattutto dall'Italia. *(Agi)*

• **MERCEDES** — Per un difetto al sistema di regolazione automatica della velocità («Tempomat») la Daimler Benz ha invitato tutti i possessori di automobili Mercedes 190, 190 D e 190 E a portare l'auto a una officina specializzata. Il provvedimento riguarda tutti gli automezzi usciti dalle [illegible] di montaggio dall'inizio della produzione al 1986. Secondo [illegible] portavoce della [illegible] di Stoccarda, si [illegible] [illegible] sei mila vetture in Germania, circa 65 mila negli [illegible] Uniti, 15 mila nel resto del mondo.

• **BANCHE USA** — La Red Oak State Bank ha dichiarato fallimento diventando la 34ª banca a chiudere nel Texas e la 99ª in Usa dagli inizi dell'anno.

La crisi del sistema bancario americano, come è noto, è legata alle difficoltà [illegible] settori agricolo ed energetico.

Fino al 30 settembre potranno versarli senza pagare le pesanti supermulte

Arretrati Inps, ultima carta per le imprese

TORINO — Ancora novità per migliaia di aziende che hanno appena ricevuto (o stanno per ricevere) da parte dell'Inps un formale invito a versare subito, e comunque non oltre il 30 settembre, i con[illegible] previdenziali omessi. Entro tale data è infatti possibile regolarizzare i debiti contributivi a condizioni particolarmente favorevoli per effetto del decreto legge 244/87 che [illegible] sente appunto [illegible] datori di lavoro [illegible] «normalizzare» tutti i periodi per i quali non sono stati versati, in tutto o in parte, i contributi.

Vediamo dunque quel che devono fare [illegible] aziende per beneficiare di questo ennesimo mini-condono che dovrebbero metter fine al «balletto» delle penali e multe che avevano scatenato reazioni a catena in tutte le organizzazioni imprenditoriali [illegible] [illegible] tardi [illegible] qualche mese fa.

Le [illegible] La prima [illegible] fare, suggerisce l'Inps, [illegible] controllare attentamente la propria posizione debitoria. [illegible] secondo passo [illegible] compiere si riferisce ovviamente alla regolarizzazione [illegible] inadempiente per [illegible] i benefici previsti dal decreto legge in questione e consistenti nella notevole riduzione delle somme aggiuntive e nel totale esonero dal pagamento delle sanzioni ammi[illegible]ive e di ogni altro onere accessorio collegato comunque alla denuncia ed al v[illegible]to del contributi.

Per aver diritto a tali agevolazioni è [illegible] l'importo [illegible] contributi e [illegible] [illegible] le somme aggiuntive che [illegible] calcolate dall'Inps in un secondo momento. [illegible]

Le sanzioni. Il rovescio della medaglia, per chi lascia inutilmente trascorrere il termine [illegible] 30 settembre senza regolarizzare i propri debiti, è rappresentato dall'applicazione di una somma aggiuntiva [illegible] [illegible] [illegible] per cento dei contributi dovuti, dalle sanzioni amministrative e dagli altri oneri accessori. Le tabelle che pubblichiamo [illegible] forniscono un quadro completo delle penali.

Diffide e rettifiche. Per fornire alle aziende interessate un quadro, sia pure parziale, delle scoperture da regolarizzare, l'Inps ha messo in atto una particolare procedura. Alle [illegible] viene inviato [illegible] [illegible] aziendale con il riepilogo delle note [illegible] rettifica emesse sino al 1984 che non risultano ancora pagate; successivamente vengono nuovamente inviati i rettificativi [illegible] [illegible] 1985 in poi; infine, l'Inps provvederà a rispedire [illegible] diffide per [illegible] denunce contributive [illegible] cosiddetti modelli DM 10/M) con saldo insoluto. E' [illegible] quindi che il datore di lavoro faccia il punto della situazione dei debiti pendenti con l'Inps: l'occasione per chiudere [illegible] partita [illegible] sott'altro favorevole. [illegible] questo «treno» non ve ne [illegible] certo altri.

Mario Stratta

VIOLAZIONE	SANZIONE (1)
Evasioni ed omissioni: [illegible] [illegible] entro il 30 settembre 19[illegible]	Solo interesse di dilazione al tasso attuale del 21%, entro il limite del 108% [illegible] contributi.
Evasioni ed omissioni: versamento effettuato dopo il 30 settembre 1987.	1) Sino [illegible] 200% dei contributi dovuti a [illegible] conda del ritardo (v. [illegible] 2) [illegible] agli interessi di mora pari al 5% annuo; 2) Sanzioni amministrative e penali.

Somme aggiuntive (2)

Per ritardi			Misura
Per ritardi fino a 30 gg.			25%
Per ritardi compresi tra il	31° ed il	45° g.	50%
»	46° »	55° g.	60%
»	56° »	65° g.	75%
»	66° »	75° g.	80%
»	76° »	85° g.	90%
»	86° »	105° g.	100%
»	106° »	125° g.	110%
»	126° »	155° g.	[illegible]
»	156° »	185° g.	150%
»	186° »	215° g.	160%
»	216° »	260° g.	180%
»	261° »	270° g.	200%

• **BREDA FERROVIARIA** — Giuseppe Capuano [illegible] ancora per tre anni [illegible] guida della Breda Costruzioni Ferroviarie, società [illegible] fila del settore ferroviario della finanziaria Avioferbreda [illegible] (Efim). Lo [illegible] deliberato l'assemblea degli azionisti della società che ha contestualmente nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Oltre [illegible] presidente Capuano, il consiglio sarà composto da Antonio Caronia, Corrado Fici, Rodolfo Ghera, Corrado Mautarelli, Victor Nicoletti, Domenico Tatangelo.

Cresce il prosciutto San Daniele

UDINE — Le 26 aziende aderenti al Consorzio del prosciutto di San Daniele hanno fatturato, nel 1986, 200 miliardi di lire e prodotto un milione e 140 mila pezzi: lo ha detto in un incontro con la stampa il presidente del Consorzio, Rino Coradazzi.

«Entro il 1990 — ha detto a sua volta il direttore Ciani — il Consorzio produrrà tre milioni di pezzi ed incrementerà l'export soprattutto nei Paesi europei. Questi dati [illegible] basano sullo sviluppo produttivo [illegible] prosciutto [illegible] San Daniele». *(Ansa)*

British Airwais ha acquistato la concorrente British Caledonian

Alleanza nei cieli di Londra

La mossa prelude alla caduta delle barriere protezionistiche all'interno della Cee e all'arrivo in Europa dei colossi americani - Anche l'Alitalia pronta a esaminare offerte di collaborazione

TORINO — L'annuncio [illegible] preso tutti [illegible] contropiede: dopo essersi fatta fino alla vigilia una guerra feroce le due maggiori compagnie aeree britanniche si [illegible] a fondersi. La British Airways, compagnia di bandiera da poco diventata privata, si è accordata con l'ex rivale British Caledonian [illegible] acquistarne l'intero pacchetto azionario [illegible] 237 [illegible] di sterline.

La mossa significa che si è aperta [illegible] lotta per la pole position in vista della completa caduta delle barriere nell'ambito della Cee, prevista per il [illegible], e dell'aspra [illegible] che [illegible] deriverà [illegible] tra le compagnie europee sia tra queste e i [illegible] americani ansiosi di entrare in forze sul mercato del [illegible] continente.

Che per le compagnie [illegible]ropee (quelle di livello internazionale [illegible] una ventina) la fusione sia [illegible] strada obbligata è chiaro da tempo; [illegible] presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, lo ha [illegible] dicendosi disposto [illegible] esaminare offerte. Da oltre [illegible] anno la belga Sabena e la Sas (Danimarca, Svezia e Norvegia) avevano intavolato trattative per fondersi o perlomeno per creare un organismo di cooperazione ma le discussioni [illegible] mente interrotte poche settimane [illegible] perché le gelosie, [illegible] strenua difesa delle [illegible]prie posizioni, l'orgoglio [illegible] bandiera, [illegible] risultati ostacoli troppo difficili.

Molto realisticamente gli inglesi sono riusciti invece a metterli da parte. Quello che uscirà dalla fusione [illegible] British Airways e British Caledonian sarà [illegible] colosso di dimensioni [illegible]: 44 mila dipendenti, [illegible] miliardi [illegible] passeggeri-chilometro (numero dei passeggeri moltiplicato per i chilometri percorsi), la metà dell'americana United Airlines ma tre volte più dell'Alitalia. [illegible] [illegible] cui i 7 Concorde portati in dote dalla [illegible] Airways.

La molla che ha spinto le due acerrime rivali a stringersi in un abbraccio fraterno è stata certamente [illegible] considerazione che chi parte prima avrà un vantaggio forse [illegible] rispetto a tutti quando i cieli europei saranno aperti [illegible] [illegible]renza: ma ha probabilmente giocato anche il sogno di ricreare quell'impero dell'aria [illegible] alla vigilia della guerra era della Imperial Airways e della Boac e che si prolungò ancora dopo il conflitto, con Londra a [illegible] da perno agli aerei che partivano o arrivavano da ogni parte [illegible] Commonwealth; [illegible] dall'America, dall'Estremo Oriente.

Infine si sono state le condizioni critiche della Caledonian [illegible] a piegare il [illegible] presidente, sir Adam Thomson, ai voleri della rivale: oltre [illegible] milioni di sterline perdute nell'ultimo esercizio, un mi[illegible] di dipendenti licenziati, alcune sedi chiuse e la prospettiva [illegible] necessità di trovare ingenti somme per sostituire gli aerei. Al contrario la British Airways ha chiuso l'ultimo bilancio con [illegible] utile [illegible] [illegible] [illegible] di sterline prima delle [illegible].

«La fusione — ha detto esultante il presidente della British Airways, lord King — [illegible] all'aviazione britannica l'irripetibile occasione di creare una compagnia capace di operare in tutto il mondo»: anche la Borsa ha reagito con entusiasmo facendo guadagnare 11 pence al titolo British Airways nelle prime ore dopo l'annuncio; solo sir Adam ha ammesso di aver avuto qualche rimpianto ed ha detto che per la sua compagnia è stata «una brutta giornata».

Adesso la nuova società, il cui nuovo [illegible] non è stato ancora deciso, deve superare l'ostacolo della Commissione antimonopoli. Alcune [illegible]pagnie minori, infatti, hanno subito protestato; Michael Bishop, presidente della British Midland Airways, terza compagnia britannica, ha detto che la fu[illegible] è «platealmente contraria alla concorrenza» mentre Harry Goodman, presidente di Air Europe, ha affermato che l'operazione «è chiaramente diretta a ridurre la competizione che la British Airways deve fronteggiare, è contraria alla politica del governo e lascia gli utenti senza alcuna scelta».

Ma nonostante queste proteste è molto improbabile che sia il governo a mettere i bastoni tra le ruote alla nuova megasocietà. «Mi stupirei se la questione fosse portata all'Antimonopoli — ha detto lord King — dato [illegible] il governo ne era stato preventivamente informato».

Vittorio Ravizza

[illegible] [illegible] a quanto [illegible] i signori [illegible] [illegible]

Classifica in base ai passeggeri-chilometro (in milioni)
Dati IATA [illegible]

NEL [illegible]		IN EUROPA	
United	95.350	British airways	[illegible]
American Airlines	78.514	[illegible] France	27.568
Eastern	56.143	Lufthansa	[illegible]
TWA	44.138	KLM Royal Dutch Airlines	19.070
Japan Air Lines	38.511	Iberia	18.333
Pan Am	35.726	Alitalia	16.474

L'Urss decisa ad arrivare alla convertibilità della moneta

Gorbaciov sta pensando al rublo senza frontiere

Timori di ripercussioni sull'economia sovietica e su quelle dei Paesi satelliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Unione Sovietica [illegible] decisa a compiere tra breve, secondo economisti occidentali, i primi passi verso la convertibilità del rublo. E' un processo lungo e [illegible] di insidie, che potrebbe provocare [illegible] contraccolpi nell'ambito [illegible] polo dell'economia sovietica [illegible] anche [illegible] quella dei Paesi satelliti; ma si tratta, come affermano sulla stessa stampa sovietica alcuni economisti identificabili con la perestrojka di Gorbaciov, di una [illegible] logica volta ad aprire a Mosca taluni organismi internazionali [illegible] cui oggi è esclusa, [illegible] [illegible] esempio il Fondo monetario o il Gatt (l'accordo generale sulle tariffe e sul commercio). Proprio ieri l'agenzia [illegible] di stampa cecoslovacca [illegible], citando la [illegible] economica Hospodarske Noviny, ha auspicato che i Paesi [illegible] Comecon predispongano le politiche necessarie per definire tra loro rapporti più rispondenti alle esigenze delle varie nazioni ed arrivare alla piena convertibilità delle loro monete con le valute dell'Occidente.

Attualmente il rublo non è quotato sui mercati internazionali né è trasferibile. Il suo valore ufficiale (circa 2070 lire) è del tutto fittizio e arbitrario, determinato com'è [illegible] da una libera fluttuazione sui mercati internazionali ma dalla Vneshtorgbank, la Banca sovietica per il commercio [illegible]. Prova ne sia [illegible] solo il fiorente [illegible] nero, che attribuisce al rublo valori di sei o sette volte inferiori; ma anche il fatto che i tassi all'interno del Comecon sono così complessi e artificiali che il cambio del rublo contro il fiorino ungherese o contro lo zloty polacco per esempio, non sempre riflette il rapporto fra quelle due monete. E tutte queste sono realtà che si oppongono, oggi, alla convertibilità.

Uno dei consiglieri di Gorbaciov, l'economista Leonid Abalkin, senza negare la possibilità di passi concreti e anzi azzardando che la convertibilità potrebbe essere attuata fra una quindicina d'anni, ha osservato nei giorni scorsi che la moneta sovietica potrà essere immessa sui mercati internazionali soltanto quando l'economia del Paese sarà stata rafforzata in misura tale da impedire immediate e catastrofiche svalutazioni. Un primo [illegible], secondo [illegible] che si fanno in ambienti finanziari di Bruxelles, potrebbe consistere nell'attuare una convertibilità limitata fra il rublo e le monete dei partner Est-europei.

Quella mossa, che a quanto si afferma è già stata suggerita dal Cremlino, [illegible] suscitato reazioni scettiche da parte dei partner: essi sono convinti, infatti, che in tale eventualità le loro casse si riempirebbero di rubli svalutati, con gravi conseguenze per la loro liquidità in valuta e quindi per il loro commercio con l'Occidente, da cui tuttora dipendono per macchinari e tecnologia avanzata. Un'altra possibilità, che è in fondo quella già seguita dall'Ungheria, consisterebbe in progressive e crescenti svalutazioni, tali da portare gradualmente il rublo a livelli realistici e renderne accettabile, o perlomeno sopportabile, un regime di concorrenza aperta fra economia sovietica e quella occidentale.

Non va dimenticato che la convertibilità del rublo è impossibile finché non sarà modificato il sistema sovietico dei prezzi.

Fabio Galvano

E per fine anno prevista la perdita di altri posti lavoro

Occupazione siderurgica: -6% in Europa

ROMA — L'occupazione nelle industrie siderurgiche della Cee dovrebbe essersi ridotta del 6% durante il secondo trimestre di quest'anno. La stima è stata formulata dal «programma previsionale acciaio» pubblicato sull'ultimo numero di «Informazioni legislative e parlamentari» edito dall'Inter[illegible]. Il tasso di contrazione occupazionale che si è registrato nell'arco di dodici mesi (gennaio'86-gennaio '87) è del 6,47% con esclusione della Grecia, della Spagna e del Portogallo: nei dodici [illegible] precedenti ('85-'86) [illegible] [illegible] del personale delle aziende siderurgiche erano state del 5%.

Tale calo percentuale, rileva il documento, tiene conto dei [illegible] livelli di contrazione nei Paesi membri della Cee: «Danimarca e Paesi Bassi — si legge nello studio — sono riusciti a mantenere o ad aumentare i loro [illegible] occupazionali. [illegible] [illegible] i dati relativi al gennaio [illegible] sono grosso modo analoghi a quelli del gennaio '84. In Irlanda si registra una crescita moderata, mentre negli altri Paesi (cioè Lussemburgo, Inghilterra, Francia e Italia) sono [illegible] le perdite occupazionali».

I tagli [illegible] nell'industria siderurgica comunitaria, prosegue il documento, hanno in precedenza fatto perdere circa 25 mila posti di lavoro l'anno e, in relazione a ulteriori riduzioni di capacità produttiva dell'industria, le perdite occupazionali potranno aumentare nel corso del 1987 probabilmente verso la fine dell'anno ma [illegible] già dal secondo trimestre».

Il settore [illegible] in ripresa dopo cinque anni critici

[illegible] a pronta [illegible]

Si stringono accordi: ne [illegible] protagonisti la Unicem (Fiat), Pesenti e Ferruzzi - Le prospettive di sviluppo

MILANO — Da più di [illegible] anno il settore del [illegible] è in movimento: alleanze si stringono, società nuove si formano. Le cementerie [illegible] rivano in Borsa, e i loro [illegible] salgono, mentre ogni gruppo investe, razionalizza, guarda avanti. [illegible] sono infatti prospettive di sviluppo, ci sono i mega-piani per le grandi opere pubbliche (un affare da 190 mila miliardi), la ristrutturazione dei [illegible] storici e i progetti di riassetto delle grandi aree urbane. Milano, di colpo, è diventata un cantiere: [illegible] il risanamento di Venezia sono già [illegible] stanziati centinaia di miliardi; a Firenze si litiga intorno a diversi progetti.

Tutto ciò significa cemento e affini, significa lavoro per le grandi società [illegible] [illegible]gettazione. Queste ultime [illegible] [illegible] [illegible] alleate in grandi strutture private come Argo (Fiat, Vianini, Lodigiani, Recchi, Torno, Romagnoli, Mazzi, Astaldi e Federici) e Consorzio Grandi Opere (Ferruzzi, Ligresti, Del Favero, Rendo, Maltauro, Mazzi, Romagnoli e Pizzarotti) o pubbliche come Italstat. La [illegible] dei quattro maggiori si chiude [illegible] Conaco, consorzio delle cooperative [illegible]se.

Anche il fronte dei [illegible] [illegible] si [illegible] e [illegible] le alleanze [illegible] puntare addirittura al [illegible] gradi. Pochi giorni or sono è [illegible] [illegible]nunciato [illegible] accordo tra Unicem (gruppo Agnelli) e Cementeria di Merone, controllata [illegible] gruppo svizzero Ciment Portland. La Unicem [illegible] infatti aveva a Morano [illegible] [illegible] cementificio con riserve limitate, mentre Merone, [illegible] stessa zona, possiede ampie riserve: Merone [illegible] quindi preso [illegible] della Cementeria di [illegible] (che resta per il 20% Unicem) e, in cambio, Unicem, oltre ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]% nella Merone, acquisterà da Merone un altro 17% [illegible] Cementeria di Barletta, elevando quindi la sua quota in questa [illegible]cietà dal 59% al 77%, un'ope[illegible] che consentirà a Unicem di [illegible] presso il pubblico una parte di titoli necessaria per portare le Cementerie di Barletta in [illegible] [illegible] Unicem, inoltre, si è impegnata a rilevare, [illegible] da Merone, il 50% di Cementi Nuoresi, il che [illegible] [illegible] [illegible] arrivare ad una partecipazione del 100%.

Contemporaneamente, Unicem ha trovato in Giampiero Pesenti [illegible] alleato [illegible] il problema River [illegible]

Giampiero Pesenti

[illegible] americano che comprende [illegible] società operative (con un [illegible] 1986 di 136 milioni [illegible] [illegible] nel quale Unicem possiede [illegible] partecipazione del 46,7%. Un altro 33% [illegible] River era stato infatti [illegible] [illegible] vendita dal gruppo inglese Rugby, e la soluzione è stata trovata [illegible] l'acquisizione di questo 33% [illegible] parte di Italcementi.

Ma il [illegible] [illegible] [illegible] alleanze non [illegible] [illegible] qui. Pesenti, Ferruzzi e Unicem hanno non più tardi di tre mesi or sono dato vita [illegible] una società [illegible] [illegible] la Sipac, nella quale dovrebbero presto [illegible] [illegible] Cementir (Iri) che altri produttori: si tratta di una holding [illegible]ziaria che ha tra i suoi compiti quello di acquistare centrali di betonaggio. Per le industrie che operano nel ce[illegible] infatti, è ormai vitale [illegible] presenti anche nella rete di distribuzione del calcestruzzo. A questo fine, ricordiamo l'alleanza già stretta tra Pesenti e Ferruzzi, con l'ingresso del primo nella Calcestruzzi. Nei calcestruzzi, dove i Ferruzzi [illegible]trollano circa il [illegible] del mercato italiano, i piccoli beto[illegible] [illegible] infatti un momento di [illegible]: di qui la nascita di Sipac.

Come si vede i maggiori operatori del cemento e calcestruzzo si sono ormai, direttamente o indirettamente, alleati fra loro attraverso accordi vincolanti, in quanto legali o partnership azionarie. E' un'esigenza che nasce da un mercato in espansione dove solo la razionalizzazione del sistema consente risparmi. Le cifre danno già loro ragione: dopo cinque anni di progressivo calo nelle [illegible] del cemento, i primi sei [illegible] 1987 [illegible] [illegible] un'inversione di tendenza e una ripresa della domanda, salita del [illegible] rispetto [illegible] [illegible] [illegible] 1986. [illegible] [illegible] che, in prospettiva, c'è anche l'esigenza di trattare, uniti, l'eventuale privatizzazione di Cementir.

Valeria Sacchi

[illegible] [illegible] [illegible] Cee [illegible] [illegible] [illegible]ll'auto pulita

ROMA — Per l'auto «pulita» sta per arrivare forse il giorno delle decisioni. I ministri Cee per l'ambiente si riuniscono martedì a Bruxelles in consiglio straordinario: si attende l'emanazione di una direttiva che recepisca gli accordi del giugno 1985 al Lussemburgo al fine di eliminare, o quanto meno di limitare, le emissioni nocive dei motori a scoppio.

Sinora la regola dell'unanimità ha bloccato ogni decisione per l'opposizione della Danimarca, che vuole misure più severe di quelle concordate dagli altri undici Paesi. Ora, però è entrato in vigore l'«atto unico» e, nel caso in [illegible], vale il voto a maggioranza, per cui è probabile la fumata bianca.

Sulla sostanza del problema non dovrebbero esserci più sensibili divergenze, per cui è prevedibile che la discussione si svolga prevalentemente sulle date di applicazione delle norme. Entro ottobre 1988 dovrebbero essere equipaggiate con catalizzatore le auto oltre i 2000 cc ed entro il 1991 andrebbero regolarizzate le nuove auto di media e piccola cilindrata. La Germania è a buon punto; gli inglesi potrebbero anche giocare di anticipo; le case italiane e francesi dimostrano buona disponibilità, ma non è escluso che chiedano un rinvio.

A Bruxelles si è comunque dell'avviso che non dovrebbe trattarsi di tempi lunghi.

La Germania, i Paesi Bassi e la Danimarca stanno concedendo incentivi agli acquirenti di auto fornite di catalizzatore e, così come avviene in Gran Bretagna, permettono la vendita a prezzo ridotto della benzina senza piombo tramite agevolazioni fiscali.

(Agi)

Secondo la Confcoltivatori questi sono i danni al Sud

Siccità da 700 miliardi

La regione più provata è la Sardegna, dove non piove [illegible] 5 mesi Colpite anche colture molto resistenti [illegible] la vite e l'olivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La siccità [illegible] perdone (non [illegible] certo gli scarsi, [illegible] che se violenti, temporali [illegible] questi giorni). A farne [illegible] spese è soprattutto il Sud, dove — secondo [illegible] prime valutazioni della Confcoltivatori — la produzione agricola nel [illegible] complesso avrebbe già subito perdite per circa 700 miliardi.

I danni della lunga siccità cominciano a delinearsi con precisione, specie [illegible] alcune regioni meridionali, [illegible] che [illegible] qualche area [illegible] Nord.

In **Sardegna** [illegible] situazione è molto grave. Non piove da oltre cinque mesi, la produzione agricola distrutta supera i 130 miliardi di lire. I settori più danneggiati sono [illegible] foraggicoltura, [illegible] cerealicoltura e la zootecnia. La Regione è intervenuta con finanziamenti straordinari di 118 miliardi, mentre il ministero dell'Agricoltura ha fatto ricorso alla legge 590 sulle calamità naturali. Anche l'Aima ha deciso [illegible] intervento specifico per [illegible] allevatori.

[illegible] qualche giorno c'è pericolo anche per due colture che finora parevano salve: viticoltura e olivicoltura.

Puglia. Qui è soprattutto il grano duro che ha sofferto, con rendimenti tra i più bassi degli ultimi anni.

Basilicata. Questa regione è stata colpita due volte dalle avversità climatiche. La siccità dell'autunno-inverno scorso, che ha compromesso la germinazione dei cereali nel Materano; e i violenti temporali di questi giorni, che hanno provocato diffusi allettamenti sui cereali [illegible] provincia di Potenza. Si te[illegible] ripercussioni sulle future [illegible] produzioni vitivinicole e olivicole. La Regione sta delimitando le zone colpite secondo la legge 590.

Sicilia. Sono soprattutto [illegible] colture arboree e la zootecnia a risentire della scarsità d'acqua. Le prime [illegible] promesse della fioritura e nell'allegagione, la seconda per la mancanza di foraggio.

Calabria. Analoga situazione in Calabria. [illegible] pure in [illegible] ridotta.

Di fronte a questa preoccupante situazione, [illegible] Confcoltivatori si [illegible] che [illegible] presa di posizione del ministro Zamberletti, che si rifà a una precisa richiesta fatta cinque anni fa, si traduca in un'effettiva politica delle acque, da gestire nell'ambito di un organico «piano di difesa [illegible] suolo».

Il presidente Giuseppe Avolio, in più occasioni, ha richiamato l'attenzione sul fatto che, [illegible] complesso, la quantità di risorse idriche disponibili nelle [illegible] varie forme non sia disprezzabile, ma che sia squilibrata invece la sua distribuzione tra la popolazione, il territorio e i servizi produttivi.

Studi accurati sostengono che nel Nord la disponibilità di acqua è di circa 5 mila metri cubi per ettaro di superficie territoriale, che si riducono a 2300 nel Meridione e a mille nelle Isole. E per l'agricoltura quest'acqua, specie al [illegible], è essenziale per esaltare la potenzialità produttiva dei terreni. Si calcola infatti che l'agricoltura «bagnata» renda tre volte più di quella «asciutta», consentendo inoltre di diversificare le produzioni e di ottenere prodotti migliori.

[illegible] Salgono (+4,3%) [illegible] importazioni lattiero-casearie

ROMA — Sono aumentate del 4,3% nel primo quadrimestre del [illegible] rispetto allo [illegible] periodo dell'anno precedente, le importazioni di prodotti lattiero-caseari.

Il valore [illegible] delle importazioni — spiega una nota dell'Irvam (Istituto [illegible] le ricerche sui mercati agricoli) — nel periodo gennaio-aprile è ammontato a 881,7 [illegible] di lire, con un aumento [illegible] rispetto allo stesso periodo del 1986.

Per le importazioni spendiamo venti miliardi il giorno

Schiavi della carne straniera

Più scadente di quella italiana, viene però venduta a prezzi inferiori - Produciamo appena il 77% del consumo interno - Nell'86 chiuse 120 mila stalle - Un convegno all'Ice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] oltre [illegible] mila [illegible] più di un milione) hanno cessato l'attività, mentre nello stesso anno la voce agroalimentare è balzata al [illegible] posto nella scala negativa della bilancia commerciale (superata [illegible] le fonti di energia), con il contributo determinante della carne (che continuiamo a consumare al ritmo di 25-26 chili l'anno pro capite): per l'import di questa voce spendiamo oltre 20 [illegible] il giorno. «E' una situazione insostenibile — affermano i produttori — anche perché la carne di produzione italiana continua ad essere di qualità decisamente superiore. La carne importata viene preferita proprio perché, essendo più scadente, costa meno».

La difficile situazione del settore è stata esaminata in una tavola rotonda organizzata all'Ice dal periodico *Export alimentare*.

Come uscire da questa situazione? «Occorre da un lato — ha detto il presidente della Federalimentare, Ferdinando Catella — modificare col tempo le abitudini alimentari degli italiani convincendoli a usare di più le carni bianche, dall'altro agire con continuazione sull'esportazione di [illegible] lavorate, a più alto valore aggiunto e per le quali la nostra industria è all'avanguardia».

Attualmente l'Italia è in grado di produrre solo il 77 per cento [illegible] consumo nazionale, mentre il restante 23 per cento viene importato da partners comunitari e da paesi terzi. Il consumo annuo pro capite di carne è pari a 78 [illegible] dei quali 25 di carni bovine e 21 di [illegible]. Per rilanciare la produzione italiana è stato sottolineato [illegible] necessario recuperare all'estero [illegible] dopo l'epidemia di afta che ha provocato la chiusura [illegible] sui mercati stranieri. A tale proposito [illegible]

[illegible]

[illegible] rincari al Nord per frutta e ortaggi

ROMA — Aumenti anche sensibili, di prezzi al Nord; situazione stazionaria [illegible] tendenza al ribasso al Centro-Sud: questo il quadro settimanale fatto dall'Unioncamere (osservatorio [illegible] prezzi e dei mercati) per il settore ortofrutticolo.

Al Nord, e in particolare a Milano, Bologna e nei centri minori del Piemonte e dell'Emilia, la rilevazione registra rincari diffusi rispetto alla settimana precedente, mentre nel Centro-Sud si registrano consistenti e diffusi ribassi. Su Milano e Bologna i rincari hanno raggiunto circa il 20% per la lattuga, le melanzane e i pomodori, mentre per la frutta la situazione appare più tranquilla. Vi sono però anche prodotti in ribasso, come i fagioli e i peperoni.

La frutta di stagione, in particolare le albicocche, le pesche, il melone, l'anguria e le susine presentano prezzi sempre più convenienti anche [illegible] quasi soltanto sui mercati del Centro-Sud.

I segnalati rincari al dettaglio paiono giustificati dall'andamento delle quotazioni all'ingrosso che nello stesso periodo si sono avute nei mercati settentrionali, dove alcuni prodotti hanno fatto registrare aumenti molto consistenti, in particolare zucchini, fagiolini e lattuga.

(Agi)

Credito: che farà il governo?

Troppi progetti per [illegible] riforma

Si parla ormai da molto tempo di riforma del credito agrario e si sono verificati notevoli sforzi in tale indirizzo, seppure a livello propositivo. Si sono formate correnti di opinioni diverse anche a seconda del punto di vista dei vari commentatori, dal cui pensiero politico peraltro non si può prescindere. Ci si augura che il nuovo governo, che si sta formando, prenda a cuore questo [illegible] e che lo affronti con l'urgenza che merita.

Quasi tutti i partiti, il Cnel, ed anche più recentemente la Banca d'Italia, si sono cimentati tempo, in quest'ultimo decennio, a trovare soluzioni a questa conclamata riforma.

Gli argomenti dei sostenitori della riforma sono:

- la legge sul credito agrario è vecchia ormai di 60 anni;
- i riferimenti alla proprietà [illegible] in [illegible] rigorosa, [illegible] più attuali;
- il cosiddetto credito assistenziale e/o a pioggia, così come previsto e che si è [illegible] gito definito nei cosiddetti Piani Verde 1° e 2° (seppure ora fuori moda) deve cessare;
- [illegible] non [illegible] state pensate adeguate forme di provvista;
- [illegible] si era potuto ovviamente prevedere in quella legge il progresso che poi si è [illegible] verificato;
- [illegible] di tutta quella legislazione, invece poi sorta, seppure in via disaggregata, sull'industrializzazione dell'agricoltura e sulla commercializzazione dei prodotti.

Dall'altra parte si pongono coloro che vedono nell'intervenuta legislazione, seppure frammentaria, che si è [illegible] stata sulla legge 1760/28, una già att[illegible] riforma o almeno riscontrano una riforma di fatto, che grosso modo ha via via coperto i vuoti sopra enunciati.

In effetti, il ministero del Tesoro, con [illegible] decreti e direttive da parte del Comitato Interministeriale Credito e Risparmio, ha dato più [illegible] nomia agli Istituti che operano nel settore agrario, pensando anche a nuove fonti di provvista.

Il decreto 902/76, dapprima parzialmente nel settore dell'agevolazione, [illegible] la delibera [illegible] Comitato Interministeriale Credito e Risparmio 27-10-'83, riferita al Regolamento Cee 355/77, hanno aperto agli Istituti di credito agrario il settore agro-industriale anche a tasso di mercato. Quindi, date le numerose disposizioni intervenute [illegible] tempo, viene piuttosto ritenuto necessario un riordino di tutta la tematica agraria in [illegible] sorta di Testo Unico.

Molti propendono, forse un po' troppo semplicemente, per la [illegible] poiché, molte volte, si è cambiato «tanto per cambiare», ovvero la realizzazione del «mutuo» non ha avuto quegli effetti benefici che si pensava si sarebbero verificati.

La Banca d'Italia si è inserita, piuttosto recentemente, con un proprio progetto, forse per dare, oltre ad un indirizzo tecnico qualificato, anche un richiamo alla realtà e per preparare l'apparato bancario e quindi anche quello che si occupa del credito agrario, ad un effettivo riassetto nell'imminenza di una certa liberalizzazione bancaria che — come noto — troverà epoca dal 1992, quando tutte le banche operanti nella Cee potranno avviarsi ad una nuova concorrenzialità, in presenza di più «deregulations» e quando anche il settore agrario dovrà forse cimentarsi con i grossi colossi bancari.

In quest'ottica, sarebbe bene cercare di essere, anche noi Istituti di credito, protagonisti di questo cambiamento, insinuandoci nelle iniziative che in tal senso vengono tracciate, seppure operando per portare avanti le linee di esperienza e di vantaggio acquisite e nel frattempo apprezzate, in particolare avuto riguardo [illegible] specialità del credito agrario, perché si verifichi, in uno col cambiamento, [illegible] il mantenimento di quanto utile e positivo si è realizzato, ed intervenga così un felice aggiornamento delle [illegible] che lo regolano.

Cambiamento necessario, anche perché, negli ultimi anni, si è verificata una diversa tipologia di richiesta del finanziamento.

Negli Anni 60 vi è [illegible] una massiccia domanda di interventi nel settore del credito agrario di miglioramento, data la necessità di riorganizzare, nelle aziende agricole, le strutture immobiliari, onde [illegible] un insediamento lungo e duraturo delle famiglie e seppure con sacrifici, la loro permanenza in questo settore.

Tutto questo era piuttosto sostenuto dagli incentivi pubblici che intervenivano a favore dell'agricoltura con contributi sia in conto capitale che in conto interessi.

Col passare del tempo, le disponibilità sono risultate sempre più scarse, anche per la necessità dell'ente pubblico di dover fronteggiare le [illegible] tribuzioni pregresse (cioè quelle [illegible] dai precedenti esercizi si manifestano in quelli attuali e futuri); al riguardo bisogna anche dire che l'intervento pubblico era corrisposto per lunghi periodi (mutui 20-30 e talora anche quarantennali) e che quindi la proiezione dell'onere per questi interventi erode tutt'oggi una consistente parte della [illegible] pubblica.

(1 - Continua)

Tommaso Parato

Direttore dell'Istituto Federale di Credito Agrario per Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

---

Come l'informatica verde può far ridurre l'uso di concimi e diserbanti

Più elettronica uguale meno chimica

Sentinelle elettroniche nascoste tra i filari delle vigne e nei frutteti diagnosticano in anticipo le infezioni, trappole dotate di miniradar catturano e contano gli insetti nocivi alle colture rilevando possibili infestazioni, computer in cabina e robot-spray irrorano con precisione ortaggi e fiori.

[illegible] c'è di più. Accanto a centraline e robot capaci di individuare il momento ottimale di intervento ed effettuare con cura i trattamenti, il computer può essere un formidabile [illegible] di informazione e formazione dell'imprenditore agricolo.

Ecco come informatica e telematica possono «insegnare» all'agricoltore molti segreti [illegible] ridurre la chimica nei campi.

● **Il maestro videonastro** — *Videotape e computer insegnano al coltivatore [illegible] concimare i campi. E' l'ultima novità in fatto di formazione «verde» nel [illegible] Paese. L'allievo segue la lezione alla tv e poi verifica quanto ha appreso rispondendo alle domande del computer. I risultati sono memorizzati su [illegible] dischetto [illegible] pagella) per una [illegible] globale a fine corso. Il primo «pacchetto» formativo disponibile comprende otto [illegible] sulla concimazione registrate [illegible].*

● **Computer analista** — *Ma concimare [illegible] comunque facile, anzi è una delle tecniche più difficili. In Italia solo il 10 per cento degli agricoltori ricorre con regolarità all'analisi del terreno per effettuare un corretto e razionale piano di concimazione [illegible]. Nei laboratori di analisi, il computer collegato [illegible] una serie di strumenti elettronici, rileva le caratteristiche fisico-chimiche del suolo, elabora dati, stampa certificati ed archivia i risultati. In futuro, sistemi «esperti» potranno seguire nel tempo l'evoluzione dei terreni e dare direttamente consigli di concimazione sulla [illegible] dati acquisiti.*

● **La banca [illegible] pesticidi** — *Conoscere il prodotto (impiego, azione, tossicità) è importante per operare con sicurezza ed ottimizzarne l'uso. Per tecnici ed agricoltori sono in arrivo i primi «prontuari informatici» che saranno fatto sugli antiecrittogamici. Occorre possedere un personal computer ed acquistare il dischetto [illegible] il programma, [illegible] imposto il principio attivo (o il nome commerciale) sulla tastiera e, in un baleno, si hanno sul monitor tutte le informazioni.*

● **Le erbacce [illegible] computer** — *Per effettuare un diserbo corretto e mirato, [illegible] prima identificare [illegible] infestante. Ma chi, fra migliaia di erbacce che insidiano i terreni, è capace di riconoscerle con precisione? Presto il computer, con [illegible] di [illegible] videoduco, potrà individuare anche le malerbe più rare e [illegible]. Dopo una serie di [illegible] poste al coltivatore (caratteristiche delle foglie, radici ecc.) l'elaboratore individua il vegetale, [illegible] la «foto» sul disco e la presenta sul video evidenziandone [illegible] dettaglio. Ottenuta conferma sulla validità della scelta può fornire tutte le informazioni su [illegible] combatterla.*

[illegible] Gaudio

LE ROTOBALLE NEL FIENILE

Terminata la mietitrebbiatura del frumento (con un buon raccolto, di oltre 95 milioni di quintali tra duro e tenero) gli agricoltori trasportano nei fienili le rotoballe, [illegible] la paglia che speciali macchine pressano e attorcigliano in grandi cilindri

[illegible] spumante dogana specializzata

TORINO — Settimana importante per gli ottomila produttori di uva moscato doc e i produttori di Asti spumante. Martedì è stato siglato l'accordo che conferma il prezzo delle uve per la prossima vendemmia [illegible] lire il [illegible] chilogrammo) e aumenta da 82,5 a 85 la resa di quintali di uva per ettaro.

Venerdì il ministro delle Finanze Giuseppe Guarino ha firmato il decreto di istituzione della dogana specializzata per l'«Asti spumante» che fa capo al compartimento di Torino e comprende [illegible] province di Asti, Alessandria e Cuneo. In pratica d'ora in avanti tutte le esportazioni di «Asti spumante» (50 milioni di bottiglie l'anno) dovranno necessariamente passare per la dogana torinese e per quella di Asti.

Secondo Luca Remmert

Per la caccia [illegible] legge più favorevole all'agricoltura

ROMA — I rapporti tra agricoltori e cacciatori non [illegible] (difficili) [illegible] secondi di [illegible] le loro terre e di [illegible] cacciatori di voler sfruttare [illegible] i loro poderi per questa attività.

La Confagricoltura [illegible] a questo problema [illegible] sta battendo per una nuova disciplina dell'attività venatoria che tenga conto delle esigenze di tutti.

A questo fine ha [illegible] to un «Comitato nazionale per la caccia». Secondo il suo presidente Luca Remmert l'obiettivo principale è quello di una nuova legge-quadro da concertare con le altre Organizzazioni professionali e da predisporre [illegible] un diretto confronto con le parti venatorie.

«Bisogna tener presente — dice Remmert — *che negli ultimi anni la situazione di fondo è radicalmente mutata: lo testimonia la legge regionale emiliana che ha accolto in larga parte le richieste degli agricoltori e provocato malumore negli ambienti dei cacciatori».*

Le [illegible] così riassunte:

- il salvataggio delle antiche riserve, che condiziono all'origine l'intero negoziato, è soltanto un ricordo storico;
- il problema delle zone svantaggiate, e più in generale il crescente interesse della Cee per tutti i problemi ambientali in alternativa a quelli agricoli schiudono nuove interessanti prospettive per le attività agro-venatorie nel loro complesso;
- i giovani di tutti i partiti, e l'opinione pubblica in generale, sono oggi piuttosto critici nei riguardi di una certa concezione della caccia e soprattutto del modo come quella [illegible] zione è messa in atto.

Negli ambienti della Confagricoltura si possono individuare due linee: l'una favorevole a portare avanti le trattative con l'Unavi (cacciatori) sulla base dei documenti già sottoscritti, anche se rivedendoli alla luce della legge emiliana.

Una seconda linea è preoccupata che agendo [illegible] modo, non si tenga abbastanza conto dei fattori che potrebbero [illegible] sentire) l'avvio di un nuovo corso più decisamente impegnato a favore degli interessi agricoli.

Si tratta in sostanza — spiega Remmert — di ricercare una mediazione nel perseguire questi due fondamentali obiettivi: abrogazione dell'art. 842 del Codice civile o quanto [illegible] introduzione dell'istituto dell'autorizzazione del proprietario o del conduttore del fondo; più spazio alle attività agro-faunistico-venatorie ad iniziativa dei privati.

r.m.

[illegible] per l'Unapro

L'Unione produttori ortofrutticoli — prima in Italia — ha aderito sia alla Coldiretti che alla Confagricoltura

ROMA — L'agricoltura [illegible] vivendo un'intensa fase di trasformazione, un po' per necessità, un po' per stare al passo con i tempi e rimanere [illegible] dei settori protagonisti dell'economia. La [illegible] da tempo [illegible] essere un [illegible] senza fondo, che paga le enormi eccedenze agricole, distribuendo [illegible] a tutti.

E' finita, dunque, l'epoca dell'assistenzialismo a pioggia e stiamo vivendo gli albori di un moderno sistema agroalimentare. Come in tutti i nuovi processi di trasformazione, [illegible] sono i movimenti, molte le [illegible] ale, tutte le [illegible] organizzazioni e associazioni [illegible] mondo agricolo. In questo scenario, particolare significato ha assunto la [illegible] temporanea adesione [illegible] e alla Confagricoltura dell'Unapro, l'Unione [illegible] dei produttori ortofrutticoli, decisa all'assemblea annuale, tenutasi di recente a Roma.

Se da un punto di vista politico, la doppia [illegible] appare naturale — [illegible] quanto la base organizzata delle tre organizzazioni è la medesima e appartiene alla [illegible] centro — dal punto di vista economico il segnale è del tutto nuovo e non privo di significato. L'Unapro, nata nel 1971, durante i suoi 16 anni di [illegible] si è [illegible] pre caratterizzata per una vocazione imprenditoriale e per [illegible] particolare attenzione [illegible] problemi dell'export, [illegible] trasporti dei prodotti ortofrutticoli, della ricerca di nuove specie, della conservazione dei prodotti e [illegible] loro collocazione sul mercato.

«La nostra adesione alla Coldiretti e alla Confagricoltura — dice il direttore [illegible] nerale dell'Unapro, Vincenzo De Nicola — *nasce da [illegible] convergenza di programmi. Abbiamo scorto novità interessanti [illegible] "Progetto Aquila" [illegible] Lobianco, ma anche nelle dichiarazioni programmatiche di Wallner. Da parte nostra, crediamo di poter dare un grosso contributo alle due organizzazioni, mettendo a disposizione le nostre capacità manageriali».*

Consumi di [illegible] fresca in Italia

milioni di quintali

Asse	Valori
Ordinate	40, 41, 42, 43, 44, 45, 46
Anni	'73, '75, '77, '79, '81, '83, '85, '86

In difesa del consumatore

Una mela da mordere

TRENTO — *L'indice dell'agricoltura pulita è in crescita. Termini [illegible] «lotta guidata», «lotta integrata», «uso razionale dei prodotti chimici» stanno entrando nel vocabolario quotidiano degli agricoltori, e anche i [illegible] cominciano a pretendere frutta meno bella ma più naturale, cioè più sana.*

Ma [illegible] tentato ecologico sembra investire per ora solo l'agricoltura, la filosofia di una produzione meno asservita all'uso indiscriminato della chimica era patrimonio dei [illegible] già quindici anni fa. Risalgono infatti all'inizio degli Anni 70 i primi approcci dei frutticoltori trentini con una produzione agricola più rispettosa dell'ambiente e della qualità dei prodotti. [illegible] decisivo passo avanti è [illegible] compiuto, a distanza di quindici anni, con il varo del progetto «agricoltura ecologica», contenuto nel piano di sviluppo del settore agricolo della Provincia autonoma di Trento.

Che cos'è questo progetto e quali obiettivi si propone? Lo chiediamo a Giancarlo Lunelli, direttore del Concopra, il consorzio dei produttori ortofrutticoli del Trentino, che [illegible] attivamente alla [illegible] realizzazione: «E' un insieme di iniziative [illegible] obiettivi. Il principale è la produzione di frutta di qualità il più possibile esente da residui di fitofarmaci, poi il miglioramento ecologico (salubrità, mancanza di inquinamento) del territorio [illegible] a favore di quanti vi lavorano e vi abitano; infine, la sperimentazione di nuove varietà più resistenti alle ma[illegible]».

Il campo d'applicazione della nuova «agricoltura ecologica» sono le piantagioni di mele, vanto dell'agricoltura trentina per quanto riguarda la qualità e principale fonte di reddito per i coltivatori.

«Oggi — dice Lunelli — nella maggior parte delle colture siamo nella [illegible] della lotta guidata, cioè quella che si avvale ancora di prodotti chimici, purché caratterizzati [illegible] tossicità e da ridotta forza d'urto con la pianta e gli altri componenti dell'agroecosistema». *Superata ormai la fase dell'uso indiscriminato di sostanze chimiche per aumentare a tutti i [illegible] la produzione, si è giunti alla terza fase finale del progetto ecologico, quella della lotta integrata.*

«E il culmine [illegible] scala [illegible] raggiungere una produzione sana e affidabile», dice il direttore del Concopra. «Significa, cioè, ottenere mele di qualità — belle esteticamente finché possibile ma soprattutto di sicuro valore dietetico, igienico e organolettico — riducendo al minimo l'impiego di sostanze chimiche e avvalendosi invece delle nuove biotecnologie.

Mele, cioè da mordere: senza doverle sbucciare.

Come rispondono gli agricoltori trentini a questo appello per un diverso atteggiamento produttivo rispetto al passato? «Gli agricoltori — dice Lunelli — sono stati totalmente coinvolti nel progetto e stanno partecipando con impegno [illegible] fase di situazione pratica. Sono soprattutto le giovani generazioni a dimostrare di recepire più facilmente i nuovi messaggi».

Secondo il direttore del Concopra di Trento, l'impegno dei produttori ortofrutticoli trentini rischia però di essere vanificato da consumatori ancora [illegible] maturi. Tutti ci auguriamo [illegible] sbagli.

[illegible]

Il premio Nobel a Chieri

Wole Soyinka e la sua Africa

Lo scrittore ha presentato l'ultimo libro

TORINO — Wole Soyinka, premio Nobel 1986 per la letteratura, è giunto ieri a Torino da Lagos, in Nigeria, suo Paese d'origine.

Esponente tra i più famosi della letteratura africana [illegible] lingua inglese, vincitore, tra l'altro, di [illegible] Premio «*Enrico Mattei*», e [illegible] recentemente, [illegible] un «Grinzane Cavour», Soyinka è venuto per assistere al Festival [illegible] teatro sperimentale di Chieri, che si è inaugurato ieri sera con «*L'uomo dal fiore in bocca*» di Pirandello, regista Memè Perlini. Nella [illegible] serata, il premio Nobel, che è autore di testi divenuti classici nei repertori teatrali di tutto il mondo (*The road, Death and the King's Horseman*) ha anche partecipato alla presentazione di un volume sul teatro [illegible] di cui è autore, con altri celebri scrittori africani: è un tema al quale si ispira il festival che si svolgerà a Torino a settembre.

A Chivasso [illegible] pronto il piano per mercati e negozi

Il commercio si rinnova

Saranno ridistribuite le bancarelle sugli spazi riservati, ma scompariranno dai portici [illegible] via Torino - Previsto anche [illegible] centro commerciale con la presenza di operatori locali - Si attende il consenso del Consiglio comunale - Nuove prospettive di lavoro

CHIVASSO — E' quasi pronto il [illegible] piano [illegible] merciale. E' diviso in due settori: il primo prevede la risistemazione del [illegible] ambulante, il secondo si occupa dell'attività dei negozi. La commissione ha [illegible] minato l'elaborato. [illegible] dei mesi [illegible] lavoro e di [illegible] ta documentazione.

Piano commerciale ambulante. In via temporanea, il mercato sarà ancora sistemato nelle strade dove si svolge attualmente, però con una ridistribuzione delle bancarelle che permetta gli interventi di emergenza.

[illegible] della Repubblica, dopo il recente spostamento di 23 banchi dei settori misti, rimarrà [illegible] polmone di emergenza per tutti i mercati: quello del mercoledì vede la presenza di [illegible] ambulanti, mentre il sabato e il martedì i venditori che giungono per il merca[illegible] sono molti di meno.

In più [illegible] devono aggiungere i produttori agricoli, i grossisti e i battitori (in tutto [illegible] circa 200 con banchi o furgoni) per [illegible] giro d'affari che s'aggira sui 700 milioni.

[illegible] portici di via Torino e dai marciapiedi scompariranno tutte le bancarelle. Sulla piazza d'Armi, lati Nord e [illegible] [illegible] disegnati, in [illegible] dello spostamento [illegible] foro boario, 130 posti.

[illegible] del Castello, dal settembre prossimo, verrà attrezzata con collegamenti di acqua, energia elettrica e scarichi: un'operazione [illegible] adeguamento alla legge, che riguarda i trenta banchi [illegible] prodotti deteriorabili. Il [illegible] piano commerciale prevede anche un mercato [illegible] domenica [illegible]. In piazza Carlo Noè, E' il [illegible] [illegible] delle «pulci», con [illegible] getti vecchi o antichi, che [illegible] allargato anche alle esposizioni di prodotti artigianali dei nostri giorni.

Commercio fisso. Sarà ampliata l'area del centro storico fino alla stazione ferroviaria: nessun limite [illegible] metrature, in modo da favorire anche i negozi piccoli e specializzati.

Attualmente gli esercizi pubblici sono una settantina, contro i 400 della categoria generi vari. La possibilità di insediamenti nella città è maggiore in periferia (via Po, corso Galileo Ferraris e stradale Torino). In [illegible] Blatta, oltre [illegible] ferrovia, è previsto un centro commerciale dove verrà garantita soltanto la presenza degli operatori locali. Questo, secondo l'assessore al Commercio Michelangelo Cha, «per salvaguardare con *interventi moderni i commercianti del posto e gli interessi degli utenti*».

Perché il [illegible] piano commerciale diventi operativo è necessario il consenso del Consiglio comunale. Commenta l'assessore: «*Spero che* [illegible] *questi strumenti Chivasso ritorni ad essere un'area commerciale* [illegible] *grande interesse e richiamo regionale. E spero anche che questa situazione possa fa*[illegible] *nuovi insediamenti e quindi creare posti* [illegible] *lavoro per i giovani in cerca di occupazione*».

Chieri, troppe siringhe [illegible] parchi

CHIERI — Negli ultimi tempi il centralino dei vigili urbani è subissato [illegible] chiamate di persone stanche di trovare siringhe nei giardini pubblici dove giocano i bambini, se [illegible] addirittura sotto casa. Le zone di Chieri più colpite [illegible] fenomeno sono i giardini di via della Consolata, di fronte all'Ufficio d'igiene, viale Fa[illegible], viale Diaz, vicolo Gili, la zona dietro al cimitero, il centro storico e tutte le le zone buie e po[illegible]o frequentate.

«*Quando i vigili ricevono* [illegible] *chiamata* — spiegano all'Ufficio ecologia [illegible] Comune — *ci avvertono. A nostra volta informiamo la ditta che* [illegible] *in appalto i lavori* [illegible] *pulizia e disinfestazione. Ma questi* [illegible] *solo interventi tampone, il problema è serio*».

I più esposti sono i bambini, che, giocando nei giardini, possono pungersi. [illegible] il problema [illegible] anche per gli adulti che, con la stagione estiva, frequentano più spesso i giardini e rischiano conse[illegible]enze, calpestando le siringhe. [illegible] agguato sono gravi malattie, compreso l'Aids. Il problema è quindi molto serio, anche se nume[illegible] interventi sono stati effettuati per cercare di eliminare, o per lo meno [illegible] il problema.

«*Nell'ultimo anno* — afferma il capitano [illegible] [illegible] tieri [illegible] Chieri, Luca Mucciarelli — *i miei uomini hanno portato a termine numerose operazioni contro gli spacciatori, ne sono stati arrestati una cinquantina e sono* [illegible] *recuperati stupefacenti (circa mezzo chilo). Purtroppo, il problema rimane, sebbene il mercato chierese sia stato praticamente chiuso: i tossicodipendenti si recano a Torino ad acquistare gli stupefacenti.* [illegible] [illegible] *siringhe abbandonate si trovano ancora* [illegible].

Primo esemplare acquistato dall'Atm

Un robot rettifica le rotaie dei tram

La macchina collaudata di [illegible] sostituisce [illegible] squadra di saldatori

TORINO — Si chiama «Autorolec», è una macchina prodotta dalla Tecnova di Milano per rettificare e rigenerare le rotaie dei tram consumate dall'usura. L'Atm ha acquistato [illegible] 60 milioni il primo esemplare che l'altra notte è stato collaudato in piazza Castello sulla linea del 13 e del 15.

La macchina [illegible] un'ora, [illegible] rumori e tutto [illegible]vi, è riuscita a rettificare 35 metri di rotaie. Un'operazione che fino a ieri impegnava per un giorno intero una squadra di operai saldatori con tutti i rischi professionali legati a questo tipo di lavoro: i fumi e i disagi per il traffico stradale.

Caratteristica dell'«Autorolec» è l'affidabilità e la precisione che neppure saldatori esperti riescono ad assicurare.

Questo risultato è la conseguenza di una sofisticata centralina elettronica che riesce a «leggere» le condizioni della rotaia e guida nelle operazioni di rettifica e di rigenerazione.

Settimo, [illegible]

**Le sempre minori entrate hanno costretto il Comune a rincarare le tariffe per la raccolta rifiuti
Pareggio sui 50 miliardi - Gli investimenti sfiorano i 23 miliardi - Tra le opere, nuove strade e scuole**

SETTIMO — Il bilancio '87 del Comune sarà discusso (e approvato) venerdì in Consiglio. L'altro giorno, il sindaco Fenoglio e l'assessore alle Finanze Cesini ne hanno illustrato [illegible] linee «*caratterizzate da sempre minori entrate e crescenti spese. La mancata approvazione della legge sull'autonomia impositiva ai Comuni ha costretto a tagli dolorosi e nello stesso tempo ad aumenti di alcune tariffe come quella della raccolta rifiuti*».

Il documento contabile [illegible] in pareggio sulla cifra di 50 miliardi. Tra le spese ordinarie la parte più consistente è riservata al funzionamento della [illegible]cchina [illegible] munale: i 331 dipendenti (nella pianta organica ne sono previsti 425) costano [illegible] miliardi e mezzo, un miliardo e 300 milioni in più dell'86, per effetto del nuovo contratto di lavoro.

Le spese per investimenti sfiorano i 23 miliardi, di cui 14 miliardi e [illegible] [illegible] reperiti con mutui.

Quasi 2 miliardi [illegible]ranno impiegati per l'esproprio e l'urbanizzazione di aree per costruire case popolari o in cooperativa. Oltre un miliardo è destinato alla pavimentazione di nuove strade.

Per [illegible] costruzione della nuova sede dell'azienda servizi municipalizzati in via Verga sono necessari altri 2 miliardi. Quasi 2 miliardi e mezzo occorreranno per la costruzione delle medie superiori Ipsia e Zerboni.

Sull'aumento dei costi per la raccolta rifiuti, che tante polemiche ha suscitato in consiglio, l'assessore Cesini ha comunicato le tariffe in vigore quest'anno, comprensive dell'aumento del 50 per cento. Per le [illegible] 975 lire al metro quadro, per gli [illegible]di professionali 1350, per i negozi 2100, per i bar 2550, per gli stabilimenti 1225 e per le scuole 375.

«*Per l'88 abbiamo allo studio* — ha precisato l'assessore — *una revisione radicale delle tariffe. Ritocchi* [illegible] *sti per le abitazioni e molto sensibili invece per le altre categorie, sull'esempio del comune di Torino*».

[illegible] gettato sui binari

ORBASSANO — Un [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]ali, forse di troppo per [illegible] vacanze di una famiglia, è stato gettato oltre la spalletta del viadotto della ferrovia, presso lo scalo merci di Orbassano.

La Polizia Ferroviaria ha dato l'allarme, avvertendo l'Enpa. Il cane, ritrovato dopo una marcia di 4 chilometri, è attualmente ospite del canile dell'Enpa; [illegible] operato nei prossimi giorni.

«Meglio il poligono che [illegible] discarica»

Sei Comuni contro [illegible] mega-impianto di Lombardore - Prima che il progetto fosse presentato in Regione hanno scritto [illegible] ministero Difesa: «Questa zona rischia di diventare la pattumiera [illegible] Torino e cintura»

LOMBARDORE — Sono sei i Comuni che dicono «no» al progetto di una mega discarica nell'area del Poligono militare. Prima che il capogruppo pci in Regione, Franco Ferrara, presentasse il progetto di localizzare su quest'area il sito della discarica, i sindaci di Lombardore, San Carlo, Front, Rivarossa, San Francesco e Vauda avevano inviato una lettera al ministero della Difesa, mettendo in evidenza la loro preoccupazione per «*una zona che rischia di diventare* — sostengono — *la pattumiera non solo di Torino, ma di decine e decine di centri della prima cintura*».

Da tempo il Comune di Lombardore ha dichiarato [illegible] alle discariche abusive che [illegible] un po' ovunque a rido[illegible] del poligono: «*Diventa, però, impossibile per noi controllare una zona così* [illegible] — dicono in Comune —. *Oltre ai rifiuti, c'è poi il problema dell'inquinamento del Malone e del Fisca, due torrenti il cui equilibrio ecologico è ormai compromesso*».

Il ministero della Difesa non si è ancora pronunciato sull'intera questione. A Lombardore è operante una base logistica della Brigata motorizzata «Cremona» mentre tutta la vastissima zona intorno (fino ai confini con Vauda e San Carlo) è utilizzata per esercitazioni «in bianco», cioè senza l'impiego di munizioni. La sua vicinanza con Torino permette a molti reparti di svolgere con continuità nel poligono la propria attività operativa.

Gli abitanti della zona non [illegible]o più misteri [illegible] la loro preferenza a continuare ad ospitare i militari, piuttosto che vedere impiantata una mega-discarica. A Rivarossa, da mesi, [illegible] un «Movimento spontaneo» per [illegible] tutela del territorio: «*Quando siamo* [illegible] *tutti ci accusavano di combattere una discarica che non esisteva* — dicono alcuni promotori dell'associazione — *Adesso, visto che da più parti si parla di questo progetto, la gente comincia a credere che la nostra battaglia* [illegible] *è inutile*».

Sbanda in curva [illegible] sul colpo

VENARIA — Incidente mortale sulla tangenziale, allo svincolo di Rivarolo che [illegible] Torino va all'aeroporto di Caselle. Vittima è Paolo Gaia, 26 anni, operaio, via Barbaroux 5, Torino. Secondo la ricostruzi[illegible] dei carabinieri, a bordo della sua 127 l'automobilista avrebbe affrontato a velocità eccessiva la curva: l'auto, dopo aver urtato contro lo spartitraffico e finita contro un [illegible]bero. L'[illegible]mo è morto sul colpo.

Fringuelli [illegible]tturati col vischio

TORINO — Decine di fringuelli e passeri venivano catturati, con tavole coperte di vischio, all'interno del cortile di via Genova 73. Vigili urbani e volontari dell'Enpa hanno sorpreso Remo Chirardi, 43 anni, corso Rattello 27, mentre era intento alla «caccia».

Molti volatili sono stati liberati, altri sono rimasti vittime della crudele trappola. Il Chirardi è stato denunciato [illegible] per furto aggravato ai danni dello Stato e maltrattamento di animali. Dovrà anche rispondere di violazione alle leggi venatorie regionali e all'ordinanza [illegible] sindaco che vieta la caccia all'interno della città.

dalla Grande Torino

Farmacie aperte

TORINO — Servizio diurno (9-19,30): [illegible] [illegible] Mauro 179 (273.35.97); v. Po 31 (83.20.31); v. Chiesa della Salute 45 (25 96.51); v. Garibaldi 36 (54.54.35); v. Frejus 41 (44.06.55/447.28.62); v. A. di Bernezzo [illegible] (72.57.67); v. San Secondo 46 (38.89.29); v. Rivalta 50/a (38.09.91); c. Tunisi [illegible] (53.76 26); v. Giolitti 7 (54.08.16); c. Regio Parco 36/bis (85.70.68); c. Foligno 69 (29.98.76); v. Madama Cristina [illegible] [illegible] c. Orbassano 216 (32.44.11); c. Maroncelli 28 (696.33 40); c. Cibrario 31/bis (749.53.26); c. Giulio Cesare [illegible] (274.30.96); c. Unione Sovietica 417 (61.42.20).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II [illegible] [illegible] 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.59); p. [illegible] 1 (79.20.08).

Autoriparazioni

TORINO — Officine (8-13): c. Settimo 226 (273.18.29); v. Reiss Romoli 203 (220 02.00); v. [illegible] Massimo [illegible] (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (358 26.66); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 5 (30.40.47); v. Invernizio 34/a (61.14.10); v. Pianezza 36 (75.22.89). **Sempre aperto:** corso Vigevano 14 (28.00 00). **Elettrauto** (8-13): v. Belfiore [illegible] (669 02.40). **Servizio Fiat** (8,30-12,30): v. Moretta 55 (44.65.58); v. Matera 22 (32.38.19); Nichelino, v. L. da Vinci 8 (62.08.25); v. Burzio 7 (48.46.14). **Servizio Fiat-Lancia:** Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19 38). **Servizio Lancia** (8-12): v. Fogliano 40/2 (29.71.46); Nichelino, v. XXV Aprile 68 (605 09.40). **Servizio Alfa Romeo** (8,30-13): v. Pacinli 8 (44.22.84).

Chiamate al lavoro

TORINO — Martedì presso i [illegible] Ambra, Massaua e Mirafiori si terrà la chiamata pubblica delle offerte [illegible] lavoro pervenute all'Ufficio di Collocamento a tutto venerdì scorso. Generici di categoria: 2 magazz. farmacie com. (ente pubb., td mesi 3); 18 esec. tecn. fuochisti (e.p., td3); 1 cameriera ai piani (pubb. eserc., ti); 1 inferm. gener. (e.p., td); 1 oper. 3° liv. (ind. metalm., td); 1 impastat. infornat. (ind. dolc., td); 1 ausil. distr. libri (ind. graf., td).

Generici: 1 operat. musei (ente pubb., td); 3 ausiliari farmac. (e.p., td); 3 operat. serv. ausil. (e.p., td); 3 ausil. assist. geriatr.(ep. td); 1 add. cucina (pubb. eserc., ti pt); 1 manovale edile (edil., [illegible] 1 manovale fonderia (ind. metalm., ti); 3 [illegible] edile (edil., art., ti); 2 oper. (ind. metalm., ti); 1 add. pulis. (ind. edile, ti pt). **Impiegate:** 6 educat. socio assist. (ente pubb., td); 4 esecutori amm.vi (ep. td); 1 stenodatt. (ep. td); 2 impieg. d'ordine vdt (assicur., td). **Commessi:** 1 ausiliari vend. [illegible], td.

Qualificati: 3 aggiust. meccan. (inst. imp. elettr., ti); 5 aggiustat. meccan. [illegible]t. metalm., td); 3 saldat. carpent. [illegible] metalm., td); 1 tappezz. (art. legno, ti); 1 saldat. montat. carp. (art. metalm., [illegible]); 3 muratori (edil., td); [illegible] [illegible] tubisti (edil., ti); 2 pizzaioli (pubb. [illegible], ti); [illegible] camerieri sala e tav. (pubb. eserc., ti); 1 elettr. (ind. metalm., ti); 1 saldat. tub. (art.metalm., ti); 1 carpent. ferro (art. [illegible] ti); 2 idraul. tub. (edil., ti); [illegible] elettr. (install. imp., td); 4 elettr. (instal. imp., ti); 1 riparat. elettro[illegible] (art. metalmec., ti); 1 verniciat. (art. metalm., ti); 1 [illegible] (comm., td); 1 tecnologico (spettac., ti); 1 diasossat. (comm., ti); [illegible] inferm. profess. (case cura, ti); 1 dispensiere (pubb. eserc., ti); 7 macchiniste cucitr. (abbigl., td).

[illegible] investito

ALPIGNANO — Un bimbo di 7 anni, Luigi Di Somma, via San Maurizio 1, è in coma [illegible] Cto. E' stato investito verso le 22 di ieri, [illegible] via Valdellatorre, angolo [illegible] San Maurizio, da [illegible] furgone Renault guidato da Marco Garneri, 28 anni, Torino, via Sant'Anselmo 1. Il [illegible] giocava nel giardino dinanzi alla sua casa, poi ha attraversato di corsa la strada ed è stato travolto dall'automezzo.

Lotto, estratto [illegible]

TORINO — E' finalmente comparso l'1 sulla ruota di Torino. Era assente da 65 estrazioni. [illegible] si attende 31, che manca da 81 [illegible].

[illegible] private

PECETTO — La Ferp, [illegible] emittenti radiofoniche piemontesi, ha precisato [illegible] che [illegible] dissocia dall'azione legale contro il sindaco di Pecetto preannunciata dall'Apert, Associazione piemon[illegible] emittenti radio. «*Intendiamo risolvere i gravi problemi* — hanno detto — *con l'applicazione delle leggi,* [illegible] *buon senso e* [illegible] *trattative dirette* [illegible] *le parti*».

[illegible] alla rapinata

TORINO — Appena entrata nell'androne del condominio di via Lussimpiccolo 3, Elisabetta Volato, 36 anni, via O. Vi[illegible]iani 30/3, è stata aggredita da due giovani, probabilmente tossicodipendenti. Dopo averle sferrato un pugno al labbro, procurandogli una ferita, si sono impadroniti di una catenina e sono fuggiti a bordo di una 500.

Oltre duecento auto in gara

Bolidi d'epoca al Moncenisio

Accanto a vetture d'oggi - Partenze da Susa

SUSA — Duecento bolidi, d'epoca e modernissimi, [illegible] attesi oggi alla partenza della Susa-Moncenisio, la più antica [illegible] in salita [illegible] mondo: tra i vincitori [illegible] passato nomi prestigiosi come quelli [illegible] Felice Lancia, Achille Varzi e Piero Taruffi. [illegible] [illegible] anni [illegible] storia (dal 1902 al 1963) la competizione subì numerose interruzioni, le edizioni [illegible] [illegible] 18 edizioni, tutte [illegible] lunghezza classica di 22 chilometri [illegible] un dislivello di 1600 metri.

L'anno scorso la [illegible] Moncenisio è stata rispolverata, [illegible] in chiave moderna. Non più 22 chilometri, ma solo 7 e mezzo, perfettamente protetti e controllati. Non più [illegible] sola competizione, ma due in [illegible] [illegible] prove separate di velocità e slalom fra i birilli.

«*Vogliamo fare* [illegible] *questa corsa* — spiegano [illegible] organizzatori — *un'occasione* [illegible] *spettacolo. Il percorso è stato accorciato per ragioni di sicurezza. Quest'anno un mo*[illegible] *di interesse* [illegible] *più è rappresentato dalla presenza di* [illegible] *settantina di auto storiche e tra queste anche modelli che pre*[illegible]*ero parte a passate edizioni della competizione*».

Quest'anno la prova di ve[illegible] [illegible] partecipazione internazionale mentre sia lo slalom, sia la [illegible] delle vetture d'epoca [illegible] [illegible] quali prove dei rispettivi campionati italiani.

Il programma di oggi prevede a partire dalle 10 le [illegible] manches dello slalom, dalle 15 alle 16,30 e in programma la gara di velocità mentre a seguire, sino alle 18, saranno di scena [illegible] vetture d'epoca. [illegible] Fra i partenti numerosi piloti [illegible] valore europeo: Pino Tambone, terzo alla Cesana-Sestriere, è il favorito per la vittoria nella speciale classifica che accomuna le due manifestazioni.

Chiesa donata al Comune

CUORGNE' — La Curia torinese ha finalmente ufficializzato la donazione della chiesa della Santissima Tri[illegible] [illegible] Comune: una decisione attesa [illegible] anni e costata i [illegible] all'amministrazione pubblica quasi 40 milioni di lire, per il ponteggio che so[illegible] [illegible] campanile.

I contrasti fra Comune e Curia erano sfociati in un'azione legale intentata dal sindaco Edanlippe: «*Se non avete* [illegible] *più intenzione* [illegible] *donarla* [illegible] *Comune, ridateci almeno i soldi spesi*».

Nei prossimi giorni davanti ad un notaio [illegible] perfezionata la [illegible]: per il Comune si tratterà ora [illegible] intervenire per sistemare la Trinità. Obiettivo è trasformare il fatiscente edificio sacro [illegible] una [illegible] [illegible] manifestazioni culturali, concerti e mostre. Sui tempi e soprattutto sui costi dell'intervento la giunta per ora non si pronuncia: «*Saranno lunghi, ma* [illegible] *possiamo abbandonare una chiesa che presenta caratteristiche architettoniche interessanti*».

Incontro sul nuovo set [illegible] Parigi [illegible] protagonista della prossima Mostra di Venezia

Comencini: «Il cinema è una corsa»

Sta girando il primo film-Opera della sua carriera: «Una "Bohème" molto [illegible] con la prima Mimì nera, Barbara Hendricks» - Ha appena finito «Un ragazzo di Calabria», che sarà in concorso al Lido: «Non [illegible] tenevo, ma non mi dispiace. Vincere, non vincere? Non mi tocca molto»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Una Mimì nera, [illegible] la faccia patetica, il corpo e le mani sottili, [illegible] bellissima voce [illegible] di Barbara Hendricks, è l'apparizione più straordinaria di una «Bohème» tutta [illegible] del comune, [illegible] primo film-Opera nella carriera di Luigi Comencini, la prima volta che [illegible] cantante nera è interprete del personaggio. «Dopo trenta secondi [illegible] più caso», dice il [illegible] ragione.

[illegible] collaboratore [illegible] film, Enrico Stinchelli, dice che la [illegible] di [illegible] tanti di colore s'è infittita negli [illegible] con la crescita della scuola americana, ha invaso il mercato lirico: «La prima cantante nera a salire su una [illegible] d'Opera fu negli Stati [illegible] Marian Anderson, scelta da Toscanini per Ballo in maschera; Karajan ha poi voluto Leontine Price per Tosca, per Trovatore, per Carmen; si son viste anche [illegible] Butterfly nere». [illegible] sarà Rodolfo, invece, ancora non si sa. Alla seconda settimana [illegible] cantante protagonista, [illegible] Carreras, ha [illegible] abbandonare il lavoro per ragioni di salute e occorre sostituirlo, almeno fisicamente: [illegible] voce dovrebbe restare la sua, nella pre-registrazione di [illegible] già eseguita per il film, mentre il corpo sarebbe quello di un diverso cantante, giovane e [illegible], che il regista, a lavorazione ferma, sta adesso scegliendo.

Ma è un altro, «[illegible] Calabria», il film con [illegible] Comencini parteciperà alla prossima Mostra di Venezia: «Ha deciso il produttore, e io l'ho lasciato decidere. Non ci tenevo, ma [illegible] dispiace». Parteciperà in concorso, fat[illegible]to [illegible] per un Maestro [illegible] tantenne come lui: «Andando al Festival, non c'era modo di non andare in concorso».

L'accoglienza avuta l'anno [illegible] a Venezia da «La Storia» gli ha dato soddisfazione e gioia profonde. Vincere o non vincere lo interessa meno: «Non mi [illegible] molto. Se [illegible] non vincere dovesse mortificarmi, sarei mille volte morto di mortificazione; se vincere dovesse rendermi felice, sarei [illegible] morto per [illegible] felicità».

La differenza tra vittoria e successo è uno dei temi di «Un [illegible] di Calabria», storia 1960 d'un dodicenne calabrese povero con la vocazione del maratoneta. [illegible] la passione [illegible] a piedi nudi che [illegible] libera fisicamente e socialmente. [illegible] conoscere meglio il suo paese contadino, che [illegible] consente di esprimersi e affermarsi: le [illegible] vittorie [illegible] competizioni sono anche vittorie sull'autoritarismo paterno, sui timori materni, sull'ambiente chiuso. «La competizione, [illegible] realtà, è con se stesso e col [illegible] mondo», dice il regista.

Elaborando [illegible] soggetto di Demetrio [illegible] vincitore del Premio Solinas, lavorando [illegible] con [illegible] figlia Francesca («che [illegible] molto arricchito il copione con la sua scrittura letteraria; e per me letterario vuol dire semplice, denso, profonda»), Comencini ha [illegible] una [illegible] entusiasmante e insieme creato una metafora forte: [illegible] corsa [illegible] fuga [illegible] come libertà e [illegible] come simbolo d'autodisciplina e d'indipendenza vincente; la vittoria come mezzo d'emancipazione per [illegible] interpretato da Santo Polimeno («molto laconico, quindi molto espressivo») ma [illegible] per [illegible] padre Diego Abatantuono, per il suo allenatore Gian Maria Volonté, per sua madre Thérèse Liotard. «In [illegible] società dominata dal mito del succes[illegible]ividuale facile, ottenuto a spese altrui e magari con furbizie losche, non m'è parsa [illegible] cattiva idea raccontare una vittoria [illegible], faticata, colta insieme con gli altri».

«Un ragazzo di Calabria» è un film che Comencini non aveva scelto, [illegible] come non ha scelto «Bohème», propostogli [illegible] produttore francese Daniel Toscan du Plantier che è anche suo genero: «Non fa alcuna differenza. Se un film mi piace, [illegible] faccio diventare mio e del resto nessun film [illegible] totalmente mio, il cinema è un lavoro collettivo». La prima esperienza [illegible] film-Opera «mi spaventa, ma mi diverte: fare [illegible] nuove [illegible] sempre divertente».

Le cose nuove [illegible] molte: «Un'opera lirica [illegible] uno spettacolo che deve essere visto sul palcoscenico, [illegible] lontano. Così, cerco [illegible] rappresentarlo [illegible] livello, con un distacco: [illegible] vista [illegible] qualcuno che vede un'opera lirica, e questo qualcuno sono i [illegible] minori, i figuranti, i coristi che guardano, un poco remoti, un poco attoniti, [illegible] coppia cantante che vive la sua storia amorosa». Storia capovolta: «Secondo [illegible] è Mimì che seduce Rodolfo, non viceversa. La scommessa sta nel raccontare la vicenda in chiave diretta, però senza tagliare una [illegible] nota della [illegible] di Puccini, rispettando quasi integralmente il [illegible] di Illica e Giacosa».

Spostamento nel tempo: «Le [illegible] della [illegible] Bohème di Henry Murger vennero pubblicate su [illegible] giornale parigino tra il 1847 e [illegible] 1849. L'opera di Puccini, ambientata a Parigi [illegible] 1830, venne rappresentata per la prima volta al Regio di Torino nel 1896. [illegible] solito, se ne fanno messe in scena ottocentesche classiche. Ma [illegible] ho pensato una Bohème differente, non [illegible] ispirata alla morte finale di Mimì, bella quale [illegible] la vita, l'allegria, il trasporto dell'età giovane. Una Bohème anche un po' leggera [illegible] toni da operetta nel secondo atto. L'ho quindi collocata nel 1910».

Altre innovazioni in questa «Bohème» [illegible] Maestro italiano? [illegible] fantastiche: «La descrizione che Mimì fa della propria vita è visualizzata in immagini, quasi un videoclip. Nella magia dell'amore nascente tra Mimì e Rodolfo, la loro soffitta s'illumina di luci festose, si trasforma [illegible] un'architettura di fiori. Nell'irrealtà, realismo: «I protagonisti [illegible] poveri, hanno freddo: quindi debbono essere [illegible] squallide dividerne le loro stanze e loro imbacuccati in scialli e stracci per difendersi dal gelo invernale». [illegible] nuovo personaggio: «Nel libretto [illegible] appena accennata la figura d'un ricco spasimante di Musetta. Se ne [illegible] un personaggio, muto [illegible] rilevante, di Grande Attore [illegible] più giovane, elegante, lussuoso e misterioso [illegible] recita benissimo Massimo Girotti mentre Ciccio Ingrassia recita il giocattolaio ambulante Parpignol».

Fragile e irriducibile, Comencini [illegible] cominciato a girare Bohème appena finito Un ragazzo di Calabria, senza concedersi [illegible] senza indulgenze per il peso dell'età, senza curarsi delle crisi di fatica: cos'è che lo [illegible] «L'amore per il lavoro, la necessità del lavoro. Adesso m'importano soltanto le [illegible] essenziali: [illegible] famiglia, la morte e il cinema. Senza fare film non saprei vivere».

Lietta Tornabuoni

Luigi Comencini: «Secondo me il [illegible] che seduce Rodolfo, in una Bohème anche un po' leggera, che ho collocato nel 1910»

Ricoverato in Spagna dopo choc anafilattico

[illegible]

PARIGI — José Carreras, il tenore spagnolo più noto in Europa, malato, è stato trasportato a Barcel[illegible] speciale.

Qualche giorno fa, [illegible] girava da protagonista Bohème, il film-Opera diretto da Luigi Comencini, un ascesso a un dente l'ha costretto a farsi curare; un'iniezione di antibiotico gli ha provocato uno choc anafilattico.

All'ospedale americano di Parigi è stato sottoposto a esami del sangue che avrebbero rivelato povertà di globuli [illegible] e reso necessarie trasfusioni. Il fra[illegible] e la sorella, arrivati per assisterlo, hanno deciso [illegible] riportare Carreras in Spagna [illegible] le terapie necessarie.

A Vignale il gala ha deluso

Nureyev, il mito [illegible] non è più qui

Gran classe [illegible] Vu An e Vulpian

VIGNALE — Dopo una rapida puntata a Jesolo per una breve partecipazione ad uno spettacolo di Giuseppe Carbone, Rudolph Nureyev ha iniziato a Vignale Danza la sua tournée italiana, con un gruppo di «friends» comprendente le étoiles francesi Claude De Vulpian, Ghislaine Thesmar ed Eric Vu An. Nell'affollato weekend monferrino, che ha visto ieri la compagnia di Alwin Nikolais e stasera capiterà i Pilobolus, la formula del divo russo e quella tipica del «gala» un po casuale, ma sempre vincente agli effetti del successo.

I [illegible] di Nureyev per restare all'altezza del suo mito quasi non sembrano avvertiti dall'entusiasta folla che lo applaude certamente più oggi che non ai tempi d'oro dei suoi esordi italiani, quando l'eccezionalità dell'apparizione veniva compresa da pochi provveduti. E accaduto anche nella strarempante piazza di Vignale, subito dopo una sconcertante versione di [illegible] Musagete, [illegible] attribuita a Balanchine che non possedeva, non diciamo [illegible] stilistico richiesto, ma neppure la fedeltà letterale [illegible] testo del capolavoro.

Tagli arbitrari, varianti e semplificazioni decisamente discutibili hanno sfigurato il volto della storica pagina, non risollevata neppure dall'intervento delle tre Muse, la veterana Ghislaine Thesmar e le giovani e stilisticamente estranee Marie-Christine Mouis e Nathalie Aubin. La corona di danzatori che ha circondato Nureyev De Vulpian e Vu An a parte [illegible] fatto rimpiangere i «non divi» italiani dell'Aterballetto [illegible] la sera precedente.

[illegible] amaro della «spedizione punitiva» è [illegible] accentuato in [illegible] tutti [illegible] altri numeri della serata, forse [illegible] la sola eccezione [illegible] a due della «Bella addormentata» nella coreografia dello [illegible] Nureyev con la deliziosa Claude De Vulpian, stella [illegible] alta classe, peraltro [illegible] poi [illegible] affiancata dall'appena [illegible] resto Serge Lavoie. Naturalmente le ovazioni incandescenti sono state per Vu An nell'acrobatico e volante passo a due dal «Don Chisciotte» accanto alla Mouis.

L'avevamo appena visto ad Asti con altra partner e l'impressione di un Vu [illegible] solista formi[illegible], ma portese di modo, è stata confermata. Vu An ha inoltre ripetuto anche qui il famoso duetto maschile di Béjart «Canti di un compagno errante» su musica di Mahler. Ma [illegible] gli era accanto, al posto dell'irrequieto Dupond, lo stesso creatore della pagina bejartiana Nureyev, che di un certo senso ha frenato il volo virtuosistico della giovane stella francese.

Non molto indicate per [illegible] estemporanea [illegible] all'aria estiva, le due pagine di Bournonville, molto delicate per [illegible] riguarda l'esecuzione. Parliamo della «Infiorata di Genzano» e del passo a sei di «Napoli», stranamente eseguite con i medesimi costumi, a riprova dell'idea oleografica dell'Italia che continua a persistere. «Genzano» è stato eseguito al risparmio dalla Thesmar e da Nureyev e gli altri componenti della piccola troupe hanno interpretato [illegible] approssimazione «Napoli».

Luigi Rossi

Torino, poco più di venticinquemila ieri allo Stadio per l'ultimo concerto della rockstar - Il manager Zard: «Ho un progetto per nuovi spazi della musica»

Bowie, arrivederci Europa

Il cantante ha inserito a sorpresa nello show vecchie canzoni, come «Jean Genie» e «Young Americans» - Ha poi deciso, cambiando programma, di fermarsi nella notte a Torino: una cena a base di vari tipi di pasta - Il suo manager italiano vuole realizzare nuove strutture nel nostro Paese, sul tipo dello Zenith di Parigi, per contenere dalle 9 alle 15 mila persone: «Ne vorrei installare [illegible] in tutta Italia»

[illegible] — Davanti a una folla colorata di più di venticinquemila persone, allo stadio di Torino, David [illegible] il suo ragno di plexiglass ha [illegible] ieri sera l'addio al tour europeo. Ha così accontentato i ritardatari italiani che se l'erano perso durante la precedente venuta in Italia, a Milano, Firenze, Roma, e ridato un po' di coraggio ai piemontesi che si e[illegible] finora sentiti tagliati fuori [illegible] grandi eventi rock internazionali. Una volta tanto, il [illegible] Bianco ha rotto la struttura rigida del concerto, sostituendo alcuni dei [illegible] programma con vecchi e [illegible] noscimi successi, fra i quali «Jean Genie» e «Young Americans».

Fin dal primo pomeriggio, gruppi di ragazzi hanno [illegible] cominciato [illegible] inondare piazza D'Armi, [illegible] il [illegible] mercatino di magliette, porchette, panini e [illegible] fioriva pittoresco [illegible] mura dello stadio. Almeno dic[illegible] erano già sul prato intorno alle sei.

Appese alla parete accanto [illegible] camerino [illegible] wie, le previsioni [illegible] avevano per tutto il giorno riportato tempo nuvoloso [illegible] possibili piogge, [illegible] la schiarita prima [illegible] sera ha permesso poi [illegible] spettacolo [illegible] accaldato né bagnato, confortevole e ricco di emozioni e suggestioni per [illegible] amanti della multimedialità, per i vecchi [illegible] che amano i monumenti del rock, per i giovanissimi che hanno co[illegible] Bowie [illegible] film, per i patiti del «dover esserci».

[illegible] anche, [illegible] fine, per quelli che [illegible] voluto [illegible] stere ad un evento che, per quanto discusso o discutibile, è comunque testimonianza vivace e pregnante di una [illegible] stagione [illegible] giovane, aperta a più influenze da parte di altre espressioni artistiche. [illegible] ha 40 anni, ha sempre anticipato tutte [illegible] mode, [illegible] c'è da stupirsi [illegible] proprio [illegible] sia ancora indicatore di tendenze: insieme con Prince, la rock teatrale, e alla freschezza e alla genialità del più giovane collega sostituisce un mestiere solido e [illegible] nevrotica volontà [illegible] perfezione, al capriccio che sul suo trono che scende dall'alto al [illegible] solidissimo. [illegible] come e se lo rivedremo, fra qualche [illegible] ancora [illegible] vivo, Forse in teatro, o forse anche lui è come Tina Tur[illegible] non invecchia mai.

Magie, e diavolerie, del rock. Il Duca Bianco ha passato tutta la giornata di ieri chiuso nella sua suite all'Hotel [illegible] Turin. Si è svegliato verso le tre del pomeriggio (era arrivato all'alba, in pullman, da Nizza, dopo il concerto), ha consumato una colazione e si è [illegible] davanti alla tv a vedere i servizi registrati sulle sue recenti performances [illegible] apprezzando soprattutto quello di Red Ronnie per «Be Bop a Lula» [illegible] Italia Uno. Poi, evidentemente provato dalla stanchezza dei giorni scorsi ha deciso, cambiando programma, di fermarsi a Torino anche ieri notte, dopo il [illegible] e di partire soltanto oggi. Per la cena [illegible] mezzanotte è stato ordinato [illegible] menù tutto di [illegible]: [illegible] ghetti [illegible] pomodoro fresco, basilico e aglio; penne all'arrabbiata; taglioini freschi ai funghi; pasta al forno cucinata in varie maniere. I cuochi dell'albergo hanno lavorato tutto il pomeriggio per accontentare il Duca e il suo cast. [illegible] tanto [illegible] ciati ospiti d'onore interna[illegible] c'era soltanto il non annunciato Julian Lennon, figlio del [illegible] John, che è arrivato con Bowie da Nizza.

David Zard, l'impresario [illegible] lo ha portato in Italia, [illegible] definito il «Napoleone [illegible] rock» [illegible] la [illegible] bassa di star [illegible] quest'anno (gli è sfuggito soltanto Prin[illegible]) era ieri moderatamente [illegible] per l'affluenza [illegible] e [illegible] ha più pro[illegible] il classico «A Torino non si può far niente», che in questi giorni è circolato da più parti. Anche lui ha forse capito che l'«evento Bowie» era stato già consumato [illegible] passati concerti, e che [illegible] più, [illegible] sabato [illegible] luglio in città, non si poteva pretendere. Ha però rinfoco[illegible] le polemiche passate con l'amministrazione comunale: «C'è stata diversità di trattamento per il concerto degli Eurythmics e [illegible] quello di Bowie. Abbiamo dovuto attrezzare e pagare [illegible] l'area per gli handicappati, e a [illegible] è toccata la puli[illegible] del prato. E' evidente che noi non siamo politicamente legati, ma vogliamo esser così: io son convinto che uno quando è eletto [illegible] dimenticarsi [illegible] dalla quale viene ed occuparsi [illegible] tutti».

Da parte sua, [illegible] si [illegible] occupando [illegible] quasi tutte le [illegible] che arriveranno [illegible] parte [illegible] stagione. Porterà Madonna, porterà in settembre Bob Dylan [illegible] Tom Petty («A Torino? Ben volentieri, ma naturalmente [illegible] non [illegible] può, perché [illegible] ci [illegible] strutture»). Porterà gli Europe, si sa... «Beh, diciamo che gli Europe ormai [illegible] sentono un gruppo importante e perciò vogliono lavorare con me». [illegible] Michael Jackson, che debutta in [illegible] tunno in Giappone e verrà in Europa nell'88? «Li non ho ancora incominciato a trattare. Io aspetto [illegible] che [illegible] avanti [illegible] altri».

Per [illegible] ha [illegible] progetto solido, furbo e deciso, per dar spazi [illegible] alla musica giovane e [illegible] soltanto: «Penso a una tensostruttura del tipo dello Zenith di Parigi, che contenga dalle 9 alle 15 mila persone. Dovrebbe essere una catena, diciamo quaranta, in tutte le principali [illegible] d'Italia. E' un investimento da 500 miliardi, nel quale dovrebbero intervenire finanziariamente l'industria, il ministero dello spettacolo, Comuni, Province e Regioni». [illegible] lei, che cosa [illegible] metterebbe?

«Il know-how. I vantaggi sarebbero grandi: [illegible] strut[illegible] quarto genere costa sui dodici miliardi, ma permetterebbe di [illegible] anche [illegible] lirica, a [illegible] costo, favorendo la diffusione della cultura. Ci guadagnerebbe anche la musica giovane italiana, perché con spazi a disposizione si potrebbe imporre alle star straniere di avere [illegible] supporter gruppi e artisti italiani, promuovendone la conoscenza a livelli di massa. Penso a biglietti distribuiti nelle scuole a prezzi accessibili, ci sono altre mille iniziative per coinvolgere la gente. Con la musica, così, non si può andar [illegible]. Fra un po' arrivano i mondiali di calcio e la musica sarà paralizzata. Bisogna pensarci subito, da adesso».

Marinella Venegoni

Sexy girl respinte

TORINO — Per inconvenienti tecnici all'i[illegible] del concerto non ha funzionato uno dei due grandi schermi ai lati [illegible] palcoscenico. Prima dello show erano arrivate [illegible] colleghe [illegible] di Cicciolina, Ramba e Moana: volevano offrire a Bowie una maschera di cera e farsi fotografare con lui, sono state respinte.

Bowie esce in auto dall'albergo mentre i fans lo aspettano. Julien Lennon arrivato da Nizza con la star

Sting, [illegible] disco e [illegible]

PERUGIA — Sting, dopo il concerto della settimana [illegible] Umbria Jazz con Gil Evans, [illegible] a Montserrat, nei Caraibi, per completare le registrazioni del suo prossimo disco. La rockstar inglese ha in programma per l'anno prossimo un tour mondiale che durerà diciotto mesi. Lo ha detto lo stesso Sting a Ron Wood, il chitarrista dei Rolling [illegible] che [illegible] intervistato per il programma Rai «Estate Rock».

L'intervista, con ampi brani del concerto di Perugia, dovrebbe andare in onda su Raiuno il 22 luglio.

Nel [illegible] dell'intervista Sting [illegible] alcune anticipazioni sul nuovo disco: «Sono lì da due mesi a Montserrat per lavorare a questo album — ha detto —. Il 33 giri sta cominciando ad assumere una [illegible] fisionomia: ha un impatto più semplice rispetto a The dream [illegible] the [illegible] turtles. Le canzoni parlano quasi [illegible] donne, della qualità femminili in generale. Io amo molto le donne».

Arena: Maria Chiara lascia l'Aida

VERONA — Il soprano Martha Colalillo sostituirà Maria Chiara nel ruolo di Aida, stasera nell'opera di Verdi diretta da Renzetti, in programma all'Arena. Maria Chiara è stata costretta a lasciare la città per raggiungere la madre, gravemente malata.

Crociata inglese contro Madonna

LONDRA — Oltre mille firme sono già state raccolte a Londra per indurre gli organizzatori e, soprattutto, le autorità ad annullare i concerti con cui, tra un mese esatto, la cantante rock Madonna inizierà la sua tournée europea che dovrebbe portarla anche in Italia.

Promotori della crociata contro la sexsinger americana di origine abruzzese sono i residenti del quartiere londinese di Wembley, dove si trova l'omonimo stadio di calcio in cui Madonna dovrebbe cantare dal 18 al 20 agosto compresi.

Gli abitanti del quartiere sono ancora traumatizzati dai recenti concerti di David Bowie, degli U-2 e dei Genesis. Oltre al rumore assordante della musica, i residenti hanno dovuto far fronte a orde di fan letteralmente scatenati.

«Si ubriacavano e poi venivano a vomitare e a orinare nei nostri giardini» ha detto indignato uno dei promotori della campagna.

Gli organizzatori tuttavia sono decisi a non mollare tanto facilmente. «Abbiamo già venduto 150.000 biglietti — ha dichiarato il presidente dello stadio di Wembley — abbiamo le carte in regola e ci pare proprio ridicolo che qualcuno ci venga a dire che dobbiamo chiudere le porte in faccia a Madonna».

Il «Veretium» alla Lojodice

VEREZZI — Giuliana Lojodice [illegible] vinto la diciassettesima edizione del premio «Veretium» per la prosa destinato all'attore o attrice che, [illegible] passata stagione, si sia maggiormente distinto per impegno [illegible] e capacità di interpretazione.

La giuria, composta da Odoardo Bertani, Guido Davico Bonino, [illegible] Geron, Mauro Manciotti, Carlo Maria Pensa, [illegible] Emilio Pozzi, Aggeo Savioli e Renzo Tian, [illegible] attribuito il riconoscimento alla Lojodice con la seguente [illegible] «Attrice [illegible] limpidi ed intensi mezzi espressivi e [illegible] sorvegliatissimo stile, dopo essersi imposta [illegible] commedia brillante per vivida sensibilità di caratterizzazione e finezza perspicua di fraseggio, ha imboccato la [illegible] di un impegnativo repertorio drammatico e in Pirandello, Shaw, Molière e Svevo ha dato piena misura della sua intelligenza interpretativa e della sua forte tempra d'artista.

«Infine nel ruolo di Bertha in "Esuli" di Joyce, testo felicemente tratto da immeritato oblio, Giuliana Lojodice ha ottenuto il perfetto equilibrio tra il lavoro di approfondimento del personaggio e la sua cred[illegible] scenica, nel segno di una vibrante partecipazione interiore».

Trapattoni

Trapattoni giudica le avversarie ed è pronto a scommettere su Scifo

«La Juve è meglio del Milan»

Il tecnico dell'Inter: «Per noi scudetto entro il '90, non subito» - «Quando gli altri scopriranno il valore del belga, sarà troppo tardi»

MILANO — Ancora pochi giorni di mare, sole e barca a Talamone, poi Giovanni Trapattoni [illegible] ritorno a Milano per iniziare la sua seconda stagione [illegible] panchina dell'Inter. Una stagione che, secondo il [illegible] [illegible] promette molte soddisfazioni e qualcosa [illegible] più, anche se l'Inter [illegible] può essere [illegible] nell'elenco delle favorite perché le manca ancora qualche pedina importante per fare il salto di qualità definitivo.

«Stiamo costruendo [illegible] squadra che entro il 1990 dovrà vincere assolutamente lo scudetto — dice Trapattoni — *perché anche quest'anno abbiamo incontrato enormi difficoltà a reperire determinati giocatori che secondo me sono indispensabili. Ed è proprio per questo che l'Inter ha operato poco sul mercato: perché è inutile cambiare giocatori per il semplice gusto di cambiare e sprecare così soldi senza mutare [illegible] sostanza delle [illegible]. Ma posso assicurare i tifosi che questi uomini [illegible] presto. Già dalla prossima stagione. Non [illegible] [illegible] essere molti: ci bastano due altre pedine per diventare veramente competitivi».*

Intanto l'Inter [illegible] [illegible] [illegible] e Serena, due [illegible], secondo Trapattoni, che permetteranno alla [illegible] squadra [illegible] essere all'altezza delle favorite. *«Serena lo conosco [illegible] tempo* — afferma il tecnico — *e anche i tifosi sono in grado [illegible] giudicarlo perché sono molti anni ormai che disputa buoni campionati. Di lui [illegible] [illegible] fidare ad occhi chiusi. Ma [illegible] che di Scifo sono sicuro. Lo seguivo già dai tempi della Juventus e vi posso garantire che è un fuoriclasse. Il nostro nuovo straniero ha vinto molto con l'Anderlecht e con la nazionale. [illegible] disputato molte gare internazionali, tutte ad alto livello, anche se è [illegible] ha [illegible] grande esperienza. Forse il grande pubblico lo conosce poco, ma la stampa dovrebbe trattarlo meglio perché è veramente bravo».*

Il fatto che nessuno parli di Scifo lascia molto perplesso Trapattoni, ma nel contempo gli fa anche piacere *«perché* — dice — *lo scopriranno vedendolo giocare [illegible] noi e allora sarà troppo tardi per correre ai ripari. Intanto potrà lavorare tranquillo e prepararsi al meglio perché [illegible] di lui poggerà l'Inter [illegible] entro il '90 dovrà vincere lo scudetto».*

Quello [illegible] scudetto entro il 1990 è diventato [illegible] chiodo fisso per Trapattoni. Per questo, aggiunge il tecnico nerazzurro, il presidente Pellegrini già nei mesi scorsi ha fatto sottoscrivere a molti giocatori un nuovo contratto che scade proprio in quell'anno. *«Tutti quelli che riteniamo buoni giocatori sono stati legati alla [illegible] società per i prossimi tre anni* — afferma — *così possiamo andare avanti tranquilli. Zenga? C'è ancora una stagione davanti prima che lui se ne vada e non è detto che non [illegible] cambiare idea e restare con [illegible]».*

Su questo argomento Trapattoni non aggiunge altro: ma sembra chiaro che gli farebbe [illegible] piacere poter [illegible]tare sul portierone [illegible]zurro per molti anni ancora. Intanto si può intuire che il 1990 potrebbe diventare una data fatidica per l'Inter. Allora non solo scadranno i contratti di Trapattoni e di tutti gli altri interisti attuali, ma sembra che lo stesso presidente Pellegrini, che ha confessato ad [illegible] amici di essere ormai stanco di dirigere la società, potrebbe cedere il timone.

«Comunque il 1990 è [illegible] molto lontano — riprende Trapattoni — *e per ora pensiamo alla stagione che sta per iniziare. Una cosa mi preme affermare subito: l'Inter anche questa volta è competitiva per il vertice. Anche se non siamo riusciti [illegible] avere tutti gli uomini che volevamo, posso assicurare che [illegible] [illegible] consideriamo inferiori a [illegible]. Certo la Juventus e il Milan si sono potenziati moltissimo, ma loro avevano problemi e programmi diversi, e [illegible] sarà facile per queste due squadre essere subito competitive».*

Per Trapattoni le favorite sono oltre il Napoli, detentore [illegible] titolo, la Juventus, il Milan, la Roma e la Sampdoria, se i suoi giovani avranno finalmente trovato i giusti equilibri. *«Tra Juventus e Milan, le formazioni che hanno cambiato di più gli organici* — sostiene il tecnico — *[illegible] avvantaggiata la prima che ha conservato [illegible] [illegible] struttura [illegible] scorsa stagione e ha mantenuto lo [illegible] tecnico per cui [illegible] dovrà ripartire da zero. Ben diversa è la situazione in casa rossonera dove c'è un nuovo allenatore che dovrà [illegible] un volto diverso alla squadra dove sono arrivati tanti giocatori, alcuni dei quali al loro primo anno nel nostro campionato. Sacchi [illegible] [illegible] fronte un compito veramente difficile, ma sono convinto che riuscirà a superarlo bene perché è un ottimo tecnico ed è senz'altro all'altezza».*

Nino Sormani

Enzo Scifo, nuova stella dell'Inter: Trapattoni non capisce perché si parli così poco di [illegible]

Il Colonia [illegible] Rummenigge

BONN — Per Karl Heinz Rummenigge, l'attaccante tedesco che dovrà lasciare l'Inter, c'è un serio interessamento da parte [illegible] Colonia. Lo ha annunciato Udo Lattek, nuovo direttore tecnico [illegible] squadra tedesca dopo essersi congedato [illegible] Bayern Monaco con lo scudetto [illegible] [illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni persa contro il Porto.

L'offerta di Lattek, che è subordinata all'esito di un controllo medico e alle richieste dell'Inter per l'indennizzo economico, probabilmente dovrà fronteggiare la concorrenza del Bayern che pare di nuovo intenzionato a riprendersi dopo tre anni il [illegible] ex capitano [illegible] cupato in Italia.

La Lega inglese festeggia il secolo [illegible] vita

E lo scozzese McGregor inventò il campionato

Grande partita l'8 agosto: Football League contro Resto del Mondo

LONDRA — Ignorato [illegible] patria, sconosciuto all'estero; eppure la sua influenza si è estesa a tutto il mondo del calcio. Lo spirito pionieristico del titolare di un piccolo negozio di stoffe ad Aston, sobborgo di Birmingham, verrà riconosciuto [illegible] quando la Football League, la più antica e fa[illegible] Lega calcistica del mondo, inizierà le celebra[illegible] del suo centesimo anniversario. William McGregor, lo scozzese proprietario della bottega situata a Summer Lane in Aston, è l'inventore [illegible] campionato. Fervente apostolo [illegible] calcio, McGregor fu anche uno dei fondatori dell'Aston Villa.

[illegible] quei tempi il calcio era limitato a partite amichevoli fra squadre della stessa regione. Fu così che il visionario [illegible] ebbe l'idea di creare [illegible] regolare competizione fra le migliori squadre inglesi dell'epoca. Dopo aver [illegible] il progetto con i colleghi dell'Aston Villa, McGregor (Mac per gli amici) cominciò a viaggiare in tutta l'Inghilterra per sottoporre il [illegible] schema ai club con maggiori risorse.

Alcuni di [illegible] respinsero bruscamente il progetto, altri reagirono tiepidamente. West Bromwich Albion, Wolverhampton, Stoke City e Derby County promisero invece il loro aiuto. Mac sapeva però che se la sua «Lega» doveva diventare una realtà, egli aveva bisogno dell'adesione dei potenti [illegible] dell'Inghilterra del Nord, come Preston North [illegible], Blackburn Rovers, Burnley e Bolton Wanderers. Il Preston era il club che Mac più aveva nel mirino. Infatti con il sostegno del Preston, lo scozzese era convinto che altre squadre avrebbero subito ingrossato la «Lega». Preston e Bolton si opposero invece al progetto.

Anche Platini a Wembley

Nel marzo 1888, dopo due [illegible] di sforzi, il tenace scozzese era riuscito ad interessare un sufficiente numero [illegible] società. Inviò [illegible] [illegible] circolare (diventata poi famosa) [illegible] un gruppo [illegible] club convocandoli ad una riunione all'Hotel Anderton nella Fleet Street di Londra, [illegible] [illegible] della stampa inglese. Aston Villa, Stoke City, Wolverhampton, West Bromwich, Notts County, Burnley, Blackburn Rovers e Derby County inviarono i loro delegati all'assemblea, [illegible] tanto Preston che Bolton declinarono l'invito.

Un mese dopo, il 17 aprile [illegible] Mac tenne un'altra riunione, questa volta al Royal Hotel a Manchester con nuovi proseliti. Fu così che in quella storica seduta venne firmato l'atto di nascita della Football League. [illegible] fondatori: Accrington (scomparso nel 1962), Aston Villa, Blackburn, Bolton, Burnley, Derby, Everton, Notts County, Preston, Stocke, West Bromwich e Wolverhampton.

In quella riunione Mac [illegible] il primo campionato n[illegible] del mondo e fu sua tanto l'idea che venisse disputato con il sistema [illegible] andata e ritorno, quanto quella del punteggio sulla base di due punti per la vittoria ed uno solo per il pareggio. [illegible] «formula McGregor» venne poi adottata nei campionati di tutto il mondo.

Le celebrazioni, che comprendono anche manifestazioni [illegible] e culturali sponsorizzate dalla Mercantile Credit che ha stanziato mezzo milione di sterline, oltre [illegible] miliardo di lire, inizieranno il 7 agosto con un pranzo di gala e dureranno [illegible] la stagione. Il 17 aprile [illegible], per festeggiare la data esatta di fondazione, sarà disputato un [illegible] [illegible] calcetto con [illegible] partecipazione [illegible] 32 squadre [illegible] Lega. L'[illegible]mento calcistico più importante sarà l'8 agosto il «Centenary Classic» fra la rappresentativa [illegible] Foot[illegible] League affidata [illegible] ct della nazionale inglese, Bobby Robson, e la formazione del Resto del Mondo selezionata da Terry Venables del Barcellona. La partita [illegible] trasmessa in Mondovisione.

Bobby Robson ha già convocato 19 giocatori fra i quali vi è [illegible] Liam Brady, ora in forza al West Ham di Londra. Sono: Shilton, Southall, Gough, Clarke, McLelland, Hansen, McGrath, Sansom, Bryan Robson, Webb, Brady, Sheedy, Waddle, Regis, Beardsley, Whiteside, Allen, Barnes. Venables, che renderà noti i convocati [illegible] 27 luglio, sta facendo l'impossibile [illegible] includere nella sua rosa Maradona, Platini (quest'ultimo [illegible] data già [illegible] sua adesione chiedendo che il compenso venga devoluto alla sua fonda[illegible] anti-droga), Rush, Lineker, Cabrini e Elkjaer.

Carlo Ricono

In Sardegna si fa di tutto per evitare la [illegible] dei rossoblù, in Sicilia dopo un [illegible] tornano in campo i rosaneri

Una cordata di industriali salva il Cagliari dal tracollo

Già depositati 2 miliardi e mezzo - Una proroga per l'iscrizione alla C1

CAGLIARI — Sull'orlo del precipizio, il Cagliari ha forse trovato un salvatore. Un gruppo di imprenditori ha manifestato la disponibilità a rilevare la quota di maggioranza della società dalla finanziaria che ne aveva evitato il tracollo dopo la falli[illegible] gestione Moi. La «cordata» [illegible] già depositato due miliardi e [illegible] su un conto corrente aperto alla Banca Popolare di Sassari, ma la somma non è immediatamente disponibile.

E' però un gesto concreto che dimostra la serietà dell'iniziativa. Prima di affrontare nel dettaglio l'operazione (che non ha trovato conferme in ambienti bancari), gli industriali pare abbiano chiesto [illegible] poter esaminare i libri contabili.

Non si tratta di una richiesta [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] dell'amministratore unico della squadra [illegible] sobiù. Lucio Cordeddu, ma dall'esigenza di vedere chiaro in una situazione al limite del crack. Prima ancora che trapelasse la notizia, in attesa della possibile ciambella [illegible] salvataggio, Lucio Cor[illegible] [illegible] [illegible] pubbliche le cifre del [illegible]to: «Il pas[illegible] — aveva precisato — è [illegible] otto miliardi e mezzo, ma due miliardi e 200 milioni rappresentano l'ammontare del mutuo federale. Il deficit reale è quindi di circa 6 miliardi, l'esatto controvalore del parco giocatori».

Con tono non privo di sfu[illegible] polemiche, l'amministratore del Cagliari aveva risposto agli inviti a fare chiarezza sulla situazione economica rivoltigli in questi giorni da più parti: «La finanziaria che rappresento ha acquistato la società a scatola chiusa e solo dopo ha scoperto che il buco era di 11 miliardi. Ora è disposta a cederla a scatola aperta».

[illegible] nomi dei possibili salvatori del Cagliari circolano per ora solo scarne indiscrezioni: pare [illegible] che la «cordata» raggruppi i maggiori imprenditori edili della città. Indicato come «portavoce» del gruppo, l'imprendi[illegible] Gianni Olivas ha semplicemente ammesso di essere stato contattato, ma ha rifiutato la leadership dell'operazione.

L'iniziativa di versare i due miliardi e mezzo ha mutato un quadro nel quale tutti, a parole, invocavano la salvezza della squadra, [illegible]za che nessuno fosse però disposto a mettere nero su bianco. Così era caduto nel vuoto l'appello lanciato alle forze imprenditoriali dall'amministrazione [illegible]le, mentre era slittato a domani il vertice organizzato dalla giunta regionale: ostacoli tecnici e disguidi [illegible]no impedito che si [illegible] affrontare concretamente il problema che tiene in ansia i tifosi rossoblù. Il presidente della giunta, Mario Melis, [illegible] [illegible] escluso un intervento diretto [illegible] Regione: *«Le sorti del Cagliari Calcio interessano tutti i sardi e la [illegible] crisi, al di là [illegible] problema economico, diventa un fatto politico»*, aveva dichiarato.

[illegible] mattinata [illegible] [illegible] il destino della squadra che una quindicina d'anni fa realizzò il miracolo dello scu[illegible] sembrava segnato. [illegible] invece la [illegible] del versamento di [illegible] miliardi e mezzo [illegible] riacceso le [illegible]anze. La trattativa, se davvero esiste, dovrebbe fare passi concreti [illegible] da domani. Sarà naturalmente una disperata corsa contro il tempo, anche se pare certo che il presidente della Lega di serie C, Cestani, sia disposto a concedere una [illegible] proroga perché il Cagliari possa regola[illegible] la [illegible] iscrizione [illegible] campionato.

Corrado Grandesso

Il Palermo (senza divi) pronto al torneo di C2

Primo obiettivo: «Tornare presto in B, poi si vedrà» - In ritiro nel Lazio

PALERMO — L'ora X del risorto Palermo che ricomincia tutto daccapo, dalla C2, scatterà mercoledì nel [illegible]tiro di Poggio Bustone vicino a Rieti. Il ritiro della forma[illegible] affidata all'allenatore Caramanno, con Peccenini direttore sportivo, si svolgerà infatti nella verde campagna laziale. [illegible] divi, ma con qualche nome che in C2 spicca: come Gior[illegible] Carrera vicecampione d'Italia nel [illegible] con il Vicenza. Il Palermo [illegible] [illegible] fulminea scalata in C1. Quindi è programmato il ritorno [illegible] B «da dove poi si vedrà». [illegible] i nuovi dirigenti rosanero che non promettono ai tifosi nulla più che sport e serietà.

Dopo le innumerevoli traversie, la radiazione per [illegible] [illegible] l'arresto dell'ex presidente, av[illegible] Salvatore Matta (l'ex azionista di maggioranza, il costruttore edile Franco Schillaci, è latitante da [illegible] mesi), il Palermo sembrava morto e sepolto. Amareggiati, i fans più veraci della curva Nord gli fecero anche il funerale con bara e corteo davanti al municipio. Adesso la situazione è saldamente nelle mani di alcuni imprenditori di buon nome [illegible] città. Presidente è il dottor Baldino Lagumina, presidente degli indu[illegible] siciliani e titolare di un'azienda tessile a Campofelice, [illegible] Fiumara, tra Palermo e Cefalù.

Una città di quasi un milione di abitanti in C2 è sicuramente un caso limite, come umiliante è [illegible] tra B e C1 del Catania (oltre [illegible] [illegible] abitanti). In [illegible] l'unica bella realtà calcistica, per il momento, è il Messina che ha fallito di poco la promozione [illegible] A. [illegible] [illegible] sarà il Palermo del [illegible] [illegible] che continuerà ad indossare la vecchia maglia rosanera? Ecco la formazione tipo: Pappalardo; Marsan, Di Carlo; Marchetti, Bigotto, Carrera; D'Este, Macrì, Casale, Pocetta, Nuc[illegible]. La rosa è completata da altri [illegible] giocatori.

Domani la squadra [illegible] presentata [illegible] alla stampa in un incontro nel quale il presidente Lagumina [illegible] affiancato [illegible] [illegible] [illegible]nico Caramanno-Peccenini. *«Sono ragazzi in gamba,* — faranno valere — assicura Lagumina —, *a Palermo non percepiranno ingaggi [illegible] capogiro ma potranno guadagnare molto bene con i premi legati al loro rendimento».* E Peccenini: *«E' una [illegible] ricca di ele[illegible] di massima affidabilità sui quali siamo pronti a giurare. E' indubbiamente una squadra proiettata nel futuro».*

Il goleador è [illegible], due anni fa capocannoniere della C2 con la Lodigiani, proveniente dal Campania. Il libero Carrera a 32 anni insegue [illegible] che potrebbe anche avvenire dopo l'incidente che cinque anni fa l'indusse a ritirarsi per poi riprendere piano piano dopo [illegible] operazioni: [illegible] viene a [illegible] da Olbia. [illegible] Ci [illegible] il [illegible] [illegible] ultime cinque stagioni) alla serie inferiore con il Palermo è la parabola [illegible] stopper Giorgio [illegible]otto: «Vorrei restare il più a lungo possibile in Sicilia» dice.

Molte le speranze riposte sull'esperto Marchetti, ex cagliaritano, e discorsi altrettanto pieni di fiducia per il romano Maurizio D'Este, il tornante ventiquattrenne già del Livorno, del Rimini e del Barletta, e per il mediano [illegible] Gianpiero Pocetta che Peccenini ha [illegible] [illegible] sé nella Ternana e che ha visto alzare le sue quotazioni quando è stato convocato nella rappresentativa azzurra di C. [illegible]

Processo a Pieri l'avv. Biondi escluso, attacca

GENOVA — Dura presa di posizione dell'avvocato Biondi, difensore dell'arbitro Pieri, sotto inchiesta per aver percepito un contributo per la campagna elettorale nella quale si era presentato in una lista dc. Oggi Pieri compare davanti ai giudici sportivi a Voghera, chiamato a illustrare le sue controdeduzioni all'atto di accusa. Ma alla seduta non è ammesso il difensore: Biondi ha inviato un telegramma a Renato Pasturenti, presidente della Commissione disciplinare na[illegible]nale, settore arbitri. *«Formulo la più ampia riserva e la più viva contestazione e considero del tutto arbitraria, immotivata, inammissibile, oltre che non prevista dall'art. 35 del regolame[illegible] Aia, l'esclusione del difensore».*

TENNIS, ANCHE COLOMBO E' ARRIVATO A SEUL

Seul. Da ieri sera gli azzurri del tennis sono al completo. E' giunto anche Simone Colombo reduce dal torneo di Bordeaux dove è stato costretto al ritiro nel corso del match del secondo turno contro il francese Champion a causa di una leggera indisposizione intestinale. Anche il secondo giorno di allenamento della squadra di Coppa Davis per l'incontro di spareggio contro la Corea del Sud in programma dal 24 al 26 luglio si è svolto in maniera piuttosto leggera, per non sottoporre a sforzi eccessivi i giocatori appena usciti dalla crisi di adattamento al fuso orario e al clima caldo-umido. Nella telefoto, Pistolesi firma un autografo ad un giovane coreano

UNIVERSIADI — Sette medaglie per il nostro canottaggio

I remi dorati degli azzurri

Il lavoro di Nilsen, ct norvegese, sta dando i suoi frutti - Un ambiente allegro che cerca un po' ■ pubblicità - Le belle storie di Gandola e di Calabrese - Oggi chiusura ■ l'atletica

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — Erano venuti alle Universiadi per vincere perché hanno «bisogno ■ pubblicità» e hanno fatto le cose sul serio: in otto gare, 3 ori, ■ argenti e 2 bronzi. Solo il «4 di coppia» ha fallito, 5°, ma i tecnici lo avevano previsto: «Sarebbe da oro ■ d'argento, ■ è stato sfortunato: in sesta acqua /la corsia, per intenderci/ il vento forma un canaletto e si voga controcorrente».

Peccato, ma ■ lavoro di Thor Nilsen, il citì norvegese da sette anni ■ Italia e che lancia segnali alla Federazione per ■ rinnovo post-Seul, ■ dei ■ allenatori sembra dare comunque buoni frutti. Merito del centro tecnico di Piediluco, ... che di quello di Pavia, attrezzato apposta per gli universitari, anche perché «bisogna sfatare la leggenda che i canottieri ■ dei bruti faticatori — dice il barbuto allenatore Altamura — ■ sono laureati come Poli, medico traumatologo a Pavia, e fior di studenti».

L'ambiente è allegro, prima ottimista poi felice, e per una volta non sentiamo le ormai inevitabili litanie sulla scarsità di fondi. «Si è dovuto rinunciare a qualche trasferta, è vero, perché costosa, ma avremo abbastanza ■ per andare a comprarci delle magliette nuove, qui a Zagabria, visto che il pool degli sponsor ■ ■ sbagliato le misure» ■ ridendo. ■ Enrico Gandola, vincitore del doppio pesi leggeri, e di ■ logica catalanesca: «Lo sanno tutti che qui non si guadagna, allora è inutile lamentarsi».

Lui è l'ultimo prodotto della nidiata di Bellagio, quella che ha dato tra l'altro gli iridati ■ Belgeri e Pescialli. Figlio di un ■ canottiere prima per curare un po' di scoliosi, poi per passione, allenandosi nel mantoniano ■ del lago di Como che volge a ponente («tranne d'estate, quando devo cambiare, a ■ del traffico di vaporetti»), ha ■ il suo partner ideale ■ ■ siciliano che sta avviandosi a diventare ■ ■ ■ tra i ■ leggeri.

Giovanni Calabrese si presentò quest'anno, a marzo, al centro ■ Piediluco e chiese di potersi allenare, a ■ spese, per diventare bravo. ■ più ■. Qualche informazione, qualche allenamento, e da pensionato pagante diventò l'oggetto ■ maggiori attenzioni, mentre veniva a ■ la sua storia: la scoperta del canottaggio vedendo una barca in allenamento sul ■ davanti a Novara ■ Sicilia, ■ centinaio di km da Messina, la sfrontata bugia («Certo ■ ■ vogare») per essere ammesso a provare, i lunghi allenamenti da solo, poi l'avventura di Piediluco col padre, un po' ■ tico, che nascose ■ preoccupazione per la sua partenza con un burbero: «E' uno in meno da mantenere».

Calabrese oggi ■ più forte ■ Verroca, sei volte iridato, avrebbe potuto partecipare ■ «singolo» ma ■ preferito il doppio, per amicizia ■ Gandola, anche se ora il ■ sogno è metter su muscoli, superare quella ■ ■ 70,5 ■ e partecipare a Seul, ancora ■ per i pesi leggeri.

Un po' il sogno anche ■ ■ senza» della Fiat Aviazione, un quintetto ■ mattacchioni (qui la riserva Bordin ha sostituito Longhin, non universitario) che pur di far parlare di sé mette in piazza tutti ■ hobby (Pantano fa ■ batterista, Torta ama ■ ■ moto) e ■ scappatelle (due anni fa, in ritiro a St. Moritz, furono pescati in discoteca all'una) ed ■ capace ■ ■ inventare passioni stranissime (Gainotti, sposato con una ceka, pretende di far credere che ■ diletta a cuocere marmellate).

Ma con l'oro al collo ■ fan■ perdonare tutto, così ■ quelli dell'otto senior, un equipaggio improvvisato che è ■ ben oltre le previsioni. Argento ■ per un Verroca in ripresa e, tra i senior, per il «4 con», e bronzo per il singolista Savino e il «2 senza» di Romano e Alese, forse già con ■ testa alla ■ ■ biologia, che discuterà domani.

E oggi la chiusura, con il gran finale dell'atletica: ■ salto in alto, ■ gli ■ primatisti Paklin, Povarnitsin e ■, ■ gara più attesa, la 4x400 maschile, ■ Egbunike a guidare la Nigeria contro gli Usa, forse ■ più avvincente, ■ maratona, che è stato ■ debba assurdamente partire alle ■ probabilmente per ■ interferire con la pomposa cerimonia ■ chiusura alle ■ la prova più temuta ■ il gran caldo che ■ ieri ha pro■ qualche danno sul bacino di Jarun.

Guido Ercole

■ I titoli assegnati ieri

Ecco i titoli assegnati ieri. **Basket** (maschile): Jugoslavia. **Canottaggio maschile leggeri:** singolo Gobel (Ola), doppio Italia, 4 senza Italia; senior: singolo Zuhlke (Ddr), 2 senza Romania, 4 con Romania, 4 di coppia Polonia, otto Italia; **femminile leggeri:** singolo Romania, doppio Cina, 4 senza Germania; senior: singolo Romania, 2 senza Bulgaria, 4 senza Romania. **Tuffi:** piattaforma masch. Li (Cin). **Pallanuoto:** Italia.

Pallanuoto, Cuba ko l'Italia è campione

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — Profumato, dolcissimo l'oro della pallanuoto, ■ un ■ ■ sembrava scivoloso come una saponetta nella piscina di Mladost, ■ il tifo italiano si perdeva nell'ironica freddezza degli slavi cui avevamo tolto, in semifinale, la possibilità di confermare la loro superiorità mondiale.

■ ore e 15' ■ lotta contro i cubani: in testa dall'inizio del secondo tempo e sempre riagguantati sul filo fino ■ ■ dei tempi regolari. E lo spettro ■ supplementari, come al mondiale ■ Madrid. Ma sul 13-13 un rigore di Campagna e un gol di Ferretti ■ l'equilibrio rendendo vano l'ultimo gol cubano: 15-14.

Italia campione ■ questa Universiade, a dispetto ■ ■ arbitraggio discutibile (e giudicato dai nostri tecnici provocatorio) dello slavo Klaric (fra l'altro ■ gol annullato incredibilmente e uno almeno dubbio), dell'espulsione di Dennerlein a ■ del terzo tempo e di uno sciagurato incidente di Trapanese, una sorta di autogol anche se il nostro portiere dice di essere stato «aiutato» dal piede di un avversario ■ ■ poi ■ è abbondantemente riscattato.

Dai nostri ■ solite pecche (quattro superiorità numeriche sciupate, contro ■ ■ ■ cubani, ■ minore velocità ■ (cinque palloni ■ ■ palle ■ centro lasciate ai rivali) ma anche ■ solita ■ sa difesa.

Porzio, Ferretti (4 gol ciascuno, gli altri di Campagna 3, Fiorillo 2, Postiglione e Caldarella 1) e Trapanese i migliori, un buon Campagna e un Misaggi troppo condizionato dai falli, ma sarebbe ingiusto far classifiche di merito.

g. e.

CICLISMO — Dopo il riposo la grande montagna della Provenza

Il Tour oggi all'esame del terribile Ventoux

Per le donne una cronometro in pianura con la Canins che ■ ■ recuperare sulla Longo

AVIGNONE — Il colombiano Luis Herrera è il favorito della diciottesima tappa, quella ■ terribile Mont Ventoux, una ■ più attese del Tour. Già si sono verificati ingorghi sulle strade di accesso ■ grande montagna della Provenza. Gli appassionati francesi non vogliono perdersi lo spettacolo dal vivo. Le auto, ■ roulottes, le ■ che arrivano a Pavillon Rolland pagano ■ pedaggio. Ma ciò ■ costituisce un freno sufficiente. L'afflusso di mezzi è continuato nelle ore serali e notturne. Da stamane alle 8 la strada ■ Ventoux sarà chiusa al traffico, ma l'affollamento ■ ■ tale che non potranno salire lassù i mezzi pubblicitari.

Si tratterà ■ una tappa decisiva o soltanto importante? «Non penso che vi ■ differenze grosse con gli scalatori puri come Herrera, Hamsten, Millar e Parra — dice Stephen Roche —. Penso di contenere il mio ritardo da Herrera, favorito numero uno, nei minuto. Potrei arrivare nei primi tre».

Il vincitore del Giro ■ è alienato ieri raddoppiando addirittura la distanza della prova (che è ■ 36 chilometri). E' arrivato fino in cima. Anche ■ altri ■ ■ fatto altrettanto. Qualcuno, come Mottet, scendendo dall'ammiraglia e pedalando soltanto negli ultimi trenta chilometri. La Maglia gialla ■ ■ una sola preoccupazione ■ le insegne del primato per passare l'Indo■. ■ leader nel proprio paese, Mottet sembra avere perduto un po' ■ smalto. Certi cedimenti sui Pirenei sono sintomatici. «Il Ventoux sarà un test molto importante per me — afferma il compagno di Fignon —. Non mi faccio comunque eccessive illusioni. Quello che ho combinato in questo Tour già mi soddisfa. Mi basterebbe ■ ■ a Parigi fra i primi».

Moderate, magari soltanto a parole, anche le ■ zioni di Bernard. Ma ■ ■ Hinault il suo delfino non ha ancora finito di stupire. Jeff fa il modesto, ma pochi ■ credono. «La grande tappa mi lascia tranquillo. Non ho niente da perdere, non ero e non sono un favorito del Tour. Mi ■ tenta ■ salire sul podio a Parigi». Così dichiara Bernard. ■ Ma ■ «grande suggeritore» medita un ■ colpo. Il successo finale ■ Jeff sarebbe un po' il suo. Bernard è un corridore completo forte a cronometro e in salita. Ha il ■ ■ corsa e il coraggio ■ assumere iniziative. Anche Roche pensa che sia proprio lui l'avversario più temibile per la vittoria di Parigi, assieme allo spagnolo Delgado. Aumentano anche le quotazioni del longilineo Hamsten, ritenuto l'erede di LeMond il cui completo recupero pare ■ mai problematico.

Dopo ■ chilometri in leggerissima ■ la tappa del Ventoux entra nel vivo: subito la strada s'impenna ■ Chalet Reynard, 5 chilometri al 9,5 per cento con punte del 14 per cento. La pendenza diminuisce al 7,5 per cento, per arrivare ancora al 10 per cento negli ultimi ■ metri. «C'è il pericolo di piantarsi proprio entrando nella ■ scoperta, nuda, afosa, a 3 chilometri dal culmine. Si avverte, ■ colpo, la mancanza di ossigeno e la stanchezza». Così spiega Jacques Anquetil che nel '■ (l'unica v■ in cui il Ventoux fu affrontato a cronometro) dovette cedere a Charly Gaul oltre 1'.

E gli italiani? Potrebbe cavarsela con un'onorevole difesa soltanto Contini.

Anche le cicliste hanno riposato. Per la Canins e compagne è pure in programma oggi una cronometro, ma quasi tutta pianeggiante. Nel 1986 la nostra ■ si aggiudicò entrambe le prove contro il tempo sulla Longo, che resta sempre leader con 20" di vantaggio. E' la prima volta ■ tre ■ che la Canins ■ trova a inseguire dopo qualche tappa di montagna. «Sono ■ reno, comunque. Mi basterebbe vincere il mio terzo Tour anche per pochi secondi».

Carlo Valeri

MOTO — In pole position a Le Mans nelle 500 e 250

Sarron, fratelli super

LE MANS — La famiglia Sarron di Riom, un paesino presso Clermont-Ferrand, vivrà oggi una domenica emozionante. Christian, ■ anni, ■ impiegato delle po■, in sella ■ Yamaha 500 dell'importatore ■ alle 14.30 parte in pole position a Le Mans nell'ottava prova del moto mondiale. E suo fratello Dominique, ■ ■ ■ la Honda 250 ufficiale, prende il via ■ 13,30 ■ ■ posizione nello schieramento. Di coppie ■ fratelli piloti ce ne sono state parecchie in passato (Francesco e Walter Villa, Giacomo e Felice Agostini, Johnny e José Cecotto, Eugenio ed ■ Lazzarini) ma ■ era ■ successo che tutti e due fossero i favoriti ■ un gran premio.

Christian e Dominique, che comunque ■ due piloti da podio su tutte le altre piste del mondiale, qui a Le Mans oltre che dal fattore campo sono stati indubbiamente favoriti anche ■ pioggia che cadendo ■ per quasi tutto il giorno e ieri a sprazzi ha ■ ■ tevolmente il tempo a disposizione dei piloti «ospiti» che ■ meno la pista. ■ quest'anno ■ l'adozione di due varianti, una delle quali criticata da tutti perché costringe ■ una impegnativa frenata ■ ■ moto inclinata all'u■ ■ un ■ da 250 km/h.

Wayne Gardner, ■ ■ pio, solo a prove finite ■ trovato la messa a punto ideale per la gara e ieri sera si diceva convinto di poter andare molto più forte di quanto avesse fatto ■ qualificazioni. L'australiano, leader del mondiale, ha ottenuto il secondo miglior tempo ■ davanti al campione in carica Lawson. ■ Ma■ l'altro personaggio chiave dei ■ ■ finora disputati, ha colto il settimo tempo davanti a Roche, ottavo ■ la migliore delle due Cagiva.

■ ■ Chili è incappato in una scivolata senza conseguenze e parte oggi 12°, un po' più indietro del solito. Nella classe ■ ■ avversari più temibili ■ Dominique Sarron ■ probabilmente Roth e Mang, che con Honda identiche tranne che nei colori degli sponsor guidano ■ classifica, e Wimmer, autore ■ ■ tempo in ■ ■ la Yamaha ■ team Agostini. Difficilmente potrà guidare al meglio Lavado, il campione del mondo '86, che ieri accusava dolori ■ costole per la scivolata di venerdì. Reggiani con l'Aprilia parte in nona posizione.

Nella classe 125 niente di nuovo sotto il cielo plumbeo di Le Mans: Gresini e Casanova con ■ Garelli hanno dominato nelle prove e c'è da giurare che faranno ■ stesso in gara.

Carlo Florenzano

SCHERMA — Finale tutta tedesca ai mondiali, Cervi bronzo

Borella e soci, che delusione

LOSANNA — L'Italia delle meraviglie, l'Italia del fioretto imbattibile, ha lasciato in Svizzera ■ suo trono. Il campione del mondo uscente Borella, il campione olimpico Numa, Cervi, Cipressa ed Arpino ■ ■ riusciti a far ■ in ■ quel titolo individuale che, tra Olimpiadi e Mondiali, ci apparteneva dal 1984.

Arpino caduto nella prima giornata, Cipressa e Borella (quest'ultimo, causa l'inesorabile gioco delle aliquote, eliminato dall'altro azzurro Cervi) nella fase dell'eliminazione ■ diretta, Numa ed appunto Cervi in quella finale, hanno via via lasciato campo libero agli avversari, assistendo così al trionfo finale del tedesco occidentale Gey.

I migliori dei nostri, arrivati alla fase conclusiva, ■ stati Numa e Cervi. Il primo è stato eliminato subito, nei quarti, da quel ■ sco Behr ■ ■ già sconfitto a Los Angeles e che aveva agevolmente superato proprio qui ■ turni precedenti. Il mestrino ha cominciato male, finendo subito sotto per 5 stoccate a 1. Riuscito a recuperare, prendendo coraggio ed attaccando, è arrivato al 6-5 in suo favore.

Behr non ■ dava per vinto. ■ ■ delle frequenti titubanze dell'azzurro ■ ■ ■ nella sua difesa, e riuscendo infine a vincere per 10-8. Cervi superava nei quarti ■ tedesco orientale Schreck, rimontando al 3-6 e vincendo 10-7 con un parziale di 7 stoccate a 1. In semifinale si trovava ■ fronte Gey, più alto e quindi ■ di un affondo molto pericoloso.

Era un assalto incredibile: in svantaggio ■ 2-9, l'azzurro rimontava fino ■ 7 pari col tedesco, ma in seguito ■ che all'italiano venivano tolte ■ due stoccate per falli com■ dopo l'avvertimento) A questo punto, l'arbitro giudicava ■ una stoccata valida per Cervi a favore dell'avversario e il nostro schermidore crollava: 10-7 il risultato finale per il tedesco.

Il bresciano si trovava così ad incrociare le armi nella finale povera con ■ semi-sconosciuto brasiliano Carmi. ■ parziale consolazione per i magri risultati conseguiti dalla nostra squadra, Cervi portava a casa la medaglia meno nobile, quella di bronzo, sconfiggendo facilmente il suo avversario per 10-5.

La finalissima era tutta tedesca tra Gey (finalista a Vienna nel 1983) e Behr (come detto, sconfitto da Numa a ■ Angeles). Alla fine, vincendo per 10-5, toc■ a Gey riportare il titolo in Germania dopo 17 anni.

Un risultato sconsolante, quindi. Non bisogna però parlare della fine di un ciclo, perché già nella ■ a ■ dre in programma da domani, gli azzurri ridaranno battaglia per mantenere il titolo conquistato a Los Angeles e ancora nelle loro mani.

Notizie abbastanza positive ■ torneo femminile, dove tre delle cinque ■ sono passate alla fase dell'eliminazione diretta: Vaccaroni, Zalaffi e Gandolfi. Soprattutto quest'ultima ha tirato in maniera impeccabile, rimanendo imbattuta per i primi due turni e rilassandosi un po' nell'ultimo, ■ comunque rischiare nulla. Eliminate invece ■ Trillini (addirittura al primo turno) e la ■ padovana Bortolozzi, arrivata probabilmente stressata.

Comincia infine oggi la prova individuale di sciabola. ■ Apparentemente poche ■ chanches per i ■ Marin, Meglio, Dalla Barba, Cavaliere e Scalzo, comunque, cercheranno di riconquistare un titolo che a livello individuale ■ manca dal 1974, dai tempi di Mario Aldo Montano a Grenoble.

Marco Mazzocchi

Oggi in tv

Ore ■ — Motociclismo: da Le ■ G. P. di Francia classi ■ cc. 250-500 (Raitre e Tmc).
Ore 13 — ■ Prix (Italia 1).
Ore 13,25 — Tg3 Lo Sport (Raidue).
■ ■ — Universiadi, da Zagabria (Tmc).
Ore 15,10 — TG2 Diretta Sport: da Lignano Sabbiadoro, motonautica campionato mondiale, da Perugia, automobilismo Formula 3000 (Raidue).
Ore 15,30 — Ciclismo: Tour de France, 18ª tappa Carpentras-Pedain Le Ventoux (Raitre).
Ore 16,50 — Universiadi, da Zagabria (Raitre).
Ore 19,30 — Tmc Sport (Tmc).
Ore 19,50 — Domenica Gol (Raitre).
Ore 20 — Domenica Sprint (Raidue).
Ore 20,30 — Pugilato: da Las Vegas, McCallum-Curry, camp. mond. medi junior Wba (Italia 1).
Ore 23 — Universiadi, da Zagabria (Tmc).
Ore 23,15 — La Domenica Sportiva, al termine da Losanna, scherma campionato del mondo (Raiuno).

In F. 1 [illegible]

ROMA — Un Nigel Mansell ■ diverso da quello che ■ vede nei Grandi Premi ha fatto da padrone di ■ in ■ manifestazione organizzata ■ Denim all'autodromo di Vallelunga.

— Come ■ i rapporti ■ Piquet?

«Ci limitiamo a relazioni professionali. Entrambi abbiamo l'esigenza ■ mettere a punto le macchine. Per me non è difficile diventare suo amico mentre è improbabile il contrario perché Nelson mi vede come rivale ed è per questo che non leghiamo».

— Il brasiliano è in declino?

«No. E' sempre velocissimo, motivato e tatticamente fra i migliori».

— Come mai non partecipa ■ allo sviluppo della sospensione attiva Williams?

«Perché Nelson ha chiesto di poterlo fare lui. Io collaudo le macchine tradizionali e per il momento, nessuno può lamentarsi».

— Cosa si aspetta ■ ■ di Hockenheim?

«Tenti punti ■ occhio ai consumi e ■ gomme, fattore debole in ■. Con ■ Williams ■ ai primi posti la McLaren e anche la Ferrari, sempre competitive ■ tracciati con rettilinei e chicanes».

— Chi teme ■ ■ nella corsa al titolo?

«Prost ma non sottovaluto Senna: ■ è a 3 piste dove il vantaggio delle sospensioni attive».

— Se Piquet non fosse riconfermato alla ■ per ■ chi vorrebbe al suo fianco?

«Prost, è l'unico ■ cui potrei imparare ■ qualcosa».

— Lo scorso anno voleva andare alla Ferrari poi è rimasto alla Williams.

«Non ho ripensamenti su una decisione che ritengo ottima in tutti i sensi».

■ Dominio Lancia a Biella

BIELLA — Dominio ■ nel Rally ■ Lana: quattro «Delta HF 4WD» ■ sono piazzate ai primi quattro posti della gara. Successo di Cerrato-Cerri davanti a Tabaton-Tedeschini, Del Zoppo-Scalvini e Cunico-Evangelisti. Cerrato è balzato al comando del campionato europeo.

● Tennis, torneo di Indianapolis, quarti: Wilander-Reneberg 6-4, 6-3; K Carlsson-Kuhnen 7-6, 6-1; Nystrom-Jaite ■, 6-0; Perez Roldan-Muller 1-6, 6-5 ...

■ Derby di ■ e sorprese

■ — Sorpresa a Tor di Valle ieri sera nel 60° derby italiano di trotto. Il favoritissimo ■ Quick si è classificato quarto, ha vinto Gitana d'Asolo, guidata da Mario Rivara, dopo una rottura del battistrada Go di Jesolo sull'ultima curva. Secondo ■ del Lupo, terzo Glawhar. Tempo al km 1'16"4. Quote tot.: vincente 475; piazzati 106, 46, 62; accop. 55■ (pari a 1 milione e 700 mila lire per ogni 2000 di scommessa).

■ A Vinovo successo di Forestier Fa (G. Varetto) sul nugolo del Premio Siena di 16 milioni davanti a Febo Del Ronco su Fusta d'Alba e Ferinox. Tempo ■ km 1'18"9. Tot.: vincente 44; piazzati 19.20; accoppiata 54. ■ altre corse vittorie di Flexlands, Ghaniel, D'Ateco Det, ■ Ferm. Evolvo ■

■ Corsa Tris, vincenti e quote

GROSSETO — Il premio ■ di Risparmio, corsa Tris, è stato vinto da Sciackebaba che ha preceduto ■ Cga e Museveni. Quarto Eslam. ■ vincente: 2-4-3. Ai 2.460 vincitori lire 348.834.

■ Antognoni, buon esordio

LOSANNA — E' cominciata ■ Giancarlo Antognoni l'avventura ■. L'ex-fiorentino ha esordito ieri ■ la maglia del Losanna in un ■ valido per il Campionato internazionale d'estate contro i campioni di Danimarca dell'Aahrus (1-1). Antognoni, accolto ■ un enorme striscione con scritto «Auguri Antogno, Firenze ti ama ancora. Viola Club Caprala» e ■ una enorme bandiera ■ con il tricolore ■ centro, ha disputato una buona partita.

● ■: ■ ■ fino a ottobre non ■ avere a disposizione il danese del Broendby, Olsen. La società romagnola sta quindi cercando di contattare il libero ■ Sarajevo, Kapitanovic, 28 anni.

■ Basket, da Mobilgirgi a Snaidero

■ — Nel prossimo campionato la Juvecaserta non si chiamerà più Mobilgirgi ■ Snaidero. Lo ■ comunicato l'agenzia «Media sport» che ■ riserva di comunicare lunghezza e importo della sponsorizzazione nel corso di una prossima conferenza stampa.

■ Ciclopista, due medaglie per gli azzurri

BERGAMO — I campionati mondiali ■ ciclismo ■ pista juniores, finiti l'altra ■ a Dalmine, ■ sono chiusi con ■ bilancio favorevole all'Urss e ■ Germania est: entrambe ■ nazioni hanno conquistato due ori, un argento, e due bronzi, precedendo Stati Uniti (due ■ Germania Ovest (un argento e un bronzo), Olanda (un oro e un argento) e Francia (due argenti). All'Italia ■ andate ■ medaglia d'argento e una ■ ■: alla Spagna una di bronzo.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 18 luglio 1987 è stata di 604.646 copie

LA ■
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA ■ S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore ■ Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
■ ■ Ferrero (tesoriere)
Luigi Gemarini
Giovanni Piacentino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 960 DEL 18-12-1986

Anno [illegible] - Numero [illegible]

LA STAMPA

Domenica 19 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO / VARIABILE / POCO NUVOLOSO	Max. Catania 35°
	Min. Cuneo 16°
	Torino (media) 23°
	Previsioni a pagina 4

A PAGINA 2

Governo, freno del psi. Domani trattative [illegible] documento Goria

Giovanni Goria

di Paolo Passarini

Il collasso delle strutture civili

L'Italia dei dissesti

In questo inizio delle grandi vacanze del 1987 [illegible] sempre più evidente una particolare fragilità dell'Italia: sono bastati due anni di incremento modesto ma generalizzato dei redditi, dei consumi, della produzione per portare a livello critico la pressione [illegible] alcune delle strutture fondamentali della nostra vita civile.

I [illegible] [illegible] intasamento e perfino di [illegible] di queste strutture erano [illegible] tempo avvertibili [illegible] nelle «punte» dei consumi vacanzieri che si verificano a Ferragosto. La «sofferenza» delle strutture si manifesta ogni anno con anticipo maggiore ed è ormai evidente fin da metà luglio.

Le autostrade scoppiano di traffico e non riescono a sopportare il flusso addizionale dei turisti (al Brennero si è raggiunta una coda di 40 chilometri); le discariche traboccano di rifiuti che una produzione chimica sempre più sofisticata rende sempre più velenosi; le reti idriche non sono sufficienti e, dopo i problemi [illegible] neve di quest'inverno, in cinque regioni italiane gravi problemi sono ora determinati dalla scarsità d'acqua; i sistemi fognari sono in crisi in molti centri balneari e inquinano alcuni dei litorali più frequentati; le città d'arte non riescono ad accogliere tutti gli aspiranti [illegible] e sono costrette a razionare gli ingressi a monumenti e [illegible]. E gli esempi potrebbero continuare.

Sono queste le [illegible] [illegible] genze. E', infatti, possibile sopportare la coda agli sportelli pubblici e si può convivere con le inefficienze ormai consolidate di tipo amministrativo (e gli italiani l'hanno imparato benissimo), ma non è pensabile che una società complessa come la nostra possa accettare la saturazione, l'interruzione o il drastico razionamento di servizi elementari.

Queste carenze non possono essere curate, questi pericoli non possono essere combattuti con i metodi tradizionali dell'amministrazione pubblica. Rappresentano quindi, per la società civile e per il governo attualmente in formazione, al tempo stesso un problema urgente e un'opportunità di cambiar le cose, di affrontare in modo nuovo l'intero problema del settore pubblico.

E' necessario, infatti, per parafrasare uno slogan ormai consunto, un modo nuovo di «fare» pubblica amministrazione, che deve passare attraverso la messa a punto di nuove procedure, la ridefinizione di rapporti fondamentali.

Un primo rapporto da ridefinire è quello tra centro e periferia: discariche, musei, strade e parcheggi possono [illegible] efficacemente gestiti solo mediante il decentramento delle decisioni, la maggiore autonomia dei responsabili locali. La gravità e la rilevanza di molti di questi problemi, però, travalica l'ambito locale in quanto richiede che ampie risorse di tutta la collettività vengano convogliate in punti chiave [illegible] territorio. La normale struttura gerarchico-burocratica è inadatta [illegible] [illegible] [illegible] e altre procedure devono essere inventate. Per ora, il solo ministero [illegible] Protezione civile si è mosso in questa direzione, ma i suoi interventi sono limitati all'emergenza, [illegible] in realtà è l'intero concetto di governo locale che deve essere ripensato.

Un secondo rapporto da ridefinire è quello tra pubblico e privato: è bene che tra le due sfere non ci sia una netta linea di demarcazione, basata su motivi di principio, ma neppure una distinzione di ruoli basata su clientelismo e tradizione. Per i servizi essenziali, occorre dare pragmaticamente spazio all'efficienza senza guardare se chi è in grado di fornire quest'efficienza ha il vestito del funzionario pubblico o quello dell'imprenditore. Un riesame in base all'efficienza potrebbe portare all'affidamento a privati (secondo criteri ben diversi da quelli talora in uso in varie parti d'Italia) di una serie di servizi come le discariche dei rifiuti e i parcheggi. [illegible] al controllo [illegible] rendendo contemporaneamente (e ben più dura) la funzione dell'amministrazione pubblica.

Un terzo rapporto da ridefinire riguarda la possibilità di ottenere maggiore efficienza mediante meccanismi [illegible] renziali all'interno del settore pubblico. Oggi le strutture pubbliche efficienti non [illegible] possono espandere [illegible] di là del proprio ambito territoriale. Perché mai un'azienda pubblica che gestisce bene un acquedotto non potrebbe vendere il [illegible] know-how, la sua professionalità ad amministrazioni pubbliche al di fuori della propria zona?

Che ci piaccia o no, siamo alla vigilia di forti [illegible] qualitativi. Se non cambierà il modo pubblico di operare su questi aspetti essenziali, non solo la nostra vita nel periodo delle vacanze, ma anche la nostra vita di tutti i giorni andrà incontro a deterioramenti.

Purtroppo già ci sono avvisaglie in questo senso: i disservizi non cesseranno certo per incanto alla fine delle ferie. Esiste, per contro, la possibilità di modificare radicalmente un modo di procedere sclerotizzato, di impostare rapporti nuovi. E' una sfida per i politici: la soluzione dei problemi relativi [illegible] fragilità delle strutture elementari permetterebbe [illegible] sciogliere in [illegible] positivo molti dubbi che ancora sussistono [illegible] sulla più generale solidità [illegible] [illegible] nostro Paese.

Mario Deaglio

Finora recuperati 7 cadaveri - Il nubifragio fra Sondrio e Bergamo

Alluvione, albergo travolto

A Tartano, in Valtellina, una frana devasta l'Hotel Gran Baita - Salvati da un elicottero 75 bambini in un campeggio - Ponte crollato [illegible] Sondrio - Intere vallate bloccate - Zamberletti a Milano - Si teme la piena dell'Adda

MILANO — Alluvione nelle province di Como, Sondrio e Bergamo dove piove da tre giorni. Sono straripati torrenti, molte case sono state evacuate, [illegible] soprattutto a Sondrio, in Valtellina, in Valmalenco e nella Val Brembana. A Tartano, un [illegible] turistico della Valtellina, che si trova a 1210 metri una frana ha spazzato via l'hotel Gran Baita e alcune abitazioni vicine. Il bilancio è drammatico: alle 22 erano stati estratti dal fango sette morti e venti feriti, ma le squadre di soccorso sono ancora al lavoro. Sono intervenuti due elicotteri della Protezione civile che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Morbegno. Le notizie sono imprecise. In una frazione di Bormio è stato segnalato un altro disperso [illegible] [illegible] stato travolto dall'alluvione.

A Sondrio sono state fatte [illegible] dalla Protezione civile, coordinata dagli uffici della prefettura, un centinaio di famiglie, le cui [illegible] si trovano nella zona attraversata [illegible] torrente Mallero. I vigili [illegible] fuoco [illegible] dato l'allarme con i megafoni, la gente è [illegible] ospitata in alcuni alberghi della cittadina. L'acqua del Mallero che scende [illegible] Nord e s'immette nell'Adda è praticamente diventata melma che trasporta tronchi d'albero, massi. Il torrente trasporta oltre seicento metri [illegible] d'acqua al [illegible]. Molti argini hanno ceduto, la [illegible] rente [illegible] fatto crollare un ponte nel centro storico. L'acquedotto è completamente saltato.

Si teme anche lo straripamento dell'Adda. La Valmalenco è isolata. Sono cadute decine di frane, Piateda, alle porte di Sondrio, è in parte allagata. Il torrente Lenasco è uscito dagli argini e Mondadizza rischia di essere invasa dall'acqua. In Valmasino il torrente è straripato in più punti. Nella frazione di Filorera, sono arrivati, trasportati dall'elicottero, che ha compiuto dodici viaggi, 75 bambini di Bovisio Masciago (Milano) portati [illegible] sicuro dopo che un fiume straripato a Predarossa, dove erano attendati i ragazzi, li aveva isolati in una zona inaccessibile. Sono stati trasportati dagli uomini del soccorso alpino nell'albergo Miravalle in attesa che venissero sistemate le aule della scuola destinate ad accoglierli.

Una frana è caduta sulla ferrovia Milano-Como, a Camerlata, [illegible] è stata rimossa dagli [illegible] del Comune. Il ministro [illegible] Protezione civile Giuseppe Zamberletti, che si è trasferito in Lombardia per seguire da vicino le operazioni [illegible] soccorso, ha disposto l'invio di rinforzi dei vigili [illegible] fuoco da tutte le province vicine a quelle colpite dal nubifragio. In [illegible] sono giunti contingenti di carabinieri dei battaglioni Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Situazione molto grave anche in val Brembana per lo straripamento del Brembo. Paura a San Pellegrino Terme [illegible] [illegible] Giovanni Bianco e [illegible] dove sono già state evacuate diverse abitazioni e le caserme dei carabinieri. La strada statale è stata chiusa al traffico [illegible] Zogno verso l'alta valle. Molte [illegible] sono rimaste bloccate lungo la carreggiata. [illegible] [illegible] state danneggiate [illegible] massi e terriccio. Gli elicotteri dei carabinieri che [illegible] sorvolando la zona hanno permesso di individuare la zona dell'alluvione: si tratta di una fascia di 25 chilometri della vallata, a partire da mille metri di quota.

I collegamenti telefonici sono interrotti ieri pomeriggio verso le 18. Difficile raggiungere i paesi isolati. La montagna continua a franare anche nella zona di Sedrina. A Cemarata, nel tratto fra [illegible] Giovanni e Bianco e Lenna, il fiume ha fatto crollare una [illegible] e cinque persone [illegible] [illegible] salvate a stento.

A Como invece la situazione sembra meno allarmante anche se il fiume Livo che attraverso l'omonimo Comune e quello di Daveso e Gravedone minaccia [illegible] straripare [illegible] stati segnalati diversi smottamenti e frane, soprattutto a San Nazario Val Camono e sulla statale 38 Colico-Lecco che è rimasta chiusa per parecchie ore per infiltrazioni di [illegible] nelle gallerie. [illegible] tarda sera è stata aperta [illegible] sola corsia per far passare i mezzi di soccorso. A Como l'acqua del lago è uscita dagli argini e ha invaso piazza Cavour creando problemi alla circolazione. Alla frontiera di Ponte Chiasso il traffico verso l'Italia è quasi bloccato perché le autorità hanno chiuso l'autostrada del Gottardo.

Su tutto il territorio interessato sono stati allertati i soldati per organizzare i primi interventi, nonché i carabinieri e [illegible] Guardia [illegible] finanza in previsione di altri nubifragi nella giornata di oggi. Le cattive condizioni del tempo [illegible] notte hanno impedito agli elicotteri di alzarsi in volo per individuare i punti di emergenza. Per garantire la continuità degli interventi le prefetture hanno [illegible] affluire nelle zone cellule fotoelettriche e mezzi fuoristrada.

r. s.

SALVATA NEL PULLMAN DELLA MORTE

Comfort (Texas). Le squadre di soccorso hanno poche speranze di ritrovare ancora in vita tre studenti che viaggiavano su un pullman precipitato nel fiume Guadalupe. Le vittime accertate sono cinque: 33 giovani (nella foto una ragazza confortata da un [illegible] di soccorritori) sono stati salvati

L'ambasciata francese è assediata dai Guardiani della rivoluzione

Teheran: processeremo i diplomatici

[illegible] ministro degli Interni [illegible] ha accusati di essere delle «spie» - Parigi designa l'Italia a rappresentare i suoi interessi, ma [illegible] [illegible] consenso iraniano - Misure di sicurezza per timore di attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Iran considera tutti i diplomatici francesi assediati nell'ambasciata di Teheran delle spie e li «trascinerà davanti alla giustizia islamica». Dopo le minacce di morte contro due ostaggi prigionieri della Jihad a Beirut, è arrivata un'altra delle rappresaglie che Parigi temeva. E questa volta non è stata una telefonata anonima ad avvertire che il regime degli ayatollah vuole far pagare la rottura delle relazioni [illegible] ricatti sempre più pesanti. L'annuncio che i «guardiani della rivoluzione» sono attorno alla sede diplomatica per arrestare le quindici persone che vi si trovano lo ha fatto ieri l'hodjatoleslam [illegible] Akbar Mohtashami, il ministro dell'Interno iraniano.

Certo, anche questa minaccia — subito diffusa dall'agenzia di stampa iraniana Irna — potrebbe essere [illegible] mossa della guerra dei nervi. Ma a Parigi la sindrome dell'America di Carter, di quei quattordici mesi di [illegible] zione dell'ambasciata Usa a Teheran dal novembre '79 al febbraio dell'81, è forte. Quantomeno, appare illusoria la speranza di regolare il rientro in patria delle rispettive delegazioni diplomatiche entro cinque giorni, come aveva auspicato il Quai d'Orsay. E ancora [illegible] delicata si presenta la missione dell'Italia che dovrebbe curare, d'ora in poi, gli interessi francesi in Iran.

Perché questa «rappresentanza delegata», prevista dalla Convenzione di Vienna del 1961, diventi operativa è necessario che anche Teheran designi il Paese terzo che curerà i suoi interessi in Francia. [illegible] necessario, in [illegible] un accordo bilaterale. L'Iran, però, tace. Ci sono delle voci: si parla dell'Algeria, [illegible] Svizzera, [illegible] di Cuba. Ma il ritardo nella scelta iraniana ha anche un'interpretazione pessimistica che si collega direttamente alle minacce di Mohtashami. Se Teheran ha l'intenzione di trasformare gli otto diplomatici e i sette funzionari francesi in ostaggi, in moneta di scambio per Wahid Gordji, il sospetto terrorista nascosto nell'am[illegible] iraniana a Parigi, non si preoccuperà davvero della Convenzione di Vienna.

Lanciando la sua sfida [illegible] regime di Khomeini, la Francia si era preparata al peggio. Sapeva che la «guerra delle ambasciate» non sarebbe stata vinta con la rottura delle relazioni diplomatiche, che la vera crisi era soltanto all'inizio. Ieri lo ha lasciato capire anche il pre-

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 [illegible] settima colonna)

Che cosa fare con Khomeini?

Per l'ayatollah Khomeini, Ronald Reagan era il «gran de Satana». C'è voluta una straordinaria e imprevedibile prova d'insipienza politica della Casa Bianca, ma Khomeini ha ridotto Reagan in ginocchio e continua a sfidarlo. François Mitterrand era il «piccolo Satana», perché minore, anche agli occhi di Teheran, è il peso della Francia. E ora anche Mitterrand ha gravi problemi col regime iraniano. Ma non [illegible] tratta solo [illegible] Stati Uniti e Francia: tutte le democrazie occidentali sono, potenzialmente, sotto il tiro dell'ayatollah. Ne scaturisce un problema generale, che va oltre i singoli casi di cronaca: che fare con Khomeini?

Anzitutto va ricordato perché l'ayatollah, diciamo così, ha tanto successo. E' perché il suo regime si pone al di fuori e al di sopra delle leggi e delle convenzioni [illegible] ternazionali. Del khomeinismo sono state date molte spiegazioni complesse (la rivincita [illegible] nucleo duro dell'Islam, dopo una lunga decadenza, il senso di vendetta dei diseredati della Terra, e così via). Ma essenziale resta un dato di fatto: ispirandosi a una visione fanatica della religione, i dirigenti di Teheran [illegible] sentono sciolti da ogni altro obbligo politico e morale. Tutto diventa strumentale di fronte all'esi[illegible] «rivoluzionaria» [illegible] esportare la propria fede e il proprio sistema di vita e di punire e umiliare chi in [illegible] non si riconosce.

E' un caso che si è dato, certo, altre volte nella storia, in chiave religiosa o ideologica, ma che ora si ripropone in un mondo reso fragile e vulnerabile dal suo stesso sviluppo civile e tecnologico. Le democrazie industriali [illegible] soglie del [illegible] si trovano a fronteggiare un avversario sconcertante, che sembra uscito da epoche remote e che opera secondo linee di condotta non riferibili a quelle in vigore. Un avversario che non a caso si fece conoscere, ai suoi esordi, occupando l'ambasciata della superpotenza d'Occidente e tenendone in ostaggio i funzionari: e fu il tracollo del predecessore di Reagan, Jimmy Carter, la prima grande [illegible] di Khomeini.

[illegible] suo favore, [illegible] discarico, l'ayatollah ha un elemento: il fatto che la guerra con l'Iraq, che dura ormai da sette [illegible] e che ha praticamente coperto tutto l'arco della «rivoluzione», fu scatenata dalla controparte e subita dall'Iran. L'iracheno Saddam Hussein (esponente di quel mondo arabo-islamico laico, che è il primo bersaglio [illegible] khomeinismo, e per di più portatore di antiche rivendicazioni anti-iraniane) s'illuse di approfittare delle convulsioni politico-religiose di Teheran per un «blitz». E quando, per [illegible] massiccia reazione [illegible] si arrivò invece [illegible] una lunga e spietata guerra di trincea, gli [illegible] dentali (e anche i sovietici) si misero a guardare il [illegible] pensando di non aver niente da perdere, c[illegible] qualcosa da guadagnare.

Ma [illegible] vari anni, [illegible], mentre Saddam Hussein si dice pronto a un qualche compromesso, è Khomeini a dare prova d'intransigenza. La morte politica del leader di Baghdad e la conquista «religiosa» dell'Iraq sono le condizioni iraniane per [illegible] fine del conflitto. Ed è più che probabile che un tale atteggiamento faccia naufra-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

ULTIMA ORA

Vallanzasca è evaso a Genova

GENOVA — Renato Vallanzasca, l'ergastolano milanese in carcere da nove anni per sequestri di persona, traffico di droga, omicidi e rapine, considerato dagli inquirenti uno degli esponenti di maggior rilievo della malavita milanese, è evaso ieri dal porto di Genova, dove era stato accompagnato dai carabinieri per una traduzione dal penitenziario lombardo dove era detenuto, nel carcere di massima sicurezza di Nuoro.

Vallanzasca sarebbe fuggito, in circostanze ancora da chiarire, dal traghetto della Tirrenia diretto appunto in Sardegna. I militari lo stavano accompagnando nella camera di sicurezza della nave, in cui vengono rinchiusi i detenuti in traduzione, quando il bandito sarebbe riuscito ad allontanarsi.

Giornali e televisione rievocano il musicista americano a cinquant'anni dalla morte

La grande illusione di Gershwin

I cinquant'anni dalla morte di Gershwin hanno avuto larga eco in giornali e riviste, e scarsissima, per non [illegible] nessuna, nelle attività musicali. Nessun clarinetto delle maggiori orchestre [illegible] ha srotolato la famosa scala ascendente che apre il portale della *Rhapsody in blue*. Qualche Festival estivo s'è ricordato dell'*Americano a Parigi* (ad Assisi), e bisognerà attendere la fin d'agosto per il coraggioso esperimento delle Panatenee Pompeiane che metteranno in scena *Porgy and Bess* in collaborazione con l'Opera di San Francisco e [illegible] l'Opera [illegible] Houston.

Articoli e commemorazioni, invece, a bizzeffe. Il personaggio Gershwin, la storia del piccolo ebreo di talento, innamorato del canto negro, ma pieno di venerazione per Strawinsky, per Schönberg, per Ravel, dai quali andava a mendicare lezioni e consigli, lui che con le sue canzonette s'era fatto una fortuna, questo fa colore ed ogni giornalista se ne sente attirato. Simpatia, quasi affetto, è il tono predominante di queste commemorazioni, con un misto di superiorità e di condiscendenza.

Non [illegible] una grandezza schiacciante quella di Gershwin, anzi, [illegible] buchi da tutte le parti (forse non ne fa affatto nell'unico [illegible] che [illegible] nosciamo male, quello delle canzoni), ma appunto per questo non crea problemi, non è di difficile conquista, ci [illegible] sentire [illegible] moderni e progrediti.

Uno dei tanti articoli apparsi in quest'occasione rispolverava il titolo del grande film di Renoir, *La grande illusion*, ed è un'espressione che davvero coglie il segno e il [illegible] dell'avventura gershwiniana. [illegible] illusione, in senso stretto e specifico, fu quella del *jazz* sinfonico, incarnato in orchestre prodigiose come quelle di Paul Whiteman e di Jack Hilton: illusione [illegible] di poterni nobilitare [illegible] ascendere al rango del sinfonismo classico. Illusione veramente stolta, che schierò le [illegible] autentiche del *jazz* contro quelle equivoche operazioni commerciali e contro il povero Gershwin che se [illegible] faceva complice.

Ma c'è [illegible] altro senso, ben più grave e profondo, in cui si può dire che l'apparizione di Gershwin alimentò una grande, grandissima illusione, di ben più audace portata. Bisogna ricondursi [illegible] situazione della musica negli Anni Venti, dopo Debussy e Ravel e Strauss, quando tutto sembrava detto in fatto di raffinatezza e di progresso tecnico nell'armonia e nell'orchestrazione. A forza di raffinare — si pensava — rischia che non resta più niente. E allora l'idea, vichiana o spengleriana, che per andare ancora avanti bisognasse tornare indietro. Basta [illegible] [illegible] «barbarie della riflessione». [illegible] del rinsanguamento dal basso per la musica colta, e in modo specialissimo per l'opera lirica.

Non più raffinare, non più complicare; non più progredire, ma regredire. T[illegible] alle origini. Pescare in basso, [illegible] profondo. Le *forze del dialetto* (Pavese!). La volga[illegible] popolana delle atellane che rinsangua la commedia plautina. Armstrong, Ma Rainey, Bessie Smith, Billie Holiday, Ethel Waters ([illegible] so che non è grande come le altre, ma a me piaceva da matto) avevano insegnato un [illegible] tipo di canto, un nuovo [illegible] [illegible] articolare la voce mescolando la parola e la [illegible] in un rantolo primordiale. «Parole afferrate, scosse intorno, trattenute nella gola». Pavese ci aveva insegnato a decifrare i segreti del canto negro in Sherwood Anderson, *Riso nero*. Perché l'opera [illegible] [illegible] potuto rinascere con questo materiale nuovo e fuggire da Puccini, da Strauss, [illegible] Debussy?

Grande illusione, davvero, [illegible] l'ultimo a poterla condividere sarebbe stato [illegible] povero Gershwin, lui così ambizioso di progresso, di elevazione, voglioso di accedere al nobile castello della musica classica, dove troneggiavano appunto Puccini e Strauss, Schönberg [illegible] Strawinsky. Grande illusione, tutta sbagliata, le cose sono poi andate diversamente, anzi, in senso del tutto opposto. Nessuna probabilità che l'opera rinasca, fresca e giovane, dalle ceneri del *jazz* e dalle riviste di Ripp e Bel Ami. Ci sbagliavamo di grosso. Pazienza. Sarà per un'altra volta.

Intanto, per una piccola, dispettosa rivincita, che cosa constatiamo in *Porgy* [illegible] *Bess*? Cosa c'è di veramente originale, di veramente bello, in quel volenteroso ricalco dell'opera lirica tradizionale trasferita in ambiente negro-americano? [illegible] [illegible] patetica dei due protagonisti eponimi, d'un pucci[illegible] straziante, ma la vita collettiva di Catfish Row, il senso della comunità, l'andirivieni di mercanti, massaie, sfaccendati, ragazzi e ragazzine su e giù per i marciapiedi d'un quartiere cittadino. E chi altri nell'opera (a parte Verdi) è [illegible] [illegible] a [illegible] to?. Ma Schönberg! Si può pensare tutto quel che si vuole [illegible] Mosè e [illegible] Aronne e del loro rispettivo modo di parlare e di cantare, ma [illegible] riuscita su cui non ci piove è la [illegible] e frazionata coralità [illegible] popolino ebraico nella cattività d'Egitto, che si agita e [illegible] disputa pettegolo intorno ai suoi due reggitori [illegible] si accalca nella promiscua adorazione del Vitello d'oro. Senso del collettivo. Vita di relazione. La comunità degli Ebrei in esilio come i negri ciarlieri di Catfish Row! Su questo punto, tanto di cappello a Gershwin e a *Porgy and Bess*.

Massimo Mila

S'iniziano domani le trattative sul documento Goria

Governo, freno del psi

Amato: «Si profilano difficoltà» - Craxi: «Il programma non è una questione secondaria cui i partiti devono accingersi per obbligo di facciata»

ROMA — Ieri, nella canicola dell'immediato dopopranzo, [illegible] Amato ha alzato il telefono e ha dettato alle agenzie questa laconica battuta: «*Ad un primo esame si profilano un certo numero di difficoltà*». Non [illegible] parola [illegible] più, non [illegible] parola di meno. Si riferiva, ovviamente, alle trattative sul programma di governo che il presidente incaricato, Giovanni Goria, aprirà domani sulla [illegible] del documento consegnato ai partiti nei giorni scorsi. Poiché Amato sulle questioni del governo è considerato un portavoce ortodosso di Bettino Craxi, qualcuno ha immaginato che la sua constatazione, peraltro abbastanza generica, costituisse l'annuncio [illegible] una burrasca imminente.

Raggiunto telefonicamente a Sabaudia, Claudio Martelli ha fornito una conferma di rigore: «*Be' sì, problemi ce ne sono, politici e programmatici*». Ma anche lui [illegible] è spinto oltre. Intanto le telescriventi battevano il testo di un articolo per l'*Avanti!* di oggi, ispirato dal segretario del partito, nel quale si sostiene che «*il programma* [illegible] *può e non* [illegible] *essere considerato una questione del tutto secondaria, quasi fosse un inutile, noioso e vuoto rito,* [illegible] *dovrebbero accingere stancamente i partiti per obbligo di facciata*».

Craxi, si dice nel psi, non ha apprezzato che la pubblicazione sui giornali di sabato [illegible] predisposto [illegible] Goria abbia [illegible] qualche modo oscurato le proposte programmatiche del psi, messe a punto [illegible] direzione di venerdì. E poiché il psi ha sostenuto in tutte queste settimane che la questione programmatica è quella principale, [illegible] necessario battere un colpo prima dell'avvio del confronto con Goria per dimostrare che quella che sta per iniziare sarà una trattativa seria. Ma l'*Avanti!* non rivolge critiche esplicite alle proposte di Goria, anche se, ovviamente, sottolinea alcune questioni, per esempio il problema del Sud, più di altre.

E i dirigenti socialisti, a parte le tensioni esistenti su un altro piano per le polemiche tra Craxi e la chiesa, negano che sia insorto un problema politico nuovo. Semplicemente annunciano [illegible] vogliono negoziare duro.

D'altra parte, la scelta, obbligata per Goria, di privilegiare i programmi sulle formule, [illegible] ha assentito [illegible] avvio scorrevole delle trattative, esponendo addirittura il governo in formazione a corteggiamenti inaspettati, renderà certamente più complesso il negoziato [illegible] programmi per le aspettative che [illegible] sollevate. E così, ieri, anche il presidente dei deputati repubblicani, Adolfo Battaglia, ha dichiarato: «*C'è la sensazione che il programma del nuovo governo, anche per esigenze legate al tempo previsto per la sua discussione, possa risultare inadeguato rispetto ad alcuni dei maggiori problemi del Paese*».

Quindi il pri compirà «*uno sforzo particolare per* [illegible] *confronto programmatico approfondito*», soprattutto sui problemi economici e istituzionali.

Il Movimento popolare ha inviato al presidente incaricato una lettera per raccomandargli un certo numero di questioni programmatiche. Vi si sostiene, tra l'altro, che se «*lo Stato non può essere gestore esclusivo della vita sociale*», questo deve portare «*non all'abolizione dello Stato sociale*», ma a «*una riforma dello stesso secondo i principi, propri della dottrina sociale cattolica, di sussidiarietà, solidarietà e bene comune*».

Il direttivo della Cgil si è riunito ieri per discutere sullo schema di p[illegible] redatto da Goria. Il segretario generale aggiunto, Ottaviano del Turco, ha detto: «*C'è un abbozzo di cultura conservatrice che non ci piace e su alcuni punti, c'è un attacco diretto alle posizioni che noi rappresentiamo*». La Cgil si augura che «*le forze che si apprestano a collaborare per la formazione della maggioranza* [illegible] *capaci di modificare i primi orientamenti*».

Paolo Passarini

Dilaga la polemica tra il leader socialista e i cattolici

Craxi-Chiesa, guerra continua

Il segretario psi attacca di nuovo la Santa Sede: le accuse rivolte ai socialisti sono false e ingiuriose - Gesuiti, Acli e dc scendono in campo e fanno quadrato attorno al Vaticano

ROMA — Craxi attacca di nuovo il Vaticano: i gesuiti, le Acli e la dc scendono in campo contro il psi, i giovani socialisti contro quelli di Comunione e Liberazione. La polemica sul «*fattore C.*» (così Craxi ha definito l'«*interferenza*» dei vescovi nella campagna elettorale per orientare il voto dei cattolici) ormai dilaga: aperta giovedì dall'intervento del segretario socialista all'as[illegible] nazionale del [illegible] partito, proseguita con [illegible] replica dell'Osservatore [illegible]mano («*La Chiesa non è disposta a lasciarsi imbavagliare*») e una controreplica dell'*Avanti!*, arriva allo scontro diretto fra partiti e con le organizzazioni catto[illegible].

Dopo aver dettato, venerdì, il corsivo di risposta dell'*Avanti!* all'Osservatore Romano, Craxi è tornato [illegible] carica [illegible] seconda volta con una durissima [illegible] della segreteria socia[illegible]: «*L'Osservatore Romano, organo dello stato* [illegible] *Vaticano, ha rivolto al segretario del psi un'accusa che i socialisti italiani giudicano falsa e ingiuriosa* — esordisce —. *Nessuno ha mai minacciato la Chiesa cattolica nelle* [illegible] *libertà; nessuno ha mai preteso* [illegible] *imporre il bavaglio a chicchessia*». Il psi [illegible] «*il più alto rispetto per la Chiesa*» e il suo «*magistero spirituale*». Se invece vengono in[illegible] libertà, l'autonomia e le scelte politiche di cittadini e cattolici, «ciò [illegible] *può non suonare come interferenza, abuso, mancanza di rispetto* [illegible] *la libertà politica e verso la* [illegible]*vranità* [illegible] *una Repubblica sovrana*», che Craxi nuovamente si augura non si ripetano.

Accompagnata da un attacco dei giovani socialisti a Comunione e Liberazione (che s'era schierata con il Vaticano) e da una richiesta di riduzione dei finanziamenti [illegible] per scuole e strutture religiose, la mossa di Craxi è caduta in un clima [illegible] polemica sempre più [illegible]. Già ieri mattina, prima della nuova presa di posizione socialista, all'*Avanti!* avevano risposto la dc, le Acli, i gesuiti e il pli.

La [illegible] intervento della responsabile per i rapporti con il mondo cattolico Maria Eletta Martini che definiva «*battute di cattivo gusto, toni sprezzanti e troppo superficiale*» quelle usate [illegible] socialista a proposito del «*fattore C*», reagendo duramente a «*intimidazioni e protagonismi autoritari*» [illegible] socialisti e difendendo «*il ruolo pastorale*» della Chiesa. La presidenza [illegible] Acli accusando Craxi di «*riciclare i ferrivecchi dell'anticlericalismo offendendo la coscienza di tutti i cattolici*». I gesuiti con un'intervista del vicedirettore di *Civiltà cattolica* padre De Rosa a *Panorama* per spiegare la mobilitazione dei cattolici in aiuto alla democrazia cristiana e criticare il «documento dei 30» di Cl «*preparato in previsione di una sconfitta dc*». Al dunque, favorevole al psi, restava solo il pli.

Perché [illegible] davanti a un panorama di reazioni in gran parte negative (e, sembra, anche di qualche perplessità dei suoi stretti collaboratori) [illegible] deciso di insistere? «*Semplicemente* — spiega Ugo Intini, portavoce del leader socialista — *perché è convinto che il problema esiste e non si tratti più* [illegible] *episodio elettorale: basta vedere come si muovono le Acli e i gesuiti. Eppure l'Italia* [illegible] *Paesi in cui la Chiesa può svolgere il* [illegible] *magistero* [illegible] *maggiore libertà, e con l'aiuto e la collaborazione dello Stato. L'ostinazione a intromettersi in questioni politiche non ha ragione d'essere; e si spiega ancor meno con un papato,* [illegible] *l'attuale, animato da una visione mondiale dei problemi*».

Sotto sotto, il dubbio che si fa strada a via del Corso è quello manifestato altre volte in occasione di polemiche [illegible] il Vaticano: all'*Osservatore Romano* siede come direttore Mario Agnes, fratello [illegible] direttore generale della Rai e amico del segretario dc De Mita: «*Noi* [illegible] *vorremmo che le gerarchie si fosse fatta prendere la mano dal proprio giornale*», sostiene Intini.

Ma per don Gianni Baget Bozzo, il prete [illegible] e dimissionario ed eletto europarlamentare per il psi, dietro la ventata interventista della Chiesa c'è proprio il Papa: «*Craxi pensava di aver risolto la questione cattolica firmando il Concordato. Invece in campagna elettorale s'è ritrovato con una vera e propria offensiva* [illegible] *gerarchia. Avvertimenti, insulti, foglietti come quelli distribuiti dopo i miei comizi per dire che ero un prete 'sospeso'. La Chiesa* [illegible] *interviene per difendere la sua libertà; ormai sembra voler stabilire un suo nuovo potere, puntando a una sorta di Stato confessionale. E' proprio questo che Craxi ha capito: e ha fatto benissimo a ribellarsi*».

Marcello Sorgi

Il programma di Goria: aumenti dell'Iva e contenimento della progettata revisione delle aliquote Irpef

Quasi una «stangata» contro l'inflazione

ROMA — Non sarà certo [illegible] stangata, [illegible] la manovra economica che il presidente [illegible] Consiglio incaricato Goria [illegible] elaborando comporterà sacrifici [illegible] contribuenti e cittadini [illegible] un'ipotesi che [illegible] fa [illegible] dopo un'attenta lettura della bozza di documento — «*idee per un programma*» — consegnato venerdì ai cinque partiti dell'ex maggioranza. Un ritorno ad un rigore più accentuato di fronte ad una situazione economica che va rapidamente deteriorandosi.

Fin dalle prime righe delle 18 cartelle [illegible] traspare la preoccupazione di Goria per una inflazione che torna ad infiammarsi; per una spesa pubblica senza freni; per conti con l'estero non più in equilibrio; [illegible] bisogni sociali sempre più costosi ma del tutto insufficienti. Urgono correttivi, se si vuol dare continuità all'azione di governo e non bruciare in pochi mesi i confortanti risultati [illegible] faticosamente a segno negli ultimi [illegible] anni.

[illegible], la *Finanziaria* [illegible] dovrà [illegible] forza di [illegible] por[illegible] a misure non popolari, come un inasprimento delle aliquote Iva; una riduzione più contenuta [illegible] imposte dirette; nuovi ritocchi del prezzo della benzina, adeguamenti tariffari; una riproposizione della contestata Tasco, [illegible] tassa comunale; [illegible] selezione delle prestazioni assistenziali secondo i bisogni; un ulteriore giro di vite agli aumenti salariali. Tutti interventi destinati a [illegible] paralizzanti polemiche.

La manovra «*per continuare a crescere*» è ancora tutta da scrivere e soltanto in autunno si potrà sapere con maggior sicurezza quante di queste misure andranno in porto. Ma vediamo punto per punto [illegible] potrebbe svilupparsi la strategia antinflazionistica del futuro [illegible] verno Goria a sostegno dell'occupazione e degli investimenti.

Inflazione. Di fronte [illegible] prezzi è tornato improvvisamente [illegible]. L'obiettivo [illegible] un'inflazione nel 1988 sotto il «muro» del 4 per cento può dirsi svanito. L'importante sarà [illegible] non riavvicinarsi, o [illegible] andare [illegible] il 5 per cento. E l'inflazione si combatte dando un taglio ai consumi interni, mettendo sotto severo controllo [illegible] spesa pubblica. Altrimenti, sarà difficile evitare una nuova svalutazione della lira.

Deficit. Anche qui i «tetti» programmati rischiano di saltare. Per l'anno in corso si è già fuori di 6-7 mila miliardi. Per il 1988 si punta ad un disavanzo sotto i 100 mila miliardi, ma l'obiettivo richiede tagli per circa [illegible] miliardi. [illegible] stime che si stanno raccogliendo in questi giorni. Il compito è tremendo. Goria nel suo documento parla di «*confermare l'obiettivo di controllo del* [illegible] *della* [illegible] *corrente al netto degli interessi*», ma la riuscita dell'operazione è legata in buona misura a un sostanzioso [illegible]mento delle entrate.

Tasse. Quando si parla di maggiori entrate il pensiero inevitabilmente corre a nuove tasse. E' vero che c'è ancora molto [illegible] fronti dell'evasione e dell'erosione fiscale, ma, alla fine, il gettito risulterà più gonfio solo con un'ulteriore torchiatura. Non sarà in ogni caso [illegible] manovra facile, perché c'è un impegno preciso per la revisione delle aliquote Irpef che dovrebbe portare a un alleggerimento dell'imposizione diretta. Ora si tenterà probabilmente di [illegible] una [illegible] limatura [illegible] prevista riduzione.

Iva. L'operazione tasse dovrebbe invece puntare nel settore dell'imposizione indiretta. Nel mirino c'è l'Iva: [illegible] sue aliquote verrebbero ele[illegible] anche per coprire il buco provocato nell'88 dalla scomparsa della tassa sulla salute.

Oggi la Borsa. Le sinistre [illegible] carica per [illegible] tassazione [illegible] *capital gains*. Goria non [illegible] tanto favorevole, anche in considerazione del fatto che i tempi tecnici dell'operazione sarebbero lunghi.

Tasco e [illegible]. Sempre nell'ottica di contenimento delle spese e incremento delle entrate, per il 1988 dovrebbe essere riproposta la Tasco, la tassa che darebbe autonomia impositiva ai Comuni e che limiterebbe i trasferimenti del Tesoro [illegible] enti locali. Così come le variazioni del prezzo della benzina saranno d'ora in avanti [illegible] alla pompa e non più fiscalizzate. Ed è già successo l'altro ieri con il ritocco di 5 lire del prezzo della «super», il primo dopo un anno e mezzo di prezzi fermi.

Emilio Pucci

[illegible] 4 decreti

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato [illegible] il rinnovo [illegible] quattro decreti — presentati dal precedente governo — non ancora esaminati dal Parlamento e quindi scaduti. 1) Disciplina e decongestione del traffico urbano nonché sicurezza stradale; 2) ripiano [illegible] bilanci delle Usl e di altri enti di assistenza sanitaria [illegible] gli anni '85-'86 e ripianamento [illegible] debiti degli enti ospedalieri; [illegible] interventi urgenti per Roma capitale; [illegible] miglioramenti economici al personale mi[illegible] e riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e personale equiparato.

(Ansa)

Cattivi Pensieri *di Luigi Firpo*

Occidente al tramonto

Non intendo scimmiottare il titolo del celebre e discusso libro del pensatore tedesco Oswald Spengler, pubblicato nel 1918, frutto di stravaganti meditazioni sulla tragedia [illegible] prima Guerra mondiale. All'alba del nostro secolo le nazioni europee dominavano il mondo intero, sfruttandone tutte le risorse con il colonialismo diffuso, il commercio di rapina, il monopolio finanziario e quello delle grandi vie di comunicazione. Nei porti dell'Occidente affluivano le più ricche merci dell'intero pianeta, nelle sue banche si accumulavano tutte le risorse, mentre nei luoghi di svago, di cura e di piacere le classi dominanti godevano agi e lussi raffinati, il gusto di un potere che pareva senza confini e la [illegible] che esso fosse perfettamente dovuto e intramontabile.

In realtà, quella posizione di privilegio beneficiava soltanto una minoranza esigua. La medievale servitù della gleba si era trasformata, attraverso la rivoluzione industriale, in pauperismo urbano mortificante; alcolismo e prostituzione erano piaghe diffuse; l'analfabetismo escludeva ancora larga p[illegible] delle popolazioni dall'apprendimento e dall'informazione. Così l'opulenza degli apporti esterni non si era tradotta in benessere crescente, ma in un inasprimento della sperequazione, generando malessere sociale e spinte alla ribellione. Era poi rimasta ben viva nell'animo dei ceti dirigenti l'ideologia cavalleresca della conquista armata, del ricorso alla forza come fattore decisivo nelle controversie fra Stati per rivalità nella spartizione delle risorse mondiali o nelle gare [illegible] prestigio nazionalistico, di efficienza militare e di valore guerresco. E' abbastanza curioso, osservando con il senno di poi, constatare [illegible] società essenzialmente mercantili, ispirate dalle logiche del lucro e perciò [illegible]zialmente pacifiste (a meno che non si trattasse di piegare a cannonate le resistenze locali degli sfruttati), fossero in realtà governate [illegible] oligarchie aristocratico-militari bramose di cimentarsi [illegible] «campo dell'onore».

Quando il mondo parve diventato troppo piccolo per saziare l'avidità dell'Occidente, i puntigli, le invidie, le sicumere condussero l'Europa allo [illegible] fratricida della prima guerra mondiale, rovinosa per i milioni di morti, l'immane distruzione di ricchezze, lo scardinamento di tradizioni, le conseguenze politiche e psicologiche. La Russia, che dai tempi di Pietro e di Caterina si [illegible] saldamente legata alla storia e alla cultura europea, troncò bruscamente ogni rapporto e si avviò a costituire un mondo a sé impenetrabile e diverso, e comunque un impero [illegible] trapposto e indipendente. La Germania ne uscì schiacciata, corsa [illegible] fremiti [illegible]luzionari, percossa da una crisi economica paurosa e votata a risollevarsi soltanto grazie [illegible] nibelungico di una rivincita totale, per fondare un impero ariano e nazista.

Francia e Inghilterra [illegible]pararono [illegible] vittoria [illegible]ra, che portava in sé i germi [illegible] prossime crisi piuttosto che di rinascite, quello [illegible] a Versailles una pace destinata ad attizzare lo scontento piuttosto che a dare all'Europa un assetto lungimirante, senza vincitori né vinti. La seconda guerra mondiale non fu che il seguito delirante della prima, con nazionalismi retorici, pretese folli, distruzioni apocalittiche in forza della nuova arma aerea e una seconda ecatombe suicida, che ebbe come risultato ultimo la definitiva abdicazione dell'Europa dall'antico primato, cedendo l'arbitrato sulle sorti del mondo a due superpotenze che europee non sono: l'Urss e gli Usa.

Dopo tante dispute dottrinali, tante sottigliezze diplomatiche e immensi fiumi di sangue versato, non è questo un risultato [illegible]simante. Aggregato ormai periferico e insufficiente [illegible] propria autodifesa, mantello d'Arlecchino di Paesi mediocri o piccoli, ge[illegible] dei loro caratteri peculiari, in sé degnissimi di tutela e rispetto, ma che potrebbero armonizzarsi senza abdicare ai loro valori, in una superiore unità, l'Europa sembra non voler ascoltare la lezione severa della Storia. Il suo primato fu di cultura, di fede, d'arte, di intraprendenza e di creatività. Nulla di questo le viene tolto, [illegible] il mondo che è cambiato, che non accetta più sfruttamenti, imposizioni, autodafé, modelli obbligati di società o di organizzazione del lavoro.

Sono decaduti il privilegio, il monopolio, la forza irresistibile [illegible] della bussola, del vascello [illegible] mare [illegible] sestante. Nell'epoca [illegible] computer, dell'elettronica, dell'informatica, del nucleare, dell'istruzione diffusa, della competitività planetaria, la sola guerra plausibile è quella dei prezzi, della qualità, dell'inventiva, della capacità di restare all'avanguardia del progresso e di go[illegible] a beneficio dell'inter[illegible] umanità.

Ogni volta che gli organismi della Comunità europea tracheggiano, cincischiano, eludono le decisioni radicali e coraggiose, non è in gioco la sovranità dei singoli Paesi, l'interesse momentaneo di questo o di quello, il puntiglio da salvare o il sacrificio da evitare. Quello che è messo a grave rischio è la pura e semplice sopravvivenza dell'Europa.

Confermata la prima rata entro il 25 luglio

Tassa salute, si paga

Il governo non ha affrontato il problema - Gli artigiani minacciano lo «sciopero fiscale» se non interverrà Goria

ROMA — Gli artigiani e i commercianti hanno atteso invano ieri un segnale da Palazzo Chigi. Il Consiglio [illegible] ministri, forse l'ultimo del governo Fanfani, [illegible] ha affrontato il problema della tassa sulla salute e così viene definitivamente a cadere, salvo ripensamenti dell'ultima ora, l'ipotesi di una proroga del termine ultimo per il pagamento della prima rata, che [illegible] fissato a sabato 25 luglio.

Comunque, la contestata tassa sulla salute è destinata a sparire nell'88. Toccherà al [illegible] trovare [illegible] formula alternativa (inasprimenti Iva?) per non aprire un «buco» di qualche migliaio di miliardi nelle casse dello Stato, proprio quando la situazione economica torna a [illegible] pesante.

C'è «*profonda delusione*» fra gli artigiani. Cresce il malumore e gli iscritti alle diverse associazioni di categoria (Confartigianato, Cna, Casa e Claì) rinnovano le [illegible] di uno «sciopero fiscale», rinviando i pagamenti (con tanto di mora) in [illegible] autunno, quando si dovrà versare la seconda rata dell'im[illegible]. «*C'è* [illegible] *palleggio di responsabilità* [illegible] *Fanfani e Goria*», afferma Mauro Tognoni, presidente della Cna, lasciando capire che la protesta potrebbe rientrare solo davanti ad un preciso impegno da parte del presidente del Consiglio incaricato Goria per una revisione della materia. Altrimenti, gli artigiani diserteranno gli sportelli dell'Inps.

«*Attendevamo dal governo Fanfani* — aggiunge Maurizio Rossetto, segretario generale della Confartigianato — *una dimostrazione di buona volontà che tenesse anche conto delle favorevoli indicazioni di soluzione formulate da gran parte delle forze politiche. E' sconcertante che a una settimana* [illegible] *scadenza, ma molti mesi dopo gli impegni presi ufficialmente, l'esecutivo non sia in grado di fornire indicazioni per la soluzione del problema*».

A fianco degli artigiani sono scesi in campo i liberali, i comunisti e lo stesso segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Per il pli la revisione della tassa sulla salute è «*questione programmatica e pregiudiziale alla partecipazione al governo*». Lo ribadisce il responsabile economico del partito, Beppe Facchetti.

«*La mancata proroga* — [illegible] Facchetti — *è l'ultimo guaio procurato da un governo che* [illegible] *invece evitato a promettere e stanziare spese aggiuntive per migliaia di miliardi alla vigilia elettorale*». Ma i liberali [illegible] si arrendono, e una nota [illegible] segreteria rinnova la richiesta di proroga dei termini di pagamento, «*almeno il tempo necessario a permettere al nuovo governo di intervenire sulla materia*».

Per i comunisti la decisione del governo Fanfani è «*pilatesca e irresponsabile*». E in questo modo, osserva l'onorevole Alberto Provantini, [illegible] si rispetta la volontà del nuovo Parlamento che così sarà messo di fronte al fatto compiuto.

Benvenuto si dice «*non contrario*» a un rinvio del pagamento della tassa sulla salute. Il vero problema è l'avvio di una seria riforma fiscale prestando grandissima attenzione alla struttura sanitaria. Cgil e Cisl sono invece del parere che la tassa [illegible] pagata entro i tempi previsti. La parola passa ora a Goria che dovrà decidere in tempi strettissimi.

a. p.

BIANCANEVE HA 16 ANNI

Londra. Anne Kipling, 16 anni, studentessa, fotografata insieme con «Pisolo» e «Cucciolo», due dei sette nani del celebre cartone animato di Biancaneve. La ragazza ha vinto una selezione durata un anno ed ha firmato un contratto con la Disney Corporation per cinque anni

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Teheran

[illegible]sidente Mitterrand con una frase: «*Stiamo vivendo un momento di tempeste in molte parti del mondo e la Francia non può* [illegible] *indifferente, soprattutto quando i* [illegible] *interessi e i suoi cittadini vi sono coinvolti*». Ma, [illegible] di là degli accenti di Mitterrand, i francesi cercano [illegible] prendere tutte le contromi[illegible] possibili. La prima è, naturalmente, il [illegible] dell'ambasciata di Teheran a Parigi che continua ad essere circondata dalla polizia.

Anzi, ieri quattro [illegible]nari iraniani che [illegible] si tro[illegible] nella sede diplomatica [illegible] sono [illegible] fermati nelle loro abitazioni parigine e sono stati portati nell'ambasciata, con un mandato di espulsione firmato dal ministro degli Esteri. Così adesso sono 49 gli iraniani chiusi nella palazzina dell'avenue d'Iéna, ma Parigi è pronta a farli partire: tutti [illegible] uno. Quel Wahid Gordji che non ha lo statuto di diplomatico e che la magistratura vuole interrogare perché lo sospetta di avere avuto un ruolo negli attentati che sconvolsero la capitale francese nel settembre dell'86. L'uomo che ha fatto precipitare la crisi e che continua ad alimentarla.

Altre contromisure sono [illegible] adottate in Libano: uno dei punti di maggiore vulnerabilità per la presenza di 530 militari francesi inquadrati nel corpo dei «caschi blu» dell'Onu, bersaglio preferito dei terroristi islamici negli ultimi mesi. Parigi ha annunciato che il contingente è stato messo in stato di massima allerta. [illegible] come sono [illegible] moltiplicate [illegible] dell'ambasciata di Beirut. [illegible] c'è allarme anche in Francia: la polizia ha ripreso a pattugliare [illegible] porti, edifici pubblici e i luoghi più frequentati. Gli al[illegible] dello scorso settembre [illegible] impongono prudenza e la Jihad, nelle sue nuove minacce, ha promesso di «*colpire ovunque*».

C'è poi il timore per la sorte dei cinque ostaggi: ieri il ministro degli Esteri, Raimond, [illegible] i loro familiari per rassicurarli ma anche per spiegare che i margini di manovra sono esigui. E ci sono le iniziative internazionali. Lo stesso Raimond ha annunciato che domani — «*se gli avvenimenti* [illegible] *lo costringeranno a rimanere a Parigi*» — sarà a New York per partecipare al voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla guerra del Golfo. La risoluzione che dovrebbe imporre un cessate il fuoco tra Iran e Iraq, impegnando per la prima volta le Nazioni Unite a un piano di sanzioni, sta molto a cuore a Parigi. La Francia, invece, ha fatto sapere [illegible] «*non chiederà misure concrete*» alla Comunità Europea nella riunione di Bruxelles. Forse [illegible] evitare un imba[illegible] balletto tra solidarietà e interessi n[illegible].

Enrico Singer

Khomeini

gare il tentativo [illegible] pacificazione dell'Onu, [illegible] comincia ufficialmente domani. Questo, mentre la guerra di trincea si è estesa alle acque del Golfo, e Khomeini sfida l'imponente flotta americana, che vorrebbe salvaguardare la libertà di transito delle petroliere.

Di fatto, la strategia khomeinista non ha trovato finora una coerente risposta degli [illegible]. Le suggestioni dell'*appeasement* e la tentazione della replica dura si [illegible] intrecciate confusamente. Il progetto di Carter di liberare con la forza [illegible] ostaggi di Teheran finì [illegible] disastro, militare e politico. Reagan [illegible] cercato, nella maniera velleitaria e ambigua che tutti sappiamo, la via del dialogo prima di [illegible] portaerei. La Francia di Mitterrand (che però aveva [illegible] l'errore di schierarsi praticamente con l'Iraq, rifornendolo di aerei e missili) ha tentato anch'essa una pacificazione, ricevendo in cambio violenze e pr[illegible]zioni, dopo di che ha optato per la linea dura, con gravi rischi. E senza sapere su quale solidarietà può contare, tra gli stessi europei.

Certo, se per un qualche miracolo, la risoluzione dell'Onu avesse effetto, tutto sarebbe più facile, o meno disperante. Ma le linee di fondo di questa che è una delle più grandi crisi del [illegible] contemporaneo fanno pensare [illegible] altro: e in primo luogo alla necessità di un'azione [illegible] più ampio respiro, concertata fra tutti gli occidentali, e tra questi e l'Unione Sovietica. E' inutile giocare con le parole e con i tatticismi, di [illegible] lega (anche italiana): il khomeinismo, con la sua carica aggressiva, con le sue proiezioni terroristiche, è un pericolo co[illegible] per il sistema internazionale, e come tale va fronteggiato. Questo non vuol dire il ricorso alle cannoniere, ma a una controstrategia riconoscibile, soprattutto politica. Vuol dire un tentativo serio e insistito di coinvolgere l'Urss di Gorbaciov, sapendo che [illegible] basta la *perestrojka*, e neppure il disarmo nucleare in Europa, ad avviare un nuovo rapporto con l'Occidente, se manca una cooperazione concreta, risolutiva, nelle aree più esplosive della Terra. Ma, naturalmente, è impossibile ottenere l'assenso di Gorbaciov, se non c'è consenso fra gli occidentali.

Aldo Rizzo

ECCO LE APOCALISSI GNOSTICHE

Anima in carcere

L'antica gnosi torna ad affascinare, e per un meccanismo storico e psicologico simile a quello per effetto del quale, poco meno di duemila anni fa, la gnosi era nata: la delusione, lo sconcerto, l'angoscia per la crisi di un'evoluta civiltà — la civiltà ■ moderna oggi, ■ l'ellenistica allora — che dopo aver unificato il mondo quasi improvvisamente mostra crepe irreparabili. La «salvezza», per chi osa ancora sperarla, non ■ più ■ nel corso degli eventi storici ma, schiacciati da ■ radicale sospetto nei confronti della storia, totalmente ■ di là dei ■ confini.

Prima ■ casuale scoperta fatta nel 1945 a Nag Hammadi, nell'Alto Egitto, di ■ vera e propria miniera di testi gnostici in versione copta, della gnosi si sapeva in sostanza solo quanto ci era stato tramandato — evidentemente con scarse garanzie di completezza e di verità — dagli eresiologi cristiani che l'avevano combattuta. Nel corso degli Anni 70 i testi di Nag Hammadi sono stati finalmente pubblicati: proprio, si direbbe, nel momento giusto per venire incontro alle rinnovate inquietudini dei delusi della storia.

Per il lettore italiano la guida alla gnosi è Luigi Moraldi, l'illustre semitista che dopo aver tradotto e com■ un'ampia scelta di *Testi gnostici* per l'Utet nel 1982, e *I Vangeli gnostici* per l'Adelphi nel 1984, adesso presenta, sempre per l'Adelphi, *Le Apocalissi gnostiche*.

* *

Le cinque Apocalissi che Moraldi ci propone — *di Adamo, di Pietro*, prima e seconda *di Giacomo, di Paolo* — non superano, complessivamente, le cinquanta pagine. E si tratta di pagine molto oscure, traduzioni di traduzioni ricavate spesso da codici in cattivo stato, che presentano lacune e costringono non di rado a versioni e integrazioni ipotetiche. Saremmo in paradiso se le difficoltà e le oscurità fossero soltanto queste. Ben più ardue sono quelle che derivano dai contenuti dello gnosticismo, estremamente vario nelle sue forme e scuole, ricco di apporti provenienti dalle più disparate fonti, giudaiche, greche, iraniane, cristiane, ed espressi in un linguaggio che mescola insieme elementi mitici, religiosi, poetici, magici, filosofici.

Proprio questa misteriosa, insondabile complessità, oggi, sembra affascinare, costituire per molti una specie di antidoto a quella che appare ■ pre più come la ridattiva concezione di ■ storia linerare e perciò tutta razionalmente comprensibile.

Perfino il titolo *Apocalissi gnostiche* crea problemi, aggiungendo oscurità ulteriori a quelle già implicite nel genere apocalittico. Secondo l'autorevole interpretazione di Robert M. Grant, lo gnosticismo rappresenterebbe pressappoco il capovolgimento delle concezioni escatologiche-apocalittiche ebraiche dalle quali sarebbe sorto. Delusa l'intensa aspettativa dell'evento messianico dopo i sanguinosi fallimenti delle rivolte antiromane, culminati nel 135 con la distruzione della città santa di Gerusalemme, la salvezza venne cercata non più nello straordinario intervento di Dio, ma in una personale condizione di perfezione spirituale, ottenuta mediante la conoscenza, la «gnosi» appunto, della verità interiormente posseduta. Il mondo e la storia degli uomini venivano di conseguenza abbandonati alla loro irrimediabile negatività.

Chi si salva è l'uomo spirituale, «pneumatico», che in realtà è già salvo *ab aeterno*, perché la sua anima, caduta nel carcere tenebroso della carne, è di natura divina. Gli uomini materiali, «ilici», sono destinati invece a essere distrutti nella finale distruzione della materia. Gli uomini, per così dire, intermedi — gli «psichici», che per gli gnostici erano in massa i fedeli della grande Chiesa cristiana — possono al massimo aspirare a una specie di salvezza di ordine inferiore.

Luigi Moraldi preferisce vedere fra apocalittica e gnosi, più che un capovolgimento, un graduale sviluppo. Vede già nei Vangeli canonici una netta lontananza dall'apocalittica, ritenendo le cosiddette «apocalissi sinottiche» con il loro annuncio delle catastrofi che devono precedere il ritorno di Cristo giudice sulla Terra (per esempio, nel capitolo 13 del Vangelo ■ Marco) come non attribuibili a Gesù: *«Non hanno il timbro delle parole di Gesù; sono brani tratti da scritti apocalittici giudaici a Cristo contemporanei»*.

Se questa ■ l'opinione di numerosi studiosi, non ■ meno vero che altri sostengono, all'opposto, che la Chiesa delle origini non avrebbe avuto alcun interesse — anzi! — ad attribuire a Gesù gli annunci dell'imminente fine del mondo, dopo che non si erano realizzati con la distru■ ■ Gerusalemme alla quale erano strettamente ■nessi. Più credibile mi pare vedere nel giudaismo come nel cristianesimo del II secolo una parallela rimozione, e anche materiale distruzione, dei testi apocalittici: per analoghe ragioni, e cioè per il ■gico fallimento delle rispettive attese della venuta, e del ritorno, del Messia.

«Lunga fu la strada percorsa dal genere letterario apocalittico», scrive Moraldi, e ■ apocalissi gnostiche che presenta (databili verso la fine ■ II secolo dopo Cristo) ci mostrerebbero *«un nuovo aspetto dell'apocalittica»*. La salvezza non vi è più attesa sulla Terra, ma nell'aldilà; l'interesse, di conseguenza, non è più rivolto ■ vicende della storia e del cosmo, ma al giudizio personale che attende ogni uomo: la «apocalisse», cioè letteralmente la «rivelazione», non riguarda più eventi futuri, ma *«è la stessa persona di Gesù Cristo»*.

* *

Più che ■ *«un nuovo aspetto»*, mi sembra ■ parlare di una radicale diversità, consistente nell'abbandono gnostico dell'orizzonte biblico, ■ giudica positivamente ■ creazione — e quindi la corporeità e la sessualità —, per odiare tutto ciò che ■ ■teriale e annettere ■ ■ificato positivo soltanto all'eterno invisibile. L'apocalittica, invece, ■ rimasta nel solco biblico.

L'opposizione fra la gnosi cristiana e ■ grande Chiesa si tocca con particolare evidenza nell'*Apocalisse di Pietro*. E' un testo che si scaglia con vigore contro la gerarchia della Chiesa, opponendosi soprat■ all'insegnamento della *«morte redentrice del Cristo in croce»*, giudicato vana adesione *«al nome di un uomo morto»*. *«Spirito intellettuale pieno di luce splendente»*, il Salvatore è *«sereno e sorridente sull'albero»* della croce, e *«colui al quale sono trafitti mani e piedi con chiodi, costui è la sua parte corporea, cioè il suo sostituto esposto a vergogna»*. Ciò che è corporeo, transeunte, mortale, ■ può ■ che negativo.

La fede nella ■ redentrice ■ Cristo non ■ dunque lavacro e santificazione come per Paolo, ■ è un «intuduciasi». Il testo conserva ancora una viva eco di questo dibattito antico di quasi venti secoli. Le ragioni del contendere non ■ secondarie. La vittoria della Chiesa sulla gnosi (sebbene sia avvenuta non senza subirne pesanti influssi, com'è mostrato dai lunghi secoli dell'ascetismo monastico, in cui l'eterno e l'invisibile soffocano ■ temporalità e ■ corporeità) ha ■ possibile e aperto la via a quel mondo ■ ■ che è l'Occidente nella sua intera bimillenaria vicenda. E' la stanchezza, è ■ delusione di questa storia che ■ ci fa nuovamente sentire il fascino del pessimismo gnostico.

Sergio Quinzio

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI GUGLIELMO MARCONI

Il ragazzo che sfidò la scienza

Cominciò i suoi esperimenti ■ ancora ventenne, contro tutte le teorie ufficiali - Fu anche un abilissimo capitano d'industria e un sorprendente «public relations man» - Un carattere complesso: «cortesia e durezza, dedizione, indifferenza ■ talvolta freddezza verso i molti che l'amarono» - ■ peso delle ■ invenzioni oggi

Era quasi l'alba del ■ luglio 1937 quando a Roma, in ■ antico palazzo ■ via Condotti, Guglielmo Marconi, dopo molte ■ ■ agonia dolorosissima (era stato colpito da una ■ di attacchi cardiaci, angina pectoris), non fu più in grado di lottare contro la morte. Lo assistevano il famoso clinico Frugoni, ■ l'aiuto Aldo Fossi; il suocero e padrone di casa, conte Francesco Bezzi Scali; un'anonima inserviente. I rintocchi della campana della chiesa ■ Trinità dei Monti che scandivano le tre, furono gli ultimi suoni che raggiunsero ■ orecchie del morente.

Lucido e sereno, nonostante i dolori lancinanti al petto, Marconi, fino a poco prima, aveva parlato coi medici della malattia e delle terapie, chiedendo più volte che ore erano. Alle 3.45, mentre le sue labbra si contraevano in un'ultima smorfia di dolore, disse: «Mi ■ ■ male... ■ me ne importa più nulla... non me ne importa più nulla...» e piegò la testa per sempre.

■ morì — come hanno testimoniato i due medici — l'uomo in quegli anni più fa■ nel mondo, che era stato acclamato nelle università e nelle accademie, venerato dagli umili, ambito nelle corti reali e nei salotti, oggetto dell'ammirazione generale e di astiosissime invidie. ■ personalità complessa (come ebbe a scrivere la figlia primogenita Degna Marconi Paresce) «...un aggregato ■ contrasti: pazienza e ■ incontrollabile; ■ e durezza; timidezza e compiaci■ per le adulazioni; dedizione, indifferenza e talvolta freddezza verso i molti che lo amarono...».

Morì in una casa non sua, ■ la sola ■ ■ estranei, seppur devoti e pieni di premure. I tre figli avuti nel primo matrimonio (Degna, Giulio e Gioia) erano ■ in Inghilterra, ■ in America, l'altra ■ ■ ■dre, Beatrice O'Brien, che, dopo il divorzio da Marconi, si era sposata ■ il marchese Liborio Marignoli. ■ seconda moglie, Cristina Bezzi Scali, era al mare in Versilia con la figlia Elettra e arrivò disperata al capezzale del ■ solo tre ■ dopo la fine.

Nella ricerca di testimonianze dirette per una biografia che ho scritto per la collana della Utet creata ■ Nino Valeri, ho potuto sostare nella camera dove Marco■ morì, conservata religiosamente intatta dalla vedova Cristina Bezzi Scali: ■ lettino con ■ spalliera di legno lavorato in pochi metri quadrati di spazio; un alto soffitto, tipico degli antichi palazzi romani, un'ampia fine■ con tendine bianche; un arredamento severo seppur di pregio.

Ostia, 1930. Guglielmo Marconi ■ destra) accompagna sul suo yacht «Elettra» Mussolini che ha voluto guidare di persona il motoscafo

Raggio mortale

I funerali di Stato decretati per ■ — senatore del regno, presidente dell'Accademia d'Italia, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, premio Nobel per la fisica, plurilaureato «honoris ■ dalle più famose università — costituirono ■ avvenimento senza precedenti. Furono anche occasio■ ■ apoteosi per ■ fascismo che — nonostante le contrastanti caratteristiche delle personalità di Mussolini e ■ Marconi — aveva sempre presentato l'inventore come un gioiello del regime e uno strumento di potenza: basterà ricordare che l'Ovra lasciò credere che ■ creato il fantomatico «raggio della morte».

Davanti ■ salma, esposta alla Farnesina nella sontuosa divisa di presidente dell'Accademia, con le insegne ■ gran consigliere del fascismo, per un giorno e ■ notte sfilò, muta e commossa, una fiumana di personalità, di popolani, di uomini, di donne e ragazzi ■ ogni punto ■ Terra giun■ attestati di cordoglio e glorificazione.

Ma che cosa è stato per la scienza e la tecnologia? Quale fu il filone di genialità che ne fece insieme un inventore dalle capacità incomparabili e ■ capitano d'industria, un manager e un sorprendente «public relations man», ■ organizzatore della ricerca scientifica e un realizzatore di applicazioni ritenute impossibili, sperimentatore raffinato ed empirico allo stesso tempo, indagatore solitario e prodigioso «talent's scout»? Qual ■ il significato della sua opera a mezzo secolo dalla morte?

La risposta richiederebbe molto più spazio di quello ■ consentito e ■ si può dare che per sommi capi. Intanto una cosa va detta subito. Marconi era ■ più che un ragazzo, senza alcun ■ regolare di studi alle spalle e pertanto ■ un solido bagaglio teorico, quando ebbe l'idea (e riuscì a realizzarla) di impiegare le onde elettromagnetiche — ipotizzate da Maxwell e ■ perte da Hertz — per trasmettere segnali intelligibili e cioè il pensiero umano attraverso lo spazio, ■ più bisogno ■ fili di collegamento.

Aveva ■ i maggiori scienziati dell'epoca, quali Augusto Righi a Bologna. Essi sapevano che le onde radio, della ■ natura della luce, si trasmettono ■ linea ■ e pensavano che ■ avrebbero potuto sorpassare colline e montagne e seguire la curvatura della Terra. Allora non si conosceva la presenza della ionosfera che riflette le onde radio come ■ specchio consentendo ad un segnale trasmesso ■ Roma di raggiungere New York e viceversa. Nemmeno Marconi lo sapeva, ma a differenza degli altri fisici ■ mise a fare esperimenti e credette solo ai risultati. Qui sta il segreto del suo successo e ■ ■ valore scientifico, ■ mise ■ evidenza a suo tempo Enrico Fermi.

Brevemente, la storia di Marconi ■ questa. Secondogenito ■ una coppia la cui vicenda d'amore sembra la ■ di un romanzo d'appendice, vide ■ luce il 25 aprile 1874, ■ ■ anni dopo ■ nascita ■ fratello Alfonso. Dalla madre Annie Jameson, figlia di un ricco produttore di whisky in Ir■, imparò perfettamente l'inglese, ma per l'italiano ebbe non poche difficoltà. Forse per la pedanteria di certi maestri, forse per i ■ tinui spostamenti ■ famiglia dalla villa «Il Grifone» presso Pontecchio nella campagna bolognese, il ragazzo ottenne il diploma elementare soltanto a 11 anni. dopo, frequentò per poco tempo un istituto tecnico a Firenze e un altro a Livorno (e ultime scuole regolari nelle quali entrò.

Appassionato di fenomeni elettrici e del magnetismo, dotato di una fantastica abilità intellettiva e manuale verso ogni tipo di congegno, aveva cominciato giovanissi■ a leggere per conto proprio tutto quanto poteva sull'argomento, costruendosi gli apparecchi e compiendo esperimenti. La madre ne assecondò l'inclinazione e gli procurò lezioni private da parte di un insegnante di fisica di Livorno, un certo professor De Rosa. Fu quello l'unico maestro che egli riconobbe di aver avuto.

Creato il primo apparecchio radiotelegrafico ■ grado di far giungere i segnali oltre una collina davanti alla villa «Il Grifone», dove ■ giace la sua salma e nella cui soffitta, trasformata in laboratorio, aveva compiuto non ancora ventenne gli esperimenti decisivi, Marconi si rivolse alle autorità governative italiane. Ebbe una risposta formalmente corretta ed elogiativa, ma che in sostanza diceva che quella «cosa» non interessava.

Messaggio al ■

Ben diversa accoglienza ricevette in Inghilterra, dove il governo sovvenzionò esperimenti sempre più ampi e ■ gruppo di finanzieri si offrì ■ comprare i suoi brevetti. Marconi appena ventiduenne ■ capito che senza una valida struttura industriale alle spalle difficilmente avrebbe potuto sviluppare come pensava la sua invenzione e rifiutò l'offerta, creando la prima Marconi's Company: il denaro dei finanziatori rappresentava il 49 ■ cento del capitale, i suoi brevetti il restante 51. Per ■ ■ personali ottenne un cospicuo argent de poche. Si era nel 1897. Di lì a qualche anno le Marconi's Companies (tra cui l'attuale Rca americana) sarebbero sorte in ogni parte ■ globo.

Ai primi rudimentali apparecchi la ■ inventiva ne aggiunse altri sempre più perfezionati. Nel 1903 ■ lizzò la prima trasmissione ■ messaggi radiotelegrafici ■ su nastro attraverso l'Atlantico. In quell'occasione, sfruttando la differenza ■ fuso orario fra Roma e Londra, fece credere che il primo messaggio transoceanico fosse stato inviato al re d'Italia e ■ stessa cosa fece con il re d'Inghilterra. In effetti, la prima comunicazio■ in assoluto era stata trasmessa alcuni giorni prima: un servizio giornalistico per il Times di Londra, con l'«embargo» sulle date di pubblicazione. Ecco il ■ delle «public relations».

I successi pratici ottenuti: il salvataggio dei superstiti ■ naufragi ■ quello del Titanic, i servizi giornalistici con le primizie radiotelegrafiche delle regate sportive, le dispute con gli scienziati, resero Marconi rapidamente famoso ai ■.

Dalla tv al radar

Mirata soprattutto alle applicazioni pratiche a beneficio dell'umanità e ovviamente delle sue società industriali, non fu lo scienziato impegnato nelle speculazioni teoriche, ma piuttosto nella sperimentazione continua e razionale, secondo i principi galileiani.

Dalla radiotelegrafia derivò la radiotelefonia, la televisione, i telecomandi, indusse i geofisici a riconoscere l'esistenza della ionosfera intorno al nostro pianeta, inventò i radiofari oggi essenziali per la navigazione aerea e marittima, intuì il radar e fece i primi esperimenti di navigazione alla cieca, creò la Marconiterapia. Spinse l'umanità verso le meraviglie della moderna elettronica, tanto dopo l'invenzione della valvola termoionica da parte ■ Fleming, che peraltro Marconi aveva assunto nei laboratori della sua compagnia. Ecco in che cosa consiste il retaggio del genio di Guglielmo Marconi.

Sul piano umano, la sua personalità presenta luci e ombre. Come si è accennato, ebbe due famiglie, una con la nobildonna inglese Beatrice O'Brien, l'altra ■ la contessa Bezzi Scali. I tratti più negativi furono la concessione a posteriori [illegible] della struttura [illegible] alla quale fu basato l'annullamento ecclesiastico del suo primo matrimonio [illegible] una [illegible] nonché [illegible] fra figli di primo letto [illegible] le seconde nozze. Dei tre, Giulio è morto [illegible] Degna vedova di un diplomatico [illegible] l'ambasciatore Paresce [illegible] a Roma (e il figlio, [illegible] del nonno, è un illustre ■ che lavora allo Space Telescope Institute di Baltimora). Gioia risiede a New York. L'ultimogenita ■ Marconi, Elettra, sposò il principe romano Giovannelli, ma se ne separò dopo aver avuto un figlio, battezzato Guglielmo, che vive ■ la madre nel palazzo avito di via Condotti.

Quando dopo la morte dell'inventore tutte le radiostazioni del mondo tacquero in segno di lutto per due minuti e il nostro pianeta tornò ai silenzi astrali esistenti prima di Marconi, tutti gli uomini riflettevano sul meraviglioso dono ricevuto: la possibilità di trasmettere il pensiero umano a qualunque distanza con la velocità della luce. Oggi captiamo segnali perfino dai più abissali recessi dell'Universo.

Giancarlo Masini

BOLOGNA, APERTI FINO A MEZZANOTTE CON MUSICHE E SPETTACOLI

E dopo cena si va al museo

L'assessore alla Cultura: «Vengono per ascoltare Dalla ■ Morandi, ma guardano anche i quadri»

BOLOGNA — Uno dei tanti biglietti, sere fa, l'hanno staccato per Lucio Dalla. Questa volta è entrato al Museo come visitatore, la prossima ci verrà per un suo spettacolo, nell'antica corte dell'Archiginnasio illuminata sotto le stelle. A Roma e nel resto d'Italia musei e gallerie d'arte chiudono tutti immancabilmente alle 18 e nella capitale non bastano uscieri e custodi assunti con l'ultimo bando di ■ per schiudere i ■ celli. Dal Foro Romano alle Terme ■ Caracalla dopo le 18 si va a letto. A Bologna invece i musei riaprono quando scende ■ sera, alle 20,30, e restano aperti sino alle 24, per cinquanta giorni, dal 2 luglio al 21 agosto: tavolini sulle ■ degli splendidi, austeri cortili, visite organizzate per il pubblico, e cinema, televisione, caffè concerto, piano bar e spettacoli per chi vuole fermarsi fra i suggestivi ambienti dei palazzi quattrocenteschi.

Ci sarà cabaret, ci saranno concerti da camera, e verranno oltre a ■ anche Francesco Guccini, Gianni Morandi, Ricky Gianco. Poi film famosi, serials televisivi. L'idea l'ha ■ Nicola Sinisi, 32 anni, socialista, assessore alla cultura, ex ragazzo terribile ■ in Consiglio comunale, ■ organizzatore di concerti per rockettari e fricchettoni.

Che succede a Bologna? Dalla capitale della ■ comincia l'era del post-effimero? Nicolini e i suoi epigoni erano finiti sul banco degli accusati anche per aver tra■ato le ■uzioni comunali e riempito le città di rumori e ■ folle disordinate che ■ pavano e sporcavano piazze e vie. *«Oggi un assessore alla cultura deve gestire ■ meglio può musei e biblioteche»*, hanno ripetuto in tanti fra gli addetti ai lavori al convegno sulla cultura organizzato a Ferrara. Sinisi sostiene che proprio questo ■ cercato ■ fare: *«Portare la gente e i turisti nei musei, valorizzarli e farli scoprire ai giovani»*.

Per ora c'è riuscito. Parlano le cifre: l'anno ■ l'Archeologico ■ ■ 67 mila visitatori; ■ sera dell'8 luglio, in ■ colpo solo, ne sono entrati quasi ottocento. Al Medioevale ne ■ stati contati 500 (sono ■ mila e cinquecento tutto l'anno): *«L'idea è davvero ottima»*, gongola il direttore: *«La gente viene magari anche per il film ■ Bresson, Polanski o Tarkovski: ma il museo lo visitano comunque tutti»*. Cristiana Morigi Govi, direttrice dell'Archeologico, conferma: *«E' diventato un punto di ritrovo, davvero non ci aspettavamo tanto»*. *«E il meglio deve ancora arrivare»*, ripetono in Comune a Bologna: *«Quanto pubblico avremo la sera di Lucio Dalla e di Gianni Morandi?»*.

E poi, aggiunge Sinisi, *«si tratta di un'operazione che al Comune è ■ quasi niente: i duecento milioni me li hanno dati gli sponsor, gli artisti che ho chiamato vengono tutti senza chiedere una lira»*. Così «Bologna sogna», recita lo slogan, e i ■ di quattro musei — il Medioevale e l'Archeologico, Palazzo Pepoli Campogrande e l'Archiginnasio, che ■ ■ delle più ■portanti biblioteche d'Italia — diventano per cinquanta giorni palcoscenico. E può succedere ■ Dalla, passando a visitare l'Archeologico e ascoltando la musica, esclami: *«Che peccato! Non avevo il clarino. Se no, improvvisavo la serata»*.

Nel cortile del palazzo quattrocentesco — ex «Ospedale ■ morte» — la gente chiacchiera ai tavolini e il jazzista milanese Franco D'Andrea suona Gershwin al pianoforte. Ci si incontra fra buccheri, specchi, fibule etrusche. ■ ■ rilievo in calcare della tomba di Horemheb e a quelle dei grandi professori che resero famosa l'Università di Bologna. Il titolo del programma ■ita Leopardi: *«Dolce e chiara è la notte e senza vento»*. La bella estate comincia: è costata poco al Comune e costerà poco all'utente (appena duemila lire il biglietto).

Certo, fra le sorprese non ci saranno solo Mozart, Verdi, Rossini, Gershwin e i ■ ■tautori bolognesi: a Palazzo Pepoli Campogrande aprono per la prima volta i depositi della Soprintendenza ai ■ artistici e culturali nell'ala che appartiene ■ Comune, e verranno esposti ■ tesori d'arte; all'Archeologico (che raccoglie pezzi dal paleolitico all'età romana) vengono arricchite alcune sezioni; al Medioevale è allestita una grande esposizione delle ■. La notte «dolce e chiara» annuncia la bella estate. Gongola Sinisi: *«La cultura è un'impresa, e ora ■ lo dimostro io»*.

p. s.

Pescara: premi Flaiano designati i vincitori

PESCARA — *Sono stati designati i vincitori della sezione letteraria e teatrale del premio «Ennio Flaiano»: per la narrativa, Gianluigi Piccioli con il romanzo Il delitto del lago dell'Eur (Camunia, Milano); per gli inediti Turi Vasile con il lavoro teatrale Una famiglia patriarcale e Franca Rossi con un racconto.*

■ primi due vincitori andrà un assegno di cinque milioni e alla terza uno di due milioni, che saranno consegnati questa sera a Pescara. Saranno premiati anche i vincitori già designati per le altre sezioni: Gaetano Afeltra per l'Ulisside; Enrico Medioli e l'argentina Aida Bortnik per la sceneggiatura cinematografica; Umberto Silva e Silvana Castelli per la sceneggiatura televisiva; le attrici Stefania Sandrelli, Lea Massari e Anna Proclemer rispettivamente per cinema, televisione e teatro.

Agli sceneggiatori e alle interpreti sarà consegnato il Pegaso d'argento scolpito da Giuseppe Di Prinzio.

[illegible] segreti, [illegible] traffici, la fulminea carriera [illegible] Wahid Gordji dietro [illegible] crisi tra Teheran [illegible] Parigi

Il «commissario» dell'Imam

Figlio del medico di Khomeini, attivista [illegible] spicco del movimento islamico, in pochi [illegible] diviene il [illegible] due» dell'ambasciata iraniana - Con Chirac tratta «alla luce del sole» il rilascio degli ostaggi in Libano - Poi la svolta: la magistratura intravede la sua mano negli attentati che l'anno scorso hanno sconvolto [illegible] capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Commissario politico» della rivoluzione khomeinista in Francia, contatto tra il governo di Teheran e le reti terroriste dell'integralismo islamico, uomo delle [illegible] segrete: da quelle sugli ostaggi a quelle per ottenere munizioni e pezzi di ricambio per i missili anti-nave. E, soprattutto, scintilla della crisi franco-iraniana. Da [illegible] ore Wahid Gordji non è che una delle preoccupazioni di Parigi — la rottura delle relazioni diplomatiche ha innescato timori ben più acuti — [illegible] resta il personaggio-chiave per capire come e perché la politica di normalizzazione tentata [illegible] governo Chirac con il regime degli ayatollah sia fallita dopo sedici mesi di compromessi, di speranze e anche [illegible] polemiche interne.

La sua storia comincia nel 1979, quando a Teheran trionfa Khomeini. [illegible] ha [illegible] trent'anni. Fino [illegible] allora ha fatto la spola tra l'Iran e la Francia dove vive suo padre, [illegible] chirurgo conosciuto. Nosmanallah Gordji, che è stato il medico personale dell'imam negli anni dell'esilio francese. Anzi, nella villa [illegible] Neauphle-le-Château, [illegible] porte di Parigi, il giovane [illegible] conosciuto Khomeini. Un privilegio che pochi iraniani, anche tra i più fedeli seguaci dell'integralismo islamico, possono vantare. Ma il successo della rivoluzione in Iran, la cacciata dello [illegible] e dei leader moderati, [illegible] spingono Wahid Gordji a rientrare definitivamente in patria. Al contrario, il giovane pensa [illegible] essere più utile in Francia.

Si impegna [illegible] movimenti studenteschi iraniani a Parigi. Partecipa attivamente alle lotte intestine che dilaniano una colonia folta (in Francia vivono 20 mila iraniani) ma eterogenea. Ci sono gli integralisti, ma ci sono anche molti oppositori del nuovo potere: da Shapur Bakhtiar, l'ex premier dello Scià, a Bani Sadr, primo presidente della Repubblica poi silurato da Khomeini, fino a Massoud Radjavi, il [illegible] dei mojaheddin kalq («combattenti del popolo») che dirige la lotta ar[illegible] contro il regime islamico. I documenti fotografici pubblicati in questi giorni dai quotidiani francesi mostrano Wahid Gordji nelle [illegible] manifestazioni di strada, nei pestaggi degli avversari.

Nell'84 la svolta «diplomatica». A Parigi, come incaricato d'affari, arriva Ali Reza Moayeri che oggi è vice primo ministro dell'Iran. Wahid Gordji viene assunto come interprete, riceve un passaporto di servizio, comincia a frequentare ministeri, giornalisti, altri diplomatici. Conosce perfettamente la lingua e il modo di pensare dei francesi. Si ritaglia una posizione importante: è considerato [illegible] vero numero due dell'ambasciata e [illegible] i contatti [illegible] «organizzazioni militanti» che pullulano nella colonia iraniana. Una posizione che diventa [illegible] più forte quando Moayeri torna a Teheran per entrare nella grande politica e a Parigi sbarca l'attuale incaricato d'affari Gholam Reza Haddadi, [illegible] all'inizio del 1986.

La [illegible] franco-iraniana è già [illegible] realtà: Parigi è il principale fornitore di armi all'Iraq, [illegible] hezbollah libanesi che Teheran [illegible] e finanzia, hanno già [illegible] ostaggi nelle loro mani. Ma il governo francese è su una linea di fermezza. Non cede [illegible] quando, [illegible] vigilia delle elezioni politiche del 16 marzo, uno [illegible] ostaggi — Michel [illegible] — viene ucciso a Beirut. Il voto, però, cambia il colore e l'atteggiamento del governo di Parigi. Jacques Chirac tenta la via [illegible] normalizzazione con l'obiettivo di riuscire là dove i socialisti (e il presidente Mitterrand) avevano fallito: la liberazione degli ostaggi.

Forse [illegible] incoraggiato da quel messaggio di congratulazioni che [illegible] gli [illegible] inviato all'indomani della sua vittoria elettorale. E cominciano le trattative. Chirac resta fermo su un punto: [illegible] forniture di armi all'Iraq. Ma cede su molti altri: l'anti-khomeinista Massoud Radjavi è costretto a lasciare la Francia, l'Iran ottiene la restituzione di mille miliardi di lire (una parte di un vecchio prestito [illegible] Scià) e, soprattutto, Parigi finisce [illegible] attribuire credibilità al regime di Teheran. Chirac [illegible] che [illegible] il trattare con i terroristi, un'altra negoziare con gli Stati che possono positivamente influenzarli». E arriva allo [illegible] gli Stati Uniti quando, [illegible] un'intervista [illegible] gton Times, sostiene che [illegible] Francia «fa, alla luce del giorno, quello che gli Usa fanno di nascosto».

Tra gli interlocutori [illegible] queste trattative «alla luce del giorno» [illegible] Wahid Gordji. In cambio la Francia ottiene la libertà [illegible] quattro ostaggi, [illegible] anche l'ondata [illegible] bombe del settembre '86. Quella che, secondo la magistratura, [illegible] stata in qualche modo orchestrata proprio dall'uomo che [illegible] trava Chirac. Ma non [illegible] soltanto i sospetti su Gordji [illegible] avere scatenato la rottura [illegible] relazioni diplomatiche: Gordji, semmai, è il [illegible] della trappola [illegible] degli iraniani con le trattative [illegible] per una normalizzazione impossibile. Una trappola, scriveva ieri Le Monde, che poteva essere evitata: «per non averlo scoperto in tempo, il governo si è compromesso con un negoziato equivoco che, adesso, si è concluso con una rottura che [illegible] anche la consacrazione del fallimento di [illegible] linea politica».

Enrico Singer

Wahid Gordji

La Francia ha scelto l'Italia dopo il disgelo con Teheran

Si attende il gradimento iraniano - Preoccupazione per il precedente dell'ambasciata Usa

[illegible] — *Sarà l'Italia a tutelare gli interessi francesi in Iran dopo [illegible] rottura delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Teheran. La conferma ufficiale alle voci diffusesi venerdì sera [illegible] nuta [illegible] mattinata [illegible] portavoce della Farnesina, [illegible] il quale ha annunciato che il ministro Andreotti [illegible] espresso la disponibi[illegible] italiana dopo [illegible] richiesta formale avanzata venerdì dal governo francese.* [illegible] *fonti del Quai d'Orsay, invece, contatti erano già intercorsi fra Roma e Parigi mentre s'avviava alla rottura [illegible] crisi franco-iraniana e l'Italia aveva [illegible] offerto la sua disponibilità al governo Chirac.*

A Teheran la situazione ha registrato [illegible] ultime ore [illegible] drammatico peggioramento e il compito dell'Italia rischia di diventare [illegible] solo delicato e importante, [illegible] incandescente, perché il precedente dell'invasione, dell'arresto e della lunga detenzione del personale dell'ambasciata americana a Teheran tra il [illegible] e l'81 [illegible] offre certo garanzie sull'osservanza da parte del regime iraniano delle con[illegible] sul personale diplomatico.

Che cosa significa, in concreto, che l'Italia curerà gli interessi francesi a Teheran? In base alla convenzione di Vienna del 1961, significa che toccherà [illegible] rappresentante italiano a Teheran, l'ambasciatore Giuseppe Baldocci, garantire «la protezione consolare e [illegible] cura degli interessi» francesi in Iran e fungere da «canale» di comunicazione tra i due Paesi che hanno interrotto le relazioni diplomatiche. Dunque, la sorte dei 300 francesi che si trovano in Iran dovrà [illegible] seguita dall'Italia così [illegible] la salvaguardia dei beni e degli immobili appartenenti alla Francia sul territorio iraniano.

Ma fonti diplomatiche italiane hanno fatto notare ieri che, per diventare operativa, l'intesa fra Italia e Francia dovrà essere ratificata anche dall'altro Paese coinvolto nella crisi, [illegible] dall'Iran che deve [illegible] designare a sua volta il Paese destinato a rappresentarlo a Parigi. E' quindi necessario [illegible] Teheran accetti [illegible] ruolo dell'Italia e parallelamente che Parigi ratifichi quello del Paese prescelto dall'Iran. Al di là [illegible] aspetti formali, questo significa che allo stato delle cose l'Italia non «copre» ancora sotto la [illegible] bandiera gli otto diplomatici e i sette membri del personale [illegible] assediati nell'ambasciata e gli altri francesi sparsi nel Paese.

L'ambasciata di Parigi nella capitale iraniana sorge a poca distanza da quella italiana, per singolare ironia in una strada che ai tempi dello Scià si chiamava Francia e che dopo la rivoluzione khomeinista è stata ribattezzata Neauphle-le-Château, dal nome del paese dove l'Imam aveva trovato ospitalità durante l'esilio francese.

Ma perché l'Italia? Nella scelta della Francia certo [illegible] pesato il netto miglioramento dei nostri rapporti con Teheran dopo [illegible] crisi dello [illegible] inverno innescato [illegible] sketch televisivo su Khomeini che [illegible] definito «gravemente offensivo» dall'Iran. Il regime khomeinista per ritorsione espulse tre funzionari [illegible] nostra ambasciata a Teheran, chiuse l'istituto italiano di cultura e richiamò brevemente in patria il [illegible] ambasciatore a Roma, Gholamali Heydari Khajeppour. La tensione crebbe [illegible] con il «caso» della nave iraniana bloccata nel porto di [illegible] per la vicenda del clandestino che chiedeva asilo politico. Infine, lo [illegible] aprile, [illegible] autorità iraniane arrestarono a [illegible] Abbas due tecnici di una società milanese, Alessandro Roversi e Bruno Bellomano sotto l'accusa [illegible] attentato alla «sicurezza dello Stato» per aver fatto delle fotografie all'interno del porto.

Ma il tempo delle polemiche pare finito e la «ricucitura» diplomatica [illegible] stata sanzionata nei giorni scorsi, dopo [illegible] missione a Roma del ministro degli esteri iraniano Velajati, con il rilascio dei due italiani.

Paolo Patruno

Londra, esplode [illegible] ferito anti-khomeinista

I Guardiani della rivoluzione islamica rivendicano l'[illegible]

LONDRA — Il presidente del «*Movimento nazionale della resistenza iraniana a Londra*» [illegible] stato ieri bersaglio di un attentato, in una centralissima via della capitale.

[illegible] rudimentale bomba [illegible] l'ha ucciso, l'ha ferito e neppure gravemente ma [illegible] Yard ha subito [illegible] un segnale d'allarme: «*L'attacco, è ovvio, era [illegible] motivi politici. Dovremo stare in guardia. Potrebbe essere l'inizio [illegible] una campagna terroristica*».

L'Inghilterra ha già conosciuto episodi sanguinosi. Nell'agosto 85, nella stessa strada scossa dall'esplosione di ieri, una bomba aveva ucciso il figlio di un altro leader anti-khomeinista.

L'ira di Teheran ha investito ieri Amirhussein Amir Parviz, 61 anni, fuggito dall'Iran, dopo aver diretto [illegible] ministeri, fra cui quello dell'Agricoltura, durante il regno dello [illegible]. Si era subito rifugiato a Londra, dove vive dal 79, con la moglie, [illegible] figlio e una figlia. Oppositore implacabile del nuovo regime, [illegible] da alcuni anni presidente del «*Movimento nazionale della resistenza iraniana a Londra*». Hossein G[illegible], un giornalista, pur [illegible] pure esule, [illegible] dichiarato ieri sera: «*Si è voluto colpire un uomo di primo piano. Una creatura buona e cortese, ma ferrea*».

L'attacco, avvenuto poco prima [illegible] 13, in High [illegible] Kensington, quasi [illegible] al Royal Garden Hotel, non lontano da Kensington Palace, residenza di Carlo e Diana, è stato rivendicato dai «*Guardiani della rivoluzione*», [illegible] telefonata all'agenzia di stampa *Press Association*.

Amirhussein Amir Parviz era, solo, al volante della sua vettura, avanzava lentamente per inserirsi in una via laterale. Poi, lo scoppio, [illegible] violentissimo, [illegible] sufficiente a sfasciare l'auto e a infliggere ad Amir Parviz tagli e contusioni e a spezzargli una gamba.

George Churchill-Coleman, il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, ha riferito: «*Qualcuno aveva piazzato sotto la vettura un ordigno esplosivo, non di grande potenza, improvvisato, ma che, senza l'intervento della fortuna, avrebbe potuto uccidere. Speriamo non sia l'inizio di qualcosa di peggio. Di altre imprese terroristiche*». **m. ci.**

Domani riunione del Consiglio di sicurezza, ma l'Iran non pare disposto alla tregua

Guerra del Golfo: ci prova l'Onu

L'ambasciatore di Teheran: la risoluzione delle Nazioni Unite [illegible] ancora piena di prevenzioni contro di noi

NEW YORK — La [illegible] della risoluzione sul conflitto Iran-Iraq che verrà esa[illegible] e [illegible] domani dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al quale parteciperà il ministro degli Esteri Andreotti, ha già ottenuto «l'approvazione di massima della maggioranza» dei 15 Paesi [illegible] compongono l'organismo.

Nel commentare le conclusioni [illegible] numerosi incontri preparatori [illegible] Consiglio, svoltisi in questi giorni a New York, il portavoce delle [illegible] Unite [illegible] ha comunicato che [illegible] riunione ufficiale è stata [illegible] dal presidente [illegible] turno, l'ambasciatore francese Pierre Louis Blanc, per domani pomeriggio. Poche ore prima si terrà a porte chiuse la [illegible] preliminare.

Il Consiglio di sicurezza, al quale interverranno il segretario [illegible] americano Shultz e i ministri degli Esteri di Germania Federale e Argentina, chiederà l'«immediato [illegible] il fuoco» ai [illegible] Paesi in conflitto [illegible] Golfo Persico. Nella risoluzione — a quanto riferiscono fonti diplomatiche che ne hanno [illegible] visione — non [illegible] tuali [illegible] contro l'altro [illegible] ni che dovessero disattendere la r[illegible]. Si precisa, però, che «*se il cessate il fuoco non verrà rispettato, il Consiglio si riunirà [illegible] per prendere ulteriori misure*». Secondo vari diplomatici le eventuali «ulteriori misure» dovrebbero comprendere l'embargo nella vendita di armi al Paese che non do[illegible] rispettare [illegible] risoluzione.

Nel documento, [illegible] frutto di vari [illegible] intensi sforzi diplomatici avviati dagli Stati Uniti per assicurare la fine della quasi settennale guerra nel Golfo Persico che rischia di [illegible] in difficoltà i rifornimenti petroliferi [illegible] dell'Occidente, viene espressamente indicato che il «cessate il fuoco» dovrà riguardare tutti i settori [illegible] [illegible] truppe di [illegible] e Iraq dovranno [illegible] delle [illegible] confine riconosciute internazionalmente». [illegible] tregua [illegible] essere «il primo [illegible] verso un accordo [illegible] pace tra i [illegible].

[illegible] risoluzione viene condannato l'uso delle armi chimiche fatto ripetutamente durante il conflitto. Ciò, anche se [illegible] viene [illegible] nome il Paese responsabile [illegible] è interpretato negli ambienti diplomatici come una «concessione» nei confronti dell'Iran che accusa l'Iraq [illegible] avere fatto ricorso a questo tipo di armi.

L'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite Said Khorassani (è opinione comune che le maggiori difficoltà ad accettare la risoluzione potrebbero venire da [illegible]) che la bozza di risoluzione «è tuttora piena di prevenzioni» nei confronti del suo Paese.

Ma il diplomatico non ha voluto anticipare se il suo governo accetterà o no la richiesta dell'Onu. Finora tutte le analoghe risoluzioni del Consiglio di sicurezza sono state respinte dall'Iran. Qualora, [illegible] volta, l'invito [illegible] venisse accolto, un gruppo di [illegible] servatori dell'Onu verrà inviato nella zona per controllare che [illegible] tregua venga ri[illegible]. Una disposizione [illegible] senso viene data al [illegible] gretario dell'Onu, Perez de Cuellar.

Nella risoluzione si chiede anche a tutti i Paesi di limitare qualsiasi azione che possa «peggiorare o allargare il conflitto». Il riferimento è [illegible] nazioni che vendono armi o inviano navi da guerra nella regione. Del Consiglio di sicurezza dell'Onu fanno parte, oltre ai cinque membri permanenti [illegible] Urss, Cina, Gran Bretagna e Francia), altri [illegible] eletti per un biennio, [illegible] me all'Italia, [illegible] all'inizio dell'anno assieme a Germania Federale e Giappone, ci [illegible]: Bulgaria, Congo, Ghana, Emirati Arabi, Argentina, Venezuela e Zambia. *(Ansa)*

Danneggiato a Londra un celebre disegno della Vergine

Folle spara [illegible] un Leonardo

Alla National Gallery poco prima della chiusura - L'autore del gesto [illegible] un londinese di 31 anni

LONDRA — Un uomo è stato arrestato l'altro ieri sera dopo aver sparato un colpo [illegible] fucile sul famoso bozzetto di Leonardo [illegible] Vinci «*La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista*» esposto nella [illegible] numero sette della National Gallery [illegible] Londra.

L'autore dell'atto vandalico [illegible] londinese [illegible] anni Robert Anthony Cambridge: non sono ancora noti i motivi che hanno spinto il giovane a commettere il grave gesto.

Cambridge è [illegible] diatamente condotto [illegible] commissariato di polizia di Bow Street dove è stato interrogato.

L'addetta [illegible] National Gallery, Lindsay Callender, ha detto che il danno [illegible] disegno è stato causato non dal proiettile sparato dal [illegible] ma da una scheggia [illegible] vetro [illegible] speciale schermo che protegge l'opera. «*La scheggia ha danneggiato una parte degli abiti della Madonna — ha aggiunto — ma i volti sono indenni*».

Il [illegible] dei servizi di sicurezza [illegible] Gallery, (il museo registra un'affluenza di oltre tre milioni di visitatori ogni anno), Dennis Bethel, ha detto che l'incidente è avvenuto pochi minuti prima [illegible] l'ora [illegible] chiusura della galleria. [illegible] tre nella sala dove è conservato il disegno era rimasto soltanto un [illegible] che indossava un giaccone di pelle.

«*Improvvisamente* — ha detto Bethel — *il guardiano incaricato della vigilanza [illegible] sala, che si [illegible] nei [illegible] della porta, [illegible] sentito uno sparo. Subito [illegible] ha visto [illegible] seduto* pensieroso [illegible] una sedia, con l'arma [illegible]». Il guardiano «*ha preso il controllo della situazione*» ha aggiunto Bethel, mentre l'uomo continuava a guardarlo assente, senza parlare. [illegible] detto di avere 31 anni.

L'episodio ha fatto sorgere una serie di interrogativi circa le misure di sicurezza adottate dalla galleria. Questa mattina, a poche ore dall'incidente, i turisti continuavano [illegible] National Gallery [illegible] borse e pacchi voluminosi, che venivano controllati soltanto sporadicamente.

«*Se dovessimo perquisire tre milioni di visitatori* — ha detto Bethel — *non sarebbe possibile tenere la National Gallery aperta*». [illegible] se ha ammesso che «*va senza dubbio studiato un sistema migliore per proteggere le [illegible] d'arte*».

Il disegno di Leonardo è forse il più prezioso tra i capolavori conservati alla National Gallery. E' [illegible] in una sala climatizzata, dove umidità, luce e [illegible] vengono tenute sotto stretto controllo. [illegible] acquistato nel 1962 per [illegible] mila sterline (pari a oltre 1 miliardo e [illegible] di lire attuali) [illegible] esposto al pubblico.

Già in quell'occasione, [illegible] al pubblico, il disegno fu oggetto [illegible] un gesto vandalico, quando un pittore tedesco, successivamente giudicato [illegible] mente, [illegible] gettò contro una bottiglia [illegible].

I danni causati dallo [illegible] dell'altro ieri verranno [illegible] accertati [illegible] restauratori della National Gallery, guidati [illegible] Wyld. L'esperto ha detto che entro la metà della prossima settimana sarà possibile conoscere l'entità del danno e la possibilità di restauro del capolavoro. I tecnici hanno comunque avvertito che si tratta di un'opera molto delicata e hanno persino vietato alla polizia di scattare foto, per non danneggiarla.

Quando, in seguito ad una sottoscrizione, il disegno (portato in Gran Bretagna nel 1700 da John Udny, che lo aveva acquistato dalla collezione Sagredo a Venezia) venne venduto alla National Gallery dalla Royal Academy di Londra, l'allora primo ministro britannico Harold Macmillan lo definì «*una delle cose più belle al mondo*».

Il disegno, che venne completato da Leonardo nel 1508, non è facile da valutare in termini di denaro, dato che nessuna opera del genere è stata messa in vendita negli ultimi anni. *(Ansa)*

La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista

dal mondo

[illegible] La polizia irrompe nel Tempio d'Oro

NEW DELHI — Agenti di polizia e forze speciali di sicurezza sono entrate nel complesso di edifici amministrativi e residenziali del Tempio d'Oro, il tempio sacro dei Sikh, ad Amritsar in Punjab, in seguito all'uccisione di tre poliziotti da parte di estremisti sikh. L'attentato è accaduto poco prima dell'alba. Quando una pattuglia di agenti è stata attaccata, il conducente della jeep ed un altro poliziotto sono morti subito, un terzo è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Secondo la polizia i terroristi che hanno teso l'imboscata sono poi fuggiti in direzione del Tempio d'Oro. Durante le operazioni di setaccio che sono seguite, gli agenti hanno arrestato 25 persone. *(Ansa)*

[illegible] Rafael Alberti investito da un'auto

MADRID — Il poeta spagnolo Rafael Alberti è stato investito da un'auto, ieri mattina a Madrid. Secondo fonti dell'ospedale Gregorio Marañon, dove è stato ricoverato, avrebbe una gamba rotta. L'incidente è accaduto verso l'1,30, mentre il poeta stava rincasando con alcuni amici dopo [illegible] festa [illegible] quotidiano *El País*. E' stato investito [illegible] un'auto nella Calle de Alcalá: in seguito all'investimento tre auto si sono tamponate. Le condizioni di Rafael Alberti sono giudicate dai medici «soddisfacenti». [illegible]

[illegible] Esplosione in una piazza di Pechino

PECHINO — Una piccola esplosione si è verificata l'altro ieri sera, poco prima della mezzanotte, in piazza Tien Anmen, la più grande di Pechino. L'agenzia *Nuova Cina* ha riferito che un uomo di 25 anni, originario della provincia di Hubei, è stato arrestato dalla polizia subito dopo lo scoppio, ma non sono stati forniti altri dettagli. *(Ap-Agi)*

[illegible] Famiglia con l'Aids dopo una trasfusione

LONDRA — Una famiglia inglese, padre, madre e tre bambine, è condannata a morire di Aids. La madre, Irene Raymond, di 27 anni, scrive in un servizio esclusivo il quotidiano inglese *Sun*, venne sottoposta a trasfusione di sangue subito dopo la nascita del primo figlio, Stuart, cinque anni fa. Il sangue, che le venne iniettato per salvarle la vita, era contaminato dal virus dell'Aids. Ma a quel tempo nessuno lo sapeva. La donna ha così infettato sia il marito Richard, di 26 anni, sia le altre tre bambine, Irene, Rachel e Claire, nate dopo Stuart. *(Ansa)*

[illegible] Incendio distrugge boschi in Spagna

MADRID — Oltre 4000 ettari di bosco di pini marittimi sono andati distrutti nell'incendio che imperversa da venerdì pomeriggio al confine tra le province di Valencia e di Castellon (Spagna orientale) e che sembra possa essere stato causato dall'imprudenza di alcuni operai che bruciavano sterpaglie. La località di Gatova, al momento la più minacciata dalle fiamme, è stata messa in stato d'allerta. *(Ansa)*

Gli anziani si scoprono generazione vincente: sport, lavoro part time, voglia di vivere [illegible] d'amare

L'America felice delle pantere grigie

Nonni [illegible] nonne affermano per [illegible] terzi d'essere «molto soddisfatti», privilegiati rispetto agli altri cittadini - I fast food preferiscono ricorrere a personale in età avanzata: «Sono più affidabili» - Ma l'assistenza sanitaria, carissima, riduce sul lastrico milioni di vecchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Anziano è bello». «Il potere alle pantere grigie». «La terza età, età della spensieratezza»: in America, patria della gioventù, adesivi come questi si fanno sempre più frequenti. Compaiono anche poster del tipo «Vendicati: invecchia al punto da diventare un problema per i figli», e targhe di automobili che dicono scherzosamente — una l'ha fotografata il *Washington Times* — «Pensionato», e sotto: «Senza telefono, senza casa e senza soldi».

Un tempo motivo di ansietà, [illegible] angoscia e talvolta di vergogna, la vecchiaia negli Stati Uniti sta [illegible] diventando ragione di orgoglio. Oltrepassare [illegible] anni, la soglia ufficiale dell'anzianità, non rappresenta più una menomazione, ma un miglioramento. «*Gli ultimi anni*» dice Herand Katchadourian «*sono quelli del massimo piacere della vita*». Katchadourian dovrebbe [illegible]pere di che cosa parla: il suo best seller «La prospettiva della maturità» è la bibbia dei 63 milioni [illegible] che hanno più [illegible] anni, quasi [illegible] terzo della popolazione.

Alfieri di questa metamorfosi sono i nuovi nonni, i sessantenni e settantenni che hanno sovvertito le regole del gioco e anziché rassegnarsi a tutto quanto caratterizza in negativo la pensione — un'esistenza dimessa e casalinga, la solitudine, le tristi passeggiate — rimangono cittadini attivi, [illegible] il proprio lavoro, in [illegible] part-time, le proprie amicizie e i propri interessi, rifiutando di consegnarsi ostaggi al pensiero della morte.

I nuovi [illegible], spiega Katchadourian, [illegible] dipendono [illegible] famiglia, [illegible] sono condizionati [illegible] passato. Si mostrano enormemente più mobili e più autonomi di [illegible]la, immersi nel presente e innamorati del futuro. Che cosa li distingue? «*La voglia di vivere*» risponde lo psichiatra, «*l'aspetto giovanile, l'intelligenza, l'energia*». Se non fisiologicamente, almeno socialmente i nuovi nonni sembrano e[illegible] ringiovaniti di ver[illegible] rispetto a quelli che li hanno preceduti. «*Una volta a quest'età*» commenta Katchadourian «*soprattutto una donna veniva data per finita. Oggi la chiamano [illegible] girl', vecchia ragazza, e se si tiene bene le fischiano dietro per strada. E' il caso di dire che la vita ricomincia a sessant'anni*».

Com'è inevitabile, il fenomeno ha eccezioni clamorose. Ma chiunque giochi a tennis, frequenti [illegible] palestra, segua corsi dietetici, si serva [illegible] istituti [illegible] bellezza può toccarne con mano la portata. Dovunque, incontra nuovi nonni, che trascurano i nipoti per conservare i muscoli, e [illegible] letture solitarie preferiscono le allegre compagnie. Allo stesso modo, senza [illegible] anziani [illegible] potrebbero funzionare le [illegible] [illegible] impiegano i «tempi», i «temporanei», prestatori d'opera a giorno o a [illegible] [illegible] trattarsi di una fabbrica come di una scuola, di un negozio come [illegible] uno studio di commercialista.

«*Questa società che premia la giovinezza*» [illegible] Katchadourian «*[illegible] sta tendendo conto [illegible] non poter rinunciare all'esperienza*». Un caso tipico: [illegible] massime catene di hamburger [illegible] anziché [illegible] giovani incominciano a rivolgersi ai vecchi. La riabilitazione della terza età, infine, si manifesta nel boom [illegible] industrie che ne hanno fatto un business e nell'attenzione dei politici: [illegible] Aarp, American Association of Retired Persons (i pensionati), che raccoglie i cittadini dai cinquant'anni in su, è il gruppo di [illegible] più forte del [illegible].

Illuminante è il sondaggio d'opinione sugli anziani in America condotto dal quotidiano *Usa Today*. Il 61 per cento è «*molto soddisfatto*» [illegible] sua condizione e il 71 ritiene di essere trattato meglio [illegible] resto della cittadi[illegible].

Solo il 24 per cento ha paura di morire e il 7 per [illegible] si sente handicappato [illegible] malesseri [illegible] infermità. La maggioranza confida di vivere fino a 83 anni — contro i 75 della media attuale — ed è persuasa che i figli [illegible] saranno altrettanto fortunati. Il 63 per cento [illegible] ginnastica, jogging, sollevamento pesi e [illegible] sport, e il [illegible] per cento osserva un'alimentazione controllata.

Coloro che hanno un lavoro a tempo pieno — e cresce il numero di quanti si dedicano al terziario — non intendono ritirarsi [illegible] quando [illegible] delle forze. Ruth Wegg, una geriatra di Los Angeles, afferma che «*non è mai tardi per incominciare*». «*Secondo [illegible]*» aggiunge «*è cambiato l'atteggiamento mentale degli anziani. Sono più ottimisti, e si prendono più cura di se st[illegible]*». Il loro ritratto, ha concluso *Usa Today*, [illegible] è così grigio come nel pensiamo.

I più celebri tra i nuovi nonni formano il gotha dell'America moderna e costituiscono il modello delle ultime generazioni. Il presidente Reagan e la first lady Nancy, 76 e 65 anni, hanno scoperto il successo politico quasi all'età della pensione. Il miliardario Armand Hammer, quasi novantenne, è passato dal petrolio all'arte e alla diplomazia, assurgen[illegible] a mecenate [illegible] musei di Washington e a confidente [illegible] leader [illegible] Cremlino, da Breznev a Gorbaciov.

Lena Horne, forse la più bella voce negra degli Stati Uniti, senza dubbio [illegible] settuagenaria americana più avvenente, ha pubblicato la storia della sua famiglia dai tempi della schiavitù, schierandosi a favore della causa [illegible] civili e del femminismo. L'ammiraglio [illegible] Inman, già superagente [illegible] Cia, è diventato capitano d'industria nel [illegible] chips, le piastrine di silicio che formano il cuore [illegible] computer. La moglie dell'ex presidente Ford, Betty, sconfitto il [illegible], [illegible] lanciato una campagna nazionale contro l'alcolismo.

E' stata la rivoluzione economica dell'ultimo trentennio che ha trasformato gli anziani in una [illegible]ità agiata a consentire loro serenità e indipendenza. «*[illegible] gli Anni [illegible] il loro tenore di vita era inferiore a quello medio della popolazione americana*» spiega l'economista Rita Ricardo [illegible]pbell, dell'Istituto Hoover, in California «*e il 35 per cento viveva sotto il limite della povertà. Oggi il loro reddito pro capite supera [illegible] media, [illegible] pure di poco, e hanno molte meno spese, grazie al sistema assistenziale*». I nuovi nonni possono contare su 10.500 dollari annui a testa, 14 milioni di lire; per il 75 per cento sono proprietari della casa in cui abitano e i poveri risultano appena il 3 per cento.

«Solo un'altra [illegible] di popolazione, quella dai [illegible] ai [illegible] [illegible], la più produttiva» aggiunge Rita Ricardo Campbell «*guadagna più [illegible] loro, 12 mila dollari*». Il benessere degli anziani li rende oggetto di assedio da parte [illegible] industrie come quella del turismo: gli americani canuti le americane con i capelli colorati dal rosa al [illegible] in [illegible] per il mondo, sono assurti a simbolo dello zio Sam. «*Dietro di loro*» rileva l'economista «*c'è un formidabile sistema di assicurazioni: chi è stato previdente, ha protetto [illegible] stesso e la propria famiglia con polizze oculate*». E' da qui [illegible] [illegible] il mito dell'anziana vedova allegra degli Stati Uniti, tutta cocktail, vezzi e consumismo.

Per i suoi vecchi, l'America spende più che per la Difesa, 350 miliardi [illegible] dollari annui, quasi cinquecentomila miliardi di lire, il doppio del deficit della bilancia commerciale, oltre un terzo del bilancio [illegible] pubblico. E' il massimo [illegible] mai addossatosi da un Paese nella storia. Ma viene speso [illegible]. L'Amministrazione assicura a ogni anziano una pensione di 450 dollari mensili, equivalenti a circa seicentomila lire (nel 40 per cento dei casi viene raddoppiata da quella aziendale) ma non [illegible] protegge contro quelle che Reagan chiama le «*malattie catastrofiche*».

[illegible] mancanza [illegible] un'adeguata assistenza medica gratuita, protesta l'economista, riduce sul lastrico molti vecchi sopra i 75 anni. E' [illegible] [illegible] [illegible] della povertà e il [illegible] anni del Paese superiore a quello dei ghetti neri. Rita Ricardo Campbell cita le statistiche: «*Il 26 per cento degli anziani, e più di quelli più protetti contro le spese mediche. L'Università di Harvard ha accertato che il 46 per cento [illegible] [illegible] senza un soldo [illegible] [illegible] ricovero in una casa di riposo e nel [illegible] di due anni non avrebbe altro [illegible] che la morte.*»

L'immagine che l'America proietta dei suoi vecchi è quella delle tipiche «città giardino» della cintura del sole, dalla Florida alla California, al confine tra la clinica e l'ospizio, il campo da golf e il supermercato, l'albergo di lusso e il parco divertimenti. Ma è un'immagine che non corrisponde alla realtà dei nuovi nonni, i quali disdegnano questi cimiteri di elefanti, dove in pratica i figli esiliano i genitori, né a quella dei diseredati di 80 anni, soprattutto neri, per i quali la sopravvivenza è [illegible] calvario giornaliero.

La terza età oggi si rivale dei torti subiti condizionando attivamente l'economia e la politica — non a caso [illegible] per i vecchi Reagan fa un'eccezione al suo liberi[illegible] esasperato — e mobilitandosi per i dimenticati, i «desaparecidos» gli scomparsi dalla coscienza civile americana. Il loro portabandiera è un deputato di 86 anni, Claude Pepper, tornato [illegible] Campidoglio, per rivendicare le ragioni dei coetanei [illegible] fortunati.

Visitare [illegible] [illegible] città dopo aver visto un ghetto metropolitano è [illegible] grosso trauma. La prima è una fortezza per privilegiati con i [illegible], i suoi trasporti, i suoi ospedali, le sue boutiques. I secondi sono un salto in un passato quasi medioevale. Entrando nelle città giardino del profondo Sud o della costa Ovest, gli anziani rinunciano alla propria identità, e in cambio ottengono il massimo dell'agiatezza concepita dal sogno americano. Restando chiusi nei ghetti, gli ottuagenari abdicano alla loro dignità. Un'inchiesta dell'Ufficio censimento della capitale ha accertato che il 45 per cento dei neri sopra i 65 anni percepisce meno di [illegible] [illegible] poco più [illegible] mezzo milione di lire, e ha la più alta incidenza nazionale di malattie e di alcolismo.

Il problema è destinato ad aggravarsi: gli anziani formano il settore della popolazione [illegible] crescita più rapida, e le strutture dello Stato danno segni [illegible] carenza. Occorrerebbe [illegible] riforma previdenziale che garantisse ai più poveri una dignitosa terza età. E' uno dei campi di battaglia del partito democratico per le presidenziali del novembre [illegible].

Ennio Caretto

LISBONA, COMIZIO FINALE (CON ORSACCHIOTTO)

Il premier portoghese Anibal Cavaco Silva mostra alla folla l'orso di peluche offertogli dalla Gioventù del psd durante l'ultimo discorso pubblico. Oggi il Paese va alle urne per il rinnovo dell'Assemblea della Repubblica (il Parlamento monocamerale) e per eleggere 24 europarlamentari. I sondaggi danno in netto vantaggio il partito del primo ministro, che punta a un monocolore socialdemocratico

---

Solo un americano su tre [illegible] approssimativamente dove si trova

«Il Nicaragua? E' [illegible] Asia»

Clamoroso sondaggio del New York Times dopo lo scandalo Iran-Contras - Reagan alla radio copia gli argomenti di North per sollecitare nuovi aiuti agli antisandinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli aiuti segreti ai Contras nicaraguensi sono il centro della più grave [illegible] politica americana negli ultimi dieci anni, ma solo il [illegible] per cento dei cittadini Usa [illegible] dove si trova approssimativamente il Nicaragua («in Centro America»), anche se ignora con esattezza dove, gli altri lo collocano nell'America del Sud (31 per cento), nell'Asia Centrale, vicino all'Iran, in Estremo Oriente non lontano dal Vietnam (il 13 per cento), o [illegible] [illegible] non averne la [illegible] idea (33 per cento).

L'ha scoperto il [illegible] York Times [illegible] un clamoroso sondaggio d'opinione da cui emerge tuttavia che l'ignoranza non impedisce a un numero sempre maggiore [illegible] americani di simpatizzare per i Contras. I fautori dei ribelli antisandinisti sono ancora in minoranza — scrive il giornale — con il 35 per cento contro il 50, ma queste percentuali variano a [illegible]da della geografia: in California e negli altri Stati del West, ad esempio, sono già alla pari con i critici, il 43 per cento.

Agli europei riesce sicuramente inconcepibile che l'Amministrazione sia paralizzata per una controversia su una nazione che non sa neppure dove [illegible] situata. Ma è questa l'«American way», [illegible] stile americano. Uno degli effetti della deposizione North, tuttavia, è stato proprio quello di risvegliare l'attenzione del pubblico sul Nicaragua.

Ieri sono uscite le [illegible] mila copie del libro dedicato alla sua testimonianza — sono la prima tiratura, ha detto l'editore —, andando immedia[illegible] a ruba. I capitoli principali vengono dedicati appunto [illegible] Contras e [illegible] lotta contro il Sandinismo. La popolarità di North, ha scritto il *New York Times*, continua a salire col passare delle settimane: è arrivata al 74 per cento. Poindexter invece, ha aggiunto il quotidiano, è ritenuto poco affidabile: il 47 per cento degli americani non gli crede, solo il 9 gli presta fede.

Chi è convinto che l'ignoranza su Contras e Nicara[illegible] durerà poco è proprio Reagan. Ieri il Presidente, nel consueto discorso radiofonico del sabato, ha copiato di sana pianta la deposizione di [illegible] North al Congresso. Il suo intervento ricalcava i temi del colonnello: il Nicaragua sta diventando una seconda Cuba, compito degli americani è aiutare i Contras, è colpa del Congresso se la crisi si è protratta tanto a lungo, e via di seguito.

Ennio Caretto

Muri di omertà (Vignetta di Dieter Zehentmayr)

L'abolizione della pena di morte e l'amnistia gesto di buona volontà della Ddr

Honecker paga il pedaggio per Bonn

I detenuti politici potrebbero essere esclusi - Non è stato abolito l'ordine di sparare su chi tenta di fuggire all'Ovest

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Per la prima volta la pena [illegible] morte è stata abolita in un Paese del blocco orientale. E' accaduto nella Repubblica Democratica Tedesca, dove l'innovazione è stata annunciata a sorpresa l'altra sera, contemporaneamente a due altre decisioni del governo: un'amnistia generale e l'istituzione di una corte di cassazione cui si potranno appellare i cittadini condannati. Sette settimane prima della visita [illegible] Erich Honecker nella Repubblica Federale, l'allentamento del rigido sistema giudiziario Ddr è [illegible] salutato, da questa parte [illegible] confine intertedesco, come uno sviluppo positivo.

Le [illegible] vengono spiegate, a Berlino Est, come una manifestazione [illegible] [illegible] socialista», destinata a celebrare, il prossimo 7 ottobre, il tren[illegible] anniversario della Ddr. Dall'amnistia sono esclusi i criminali nazisti, gli autori di delitti contro l'umanità, le spie e gli assassini. Gli ergastolani [illegible] vedranno ridotta la pena a quindici anni, con scarcerazione immediata di chi li avrà già scontati tutti. Non è stato precisato quanti saranno i cittadini interessati al provvedimento: [illegible] ricorda che con l'ultima amnistia generale, decisa nel '79 per i trent'anni della Repubblica Democratica, uscirono di galera 23 mila detenuti.

Fra essi si contarono 1500 prigionieri politici, come lo scrittore Rudolf Bahro e il pacifista Nico Huebner. Secondo fonti tedesche federali, ci sono circa duemila detenuti politici nelle carceri Ddr. Si spera ovviamente che possano beneficiare dell'amnistia, ma non è affatto certo: perché non di rado [illegible] corti di Berlino Est battezzano la dissidenza politica come spionaggio, che è [illegible] dei [illegible] [illegible] dal provvedimento. [illegible] realtà si trovano in carcere, generalmente, per [illegible] tentato di fuggire all'Ovest. In vent'anni, la Repubblica Federale ne ha riscattati, con fiumi di denaro contante, circa centomila. I detenuti amnis[illegible] saran[illegible] liberi fra il 12 ottobre e il 12 dicembre.

L'abolizione della pena di morte, invece, ha effetto immediato. Se è stata in vigore finora, spiegano le fonti Ddr, lo si deve a particolari «ragioni storiche»: si cita in particolare la necessità di perseguire i criminali [illegible]. Nei trentott'anni di vita dello Stato tedesco orientale, è [illegible] applicata 130 volte: soprattutto contro responsabili [illegible] crimini nazisti. Fino al '68, la pena veniva eseguita per decapitazione, successivamente per fucilazione. Ma ormai stava cadendo in desuetudine: negli ultimi dodici anni si sono registrate soltanto quattro esecuzioni capitali.

Purtroppo, si commenta qui all'Ovest, finire di fronte a un plotone d'esecuzione [illegible] è la sola morte violenta possibile nella Ddr. L'editorialista del quotidiano berlinese *BZ* si chiede che senso abbia l'abolizione della pena capitale, fino a quando non [illegible] stato abolito anche lo *Schiessbefehl*, l'ordine di sparare a vista sui fuggiaschi tuttora in vigore lungo la frontiera intertede[illegible]. Qualcuno confida che questo passo potrebbe seguire come ulteriore dimostrazione di buona volontà da parte del governo [illegible] Berlino [illegible].

La connessione fra que[illegible] imminenza e le decisioni giudiziarie del governo di Berlino Est, naturalmente, è molto più che una coincidenza temporale. La finalità più importante, e più frequentemente sottolineata, della politica di Bonn riguardo all'altra Germania, consiste proprio in una costante pressione in fatto di diritti umani. Si [illegible], per il governo federale di proteggere quelli che considera [illegible] soltanto connazionali in senso etnico e culturale, ma anche veri e propri concittadini.

Un punto di vista, questo, che rappresenta un tradizionale elemento di crisi: infatti la Ddr insiste, da sempre, per il riconoscimento di [illegible] cittadinanza tedesco-orientale. Per [illegible]ronare il suo sogno umano e politico, venire all'Ovest come capo [illegible] Stato e di partito, Honecker [illegible] dovuto subire, in materia di diritti umani, [illegible] pressione accentuata. Vi ha risposto con un gesto di buona volontà, l'amnistia appunto, e soprattutto le altre due decisioni, l'abolizione della [illegible] di morte e l'istituzione [illegible] [illegible] [illegible] secondo grado, che a differenza dall'amnistia sono senza precedenti nella Ddr. Per il sospirato biglietto Berlino-Bonn, è un prezzo ragionevole che fa contenti tutti.

Alfredo Venturi

Il ministro della Difesa Yazov: «Non ostacolate la perestrojka»

Strigliata [illegible] generali [illegible]

MOSCA — La *perestrojka* nelle Forze [illegible] procede in modo insoddisfacente, [illegible] ha detto il [illegible] della [illegible]fesa dell'Urss, generale Dmitri Yazov, parlando venerdì all'attivo [illegible] partito [illegible] suo ministero. Il [illegible], nominato all'indomani dell'atterraggio del pilota tedesco Mathias Rust sulla Piazza Rossa, ha invitato le forze armate sovietiche a una aperta autocritica.

La *perestrojka* — ha affermato Yazov — «*non ha ancora [illegible] sfiorato i quadri di [illegible]mando, compreso l'apparato centrale del ministero. Bisogna ammettere autocriticamente che, vedendo [illegible]tare in passato i fenomeni negativi, molti dei quali hanno luogo tuttora, continuiamo a non prendere le misure necessarie per eliminarli*». Il ministro ha invitato «*a guardare negli occhi la realtà*» e a riconoscere che «*molti hanno perso il senso del dovere e della responsabilità*».

Il generale Yazov, accennando indirettamente [illegible] «caso Rust», ha sottolineato [illegible] «*necessità di stroncare tutto [illegible] [illegible] [illegible] inci[illegible] gravissimi a causa della negligenza, della leggerezza e dell'irresponsabilità*».

Dal [illegible] [illegible] riunione, che è stato pubblicato da *Stella Rossa*, emerge che altri oratori si sono lamentati del [illegible] che, «*purtroppo, per quanto riguarda un miglioramento radicale della disciplina nelle Forze armate, le cose vanno molto lentamente*». Infatti, ancora oggi «*deve [illegible] risolto il problema dell'alcolismo*» ed è pertanto «*ingiustificato l'ottimismo di quei comandanti che lo danno per vinto*». Molti degli interventi hanno fatto notare che «*nel meccanismo di frenaggio della perestrojka è ancora forte l'effetto del burocratismo*».

(Ansa)

[illegible] l'Egitto [illegible] protetto [illegible] [illegible]

IL CAIRO — Un aereo da combattimento libico [illegible] tentato invano di intercettare, due giorni fa, un elicottero militare con tre uomini a bordo in fuga verso l'Egitto. Secondo un quotidiano governativo del Cairo, l'aviazione egiziana si è levata in volo per proteggere l'elicottero fino all'atterraggio in una base egiziana.

«*I caccia egiziani erano pronti ad entrare in azione contro l'aereo libico*», ha scritto ieri *Al Ahram*, specificando che l'elicottero ha cambiato rotta mentre si dirigeva verso la [illegible] [illegible] nella zona di [illegible] avviandosi verso un aeroporto nel deserto occidentale, con la copertura aerea egiziana.

E' la terza fuga, in poco più di due mesi, di militari dell'aeronautica [illegible] regime del colonnello Gheddafi. I tre uomini d'equipaggio sono il capitano Mohammed El-Fahri, il suo copilota e un meccanico. Tutti hanno dichiarato di aver lasciato la Libia e chiesto asilo politico all'Egitto «*per la disastrosa e instabile situazione*» nel loro Paese.

Il 7 marzo scorso e il 29 successivo, rispettivamente, un «*Hercules C-130*» e un elicottero [illegible] trasporto «*Chinook CH-47*» [illegible] atterrati in [illegible] [illegible] a Abu Simbel (Alto Egitto) e [illegible] [illegible] occidentale.

Su 11 membri d'equipaggio, otto hanno chiesto asilo politico al Cairo. Gli altri sarebbero trattenuti in attesa di scam[illegible]rli con 3 egiziani in mano libica. (Ansa)

Un appartamento in [illegible] di periferia può costare 400 milioni

Le [illegible], nuovi [illegible] [illegible] Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Saranno «assurdi», «folli», «dissennati», come li chiama la stampa, ma i prezzi delle case a Londra continuano a salire verso orbite sempre più vertiginose. E' ormai due anni che [illegible] [illegible] pause, [illegible] interruzioni, un boom insaziabile e inarrestabile, che comincia a superare, [illegible] ampiezza e continuità, [illegible] spettacolosa [illegible] a Manhattan. Prima o poi, tutti i boom finiscono, ma questo sembra [illegible] destinato a prolungarsi almeno fino al 1990. Tutto gioca a suo favore. Non v'è una nube all'orizzonte.

Londra e l'intero Sud-Est dell'Inghilterra sono il centro della nuova prosperità britannica, è una California che continua [illegible] attirare gente da ogni regione di quest'isola, nonché dall'estero. Un [illegible] calcolo mostra che, tra oggi e il 2001, il numero [illegible] famiglie nel Buckinghamshire, una contea subito a Nord [illegible] Londra, [illegible] di [illegible] [illegible] terzo, mentre calerà quello delle famiglie in varie parti del settentrione. Non basta. Vi sono più soldi e i soldi si sono fatti più audaci. Fin troppo. [illegible] chiedono e si concedono mutui che ancora negli Anni Settanta [illegible]bero stati inconcepibili.

Ma non è una manna universale. E' un dramma anzi per chi, come dicono qui, deve [illegible] sul primo gradino della scala, per [illegible] e [illegible] [illegible] primo acquisto. Nello Yorkshire, nello Humberside e in altre regioni [illegible] centro-nord, [illegible] può mettere piede [illegible] questo «gradino», si può ancora acquistare una piccola e modesta casetta in un rione senza lustro per 30 o 40 milioni di lire. A Londra e dintorni, il prezzo medio sborsato da chi si tuffa, [illegible] la prima volta, nel [illegible] degli alloggi corrisponde adesso a 100 milioni di lire. Non stupisce, pertanto, [illegible] [illegible]ta della famiglia vittoriana, con i figli sposati, che, nell'impossibilità [illegible] trovare un altro tetto, prolungano la coabitazione con i genitori.

Ma si assiste anche a un altro fenomeno, il contrattacco dei *Dinky*. Dinky è l'acronimo di *Double-income-[illegible]-kids-yet*, un altro esemplare della fauna umana contemporanea, le giovani coppie con due redditi e senza figli. Hanno soldi, possono assumersi senza troppi pensieri oneri finanziari che intimorirebbero altri. Non basta. Un numero crescente di appartamenti e di case è comprato da due, tre o più giovani amici, maschi o femmine, tutti soli, che s'alleano, con i loro salari, per poter investire in qualcosa di più accogliente. L'unità fa [illegible] forza. In questo caso, dischiude la porta a mutui più succosi.

L'*Economist* dice: «*Non facessero così, questi monosalariati non riuscirebbero ad acquistare nemmeno un ripostiglio per le [illegible]*». E, infatti, un ripostiglio per le scope è stato venduto qualche mese fa, in uno stabile dinanzi al famoso emporio *Harrods*. Il proprietario aveva trasformato lo sgabuzzino in un micro-alloggio, tre metri e mezzo per meno di due metri. Ha trovato, senza difficoltà, un signore che gli ha dato 76 milioni di lire. Pure senza difficoltà si vendono case di lusso per due, tre, quattro, cinque o più miliardi di lire o alloggi in rioni ancora grigi e deprimenti per 300-400 milioni. In media, l'aumento fu nell'86 del 25 per cento, non sarà di meno nell'87.

Mario Ciriello

L'assurda mappa delle sedi giudiziarie

Giudici senza lavoro

Che l'inefficienza sia tra i maggiori mali dell'amministrazione della giustizia, è cosa risaputa. Noto e riportato è anche il fatto della mancanza di magistrati e [illegible] loro irrazionale distribuzione nelle varie sedi. Ogni governo — e certo anche quello che si prepara — inserisce nel suo programma la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con la conseguente abolizione delle sedi inutili. Ma poi il programma si scontra con le resistenze locali, che ora addirittura vengono coordinate da un comitato nazionale. [illegible] Comuni sede di piccoli uffici giudiziari. E da decenni nessuna revisione seria viene effettuata, ed anzi qua e là nascono nuovi uffici.

La mancanza nell'organico della magistratura di circa 600 magistrati, su poco più di 7000, da tempo ha costretto a «congelare» una numerosa serie di posti che, per lo scarso indice di lavoro, non vengono più ricoperti. E' un palliativo della soppressione dei posti, non privo di effetti negativi, poiché la sede giudiziaria rimane e con essa la sua competenza. Gli affari giudiziari, per quanto pochi, vengono trattati da un sostituto ovvero o rimangono negli armadi in attesa, in materia penale, dell'amnistia. Il «congelamento» avrebbe dovuto essere una misura straordinaria, preludio all'imminente revisione globale delle circoscrizioni.

E invece la revisione non si fa, ed ora si procede anzi in direzione opposta. Recentemente il Csm ha «scongelato» numerosi posti e tra essi ben 56 posti di pretore in preture con un unico magistrato. preture tutte di basso o bassissimo indice di lavoro. Ad [illegible] pio in Piemonte, un canonismo come la pretura di Perosa Argentina viene nuovamente dotato di un magistrato, che diverrà inamovibile e ridarà speranza a quel Comune di mantenere un ufficio che forse dava ormai per abolito.

L'occasione di un simile provvedimento è stata la necessità di dare un posto a uditori giudiziari che stanno terminando il loro tirocinio. Ma si è preferita la facile via dello «scongelamento» a quella, pur possibile, [illegible] revisione degli organici degli uffici che ne richiedono il rafforzamento o invece possono vederlo ridotto. E tanto meno — ancora una volta — si è preso in mano il problema della revisione globale delle circoscrizioni.

Quest'ultima iniziativa spetterebbe naturalmente al [illegible] della Giustizia, ma il provvedimento [illegible] Csm e di quelli che, in qualche modo, servono a ridurre la [illegible] ad una questione e consentono, senza affrontarla, di continuare a vivacchiare.

Non è però più tempo per soluzioni di ripiego. Molte speranze si ripongono in una non lontana entrata in vigore di un nuovo codice di procedura penale. Al [illegible] lavorano apposite commissioni ed i tempi stringono poiché, secondo la legge, entro febbraio del prossimo anno il [illegible] codice e delle leggi collegate deve essere inviato al Parlamento per l'esame e la definitiva approvazione.

Il nuovo codice dovrà mettere fine a molte difficoltà e incomprensioni che derivano dall'applicazione del codice vigente, più volte modificato, ma risalente nel impianto fondamentale al 1930. Interessa tutti che l'amministrazione della giustizia — e di quella penale specialmente — sia rapida e comprensibile, nel [illegible] nelle procedure. La [illegible] attuale non si risolve insistendo con i vecchi [illegible] menti legislativi e con le prassi che ne [illegible] nate.

L'impegno [illegible] il [illegible] codice [illegible] forte [illegible] to politico. Esso riguarda sia la formulazione tecnica [illegible] nuove norme, sia la creazione delle condizioni materiali che ne consentano l'operatività. Un [illegible] della riforma avrebbe effetti destabilizzanti gravissimi. Il fallimento, tra l'altro, verrebbe in [illegible] addebitato alla magistratura, deteriorandone l'immagine presso i cittadini.

Prima condizione per l'entrata in vigore del nuovo codice è che venga ridisegnata la mappa delle sedi giudiziarie. In particolare le preture con un unico magistrato dovranno scomparire. Esse ora sono ben 679. Anche i tribunali troppo piccoli dovranno essere rafforzati o [illegible]. In tempi brevi è necessario che vengano a frutto gli studi da molto tempo ormai sono stati svolti in materia. Ma è soprattutto [illegible] la cosiddetta volontà politica. In caso contrario si sarebbe da dubitare dell'utilità del lavoro che si sta svolgendo per preparare il nuovo codice. E sarebbe di che sorprendersi di un governo [illegible] crede di avere la [illegible] politica per varare una riforma come un codice di procedura penale, ma senza di [illegible] avere per stabilire dove debbano essere poste le preture, i tribunali e le corti d'appello.

Vladimiro Zagrebelsky

L'arrivo del vescovo ciellino a Lugano suscita polemiche e contrasti

Cl alla conquista del Ticino

Mons. Corecco ha aperto un secondo liceo e ha licenziato il direttore del giornale diocesano - Questi accusa: «Comunione e Liberazione [illegible] di occupare posizioni politiche in [illegible] Svizzera»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — E' come se, in proporzione, il Papa avesse licenziato il direttore dell'Osservatore Romano. Da qui, dal Canton Ticino, la Città del Vaticano è lontana, le anime sono appena 270 mila e il quotidiano si chiama Il Giornale del Popolo. Silvano Toppi, [illegible] anni, sposato, due figli, l'ha diretto per tre anni, ha portato la diffusione a 22 [illegible] copie e adesso è a spasso. Licenziato dal nuovo [illegible] di Lugano Eugenio Corecco. «Io continuavo a dirigere, ma sapevo [illegible] lui. Il [illegible] non ho mai visto, stava cercando un altro direttore. [illegible] è finita così».

Toppi tuttavia sbalordisce e s'infiamma. La sua è una vicenda — dice — che può essere [illegible] e spiegata con l'espansione di Comunione e Liberazione, espansione oltre la [illegible] lombarda, espansione poggiata dal Vaticano. Toppi, quando [illegible] direttore, [illegible] aveva suscitato perplessità e critiche a «Cl». Soprattutto dopo un'intervista a Roberto Formigoni, pubblicata da Il Giornale del Popolo e [illegible] da Toppi: [illegible] scritto — ricorda — che Cl si dichiara per la pluralità, [illegible] nelle sue istituzioni non accetta il pluralismo».

Davvero «Cl» ha chiesto e ottenuto la testa del direttore Toppi? E davvero «Cl» controlla il nuovo [illegible] Corecco, o meglio ancora il [illegible] Corecco è «Cl»? Willy Valente, responsabile dei ciellini di [illegible] la Svizzera — «mica tanti, al momento, siamo cinquecento...» — ricevo nel [illegible] ufficio che è nella palazzina della Curia di Lugano. Il vescovo non c'è, è in [illegible] Italia. E don Willy parla per il vescovo. Toppi? Quasi un eretico. «Ha voluto abbracciare un giornalismo critico — accusa [illegible] Willy — che si è tradotto in [illegible] di sinistra progressista».

Lugano e il Ticino possono esser considerati una piccola diocesi. Monsignor Corecco, però, non è prelato da piccolo [illegible]. Qui, per lui, si predice un [illegible] prossimo nella alta stanza vaticana. E' [illegible] vescovo decisionista. A dodici anni [illegible] scelta, era già nel seminario ticinese di San [illegible]. E' giovane, 55 anni, [illegible] ottimi rapporti con Giovanni [illegible] II, che l'ha chiamato come assistente per la revisione [illegible] diritto canonico, e [illegible] il [illegible] Ratzinger che l'ha voluto nella redazione della rivista cattolica Communio.

Ancora Toppi, [illegible] nella [illegible] accusa è lucido e implacabile. «Attenzione — avverte — a Lugano e nel Ticino si sta sperimentando una strategia ben precisa. A differenza di quanto è accaduto in Italia, dove Comunione e Liberazione è nata come movimento di base per poi arrivare al vertice delle istituzioni, religiose o meno, [illegible] noi accade il contrario: Comunione e Liberazione si insedia al vertice e da lì inizia a lavorare. Non hanno strutture loro, ma [illegible] quelle esistenti. E sempre più stanno tentando di occupare posizioni politiche in tutta la Svizzera».

Ma don Willy non è d'accordo: «Sì, è vero che il nostro [illegible] è di Comunione e Liberazione, ed è anche vero che la sostituzione di Toppi è stata molto travagliata. Monsignor Corecco ha piglio sicuro, ma non è autoritario. E' deciso. Qui non [illegible] un problema teologico, caso mai abbiamo un'eccessiva preoccupazione del potere, inteso nel senso buono...». E così si spiegherebbe la sostituzione di Toppi: meglio un direttore, per il quotidiano [illegible] Curia, perfettamente in linea, e meglio ancora se il direttore è dell'area di Comunione e Liberazione.

Monsignor Corecco, vescovo da un [illegible] ha preso tre decisioni che hanno scosso i fedeli del Ticino. Oltre alla sostituzione di Toppi ha stabilito l'apertura di un [illegible] liceo diocesano e [illegible] chiesto a tutti i 230 sacerdoti della diocesi di rimettere il loro mandato nelle mani del loro vescovo. C'è chi, come don Willy, parla di «ristrutturazione». E c'è chi, come Toppi, parla di «restaurazione». Sullo sfondo, in ogni caso, resta [illegible] che avanza nel Ticino e conta [illegible] ve[illegible] Corecco nonostante «i dolorosi contrasti nella Chiesa ticinese».

Che il nuovo vescovo sia di Comunione e Liberazione lo [illegible] una biografia, pubblicata il giorno della sua [illegible] na.

Non più direttore de Il Giornale del Popolo, Silvano Toppi sta per fondare un nuovo quotidiano. [illegible] per il Canton Ticino [illegible] settimo. Con il vescovo, e con «Cl», è polemico come pochi: «Integralisti che ritengono di possedere tutte le verità». [illegible] non [illegible], Toppi, il giorno della prima lite. Il Ticino si preparava a uno dei tanti referendum, questa volta sull'aborto. «Io — dice Toppi — non ho voluto far crociate». «Macché, ha fatto giornalismo critico», ribatte [illegible] Willy. E monsignor Corecco e Cl gli [illegible] dato il benservito.

Giovanni Cerruti

SALVATI I SETTE ANATROCCOLI

Anchorage. Un operaio dell'acquedotto, Dod Myers, è [illegible] a salvare sette anatroccoli che [illegible] caduti in un tombino. L'operazione ha richiesto alcune ore ma alla fine tutti e sette sono stati riportati nel vicino laghetto dal quale si erano allontanati (Telefoto Associated Press)

[illegible] le [illegible] tv provocano la sterilità

ROMA — Le emittenti televisive [illegible] [illegible] 545, secondo il [illegible] almanto contenuto nell'ultimo rapporto sullo «stato dell'informazione in Italia» della presidenza del Consiglio. Quelle radiofoniche, che spesso nascono e muoiono in breve tempo, molte migliaia.

A parte il «caos [illegible] frequenze», questo comporta gravi danni alla salute [illegible] cittadini, che siano o no utenti dei programmi radiofonici o televisivi. Le [illegible] ni emesse spesso di notevole potenza creano un «inquinamento elettromagnetico» che può provocare, a parte stati d'ansia e disturbi alle terminazioni nervose, danni seri agli occhi e alle gonadi, cioè all'apparato riproduttivo. In altre parole questo invisibile [illegible] (emesso dall'etere) può provocare la sterilità (più o meno duratura) e favorire la formazione di cateratte.

La denuncia è dell'U[illegible] nazionale [illegible] matori e si basa su una serie di rilevazioni fatte a Roma da una ditta specializzata, la «Musorb Italia». Il risultato è che nella capitale, [illegible] prattutto nella [illegible] di Montemario, dove sono installate [illegible] antenne Rai nei pressi [illegible] lanze della [illegible] Vaticana e intorno a Monte Cavo, dove si concentrano il maggior parte [illegible] trasmettitori e dei ripetitori delle [illegible] private, i valori dell'inquinamento da campi elettromagnetici «superano le tolleranze americane». [illegible] uniche alle quali si può fare riferimento mancando in Italia una normativa in materia. [illegible] americ[illegible] — afferma l'Unio[illegible] consumatori — che fra l'altro sono molto più permissive di quelle dell'Est europeo». (Agi)

Chi sono i giudici e come si è giunti al clamoroso verdetto di proscioglimento

In pochi minuti la sentenza Marcinkus

Venerdì mattina, in due ore, la 5ª [illegible] della Cassazione ha esaminato [illegible] ricorsi, tra [illegible] il delicato [illegible] dello Ior e [illegible] immunità ai suoi [illegible] dirigenti - Critiche di radicali, demoproletari, liberali

ROMA — Chi [illegible] i giudici che [illegible] un verdetto a sorpresa hanno [illegible] a monsignor Paul Marcinkus e ai due alti dirigenti dello Ior (Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana) Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, l'immunità nel complicato caso del crack del vecchio [illegible] Ambrosiano di Roberto Calvi?

All'indomani della sentenza della Cassazione che ha suscitato le [illegible] reazioni di radicali, demoproletari e una frangia di liberali, l'attenzione si concentra sui cinque componenti del collegio giudicante che hanno accolto la tesi del tribunale vaticano secondo cui in base all'articolo 11 del Trattato Lateranense del 1929, gli alti dirigenti di un ente centrale della Chiesa cattolica godono dell'immunità per gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il collegio giudicante della quinta sezione penale [illegible] Suprema Corte è stato formato all'ultimo momento in un primo tempo l'udienza del 17 luglio, l'ultima avanti la pausa di due mesi per le ferie estive, doveva essere presieduta da Luigi Bilardo. Ma il presidente titolare Guido Pennacchia ha poi ritenuto opportuno essere presente, proprio per l'importanza e la delicatezza dei «nodi» giuridici da sciogliere. Sono stati invece sostituiti quasi all'ultim'ora i due giudici Luigi Acquarola e Antonio Daniele. Così il «caso» Marcinkus è stato preso in esame oltre che da Pennacchia e da [illegible] da Vincenzo Archidiacono, Antonio [illegible] e Pietro Sabeone.

Una coincidenza che salta agli occhi, esaminando la composizione di questa «rosa» di alti magistrati è che il presidente e il relatore, cioè due personaggi-chiave del collegio, sono originari di Avellino. Il presidente Pennacchia, 68enne, è uno dei più quotati giudici italiani, figura al 31° posto tra gli [illegible] magistrati dopo una carriera iniziata da enfant prodige all'età di [illegible] 22 anni. Il suo concittadino Vincenzo Archidiacono, 60enne, è considerato un giudice molto preparato che ha svolto quasi tutta la sua carriera a [illegible].

Gli altri tre componenti del collegio erano il siciliano Luigi Bilardo, [illegible] 64 anni, che ha passato la [illegible] tra i resti di stampa. Pietro Sabeone, 60 anni, è un giudice campano della Corte essendo nato ad Arpaia, in provincia di Benevento. Infine, Antonio Catalano, unico settentrionale, è nato a Verona 64 anni fa.

Una circostanza singolare è [illegible] ieri. E' appreso che questo clamoroso verdetto che ha garantito un salvacondotto a Marcinkus e [illegible] collaboratori, mettendo fine [illegible] un caso giudiziario controverso tra lo Stato italiano e il Vaticano, [illegible] stato preso in pochi minuti dai cinque giudici della [illegible]. I magistrati infatti sono rimasti in porte [illegible] prima di leggere la sentenza due ore e dieci minuti, dalle 10,55 alle 13. Ma il «caso» non è stato dedicato molto tempo dal [illegible] che dovevano essere esaminati altri 48 [illegible] nella mattinata.

Contro il verdetto, si è appuntata ieri una raffica di critiche. [illegible] dichiarato che «se la Cassazione, come pare, ha preso la sua decisione sulla base del Trattato, ha confermato quanto [illegible] radicali andiamo dicendo [illegible] anni: è intollerabile e opportuna una qualsiasi revisione del Concordato, men che mai se non accompagnata dalla contestuale [illegible] del Trattato». Per il demoproletario [illegible] «Il Governo deve avviare immediate trattative per arrivare ad un nuovo Trattato che contenga norme esplicite per sottoporre la Santa Sede, la struttura che la gestisce, alla giurisdizione ordinaria, secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica italiana per quanto riguarda le attività in materia valutaria, creditizia e commerciale svolte sul territorio italiano». Infine l'ex deputato liberale Antonio Patuelli gha afferma che «i Patti lateranensi, anche se modificati parzialmente dal nuovo Concordato, non garantiscono il fatto rispetto reciproco fra Stato e Chiesa contro ogni rischio di interferenza. L'impunità dei dirigenti dello Ior contrasta con i principi della Costituzione».

Pierluigi Franz

[illegible] Metropolitana di Milano [illegible] la [illegible]

MILANO — Sistemi di controllo televisivi, reti di allarme in tempo reale, pattuglie di 3-4 agenti di pubblica sicurezza in divisa sul convogli: [illegible] solo alcune delle misure di prevenzione [illegible] adottate sulla rete metropolitana milanese. Negli ultimi mesi è stato registrato un incremento [illegible] episodi di violenza.

Gli scippi denunciati [illegible] ad aprile sono stati [illegible] (25 in tutto nell'86); i borseggi denunciati al personale di servizio [illegible].

Da settembre una campagna contro i maltrattamenti

Scuola in difesa dei bambini

La tutela dei minori tra le priorità del governo Goria - Esiste già un progetto del Viminale e del ministero di Giustizia - Da settembre «Telefono azzurro, SOS infanzia» funzionerà 24 ore su 24

ROMA — Verrà presentata a settembre e decollerà in gennaio una campagna nelle scuole italiane [illegible] a sollecitare i bambini a denunciare maltrattamenti e abusi.

L'annuncio dell'iniziativa segue i recenti casi di violenza (da Antonio Cammarata di Palermo, due anni e mezzo, ridotto in fin di vita dalla [illegible] sotto l'effetto d'una dose di eroina, alla piccola [illegible] in [illegible] e al suo freno e [illegible] dell'auto paterna) e a [illegible] aggiungersi a una collaudata difesa dei minori: il «telefono azzurro, [illegible] infanzia». Inaugurato due mesi fa ha già registrato migliaia di chiamate. Da fine settembre il servizio si estenderà all'intera giornata: al potrà [illegible] il numero della [illegible] bolognese (051-222525) 24 ore su 24. Comincerà inoltre su Raitre [illegible] trasmissione legata [illegible] telefonica, che tratterà e seguirà il problema dei maltrattamenti sui minori. Linee telefoniche saranno, in tempi brevi, attivate anche a Milano, Roma, Napoli, Torino, Firenze.

Sulla violenza ai bambini si sofferma L'Osservatore romano: «E' la compravendita di bambini, sia più o meno dichiarata — sottolinea l'organo della Santa Sede — di una radicale degradazione umana, di un tremendo peccato contro Dio e contro l'uomo, contro il creatore e contro le creature più semplici e più indifese. Il quotidiano [illegible] esita a parlare [illegible] epocale, [illegible] un consorzio di uomini che appaiono incapaci di porvi rimedio. Scandalose [illegible] realtà, le [illegible] l'infanzia è contratta e falsata nella nostra epoca: dalle vere e proprie stragi degli innocenti che [illegible] quotidianamente per aborti, denutrizione, malattie ed incuria ai singoli fatti dell'orrore che giorno fanno notizia sconvolgendo i sentimenti più naturali».

«In questo scandalo epocale — continua «L'Osservatore» — colpisce un fatto che in un primo momento è stato definito incredibile. Bambini di povera gente [illegible] rapiti, in Colombia, e derubati degli occhi, per destinare le cornee al mercato tecnologicamente [illegible] e benestante dei trapianti. Ecco come, senza un'orientazione etica precisa e definita, il progresso umano si fa orribilità. Infatti non [illegible] progresso [illegible] umanamente più utile del prodigioso metodo dei trapianti: al danno, tra l'altro, ciechi nuovi e si restituisce la vista ai ciechi. Eppure di questo [illegible] umanistico avanzamento tecnologico si nasconde l'insidia della più disumana degradazione. E' terribile la contraddizione fra la tecnica sempre più avanzata e la coscienza sempre più retrograda».

La tutela dei minori occuperà un posto di rilievo nell'agenda del governo Goria. Un progetto, in realtà, già esiste: è il frutto del lavoro congiunto dei ministeri dell'Interno e [illegible] della Giustizia. A fine anno il «consiglio nazionale per l'infanzia» presenterà una relazione.

«Dobbiamo — spiega il presidente dell'organismo Francesco Spinelli [illegible] sua sede istituzionale [illegible] Viminale — richiamare l'attenzione di [illegible] e i cittadini sulle [illegible] di far crescere [illegible] rapporto equilibrato tra genitori e figli. [illegible] e norme si deve raggiungere una qualità diversa nel confronto fra istituzioni ed [illegible] i». (Agi-Ansa)

[illegible] dall'Italia

[illegible] Palermo, racket bambini

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Ilarda, che conduce l'inchiesta sulla vicenda delle [illegible] viste al piccolo Antonino Cammarata di 2 anni, ha disposto l'apertura di un'inchiesta parallela sull'impiego di bambini per vendere la merce agli incroci stradali. Donatella Padogano, madre di Antonino, ha riferito al magistrato [illegible] essere [illegible] suoi aguzzini a recarsi, con in braccio il figlioletto, proprio [illegible] per offrire agli automobilisti fazzoletti di carta, accendini e altra merce.

Ora il magistrato intende accertare se dietro l'esercizio di ragazzini che attorniano le macchine ferme ai semafori vi sia un «racket». A questo problema, tempo [illegible] dietro, si era interessato anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

[illegible] Epidemiona»

ROMA — Il compenso che il lavoratore percepisce con continuità per gli straordinari rappresenta una [illegible] normali componenti della [illegible] il pertanto computabile ai fini del calcolo dell'indennità di preavviso e di anzianità (quest'ultima nel regime anteriore alla legge 297 dell'82). La sezione lavoro della Corte di Cassazione, [illegible] questo principio, precisa che tale compenso non deve, evidentemente, avere carattere eventuale e saltuario, mentre [illegible] è importante se non è giornaliero. (Agi)

[illegible] Tanganti, [illegible]

FIRENZE — L'ex assessore regionale al Turismo della Toscana Francesco Colucci ha ribadito la sua «assoluta estraneità» alla vicenda della pretura di Viareggio per la quale è finito in carcere con l'accusa di concorso in concussione. «Non posso e non voglio in questo momento — ha detto Colucci, a cui è stata concessa nei giorni scorsi la libertà provvisoria — rilasciare dichiarazioni che in qualsiasi modo possano violare il segreto istruttorio in corso. Trago solo a precisare, come del resto già dichiarato al giudice, che, diversamente da quanto riportato [illegible] stampa, io non ho mai ricevuto contanti [illegible] riceuto assegni in relazione a questa vicenda». (Ansa)

[illegible] Leopoli

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass continua a fornire testimonianze sul «presunto» [illegible] di Leopoli. Nei giorni scorsi il corrispondente Konstantin Chavaga si è recato nella provincia polacca di Przemysl per incontrare alcuni cittadini che, durante la seconda guerra mondiale, vivevano a Leopoli e dintorni. Una testimonianza ricorda che «nell'autunno 1943 i nazisti portarono a Leopoli italiani prigionieri dall'Est: sapevamo tutti che gli italiani erano destinati alla morte». Una [illegible] ricorda l'arrivo a Negrybka di un treno proveniente da Leopoli [illegible] di soldati [illegible] disarmati. (Ansa)

Le partite sequestrate arrivavano dai mercati [illegible] e da Mazara del Vallo

A Roma pesce con mercurio da record

ROMA — Ancora pesce al mercurio e nuovi campanelli d'allarme. Le più alte [illegible] centuali di mercurio [illegible] anno e mezzo ad oggi sono state trovate in questi ultimi giorni nei campioni di pesce esaminati dall'istituto [illegible] profilattico del Lazio e della Toscana.

I valori riscontrati oscillano tra il minimo di 1,21 milligrammi di mercurio per chilo e 5,52. Il limite di tolleranza [illegible] previsto dalla legge è dello 0,7 per cento. Tutti e cinque i campioni esaminati tra ieri e oggi [illegible] risultati «positivi».

Secondo quanto ha detto il professor Alesandri, direttore dell'istituto, il pesce è stato inviato per essere esaminato da varie unità sanitarie locali [illegible] lo [illegible] prelevato in mercati ittici o pescherie della loro zona.

I pesci esaminati appartengono a cinque partite provenienti da Fiumicino (sgombro e spinarolo), Terracina (pesce martello), Mazara del Vallo (spinarolo) e Civitavecchia (pesce martello). Il campione con la più alta percentuale di mercurio risulta essere lo sgombro proveniente da Fiumicino.

La provenienza alla quale fa riferimento [illegible] — è [illegible] precisato — è quella indicata sulla bolla d'accompagnamento: [illegible] cioè la località da cui la partita di pesce è stata inviata a Roma, ma non l'area in cui il pesce stato catturato.

Le partite [illegible] positive sono state distrutte. Nei prossimi giorni i risultati degli esami compiuti dall'istituto zooprofilattico [illegible] confrontati con quelli rilevati da altri [illegible] nelle riunioni in cui saranno anche esaminati i problemi riguardanti la applicazione delle leggi vigenti in materia.

Nonostante le note rassicuranti del ministero della Sanità il problema sta alimentando dibattiti e polemiche. A Bari il capogruppo consiliare del pci Ito Angiuli ha denunciato un vecchio episodio [illegible] un'interrogazione [illegible] assessore all'Igiene.

«Ben dieci anni fa, e per la precisione nel dicembre '77, a questo Comune e agli organi preposti alla tutela della salute pubblica (veterinario e medico provinciale) fu perpetrato dall'ufficio igiene una [illegible] denuncia della stato di inquinamento del pesce importato e di quello pescato nelle acque [illegible] [illegible]. Si rapportava di avviare, accanto ai controlli necessari, un'opera di riduzione ed eliminazione [illegible] fonti (eliminabili) di inquinamento di una corretta informazione [illegible] per coinvolgere nella difesa attiva [illegible] propria salute. Per tutti questi anni [illegible] è fatto nulla, tranne poi prive all'improvviso l'esistenza del problema».

Angiuli aggiunge: «Tutto questo è la conseguenza [illegible] totale di azione ed iniziativa dell'ente pubblico sul terreno della prevenzione e tutela della salute pubblica. Si approntano misure improvvisate ed insufficienti che durano l'arco di una estate, poi tutto torna come prima. E' il caso dell'inquinamento del mare, [illegible] delle acque putride per scongiurare il pesce, dell'inquinamento dell'aria e del rumore urbano».

Per il [illegible] del pci «l'intervento del Comune è carente e frammentario e condotto fuori da una logica programmata. Sarebbe invece necessaria una struttura comunale che quotidianamente si ponesse il problema dell'ambiente e [illegible] tutela della salute dei cittadini, in stretto rapporto con le strutture sanitarie [illegible] e l'Università, utilizzando correttamente le tante competenze [illegible] nella città».

[illegible] chiesto denuncia dell'Italia

ROMA — L'on. Mattina (psi) ha invitato la Cee a denunciare il governo italiano davanti alla Corte di Giustizia di Lussemburgo perché il ministero della Sanità ha deciso ieri elevare le soglie di accettabilità di nove fitofarmaci nell'acqua potabile.

«Aumentare i limiti di tollerabilità delle presenze di [illegible] di fitofarmaci [illegible] taluni casi di ben 1700 volte rispetto agli standard fissati dalla Cee è un atto di sfacelo e di irresponsabilità — ha dichiarato Mattina — Si attenta alla salute e si incoraggia un uso dissennato di prodotti chimici». (Ansa)

Spariti i saccopelisti, i problemi dell'invasione estiva restano

Un giorno a Venezia, coi «turchi»

I turisti «ricchi» sporcano lo stesso e [illegible] rispettano i divieti - Il direttore [illegible] «La città non riesce a governare la massa»
L'assessore Salvadori: «Voglio un turismo di élite [illegible] civiltà» - Mancano segnaletica, vigili, strutture e la Serenissima esplode

Firenze è tollerante

La città offre più strutture per i giovani e non vieta il sacco a pelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «E' incredibile come Firenze si [illegible] guardare, studiare, apprezzare o detestare senza curarsene. Si danno appuntamento qui ogni giorno migliaia di turisti, [illegible] maggior parte stranieri, ma la città non riesce ad aprirsi. [illegible] subisce influenze di alcun tipo. E' una città crocevia internazionale, dove però visitatori e fiorentini [illegible] s'incontrano [illegible]. O molto [illegible]mente». Un'analisi lucida, molto lucida se si pensa che arriva da un giovane turista argentino in Italia da qualche settimana e a Firenze da pochi giorni. Sì, Firenze città turistica per eccellenza ha sentimenti di amore-odio verso questo flusso di milioni di persone che annualmente intasano strade e piazze del suo centro storico, portando grande ricchezza e grandi problemi.

[illegible] ospiti, soprattutto ai più giovani, offre tolleranza che [illegible] nell'indifferenza. Niente crociate contro il turista invasore con proposte di numero chiuso come a Venezia. Niente crociate contro i saccopelisti con tanta voglia di girare e pochi soldi in tasca. Chi [illegible] le venga pure, la città è servita. Chi non vuole, stia pure a casa propria. E' quasi meglio. No, per il visitatore, italiano o straniero che sia, Firenze [illegible] è una città facile da vivere. Capace al tempo stesso [illegible] affascinare con le sue opere d'arte e i suoi scorci suggestivi e scostante con i suoi prezzi da capogiro e i suoi servizi scadenti.

Però per i turisti giovani, quelli che girano l'Italia con [illegible] spalla o in precario equilibrio su oscillanti biciclette, Firenze negli ultimi tempi si è rivalutata. Addirittura c'è chi la [illegible] modello da contrapporre [illegible] sticata e aristocratica Venezia, sempre in lotta per ten[illegible] a distanza dalle sue storiche calle il turista povero. A Firenze le ipotesi [illegible] numero chiuso e [illegible] ordinanze restrittive [illegible] questo tipo vengono commentate con sarcasmo misto a scetticismo. E poi, [illegible] proprio i saccope[illegible] a dare problemi alla città o non piuttosto [illegible]ne di pullman carichi di giapponesi che assordano, inquinano e intasano le vie del centro?

Città aperta a tutti, quindi. La selezione, caso mai, la faranno i prezzi. E i prezzi [illegible] selezione [illegible] fanno anche se il turismo giovanile cerca mille espedienti per non dilapidare in pochi giorni di soggiorno all'ombra [illegible] Vecchio quanto stanziato per l'intera vacanza. Si calcola che siano 260 mila i turisti al di sotto dei ventinove anni che ogni anno passano [illegible] Firenze. Il 40 per [illegible] di loro si [illegible] cen[illegible] tra luglio e agosto con una media di 2500 presenze quotidiane. L'amministrazione comunale, consapevole [illegible] difficoltà che questa categoria di visitatori incontra nel soggiorno in città, ha rilanciato due iniziative che, seppure non risolutive, possono aiutare a non restare al verde anzitempo.

Dalla fine di giugno è stata riaperta l'area di sosta per saccopelisti nel parco [illegible] Villa Favard; proprio qualche giorno fa è stata siglata un'intesa con 61 trattorie per menu a prezzi fissi dove [illegible] può fare un pasto completo spendendo da un minimo di 10.000 lire a un massimo di [illegible]. Chi gira con le [illegible], però, quasi [illegible] preferisce accontentarsi di un panino o di una lattina di Coca.

E anche l'area di sosta di Villa Favard non è più frequentata come i primi anni, quando si registrarono punte di quasi 800 presenze. Quest'anno ancora non è mai stata superata quota 200. Eppure trascorrere la notte nel parco non costa neanche una lira.

Però l'area non tira più. E le aiuole di piazza Santa Maria Novella, i prati del[illegible] Fortezza [illegible] e le sale d'aspetto della stazione la notte ricominciano [illegible] assumere quell'aspetto di dormitori a cui il parco di Villa Favard si sperava potesse mettere fine. Pieni, invece, i due ostelli e il campeggio del viale Michelangelo. Nei primi due [illegible] può dormire e fare colazione [illegible] lire; nel campeggio occorre qual[illegible] lira di più, a seconda se si ha la tenda, il camper o la roulotte. «Dal punto di vista economico Firenze è una città ostile nei confronti del turismo giovanile», ammette Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Un'opinione c[illegible] anche dal vice sindaco Nicola Cariglia, che ha stipulato convenzioni con alcuni affittacamere della città.

Francesco Matteini

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il turista giapponese ha un colpo [illegible] sonno. [illegible] sdraia accanto al confessionale di don Giovanni Fabbiani e s'appisola: [illegible] lo svegliano tutti quelli che passano vicino, le visite guidate in inglese, francese, tedesco, il brusio ininterrotto della Basilica di San Marco. Nell'atrio della chiesa, sotto il busto [illegible] Giovanni XXIII, due biondi vichinghi si mangiano le pesche, e i noccioli scivolano furtivi [illegible] pavimento. Mamma, i turchi: sono arrivati sui pullman, sbarcano dai vaporetti, assediano calli e campi. Può una città d'arte difendersi dagli invasori? Non ci sono più saccopelisti, a San Marco e nelle piazze, «quelli che odiano yuppies e gioco in Borsa ma che amano per davvero Klee o il Tintoretto» scriveva polemico «il Manifesto»; non ci sono più, sconfitti dai divieti e dagli idranti, e l'assessore che li ha battuti, Augusto Salvadori, proclama: «Calma, fiòi, i turchi dopo qualche secolo li abbiamo cacciati indrio un'altra volta».

Eppure, l'occupazione continua, disordinata, massiccia, irruenta, fra chiese, musei e palazzi, [illegible] canali, rii e rami. E Venezia città d'arte, cornice di suggestioni, perde un po' della sua magia e [illegible] suo fascino, travolta com'è da sette milioni di turisti ricchi, poveri, pendolari, permanenti o di passaggio, che occupano luoghi d'arte e osterie e fast food quasi con la stessa stanchissima abitudine. Qui morì Wagner, [illegible] fermò Byron, qui venivano Sartre, Simone [illegible] Beauvoir, Hemingway. Oggi più nessuno, ma frotte di turisti. Mamma li turchi. Il professor Giandomenico Romanelli, direttore dei [illegible], però li difende: «Non giudicateli troppo male: non sono killer. Sono anche vittime di città come questa o come Firenze [illegible] fanno nulla per governarli».

L'invasione comincia sul Canal Grande. I vaporetti sembrano affondare davanti ai pontili di San Marco. Quando scaricano la gente è come se tirassero un sospiro di sollievo, e si alzano subito di fronte agli imbarcaderi. Ogni cinque minuti maree di gente [illegible] riversano nella piazza più famosa [illegible] Venezia. Altri ne arrivano dalle calli tutt'attorno. Quando il [illegible] picchia, l'invasione abbandona i colombi e si apo[illegible] tutta [illegible] la Basilica o il Palazzo Ducale, a [illegible] l'ombra. Nell'atrio, davanti all'ingresso della chiesa, due giovani con le divise napoleoniche dei [illegible] mostrano i divieti: non si può entrare scollati o in minigonne o calzoncini.

Iris Friedli, la tedesca bianca e bionda che ci prova, viene fermata e invitata in tedesco maccheronico a mettersi un golfino sulle spalle. «Verboten, bitten...». A furia di gesti [illegible] intende e quando ha inteso obbedisce con uno sguardo di sfida che sembra incenerire i due cu[illegible]. Dentro, è [illegible]. Sugli scalini che portano alla Pala d'oro, bivaccano in tre, due donne e un vecchietto sorseggiano le coca cola. Due francesi parlottano davanti al confessionale, una mamma tedesca, a giudicare dalle urla, sgrida e schiaffeggia la [illegible] creatura santa per chissà quale marachella. Il giapponese continua imperterrito il suo pisolino. Una voce al microfono: «Signore e signori, vi ricordiamo che [illegible] in una chiesa. Vi preghiamo di [illegible] con [illegible] per cinque minuti il Padre nostro». E il coro attacca in latino Pater Noster. Non uno prova ad accompagnare il canto. La signora elegan[illegible] chiama il marito per uscire: «Hai finito? Andiamo?».

Fuori, è vietato mangiare panini [illegible] strade o sui marciapiedi, bivaccare e sporcare. E' vietato, ma [illegible] fanno tutti, [illegible] i portici delle Procuratie e davanti alla chiesa. [illegible] scene al Rialto e all'Accademia. Nel palazzo delle Fabbriche vecchie, poi, è un accampamento.

Così, tra le voci sul numero chiuso a Venezia e i vari divieti alle tribù del sacco a pelo e [illegible] falangi del panino, una folla [illegible] giornalisti passa dall'assessore che l'anno [illegible] proibì pure ai gondolieri di cantare *O sole mio*. C'è l'inviato del *Washington Post*, quello del *Figaro*, il giornalista della televisione svizzera, ci sono appena stati quelli di *Le Monde* e del *New York Times*.

Quello della televisione svizzera ha un dilemma da risolvere: chi è più maleducato? L'italiano o lo straniero? E l'assessore: «*Non esiste una graduatoria dell'inciviltà. Né la maleducazione è patrimonio di un popolo anziché* [illegible] *un altro. Certo che non si capisce perché quei turisti che passando per la Svizzera non bivacca sul lago* [illegible] *Lugano e non imbratta il Duomo* [illegible] *Basilea, da noi invece si comporta in maniera diversa. E non si capisce perché noi dobbiamo essere meno severi degli svizzeri*». Il giornalista del *Figaro*, invece, è più polemico: ma lei vuole un turismo d'elite? Risponde [illegible]: «*Sì* [illegible] *élite della civiltà*». E [illegible]nge: «*Vede, Luigi XV disse: dopo di noi il diluvio. Io dico: dopo di noi la storia deve continuare non vergognandosi di noi*».

Non si vergogna Salvadori, ma attorno a lui c'è [illegible] arrossisce. Che possono fare le città d'arte di fronte alle invasioni dei turisti? «*Intanto, aiutare i barbari*», afferma Roberto Carrain, presidente dell'Azienda di Promozione turistica: «*Non c'è segnaletica, non ci sono strutture idonee, si deve facilitare il visitatore, non dirgli non venire che è chiuso. Mancano i vigili? Non è vero: mancano i vigili per Venezia, quelli che non dirigono il traffico ma conoscono le lingue e sanno chi è Tintoretto*». E Romanelli: «*Molte volte è colpa delle città* [illegible] *i turisti diventano come i nuovi turchi*».

Allora, Salvadori? «*Lo dico anch'io benvenuto al turista, ci mancherebbe altro. Benvenuto al turista che rispetta la città, però. Il mio compito è quello di tutelare il patrimonio di Venezia*». E allora, «*transenniamo se ce n'è bisogno, mettiamo i tappeti nella Basilica, vietiamo bivacchi a San Marco*». Dice così e al Chioggia, di fronte al Palazzo Ducale, ordina un caffè. Il giovanotto dietro il banco glielo prepara, e quando [illegible] lo [illegible] comincia a canticchiare: «*Che bella* [illegible], [illegible] *turnàta 'e sole...*». Sempre più forte: «*O sole, o sole mio...*». E l'assessore butta giù il caffè e scappa via.

Pierangelo Sapegno

A PASSO D'UOMO VERSO IL SOLE
Milano. Migliaia di auto in colonna si avvicinano alla barriera dell'Autosole a Melegnano

Nelle prime 48 [illegible] del weekend otto milioni di persone in viaggio senza grossi problemi

Questa volta vince la partenza intelligente

A Como-Brogeda [illegible] chilometri [illegible] auto in entrata, traffico intenso al Brennero - Non scatta l'operazione rubinetto sulle autostrade - Contenuto [illegible] numero degli incidenti - Nelle città d'arte grande «ricambio»: via gli italiani, arrivano gli stranieri

[illegible] — Partenze [illegible] chetichella, soprattutto nelle prime ore del mattino, e alleggerimento del traffico diurno su strade ed autostrade. Comunque il movi[illegible] è stato sostenuto quasi ovunque: una fase [illegible] «pieno ricambio» nelle [illegible] d'arte dove i moltissimi partenti sono stati in parte sostituiti dagli stranieri in arrivo; aeroporti e stazioni ferroviarie affollate. E' il quadro del primo giorno del terzo week-end di luglio, «prova generale» in vista del grande esodo di fine mese, irrobustito dall'ormai prossima chiusura dei grandi [illegible] bilimenti industriali del Nord.

[illegible] Guasu dall'estero conti[illegible]. Al transito [illegible] Como-Brogeda il serpente d'auto in entrata nel [illegible] ha toccato i 10 chilometri. Non pochi gli italiani che si recano all'estero. Alla [illegible] frontiera la coda in uscita ha raggiunto i sei chilometri.

La pioggia intermittente ha influenzato anche il movimento al Brennero, ove i transiti sono stati comunque superiori alla norma. [illegible] senza particolari [illegible]. Quanto ai [illegible] chilometri di autostrade — sui quali i tecnici prevedono 4 milioni [illegible] veicoli, con 8 milioni di viaggiatori nelle 48 ore, oltre al rientri in massa dei pendolari a partire dalle 18 di oggi — le direttrici più impegnate sono state quelle da Como a Milano, tra Bologna e Pescara in entrambi i sensi e tra Milano e Bologna. I romani hanno impegnato il raccordo anulare, l'Aurelia, la Pontina.

Al secondo chilometro della Roma-Napoli, in entrata sulla A-2, [illegible] incendio di stoppie ha provocato rallentamenti con code chilometriche.

Più «calma» la situazione al Sud ed nelle isole, dove la «partenza intelligente» sembra [illegible] diventata una regola. Il decalogo di comportamento per chi fa le valigie e par[illegible] con l'auto, varato dalla [illegible] stradale, sembra abbia avuto successo. Si è notata una più accentuata prudenza, anche se non sono mancati [illegible] incidenti.

A Lutago un contadino di 57 anni è morto per le ferite riportate in seguito a un investimento. [illegible] camionisti sono morti in nottata sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Il loro autocarro si è schiantato contro il pilone di un cavalcavia. Altro incidente mortale si è verificato all'alba al km 411 della Firenze-Roma, tra Orvieto e Chiusi. Un'auto, il cui [illegible] ducente subito dopo l'[illegible] è dato [illegible] fuga, ha tamponato violentemente un furgone che lo precedeva. In seguito all'urto [illegible] ragazzo di [illegible] anni è deceduto, mentre una sua parente è rimasta ferita. Il conducente del furgone ha riportato contusioni.

L'aumento del fattore si[illegible] è all'attenzione di molti enti. Nevio Bottura, vicedirettore generale della Società autostrade, ha reso [illegible] che per avvertire [illegible]pestivamente gli automobilisti della situazione del traffico si stanno investendo 350 miliardi di lire. I relativi lavori saranno ultimati su tutti i 2.700 chilometri di rete [illegible] della [illegible] entro il 1992.

In materia di sicurezza è intervenuta anche l'Unione nazionale consumatori. Gli interventi, sostiene, devono puntare, in [illegible] più incisive, sul fattore velocità, che occupa [illegible] posto rilevante nell'insicurezza stradale.

Naturalmente le partenze coinvolgono le stazioni ferroviarie e gli aeroporti. Basti pensare a Fiumicino, dove il transito passeggeri nei primi 12 giorni di luglio ha toccato le 544.327 unità: 79.877 [illegible] più rispetto allo stesso periodo [illegible]. La punta massima è stata toccata [illegible] 2, [illegible] 50.987.

Secondo i primi calcoli, anche in occasione di questo week-end, il [illegible] circa dei vacanzieri veri e propri e dei «pendolari della vacanza» [illegible] è diretto al mare. Il 25% è stato «catturato» dalla [illegible]tagna.

Il fatturato ipotizzato nell'87 per le agenzie di viaggio è di 2000 miliardi di [illegible]. La valuta esportata potrebbe sfiorare i 4.500 miliardi a fronte dei 4.112 [illegible] scorso anno. Quanto agli stranieri, si calcola che il [illegible] «contributo» al miglioramento della bilancia si attesterà sui 17.000 miliardi, di [illegible] 5.000 nel solo bimestre luglio-agosto. *(Agi)*

■ Carabinieri Podgora: nuovo comandante

ROMA — Il generale di divisione Nicolò Mirenna è il nuovo comandante della seconda divisione carabinieri Podgora. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri nel cortile Vanvitelli della legione Roma.

Il generale Mirenna, originario di Camastra (Messi[illegible]), dove è nato 60 anni fa, laureato in scienze politiche, è autore di numerose pubblicazioni sul fenomeno delinquenziale e sulle problematiche connesse alla diffusione degli stupefacenti. Già comandante della Sesta brigata ritorna a Roma dopo aver retto la divisione carabinieri di Milano per l'Italia settentrionale.

■ [illegible] 500 milioni: [illegible]

CAGLIARI — Una nuova condanna, questa volta da parte [illegible] giudici della Corte dei [illegible], è stata inflitta all'ex titolare dell'esattoria consorziale di Mogoro (Oristano), Ber[illegible] Piras, che nel [illegible] fuggì all'estero dopo essersi appropriato di oltre mezzo miliardo di lire dalle casse dell'ufficio: deve pagare all'erario la somma di 44 milioni, 117 mila [illegible] lire oltre [illegible] interessi. Dopo essersi costituito alla Criminalpol, l'ex [illegible] venne condannato per peculato con[illegible]: ora ha subito i «giudizi di responsabilità» per gli ammanchi dalla cassa dell'esattoria. *(Agi)*

■ Traghetti: partenze in orario

CAGLIARI — Traghetti: dopo l'intesa fra i sindacati e la «Tirrenia» è rientrata la minaccia dello sciopero. La navigazione è assicurata, e in orario: in seguito a un accordo aziendale i comandanti e i direttori di macchina hanno infatti revocato l'agitazione proclamata da lunedì al 31 luglio (partenze con due ore di ritardo) *(Agi)*

Per i medici la montagna [illegible] salute, può aiutare anche ipertesi [illegible] diabetici

Come star bene a quota duemila

CORTINA [illegible] — Sono passati più di [illegible] l'anni da quando, a Cortina, Valtournenche e Gressoney, giovani signori inglesi e mitteleuropei, con le prime gui[illegible] di casa [illegible] cominciarono a [illegible] montagne e a dare il via alla storia «verticale» dell'uomo in terra. Oggi [illegible] pedule, capace sai[illegible] salati al sole vicino ai nevai e magari incongruamente semi-abbigliati [illegible] mare, in montagna mediolalta ci vanno tutti, gente anziana e bimbetti, casalinghe, politici e artrosici. Funivie e seggiovie hanno [illegible] po' abbassato il tetto del mondo e i «duemila» sono ormai vita del mattino o del pomeriggio. E' vero che classe e stile del genuino «montanaro» sono sostituiti da banchetti tipo trattoria e disseminati souvenirs di cartaccia: ma, di positivo, c'è nuovo spirito, sensazione e realtà di salute e una confidenza nuova al posto dell'antica soggezione per l'altitudine. Per i «puri» della montagna, al di sopra del gregge anonimo e invasore, resta il felice spazio d'élite dei quattromila-cinquemila, in arrampicate o col trekking.

Via dalla invivibile città, per tutti o quasi i vantaggi sono [illegible] e [illegible] poche e precise le proibizioni — ha detto, a Cortina d'Ampezzo, il Primo Convegno Nazionale «*Montagna è salute*» (L. Barbara, P. L. Bergami, A. Peracchia). Ambientalisti, pediatri, geriatri, medici sportivi, traumatologi, [illegible]diologi, pneumologi e specialisti del metabolismo, hanno discusso gli aspetti del «bioclima terapeutico montano» in termini di una «cultura» [illegible] finalmente [illegible] dai soliti «immortali» luoghi comuni della credenza popolare e «suggerita» — si spera non ossessivamente, perché non è proprio il caso — [illegible] senso medico scientifico.

La diminuita pressione parziale di ossigeno dell'aria fresca e pura [illegible] montagna — ha detto L. Barbara — è [illegible] di per sé «stimolo metabolico» che obbliga l'organismo ad attivare interni meccanismi non abituali di produzione e di energia. Arrivi in montagna e già, senza avvedertene, sei entrato in spontaneo «allenamento» da acclimatazione («*nervosa, cardiovascolare, respiratoria, metabolica, sanguigna*»). Già, da «fermo» ne risentono beneficamente i valori di ipertensione arteriosa (non al punto, s'intende, da smettere le cure), si fabbricano nuovi buoni globuli rossi, si respira con [illegible] minor «costo» fisico, [illegible] (minimamente) il flusso sanguigno cerebrale e il nostro «cervello sottocorticale» si mette finalmente [illegible] po' tranquillo, con beneficio di ogni affezione psicosomatica (dalla dispepsia al colon irritabile).

Con l'esercizio fisico moderato persino il [illegible] (specie quello insulinodipendente in [illegible] compensato) [illegible] qualche beneficio (diminuito fabbisogno di insulina, [illegible] mentata tolleranza al glucosio, aumentata sensibilità all'insulina), con sicuro certo guadagno in qualità di vita e di autostima. L'obeso in attività montana — in giusto «colloquio» col proprio corpo e di fronte al dilemma «fit» (in forma) e «fat» (immobilmente grasso) — riesce ad aumentare il dispendio energetico senza troppe contropartite di superalimentazione calorica. Si bruciano meglio i lipidi del sangue, si abbassa un po' il colesterolo e aumentano (minimamente) le HDL2 (protettive). Il cardiopatico specie quello «ischemico» deve conoscere le regole del «basso» (come quota) «poco e bene». L'operato di by-pass per almeno un anno non deve chieder assolutamente nulla di troppo al suo «rimediato [illegible]». Per chi è in buona salute [illegible] il buon [illegible] e una graduale acclimatazione.

Per celebrare questo Primo Convegno scientifico su «*Montagna-salute*» vogliamo aprire [illegible] volta quel sacro testo che è «*La guida delle Alpi Occidentali*» (Torino, 1889) e gustarne, retrospettivamente, i consigli medici di cento anni [illegible] Eritema solare? «*Per guarentirsene — scriveva, per il bene degli alpinisti non certo dei "cinquemila". il dottor Filippo Vallino — l'unico modo sta nel sottrarre la pelle all'azione deleteria del sole e dell'aria alpina, col coprire la faccia con spessi veli colorati oppure con maschere di tela*». «*Il risultato sarebbe ottimo se, pel soverchio sudore e calore che concentrano nella faccia e pel loro im*[illegible] *attorno alla* [illegible] *dell'umidità del respiro,* [illegible] *e maschere non riuscissero anti-igenici e per molti assolutamente intollerabili*».

«*L'altra maniera consiste nel coprirsi la faccia con uno spesso strato di grasso o vasilina*». «*La cosa sarebbe buona se, oltre alla noia e* [illegible] *schifo di sentirsi quelle untare sul viso, non avesse l'inconveniente di condannare l'alpinista a non tergersi più il sudore che gli sgorga abbondante dalla fronte: e per non togliere con questo anche la patina protettrice, a meno* [illegible] *volersi adattare a fare ogni momento una* [illegible] *va applicazione*». Poveri e felici nostri nonni Tartarin di Tarascona, ai margini dei primi nevai e non certo sulla cima dell'Everest.

Bere durante [illegible] assolutamente proibito: «*Bisogna astenersene giacché,* [illegible] *si comincia, la sete, anziché attutirsi, si irrita tanto più quanto più si beve, il sudore si fa profuso, le forze si esauriscono*».

«*Quando si voglia sedere si cerchi un luogo riscaldato dal sole e si evitino assolutamente le rocce e il terreno freddi, specie se umidi, giacché potrebbero occasionare una sciatica*». Finalmente sappiamo dove nonne e mamme, già terroriste dello sbagliato invito a «respirar profondo perché in montagna c'è più ossigeno», hanno tratto quel loro persecutorio codice a base di temuti «colpi d'aria», «colpi di freddo» e «indigestioni d'acqua».

Ezio Minetto

Le assicurazioni più care se aumenta il numero dei sinistri

Quanto costano gli incidenti

Nel [illegible] le vittime della strada sono state, [illegible] Paesi della Cee, oltre 50 mila e gli incidenti più di [illegible] milione e [illegible]. Eppure doveva [illegible]re l'anno della [illegible] stradale. Nel 1987, stando ai dati dei primi due weekend di luglio, la percentuale, spe[illegible] quanto riguarda morti e feriti, sembra destinata ad aumentare.

Si spera che l'ecatombe delle scorse settimane serva da monito a tutti coloro che si metteranno in viaggio.

I motivi (ed è triste constatarlo) che fanno salire il numero degli incidenti [illegible] sono sempre [illegible] stessi: «abusi di autostrada», velocità elevata, [illegible] di sicurezza [illegible] rispettate, scarsa funzionalità delle parti meccaniche ed elettriche, carico eccessivo, uso di psicofarmaci, guida dopo abbondanti libagioni. Inoltre, tanto per arricchire le statistiche, l'Italia ha uno dei parchi auto più vecchi fra i Paesi comunitari.

Non solo. Secondo recenti stime, un'alta percentuale di veicoli circola in aperta violazione al codice della strada: pneumatici logori, sospensioni inefficienti, freni fuori uso, segnaletica insufficiente, carrozzeria marcia. Queste [illegible] (molto spesso anche veicoli industriali), malgrado tutto, vengono assicurate come se si trattasse [illegible] veicoli perfettamente funzionanti: vale a [illegible] che il «premio» è identico, anche se [illegible] freni e sospensioni.

In America, le società [illegible] curatrici applicano forti sconti sulle tariffe per le polizze sulla vita a [illegible] non fuma e a chi mantiene il [illegible] forma per molti anni e prevedono «premi» elevati a coloro che non si trovano nelle predette condizioni. Da noi, come si è visto, il buono paga per il cattivo, indipendentemente [illegible] stato di «salute» dell'auto.

Il discorso, ovviamente, va ampliato a tutte le conseguenze che derivano dai gravi incidenti: chi, oltre [illegible] avere auto insicura, è assi[illegible] per la «Rc» [illegible] massimali minimi, può tirare in ballo l'intera comunità attraverso la contribuzione sociale, poiché il tetto di copertura è insufficiente a risar[illegible] adeguatamente le vittime. Vi è di più: più numerosi e costosi sono gli incidenti, e maggiori saranno le pretese [illegible] delle compagnie assicuratrici che esigeranno l'aumento [illegible] costi delle polizze. Questo non vale soltanto per i rischi della «Rc auto», [illegible] viene esteso anche alle altre assicurazioni: polizze sulla vita e sugli infortuni (per questi ultimi il rischio è quasi sempre [illegible] famigliari trasportati).

Prima di mettersi in viaggio è utile controllare le carte che si hanno nella vettura. [illegible] E' cosa molto importante tenere [illegible] auto il «modello blu» [illegible] chevole [illegible] incidente»). Se i veicoli coinvolti sono soltanto due (senza feriti) ed il formulario viene compilato esattamente, sarà la nostra compagnia a ricercarci. Quando le auto vengono coinvolte in un tamponamento a catena, compilare comunque il «modello blu» e, se possibile, farlo sottoscrivere dalle parti. Questo, anche se non farà scattare il «Cid», sarà sempre un documento che riporta le circostanze del sinistro. Per incidenti gravi, è bene inviare un telegramma al proprio assicuratore. Al rientro, muniti di tutti gli elementi, si compilerà la denuncia.

Giuseppe Alberti

■ [illegible] «città aperta» per i giovani

ROMA — Duemila posti-letto e il [illegible] di [illegible] nei musei capitolini per i giovani che vengono a Roma per turismo da tutto il mondo: l'iniziativa è stata per la prima volta affidata alle organizzazioni giovanili Aig e Cts (Associazione alberghi della gioventù e Centro turistico studentesco) alle quali, solitamente, si rivolgono i ragazzi stranieri in arrivo. I 2000 posti messi a disposizione dall'istituto che gestisce la casa dello studente sono quelli delle tre case dello studente in via De Lollis, via De Dominicis e del Civis.

Sono disponibili fino al 20 settembre a 12.500 lire a testa per notte. In più funzioner[illegible] anche le mense, a 7000 o 8500 lire per pasto.

Questa collaborazione, ha dichiarato il presidente del Cts Vedovato, consente «*almeno a Roma di dare ai ragazzi stranieri lo stesso tipo di accoglienza che i nostri ragazzi trovano all'estero, soprattutto in molti Paesi europei dove il turismo giovane ha diritto di cittadinanza da sempre*». *(Agi)*

Tra la fine dell'800 e i primi del '900 la sifilide angoscia l'opinione pubblica, quasi l'anticipo delle paure di oggi

Un Aids anche per la Belle Epoque

Congressi medici e scrittori di successo proclamavano: «L'unico rimedio è la castità» - Anche allora si confondevano morale e prevenzione sanitaria

Il turbine di emozioni collettive che circonda l'Aids riporta a forza indietro nel tempo, all'epoca del terrore che fu imposto dalla sifilide.

Non che io pensi di rifare il cammino del «mal napoletano» nella sua storia plurisecolare: troppe varianti confondono le idee. Bisogna fissare l'attenzione sui decenni che, negli Anni Quaranta, si chiusero con il trionfo della penicillina, e in particolare sui 30 anni che precedono la prima Guerra Mondiale. Se allora il male, come pare, non fece segnare la sua massima diffusione, fu l'epoca in cui la sua virulenza risultò più eclatante nella coscienza pubblica. Fu insomma — per riprendere l'espressione di Alain Corbin, splendido storico di questi movimenti della coscienza collettiva — «l'età d'oro del pericolo venereo».

A partire dal 1880 in effetti, i congressi medici iniziano a mostrare non più l'interesse dovuto a un flagello microbico tra molti altri, ma quasi un'attenzione ossessiva aprendo la strada, negli Anni 90, all'irrompere di questa angoscia tra il più largo pubblico. Ormai, il mondo medico alimenta potentemente un'inquietudine collettiva che irrompe nella letteratura romanzesca e anche nelle scene teatrali. E' il momento in cui «Les Avariés», la pièce di Brieux, affresco più clinico che romanzesco delle conseguenze terribili della malattia e dei drammi di coscienta che essa suscita nell'ambiente borghese, ottenne un successo trionfale in palcoscenico.

„Impulsi emotivi non dati dimostrabili"

Alcuni luminari della medicina hanno sforzati recentemente — senza voler minimizzare — di riportare il pericolo dell'Aids alla portata statisticamente limitata che ha nei nostri Paesi per i flagelli sociali.

Sappiamo oggi che negli anni [illegible] la [illegible] è in regresso rispetto ai decenni precedenti, grazie ai progressi dell'igiene e all'efficacia seppure parziale delle cure predisposte: senza dimenticare il margine di incertezza inevitabile in questo campo, studi statistici attendibili, pubblicati nel 1907, [illegible] le attribuiscono che il 2,2% delle [illegible] era pervenuto negli ospizi e negli ospedali di Parigi e il 2,26 di quelli censiti negli ospedali di Tolosa. Il professor Augagneur, che scrisse nel 1880 una tesi sulla sifilide ereditaria tardiva, predecessore di Edouard Herriot nella carica di sindaco radicale di Lione dal 1900 al 1905, successivamente governatore del Madagascar e ministro della Marina, figura [illegible] onore tra [illegible] che si impegnarono [illegible] a richiamare alla dimensione concreta di queste cifre. Egli usò ogni occasione per sottolineare in particolare che la malattia venerea si riscontrava [illegible] tra i [illegible] scritti visitati dalle commissioni di leva. Egli sottolineò che, contrariamente alle idee sempre più diffuse, la trasmissione ereditaria della sifilide era possibile solo se la madre era infetta, e soltanto nel periodo della gravidanza, in [illegible] trasmettere il male. E affermava costantemente: «Chi giudica elevato il pericolo venereo obbedisce a impulsi emotivi, non a ragioni dimostrabili»...

Ma le tesi della maggior parte dei medici specialisti furono diverse, davvero terrificanti. Alcuni, un po' stravaganti, come il professor Burlureaux nel 1902, arrivarono a invocare la creazione da parte dello Stato di «musei della sifilide» nelle [illegible] di città, per [illegible] a tutti gli orrendi [illegible] del male. In un articolo dedicato alla prostituzione a Lille, il dottor Paloir si dice convinto, nel 1902, che «il contagio sifilitico di tutto il [illegible] umano è inevitabile» e aggiunge: «In alcuni distretti della Russia questo contagio sarebbe ormai un fatto compiuto».

L'ossessione dei «sifiligrafi esaltati» si nutre della convinzione irrazionale sulle forme più folli di contagio. Noi che sappiamo oggi che le [illegible] intorno all'Aids hanno propagato di ancor più fantasiose delle elucubrazioni [illegible] di Le Pen, riguardo a possibili infezioni attraverso le punture di zanzare e la saliva dei baci (ricordate [illegible] certa attrice che dichiarò pubblicamente di essere choccata perché [illegible] Hudson l'aveva [illegible] sulla bocca davanti alle cineprese, per esigenze di copione), [illegible] ci stupiamo degli estremismi spudorati a cui giungono le più alte autorità mediche. Intorno al [illegible] riguardo alla «sifilide degli [illegible]»: quella delle nutrici, delle ostetriche, dei vetrai, dei musicisti, degli imballatori, che hanno l'abitudine di tenere in bocca i chiodi che si apprestano a utilizzare. «I sifiligrafi — scrive Alain Corbin — amavano enumerare tutti gli oggetti che rischiavano di contagiare anche le persone più prudenti: piscine e bagni mal lavati, asciugamani dei lavabi, rasoi dei barbieri, penne, portapenne, matite e pennelli messi in bocca, cornetti acustici, pipe, bocchini, tranciasigari delle tabaccherie, francobolli, stoviglie, posate, monete che i biglietti del tram tengono fra le labbra, [illegible] da teatro, lenzuola, biancheria, crocifissi impugnati durante le cerimonie del Venerdì Santo; senza dimenticare tutti i gesti suscettibili di trasmettere la malattia: abbracci in segreto il giorno delle nozze, strette di mano e soprattutto i palpeggiamenti, le carezze, i contatti concessi dalle "demi-vierges"».

> Secondo i più famosi clinici tutto poteva trasmettere l'infezione: i rasoi, una pipa, i francobolli, perfino un crocifisso impugnato durante una processione. C'era chi sosteneva autorevolmente che una ragazza era stata colpita da [illegible] il cervello per aver ricevuto un bacio sulla fronte da un malato e chiedeva venissero istituiti musei per far conoscere le conseguenze del male. «E' inevitabile il contagio dell'intero genere umano». Ma l'uso dei profilattici era sempre sconsigliato perché giudicato «immorale». Eppure le statistiche provano che proprio in quegli anni il contagio venereo regredisce. Dietro le ossessioni mediche si nascondevano folli teorie legate a razzismo e xenofobia

«... e poi, signorina, non sono sifilitico. Ho qui il mio certificato» (da un disegno del 1905)

„Fuori legge le relazioni illecite"

E per buona misura, il professor Alfred Fournier arriva a citare con grande serietà il caso di una «ragazza colpita da un cancro al cervello per essere stata baciata sulla fronte...».

Così scivola rapidamente il discorso. Così il tema normativo si lega subito e strettamente a quello medico. Talvolta allusivamente, talvolta in modo esplicito. Come in questo candido postulato del [illegible] che pubblica i suoi «Consigli ai malati di sifilide»: «Prima di tutto bisogna iscrivere come regola assoluta la fedeltà coniugale. Non avere che una donna è categorico e indispensabile. Così tanto è vero che morale e medicina, in questo campo come sempre, dimostrano il loro indissolubile legame...». Gli fa eco Alfred Tournier quando chiede apertamente la messa fuori legge di tutte le relazioni extraconiugali e scrive: «Se si realizzasse un ritorno dell'umanità verso l'innocenza e l'età dell'oro, i giorni della sifilide sarebbero segnati...». E ancora, il professor Burlereux, nel 1901 al congresso di Bruxelles, interamente dedicato alla sifilide: «Il matrimonio è chiaramente il più [illegible] guado contro la sifilide».

Familiare ancora alle nostre orecchie, nella logica di questa confusione tra le preoccupazioni mediche e le prescrizioni [illegible] è il dibattito che si sviluppa a quel tempo sulla diffusione dei profilattici. Sappiamo la reazione molto prudente della Chiesa cattolica, oggi, di fronte alla propaganda per l'uso dei preservativi come unica protezione efficace contro l'Aids: la gerarchia religiosa si preoccupa che questa pubblicità e il facile accesso a questi prodotti non incoraggino una violazione dei precetti fondamentali della fede rispetto alla castità imposta fuori del matrimonio. Questo riporta con molti punti in comune ai primi 25 anni del secolo, in dimensione ridotta, e con l'allarme che [illegible] nell'o[illegible] l'evoluzione, nel frattempo, dei divieti della società circostante. Prima del 1914, la facoltà di medicina si pronuncia a maggioranza contro ogni propaganda per i profilattici. La preoccupazione igienica cede alla preoccupazione morale davanti alla Società internazionale di profilassi, il professor Burlereux, sempre lui, afferma apertamente: «La nostra società di profilassi sanitaria e morale non può, non deve interessarsi di mezzi artificiali di protezione, innanzitutto perché nessuno di questi mezzi è accettato dalla morale, poi per ragion non di pudore formale ma di decenza. Infine perché gli industriali di infimo ordine non mancherebbero di trasformare il nostro consenso in pubblicità molto lucroso per i loro commerci innominabili».

Ancora un passo e si arriva a una convinzione più profonda spesso nascosta e talvolta candidamente [illegible] lessata a scoprire [illegible] la certezza viva in molti che non c'è vero piacere senza rischio. Si pensi al protagonista del recente romanzo di Dominique Fernandez, il libro che ha fatto entrare secondo la definizione di Jacqueline Piatier «l'Aids nella letteratura». Egli dice prima di morire: «La natura non accetta la completa libertà. Fa resistenza all'estensione senza limiti delle sue possibilità (...) Tutto ciò che si realizza con eccessiva perfezione richiama il germe della morte».

La natura della sifilide non l'ha [illegible] rispetto all'o[illegible] monessuale nella situazione dell'Aids che appare alla destra estremista soprattutto americana come una punizione divina: «Dio non ha creato Adamo e Eva», proclamano i loro slogan. Ma la differenza, in fondo è superficiale. Nell'angoscia venerea dell'inizio del secolo confluirono costantemente il rifiuto della sua diversità e della sua libertà, la paura dell'altro e di tutto ciò che provoca, oggi, in alcuni la probabilità di un'origine africana dell'Aids. Intorno al [illegible], gran parte della letteratura dedicata alla [illegible] trasuda di xenofobia e razzismo. Alain Corbin e Claude Quetel richiamarono entrambi tra i molti altri esempi possibili il terrificante romanzo popolare di un certo André Couvreur «Le mancenillier» pubblicato nel 1900. Parigi è paragonata a una pianta di mancaniglio, un albero mortale per chi si addormenta alla sua ombra. Le donne portatrici del [illegible] sono come i frutti di questa pianta, responsabili del degrado morale e fisico degli uomini che le frequentano. Il protagonista Maxime, è un giovane e brillante ministro, presto reso folle dal suo male [illegible] le [illegible] merose partner dei suoi stravizi, una, Frida, è quella «il cui letto è il ricettacolo di tutti gli uomini di colore del quartiere che portano dai quattro angoli del mondo i loro virus e forse le loro malattie».

Corre, latente, l'idea che il diffondersi della civiltà e i viaggi hanno da soli consentito l'estensione del flagello [illegible] cui assicurava una protezione la [illegible] chiusa dei contadini di un tempo. «L'età dell'oro», diceva Fournier... Una grande illusione per chi ha presenti le devastazioni della peste nel Medio Evo. Ma questa nostalgia di un paradiso perduto di ideale purezza non è una delle componenti che spesso ritornano nei miti della destra tradizionale?

Allarghiamo ancora lo sguardo: lo sfruttamento della paura è posto al servizio di un'ideologia della degenerazione della decadenza della razza. La nozione di sifilide ereditaria, [illegible] la proseliti in quegli anni e la [illegible] portata è smisuratamente estesa da medici ossessivi, spinti da una specie di delirio totalizzante finisce per attribuire a questo flagello tutte le malformazioni e le mostruosità.

„La spada di Damocle dell'oscurantismo"

E se si stupisce [illegible] di aver visto all'epoca di Vichy, spuntare la dottrina della decadenza delle democrazie corrotte dalla malattia. Nel volume numero [illegible] della collana «Que sais-je?» dedicato nel 1942 al pericolo venereo riportano alla luce da Claude Quetel la prefazione della scrittrice Lucie Herveu, sotto un epigrafe di Charles Maurras: «Sapere per prevedere per provvedere», spiega chiaramente che la Francia è diventata un Paese di degenerati a causa non solo degli ebrei ma anche della sifilide e conclude sollevata: «Eppure popoli che hanno riconquistato la loro giovinezza e [illegible] loro i nostri vincitori si sono prima di tutto purificati dal male [illegible] nero».

E allora, i pericoli morali dell'Aids? Non calchiamo la mano. Per lottare contro le paure irrazionali che questo male [illegible] solleva oggi, la nostra ragione dispone di carte vincenti: informazioni scientifiche più ponderate grazie all'evoluzione psicologica della classe medica, [illegible] condizionata dai pregiudizi intrecciati con il suo sapere scientifico. E tuttavia il pericolo oscurantista è poi tanto lontano da noi?

Jean-Noel Jeanneney

VECCHIO TELEFONO

Romeo sta telefonando a Giulietta. Ha un vecchio telefono col dischetto (non quelli nuovi coi pulsanti). Per comporre il ha infilato l'indice nel foro relativo ogni cifra che lo forma, e non lo ritira se non quando è ritornato sulla cifra iniziale, dopo aver percorso interamente il «tragitto» che cifra porta al blocco. Sapendo che nel primo tragitto somma (nell'andata e ritorno) delle cifre toccate dall'indice di Romeo è 42, nel secondo è 80, nel terzo , nel quarto 66, nel quinto 72 e nel sesto è 30: riuscite a stabilire di Giulietta?

(d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettere X 2 — Parole X 2 — Lettere X 3 — Parole X 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

A O U O R S T +

Più volte nei mesi scorsi abbiamo discusso sull'«ammissibilità dei vocaboli». Per semplificare siamo giunti alla seguente formulazione: Sono ammesse tutte le parole (in tutte le loro forme) rinvenibili nel vocabolario adottato come «giudice di gara» con l'esclusione di: parole tronche, termini composti da 2 o più parti staccate o parti di tali termini e «alterati» che non abbiano un significato proprio. Si precisa che sono ammesse tutte le forme verbali. l'uso dei suffissi è consentito solo all'imperativo, all'infinito e al gerundio presente. Sono inoltre ammesse solo sigle, simboli e abbreviazioni riportate nell'Appendice al regolamento che pensiamo di questo elenco abbiamo ampiamente spiegato nelle 5 domeniche fra l'8-3-87 e il 5-4-87).

il problema. Che cosa giochereste avendo a disposizione le 8 lettere riportate in calce tavoliere (7 più lo scarabeo che funge da jolly)? Ci sono tante possibilità. Martedì ve segnaleremo alcuni. E voi perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Duepuntozero Rurali)

ORIZZONTALI: 1. pubblico; 4. Testo sacro del mazdeismo; 8. Vecchi e brontoloni; 15. Pronome manzoniano; 17. Città alla foce del Don; 19. Lancio del peso; 20. Leggenda scandinava; 21. Imbarcazione da diporto; 24. Condannato traslerito; 27. Interrompere momentaneamente; 29. Nota diapason; 31. Indurire; 33. Contrassegnati prima corsa ; 35. Suonatore Zabaleta; . Edward famiglia; Si lav col sangue; 39. Pioppo bianco; 40. Bagna Crema; 43. Mondo lano; 47. Siede a Montecitorio (abbrev.); 48. custode di Malebolge; 49. Opera di Verdi su libretto di F. M. Piave; 52. Anagramma di «onesti»; 53. Senza nessuna costrizione; 54. Carolina che ballava; 55. Eseguì splendidi affreschi nel Camposanto di Pisa; 57. Una funzione trigonometrica; 58. Relativo allo stampatore «Manuale tipografico»; 59. Lettera 60. Cardinale d'Oriente; 62. Né mio né tuo; 63. Grigio; 64. Un sistema magico-religioso asiatico 65. Ricuperare il senno; 67. Pier Luigi (ingegnere e architetto); 70. Sigla per treni; 71. Moneta del Perù; 72. Isole dell'Alaska; 73. Germaniche; 74. Silvestro (pittore).

VERTICALI: 1. Giacomo (pittore futurista); 2. La prima e l'ultima; 3. nome di Steiger; 4. Il santo delle «Confessioni»; 5. Gianni (stilista); 6. Frazione di chi; 7. Campi sportivi; 8. Ragazza dialettale; 9. Le fondamenta; 10. Minuscolo arnese; 11. Narrò avventure del barone di Münchhausen; 12. Torneo per professionisti e dilettanti; 13. Bruno interprete di «Nosferatu»; 14. Fiume ; 15. chiamato alle urne; 16. primo pronome; 18. Non lo è chi mente; 19. Avvenimenti straordinari; 22. Lo Stato di Shiraz; 25. Anagramma di «sposato»; 26. Iniz. Rosai; 28. Verecondia; 30. Città della Francia; 32. Ubriacatura; 34. Belva notturna; 36. Tempio sull'Acropoli di Atene; 37. Fa Stato Trinidad; 40. Lo di «Fontamara»; 41. Vivo turbamento; 42. Anagramma «annerito»; Trimetro giambico ipponatteo; 45. Guy de che causò la disfida di Barletta; 46. Desiderare ardentemente; 48. Un'attrazione luna park; 49. Le «colonne» del film; ricercato; 51. Gitta senza pari; 53. Percepire gli occhi; 55. Gruppo frappatente; 56. Paramento sacerdotale; 58. Biforcazioni stradali; 60. La grande di Stoccolma; 61. Fiume di Londra; 62. Stevens della leggera; 64. Sconfitta nervosa; 66. Nella parte alta; 68. Congiunzione eufonica; 69. Vostro in breve.

Le soluzioni pubblicate su «La Stampa» 21 luglio 1987

DAMA

(Fumet)

Sul numero 3/87 dell'ottimo mensile «Damasport» il presidente della Federdama, Giacomo D'Amico, parla di crittografie mnemoniche damistiche, ve ne proponiamo simpatica: «rughe sul viso», ideata nel 1978. Soluzione, ovviamente, martedì. per abbonarsi a «Damasport» scrivere alla Fid, via Giuli 1, Bolzano.

Diagramma: un facile problema di Silvio Sarzi Bartori: il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Alu)

Tutti in Liguria per l'edizione 1987 «scacchimare» quest'anno su entrambe le riviere. Si tratta di una serie di tornei semilampo al sabato pomeriggio con classifiche singole e graduatoria generale: molti e ricchi i premi. Per notizie dettagliate sul calendario e le sedi di gioco tel. 019-80.10.40, ore pasti, sig. Barbin.

Diagramma: Guido-Loffler, festival Genova 1987, il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Guerra)

	a	b	c	d
1	M	N	T	E
2	E	A	S	C
3	V	S	O	E
4	I	M	P	L

	a	b	c	d
1	Qu	E	L	C
2	S	O	I	H
3	E	N	T	I
4	N	I	A	V

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (di certa lunghezza in attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare stessa parola una volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da D-2 si può leggere una parola 16 lettere: COMPLESSIVAMENTE. Nello schema di destra si celano una parte di un verso «A Silvia» di G. Leopardi (QUEL CH'IO SENTIVA IN seno) e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N G B	■
A V G N	○○
R V G B	●○
V N G N	●○○
B A N V	●●

Proposte: = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 4, 11)

OTHELLO

(Parisi)

Tocca al Bianco, che in tre conquista un angolo.

Le lettere della domenica

La Teologia fantastica

Nel nostro elzeviro «Teologia fantastica» mercoledì scorso si legge, a proposito di un certo dilemma, personalmente «non ci tiamo di liquidarlo la bella sicurezza degli dei "liberi pensatori", i quali, a giudizio di Valéry, capiscono queste cose quanto i critici ordinari ne capiscono di letteratura».

In realtà volevamo parlare e parlavamo, nella prima stesura dell'articolo, di *atei militanti*, che è tutt'altra cosa. Poi l'aggettivo *militanti* ci è rimasto nella penna, e ti preghiamo di scusarcene presso i semplici non credenti: tra i quali del resto andiamo compresi noi stessi, com'è dall'insieme dello scritto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Più chiari sull'Aids

L'articolo dal titolo «Trasfusioni - rischio minimo» che appare sul giornale del 14 luglio non mi sembra molto chiaro.

Esso si riferisce ad un convegno di specialisti svoltosi a Milano sul problema della sicurezza dell'impiego clinico di emoderivati in rapporto possibilità di contrarre l'Aids.

Ora, da più parti, e in modo particolare degli del ministero della Sanità, si dichiara per esempio che l'albumina e le immunoglobuline non comportano di trasmissione del virus, poiché trattamento di questi prodotti elimina o rende inattivo il virus.

Nel citato articolo invece parla «minimo rischio di infezione assumendo immunoglobuline e altri derivati».

A questo punto chi ha ragione?

Servizi del genere avrebbero bisogno quantomeno di immediate precisazioni altrimenti, diminuire, i dubbi relativi cresceranno sempre più.

Lettera firmata, Cogoleto (Ge)

Chi paga per gli scioperi

riferisco al dibattito fra le forze politiche e sindacali in merito alla regolamentazione per legge del diritto sciopero.

fa appello al diritto dei cittadini un servizio pubblico puntuale ed efficiente e quindi la al bando tutte quelle manifestazioni, più o meno spontanee sciopero. Non metterò giudizi che l'altro non mi sono stati richiesti. vorrei fare breve considerazione: in fondo questi cittadini?

1) Sciopero ferrovieri: i cittadini impiegati, gli operai, i liberi professionisti, i bancari, ecc...

2) Sciopero dei piloti: sono i cittadini? I ferrovieri, i bancari, gli operai, impiegati, i liberi professionisti, ecc...

Sciopero delle banche: chi sono i cittadini? I ferrovieri, operai, i piloti, i tranvieri, ecc..

Alla luce di quanto sopra i siamo tutti noi lavoratori che, alternativamente, siamo soggetti o oggetto dello sciopero.

Angela Rasetti, Roma

Le Poste a carbone

Segnalo subito da parte delle Poste italiane.

In data 22 maggio scrissi ad un ufficio-viaggi a Milano, speranza di avere al più presto una risposta. Questa mi è arrivata ben un e tardi.

Ora però viene il colmo dei colmi, la lettera è stata spedita in data 5 giugno 1987 da Milano e con ciò ha impiegato un e sei giorni, viaggiando velocità di circa 2,1 chilometri al giorno.

Mettiamo che dal primo paese della Svizzera impieghi 3 giorni, fatto questo ben provato in quanto ricevo spesso posta da Casiano (Lugano), ci rimangono esattamente 33 giorni per fare 70 chilometri di distanza da Milano per il confine svizzero.

Se non fosse tanto triste sarebbe persino da ridere, ma per me rimane un fatto grave. Pensavo che i veri problemi presso le Poste italiane si verificassero nel mese di agosto, mese nel quale la maggior parte degli impiegati e postini si trovano in ferie.

Giovanni Darocca, Langen (Germania Occ.)

I servizi su Cicciolina

L'attenzione e la semplice cronaca informativa di comportamenti — per alcuni amorali — ma per la stragrande maggioranza in palese comune del civile convivere — show della neopornoparlamentare Cicciolina — fanno chiedere a molti se tutto sia effettivo servizio e dovere di cronaca, quanto piuttosto preoccupante segno lasciamo cui può giungere una civiltà in cui sia sistematicamente rimosso ogni e qualsiasi limite al libero arbitrio.

Sparta forse chiedeva troppo ai suoi figli, sbagliando, ma la nostra cultura e la nostra società chiedendo troppo poco, non stanno sbagliando molto di meno.

Luigino Ferrari, Orezzana (Vr)

Quella specie di eroe

Ci risiamo con i colonnelli. Il colonnello di turno alla ribalta è l'americano Oliver North. Senza entrare nel merito delle sue azioni, ammettendo che siano state fatte in buona fede, sia pure per difendere il buon nome della sua patria, l'America, nulla toglie alla gravità fatto che tutto sia stato facile.

Ai tempi cui si parlava di bombe atomiche sempre più potenti, ai terrorizzati cittadini del mondo tutto, si tranquillizzava dicendo che tutto era perfettamente sotto controllo. Che non era assolutamente possibile lo scatenarsi di una atomica per errore o peggio ancora per la volontà un singolo.

Occorrono controlli e consensi di Tizio, di Caio e di Sempronio. Ma visto che i colonnelli tutto così facile, non potrebbe uno qualsiasi di loro arrivare al fatidico bottone rosso?

Sono stupefatto che buona parte dei cittadini americani, vestendosi di stelle e strisce, vedano solo l'eventuale aspetto patriottico della vicenda e che non vedano l'oscurantismo cui incontro. è stato possibile fare tutto ciò, sarà anche possibile in futuro che qualcuno, non prettamente autorizzato, arrivi pulsante rosso.

Alessandro Caldera, Torino

controllerà i controllori?

Con riferimento all'articolo di Vittorio Barosio «Usl e responsabilità penali» pubblicato sulla Stampa domenica 5 luglio 1987, mi permetto di dissentire parere espresso dall'illustre amministrativista che un rimedio al malfunzionamento degli pubblici costituito dall'introduzione, accanto ai controlli di legittimità, di controlli di efficienza.

Chi dall'interno pubbliche strutture può maginare quali ulteriori pastoie burocratiche creerebbero questi controlli sulla sostanza degli atti del resto praticamente impossibili parte di organi esterni ignari delle reali necessità degli enti e comunque soggetti essi stessi, più dei controlli legittimità, ed interpretazioni di parte sempre rivolti a fini migliorativi nel confronti dell'efficienza.

adottasse un simile sistema generalizzato controllo sarebbe quindi ancor una volta il caso di dire: «e chi controllerà i controllori?».

Mi pare che la risposta migliore agli interrogativi posti dal prof. Barosio sia nuta in un altro articolo del prof. Felice Gavosto pubblicato sulla stessa edizione della Stampa, che affronta realmente nocciolo questione, quando, parlando dei consigli gestione delle (ma la stessa cosa potrebbe detta tutte le strutture pubbliche), afferma che i tecnici addetti lavori sono rimasti senza diritto di voto e sostituiti in tutte le fasi decisionali da politici degli enti cali.

Invece di pensare a norme e sovrastrutture non sarebbe molto più semplice ridare tecnici l'autonomia il potere decisionale che avevano un tempo nella gestione ordinaria, e riservare politici definizione delle direttive e degli obiettivi di generale?

Ing. Giorgio Merlo
Direttore generale AAM - Torino

Basta poco per essere

Vi scrivo dal profondo Sud piccolo chiamato Raffadali, provincia Agrigento, terra di circa 2500 abusivi edilizi e per stesso di «mafiosi» — stando benpensanti del Nord e all'illuminato ecologismo dei tanti —.

Tutti questi «mafiosi» sono stati prima «confinati» dallo Stato in Germania, Svizzera, Belgio, Francia, Inghilterra; poi, tornati dall'esilio, sono stati puniti dallo stesso Stato con la gradosa decretazione del condono edilizio per aver costruito una casa a due piani per sé e per i figli.

E' bene al riguardo sapere un paio di cose: la maggior parte di tali costruzioni sono — specie al secondo, terzo e quarto piano — ancora del tutto grezze perché la crisi economica che ha investito anche i Paesi europei consentito agli emigrati, ancora all'estero o ritornati, di ultimarle; dalle nostre parti, la ragazza che non ha una «casa» ha scarse possibilità di sposarsi, e dato che la stragrande maggioranza delle donne non lavora, rappresenta il surrogato lavoro stesso e una forma di la sua vita futura.

Si può discutere tale «cultura», ma intanto essa è una realtà con la quale fare i conti; ed in forza di tale cultura — che a benpensare non è una espressione di libertà — i genitori hanno fatto i sacrifici più neri, privandosi delle ferie, di un tenore di vita decente, dei consumi più

Per essere mafiosi sono abbastanza Questi mafiosi — compresi tutti altri abitanti del abitanti) — oggi, ma da oggi, vivono una situazione che non è iperbole definire drammatica: sempre quello Stato generoso e provvido — con le sue appendici regionali e provinciali — eroga due ore di acqua ogni 15 giorni. Sì, avete letto bene: due ore per 15 giorni. Lascio immaginare a voi la gioia di questi sventurati cittadini e le conseguenze dell'igiene personale e pubblica.

Vasche da bagno che vengono riempite per usare l'acqua per il WC, acqua del lavaggio delle stoviglie vata in secchi da per il WC, lavabiancheria che viene usata ogni giorni.

E se questi abitanti decidessero rubare l'acqua del mare per pulirsi, dovrebbero sentirsi piovere le accuse mafiosi dai benpensanti del Nord e i decreti di condono idrico?

Vincenzo Lombardo, Raffadali (Ag)

La cultura è verde

Nell'articolo «Come è verde questa cultura» apparso in *Tuttolibri* giugno 1987) al rassegna un'antologia ed alcuni saggi sulle radici degli ecologisti e ne identificano anche i «Padri nobili». Si ignora, purtroppo, la storia vimenti ecologisti nel Paese, perpetuando, tempo, una carenza della stampa d'informazione anche di quella più strettamente ambientalista.

In Italia la prima zione ambientalista è nel Castello di Sarre in Valle d'Aosta nel 1948, come Movimento Italiano per la Protezione della Natura, trasformatosi nel 1959 nella Pro Natura ed infine nella Federazione Nazionale Pro Natura dal 1970 (con attuale presso l'Isea, via Marchesana 12, Bologna). Di questa Federazione stato Presidente 1970 al 1985.

Movimento Italiano per Protezione della Natura prima emanazione diretta dell'Unione Internazionale per la Conservazione Natura, fondata svizzero Paul Sarasin nel 1928.

Alberto Silvestri, Forlì

Campagna anticaccia

Attenzione: fra qualche giorno scatterà una nuova contro la . I Verdi, radicali, prostitute, cantanti suonati e travestiti, ormai presenti in Parlamento, daranno fiato alle trombe e, giocando con la facile emotività della gente hanno fatto con i referendum sulla caccia e il nucleare che hanno decretato il loro ingresso Camera, perderanno l'occasione dell'apertura della stagione venatoria per farsi nuova pubblicità.

Già si leggono le prime avvisaglie: strano comunicato proveniente da Lussemburgo e pubblicato tutti i giornali annuncia con gioia che l'Italia è condannata dalla Corte Giustizia per avere ancora recepito la Direttiva Cee sulla protezione della selvatica e degli habitat.

Nessuno dice che dieci Paesi della sono nelle stesse condizioni che lo scorso inverno radicali e demoproletari hanno bloccato con 4000 emendamenti una proposta di legge di iniziativa parlamentare per il recepimento di tale Direttiva: che condanna del Lussemburgo è immotivata anche perché riguarda norme già tempo abrogate nel nostro Paese.

Luigi Terenzelli, Tivoli

A chi il «kiwano»

La Stampa domenica 14 giugno è stato pubblicato l'articolo Vanni Cornero, dal titolo «Arriva il "kiwano" sa di banana e limone».

Vorremmo precisare che «kiwano» generico del metuliferus». frutto tropicale coltivato anche nel nostro Paese, è un marchio depositato Studio per conto dei John Kenneth Morris e Sharyn Ernesta Morris di Kaukapakapa, Nuova Zelanda, e registrato con il n. 443.144 in data 3 settembre per tutti i prodotti della merceologica internazionale 31.

Questo marchio è stato concesso in licenza d'uso esclusiva al Bacchetto di Lagnasco, che sono pertanto i soli legittimati ad utilizzare questa denominazione per contrassegnare questi frutti.

Jacobacci-Casetta Perani, Torino

Ritornano gli investitori stranieri [illegible] subito aumentano le quantità trattate

In Borsa fa capolino l'ottimismo

La schiarita sul fronte politico ha determinato l'inversione di [illegible] - A mettersi in luce sono stati soprattutto i gruppi maggiori: Ferruzzi, Fiat, Montedison, Olivetti [illegible] Pesenti - Al Terzo Mercato consistente recupero delle Norditalia

MILANO — Precisa inversione di tendenza in Borsa grazie alla schiarita [illegible] fronte politico. E' [illegible] troppo facile ricordare che il mese di agosto è per tradizione un mese [illegible] rialzi: sta di fatto che [illegible] mercoledì, [illegible] riporti, il listino ha cominciato a riguadagnare terreno e [illegible] una volta la Borsa [illegible] agosto si prospetta all'insegna del Toro.

Gli operatori [illegible] volentieri [illegible] certo ottimismo, incoraggiati dal fatto che i volumi di scambio quotidiani si stanno riavvicinando [illegible] 200 miliardi [illegible] giorno, dopo [illegible] 80-90 delle scorse settimane.

Di questa ondata rialzista hanno approfittato praticamente [illegible] i titoli del listino, con punte particolari [illegible] titoli depressi come le Montedison (+8% [illegible] sette giorni) e le Iniziativa Meta (+8,2%) e in [illegible] misura le Olivetti (+5%).

Buona parte dell'ottimismo che aleggia in Borsa deriva anche dal fatto che tra [illegible] corbeilles sono tornati gli acquisti dall'estero, sospinti in Italia a causa dei prezzi vertiginosi raggiunti ormai in quasi tutte le Borse internazionali. Ma nel ritorno degli investitori stranieri pesa anche l'incarico a Goria.

Così l'indice Comit, da quota 677 di venerdì 10 luglio, passa a quota 691 (+2%) transitando martedì 14 attraverso quota 668, minimo dell'anno.

Tutti i titoli quotati, quale più quale meno, hanno beneficiato del nuovo clima; ma ragionando per gruppi, i risultati forse più brillanti sono stati registrati da Foro Buonaparte: [illegible]alano in particolare, oltre alla capogruppo Montedison e alla Meta, anche le Farmitalia che guadagnano l'8,1%.

Il Gruppo Pesenti [illegible] è da meno con le Italmobiliare che salgono del 6,2% e le Italcementi del 6,5.

Una parola meritano le ex Agricola Finanziaria, [illegible] Ferruzzi, che ferme da mesi, acquistano di colpo l'8%. Infine le Espresso, passando indenni attraverso i colpi di scena di questa settimana, concludono brillantemente a 80.000 lire (+18%).

In casa Fiat prezzi sostenuti per la capogruppo, alle prese con l'aumento di capitale, ma anche per le Toro, le Unicem, le Ifil. Altri aumenti andati in esecuzione questa settimana sono stati quelli [illegible] Benetton (+3%), Torino Nord e Sogefi. Da segnalare sul Terzo Mercato la galoppata al rialzo delle Norditalia, grazie all'interessamento degli Accornero.

TERZO MERCATO — La settimana al «Terzo mercato» ha seguito le vicende della [illegible] principale, con scambi in crescendo, sia pure circoscritti alle poche voci che vengono effettivamente [illegible] Tra i protagonisti [illegible] segnalano, ancora una volta, le Norditalia: depresse all'inizio della settimana, quando sono circolate le prime voci di un possibile commissariamento, hanno successivamente recuperato terreno, fino a [illegible] quotazioni [illegible] precedente venerdì (termina ad oltre 1700 lire la quotazione del titolo ordinario e a 818 quello dell'azione privilegiata), alle proposte avanzate [illegible] consiglio [illegible] amministrazione circa la imponente ricapitalizzazione della compagnia, per oltre [illegible] miliardi, assicurata [illegible] un [illegible] bancario capeggiato dal Nuovo Banco Ambrosiano.

Trascurate invece le Bavaria (in ribasso del 10%), ma [illegible] decisa ripresa le Carnica.

Sempre negletto il settore bancario che tuttavia sul finale ha messo a segno qualche importante recupero, specie per quanto riguarda il [illegible] Santo Spirito e il Credito Romagnolo.

Nei finanziari rialzo immediato per i due titoli Agricola, quello ordinario god. 1/7 e quello di risp. non convertibile, che migliorano dal 5 al 10%. Neglette le Merloni ed in ripresa sul finale le Rodriquez.

Nel corso della settimana ha fatto la sua prima apparizione il titolo Pirelli ordinaria, con godimento 1/7/87 trattato a 4500 lire.

r. s. s.

IL RIALZO DELLA [illegible]

	V 10	L 13	M 14	M 15	G 16	V 17
Indice	677,76	671,82	668,45	671,52	680,15	691

[illegible] il Torino ha comprato [illegible] banca californiana

LOS ANGELES — La Valley National Bank [illegible] piccola banca della California) ha annunciato ieri di [illegible] definito l'accordo in base [illegible] quale accetta l'offerta di acquisto fatta dall'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino per mezzo [illegible] consociata americana, il San Paolo u.s. Holding co.

La Valley National, che conta sette sedi nelle valli San Fernando e San Gabriel, famose, fra l'altro, per i loro vigneti, verrà fusa con la First Los Angeles Bank, la banca di Los Angeles già acquisita al gruppo torinese.

L'operazione costerà al San Paolo 25,67 dollari per azione, per un totale di 46 milioni di dollari circa, corrispondenti a poco meno di 62 miliardi di lire. *(Agi)*

■ BANCO [illegible] — L'università di [illegible] ha conferito la laurea honoris causa in economia e commercio a Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia (ed [illegible] presidente dell'Abi).

Wall Street e la City [illegible]

ROMA — Settimana di forti rialzi alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones, che ha [illegible] e [illegible] ben tre record, ha chiuso a 2510,04 sfondando quota 2500. I numerosi annunci di utili societari, in sensibile aumento nel secondo trimestre, [illegible] fornito un valido incentivo agli investitori di [illegible] Street per sostenere un'estesa corrente di acquisti.

Il mercato non è stato [illegible] raggiato neppure dalla notizia di un deficit commerciale Usa in [illegible] nel [illegible] di maggio. Fra le preferenze dei compratori si è posto in luce il titolo della AT&T.

Ben quattro [illegible] della Borsa di Londra hanno chiuso con listini a livelli record. L'entusiasmo, che si è smorzato solo nell'ultima seduta della settimana, è stato innescato dalle incoraggianti prospettive per il mercato e dalle speranze di un consistente afflusso di acquisti giapponesi.

Al centro dell'interesse degli operatori ci sono [illegible] piesse offerte di acquisizione che stanno movimentando più di un settore. Attenzione particolare per le ope[illegible] effettuate dalle società che fanno capo al finanziere australiano Robert Holmes à Court. L'indice Financial Times ha chi[illegible] a [illegible] (+2,57%).

Le positive previsioni dell'Oese per l'economia tedesca e una forte domanda estera hanno vivacizzato la [illegible] di Francoforte. [illegible] operatori, poi, giudicano più che positive le prospettive generali del mercato azionario tedesco e sostengono che nelle prossime settimane la Borsa salirà del 10% circa. Il Commerzbank [illegible] salito a 1960,50 (+1,54%).

Settimana povera di spunti [illegible] Zurigo. Il [illegible] ha ripreso quota solo nelle ultime sedute sotto la spinta di una [illegible] domanda [illegible] L'interesse degli investitori si è concentrato [illegible] prevalentemente sui [illegible] guida, in particolare sui bancari. L'indice Crédit Suisse ha chiuso a 557,0 (+1,66%).

Settimana cortissima per la Borsa [illegible] Parigi che è restata chiusa due giorni per festività (la presa della [illegible] stiglia).

Le aspettative negative sui dati commerciali francesi e la rottura delle relazioni diplomatiche [illegible] l'Iran hanno comunque spinto il mercato al ribasso. L'indice Agefi è sceso a 381,16 (-0,75%). *(Agi)*

[illegible] di recessione

WASHINGTON — In assenza di cambiamenti delle strategie di politica economica nei Paesi industrializzati crescono i rischi di una recessione economica a livello mondiale. Lo affermano gli [illegible] della Banca [illegible] in un rapporto inviato ai direttori esecutivi dell'istituzione finanziaria internazionale.

Le prospettive di breve termine — secondo il rapporto — mostrano che sono pochi i progressi che ci si possono aspettare sulla strada di un'accelerazione della crescita nei Paesi industrializzati e nel Terzo mondo.

Per i Paesi in via di sviluppo sembra fuori di portata, [illegible] breve termine, una significativa riduzione del carico [illegible] debiti in proporzione al prodotto nazionale lordo o alle esportazioni. *«I termini di scambio resteranno depressi in particolare per gli esportatori di merci primarie diverse dal petrolio mentre i tassi d'interesse per i prestiti denominati in [illegible] probabilmente saliranno ulteriormente e la domanda di importazioni dei Paesi industrializzati continuerà a crescere lentamente».* *(Agi)*

[illegible] per la Jugoslavia

TOKYO - La [illegible]ndi Motor ha ricevuto un ordine della Jugoslavia per 150 motociclette di 450 cc. diventando così la prima società giapponese a esportare moto in un [illegible] dell'Est europeo.

La [illegible] giapponese [illegible] portare l'export in Jugoslavia a mille unità l'anno, ampliando la gamma dei modelli in offerta. Attualmente Belgrado importa moto soprattutto dall'Italia. *(Agi)*

■ MERCEDES — Per [illegible] difetto al sistema di regolazione automatica [illegible] cità («Tempomat») la Daimler [illegible] ha invitato tutti i possessori di automobili Mercedes 190, 190 D e 190 E a portare l'auto a una officina specializzata. Il provvedimento riguarda tu[illegible] tomezzi usciti dalle catene [illegible] montaggio dall'inizio della produzione al 1986. Secondo un portavoce della Casa di Stoccarda, si tratta di seimila vetture [illegible] Germania, circa 65 mila negli Stati Uniti, 15 mila nel resto del mondo.

● BANCHE USA — La Red Oak State Bank ha dichiarato fallimento diventando la 34ª banca a chiudere nel Texas e [illegible] 99ª in Usa dagli inizi dell'anno.

La crisi del sistema bancario americano, [illegible] è noto, è legata [illegible] difficoltà dei settori agricolo ed energetico.

Fino al 30 settembre potranno versarli [illegible] pesanti supermulte

Arretrati Inps, ultima carta per le imprese

TORINO — Ancora [illegible] migliaia [illegible] che hanno [illegible] ricevuto (o st[illegible] per riceverei) da parte dell'Inps un formale invito a versare subito, e comunque non oltre il 30 settembre, i contributi previdenziali omessi. Entro tale data è infatti possibile regolarizzare i debiti contributivi a condizioni particolarmente favorevoli per effetto del decreto legge 244/87 [illegible] consente appunto ai datori [illegible] lavoro di «normalizzare» tutti i periodi per i quali non sono stati versati, in tutto o in parte, i contributi.

Vediamo dunque quel [illegible] devono fare le aziende per beneficiare di questo ennesimo mini-condono che dovrebbero metter fine al «balletto» delle penali e multe che avevano scatenato rea[illegible] a catena in tutte le organizzazioni imprenditoriali non più tardi di qualche mese fa.

Le facilitazioni. La prima [illegible] fare, suggerisce l'Inps, è controllare [illegible]te la propria posizione debitoria. Il secondo passo da compiere si riferisce ovviamente [illegible] regolarizzazione delle inadempienze per ottenere i benefici previsti dal decreto legge in questione e consistenti nella notevole riduzione [illegible] somme aggiuntive e nel totale [illegible] dal [illegible] mento delle [illegible] e [illegible] ogni altro onere accessorio collegato comunque alla denuncia ed al versamento dei contributi.

Per [illegible] diritto a tali agevolazioni è sufficiente l'importo dei contributi e non già anche le somme aggiuntive che verranno calcolate dall'Inps in un secondo momento.

Le sanzioni. Il rovescio della medaglia, per chi [illegible] inutilmente trascorrere il termine del 30 settembre senza regolarizzare i propri debiti, è rappresentato dall'applicazione di una somma aggiuntiva sino al 200 per [illegible] dei contributi dovuti, dalle sanzioni amministrative e dagli altri oneri accessori. Le [illegible] pubblichiamo forniscono [illegible] quadro completo delle penali.

Diffide e rettifiche. Per fornire alle aziende interessate un quadro, sia pure parziale, [illegible] scoperture [illegible] regolarizzare, l'Inps ha messo in atto una particolare procedura. Alle ditte viene inviato un estratto-conto aziendale con il riepilogo delle note di rettifica emesse sino al 1984 che non risultano ancora pagate; successivamente vengono nuovamente inviati i [illegible] emessi dal 1985 in poi; infine, l'Inps provvederà a rispedire le diffide per le denunce contributive (i [illegible] detti modelli DM 10/M) [illegible] saldo insoluto. E' bene quindi che il datore di lavoro faccia il punto della situazione dei debiti pendenti [illegible] l'Inps: l'occasione per chiudere la partita è senz'altro favorevole. Perso questo «treno» non ve ne saranno certo altri.

Mario Stratta

[illegible]	[illegible] (1)
Evasioni [illegible] omissioni: versamento effettuato entro il 30 settembre 1987.	[illegible] interesse di dilazione [illegible] attuale del 21%, entro il limite del 100% del contributi.
Evasioni ed omissioni: versamento effettuato dopo il [illegible] settembre 1987.	1) Sino [illegible] 200% [illegible] contributi dovuti a seconda del ritardo (v. tabella 2) oltre agli interessi di mora pari al 5% annuo; 2) Sanzioni amministrative e penali.

[illegible] aggiuntive (2)

Ritardo	%
Per ritardi fino a 30 gg.	25%
Per [illegible] compresi tra il 31° ed il 45° g.	50%
» » » » 46° » » 55° g.	60%
» » » » 56° » » 65° g.	75%
» » » » 66° » » 75° g.	80%
» » » » 76° » » 85° g.	90%
» » » » 86° » » 105° g.	100%
» » » » 106° » » 125° g.	115%
» » » » 126° » » 155° g.	130%
» » » » 156° » » 185° g.	150%
» » » » 186° » » 215° g.	165%
» » » » 216° » » 260° g.	180%
» » » » 261° » » 270° g.	200%

[illegible] il prosciutto San [illegible]

UDINE — Le 25 aziende aderenti al Consorzio del prosciutto di San Daniele hanno fatturato, nel 1986, 300 miliardi di lire e prodotto un milione e 140 mila pezzi: lo ha detto in un incontro con la stampa il presidente [illegible] Consorzio, Rino Coradazzi.

«Entro il 1990 — [illegible] detto a sua volta il direttore Giani — *il Consorzio produrrà tre milioni [illegible] pezzi ed incrementerà l'export soprattutto nei Paesi europei. Questi dati si basano sullo sviluppo produttivo del prosciutto di San Daniele.* *(Ansa)*

■ BREDA FERROVIARIA — Giuseppe Capuano sarà ancora per tre anni alla guida della Breda Costruzioni Ferroviarie, società capofila del settore ferroviario della finanziaria Avioferbreda (Efim). Lo ha deliberato l'assemblea degli azionisti della società che ha contestualmente nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Oltre [illegible] presidente Capuano, il consiglio sarà composto da Antonio Caronia, Corrado Fici, [illegible] Ghera, [illegible] Mautarelli, Victor Nicoletti, Domenico Talangelo.

Secondo la Confcoltivatori questi sono i danni al Sud

Siccità da 700 miliardi

La regione più provata è la Sardegna, dove non piove da 5 mesi Colpite anche colture molto resistenti [illegible] la vite e l'olivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La siccità quest'anno non perdona (non bastano certo gli scarsi, anche se violenti, temporali di questi giorni). A farne le spese è soprattutto il Sud, dove — secondo le prime valutazioni della Confcoltivatori — la produzione agricola nel suo complesso avrebbe già [illegible] perdite per circa 700 miliardi.

I d[illegible] della lunga siccità cominciano a delinearsi con precisione, specie in alcune regioni meridionali, ma anche in qualche area del Nord.

In Sardegna la situazione è molto grave. Non piove da oltre cinque mesi, la produzione agricola distrutta supera i 130 miliardi di lire. I settori più danneggiati sono la foraggicoltura, la cerealicoltura e la zootecnia. La Regione è intervenuta con finanziamenti straordinari di 116 miliardi, mentre il ministero dell'Agricoltura ha fatto ricorso alla legge 590 sulle calamità naturali. Anche l'Aima ha deciso un intervento specifico per gli allevatori.

Da qualche giorno c'è pericolo anche per due colture che finora parevano salve: viticoltura e olivicoltura.

Puglia. Qui è soprattutto il grano duro che ha sofferto, con rendimenti tra i più bassi degli ultimi anni.

Basilicata. Questa regione è stata colpita due volte dalle avversità climatiche. La siccità dell'autunno-inverno scorso, che ha compromesso la germinazione dei cereali nel Materano; e i violenti temporali di questi giorni, che hanno provocato diffusi allettamenti sui cereali in provincia di Potenza. Si temono ripercussioni sulle future produzioni vitivinicole e olivicole. La Regione sta delimitando le zone colpite secondo la legge [illegible].

Sicilia. Sono soprattutto le colture arboree e la zootecnia a risentire della scarsità d'acqua. Le prime sono compromesse nella fioritura e nell'allegagione, la seconda per la mancanza di foraggio.

Calabria. Analoga situazione in Calabria, sia pure in misura ridotta.

Di fronte a questa preoccupante situazione, la Confcoltivatori si augura che la presa di posizione del ministro Zamberletti, che si rifà a una precisa richiesta fatta cinque anni fa, si traduca in un'effettiva politica delle acque, da gestire nell'ambito di un organico «piano di difesa del suolo».

Il presidente Giuseppe Avolio, in più occasioni, ha richiamato l'attenzione sul fatto che, nel complesso, la quantità di risorse idriche disponibili nelle sue varie forme non sia disprezzabile, ma che sia squilibrata invece la sua distribuzione tra la popolazione, il territorio e i servizi produttivi.

Studi accurati sostengono che nel Nord la disponibilità di acqua è di circa 5 mila metri cubi per ettaro di superficie territoriale, che si riducono a 2300 nel Meridione e a mille nelle isole. E per l'agricoltura quest'acqua, specie al Sud, è essenziale, per esaltare la potenzialità produttiva dei terreni. Si calcola infatti che l'agricoltura «bagnata» renda tre volte più di quella «asciutta», consentendo inoltre di diversificare le produzioni e di ottenere prodotti migliori.

Salgono (+4,3%) le importazioni lattiero-casearie

ROMA — Sono aumentate del 4,3% nel primo quadrimestre del 1987 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le importazioni di prodotti lattiero-caseari.

Il valore [illegible] delle importazioni — spiega una nota dell'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) — nel periodo gennaio-aprile è ammontato a 981,7 miliardi di lire, [illegible] aumento del 9% rispetto allo stesso periodo del [illegible].

Per le importazioni spendiamo venti miliardi il giorno

Schiavi della carne straniera

Più scadente di quella italiana, viene però venduta a prezzi inferiori - Produciamo appena il 77% del consumo interno - Nell'86 chiuse 120 mila stalle - Un convegno all'Ice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scorso anno oltre 120 mila stalle (su più di un milione) hanno cessato l'attività, mentre nello stesso anno la voce agroalimentare è balzata al primo posto nella scala negativa della bilancia commerciale (superando le fonti di energia) [illegible] il contributo determinante della carne (che continuiamo a consumare al ritmo di 25-26 chili l'anno pro capite): per l'import di questa voce spendiamo oltre 20 miliardi il giorno. «E' una situazione insostenibile — affermano i produttori — anche perché la carne di produzione italiana continua ad essere di qualità decisamente superiore. La carne importata viene preferita proprio perché essendo più scadente costa meno».

La difficile situazione del settore è stata esaminata in una tavola rotonda organizzata all'Ice dal periodico *Export alimentare*.

Come uscire da questa situazione? «Occorre da un lato — ha detto il presidente della Federalimentare, Ferdinando Catella — *modificare col tempo le abitudini alimentari degli italiani, convincendoli a usare di più le carni bianche; dall'altro operare con convinzione sull'esportazione di carni lavorate, a più alto valore aggiunto, e per le quali la nostra industria è all'avanguardia*».

Attualmente l'Italia è in grado di produrre solo il 77 per cento del consumo nazionale, mentre il restante 23 per cento viene importato da partners comunitari e da paesi terzi. Il consumo annuo pro capite di [illegible] è pari a 78 chili, dei quali 25 di carne bovina e 21 di [illegible]. Per rilanciare la produzione italiana è stato sottolineato [illegible] necessario recuperare all'estero un'immagine positiva dopo l'epidemia di afta che ha provocato la chiusura degli sbocchi sui mercati stranieri. A tale proposito [illegible] [illegible] oltre 40 giorni non si [illegible] in Italia focolai di infezione, ed il dato fa bene sperare, nonostante l'afta sia una malattia specicatamente invernale.

Per quel che riguarda le radicate consuetudini alimentari degli italiani, i gusti cambiano con lentezza: «*I ritmi di vita* — ha osservato il direttore generale dell'Assocarne, Benimeo — *hanno cessato una forte predilezione per il quarto posteriore (la fettina), stiamo cercando ora di valorizzare altra carne qualitativamente ottima [illegible] finora penalizzata da tempi di cottura più lunghi. Ed il metodo per farlo è la triturazione: l'hamburger italiano* — ha concluso Benimeo — *è uno dei migliori del mondo*».

Un'altra soluzione per giungere ad un parziale riassorbimento del deficit alimentare è rappresentata dall'espansione delle esportazioni di prodotti derivati e trasformati della carne: salumi e prosciutti italiani, è stato detto, non temono confronti.

Forti rincari al Nord per frutta e ortaggi

ROMA — Aumenti, anche sensibili, di prezzi al Nord, situazione stazionaria con tendenza al ribasso al Centro-Sud: questo il quadro settimanale [illegible] dall'Unioncamere (osservatorio dei prezzi e dei mercati) per il settore ortofrutticolo.

Al Nord, e in p[illegible] a Milano, Bologna e nei centri minori del Piemonte e dell'Emilia, la rilevazione registra rincari diffusi rispetto alla sett[illegible]na precedente, mentre nel Centro-Sud si registrano [illegible] diffusi ribassi.

Su Milano e Bologna i rincari hanno raggiunto circa il 20% per la lattuga, le melanzane e i pomodori, mentre per la frutta la situazione appare [illegible] tranquilla. Vi [illegible] però anche prodotti [illegible] ribasso, [illegible] i fagioli e i peperoni.

La frutta di stagione in particolare (le albicocche, le pesche, il melone, l'anguria e le susine) presentano prezzi sempre più convenienti anche se quasi soltanto sui mercati del Centro-Sud.

I segnalati rincari [illegible] dettaglio paiono giustificati dall'andamento delle quotazioni all'ingrosso che nello stesso periodo [illegible] sono avute nei mercati settentrionali, dove alcuni prodotti hanno fatto registrare aumenti molto consistenti, in particolare zucchini, fagiolini e lattuga.

Credito: che farà il governo?

Troppi progetti per una riforma

Si parla ormai da molto tempo [illegible] riforma del credito agrario e [illegible] verificati notevoli sforzi in tale indirizzo, seppure a livello propositivo. Si sono formate correnti di opinioni diverse anche a seconda del punto di vista dei vari commentatori, dal cui pensiero politico peraltro [illegible] si può prescindere. Ci si augura che il nuovo governo, che si sta formando, prenda a cuore questo tema e che lo affronti con l'urgenza che merita.

Quasi tutti i partiti, il Cnel, ed anche più recentemente la Banca d'Italia, si sono cimentati tempo, in quest'ultimo decennio, a trovare soluzioni a questa conclamata riforma.

Gli argomenti dei sostenitori della riforma sono:

- la legge sul credito agrario è vecchia ormai di 60 anni;
- i riferimenti alla proprietà terriera, in senso rigoroso, [illegible] sono più attuali;
- il cosiddetto credito assistenziale e/o a pioggia, così come previsto e che si è meglio definito nei cosiddetti Piani Verde 1° e 2° (seppure ora fuori moda) dove [illegible]
- non erano state pensate adeguate forme di provvista;
- non si era potuto ovviamente prevedere in quella legge il progresso che poi si è invece verificato;
- è carente di tutta quella legislazione, invece poi sorta, seppure in via disaggregata, sull'industrializzazione dell'agricoltura e sulla commercializzazione dei prodotti.

Dall'altra parte si pongono coloro che vedono nell'intervenuta legislazione, seppure frammentaria, che si [illegible] stata sulla legge 1760/28, una già attuata riforma o almeno riscontrano una riforma di fatto, che grosso modo ha via via coperto i vuoti sopra enunciati.

In effetti, il ministero del Tesoro, con [illegible] decreti e direttive da parte [illegible] Comitato Interministeriale Credito e Risparmio, ha dato più autonomia agli Istituti che operano nel settore agrario, pensando anche a nuove fonti [illegible] provvista.

Il decreto 902/76, dapprima parzialmente [illegible] settore dell'agevolazione, poi la delibera del Comitato Interministeriale Credito e Risp[illegible] 27-10-'83, riferita al Regolamento Cee 355/77, hanno aperto agli Istituti di credito agrario il settore agro-industriale anche a tasso di mercato. Quindi, date le numerose disposizioni intervenute nel tempo, viene piuttosto ritenuto necessario un riordino di tutta la tematica agraria in una sorta di Testo Unico.

Molti propendono, forse un po' troppo semplicemente, per la teoria del «non mutare» poiché, molte volte, [illegible] cambiato «tanto per cambiare», ovvero la realizzazione [illegible] «mutato» non ha avuto quegli effetti benefici che si pensava si sarebbero verificati.

La Banca d'It[illegible] si è inserita, piuttosto recentemente, con un proprio progetto, forse per dare, oltre ad un indi[illegible] tecnico qualificato, anche [illegible] richiamo [illegible] realtà e per preparare l'apparato bancario e quindi anche quello che si occupa del credito agrario, ad un effettivo inserimento nell'imminenza di una certa liberalizzazione bancaria che — come noto — troverà epoca dal 1992, quando tutte le banche operanti nella Cee potranno avviarsi ad una nuova concorrenzialità, in presenza di più «deregulation» e quando anche il settore agrario dovrà forse cimentarsi con i grossi colossi bancari.

In quest'ottica, sarebbe bene cercare di essere, anche nei Istituti di credito, protagonisti di questo cambiamento, insinuandosi nelle iniziative che in tal senso vengono tracciate, seppure operando per portare avanti le linee di esperienza e di vantaggio [illegible] queste e [illegible] frattempo apprezzate, in particolare avuto riguardo alla specialità del credito agrario, perché si verifichi, in uno col cambiamento, anche il mantenimento di quanto utile e positivo si è realizzato, ed intervenga così un felice aggiornamento delle normative che lo regolano.

Cambiamento [illegible] anche perché, negli ultimi anni, si è verificata una diversa tipologia di richiesta dei finanziamenti.

Negli Anni 60 vi è stata una massiccia domanda di interventi nel settore del credito agrario di miglioramento, data la necessità di riorganizzare, nelle aziende agricole, le strutture immobiliari, onde consentire un insediamento lungo e duraturo delle famiglie e, seppure con [illegible] fici, la loro permanenza in questo settore.

Tutto questo era piuttosto sostenuto dagli incentivi pubblici che intervenivano a favore dell'agricoltura con contributi [illegible] in [illegible] capitale che in conto interessi.

Col p[illegible] del tempo, [illegible] disponibilità sono risultate sempre più scarse, anche per la necessità dell'ente pubblico di dover fronteggiare le [illegible] tribuzioni pregresse (cioè quelle che dai precedenti esercizi si manifestano in quelli attuali e futuri); al riguardo bisogna anche dire che l'intervento pubblico era composto per lunghi periodi (mutui 20-30 e talora anche quarantennali) e che quindi la proiezione dell'onere per questi interventi erode tutt'oggi [illegible] consistente parte della spesa pubblica.

(1 - Continua)

Tommaso Pareto
Direttore dell'Istituto Federale di Credito Agrario per Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

Come l'informatica verde può far ridurre l'uso di concimi e diserbanti

Più elettronica uguale meno chimica

Sentinelle elettroniche [illegible] scoste tra i filari delle vigne e nei frutteti diagnosticano in anticipo le infezioni, trappole dotate di miniradar catturano e contano gli insetti nocivi alle colture rilevando possibili infestazioni, computer [illegible] cabina e robot [illegible] irrorano con precisione ortaggi e fiori.

Ma c'è di più. Accanto a centraline e robot capaci di individuare il momento ottimale di intervento ed effettuare con cura i trattamenti, il computer può essere un formidabile mezzo di informazione e formazione dell'imprenditore agricolo.

Ecco [illegible] informatica e telematica possono «insegnare» all'agricoltore molti segreti per ridurre la chimica nei campi.

● [illegible] — *Videotape e computer insegnano al coltivatore come concimare i campi. E' l'ultima novità in fatto di formazione «verde» nel nostro Paese. L'allievo segue la lezione alla tv e poi verifica quanto ha appreso rispondendo alle domande del computer. I risultati sono memorizzati su un dischetto (la pagella) per [illegible] valutazione globale a fine corso. Il primo «pacchetto» formativo disponibile comprende otto lezioni sulla concimazione registrate su videonastri.*

● **Computer analista** — *Ma concimare bene, non è comunque facile, anzi è una delle tecniche più difficili. In Italia solo il 10 per cento degli agricoltori ricorre con regolarità all'analisi del terreno per effettuare un corretto e razionale piano [illegible] concimazione. Nei laboratori di analisi, il computer collegato ad una serie di strumenti elettronici, rileva le caratteristiche fisico-chimiche del suolo, elabora dati, stampa certificati ed archivia i risultati. In futuro, [illegible] «esperti» potranno seguire nel tempo l'evoluzione dei terreni e dare direttamente consigli di concimazione sulla base dei dati acquisiti.*

● **La banca dei pesticidi** — *Conoscere il prodotto (impiego, azione, tossicità) è importante per operare con sicurezza ed ottimizzarne l'uso. Per tecnici ed agricoltori sono in arrivo i primi «prontuari informatici» che sanno tutto sugli antiparassitari. Occorre possedere un personal computer ed acquistare il dischetto [illegible] il programma; si imposta il principio attivo (o il nome commerciale) sulla tastiera e, in un baleno, si hanno sul monitor tutte le informazioni.*

● **Le erbacce nel computer** — *Per effettuare un diserbo corretto e mirato, [illegible] identificare l'erba infestante. Ma chi, fra migliaia di erbacce che invadono i terreni, è capace di riconoscerle con precisione? Presto il computer, con l'ausilio di un videodisco, potrà individuare anche le malerbe più rare e sconosciute. Dopo una serie [illegible] domande poste [illegible] coltivatore (caratteristiche delle foglie, radici, ecc.) l'elaboratore individua il vegetale, [illegible] la «foto» sul disco e la presenta sul video evidenziandone ogni dettaglio. Ottenuta conferma sulla validità della scelta può fornire tutte le informazioni su come combatterla.*

Tito Gaudio

LE ROTOBALLE NEL FIENILE

Terminata la mietitrebbiatura del frumento (con un buon raccolto, di oltre 95 milioni di quintali tra duro e tenero) gli agricoltori trasportano nei fienili le rotoballe, cioè la paglia che speciali macchine pressano e attorcigliano in grandi cilindri

Asti spumante dogana specializzata

TORINO — Settimana importante [illegible] ottomila produttori di uva moscato doc e i produttori di Asti spumante. Martedì è stato siglato l'accordo che conferma il prezzo delle uve per la prossima vendemmia [illegible] lire il miriagrammo) [illegible] da 105 a [illegible] la resa di quintali di uva per ettaro.

Venerdì il ministro delle Finanze Giuseppe Guarino ha firmato il decreto di istituzione [illegible] dogana specializzata per l'«Asti spumante» che [illegible] capo [illegible] partimento di Torino e comprende il territorio delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. In pratica [illegible] avanti tutte le esportazioni [illegible] «Asti spumante» (60 milioni di bottiglie l'anno) dovranno necessariamente passare per la dogana torinese o per quella di Asti.

Secondo Luca Remmert

Per la caccia nuova legge più favorevole all'agricoltura

ROMA — I rapporti tra agricoltori e cacciatori non [illegible] mai stati idilliaci: i primi accusano i secondi di invadere le loro terre e [illegible] rovinare i raccolti, i cacciatori, a loro volta, accusano i coltivatori di voler sfruttare da soli i loro poderi per questa attività.

La Confagricoltura, sensibile a questo problema, si sta battendo per una [illegible] disciplina dell'attività venatoria, che tenga conto delle esigenze di tutti.

A questo fine ha costituito un «Comitato nazionale per la caccia». Secondo il suo presidente, Luca Remmert, l'obiettivo principale è quello di una nuova legge-quadro da concertare con le altre Organizzazioni professionali e da predisporre con un diretto confronto [illegible] le parti venatorie.

«*Bisogna tener presente* — dice Remmert — *che [illegible] gli ultimi anni la situazione di fondo è radicalmente mutata: lo testimonia la legge regionale emiliana che ha accolto in larga parte le richieste degli agricoltori e provocato malumore negli ambienti dei cacciatori*».

Le novità possono [illegible] così riassunte:

- il salvataggio delle antiche riserve, che condizionò all'origine l'intero negoziato, è soltanto un ricordo storico;
- il problema delle zone svantaggiate, e più in generale il crescente interesse della Cee per tutti i problemi ambientali in alternativa a quelli agricoli, schiudono nuove interessanti prospettive per le attività agro-venatorie nel loro complesso;
- i giovani di tutti i partiti, e l'opinione pubblica in generale, sono oggi piuttosto critici nei riguardi di una certa concezione [illegible] caccia e soprattutto del modo come quella concezione è messa in atto.

Negli ambienti della Confagricoltura si possono individuare due linee: l'una favorevole a portare avanti le trattative [illegible] l'Unavi (cacciatori) sulla base dei documenti già sottoscritti, anche se rivedendoli alla luce della legge emiliana.

Una seconda linea è preoccupata che, agendo in questo modo, non si tenga abbastanza conto dei fattori che potrebbero consentire l'avvio di un nuovo corso più decisamente impegnato a favore degli interessi agricoli.

Si tratta in sostanza — spiega Remmert — di ricercare una mediazione nel perseguire questi due fondamentali obiettivi: abrogazione dell'art. 842 del Co[illegible] o quanto meno introduzione dell'istituto dell'autorizzazione del proprietario o del conduttore del fondo; più spazio alle attività agro-faunistico-venatorie ed iniziativa dei privati.

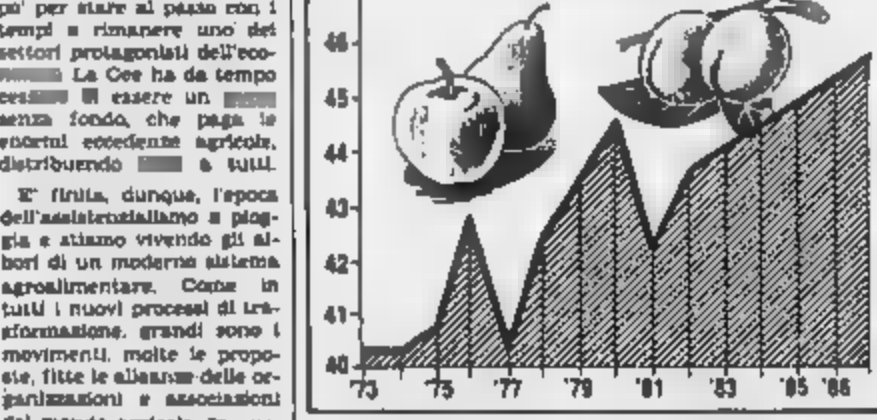
F.M.

Due tessere per l'Unapro

L'Unione produttori ortofrutticoli — prima in Italia — ha aderito sia alla Coldiretti che alla Confagricoltura

[illegible] — L'agricoltura italiana sta vivendo un'intensa fase di trasformazione, un po' per necessità, un po' per stare al passo con i tempi e rimanere uno dei settori protagonisti dell'economia. La Cee ha da tempo cessato di essere un [illegible] senza fondo, che paga le enormi eccedenze agricole, distribuendo [illegible] a tutti.

E' finita, dunque, l'epoca dell'assistenzialismo a pioggia e stiamo vivendo gli albori di un moderno sistema agroalimentare. Come in tutti i nuovi processi di trasformazione, grandi sono i movimenti, molte le proposte, fitte le alleanze delle organizzazioni e associazioni del mondo agricolo. In questo scenario, particolare significato ha assunto la contemporanea adesione alla Coldiretti e alla Confagricoltura dell'Unapro, l'Unione nazionale dei produttori ortofrutticoli, decisa all'assemblea annuale, tenutasi di recente a Roma.

Se da un punto di vista politico, la doppia adesione appare naturale — in quanto la base organizzata delle tre organizzazioni è la medesima e appartiene alla [illegible] area di centro — dal punto di vista economico il segnale è del tutto nuovo e non privo di significato. L'Unapro, nata nel 1971, durante i suoi 16 anni di attività si è sempre caratterizzata per [illegible] vocazione imprenditoriale e per [illegible] particolare attenzione ai problemi dell'export, dei trasporti dei prodotti ortofrutticoli, della ricerca di nuove specie, della conservazione dei prodotti e della loro collocazione sul [illegible].

«*La nostra adesione alla Coldiretti e alla Confagricoltura* — dice il direttore generale dell'Unapro, Vincenzo De Nicola — *nasce da una convergenza di programmi. Abbiamo scorto novità interessanti nel "Progetto Aquila" di Lobianco, ma anche nelle dichiarazioni programmatiche di Wallner. Da parte nostra, crediamo di poter dare un grosso contributo alle due organizzazioni, mettendo a disposizione le nostre capacità manageriali*».

Consumi [illegible] frutta [illegible] in Italia
milioni di quintali

In difesa del consumatore

Una mela da mordere

TRENTO — *L'indice dell'agricoltura pulita è in crescita. Termini come «lotta guidata», «lotta integrata», «uso razionale dei prodotti chimici» stanno entrando nel vocabolario quotidiano degli agricoltori, e anche i consumatori cominciano a pretendere frutta meno bella [illegible] più naturale, cioè più sana.*

Ma se la svolta ecologica sembra investire per ora solo l'agricoltura, la filosofia di una produzione meno asservita all'uso indiscriminato della chimica era patrimonio dei coltivatori già quindici anni fa. Risalgono infatti all'inizio degli Anni 70 i primi approcci dei frutticoltori trentini con una produzione agricola più rispettosa dell'ambi[illegible] e della qualità dei prodotti. Un decisivo passo avanti è stato compiuto, a distanza di quindici anni, con il varo del progetto «agricoltura ecologica», contenuto nel piano di sviluppo del settore agricolo della Provincia autonoma di Trento.

Che cos'è questo progetto e quali obiettivi si propone. Lo chiediamo a Giancarlo Lunelli, direttore del Concopra, il consorzio dei produttori ortofrutticoli del Trentino, che opera attivamente alla sua realizzazione: «E' un insieme di [illegible] articolate [illegible] vari obiettivi. Il principale è la produzione di frutta [illegible] qualità, il più possibile esente da residui di fitofarmaci; poi, il miglioramento ecologico (salubrità, mancanza di inquinamento) del territorio agricolo a favore di quanti vi lavorano o vi abitano; infine, la sperimentazione di nuove varietà più resistenti alle malattie».

Il campo d'applicazione della nuova «agricoltura ecologica» sono le piantagioni di mele, vanto dell'agricoltura trentina per quanto riguarda la qualità e principale fonte di reddito per i coltivatori.

«Oggi — [illegible] *Lunelli* — nella maggior parte delle colture siamo nella fase della lotta guidata, cioè quella che si avvale ancora di prodotti chimici, purché caratterizzati da bassa tossicità e da ridotta forza d'urto con la pianta e gli altri componenti dell'agroecosistema». *Superata ormai la fase dell'uso indiscriminato di sostanze chimiche per aumentare a tutti i costi la produzione, ci si avvia verso la fase finale del progetto ecologico, quello della lotta integrata.*

«E' il culmine della scala per raggiungere una produzione sana e affidabile», *dice il direttore del Concopra.* «Significa, cioè, ottenere mele [illegible] qualità — belle esteticamente finché possibile ma soprattutto [illegible] sicuro valore dietetico, igienico e organolettico — riducendo al minimo l'impiego di sostanze chimiche e avvalendosi invece delle nuove biotecnologie.

Mele, cioè, da mordere: senza doverle sbucciare».

Come rispondono gli agricoltori trentini a questo appello per un diverso atteggiamento produttivo rispetto al passato? «Gli agricoltori — *dice Lunelli* — sono stati totalmente coinvolti nel progetto e [illegible] partecipando con impegno alle varie fasi di attuazione pratica. [illegible] soprattutto le giovani generazioni a dimostrare di recepire più facilmente i nuovi messaggi».

Secondo il direttore del Concopra di Trento, l'impegno dei produttori ortofrutticoli tre[illegible] rischia però di essere vanificato da consumatori [illegible] poco maturi. Tutti ci auguriamo che sbagli.

Rustica

Per bar e ristoranti [illegible] tornato di moda uno spazio all'aperto

Nei dehors come in vacanza

Sono mille i locali con ombrelloni o pergolati (quest'anno le autorizzazioni [illegible] state 257) - «E' un richiamo per i clienti, s'illudono [illegible] essere in città» - E lo zampirone antizanzare fa parte [illegible] servizio

Anni d'oro per i dehors torinesi: l'illusione [illegible] essere ancora, o già, in vacanza, seduti all'aperto e soprattutto [illegible] benessere [illegible]mico, hanno rilanciato una moda che fino a pochi anni fa sembrava al tramonto.

[illegible] in città sono più di [illegible]. Il [illegible] bello, secondo una valutazione [illegible]sorato all'Arredo urbano, [illegible] al caffè Duomo, in via Porta Palatina. Il più brutto? Negli ultimi anni, per [illegible]nomico [illegible] semplice cattivo gusto, sono molti i locali che si [illegible] attribuire questo record negativo. Dal [illegible] però, il Comune, per dare l'autorizzazione, chiederà che «i dehors siano almeno "decenti" e [illegible] inseriscano nell'ambiente».

Il [illegible] — Quest'anno le nuove [illegible]zioni sono [illegible] 257; oltre il [illegible] per cento [illegible] totale. Aumentano [illegible] periferia, ma anche [illegible] cosiddetta «zona aulica» (vie Po e Garibaldi, piazze Cln, Castello, Vittorio e San Carlo) [illegible] già 80. La [illegible] zona a [illegible]: in periferia [illegible] di 50 [illegible] giorno [illegible] ogni me[illegible] quadrato; nel [illegible] della città si arriva a 87,5 [illegible]. Tenendo conto che la grandezza me[illegible] è di 30 metri quadrati, l'autorizzazione per quattro mesi in [illegible] costa [illegible]lire.

I caffè — I vecchi [illegible] luogo d'incontro di politici, uomini di spettacolo e di cultura. Guido Gozzano accompagnava Amalia Guglielminetti a gustare la [illegible] calda del «Talmone», e spesso incontravano Giolitti, [illegible] nel [illegible] svolgeva personalissime indagini [illegible] di gradimento del governo. Lo stesso accadeva all'Augustus [illegible] via Roma, ideale per l'osservazione del passeggio. Entrambi, purtroppo, sono oggi scomparsi.

[illegible] i dehors del caffè restano una maggioranza (circa [illegible] cento), si estendono [illegible] centro [illegible] periferia, invadono i marciapiedi, a volte soltanto con quattro sedie e due ombrelloni: «*Servono per richiamare clienti; non sono [illegible] optional, ma un elemento essenziale: e per questo [illegible] modifichiamo i prezzi*» sostengono i proprietari. In centro, [illegible] all'aperto [illegible] privilegio che [illegible] paga, a volte, oltre il doppio del prezzo della consumazione.

I ristoranti — I ristoratori mantengono quasi sempre invariati i prezzi. Spiega Gino Biotto, titolare di [illegible] locale [illegible] Principe Tom[illegible]: «*Giochiamo sull'aumento di clientela. [illegible] giro d'affari cresce fino al cinquanta per cento, a volte anche [illegible] più per chi [illegible] tavoli all'aperto. Perché la gente preferisce pranzare sotto una [illegible] o [illegible] pergolato? [illegible] l'illusione di essere in vacanza*».

Per il proprietario, comunque, [illegible] dehor [illegible] anche una spesa: alla [illegible] aggiunti il costo d'impianto (da [illegible] milioni) e gli stipendi del personale, che, specie nei ristoranti, aumenta del 30%. Quest'anno, poi, c'è anche [illegible] optional: lo zampirone contro l'attacco delle zanzare. In alcuni locali viene for[illegible] a richiesta, in altri [illegible] parte «dei servizio». In [illegible] infine, [illegible] congegni elettrici a luce violetta che attirano e fulminano [illegible] e moscerini. Se [illegible] macchina è troppo vicina ai tavoli rischia di essere antiigienica; ma se è [illegible] giusta alle esigenze del locale garantisce un altro piccolo vantaggio sulla concorrenza.

Licenze e autorizzazione? Una [illegible] sentenza del pretore [illegible] stabili[illegible] che l'impianto del [illegible] sia assoggettato a una licenza edilizia. Per ora è solo un parere, seppur autorevole. A Torino basta l'autorizzazione, anche se necessita [illegible] placet di diversi uffici: [illegible]sporti e viabilità, arredo urbano, tasse. Da quest'anno, poi, il permesso è rilasciato dalle singole circoscrizioni (in passato si [illegible]va riferimento [illegible] trasporti e viabilità). Spiega Maria Grazia Pagano, responsabile dell'ufficio di riqualificazione ambientale: «*Nei scorsi [illegible] chiesto documentazione fotografica di ogni dehor. [illegible] servirà come base, nel 1988, per avere garanzie: queste strutture devono contribuire a migliorare l'aspetto della città*».

Insomma, [illegible] tenterà [illegible] ridare lustro a quelli che un tempo si chiamavano i «salotti di Torino», un appellativo che [illegible] forse troppo generoso.

Giampiero Paviolo

Tanto verde, un po' d'ombra e una bibita fresca sotto il dehors per combattere l'afa

Estrazioni [illegible] Lotto

Sabato [illegible] luglio 1987 - n. 29

Bari	48	82	39	68	53
Cagliari	81	74	27	77	71
Firenze	50	40	17	39	28
Genova	24	52	26	28	62
Milano	19	63	[illegible]	50	79
Napoli	5	12	39	8	29
Palermo	17	68	13	63	83
Roma	73	72	44	74	35
Torino	[illegible]	49	23	1	62
Venezia	57	[illegible]	24	20	35

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	40.850.000
«11»	31	961.000
«10»	321	[illegible]

[illegible] premi: 1.140.590.100

Colonna vincente

X 1 X 1 1 1 1 1 X X 1 1

Giovanni Vivenza, 15 anni, torna nella banda dopo l'incidente di un [illegible] fa

Suona il clarino con un dito del piede

Perse l'indice sinistro sotto [illegible] sega circolare - Sette mesi fa [illegible] intervento [illegible] alta microchirurgia [illegible] l'intervento di due specialisti cinesi - «Non sento nessuna differenza»

Giovanni Vivenza mentre riprende confidenza con lo strumento

E' più corto degli altri, segnato da una cicatrice. [illegible] Vivenza, 15 anni, muove quello [illegible] indice con [illegible] disinvoltura [illegible] e [illegible]re di [illegible] fatica, il suo clarinetto. E' merito di [illegible] dei miracoli della microchirurgia ad [illegible] livelli. L'indice di Giovanni è un dito del piede [illegible] gli è stato amputato e impiantato al [illegible] di quello [illegible] mano, perduto sotto una [illegible] elettrica. [illegible] abilissimi miniaturisti della mano, autori dell'intervento, sono arrivati da Shanghai. Si tratta del professor Yu Zhongjia e del dottor Zeng Bingfan, che, con l'aiuto [illegible] prof. Michele Bocca e del dottor Ugo Crovella, 7 [illegible] fa, al Mauriziano, hanno [illegible] dimostrazione dei livelli raggiunti dalla chirurgia plastica in Cina.

E il sogno che Giovanni un anno fa credeva impossibile, si avvererà domenica prossima, quando tornerà a [illegible] banda di Cantoira, per la festa di Santa [illegible]. Ad accompagnarlo [illegible] sarà uno dei tre fratellini, Diego, 11 anni, con la tromba. Eugenio, [illegible] anni. Meo di 10, con la mamma Luisanna e il padre Angelo, falegname e assessore, staranno a guardare.

L'incidente il 2 luglio dell'86. [illegible] racconta: «*Ero sceso in falegnameria a chiamare [illegible] padre per il pranzo. Mentre lo aspettavo mi [illegible] a giocare vicino alla [illegible] circolare: tagliavo [illegible] pezzettini [illegible] legno. Non so come sia successo. Ho sentito come una scossa e ho [illegible] la mano piena [illegible] sangue*». La corsa all'ospedale [illegible] Lanzo e poi al Mauriziano. Il padre: «*Ho tenuto l'indice [illegible] avvolto in [illegible] strofinaccio, ma quando siamo arrivati [illegible] hanno detto che [illegible] già "morto" e [illegible] potevano più ricucirglielo*».

Ma [illegible] l'ha saputo subito. La madre Luisanna: «*Quando gli hanno tolto le bende è scoppiato in lacrime*». Non avrebbe più potuto [illegible] il clarinetto. [illegible] la madre: «*Il professor [illegible] è rimasto molto colpito*». [illegible] dopo Natale in [illegible] Vivenza giunge una telefonata [illegible] Mauriziano: arriveranno due specialisti cinesi molto bravi, sarebbe possibile trapiantare un dito [illegible] piede al posto dell'indice.

Giovanni: «*Avevo paura. Poi [illegible] capito che [illegible] un[illegible] da non perdere. E ora sono contento*». Sette ore [illegible] intervento, di cui una e mezza passata al microscopio per ricucire con fili invisibili la vena, l'arteria, i due nervi e il [illegible] estensore. Trentacinque giorni di ricovero e poi la rieducazione: «*Ho fatto tre mesi di assenza a scuola, ma [illegible] stato promosso ugualmente [illegible] 2° anno dell'Istituto per geometri*». Il presidente della banda, Ignazio Olivetti, non credeva che Giovanni sarebbe tornato tra di loro con il clarinetto: «*Gli avevo proposto di cambiare strumento*». Ma lui, testardo ha risposto «*piuttosto smetto di suonare*». E domenica sarà [illegible] piazza.

Giuliana Mongelli

Paura in centro per fuga di gas

Una fuga di gas [illegible] allarmato, ieri, gli inquilini di via Barbaroux 4: [illegible] dopo un attento controllo è stato possibile dissipare [illegible] paura. La prima segnalazione [illegible] le [illegible] «*Si sente un forte [illegible] di gas venire [illegible] intorno alla casa* — qualcuno spiega per telefono ai vigili [illegible] fuoco — *potrebbe essere una fuga di [illegible] verso le cantine*».

Pochi minuti dopo [illegible] squadra specializzata è sul posto. Il traffico è subito bloccato in tutte le strade principali di accesso alla zona. Si invita per precauzione anche una famiglia ad allontanarsi temporaneamente dal proprio alloggio durante le verifiche.

Ma il tutto non dura molto e già dai primi rilievi è possibile scongiurare ogni pericolo. «*Una fuga in effetti c'è [illegible]* — dice un tecnico — *ma di poco conto*». Alle 12 tutto è sotto controllo. Davanti a via Barbaroux 4 restano ancora i vigili del fuoco, la polizia e gli esperti del gas per completare l'esame delle tubature.

Saper spendere

Diciott'anni in [illegible]

Per il suo compleanno una giovane ha chiesto una «pietra rosa»: 5 possibilità di scelta

Bell'età diciott'anni e [illegible] compleanno [illegible] festeggiare in compagnia [illegible] famiglia e amici con qualche piccolo capriccio da [illegible] regali.

La figlioccia di [illegible] ha espresso questo desiderio: «*Vorrei una pietra rosa*». E subito Francesca s'è [illegible] in difficoltà. «*So che la mia omonima figlioccia considera il colore rosa come [illegible] portafortuna e non vorrei deluderla, ma nemmeno vorrei spendere un capitale. Quindi, poiché la festa [illegible] compleanno è per [illegible] settembre, [illegible] rivolgo a voi per un suggerimento. Su quali pietre dovrei orientare la mia scelta? Ho chiesto al mio piccolo orefice sotto casa, ma le sue risposte non mi hanno soddisfatta*».

★★ La richiesta di una pietra rosa è un po' insolita e certo generica: forse per questo l'orefice non ha dato risposte esaurienti alla lettrice. Ma il dott. Sergio Della Valle, esperto del tribunale, sostiene che vi sono «almeno cinque gemme rosa degne della massima attenzione per la loro bellezza. Eccole: lo zaffiro rosa, il topazio, la tormalina, la kunzite e la morganite».

Lo zaffiro [illegible] merita [illegible] spiegazione in più: «Zaffiro e rubino fanno parte della stessa specie mineralogica ed hanno non soltanto gli stessi componenti chimici, ma anche lo stesso agente colorante che è il cromo. E' dibattuto il problema di quando si debba parlare di zaffiro rosa e quando si debba invece indicare come rubino per certi esemplari il cui colore, alla luce naturale, sia al limite tra le due specie. Perciò sarebbe forse più esatto parlare di "corindone naturale rosa"».

Continua l'esperto: «Per il topazio rosa si deve dire che è ottenuto dal trattamento termico di certe pietre [illegible]; si tratta, in pratica, [illegible] un intervento artificiale [illegible] trasforma topazi brasiliani di colore giallo bruno in gemme di un rosa brillante molto bello. Della tormalina si sa che il nome comprende un'intera famiglia mineralogica [illegible] composizione chimica molto varia e complessa e le diverse colorazioni sono dovute proprio alla diversa composizione chimica.

«La kunzite ha un colore molto gradevole, quasi sempre lilla pallido più che rosa; è una pietra facilmente "falsabile" per cui è opportuno trattarla con attenzione particolare.

«La morganite invece è una varietà di berillo e perciò appartiene alla famiglia dello smeraldo e dell'acquamarina: generalmente è [illegible] limpida e [illegible] colore pallido, delicatissimo.

Sostiene l'esperto: «E' normale che in gioielleria la lettrice non abbia trovato soddisfazione alla sua ricerca di pietre rosa; nei negozi si finisce spesso per privilegiare le quattro grandi (brillanti, zaffiri, rubini e smeraldi), ma chiunque può procurare in visione qualcuna delle gemme descritte.

«Nessuna paura per i prezzi: dalle 30 alle 200 mila lire il carato, tanto per dare una valutazione media approssimativa ricordando che prezzi più alti sono inevitabili per pietre di particolare pregio e bellezza».

★ Dagli allievi del prof. Mario Bobbia, Istituto alberghiero Colombatto di Torino, questi «spaghetti ubriachi»: «*Cuocere gli spaghetti al dente; affettare una cipolla e uno spicchio d'aglio e soffriggere con 250 gr di [illegible] pelata sbriciolata; unire mezzo bicchiere di vino rosso e poca salsa di pomodoro; coprire e lasciar cuocere. Condire la pasta con il sugo preparato e cospargere di grana grattugiato*».

Simonetta

Ieri all'obitorio

L'ultimo saluto dei fratelli a Santo Miano

L'ex boss Ciccio e Roberto sono stati scortati [illegible] in via Chiabrera

Francesco («Ciccio») e [illegible]berto Miano [illegible] l'estremo saluto alla salma del fratello Santo, assassinato giovedì mattina in via Corio da due killer [illegible] quattro fucilate a pallettoni. Sotto buona scorta, i due fratelli sono giunti all'obitorio di [illegible] Chiabrera poco dopo le 15 e si sono trattenuti nell'edificio per poche decine di minuti.

Curiosi e passanti occasio[illegible] tenuti a debita distanza. Le [illegible] precauzioni saranno prese do[illegible] pomeriggio per il corteo funebre che partirà [illegible] via Chiabrera.

Le indagini. L'ipotesi più accreditata [illegible] inquirenti, che tuttavia [illegible] escludono altre, è quella della [illegible] detta trasversale. I capi dei clan mafiosi [illegible] in libertà. [illegible] colpito Santo Miano per spingere i fratelli alla ritrattazione, ma i legali di Ciccio e Roberto hanno fatto sapere che domani, alla ripresa del processo contro il clan dei catanesi alle Vallette, i loro assistiti saranno in aula, pronti a confermare le accuse contro gli ex complici.

La ricerca [illegible] killer, certamente venuti da lontano (forse da Catania) e l'identi[illegible] dei mandanti, [illegible] presentano difficili, ma [illegible] inquirenti hanno una pista che potrebbe rivelarsi preziosa. Qualcuno, affacciatosi sulla [illegible] delitto dopo la scarica di pallettoni, potrebbe essere in grado di descrivere i due assassini, fuggiti a bordo di una Golf verde rubata [illegible] anno fa. L'auto è [illegible] trovata un'ora dopo a Lombardore, completamente distrutta dalle fiamme.

Trapattoni

Trapattoni giudica le avversarie ed è pronto a scommettere su Scifo

«La Juve è meglio del Milan»

Il tecnico dell'Inter: «Per noi scudetto entro il '90, non subito» - «Quando gli altri scopriranno il valore del belga, sarà troppo tardi»

MILANO — Ancora pochi giorni [illegible] mare, sole e [illegible] a Talamone, poi Giovanni Trapattoni farà ritorno a [illegible] per [illegible] la sua seconda stagione [illegible] panchina dell'Inter. Una stagione che, secondo il tecnico nerazzurro, promette molte soddisfazioni e qualcosa di più, anche se l'Inter non può essere messa nell'elenco delle favorite perché le manca ancora qualche pedina importante per fare il salto di qualità definitivo.

«Stiamo costruendo la squadra che entro il 1990 dovrà vincere assolutamente lo scudetto — dice Trapattoni — perché anche quest'anno abbiamo incontrato enormi difficoltà a reperire determinati giocatori che secondo me [illegible] indispensabili. Ed è proprio per questo che l'Inter ha operato poco sul mercato: perché è inutile cambiare giocatori per il semplice gusto di cambiare e sprecare così soldi senza mutare la sostanza delle [illegible]. [illegible] posso assicurare i tifosi [illegible] questi uomini arriveranno presto. Già dalla prossima stagione. Non [illegible] essere molti: ci bastano due altre pedine per diventare veramente competitivi».

Intanto l'Inter ha [illegible] [illegible] e Serena, due fuoriclasse, secondo Trapattoni, che permetteranno alla [illegible] squadra di essere all'altezza delle favorite. «Serena lo conosco da tempo — afferma il tecnico — e anche i tifosi sono in grado di giudicarlo perché sono molti anni ormai che disputa buoni campionati. Di lui mi posso fidare ad [illegible] chiusi. [illegible] anche di Scifo sono sicuro. Lo seguivo già dai tempi della Juventus e vi posso garantire che è un fuoriclasse. Il nostro nuovo straniero ha vinto molto [illegible] l'Anderlecht e con [illegible] [illegible]ale. [illegible] disputato molte gare internazionali, tutte ad alto livello, anche se è giovane ha già grande esperienza. Forse il grande pubblico [illegible] [illegible] poco, ma la stampa dovrebbe [illegible] farlo meglio perché è veramente bravo».

Il fatto che nessuno parli di Scifo lascia molto perplesso Trapattoni, ma nel contempo gli fa anche piacere: «perché — dice — lo scopriranno vedendolo giocare con [illegible] e allora sarà troppo tardi per [illegible] ai ripari. Intanto potrà lavorare tranquillo e prepararsi al meglio perché su di lui poggerà l'Inter che entro il '90 dovrà [illegible] lo scudetto».

Quello dello scudetto entro il 1990 è diventato un [illegible] fisso per Trapattoni. Per [illegible] aggiunge il tecnico nerazzurro, il presidente Pellegrini già nei mesi [illegible] ha fatto sottoscrivere a molti giocatori un [illegible]vo contratto che scade proprio in quell'anno. «Tutti quelli che riteniamo buoni giocatori sono stati legati alla [illegible] società per i prossimi tre anni — afferma — così possiamo andare avanti tranquilli. Zenga? C'è [illegible] una stagione davanti prima che lui se ne vada e non è detto che [illegible] [illegible] cambiare idea e restare con noi».

Su questo argomento Trapattoni non aggiunge altro: ma sembra [illegible] che gli farebbe molto piacere poter contare sul portierone [illegible]zurro per molti anni ancora. Intanto si può intuire che il 1990 potrebbe diventare una data fatidica per l'Inter. Allora non solo scadranno i contratti di Trapattoni e di tutti gli altri interisti attuali, ma sembra che il [illegible] presidente Pellegrini, che ha confessato ad alcuni amici di essere ormai stanco di dirigere la società, potrebbe cedere il timone.

«Comunque il 1990 è ancora molto lontano — riprende Trapattoni — e per ora pensiamo alla stagione che sta per iniziare. Una cosa mi preme affermare subito: l'Inter anche questa volta è competitiva per il vertice. Anche se non siamo riusciti ad avere tutti gli uomini che volevamo, posso assicurare che [illegible] ci consideriamo inferiori a nessuno. Certo la Juventus e il Milan si sono potenziati moltissimo, ma loro avevano problemi e programmi diversi, e non sarà facile per queste due squadre essere subito competitive».

Per Trapattoni le favorite sono oltre al Napoli, detentore del titolo, la Juventus, il [illegible] la Roma e la Sampdoria, se i suoi giovani [illegible]no finalmente trovato i giusti equilibri. «Tra Juventus e Milan, le formazioni che hanno cambiato di più gli organici — sostiene il tecnico — vedo avvantaggiata la prima che ha conservato la stessa struttura della scorsa stagione e ha mantenuto lo [illegible] tecnico per cui [illegible] dovrà ripartire da zero. Ben diversa è la situazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] c'è un nuovo allenatore che dovrà dare un volto diverso alla squadra dove sono arrivati tanti giocatori, alcuni dei quali al loro primo anno nel nostro campionato. Sacchi ha di fronte un compito veramente difficile, [illegible] sono convinto che riuscirà a [illegible]rlo bene perché è un ottimo tecnico ed è senz'altro all'altezza».

Nino Sormani

Enzo Scifo, nuova stella dell'Inter: Trapattoni non [illegible] perché si parli così poco di lui

Il Colonia vuole [illegible]igge

BONN — Per Karl [illegible] Rummenigge, l'attaccante tedesco che dovrà [illegible] l'Inter, c'è un serio interessamento da parte del Colonia. Lo ha annunciato Udo Lattek, nuovo direttore tecnico della squadra tedesca dopo essersi congedato dal Bayern Monaco con lo scudetto e la finale di Coppa dei Campioni persa contro il Porto.

L'offerta di Lattek, che è subordinata all'esito di un controllo medico e alle richieste dell'Inter per l'indennizzo economico, probabilmente dovrà fronteggiare la concorrenza del Bayern che pare di nuovo intenzionato a riprendersi dopo tre anni il suo ex capitan[illegible] [illegible]cupato in Italia.

La Lega inglese festeggia il secolo di vita

E lo scozzese McGregor inventò il campionato

Grande partita l'8 agosto: Football League contro Resto del Mondo

LONDRA — Ignorato in patria, sconosciuto all'estero: eppure la sua influenza si è estesa a tutto il mondo del calcio. Lo spirito pionieristico del titolare di un piccolo negozio di stoffe ad Aston, sobborgo di Birmingham, verrà riconosciuto in agosto quando la Football League, la più antica e famosa Lega calcistica del mondo, inizierà le celebrazioni del suo centesimo anniversario. William McGregor, lo scozzese proprietario della bottega situata a Summer Lane in Aston, è l'inventore del campionato. Fervente apostolo del calcio, McGregor fu anche uno dei fondatori dell'A[illegible] Villa.

In quei tempi il calcio era limitato a partite amichevoli fra squadre della stessa regione. Fu così che il vido- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] una regolare [illegible]petizione fra le migliori squadre inglesi dell'epoca. Dopo [illegible] discusso il progetto con i colleghi dell'Aston Villa, McGregor (Mac per gli amici) cominciò a viaggiare in tutta l'Inghilterra per sottoporre il suo schema ai club con maggiori risorse.

Alcuni di [illegible] respinsero bruscamente il progetto, altri reagirono tiepidamente. West Bromwich Albion, Wolverhampton, Stoke City e Derby County pro[illegible] invece il loro aiuto. Mac sapeva però che se la sua «Lega» doveva diventare una realtà, egli aveva bisogno dell'adesione [illegible] [illegible] tenti [illegible] dell'Inghilterra del Nord, come Preston North And, Blackburn Rovers, Burnley e Bolton Wanderers. Il Preston [illegible] il club [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] mirino. Infatti con il sostegno del Preston, lo scozzese era convinto che altre squadre avrebbero subito ingrossato la «Lega». Pre[illegible] e Bolton si [illegible] invece al progetto.

Anche Platini a Wembley

Nel [illegible] 1888, dopo [illegible] anni di sforzi, il tenace scozzese era riuscito ad interessare un sufficiente numero di società. Inviò [illegible] una circolare (diventata poi famosa) ad un gruppo di club convocandoli [illegible] [illegible] riunione all'Hotel Anderton nella Fleet Street di Londra, la strada [illegible] stampa inglese. Aston Villa, Stoke City, Wolverhampton, West Bromwich, Notts County, Burnley, Blackburn Rovers e Derby County inviarono i loro delegati all'assemblea, ma tanto Preston che Bolton declinarono l'invito.

Un mese dopo, il 17 aprile 1888, Mac tenne un'altra riunione, questa volta al Royal Hotel a Manchester con nuovi proseliti. Fu così che in quella storica seduta venne firmato l'atto di nascita della Football League. Dodici i fondatori: Accring[illegible] (scomparso nel 1962), Aston Villa, Blackburn, Bolton, Burnley, Derby, Everton, Notts County, Preston, Stocke, West Bromwich e Wolverhampton.

In quella riunione Mac varò il primo campionato nazionale del [illegible] e fu sua tanto l'idea che venisse disputato con il sistema di andata e ritorno, quanto quella del punteggio sulla base di [illegible] punti per la vittoria [illegible] [illegible] solo per il pareggio. La «formula McGregor» venne poi adottata nei campionati di tutto il mondo.

Le celebrazioni, che comprendono anche manifestazioni musicali e culturali sponsorizzate dalla Mercantile Credit che ha stanziato mezzo milione di sterline, oltre un miliardo di lire, inizieranno il 7 agosto con un pranzo di gala e dureranno tutta la stagione. Il 17 aprile 1988, per festeggiare la data esatta di fondazione, sarà disputato un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partecipazione delle 92 squadre di Lega. L'avvenimento calcistico più importante sarà l'8 agosto il «Centenary Classic» fra la rappresentativa della [illegible]t[illegible] League affidata al ct della nazionale inglese, Bobby Robson, e la formazione del [illegible] [illegible] Mondo selezionata da Terry Venables del Barcellona. La par[illegible] verrà trasmessa in Mondovisione.

Bobby Ro[illegible] ha già [illegible]ocato 18 giocatori fra i quali vi è anche Liam Brady, ora in forza al West Ham di Londra. Sono: Shilton, Southall, Gough, Clarke, McLelland, Hansen, McGrath, Sansom, Bryan Robson, Webb, Brady, Sheedy, Waddle, Regis, Beardsley, Whiteside, Allen, Barnes. Venables, che renderà noti i convocati il 27 luglio, [illegible] facendo l'impossibile per includere [illegible] la sua rosa Maradona, Platini (quest'ultimo ha [illegible] già la sua [illegible] chiede[illegible] che il compenso venga devoluto alla sua fondazione anti-droga), Rush, Lineker, Cabrini e Elkjaer.

Carlo Bicono

In Sardegna si fa di tutto per evitare la scomparsa dei rossoblù, in Sicilia dopo un anno tornano in campo i rosanerì

Una cordata di industriali salva il Cagliari dal tracollo

Già depositati 2 miliardi e mezzo - Una proroga per l'iscrizione alla C1

CAGLIARI — Sull'orlo del precipizio, il Cagliari ha forse trovato un salvatore. [illegible] [illegible] di imprenditori ha manifestato la disponibilità a rilevare la quota di maggioranza della società dalla finanziaria che ne aveva evitato il tracollo dopo la fallimentare [illegible] gestione Mel. La «cordata» avrebbe già depositato [illegible] due miliardi e mezzo su un conto corrente aperto alla Banca Popolare di Sassari, ma la somma non è immediatamente disponibile.

E' però un [illegible] concreto che dimostra la serietà dell'iniziativa. Prima di affrontare nel dettaglio l'operazione (che non [illegible] trovato conferme [illegible] [illegible] bancari), gli industriali pare abbiano chiesto di poter [illegible] i libri contabili.

Non si tratta di una richiesta dettata da sfiducia nei confronti dell'amministratore unico della squadra [illegible] sobìu, Lucio Cordeddu, [illegible] dall'esigenza di vedere chiaro in una situazione al limite del crack. [illegible] ancora che trapelasse la notizia, in [illegible] sa [illegible] possibile [illegible] di salvataggio, Lucio Cordeddu aveva reso pubbliche le cifre [illegible] [illegible] «Il passivo — aveva precisato — è di otto miliardi e mezzo, ma due miliardi e 200 milioni rappresentano l'ammontare del mutuo federale. Il deficit reale è quindi di circa 6 miliardi, l'esatto controvalore del parco giocatori».

[illegible] tono non privo di sfumature polemiche, l'amministratore del Cagliari aveva risposto agli inviti a fare chiarezza sulla situazione economica rivoltigli in [illegible] ai giorni da più parti: «La finanziaria che rappresento ha acquistato la società a scatola chiusa e solo dopo ha scoperto che il buco era di 11 miliardi. Ora è disposta a cederla a scatola aperta».

Sui nomi dei possibili salvatori del Cagliari circolano per ora solo scarne indiscrezioni: pare tuttavia che la «cordata» raggruppi i maggiori imprenditori edili della città. Indicato come «portavoce» del gruppo, l'imprenditore Gianni Olivas ha semplicemente ammesso di essere stato contattato, ma ha rifiutato la leadership dell'operazione.

L'iniziativa [illegible] [illegible] i due [illegible] e [illegible] ha [illegible]tato un quadro nel quale tutti, a parole, invocavano la salvezza della squadra, senza che nessuno fosse però disposto a mettere nero su bianco. Così era caduto nel vuoto l'appello [illegible] alle [illegible] imprenditoriali dall'amministrazione comunale, mentre [illegible] slittato a do[illegible] il vertice organizzato dalla giunta regionale: [illegible] cali tecnici e disguidi [illegible]no impedito che si potesse affrontare concretamente il problema [illegible] tiene in ansia i tifosi rossoblù. Il presidente della giunta, [illegible] Melis, non aveva escluso un intervento diretto [illegible] Regione: «Le sorti [illegible] Cagliari [illegible] interessano [illegible] i sardi e la [illegible] crisi, al di là del problema economico, diventa un fatto politico», aveva dichiarato.

Nella mattinata di ieri il destino della squadra che una quindicina d'anni fa realizzò il miracolo dello [illegible]detto sembrava segnato. Ed invece la notizia del versamento di due miliardi e mezzo ha riacceso le speranze. La trattativa, se davvero esiste, dovrebbe fare passi concreti [illegible] da domani. Sarà naturalmente una disperata corsa contro il tempo, [illegible] se pare certo che il presidente della Lega di serie C, Cestani, sia disposto a concedere una [illegible] proroga per[illegible] il Cagliari [illegible] regolarizzare la sua iscrizione al campionato.

[illegible] [illegible]

Il Palermo (senza divi) pronto al torneo di C2

Primo obiettivo: «Tornare presto in B, poi si vedrà» - In ritiro nel Lazio

[illegible] — L'ora X del risorto Palermo che ricomincia tutto daccapo. [illegible] C2, scatterà mercoledì nel ritiro di Poggio [illegible]tone vicino a Rieti. Il ritiro della formazione affidata all'allenatore Caramanno, [illegible] Peccenini direttore sportivo, si svolgerà infatti nella verde [illegible] laziale. Senza divi, ma [illegible] qualche nome che in C2 spicca: come Giorgio Carrera vicecampione d'Italia [illegible] 1978 con il Vicenza. Il Palermo [illegible] una fulminea scalata in C1. Quindi è programmato il ri[illegible] [illegible] B «da dove [illegible] si vedrà» dicono i nuovi dirigenti rosaneri che non promettono ai [illegible] nulla più che sport e serietà.

Dopo le innumerevoli traversie, la radiazione [illegible] il fallimento, l'arresto dell'ex presidente, [illegible] Salva[illegible] Matta (l'ex azionista di maggioranza, il cost[illegible] edile Franco Schillaci, è latitante da due mesi), il Palermo sembrava morto e sepolto. Amareggiati, i fans più veraci della curva Nord gli fecero anche il funerale con bara [illegible] davanti al municipio. Adesso la situazione è saldamente nelle mani di alcuni imprenditori [illegible] [illegible] [illegible]e della città. [illegible] è il dottor Baldino Lagumina, presidente degli industriali [illegible] e titolare di un'azienda tessile a Campofelice, la Fitalia, tra Palermo e Cefalù.

Una città di quasi un milione di abitanti in C2 è sicuramente un [illegible] limite, come [illegible] è l'altalena tra B e C1 del Catania (oltre [illegible] mila abitanti). In Sicilia l'unica [illegible] [illegible] calcistica, per il momento, è il Messina che ha fallito di poco la promozione in A. Ma come sarà il Palermo del nuovo corso che continuerà ad indossare la vecchia maglia rosanera? Ecco la formazione tipo: Pappalardo; Mar[illegible], Di Carlo; Marchetti, Bigotto, Carrera; D'Este, Macrì, Casale, Pocetta, Nuc[illegible]. La [illegible] è completata da altri [illegible] giocatori.

Domani la squadra [illegible] presentata ufficialmente alla stampa in un incontro nel quale il presidente Lagumina [illegible] affiancato [illegible] tecnico Caramanno-Peccenini. «Sono ragazzi in gamba, si faranno valere — assicura Lagumina —, a Palermo [illegible] percepiscono ingaggi [illegible] capogiro ma potranno guadagnare molto bene con i premi legati al [illegible] rendimento». E Peccenini: «E' uno [illegible] [illegible] di elementi di massima affidabilità sui quali siamo pronti a giurare. [illegible] indubbiamente [illegible] squadra proiettata nel futuro».

Il goleador è Casale, due anni fa capocannoniere della C2 con la Lodigiani, proveniente [illegible] Campania. Il libero Carrera a 32 anni insegue un rilancio che potrebbe anche avvenire dopo l'inci[illegible] [illegible] cinque [illegible] fa l'indusse a ritirarsi per poi riprendere piano piano dopo tre operazioni: [illegible] [illegible] a Palermo da Cibia. Dalla [illegible] con il Sorrento (le ultime cinque stagioni) alla serie inferiore con il Palermo è la parabola dello stopper Giorgio [illegible]lo: «[illegible] restare il più a lungo possibile in Si[illegible]» dice.

Molte le speranze riposte sull'esperto Marchetti, ex cagliaritano, e discorsi altrettanto pieni di fiducia per il [illegible] Maurizio D'Este, il [illegible] ventiquattrenne già del Livorno, del Rimini e del Barletta, e per il mediano Giampiero Pocetta che Peccenini ha avuto con sé nella Ternana e che ha visto [illegible] le sue quotazioni quando è stato convocato [illegible] rappresentativa azzurra di [illegible].

a.r.

[illegible] e Pieri l'avv. [illegible] escluso, [illegible]

GENOVA — Dura presa di posizione dell'avvocato [illegible] difensore dell'arbitro Pieri, [illegible] inchiesta per aver percepito un contributo per la [illegible] elettorale nella quale si era presentato in [illegible] lista dc. Oggi Pieri compare davanti ai giudici sportivi a Voghera, chiamato a illustrare le sue controdeduzioni all'atto di accusa. Ma alla seduta non è ammesso il difensore: Biondi ha inviato un telegramma a Renato Pasturenti, presidente della Commissione disciplinare nazionale, settore arbitri. «Formulo le più ampie riserve e la più viva contestazione e considero del tutto arbitraria, immotivata, inammissibile, oltre che non prevista dall'art. 35 del regolamento Aia, l'esclusione del difensore».

TENNIS, ANCHE COLOMBO E' ARRIVATO A SEUL

Seul. Da ieri sera gli azzurri del tennis sono al completo. E' giunto anche Simone Colombo reduce dal torneo di Bordeaux dove è stato costretto al [illegible] nel corso del match del secondo turno [illegible] il [illegible] Champion a causa di una leg[illegible] indisposizione intestinale. Anche il secondo giorno di allenamento della squadra di Coppa Davis per l'incontro di spareggio contro la Corea del Sud in programma dal 24 al 26 luglio si è svolto in maniera piuttosto leggera, per non sottoporre a sforzi eccessivi i giocatori appena usciti dalla crisi di adattamento al fuso orario e al clima [illegible] [illegible] telefoto, Pistolesi [illegible] un autografo [illegible] un giovane [illegible]

AL CONCORSO «LEGGI GIOCA VINCI»

E' l'ultimo fortunato

Il pensionato torinese Giuseppe Civalleri, vincitore del 15° gioco, con Miss Lancia

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de La Stampa, ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo [illegible]. La Lancia Prisma è andata a Giuseppe Civalleri, un pensionato torinese di 61 anni che ha seguito fin dall'inizio il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è ancora concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna. Fino al 29 luglio pubblicheremo infatti, ogni giorno, il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, [illegible] quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio conti di risparmio Crt e buoni acquisto dei produttori di Gavi per un valore complessivo di oltre 60 milioni: con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

SERIE DI CONCERTI PER BENEFICENZA

A Sauze per i bambini

«Sauze Musica» raggiunge quest'anno [illegible] e si attribuisce un ruolo benefico: [illegible] di [illegible] per l'Unicef, l'organizzazione che aiuta i bambini. Il [illegible] promosso dal Comune di Sauze d'Oulx e dal Comitato Zonale Alta Val [illegible] il patrocinio del Comune di Torino e l'organizzazione artistica di «Nuova [illegible] Insieme», si svolge al Cinema Sayonara e prende inizio stasera, alle 21, con un concerto dell'Orchestra da [illegible] «Luigi [illegible]cherini».

La serata di gala comprende musiche di Vivaldi, Bach e Corelli e vedrà la partecipazione, in veste di solista, del giovanissimo (22 anni) violoncellista [illegible] Dindo. Al termine del concerto si esibirà Victor, presidente del Circolo torinese dei prestigiatori.

Il 22 luglio alle 17,30, il pianista Francesco Pennarola presenterà [illegible] di Beethoven (Sonata op. 57 «Appassionata»), Prokofiev (Sarcasmi op. [illegible]) e Schumann (Fantasia in do op. 17). Il 25 e 26 [illegible] 17,30 «Timeout», uno spettacolo dell'[illegible] «Proiezioni e momenti di [illegible] musicale»: ne saranno interpreti Claudio Montafia (flauto), Mara Arpanni (violoncello), [illegible] Bouvet (pianoforte sintetizzatore), Paola Roman (voce recitante), Sandro Daneri (voce fuori campo).

Quarto concerto mercoledì 29 alle 17,30 con la pianista Stefania Amedeo («Sonata in si minore» di Liszt, «Fantasia op. 31» di Martucci, «Suite Espagnole» di Albeniz, «Evocation» di Casella). La conclusione del cartellone si avrà il 2 agosto, [illegible] alle 17,30, con musiche per clarinetto e pianoforte presentate da Luigi Picatto e Giorgio [illegible]: in programma musiche di Rossini, Brahms, Schumann e Debussy.

l. o.

Bach (a sinistra) in una caricatura del regista sovietico Eisenstein del 1944 e Vivaldi in un disegno satirico del '700

Questa sera il recupero di Caputo

L'appuntamento di maggior rilievo di questi giorni è per domani [illegible] Pellerina quando arriverà Dexter Gordon, eccelso sassofonista jazz e indimenticabile interprete di *Round Midnight*.

Ma non mancano altre occasioni musicali: stasera [illegible] Pellerina [illegible] certo di Sergio Caputo, rinviato [illegible] per maltempo. [illegible] al «Caffè [illegible]» di viale Boiardo (Valentino) è in programma il concerto di un [illegible] blues torinese, i King Bees, che [illegible] come ospite d'onore Elli Scollo, giovane e apprezzata cantante.

Domani al «Tendastudio» di Collegno (via De Amicis, ingresso [illegible] lire, ore 21,30) [illegible] gli [illegible] Gurus, un gruppo rock australiano molto apprezzato da chi ama la musica più avanzata.

Sempre [illegible] Municipio a [illegible] (ore 21) si recupera il concerto dei gruppi rock torinesi Elektradrive e Alladin Sane, in programma il 14 luglio.

Leinì: tutti in festa con moto d'epoca

Prosegue a Leinì con un ricco calendario di appuntamenti, la Festa Patronale di [illegible] Lorenzo, iniziata il 16 luglio e che si concluderà lunedì prossimo. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alla cultura e tempo libero, con la collaborazione di alcune Associazioni locali e gruppi giovanili.

Stamane, alle ore 9 gara bocciofila a coppie fisse; alle 10 «passeggiata musicale» [illegible] Filarmonica «Vittorio Ferrero». Sul piazzale del [illegible], [illegible] 9, verranno aperte le iscrizioni al «1° Raduno di Moto d'Epoca» che proseguirà [illegible] loro sfilata per vie e borgate di Leinì. Partenza da via Lombardore. Questa manifestazione è organizzata dal Moto Club U.R. (tel. 998.97.04 - 99.37.50).

Durante il percorso [illegible] previste [illegible] con rinfreschi. Alle 13 tutti a tavola nella trattoria «[illegible] Agricola Operaia». Più tardi, alle [illegible] proseguimento della sfilata con arrivo in piazza Ricciolio. Il [illegible] dell'iscrizione e di lire 22 [illegible] comprensive di pranzo, medaglia ricordo e polizza assicurativa. Per gli accompagnatori, la quota pranzo è di [illegible] 17 mila.

In serata «Dolce concorso» con la elezione del miglior pasticciere e di Miss e Mister Ghiottoni. Domani, ore 15, presso il parco Robinson sono previsti giochi per allievi delle scuole elementari e medie [illegible] dal gruppo Estate Ragazzi '87. Venerdì 24, [illegible] 21, [illegible] Borgata Tedeschi chiuderà la festa patronale lo spettacolo teatrale di arte varia.

Gli organizzatori sperano in un buon afflusso di pubblico.

g. v.

LE CORBUSIER DESIGNER IN UNA MOSTRA

Una firma su quel mobile

Le Corbusier: mobili firmati. Il centenario della nascita del grande architetto e urbanista che, di origine svizzera, [illegible] nazionalità francese, è [illegible] celebrato quest'anno da al[illegible] [illegible]. Spigolando [illegible] sua vasta produzione che si è esercitata anche in pittura e scultura, tali iniziative non hanno rinunciato a mettere in luce, con una sorta di maliziosa rivisitazione, [illegible] marginali pagine di taccuino con qualche schizzo di mobili ch'era certo [illegible] svago che un'autentica pagina [illegible].

A Torino il suo nome è ritornato invece più propriamente in qualche negozio di arredamento, e da Gurlino (via Carlo Alberto 34) che ne ha presentato la pressocché intera collezione di [illegible] da lui firmati. Al designer Le Corbusier [illegible] dedicato [illegible] dal [illegible] quando [illegible] data l'occasione di esporre i suoi lavori al parigino Salon d'Automne nell'«*Equipement intérieur de l'habitation*».

E sono i pezzi che [illegible] fatto il giro del mondo. Sedie e poltrone, la poltroncina e gli sgabelli, la poltrona e il divano a due posti, tutti con [illegible] in [illegible] come la giustamente famosa *chaise-longue* (la sdraio). Mobili nati per soddisfare un'esigenza pratica ma anche il gusto, da considerarsi come ogni altra opera d'arte.

Per il rinnovamento. La mostra, [illegible] dalla fondazione «Giorgio [illegible]» e [illegible] stita [illegible] Antichi Chiostri [illegible] Garibaldi [illegible] vuole [illegible] «una *finestra aperta sull'arte a Torino oggi*» comprendendo opere di trentaquattro espositori anche molto diversi tra loro, a volte anche per formazioni legate a generazioni diverse. Vi si accostano quindi personalità che [illegible] è dato [illegible] insieme, come [illegible] o Deru[illegible] e [illegible] Piero Viglino e Antonio Carena. Ma senza dubbio di Ducato e Ghiotti, da Guletti a Tomalino, è davvero un autentico tessuto culturale a manifestarsi, [illegible] propria coerenza, [illegible] lascia al [illegible] stesso ogni personale [illegible] visione di ogni singolo interprete.

Queste [illegible] stanno per concludere (a parte quelle organizzate da enti pubblici) la grande stagione artistica torinese. Fra qualche giorno, infatti, anche le ultime gallerie chiuderanno i battenti e la serie delle esposizioni private riprenderà ai primi di settembre.

an. dra.

Oggi sull'Assietta si parla piemontese

E' una festa in lingua piemontese quella di oggi sul Colle dell'Assietta, a 2500 metri, tra le valli Susa e Chisone. Sul luogo, che fu teatro nel 1747 di una storica battaglia (l'esercito piemontese sconfisse quello francese che marciava su Torino), per tutta la giornata si susseguiranno cerimonie commemorative e esibizioni folcloristiche.

Organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini Valle Susa e [illegible] Compagnia di scrittori in lingua piemontese «Ij Brandé», la 20ª «Festa del Piemont» non si esaurisce nella sola rievocazione storica. La presenza del dialetto, quasi obbligatorio per chi partecipa, ne segna l'ul[illegible] significato. La «festa» fa parte infatti di un [illegible] di manifestazioni culturali che ogni anno, da maggio a dicembre, la Compagnia dij Brandé propone in Comuni sempre diversi del Piemonte.

Lo scopo è quello di coinvolgere abitanti e scuole in una ricerca comune sulla lingua e sulla letteratura popolare. [illegible] curiosità: il nome «brandé» non a caso significa «alare del focolare». La fiamma da tenere sempre accesa è naturalmente la cultura piemontese, di cui la Compagnia è da parecchi anni attiva divulgatrice. Dei suoi programmi si parlerà anche stamane all'Assietta (ore 11).

Nel pomeriggio, invece, esibizione del Gruppo Folcloristico «Bità 'd [illegible]» di Andrea Flamini e concerto della fanfara Alpina Val di Susa. La cima del colle si raggiunge in tre ore di marcia o in auto-fuoristrada da [illegible] e da Fenestrelle.

Dunque un interessante appuntamento per chi ama il Piemonte.

c. fe.

giorno per giorno

Mostre

Fotografia — Oggi, alle [illegible] nell'atrio del Palazzo [illegible] Feste di Bardonecchia, inaugurazione [illegible] fotografica «Bardonecchia nel cassetto» con un percorso fotografico lungo [illegible] immagini». Resterà aperta sino al 30 luglio.

Concerti

Agliè — Alle 21,30, nella chiesa di Santa Maria, concerto del flautista Daniele Montagner e [illegible] pianista Lucia Donnini [illegible] Beethoven, Casella, Henze, Martin, Genzmer. Prossimo appuntamento il 24 luglio. E' per il festival [illegible].

Teatro

Vecchio marinaio — Martedì, [illegible] 21,15, nel Chiostro [illegible] Juvarra, in via Maria Vittoria [illegible] il Gruppo Artisti Associati [illegible] «La [illegible] vecchio [illegible]naio» di Samuel Taylor Coleridge. Con Paolo Trenta, Maurizio Guazzotti, Franco [illegible] Nada. Regia di Paolo Trenta, collaborazione [illegible] Novara Arte.

[illegible]

Il cervello — Stasera, [illegible] 21,30, nell'area Tendastudio di Collegno, in via De Amicis, [illegible] parlerà sul [illegible] «Breve viaggio intorno al cervello». Fa parte di una serie di conferenze organizzate da Radiostuff.

Varie

Magia — Alle 20,30, a Corio Canavese, la Pro Loco organizza un gran galà della magia a conclusione di una giornata con la presenza dei maghi del Club Bartolomeo Bosco.

Corsa e tiro — Stamane, alle ore 7, a Rodoretto di Praly, si aprono le iscrizioni per partecipare al Trofeo dei Rododendri, gara nazionale di corsa e tiro aperta a civili e militari.

Bocce — Da domani sino al 24 gare di bocce ad Alpignano nell'ambito della festa patronale di San Giacomo.

Televisioni private in regione

Grp
18,15 Hello Larry, telefilm
19 — Motor News, rubrica
19,30 Videocar, rubrica
19,45 Jackie, disegni animati
20,30 Il Pomofiore, spettacolo
22 — La sconfitta del Sud, telefilm
23 — Big Foot, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
24 — Camille 2000, film di R. Metzger

Videogruppo
19 — Presa diretta
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
20 — Incredibile ma vero, telefilm
20,25 Aquila [illegible], film di J. H. Auer
22 — Hello Larry, telefilm
22,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Presa diretta
24 — [illegible] sergente [illegible] con Jennifer [illegible]

Telecupole
16 — Che fare?, sceneggiato
17 — Spettacolo e fantasia
18 — Videocar, rubrica
18,30 Motori non stop, rubrica
19 — Obiettivo agricoltura, rubrica
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Cavalli selvaggi, sceneggiato
22,45 Dedicato, spettacolo
0,15 Videocar, rubrica
0,45 Telefilm

Quinta Rete
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superman, cartoni animati
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 Name of the game, telefilm
20 — Condo, situation comedy
20,30 Solo per gioco, film con Derrick O'Connor, Gary [illegible]
22,30 [illegible] di [illegible]
23,30 Notte, dopo [illegible] dopo [illegible], film con [illegible] May

Telesubalpina
15,15 Quella carogna di Frank Mitraglia, film di John Berry con Johnny Hallyday, Eddie Constantine
17,30 Le fuggitive, film di P. Bellavinni con Jane Volen, Anna Magnani
18,30 La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa
19,55 Il giorno di Maria, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 I verdi anni della nostra vita, film di J. G. Albicocco con Brigitte Fossey
22,30 Il tesoro sommerso, film di John Sturges con Jane Russell, Gilbert Roland

Primantenna
14 — Auto della settimana
12,30 Domenica con noi... pomeriggio in compagnia
20 — Auto della settimana
20,30 Rotocalco sportivo della domenica, rubrica
21,30 Auto della settimana
22,30 Programma promozionale

Quartarete
15 — Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film
17 — Sasuke piccolo Ninja, cartoni
17,30 New Uppercut
19 — Snoopy, telefilm
20 — Il leone del Pireneo, telefilm
21 — La figlia di Joshua Cabe, film di P. Leacock
22,45 Monty Nash, telefilm
23,30 Automercato tv
0,30 Film

Telestudio
18,30 Tendenze: Gershwin, Gonen, Gaslam, Galtiere [illegible], Stansbayer
19 — Bardeni and Son, situation comedy
19,30 Gente [illegible], telefilm
20,30 Dove la mamma giochetto, film di J. Lewis con Jerry Lewis, Sammy Davis jr.
22,30 In primo piano Tv, rubrica
23 — Spy Force, telefilm
24 — Cinque vie per l'inferno, film di J. Clavell

Retepiemonte
14,30 Il periscopio è il mio mestiere, cartoni
15 — The Monkey, cartoni
15,30 Boomer, cartoni
16 — Only Cartoons, cartoni
16,30 Zoomberg, cartoni
17 — Il periscopio è il mio mestiere, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 Zeffiro, cartoni
20,25 Al banco della difesa, telefilm
21,30 La costola di Adamo, telefilm
22 — The name of the game, telefilm
24 — Storie di donne: Julia Farr, telefilm
1 — Al banco della difesa, telefilm

Telecity
15 — Cronaca, telefilm
15 — Occhio al prezzo, vendita
16,30 Toccato porta fortuna, film
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 Il medaglione insanguinato, film di M. Dallamano, con Richard Johnson, J. Cassidy
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — La villeggiatura, film di M. Leto

Erre Uno tv Svizzera
15,30 Ciclismo: Tour de France
17,10 Anarchici, telefilm
18 — Telegiornale
18,05 Conoscere l'ambiente, doc.
18,35 La parola del Signore
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
19,20 Speciali
20 — Telegiornale
20,20 Motel, tc.
21,40 Piaceri della musica
22,10 Telegiornale
22,20 Sport notte
23,30 Telegiornale
23,35 Speciali
24 — Documentario

Videouno
18 — Zagabria: Universiadi, nuoto
20 — Le auto della settimana
20,30 Zagabria: Universiadi, cerimonia conclusiva
22 — Zagabria: Universiadi, sommari conclusivi generali
23 — Viaggio sui luoghi degli Etruschi, documentario

Rete Manila
15,30 Squadra investigativa, film
18 — Documentario
19 — Nel regno dei cartoons
19,45 Torino economia
20,15 La notte degli sciacalli, film
22,30 Video musica
23,30 Il sole sorge ad Est, telefilm
24 — Documentario

Telecittà
15,15 La via dell'eredità, film di F. Dervay, con Fernandel, Michel Simon
17 — I Detective, telefilm
18 — Hanna e Barbera show, cartoni animati
18,30 Redazionale
19,45 Hanna e Barbera show, cartoni animati
20,15 I Detective, telefilm
21,40 Kobra Force-Squadra gladiatori, film di Joe Tornatore

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO [illegible] (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al [illegible] dal martedì alla [illegible] dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza [illegible] (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 63 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4387 - 650.2565 - 650.2755.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; mercoledì: 9-19, 20-23,30; festivi 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Fino al 26 luglio: Vittorio Emanuele III Re di Savoia fotografo, mostra fotografica, stesso orario del Museo. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 677.666.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani del Sud Pacifico, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: Bianco con montagne, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): dal 14 luglio al 11 ottobre «1945-1965 Arte italiana e straniera». Orario: 9-19 feriali; 10-13; 14-19 festivi; lunedì chiuso.

Per 73 operai in [illegible]

La Borsalino ora licenzia?

Replica sindacale - Mercoledì un incontro

ALESSANDRIA — La direzione [illegible] «Borsalino» intende aprire la procedura di licenziamento nei confronti di 73 lavoratori da cinque anni in [illegible] integrazione, che [illegible] agosto. «*Siamo disponibili* — dicono i responsabili del cappellificio — *a richiedere* [illegible] *ulteriore periodo di cassa integrazione speciale* [illegible] *alla condizione che i lavoratori si impegnino, nel* [illegible] *richiesta non venisse accettata, a* [illegible] *pretendere compensi salariali dalla azienda*».

In [illegible] incontro all'Unione Industriale, tra l'amministratore delegato Aldo Lucini ed il direttore Vito Sali [illegible] un lato [illegible] i rappresentanti sindacali dall'altro, alla presenza del direttore dell'Unione, avv. Mario Augusto Rossi, non è stato raggiunto alcun accordo [illegible] qui la lettera [illegible] «Borsalino» alle organizzazioni sindacali, per informare dell'intenzione [illegible] passare [illegible] procedura di licenziamento. E' stato comunque fissato, per mercoledì prossimo, un nuovo incontro.

I tre sindacati di categoria (Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-[illegible]) hanno reagito duramente respingendo le posizioni della «Borsalino», avanzando [illegible] e perplessità sul futuro del nuovo stabilimento e chiedendo un incontro urgente all'amministrazione comunale, che ha seguito le fasi di rilocalizzazione del cappellificio, per «*chiarire le rispettive responsabilità e assumere gli atti conseguenti*».

Attualmente 82 operai e 17 impiegati sono al lavoro nel nuovo stabilimento, [illegible] industriale di Spinetta Marengo, dove la fabbrica di cappelli si è trasferita dopo aver abbandonato, e venduto, quello in [illegible]. Gli altri 73 dipendenti [illegible] da cinque [illegible] in cassa integrazione e per loro non sembra [illegible] prospettive di rientro nel ciclo produttivo.

Una sentenza della Cassazione ha [illegible] che, nel [illegible] non concessione della cassa integrazione, spetta alla azienda pagare i dipendenti: per questo motivo i dirigenti della «Borsalino» [illegible] intendono presentare una richiesta di proroga della [illegible] stessa senza [illegible] impegno dei lavoratori [illegible] non richiedere, in caso di risposta negativa, la corresponsione [illegible] salario [illegible] fa infatti [illegible] che l'onere sarebbe tale da compromettere l'equilibrio economico dell'azienda, con pregiudizio anche [illegible] quanti sono attualmente in attività.

[illegible] fa inoltre notare che, [illegible] caso di licenziamento, i 73 dipendenti avrebbero diritto a sei mesi, rinnovabili, di disoccupazione speciale, pari all'80 per cento del salario.

Le tre organizzazioni sindacali, però, respingono l'atteggiamento della proprietà «*che assume chiaramente il significato del ricatto, dell'irresponsabilità politica e di* [illegible] *disponibilità al confronto tra le parti*». Si aggiunge che «*nel protocollo d'intesa tra Comune e Borsalino, al momento della rilocalizzazione* [illegible] *vecchio stabilimento, si prevedeva che* [illegible] *termine dell'operazione fossero mantenuti i livelli occupazionali*».

Infine si afferma che «*durante la trattativa sindacale si è sempre sostenuta la possibilità di utilizzare* [illegible] *mobilità* [illegible] *le* [illegible] *attività commerciali per consentire una soluzione occupazionale* [illegible] *traumatica*».

[illegible] qui la condanna dell'atteggiamento della proprietà accusata di «*non voler mantenere fede agli accordi sindacali* [illegible] *al protocollo di intesa*» e la richiesta alla amministrazione comunale di «*un incontro urgente*».

Su queste opposte posizioni si arriverà all'incontro di mercoledì all'Unione Industriale con la prospettiva dell'inizio della procedura di licenziamento per i 73 lavoratori [illegible] cassa integrazione.

Franco Marchiaro

Due preoccupanti casi di inquinamento degli acquedotti

Novi, c'è l'acqua rossa
Ancora guai a Vignole

Il sindaco novese: «Le condutture sono usurate» - Troppi batteri nell'impianto in Val Borbera

NOVI LIGURE — La scorsa settimana a Vignole Borbera [illegible] dai rubinetti delle abitazioni un'acqua [illegible] lor marrone, il che ha reso indispensabile [illegible] del sindaco per invitare i cittadini a non utilizzarla per uso alimentare se non dopo averla fatta bollire. Negli [illegible] giorni, invece, nelle case del [illegible] storico [illegible] Novi Ligure [illegible] uscita dai rubinetti un'acqua rossa.

Dice l'ing. Maggio, sindaco di Vignole: «*Dopo alcuni giorni di colorazione marrone, dovuta* [illegible] *lavori di triplicazione di un* [illegible] *pozzo dell'Acquedotto di Val Borbera, l'acqua era tornata pulita.* [illegible] *precauzione ho richiesto al Laboratorio di Sanità pubblica alcune analisi ed è stato così accertato* [illegible] *inquinamento batterico. Di qui l'invito alla gente di non utilizzarla a scopo alimentare*».

[illegible] l'ing. Maggio un aumento di [illegible] dovrebbe garantire il ritorno dell'acqua alla potabilità. Si è però preferito sconsigliarne l'uso. «*Non esiste alcun pericolo* [illegible] *inquinamento chimico* — dice il sindaco — *ma è* [illegible] *glio far bollire l'acqua prima di utilizzarla. Spero di poter revocare già domani l'ordinanza*».

Il fenomeno dell'acqua rossa nei rubinetti [illegible] Novi, invece, sarebbe da attribuire, secondo i tecnici del Comune, [illegible] dell'attuale acquedotto [illegible] anche a problemi di pescaggio per alcune vasche alte nel Castello.

In altre zone della città sono infatti arrivate lamentele perché di acqua dai rubinetti non ne usciva più, né pulita né rossa.

«*Ci* [illegible] *state perdite in alcuni tratti dell'acquedotto, segno dell'usura. Continuo a ripetere che il problema, a parte il rifacimento dell'impianto,* [illegible] *sarà definitivamente risolto* [illegible] *o quando la città non verrà alimentata dalle acque del Borbera, anziché* [illegible] *quelle dello Scrivia*», dice il sindaco Mario Angeli.

Tra l'altro, [illegible] perdurerà l'attuale stato [illegible] siccità, il sindaco Angeli sarà costretto a firmare un'ordinanza per proibire [illegible] alcune ore della giornata l'uso dell'acqua [illegible] potabile per innaffiare giardini e orti.

Novi guarda con fiducia all'acquedotto della Val Borbera, «*ma i lavori procedono a rilento*» ha detto Giovanni Grosso, presidente del «Consorzio dei Comuni per l'acquedotto della Val Borbera», e [illegible] stanno aspettando altri finanziamenti da parte del Fio (fondo investimento [illegible] cupazione).

[illegible] ad oggi il consorzio ha ottenuto 18 miliardi [illegible] dal Fio (cinque circa [illegible] stati dirottati, però, per la Val Curone, dove entro ottobre [illegible] la situazione dovrebbe migliorare alimentando la vasca di Dernice con [illegible] ve sorgenti di Bruggi e Salogni e 3 [illegible] un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. E' stato eseguito finora l'80 per cento [illegible] lavori finanziati.

L'impianto dovrebbe essere [illegible] entro l'anno e migliorare la situazione fino a Vignole ed Arquata. Tra qualche mese sarà anche possibile dare un miglior servizio a Serravalle.

«*Abbiamo* [illegible] *altri finanziamenti; occorrono almeno 25 miliardi per aprire nuovi pozzi e costruire la conduttura* [illegible] *a Novi. L'opera, se ci sarà il finanziamento, potrà essere ultimata entro l'88*», dice il presidente Grosso.

f. m.

I premi del [illegible] enologico «Città di Acqui»

Gli Oscar del vino

ACQUI TERME — *Si sono molti gli assaggi degli oltre cento vini presentati* [illegible] *una cinquantina* [illegible] *produttori all'ottavo «Concorso enologico Città* [illegible] *Acqui» organizzato dall'Enoteca regionale* [illegible] *Palazzo Robellini. Le commissioni erano formate da assaggiatori coordinati dell'enotecnico Benzi.*

Questo l'elenco dei produttori premiati (tra parentesi i vini qualificati): Azienda agricola La Chiara [illegible] *Ferdinando Bergaglio (Gavi); Antica Contea di Castelcero (Brachetto d'Acqui Doc, Moscato d'Asti Doc, Barbera d'Asti superiore); Aziende agricola* [illegible] *di Renato Cavaliero, Quaranti (Freisa, Moscato e Barbera d'Asti, Dolcetto d'Acqui), Cornarea, Canale d'Alba (Arneis,* [illegible]*roj. Il Cascinone di Castelrocchero (Asti Spumante, Cortese alto Monferrato), Ravelliatti di Ghemme (Ghemme), Giovanni Badrito, Bistagno (Bar*[illegible] *d'Asti, Dolcetto d'Acqui).*

Le Cantine sociali: vecchia di Alice [illegible] *Colle-Sessame (Cortese Alto Monferrato), di Acqui Terme (Moscato d'Asti tappo raso), di Cassine (Dolcetto d'Acqui), di Montovano (Dolcetto d'Acqui),* [illegible] *Maran*[illegible] *(Asti Spumante, Cortese Alto Monferrato),* [illegible] *Ricaldone (Barbera d'Asti, Dolcetto d'Acqui),* [illegible] *Rivalta Bormida (Dolcetto d'Acqui). Terre del dolcetto di Prasco (Dolcetto d'Ovada, Barbera), nuova* [illegible] *Alice Bel Colle (Brachetto).*

Cantina Ca' Bianca [illegible] *Alice Bel Colle (Cortese alto Monferrato e Barbera d'Asti), Casa Marchesi Spinola Acqui Terme (Cortese Alto Monferrato, Dolcetto d'Acqui, Barbera d'Asti); Cavelli Francesco, Prasco (Barbera del Monferrato). Consorzio provinciale di Alessandria, Roccagrimalda (Dolcetto d'Ovada, Barbera del Monferrato); Cornara Adriano,* [illegible] *(Dolcetto d'Acqui); Cossetti Clemente, Castel*[illegible] *Belbo (Moscato d'Asti); Giacomo Borgogno, Barolo (Barolo riserva, Barbaresco riserva); Giulio Cocchi, Asti (Cocchi Brut Charmat); Guasti Clemente e Figli, Ni*[illegible] *Monferrato (Barbera d'Asti Cascina San Nicolao, Moscato, Dolcetto d'Alba).*

E ancora: Giovanni Guglieri, Strevi (Dolcetto d'Acqui); Giovanni Quadrone, [illegible] *(Dolcetto d'Acqui), Renato Rabezzana, Torino (Grignolino d'Asti), Giuseppe Scazzola, Carpeneto (Dolcetto d'Ovada), Fausto Gemme, Gavi Ligure (Gavi); Serbelli Vini, S. Andrea di Cas*[illegible] *(Dolcetto d'Acqui); Sivem, Bistagno (Barbera del Monferrato); Luigi Tortagilco, Mongardino (Barbera d'Asti Cascina del Bricchetto); Lazzaro Verrina, Prasco (Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Ovada). Villa Banfi Cellars, Strevi (Brachetto d'Acqui, Pinot Brut Oltrepò, Dolcetto d'Acqui, Gavi, Barbera vivace), Bruzzone (Dolcetto d'Acqui), Barricato Argusto (Cortese Alto Monferrato, Dolcetto d'Acqui); Marenco, Strevi (Dolcetto d'Acqui, Moscato); Armando Basto, Montabone (Moscato d'Asti).*

c. r.

Scrivete la vostra opinione

Le vie dell'oro

[illegible] fronte all'incalzare della crisi, le reazioni degli orafi valenzani paiono dividersi in due opposte tendenze.

Da un lato c'è chi si limita unicamente a vederne i fattori più appariscenti come il calo del dollaro e del petrolio, illudendosi di tornare ad un passato Eden felice, fermando la storia, chiudendosi a riccio nel suo *particulare*, nell'attesa di tempi migliori; dall'altro chi, più acutamente, si rende conto dell'irrevocabile divenire degli eventi, dell'inarrestabile modificarsi [illegible] mondo, prendendone atto [illegible] fredda lucidità e raziocinio, cercando di adeguarvi le proprie strutture produttive e commerciali.

Valenza vendeva benissimo anche negli anni [illegible] il petrolio valeva due dollari al barile e la moneta statunitense era quotata [illegible] lire. Ciò vuol dire che le vere radici del problema sono altre, ben più profonde e complesse.

Certo, è difficile per [illegible] ha sempre vissuto d'oro e di pietre preziose, riconoscere che oggi il gioiello e l'oro non sono più uno «status symbol» come in passato o, quanto meno, lo sono in maniera molto minore, o solo in certe parti del mondo.

E' sgradevole prendere atto che l'acquirente moderno, messo di fronte al dilemma [illegible] cambiare l'auto o comprare un brillante [illegible] glie la prima anziché il secondo [illegible] è pure spiacevole constatare che il monopolio di un tempo si sta incrinando.

[illegible] stanno affacciando al mercato [illegible] gioiello e dell'oro nuove aree [illegible] Hong Kong, Singapore, Bangkok. Non si tratta [illegible] piccole iniziative artigianali da terzo mondo, ma [illegible] industrie moderne, efficienti, nate con capitali, tecnologia con dirigenti nordamericani, tedeschi e francesi. A queste presto si aggiungerà l'India, che ha già scavalcato Amsterdam e Tel Aviv nel taglio dei diamanti, ed è prevedibile a [illegible] anche a montarli.

[illegible]

Il mercato è dominato dai marchi e dalla pubblicità: queste le strade per rinnovare l'interesse degli acquirenti

[illegible]

Dominando [illegible], e oggi la pubblicità a fare il mercato, a suscitare e a rinnovare [illegible] all'acquisto. Questa è [illegible] via da seguire, [illegible] dai più avanzati orafi valenzani e dal loro presidente Stefano Verità.

L'esempio dell'orologio è molto significativo. Qualsiasi orologio meccanico, a qualsiasi prezzo sia venduto, è meno preciso di un orologio elettronico. Eppure l'acquirente predilige il più costoso meccanico perché è indotto a farlo da un'abile e pressante campagna promozionale.

[illegible]

[illegible] Non è possibile che Valenza non abbia un albergo [illegible] in cui ospitare [illegible] che, a tutt'oggi, [illegible] alloggiare a Milano. Valenza deve smettere di essere un spazio feudalmente diviso da [illegible] miriade di microinteressi, per diventare una città moderna, unita, solidale e proiettata nel mondo.

Guido Manzone

AGRICOLTURA PER HOBBY

Per allevare lumache

Accanto alla casa di campagna, anche per chi [illegible] *ci vive ma vi trascorre soltanto i week-end,* [illegible] *diver*[illegible] *sempre economico) fare* [illegible] *piccolo allevamento* [illegible] *lumache. Abbiamo detto «forse non economico» perché è possibile* [illegible] *ogni lumaca del proprio allevamento costi più* [illegible] *una lumaca acquistata in negozio. Ma tant'è, il divertimento bisogna in qualche modo pagarlo, e sicuramente l'Helix po*[illegible] *in proprio* [illegible] *più sapore, per chi l'ha fatto, di quella comperata.*

Dunque mettiamoci all'[illegible] *e impostiamo l'allevamento con l'aiuto di* [illegible] *grande esperto,* [illegible] *Avagnina, presidente dell'Associazione nazionale elicicoltori (così* [illegible] *chiamano gli allevatori di lumache, appunto dal* [illegible] *della lumaca, helix),* [illegible] *quale* [illegible] *può anche rivolgere per consigli e suggerimenti, a Cherasco (Cuneo), telefono 0172/48.382.*

Intanto ci sono alcune regole che bisogna assolutamente rispettare se [illegible] *vuole avere almeno un po'* [illegible] *successo. Eccole.*

Prima di [illegible] *far analizzare il terreno destinato all'allevamento, perché vi sono particolari condizioni pedologiche (del terreno, appunto) da rispettare: ad esempio dev'essere calcareo, con una determinata percentuale* [illegible] *carbonato* [illegible] *calcio, la* [illegible]*zione (pH) dev'essere neutra,* [illegible] *terra dev'essere friabile con possibilità di un buon drenaggio.*

[illegible] *leggera pendenza* [illegible] *utile per evitare ristagni d'acqua. Per lo stesso motivo, sarà bene che non vi siano pozze o uscite d'acqua che rendono fradicio il terreno.*

La zona dev'essere ruglatosa, perché [illegible] *notte è quella che più giova alla lumaca.*

L'insolazione dev'essere sufficiente per far crescere la vegetazione necessaria all'allevamento.

Se vicino a casa abbiamo un terreno con questi requisiti — ma solo in questo caso, raccomanda Avagnina (quindi non facciamo finta che il terreno sia buono per le lumache se [illegible] *non lo è, perché poi avremo delle grosse delusioni) — passiamo alla seconda operazione. Come* [illegible] *se le lumache, anche* [illegible] *piano, camminano molto e si arrampicano su muri e pareti. Quindi la* [illegible] *conda operazione importante per il* [illegible] *lumacaio è la recinzione.*

[illegible] *materiale migliore* [illegible] *la lamiera zincata, associata con reti di polietilene. La lamiera (spessa da 3 a 10 millimetri) dev'essere fissata al* [illegible] *a una profondità* [illegible] *40 cm, altezza fuori* [illegible] *di 50-60 cm. L'umidità del ter*[illegible] *combinandosi con l'elettrolisi dello zinco, crea una leggera differenza* [illegible] *potenziale elettrico, e quindi se* [illegible] *lumaca* [illegible] *arrampica prende* [illegible] *leggera scossa, che la dissuaderà dalla fuga. All'esterno della lamiera si costruisce il recinto vero e proprio,* [illegible] *reti particolari di plastica alte circa un metro* [illegible].

Bisogna poi provvedere al nutrimento delle lumache, quindi fare delle aiuole o strisce (se possibile larghe ciascuna 80 centimetri), con queste piante: trifoglio ladino, radicchio-ravizzone, topinambour, bietola, piantaggine e tarassaco.

Il recinto va diviso in due parti e nel primo anno [illegible] *metà della superficie, introducendo 15 chiocciole riproduttrici per metro quadrato recintato. Le* [illegible] *riproducono in primavera e estate. La* [illegible] *colta* [illegible] *metà settembre* [illegible] *tutto ottobre. Sem*[illegible] *in autunno,* [illegible] *prepara l'altra metà del recinto, dove la primavera successiva verranno posate le* [illegible] *madri.*

Il ciclo vitale delle lumache è di due anni, quindi la raccolta avviene alternativamente su [illegible] *e sull'altra metà della superficie.*

Non abbiamo parlato [illegible] *specie da allevare perché c'è poco da scegliere: la più diffusa in Italia, in terreni non vicini* [illegible] *mare, quindi nelle nostre zone, è la Helix pomatia, detta anche Vignaiola o,* [illegible] *Francia, Escargot de Bourgogne.*

[illegible]

■ L'estrazione di «Leggi Gioca Vinci»

«Leggi [illegible] Vinci», [illegible] milionario de [illegible] *Stampa*, [illegible] ha distribuito i premi [illegible] quindicesimo e ultimo gioco. Ma il gioco non [illegible] concluso: [illegible] cartoline-concorso possono ancora portare fortuna. Fino [illegible] 29 luglio pubblicheremo infatti, ogni giorno, [illegible] valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso. In palio conti di risparmio CRT e buoni acquisto dei produttori [illegible] Gavi per [illegible] valore complessivo di oltre 60 milioni: [illegible] l'estrazione finale il nostro «club [illegible] vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

■ A giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Il commerciante Giovanni Monasterolo, 47 anni, via Trotti 30, titolare del negozio di abbigliamento «Les Amies», è stato rinviato a giudizio del tribunale. E' [illegible] di avere effettuato cessioni [illegible] beni per 74 milioni e 118 mila lire, nell'84, e per [illegible] milioni e 180 mila lire, nell'85, senza annotare l'Iva. Avrebbe inoltre omesso le relative bolle di accompagnamento e non avrebbe tenuto, dal 1980 [illegible] le scritture con[illegible].

■ Interrotta la statale 35 bis dei Giovi

GAVI — Traffico interrotto [illegible] alla fine del [illegible] sulla statale 35 [illegible] dei Giovi, fra Serravalle e Gavi, all'altezza della galleria della Crenna, dove sono in [illegible] lavori di [illegible]. La circolazione sarà deviata [illegible] direzione della località Crenna.

■ Donatori di sangue alla scuola materna

ALESSANDRIA — L'Avis comunale, in collaborazione con il Centro trasfusionale dell'ospedale, organizza per questa mattina [illegible] pubblico prelievo di [illegible] la scuola materna di via Galvani. I donatori do[illegible] presentarsi a digiuno.

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: [illegible] Zottarelli, Linda Paola Francesca Tra[illegible] Donato Cristian Fen[illegible] Marta Garbarino, Va[illegible] Catalano, Anna Rosti, Barbara Emy Scarlata, [illegible] na Gorrino, Francesca Castagnotto, [illegible] Fontana, Manuel Mancuso, Arian[illegible] Orsal, Giuliano Cecilin.

[illegible] Ernesto Amerio, 70 anni; Nellino Batilli, 72; Erminia Rapetti, 82; Rosa Canepa, 81; Maria Garbarino, [illegible] Pasqualina Accardo, [illegible] Antonia Raiteri, 82; Angela Gameleri, 76; Maria Nebbia, 78; Angelo Sasso, 75; Ede Zarantella, 76; Carlo Oral, 80; Augusto Carrà, [illegible] Carolina Notti, 92; Tullio Montoldi, 81; Giuseppe Buzzi, 83; Albina Nocchio, 80; Margherita Gualai, 86; Elena Dardano, 73; Lucia D'Errico, 60; Giuseppina Delfino, 61; Luigi Manzone, 87.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Cattaneo, ferroviere, e Patrizia Nebiolo, [illegible]sa; Giuseppe Ruggia, [illegible]tore, e Maria Concetta Orazi, casalinga; Carlo Ugo Novello, dipendente F.S., e Flavia Melissa, dipendente F.S.; Gian Piero Zampaloni, elettricista, e Sabrina Ferroni, operaia; Giuseppe Corona, operaio, e Laura Forin, commessa; Maurizio Matriciano, odontotecnico, e [illegible] Libener, studentessa; Luciano Manassa, commerciante, e Piera Rossi, infermiera; Luigi Lovali, operaio, e Daniela Lunghi, casalinga; Salvatore Mariani, commerciante, e Ambra Bittolo, infermiera; Paolo Frattini, impiegato, e Marina Armone, insegnante; Renato Cosentino, ferroviere, e Alessandra Raspino, in attesa di occupazione; Emanuele Letizia, pensionato, e Teresilla Galliani, pensionata; Angelo Magonaro, muratore, e Franca Raito, casalinga; Giuseppe Zambruno, operaio, e Ornella Zuliani, [illegible]linga; Nicolino Ruvio, geometra, e Adriana Scuvera, parrucchiera; Giuseppe Castangia, operaio, e Manuela [illegible] impiegata.

Acqui Terme

Nati: Roberto Bensi, Ilaria Caccia, Federico Pagliazzo, Paolo Maino, Fabio Loruso, Simone Marciano, Cristian Ferraro, Samuele Cacciatore.

Morti: Adolfo Pesce, [illegible] anni, pensionato; Ma[illegible] An[illegible] Ivaldi, 87, pens.; Maria Grandi, 85, pens.; Francesca Ginestra, 76, pens.; Giovanni Fornaro, 61, pens.; Francesca Quercio, 80, p[illegible]; Giuseppe Ballarino, 53, agricoltore; Anna Fiaiano, 91, pens.; Clara Abrile, 84, pens.; Francesco Caracciа, 85, pens.; Maddalena Tortarolo, 89, pens.; Eustachio Gainpe, 84, pens.; Bruno Albonetti, 81, [illegible]; Vittoria Federici, 91, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Stefano Pesce, agente di commercio, e Luisa Gallo, agente di commercio; Giorgio Botto, tecnico di radiologia, e Milena Angela Marengo, impiegata; Carlo Giovanni Ferrari, operaio, e Anna Maria [illegible]ighina, infermiera; [illegible] Luigi Olivieri, agricoltore, e Vilma Maria Cagnasso, casalinga; Giuseppe Poggio, ferroviere, e Eugenia Voci, casalinga.

Ovada

Nati: Alessio Bruzzese, Alessio Leppa.

[illegible] Francesco Giombetti, 86 anni; Angelo Lerma, 80; Antonio Arecco, 94; Edoardo Repetto, 78.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Ciliberto, operaio, e [illegible] Gioila, casalinga; Pier Paolo Rizzo, operaio, e Carla Bobbio, impiegata.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 12-18 luglio).

Positivi i risultati ottenuti dagli allievi dell'Institut

Dieci e lode in agricoltura

Chi sono i giovani che hanno conseguito quest'anno il diploma di «esperto» nei lavori dei campi - Quasi un record di iscrizioni per l'87-'88 - Diciassette le ragazze

AOSTA — Sono quaranta [illegible] i giovani valdostani che dopo la [illegible] media hanno scelto di continuare gli studi superiori all'«Institut agricole régional» di Aosta. La scuola avrà [illegible] nel prossimo anno, che comincerà il primo ottobre, due classi prime, una seconda con ventiquattro alunni e una terza (di specializzazione) con cinque allievi.

Tra i settanta studenti vi [illegible] anche diciassette ragazze, segno che ormai tendono giustamente a scomparire talune differenziazioni nelle scelte del lavoro dal momento che sempre più [illegible] giovani si mostrano anch'esse interessate alle attività agricole, forse perché il corso è di tipo specializzato e ad alta qualificazione professionale.

L'«Institut agricole régional» impegna i suoi allievi in un primo biennio con lezioni teoriche e corsi pratici su tutta una gamma di argomenti come la zootecnia, [illegible] viticoltura, l'arboricoltura, la tecnica casearia, la merceologia e la chimica di base. Parecchi allievi, [illegible] borse di studio, lavorano anche d'estate negli alpeggi e nei frutteti, seguiti dai docenti, che si tengono in [illegible] con i conduttori delle aziende agricole.

Dopo due [illegible] di corso i giovani [illegible] un esame per il diploma di «esperto agricoltore» in un istituto professionale agricolo piemontese, a Ori[illegible] Cavour, nel Cuneese. Ottenuto il diploma, [illegible] vuole continua per altri tre anni al fine di arrivare alla maturità come agritecnico (sostenuta in istituti piemontesi) mentre, a scelta, si [illegible] frequentare un terzo anno ad Aosta di specializzazione nella viticoltura, in enologia e in arboricoltura oppure in zootecnia e tecnica casearia. In effetti l'Institut agricole [illegible] molto sul terzo anno.

Aosta. Un gruppo di ragazzi che quest'anno hanno conseguito il diploma di «esperto agricoltore» (Foto)

Quest'anno sono stati diciassette i giovani che hanno conseguito il diploma [illegible] «esperto coltivatore». Si tratta Italo Arlian, Donato Barrel, Davide Betemps, Rudy Blanc, Giulio Capelli, Jean Jacques Coquillard, Igor Da Brol, Bruno Gerbore, Deius Letey, Ivan Milesi, Rino Machet, Patrick Mo[illegible], Adriano Perrin, Jean Paul Perrin, Giacinto Ronc e Enrico Ronzio. Ha poi [illegible] che conseguito il diploma Carlo Berger, che l'anno scorso non aveva potuto sostenere l'esame perché ferito in un incidente. I migliori sono stati Rino Machet, Enrico Ronzio, Giacinto Ronc e Ivan Milesi.

Fra questi diplomati, sei frequenteranno il triennio a Verzuolo o a Lombriasco [illegible] per arrivare alla maturità [illegible] agritecnico, cinque [illegible] metteranno a lavoro in proprio e quattro faranno ancora un anno di [illegible] Aosta per meglio approfondire la loro preparazione; gli altri dovranno decidere. In un prossimo futuro, visto il «boom» delle iscrizioni, è possibile che si arrivi ad avere [illegible] Aosta un quinquennio come perito agritecnico o, forse, con un diploma (o più diplomi) a maggiore specializzazione professionale.

La discussione è ancora aperta e la particolare struttura amministrativa della scuola permette scelte elastiche, che tengano conto delle reali esigenze del settore agricolo. L'«Institut agricole régional» è stato istituito nel 1951 come fondazione alla quale partecipano al 50 per cento ciascuno la Regione e la «Maison hospitalière du Grand-Saint-Bernard». La direzione didattica è affidata al professor Oscar Marguerettaz mentre i canonici della Congregazione del Gran San Bernardo Paul Bruchez, Claude Duverney e Francis Darbellay si occupano della direzione amministrativa, della gestione del collegio (gli allievi sono tutti interni) e della sperimentazione agricola.

[illegible] della Congregazione del San Bernardo si rifà alla regola dettata da Sant'Agostino: «Ante omnia diligatur Deus deinde proximus», e cioè prima di ogni cosa ama Dio poi il tuo prossimo. Per il loro prossimo i canonici hanno fatto molto, nel senso che hanno [illegible]smesso in tutti questi anni ai giovani una profonda e seria conoscenza dei problemi agricoli con un particolare gusto per la sperimentazione e la novità.

I [illegible] li stanno premiando: quarantuno i [illegible] alla prima classe [illegible] un fatto di rilievo nel contesto regionale scolastico, se si pensa ad esempio che pochi di più (52 - 53) saranno gli iscritti alla quarta ginnasiale al Liceo di Aosta.

Bruno Baschiera

Valsavarenche in agosto non voterà

VALSAVARENCHE — Il 2 agosto i cittadini [illegible] Valsavarenche non si recheranno alle urne per eleggere il Consiglio comunale. Anche questa volta infatti non [illegible] state presentate liste per il voto.

E' [illegible] tredicesima volta che gli abitanti della cit[illegible] disertano i seggi per sollecitare una nuova legge che regolamenti i confini del Parco nazionale del Gran Paradiso senza comprendere il «budello», la parte della vallata.

Pier Cesare Baretti, ex direttore di Tuttosport e Lega Calcio

Il presidente della Fiorentina entra nel consiglio del casinò

Forse diventerà anche amministratore delegato - Pare non si sia parlato del «caso» Conca

SAINT-VINCENT — Un nome nuovo si affaccia alla ribalta [illegible] Casinò de [illegible] Vallée: è quello [illegible] Pier Cesare Baretti [illegible] direttore responsabile di «Tuttosport», poi della Lega Calcio e [illegible] presidente della squadra di football Fiorentina e dirigente della Pontello s.p.a. (la società della famiglia di imprenditori [illegible] che in pratica sono i proprietari della compagine viola).

Baretti è stato [illegible] dall'assemblea degli azionisti della Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent, membro del consiglio di amministrazione della società stessa.

Per due ore e mezzo gli azionisti (presenti il cento per cento delle quote) sono rimasti [illegible] conclave [illegible] sala stampa del centro [illegible]gressi al Grand Hotel Billia, senza però decidere nulla sulla sorte del direttore generale, dimissionario Pietro Conca. Durante i lavori dell'assemblea (dalle 10.50 alle 13.20) l'argomento non è nemmeno stato sfiorato. Secondo una dichiarazione ufficiale, del [illegible] Conca si riparlerà nella [illegible]sima riunione del consiglio di amministrazione ai primi giorni di agosto.

Gli azionisti dopo l'assemblea si sono ancora attardati per circa un'ora a discutere con gli unici [illegible] esponenti [illegible] consiglio d'amministrazione presenti, Luigi [illegible] Maria (presidente) e Alessandro Manusardi, forse proprio della posizione da assumere nei confronti di Conca.

Pier Cesare Baretti è stato nominato per la sua «esperienza manageriale ma anche perché piemontese, quindi in grado di avere una pre[illegible] assidua a Saint-Vincent», ha detto l'avvocato Mario Casella (custode [illegible]diziario delle azioni Quoci).

Queste parole potrebbero indicare in Baretti il successore di Conca anche se non vi [illegible] conferme. Anzi, in realtà non si sarebbero altri nomi in questo momento per una nomina ad amministratore delegato, quindi l'ex direttore generale rimarrebbe tuttora in corsa per un reincarico più ampio.

Dalla sua parte vi è il bilancio dei primi sei mesi di quest'anno: 67 miliardi d'incasso con un aumento del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno mentre [illegible] gli [illegible] sono cresciuti del 18 per cento. Questo significa che la casa da gioco di Saint-Vincent incamera 140 miliardi circa l'anno: un balzo in avanti rispetto al passato.

L'assemblea dei soci ha [illegible] come era all'ordine del giorno, il nuovo consiglio di amministrazione, confermando il presidente Luigi Salvia Maria, quindi Alessandro Manusardi (finanziere milanese) e ha nominato Pier Cesare Baretti al posto di Emilio Parma, dirigente Montedison dimissionario per impegni professionali. Giancarlo Giovannini (consigliere delegato della finanziaria Mittel) e Antonio Gussoni (esperto in organizzazione aziendale). Mario Casella ha detto: «Si è voluto creare un consiglio di amministrazione del dopo crisi con il quale [illegible] si [illegible] o [illegible] dalla lunga emergenza, [illegible] ha accompagnato la precedente gestione». Forse per questo il consiglio di amministrazione è passato da tre a cinque componenti. Un periodo di emergenza che però ha consentito di raddoppiare le entrate della casa da gioco.

Dopo accantonamenti a vario titolo di alcuni miliardi, il bilancio [illegible]tivo 1986-1987 (l'esercizio finanziario della Sitav termina il 31 marzo) chiude [illegible] un utile di 865 milioni. L'assemblea degli azionisti ha approvato il documento e deciso di investire nel nuovo bilancio l'intera somma.

Beatrice Mosca

Pier Cesare Baretti

La fortuna continua

Da oggi è affidata ai tagliandi che compariranno nel giornale fino al 29 luglio

«Leggi Gioca Vinci», il concorso abbinato de La Stampa, ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo gioco. La Lancia Prisma è andata a Giuseppe Cavalleri, un pensionato torinese di 61 anni che ha seguito fin dall'inizio il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna e dunque è bene conservarle ancora per un po'.

Terminati i quindici giochi, ora la buona sorte è affidata non più ai monumenti delle [illegible] regioni, ma ai tagliandi dell'estrazione. Fino al 29 luglio pubblicheremo ogni giorno il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio conti di risparmio CRT e buoni acquisto dei produttori di Gavi per un valore complessivo di oltre 50 milioni. Con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29 luglio.

RINGRAZIAMENTI

Robertino Thiebat

— Chatillon Saint-Vincent [illegible]

Per [illegible] produzione che riguarda l'acciaio «in polvere»

DeltaCogne, accordo con gli americani

AOSTA — La DeltaCogne [illegible] ha firmato un [illegible] commerciale con la società americana Crucible che prevede la concessione del mandato di vendita in esclusiva [illegible] il mercato italiano dei prodotti ottenuti con la speciale lavorazione [illegible] «tecnologia delle polveri», ideata dalla azienda statunitense.

L'accordo di collaborazione consentirà di integrare la produzione specialistica della DeltaCogne, che è l'unico produttore [illegible] nel [illegible] degli acciai rapidi di alta qualità ottenuti con tecnologie convenzionali. La tradizione dello stabilimento aostano è cinquantennale, mentre quella della Crucible ha oltre cento anni (l'attività ebbe inizio a Syracuse, nello Stato di New York).

L'intesa tra le due aziende [illegible] siderurgiche è destinata a favorire la clientela italiana della DeltaCogne nel settore degli utensili da taglio, soprattutto di forma complessa e di impiego particolare. Lo stabilimento aostano assicurerà anche un servizio di assistenza tecnica e di distribuzione.

Una straordinaria rassegna aperta da domani nelle sale della biblioteca

A Brusson le meridiane in mostra

Sono ottanta - I risultati degli [illegible] compiuti [illegible] due ricercatrici in tutta la Valle - L'esposizione è itinerante: in agosto sarà a Pont-Saint-Martin, in settembre a Verrès, in ottobre ad Issogne e a fine dicembre a Champorcher

BRUSSON — Venticinque pannelli delle dimensioni di 70 centimetri per un metro con testi esplicativi in italiano e francese costituiscono la mostra «Le meridiane della Valle d'Aosta» che la biblioteca regionale di Brusson ospiterà da domani fino al 10 agosto. Si tratta, in particolare, di uno studio realizzato da due ricercatrici su circa 200 meridiane sparse in tutta la Valle e supportato da indicazioni storiche sulle meridiane, sulle tecniche e i materiali di costruzione e, più in generale, dall'analisi del concetto di tempo indicato dalle progenitrici dei moderni orologi.

La mostra, a carattere itinerante (sarà proposta in agosto a Pont-Saint-Martin, a settembre a Verrès, in ottobre a Issogne e a [illegible] dicembre a Champorcher) presenta un'ottantina di [illegible]tografie di meridiane della Valle d'Aosta raggruppate per tema, disegni particolari, [illegible]ità (per esempio, dalle più grandi alle più piccole), materiali di costruzione e forme. Altri pannelli riportano i diversi tipi di [illegible]merazione, l'ubicazione e i motti proposti nelle lingue originali.

La divulgazione [illegible] materiale di grande interesse turistico e didattico è stata affidata alla società «Studio [illegible]» costituita ad Aosta nel 1985 e già promotrice di iniziative analoghe sotto il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Quest'anno l'iniziativa si ripete con una serie di mostre itineranti che riguarderanno i più disparati aspetti sociali e culturali della Valle d'Aosta o temi più generali, ma non meno affascinanti come, per esempio, l'esposizione «A [illegible] d'Uovo» dedicata alla cellula prodotta dall'organismo femminile e destinata a dare vita a un nuovo essere, già [illegible] nella biblioteca regionale di Issogne dove è in programma sino al 27 di questo mese.

«Segno D» propone [illegible]ria dei castelli valdostani [illegible] le leggende a loro legate, un ritorno al passato con l'esposizione sui forni [illegible] pane in Valle d'Aosta, dei vecchi rifugi della regione (importante patrimonio di edilizia alpina), [illegible] un viaggio nel mondo dei funghi, uno spaccato di vita valdostana visto dai bambini di Champorcher e, ancora, una mostra sulle «Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800» curata dal Museo della Montagna.

Dice Renato Paval: «Il successo delle mostre ospitate lo [illegible] anno nelle biblioteche della regione ha consentito di avvicinare a queste strutture [illegible] numero notevole di visitatori, studenti e turisti in particolare. L'operazione innescata mira quindi a fondere tra loro espressioni artistico-culturali di differente livello [illegible] l'utilizzo di strutture nate per la diffusione della parola scritta. Su queste basi la proposta di "Segno D" è stata ritenuta [illegible] una volta valida».

b. m.

La meridiana della scuola materna e della casa per anziani

E' aumentata la benzina [illegible] «buoni»

AOSTA — Da ieri il prezzo [illegible] benzina è aumentato di 5 lire il litro [illegible] passando da 1280 a 1285 lire [illegible] la super e da 1230 a 1235 per la normale. Il ritocco riguarda anche il prezzo della benzina in esenzione fiscale.

Con i «buoni», quindi, la super costa 341 [illegible] il litro contro le precedenti [illegible] e la normale 291 lire il litro invece di 286 lire. Aumentato sempre di 5 lire, anche il prezzo del gasolio da autotrazione.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Tin Men, due imbroglioni e una signora, regia di Barry Levinson, con R. Dreyfuss, D. De Vito, B. Hershey (Usa 1987) — *Guerra privata senza esclusione di colpi tra due commessi viaggiatori nell'America degli Anni 60*. Orario: 18; 20; 22.

ITALIA: Noi uomini duri, regia di Maurizio Ponzi, con E. Montesano, R. Pozzetto (Italia 1987) — *Bancario e infermiere fanno amicizia ad una scuola di sopravvivenza: commedia di costume*. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

OSS GUIDES: Figli di un dio minore, regia di Randa Haines, con W. Hurt, M. Matlin (Usa 1986) — *Amore a lieto fine tra professore e bidella sordomuta*. Orario: 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Platoon, regia di [illegible] con T. Berenger, W. Dafoe, C. Sheen (Usa 1986). Orario: 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Rimini Rimini, regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi, [illegible], A. Roncato (Italia 1987) — *Tre storie di ordinaria follia tratte dalle vacanze balneari degli italiani*. Orario: 20; 22.

FARMACIE

Aosta: oggi Pepone, [illegible] via De Tillier; domani Nicole, in viale F. Chabod (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

[illegible]zione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 565.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 17 di oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 18; ore 12 + [illegible]. Umidità 70%. Vento: [illegible].

[illegible]

RAITRE

19,20 Telegiornale della Valle d'Aosta

TV SUISSE ROMANDE

12,20 Histoire de trains - Histoire d'affiches
12,50 K 2000
13,40 Motocyclisme
15,30 Tour de France
16,30 Montreux Rock Festival 1986
18,35 Empreintes
18,50 Actualités régionales
19,30 TJ-soir
20 — Série
20,50 TV à la carte
20,55 Le poison insidieux
22,40 TJ-nuit
22,55 Fans de sport
23,55 Daniel Barenboim
0,20 Bulletin du télétexte

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7 Buongiorno - Lettura dei quotidiani
[illegible] Liscio
10 — Chiesa Evangelica pentecostale
10,30 Revival
11,30 Folk celebres
13 — Non stop music

RADIO REPORTER

7,45 [illegible] flash
9,02 Notizie
9,32 Gli Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Buongiorno con Dario
10,20 Mercatino - Oroscopo
11 — Super sonic
12,20 Pomeriggio dello Studio 2

RADIO PROPOSTA

9 — Con Mgr. Lari
10 [illegible]
11 Arcobaleno
20 [illegible] Dico la mia preghiera
21,10 Controcanto
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Finalmente Domenica

RADIO GAMMA

8,1[illegible]
[illegible] Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Sera
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

[illegible] BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglia
14 — D.J. international
14,30 Hit-Monte Bianco
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Prendono quota le squadre nazionali in allenamento

Nuoto azzurro a Cervinia

E' salito anche come risultati [illegible] il tecnico [illegible] Dennerlein spera [illegible] festeggiare le sue «nozze d'argento» con le compagini italiane agli «europei» [illegible] Strasburgo

CERVINIA — Prima [illegible] raggiungere la squadra a tavola per la cena, Fabio Frandi, della Federazione italiana nuoto, ha portato a Nando Fumagalli, direttore della reception al Grand [illegible] Cristallo, due telegrammi. Erano indirizzati a Firenze. Uno a Lorenzo Carbonari: *«Plaudiamo grosso [illegible] Universiade. Ti aspettiamo. I compagni di Cervinia»*. L'altro alla sua società, la «Rari 1904»: *«Plaudiamo successo Lorenzo Universiade - Fabio et Nazionali»*.

La [illegible] [illegible] [illegible] fiorentino che aveva, pochi minuti prima, arricchito con una medaglia d'oro il già lusinghiero bottino degli «azzurri» del nuoto alle Universiadi di Zagabria, veniva annunciata [illegible] [illegible] [illegible] primo drappello [illegible] nostre «nazionali» (una [illegible] fra [illegible] [illegible] e ragazzi più alcuni tecnici), giunti alla spicciolata da tutta Italia, [illegible] stravolti da un viaggio lunghissimo nell'afa di luglio.

La notizia metteva di ottimo umore l'intera compagnia ed era il migliore antidoto alla fatica del viaggio. Il giorno dopo incominciava l'impegnativo allenamento (almeno quattro ore di nuoto [illegible] giorno) per gli Europei [illegible] Strasburgo. Sotto la guida dei tecnici e il controllo del medico della Federazione, i nuotatori e le «ondine azzurre» ripetevano vasche su [illegible] anche nella piscina olimpionica del Gran Hôtel Cristallo (la più alta [illegible]opa, a duemila e 84 metri) in un'accanita ed entusiasmante lotta contro il cronometro.

Nel pomeriggio giungeva da Zagabria il commissario tecnico Bubi Dennerlein e poco dopo i «reduci» di Zagabria convocati per Strasburgo completavano le due squadre azzurre: 11 ragazze e 12 ragazzi, [illegible] [illegible]enderanno i colori italiani all'importante rassegna del nuoto europeo, intenzionati a dimostrare che l'exploit delle Universiadi (tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo) non è casuale. Non [illegible] [illegible] *«perché l'aristo[illegible] del [illegible] mondiale è [illegible] in Europa, e in Jugoslavia non pochi campioni erano assenti»*, osserva Bubi Dennerlein.

Il [illegible] [illegible] i suoi [illegible] (Alberto Castagnetti, Roberto Del [illegible] Ivo Ferretti, Renzo Tirelli e il medico federale Marco Bonifazi) [illegible] soddisfatto, ma non troppo [illegible] per i risultati ottenuti e [illegible] guarda a Strasburgo con fiducia. Spiega Dennerlein, da 25 anni allenatore della squadra maschile e dal 1983 anche di quella femminile: *«Le [illegible] compagini sono complessivamente forti, con più elementi in grado di fare risultato. Sono ottimamente affiatate; dagli esperti Ram[illegible] Franceschi e Manuela [illegible] Valle, venticinquetrenni, che fanno da elemento trainante, al più giovane, il sorprendente Battistelli, 17 anni, o Lamberti, Trevis, Minervini, Tocchini, Perri, Caroni e altri su cui si può contare per risultati di prestigio. Due squadre che senza troppi cambiamenti possono arrivare fino alle Olimpiadi di Seul il prossimo anno»*.

Bubi Dennerlein dopo tre anni di [illegible] ha voluto riportare i suoi «azzurri» dalla Val Senales al Breuil per l'allenamento in quota, riprendendo una tradizione incominciata con profitto nel 1975. [illegible] conta di continuarla [illegible] il futuro.

Spera che [illegible] [illegible] d'ar[illegible] [illegible] la Nazionale azzurra siano festeggiate a Strasburgo con buoni risultati. [illegible] ragazze e i ragazzi della Nazionale sono in grado di non deluderlo. Il merito è soprattutto suo perché in 25 anni di appassionato lavoro ha saputo trasformare in vincente una Nazionale che nel 1962, quando ne [illegible] [illegible]unto la guida, partecipa[illegible] alle grandi competizioni internazionali secondo lo spirito [illegible] [illegible] [illegible] Coubertin, *«l'importante [illegible] è esserci»*.

Dennerlein ha smentito quanti affermavano che gli italiani non erano adatti fisicamente o capaci di soffrire [illegible] raggiungere nel [illegible]to [illegible] risultati. *«Merito soprattutto [illegible] miglioramen[illegible] delle strutture, [illegible] [illegible] di[illegible] federale giovane e moderno e di tecnici sempre più preparati»*, ha detto Dennerlein.

[illegible] Giorgio [illegible], direttore [illegible] Sertl-Grand Hôtel Cristallo, ha promesso un po' di animazione nell'albergo che ospita gli azzurri, lontano dal «tutto esaurito», come in molti altri del Breuil. Per [illegible] di praticare il nuoto [illegible] [illegible]sca olimpica oltre che [illegible] «azzurri» anche ai turisti ha predisposto una tessera che per [illegible] mila lire permette l'accesso a piscina, sauna e palestra dalle 17,30 alle 19,30 per [illegible]o giorni e dopo il 2 agosto, quando le Nazionali di nuoto lasceranno il Breuil, per tutto il giorno.

Luigi Castellarin

Bubi Dennerlein (in piedi, al centro) è tornato dopo tre anni con gli azzurri nella piscina di Cervinia

Cinquanta concorrenti scenderanno l'impetuoso torrente

E oggi sul Rutor a La Thuile sfida di canoe fra le rapide

Due atleti [illegible] Rhêmes-Saint-Georges, Angelo e Carlo Pellissier, coi colori valdostani

LA THUILE — [illegible] acque del [illegible] [illegible] si [illegible] oggi, con [illegible] [illegible] 10,30, [illegible] [illegible] di canoa-slalom valida per l'assegnazione del Trofeo Azienda di soggiorno e turismo. L'organizzazione è affidata al Canoa Club Monte Bianco, un sodalizio con esperienza pluriennale di cui è presidente Giovanni Alazzi.

Alla gara hanno aderito cinquanta concorrenti, provenienti [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto [illegible] Emilia Romagna. Non ci sa[illegible] alcuni [illegible] «amici» della Valle d'Aosta, come [illegible] Caldera, [illegible] Manganotti, Ettore Ivaldi, Paolo Ferrazzi e tanti altri che sono impegnati in Fran[illegible] (nella [illegible] Bourg-Saint-Maurice) nei campio[illegible] mondiali di canoa-slalom.

Le concorrenti femminili presenti alla competizione, [illegible] scenderanno stamane in K1, sono tre: Luisa Pugliese (Canoa Club Ivrea), [illegible] Miraglio (Canoa Club Cuneo) e Laura Garanzini (Canoa Club Milano). Fra i maschi in gara ci saranno diversi specialisti del [illegible] (da [illegible] canadese) e la prova si preannuncia come una delle più spettacolari [illegible] manifestazione.

A La Thuile sono presenti Bruno Rosini (Milano), Pier Carlo Barolo (Cuneo), [illegible] Nigrotti (Torino) che i pronostici vogliono tra i protagonisti; nella canadese doppia la squadra da seguire è quella dei cuneesi Aldo Mai[illegible] e Giuseppe Araudo. I colori valdostani saranno difesi [illegible] due giovani atleti [illegible] Rhêmes-Saint-Georges: Angelo e Carlo Pellissier. Alazzi dice: *«Sono iscritti al nostro club da oltre [illegible] anni e [illegible] questo periodo, sulle difficili [illegible] [illegible] torrenti valdostani, hanno maturato [illegible] solida esperienza»*.

Giovanni Alazzi aggiunge: *«La canoa-slalom è una disciplina spettacolare e difficile. Sei porte di colore rosso, nella [illegible] odierna, dovranno essere superate al contrario e tutto il tracciato dello slalom richiede all'atleta forza muscolare, concentrazione e [illegible]tezza di riflessi non comuni»*.

La partenza è fissata nei pressi della località Planibel, e l'arrivo circa cinquanta metri prima del ponte, [illegible] all'albergo Dora. La seconda prova individuale avrà [illegible] [illegible]e 14,30 (la prima comincerà alle 10,30); alle 16 la manifestazione si concluderà [illegible] una gara a squadre di tre imbarcazioni ciascuna.

c. g.

Un canoista durante un passaggio di quarta difficoltà sul Rutor

Risolti i problemi di gestione

St-Pierre riapre i campi di tennis

Intervento [illegible] Comune - Nuova illuminazione

SAINT-PIERRE — Entro i primi di agosto sarà riaperto al pubblico l'impianto sportivo [illegible] [illegible] campi [illegible] il tennis, quattro per le bocce, bar e servizi [illegible] località Priorè di Saint-Pierre: un servizio in più per residenti e turisti.

Lo scorso [illegible] l'impianto appena ultimato era stato aperto al pubblico per [illegible] breve periodo. Chiuso per la mancanza di un gestore è [illegible] [illegible]. C'era meraviglia nel vedere abbandonata [illegible] [illegible] [illegible]stata [illegible] seicento milio[illegible]. La ragione era semplice. [illegible] amministratori comunali non riuscivano a trov[illegible] una società o un privato [illegible] sposti a gestirlo.

Il [illegible] di Saint-Pierre, Silvio Christille, dice: *«Come vuole la legge [illegible]mo indetto una gara di appalto per la gestione dell'intero complesso sportivo, che comprende anche il campo di calcio. Non ci sono state risposte»*. Evidentemente non c'erano imprenditori interessati ad assumere [illegible] impegno forse giudicato tropp[illegible] gravoso e non sufficientemente remunerativo.

Gli amministratori hanno così avviato una serie di trattative private con diverse società e finalmente sarebbe stato raggiunto un accordo per la gestione de[illegible] impianti che [illegible] aperti al pubblico entro quindici giorni.

[illegible] Valle, negli ultimi anni, [illegible] stati costruiti molti campi per il tennis e [illegible] strutture sportive, una «politica» auspicata da più parti e [illegible] [illegible] [illegible] ottimi risultati. E' chiaro che un maggior numero di impianti significa anche maggior concorrenza tra chi li gestisce; di qui la necessità di farsi pubblicità.

Dice il [illegible] di Saint-Pierre: *«Nell'impianto in località Priorè sono previsti miglioramenti, con un investimento di circa quattrocento milioni, in parte a carico della Regione. V[illegible] realizzati nuovi parcheggi, [illegible] asfaltata la zona attorno [illegible] strutture e [illegible] costruita [illegible] gradinata per il campo di calcio»*.

Vi sono tutti i presupposti perché anche il Comune di Saint-Pierre possa avere un [illegible] complesso polivalente, d'altra parte il paese si trova in posizione ottimale per le attività turistiche: ha il museo delle scienze naturali che attira molti visitatori, la mostra archeologica nel castello di Sarriod de la Tour ormai conosciuto a livello internazionale. Dispiaceva a tutti, in paese, vedere inutilizzato un impianto sportivo nuovo.

Aggiunge Silvio Christille: *«Noi per primi come amministratori eravamo dispiaciuti. Abbiamo fatto tutto il possibile per sbloccare la situazione e adesso siamo in dirittura d'arrivo»*. Sui campi per il tennis si potrà giocare anche in notturna perché dotati [illegible] un nuovo e potente impianto di illuminazione.

b. bas.

Oggi la gara a squadre con una «staffetta» [illegible] metà percorso

Alla Formula 1 di ski-roll

Per quindici chilometri sulle strade [illegible] [illegible] di Antey - L'anno [illegible] la competizione fu vinta [illegible] Venturini (sci [illegible] fondo) e Chabod (podismo)

[illegible] gruppo di concorrenti impegnati in una competizione di ski-roll lungo le strade della Valle

ANTEY — Comincia oggi la stagione agonistica valdostana dello ski-roll, con una competizione a squadre abbinata ad una corsa podistica in programma ad Antey, nella Valtournenche. Interessante e spettacolare la formula della competizione organizzata dall'Azienda di soggiorno [illegible] Valle del Cervino e dallo Sci Club Antey-Saint-André, di cui è presidente il fondista Gioachino Pession.

La manifestazione agonistica, giunta alla terza edizione, prevede una staffetta con una prima frazione da percorrere [illegible] ski-roll. Partenza dall'abitato di Lilaz, sulla strada che porta a Champagne, e quindi sulla regionale di Antey-Trois Villes, per un totale di 7 chilometri in salita, con quasi 400 metri di dislivello. Nei pressi [illegible] laghetto avverrà il cambio dell'ideale «testimone» con il proprio compagno di squadra, che dovrà percorrere di corsa il tratto di mulattiera che porta da Trois Villes ad Herin, Antey, Cham[illegible]e, Filey per giungere al traguardo in frazione Grande Moulina.

Le iscrizioni, giunte numerose dopo il successo ottenuto lo scorso anno, si ricevono ancora fino a pochi minuti dalla partenza, [illegible] verrà data (in linea) alle 10. L'anno scorso la gara fu vinta dal campione italiano di [illegible] Giovanni Venturini, che [illegible] in coppia con il forte podista Carlo Chabod. Venturini si aggiudicò la frazione sugli ski-roll impiegando [illegible] (record della prova) davanti a Edy [illegible] e [illegible] [illegible] Carlo [illegible]bod otteneva a [illegible] volta il miglior risultato cronometrico nella corsa in 15'10", precedendo Mauro Pallais ed Egidio Garino. La classifica finale vide il successo di Venturini e Chabod davanti a Edy e Oliberto Quaia, al terzo posto giunsero Leo Vidi e Stefano Motti[illegible]ol.

Leo Vidi sottolinea il valore di questa competizione: *«Ho sempre creduto che prepararsi in estate con gli ski-roll potesse costituire, per chi fa dello sci nordico durante l'inverno, uno dei più validi allenamenti. [illegible] stesso ho sempre dedicato grande attenzione alla preparazione con gli ski-roll. Adesso che si [illegible] tornati a sciare con il gesto tradizionale del passo alternato lo ski-roll riacquista quell'importanza che si era [illegible] po' appannata con l'adozione del passo di pattinaggio»*.

Il calendario del campionato valdostano, allestito congiuntamente dallo Ski-roll Club Aosta e dallo Ski-roll Monterosa, prevede cin[illegible] [illegible] [illegible]. Dopo [illegible] [illegible] di Antey vi sarà, il 2 agosto, un'impegnativa competizione da Saint-Vincent a Breuil-Cervinia di 30 chilometri, a cui hanno dato la loro adesione i campioni del mondo Maurilio De Zolt e Marco Albarello oltre agli «azzurri» del [illegible] [illegible] Vanzetta, Albert Walder, Gianfranco Polvara e il «cadetto» azzurro Paolo Riva.

Il [illegible] agosto si disputerà a Gressoney-Saint-Jean una staffetta all'americana su circuito in piano. Il 30 agosto a Champorcher ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e corsa. L'ultima prova della stagione [illegible] in programma il [illegible] ottobre a Cogne [illegible] la Epinel-Gimillian, competizione che assegnerà bell[illegible] varie [illegible]gorie i titoli di campione valdostano 1987.

Tra gli impegni il più prestigioso è la prima Superroll Cervino, in [illegible] il 2 agosto, a cura della Comunità montana del Marmore, con il contributo tecnico dello Ski-roll Aosta, il supporto della Sitav, della Polisportiva Cervino e dell'assessorato regionale [illegible] Turismo. La [illegible] non mancherà di attirare un pubblico numeroso grazie ai prestigiosi nomi che scenderanno in gara.

Carlo Gobbo

■ Oggi le finali della Coppa Sofia

AOSTA — Si conclude stamane, sui campi in terra rossa di via Mazzini, la qualificazione al campionato europeo di tennis a squadre riservato a giocatrici Under 18.

A partire dalle 9 sono in programma gli incontri di finale tra le formazioni di Jugoslavia, Gran [illegible] Germania Ovest ed Italia.

La rappresentativa azzurra, capitanata da Francesco Franco, è composta dalle atlete Giovanna Carotenuto, Chira Castellini, Marzia Grossi, Barbara Oddone e Cristina Sirianni.

La manifestazione, denominata Coppa Sofia, è organ[illegible] dal Comitato valdostano della Federtennis in collaborazione con il Tennis Club Aosta.

(c. g.)

■ [illegible] sulla collina di Quart

QUART — Il canavesano Tonino Cravero tenterà stamane di infliggere la prima sconfitta allo scalatore valdostano Carlo Champvillair, dominatore assoluto, in questo inizio di stagione, delle corse ciclistiche in salita.

La sfida si svolgerà sull'aspra collina di Quart dove (con partenza alle 9.30) è in programma la prima edizio[illegible] della cronoscalata Villair-Trois Villes, di 12 chilometri.

E' una prova che si presenta severa, selettiva per la durezza del tracciato. I concorrenti dovranno esprimersi al meglio per non accumulare, al traguardo di Trois Villes, ritardi abissali. Il favorito è Carlo Champvillair, che si aggiudicò la cronoscalata disputata sullo stesso tracciato, nel 1978, con il tempo di 36 minuti e undici secondi.

Nel settore femminile i pronostici sono tutti per Tiziana Cognein, di Saint-Pierre, tesserata per il Velo Club Introd. La gara è organizzata dal Velo Club Quart.

(c. g.)

Dal p[illegible] [illegible] Cervinia-Breuil potrà avere [illegible] nuovo «green»

Via il pascolo, arriva il golf

COURMAYEUR — Sessanta giocatori disputano oggi sul campo a nove buche di Planpincieux le finali del torneo nazionale di golf Bic-Italia. La competizione, diretta dal giudice internazionale Pierluigi Tadini, si giocherà con la formula «18 buche Medal» e assegnerà nelle due categorie previste dal programma (prima categoria sino a 14 colpi di handicap, seconda categoria oltre i 14 colpi) premi per il primo, secondo e terzo netto, primo lordo, primo jun[illegible] e primo seniores. E' questo l'unico impegno agonistico che il calendario prevede in questi giorni sui campi di golf valdostani.

Mentre a Courmayeur sull'impianto realizzato di fronte alle Grandes Jorasses l'attività del golf si è iniziata già la scorsa settimana, a Breuil-Cervinia si procede come sempre a rilento a causa di alcune difficoltà «tecniche», che impediscono alla struttura di poter esprimere con un certo anticipo la sua offerta sportiva. Ne parla il vice presidente del [illegible] Club Cervino, Gianfranco Cernuschi: *«In effetti [illegible] anno dobbiamo attendere che sui prati, dove sono state realizzate le nove buche dell'impianto, le [illegible] finiscano di pascolare. Un aspetto, questo, che sarà molto bello per quanto riguarda la produzione del sano latte di montagna, ma che ci crea grossi problemi per il ritardo [illegible] cui dobbiamo iniziare i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. Senza dimenticare che ci troviamo di fronte una notevole opera di pulizia sui prati e il tutto contribuisce a creare un po' di perplessità perché così facendo non si contribuisce, secondo me, a facilitare l'attività sportivo-turistica, che a Breuil-Cervinia diventa sempre più pressante»*.

L'area su cui è allestito il «course» appartiene a [illegible] quarantina di proprietari e per l'uso estivo, in funzione della pratica del golf, il sodalizio versa un affitto annuale di circa quattro milioni. Sono stati fatti alcuni tentativi per trovare soluzioni che evitassero la presenza delle mucche? Risponde ancora Cernuschi: *«Abbiamo proposto di acquistare un quantitativo di fieno pari alla produzione presunta dei prati in questo periodo e, in alternativa, si è cercato di offrire un indennizzo relativo sempre al mancato pascolo. Non si è mai trovato però un accordo»*.

Continua Cernuschi: *«Il nostro club è passato dai 41 soci del 1980 agli oltre 230 attuali e ogni anno ospitiamo gare di ottimo livello tecnico. Inizieremo l'attività giovedì prossimo 23 luglio e nei giorni 25 e 26 organizzeremo una Pro Am alla quale hanno già aderito oltre cento giocatori»*.

Il sindaco di Valtournenche, Antonio Carrel, ha confermato l'interessamento dell'amministrazione comunale per *«risolvere il problema del golf che consideriamo come una delle discipline più importanti nell'ambito estivo del territorio ai piedi del Cervino. Sappiamo che vi sono obbiettive difficoltà per consentire che il golf possa trovare il suo giusto spazio. Posso però assicurare gli appassionati di questa disciplina che ci siamo interessati al problema e sin dall'anno prossimo le mucche non dovrebbero più pascolare sul green. Non sono ancora in grado di anticipare se il Comune affitterà questi terreni dai privati oppure se inizieremo una procedura d'acquisto. In ogni caso, dalla prossima stagione, l'impianto di Breuil Cervinia non sarà più pascolo per le mucche, ma verrà restituito a quella disciplina sportiva che il golf giustamente merita»*.

Carlo Gobbo

Il decreto firmato venerdì a Roma dal ministro delle Finanze

Asti, la dogana specializzata per esportazioni di spumante

Il provvedimento, chiesto da tempo dai produttori, riguarda anche Torino, Cuneo e Alessandria

Asti. La sezione doganale di viale [illegible] è quella più interessata dal [illegible] decreto ministeriale

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Le esportazioni di «Asti spumante» saranno d'ora in avanti controllate esclusivamente dal compartimento doganale di Torino che comprende la [illegible] di Asti e [illegible] dogane di Cuneo e Alessandria.

Lo prevede un decreto firmato venerdì dal ministro delle Finanze Giuseppe [illegible]rini che [illegible] accolto, dopo una lunga attesa, la richiesta dei produttori e delle industrie aderenti al Consorzio di tutela dell'«Asti».

«E' la prima [illegible] che il ministero stabilisce il principio di dogana *specializzata legata ad un prodotto vinicolo*» ha notare Eugenio Torchio, [illegible] della Coldiretti di Alessandria [illegible] ha ricevuto dal deputato Giovanni [illegible] la [illegible] della [illegible] romana del decreto.

In pratica, le [illegible]zioni doganali di esportazione dell'«Asti spumante» vengono convogliate tutte presso gli uffici del compartimento di Torino e della [illegible] di Asti.

Il [illegible] parla espressamente di competenza esclusiva di queste dogane cui si affiancano anche quelle di Cuneo e Alessandria in quanto la zona di produzione dell'Asti spumante e alcuni importanti case vinicole hanno stabilimenti [illegible] due province.

Secondo i primi calcoli saranno oltre 80 milioni di bottiglie l'anno a dover passare dal controllo doganale specializzato.

E' [illegible] oltre che [illegible] la mi[illegible] dell'importanza di un provvedimento atteso e sollecitato da più parti.

[illegible] richiesta [illegible] [illegible] nell'ambito [illegible] aziende aderenti al Consorzio di tu[illegible] dell'Asti spumante. «*La dogana unica, o per meglio dire specifica* — commenta soddisfatto il presidente del Consorzio Giuseppe Cresto-Dina —, *è uno strumento in più per controllare tutto lo spumante prodotto nella [illegible] dell'Asti [illegible] e diretto all'estero*». Si vuole [illegible] il f[illegible] delle esportazioni parallele di spumantelli venduti all'estero come «Asti doc» ma [illegible] non hanno le caratteristiche di qualità e origine per potersi fregiare del [illegible].

Il provvedimento, sollecitato dal ministero [illegible]gricoltura a quello [illegible] [illegible], apre la strada per esten[illegible] interpretativa anche al fatto che tutti gli spumanti (non solo l'Asti doc, [illegible] [illegible] i [illegible] brut, [illegible] e [illegible] dolci) imbottigliati nella zona di produzione (i Comuni della fascia Sud delle province di Asti, Alessandria e Cuneo) passino al [illegible]trollo [illegible] [illegible] dogana specializzata.

[illegible] industriali e viticoltori si sono già accordati per le modalità e i prezzi della prossima [illegible] ([illegible] [illegible] il miriagrammo per 83 quintali di uva a ettaro) e in un momento in cui le vendite di «Asti spumante» sono in ripresa, il decreto arriva a dare un segnale in più di garanzia della qualità.

Delle [illegible] milioni di bottiglie che si prevede saranno esportate dalle aziende [illegible] Consorzio [illegible] il 1987, oltre 20 [illegible] andranno negli Usa, più di [illegible] in Germania, quasi 5 in Inghilterra e [illegible] [illegible] di un milione [illegible] Francia. L'«Asti spumante» è [illegible]munque [illegible] in tutti i continenti: dall'America del Sud all'Asia, dall'Oceania all'Africa. Una curiosità: circa 30 mila bottiglie l'anno vanno all'estero per forniture di navi da crociera.

Sergio Miravalle

Nel cortile del Michelerio si è ballato in allegria venerdì notte fino alle [illegible] piccole

Baldoria alla «festa delle comparse» Stasera il festival chiude con la danza

La rassegna «Asti Teatro 9» ospita al Collegio la compagnia del Lyon Opéra [illegible] - Compagnie astigiane in [illegible]

Asti. Due momenti della «festa [illegible] comparse» che ha animato, venerdì notte, il cortile del Michelerio. Molto «estroso» e vivace il gruppo di danza brasiliano

ASTI — Nel Festival delle grandi «stelle», da Glauco Mauri a Sergio Fantoni, [illegible] Phil Woods a Vittorio Gassman, anche il pubblico, mai [illegible] quest'anno «partecipante», ha avuto la sua serata d'onore.

Ai ritmi coinvolgenti [illegible] sambe e rock'n roll, venerdì sera, nel cortile [illegible] Michelerio si è dato l'allegro addio [illegible] «Asti teatro 9»: scatenati e variopinti ballerini «brasiliani», compite coppiette dai capelli ormai grigi, giovani[illegible] in «tenuta da sera», sono stati i protagonisti [illegible] la festa di chiusura o «Festa [illegible] comparse» come è stata ufficialmente intitolata, superando anche la [illegible] [illegible] della data (venerdì 17).

A ravvivare la festa, organizzata dal Magopovero e [illegible] Comune, ci hanno pensato i «Quasar», con la disco [illegible] e Vito Tumbiolo detto «il juke-box umano» col suo gruppo, che ha invece proposto vecchie melodie e canzoni nuove; si sono poi esibite le brave danzatrici del My Day Studio con [illegible] altro mentre sulle tavole venivano distribuite bottiglie di spumante Riccadonna (sponsor della serata e della manifestazione) e le squisite torte preparate dai cuochi della mensa comunale. La festa [illegible] è scatenata [illegible] a notte e solo la pioggia verso le tre ha convinto i più resistenti a tornare a casa.

Era [illegible] anche l'arrivo di Vittorio [illegible] che contemporaneamente, [illegible] Collegio, concludeva [illegible] un ennesimo [illegible] di repliche di «Poesia [illegible] Vita» con Sergio Meogrossi, [illegible] Cataldo, Patrizia Carrebianca, Andrea Pini e Guido Rigatti [illegible] l'attore è stato impegnato a cena con gli organizzatori del festival e il titolare della Riccadonna.

[illegible] pomeriggio Vittorio Gassman [illegible] visitato il Teatro Alfieri. Gassman ha ricordato di aver recitato su quel palcoscenico oltre vent'anni fa. Il sindaco, Galvagno, che lo accompagnava con gli asse[illegible] Florio e Vercelli, a sua volta ha [illegible] dato poi un aneddoto: «*In gioventù, con l'allora compagno di studi Gianni [illegible], ci eravamo specializzati nelle imitazioni proprio di Gassman*». E si è poi esibito in [illegible] pezzo dell'Amleto. All'attore è stata [illegible] consegnata una pergamena, [illegible] moneta d'argento e un libro sul Palio.

«*Non [illegible] questa manifestazione ma [illegible] ho sentito parlare molto, spero di poter essere a settembre di nuovo ad Asti per assistervi*» ha detto Gassman che ha accolto l'invito dell'amministrazione a ritornare anche per l'inaugurazione [illegible] Teatro Alfieri, prevista fra un [illegible] [illegible]: «*Mi piacerebbe interpretare il Saul, un lavoro a cui [illegible] pensando [illegible] tempo*» ha commentato.

Il proposito di Asti Teatro [illegible] Gassman ha [illegible]tto: «*Mi pare una rassegna ben impostata, [illegible] mi ha colpito soprattutto il pubblico, bellissimo e caloroso*».

Su Asti Teatro 9 cala stasera il sipario: al Palazzo del Collegio alle 21,30 si esibirà il gruppo di danza francese del Lyon Opéra Ballet, che proporrà coreografie su musiche di Kurt Weill, Strawinski, Bach e Bernard Hermann.

Anche questo spettacolo è [illegible] prima [illegible]le. Il Lyon Opéra Ballet negli ultimi anni è diventato, anche [illegible] di François Adret, [illegible] dei [illegible] prestigiosi corpi di ballo europei, acclamato anche in America. L'ingresso costa, come per [illegible] altri spettacoli, 14 [illegible] lire (10 mila i ridotti).

[illegible] Teatro avrà una coda a partire [illegible] martedì: tre spettacoli [illegible] compagnie teatrali astigiane che si [illegible] seguiranno sino a giovedì sera. Sul palco saliranno il Collettivo (martedì), la Compagnia Brofferio (mercoledì) e il Piemonte Teatro di Rosito (giovedì).

L'ingresso, in tutti e tre gli spettacoli, è gratuito: la sede è il cortile del Liceo Classico, in via Alfieri.

Fulvio Lavina

GASSMAN TORNERA' AD ASTI: «SPERO ALL'ALFIERI»

Asti. «E' emozionante vedere nascere [illegible] teatro, spero di poter tornare a recitare l'Alfieri nel suo teatro»: così Vittorio Gassman, venerdì pomeriggio, ha commentato la sua visita al cantiere del Teatro «Alfieri» dove si svolgono i lavori di ristrutturazione che durano ormai da quasi dieci anni. Nella foto: Gassman ascolta il direttore del Teatro Alfieri Salvatore Leto che gli indica un particolare dei restauri. A sinistra l'assessore [illegible] Cultura, Luigi Florio, e a destra un tecnico dell'impresa che esegue i lavori

---

Da 23 luglio si apre il mercato, presentata la sagra

A Motta di Costigliole rilanciano il peperone

Per risolvere i problemi di irrigazione proposta una diga sul Tanaro

COSTIGLIOLE — «*Se non sarà realizzata [illegible] diga nel Tanaro per la raccolta delle acque che gli agricoltori potranno usare per irrigare i terreni coltivati, tra qualche anno [illegible] buona parte della produzione di peperoni andrà perduta*», [illegible] ha detto, venerdì [illegible] il sin[illegible] [illegible] Costigliole, Riccardo Bellone, alla presentazione del programma [illegible] quarantaduesima edizione della «Sagra del Peperone», che si terrà a Motta di Costigliole.

Gli orticoltori, non solo costigliolesi [illegible] anche dei Co[illegible] vicini, sono preoccupati per la continua carenza di acqua: molti [illegible] [illegible] [illegible] chi da tempo, il [illegible] del Tanaro nei periodi estivi, quando c'è maggior [illegible]sità di acqua, è bassissimo e in vasti tratti quasi asciutto. L'amministrazione comunale ha chiesto fin dallo scorso [illegible] [illegible] delibera consiliare al Magistrato del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra San Martino Alfieri e Costigliole uno sbarramento nel Tanaro per la raccolta delle acque in modo da favorire i prelievi per le irrigazioni.

«*La produzione di quest'anno è ottima*, [illegible] [illegible] *colorati e carnosi*», [illegible] l'agricoltore Carlo Fausone. Complessivamente nella zona classica di produzione (Costigliole, Isola, [illegible] Tanaro, Castagnole Lanze) quest'anno è previsto [illegible] raccolto di 100 mila quintali, circa la metà riguarda il peperone «quadrato d'Asti», noto per le sue caratteristiche organolettiche, la forma, la pezzatura e il [illegible].

I primi [illegible] all'ingrosso oscillano [illegible] 1000 alle 1200 lire il chilo, ma si parla di un possibile aumento [illegible] a 1600 lire per la [illegible] grande: quando il peperone supera i [illegible] grammi.

Il mercato stagionale che si tiene a [illegible] (dove si concentreranno anche le produzioni [illegible] [illegible] [illegible] dell'Astigiano e [illegible] due Comuni limitrofi cuneesi: Magliano Alfieri e Govone) aprirà i battenti giovedì 23 luglio e durerà fino a [illegible] settembre. I mercati si ripeteranno con cadenza trisettimanale: la domenica con apertura alle 8; il martedì e il giovedì alle 18.30.

Sull'importanza di questo ortaggio [illegible] dal punto di vista economico hanno parlato il presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Asti, Giovanni Borello, [illegible] assessori Giuseppe Passino (Agricoltura) e Alessandro Teti (Turismo). Quest'ultimo ha pure auspicato il rilancio delle «Fonti Margherita» di Motta con acqua solforosa. «*Queste acque, ricche di proprietà terapeutiche, sono state definite dagli esperti dell'Università di Pavia tra le migliori esistenti in Piemonte e perciò le terme mottesi, [illegible] tem[illegible] notissime ed assai frequentate, dovrebbero essere rilanciate anche per favorire [illegible] maggior turismo nell'Astigiano*», ha concluso Teti.

Il vice sindaco di Costigliole, Alfredo Capello, ha annunciato che [illegible] potenziato il Consorzio di tutela [illegible] [illegible] «quadrato» (cui [illegible] 40 produttori) con [illegible] iniziative di ca[illegible] promozionale ora allo studio.

La Sagra inizierà [illegible] il agosto e si concluderà quattro giorni dopo: sono previste serate gastronomiche, rassegne dei prodotti orticoli costigliolesi, la tradizionale fiera [illegible] bestiame e [illegible] gli spettacoli.

Vittorio Marchisio

Lettera al giornale

Il sindaco e l'isola

[illegible] — Il consigliere comunale di democrazia proletaria Enrico [illegible] ha inviato «La Stampa» la [illegible] guente lettera.

«*Chiedo ospitalità per esprimere il mio parere sul provvedimento di ampliamento dell'area pedonale, illustrato recentemente dal sindaco alla stampa, perché non mi è stato possibile discuterne in Consiglio [illegible]nale. Non è infatti la prima [illegible] che il sindaco Galvagno dà notizia alla stampa senza interpellare il Consiglio comunale, che è istituzionalmente l'organo deci[illegible] della politica amministrativa. A volte [illegible] [illegible] se Galvagno sia sindaco o podestà.*

«*Inoltre Galvagno ha anche la cattiva (o per lui buona?) abitudine di utilizzare in qualche modo [illegible] altrui, [illegible] per altro menzionare la paternità di tali idee, che, per quanto si riferisce all'isola pedonale in piazza Cattedrale è parte di una proposta di Democrazia proletaria.*

«*Mi preme quindi [illegible] [illegible] [illegible] in realtà ridicolo) ampliamento dell'isola pedonale evidenziare quanto segue:*

«*1) I provvedimenti proposti sono raffazzonati, singoli pezzi senza un piano organico di intervento che aggrava[illegible] [illegible] risolvere, i gravissimi problemi della viabilità e dell'inquinamento in città, in particolare sugli assi di comunicazione [illegible] (corso Alfieri, corso Volta, via Micca) e Nord-Sud (corso Dante, strada Fortino).*

«[illegible] *E' sempre più [illegible]rio, invece, chiudere il traffico un'area pedonale estesa a [illegible] il centro storico [illegible] parcheggi scambiatori alla periferia della città (area zona Pilone, ex Saffa, piazza [illegible] Palio), [illegible] [illegible] pubbli[illegible] efficienti di collegamento nel centro. Democrazia proletaria ha predisposto un progetto di pedonalizzazione molto serio e adattabile alle esigenze reali del centro storico, affrontando in modo definitivo i problemi della viabilità.*

«*Ma di tutto questo al sin[illegible] non importa [illegible] se preferisce un titolo di giornale a una discussione seria tra gli amministratori che hanno la responsabilità di decidere, [illegible] che raramente vengono messi in grado di farlo.*

«*Grazie per la cortese attenzione*».

Enrico Bestente
(consigliere comunale D.P.)

Omicida ad Asti nel '67 [illegible] [illegible] carcere in permesso e [illegible] la nipote che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Servizio in cronaca di Torino

[illegible] [illegible] «trecciali», [illegible] [illegible]

MONCALVO — Durante un'operazione di controllo compiuta venerdì a Calliano e Moncalvo i carabinieri hanno controllato oltre duecento persone e 190 autoveicoli elevando 32 contravvenzioni al codice della strada. Due le denunce a piede libero per guida senza patente: Roberto Omogna, 18 anni, di Vignale ed il minorenne S.G., 16 anni, di Moncalvo, sorpresi a bordo di due Vespe 50 con motore maggiorato. Nella stessa operazione i militari hanno controllato anche bar ed esercizi pubblici nei due paesi contestando 19 infrazioni.

San Damiano: cantiere per disoccupati

SAN DAMIANO — E' stato istituito dal Comune un cantiere di lavoro per dieci giovani disoccupati. Il cantiere chiuderà il 28 ottobre. I lavoratori otterranno un compenso di 40 mila lire giornaliere per la pulizia dei fossi, delle strade e dei giardini pubblici.

Estensione dell'esenzione dal ticket

NIZZA — Su iniziativa del sindacato pensionati della Cisl (Fnp-Cisl), è stato raggiunto un accordo all'Usl 69, per l'estensione del beneficio della esenzione dal ticket sanitario a tutti i componenti del nucleo familiare, quando non viene superato il limite di reddito, previsto dalla legge, in presenza nello stesso nucleo di una o più persone con più di 65 anni.

Finora infatti, una interpretazione restrittiva [illegible] legge precludeva questo beneficio agli assistiti dell'Usl 69, mentre nel resto del Piemonte la norma era stata più largamente interpretata.

Studenti americani nell'Astigiano

CANELLI — Un gruppo di studenti americani di Miami sono stati ospiti, ieri, delle aziende spumantiere cittadine. Il gruppo, formato da sei giovani tra i 16 e i 18 anni, è da alcuni giorni nell'Astigiano su invito dell'amministrazione provinciale, nel quadro degli scambi culturali tra la Provincia e la gemellata Contea di Dade, in Florida. La permanenza nell'Astigiano si protrarrà sino alla fine del mese: i giovani sono ospiti di famiglie.

Ieri, dopo la visita alle aziende canellesi, la comitiva si è spostata a Santo Stefano Belbo, per una visita al Museo Pavesiano. Il programma di soggiorno nell'Astigiano prevede, nei prossimi giorni, un mini corso di italiano. La visita sarà contraccambiata ad agosto, quando un gruppo di studenti astigiani si recherà a Miami.

(f. la.)

Già predisposto il programma per il 1987-88

Storia, cucina, diritto ai corsi della Terza Età

Previste lezioni anche a Cinaglio e Costigliole d'Asti

ASTI — Si è ormai consolidata l'iniziativa dell'Università della Terza Età che raggruppa un migliaio di iscritti. In questi giorni il Consiglio direttivo dell'Utea (Università Terza Età Asti) presieduto dal docente uni[illegible] [illegible] Fornaca e composto da [illegible] [illegible] esperti in rappresentanza dei diversi settori culturali, ha predisposto il programma per l'anno accademico [illegible]. I corsi sono saliti a 33.

Il direttore [illegible] corsi, Carlo Berruti, funzionario dell'Amministrazione Provinciale che [illegible] cinque anni al [illegible] anche dell'Università della Terza Età che è sostenuta dalla Provincia e ha sede nel palazzo di piazza Alfieri, ha detto: «*Anche quest'anno il direttivo ha deciso di continuare sulla via del decentramento: sono previsti corsi speciali a Cinaglio e a Costigliole.* [illegible] *una segnalazione particolare i viaggi all'estero (Egitto, Stati Uniti) mentre [illegible] aumentati i docenti dei corsi*».

L'apertura ufficiale dell'Università della Terza Età è prevista per il 9 ottobre: le iscrizioni si ricevono a partire dal primo di set[illegible].

L'emittente [illegible] Asti-Viatosto tutti i giorni, durante l'anno accademico, [illegible] 13 manderà in onda [illegible] servizio speciale [illegible] corsi.

Sarà anche stampato [illegible] Notiziario Utea per chi frequenta i corsi.

I [illegible] [illegible] stati scelti tra i numerosi insegnanti degli istituti superiori cittadini. L'ex senatore e ex presidente [illegible] [illegible] di Risparmio, Giovanni Boano, insegnerà la [illegible] Moderna (dai problemi dell'America latina a quelli europei); Tonino Griffero si occuperà di filosofia mentre un'équipe dell'ospedale (i professori Paolo Cillino, Igor Sacerdote, Guglielmo Trotti [illegible] e altri sanitari) affronteranno i [illegible]mi della Medicina.

Della letteratura si occuperà Giacinto Grassi, della Storia delle religioni don Pietro D'Acquino.

La tutela [illegible] libertà, i diritti politici e altri temi riguardanti la giustizia [illegible] [illegible] sviluppati [illegible] magistrato [illegible] [illegible].

L'esperto di cucina è [illegible] l'avvocato Giovanni Goria, che quest'anno ha deciso di avvalersi anche di alcuni cuochi professionisti [illegible] i corsi dedicati alla gastronomia: Bruno Scalon (Salera), Piero [illegible] (Ciabot [illegible] grignolino), Mariuccia Ferrero (San Marco di Canelli), [illegible] Verro (Contea di Neive), Walter Ferretti (Cascinale di Isola), Adelina [illegible] (Antica Dogana di Quarto), Danilo Lo Russo (La Crota di Roddi d'Alba).

Anche quest'anno sono previsti corsi di arredamento, astronomia e [illegible] dell'ambiente, nonché incontri di composizione floreale: la conoscenza dei fiori, dei [illegible] e delle forme, oltre alla conservazione delle piante da appartamento. Già lo scorso anno almeno un centinaio sono stati gli iscritti alle lezioni di floricoltura e quelle di nozioni di canto.

Alcune novità del prossimo anno accademico riguardano gli incontri sul tema [illegible] telecomunicazioni: Franco Zago, già direttore della Sip di Asti, farà lezione sulla Storia delle comunicazioni e del giornalismo; pubblicità, notiziario, politica editoriale, tecnica dell'impaginazione ecc.

I corsi si terranno nei locali del Liceo Scientifico (via dell'Arazzeria) e nel salone [illegible] Provincia. Quota d'iscrizione [illegible] [illegible] lire, con il diritto di frequentare tre [illegible] a scelta.

v. ma.

Novità e notizie dall'agricoltura della Granda

Ottimi grano e orzo al mais serve acqua

Buona annata cerealicola, ma non mancano i problemi

CUNEO — Per il grano e per l'orzo, soprattutto quest'ultimo, il raccolto ha confermato le vigilia: il 1987 è stata una stagione eccezionale per i cereali la cui mietitura avviene all'inizio dell'estate, e si preannuncia buono anche il raccolto del mais, almeno nelle zone dove è possibile l'irrigazione. Sui terreni con poca acqua il granturco è invece in crisi a causa della scarsità di piogge della prima quindicina di luglio. Spiega il presidente del Consorzio Agrario Provinciale Lorenzo Sergese: «*Calcoliamo di ottenere un aumento di produzione del 15 per cento; ottima anche la qualità*».

Orzo — Nella Granda la superficie cresce di anno in anno; in questa campagna sono stati seminati 5 mila ettari una di 50/60 quintali per ettaro. Il raccolto sarà quindi di 300 quintali, dei quali 60 mila quintali sono già stati consegnati all'ammasso volontario (furono 22 mila 1986). L'anno il prezzo definitivo dell'orzo pagato dal Cap è di 29.600 lire il quintale. Il Consorzio agrario paga il 1987 ai conferenti un anticipo di 24 mila lire il quintale con il saldo previsto a fine campagna, cioè nel tardo autunno. Secondo la Coldiretti, l'eccezionale qualità dell'orzo '87 consentirà di fare concorrenza alla migliore produzione europea. Tutto l'orzo dotto in provincia sarà quistato dai mangimifici per l'alimentazione dei bovini.

Frumento — Non è più la coltura cerealicola principale della Granda. po' per ragioni meteorologiche, soprattutto però per i prezzi non remunerativi che gli agricoltori riescono a spuntare. Vent'anni fa la superficie coltivata a grano era di 70 mila ettari, quest'anno è a 25 mila. La produzione '87 del grano viene calcolata in 1 milione mila quintali, la trebbiatura è ancora in corso e i consuntivi saranno disponibili solo a fine. E' già stata invece calcolata la resa per ettaro: 55/65 quintali, secondo le zone, molto alta. Anche la qualità è considerata nettamente superiore alla media. Il Agrario ne ha già stivato nei propri silos oltre 110 mila quintali, e i ritiri tinuano a ritmo

Il Cap anticipa ai coltivatori lire per ogni quintale di grano gnato all'ammasso volontario. Il definitivo invece possibile stabilire a campagna conclusa, ma i dirigenti del Consorzio prevedono che non dovrebbe essere inferiore passata stagione. Ma i produttori piesso guadagneranno di più da questa coltura per effetto dell'aumentata resa ettaro.

Gianni Mattels

Dogana specializzata per l'«Asti spumante»

Un decreto che interessa anche il Cuneese

ASTI — Le esportazioni «Asti spumante» saranno d'ora in avanti controllate esclusivamente compardoganale di Torino che comprende la sezione di Asti e dalle dogane di Cuneo e Alessandria.

Lo prevede un decreto firmato venerdì dal ministro Giuseppe Guarino che ha accolto, dopo una lunga attesa, dei produttori e delle industrie aderenti al Consorzio tutela dell'«Asti».

«*E' la prima volta che il ministero stabilisce il principio dogana specializzata legata ad un prodotto vincolo*» fa notare Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti di Alessandria.
In pratica, documentazioni doganali di esportazione dell'«Asti spumante» vengono convogliate tutte presso uffici del compartimento di Torino e della dogana Asti.

Il decreto parla espressamente di competenza esclusiva di queste dogane cui si affiancano anche quelle di Cuneo e Alessandria in quanto zona di produzione dell'Asti spumante e alcuni importanti case vinicole hanno stabilimenti nelle due province.

Secondo i primi calcoli di oltre milioni di bottiglie l'anno a dover passare controllo doganale.

E' una cifra che dà la misura dell'importanza un provvedimento atteso e sollecitato da più parti.

La richiesta era partita nell'ambito delle aziende aderenti Consorzio di tutela dell'Asti spumante. «*La dogana unica, o per meglio dire specifica* — commenta soddisfatto il presidente del Consorzio Giuseppe Cresto-Dina — *è uno strumento in più per controllare tutto lo spumante prodotto nella zona dell'Asti e diretto all'estero*». Si vuole ostacolare il fenomeno delle esportazioni parallele di spumantelli venduti all'estero come «Asti doc» ma che hanno caratteristiche di qualità e origine per potersi fregiare nome.

Il provvedimento, sollecitato dal dell'Agricoltura e quello Finanze, apre la strada per estensione interpretativa anche al fatto che tutti spumanti (non solo l'Asti doc, ma anche i brut, secchi e filtrati dolci) imbottigliati di produzione (i comuni della fascia delle province di Asti, Alessan- e Cuneo) passino al controllo fiscale della dogana specializzata.

Delle milioni di bottiglie che prevede esportate dalle aziende del Consorzio entro il 1987 oltre milioni andranno negli Usa, più 15 Germania, quasi 5 in Inghilterra e poco meno di un milione Francia. L'«Asti spumante» è comunque presente in tutti i continenti.

Sergio Miravalle

Nuove macchine falciatrici

Fieno in collina

La del fieno (tra poco è tempo di tagliare l'agostano, anche se quest'anno sarà un magro raccolto, per la lunga siccità, ultimamente attenuata temporali) viene fatta ormai tutta a macchina, non zone pianura, ma anche nelle aree declivi e collinari. Ovviamente sono necessarie macchine particolari e adattamenti di quelle normali alle condizioni del terreno. interessante studio su questo tema (di G. Colzani e R. Usai) è rivista «Agricoltura ricerca».

Vediamone i punti principali.

Prendendo in considerazione l'apparato falciante, si possono distinguere due tipi fondamentali chine: le falciatrici fornite di a rettilineo alternativo e falciatrici con lama a movimento rotante. Al primo tipo appartengono le comuni falciatrici, con organi di lavoro a lama oscillante e controlama fissa, quelle a doppia lama oscillante e le più recenti a lama e denti-lama

Rispetto alle macchine tradizionali a lama oscillante e controlama fissa, le falciatrici a doppia lama oscillante hanno questi vantaggi: un aumento dell'area effettiva di taglio, una forte diminuzione delle vibrazioni; e anche i rischi di ingolfamento sono minori, mentre aumenta la velocità 10 chilo- l'ora.

Altri vantaggi comportano le falciatrici a lama e denti-lama oscillanti: possibilità di raccogliere foraggio allettato (cioè piegato) anche in allorcigliato, taglio più foraggio perché lo stelo bisce l'azione tagliente delle lame quando è compresso sul dente-lama oscillante, che fa da battente.

Rusticus

Alla granfondo di ciclismo partiti in mille, arrivati la metà

Moser onora Coppi sui colli e vince un duro «memorial»

Il maltempo ha la corsa di 234 chilometri ancora più faticosa - Gimondi si ritira

CUNEO — «*E' stata bella festa ciclismo stante il maltempo che ha reso po' pericolose le discese*». Il giudizio è di Francesco Moser, appena tagliato, da vincitore, il traguardo della «Fausto Coppi», dopo 234 chilometri. Ha preceduto volata Luigi Piccolo, della Bianchi-Gewiss, il quale si è involato nel finale della granfondo organizzata in del Campionissimo di Novi dalla PromoCuneo su idea del rigine Alain Dallenbach, editore ed professionista delle due ruote.

Terzo nella classifica finale — che vede ai primi otto posti tutti corridori professionisti — si il velocista bresciano Paolo Rosola che, confermando le sue doti di sprinter, si è imposto su Bombini, il campione del mondo Argentin e Zanatta, arrivati a diciannove del vincitore.

Al settimo posto Vittorio Algeri, staccato secondi e all'ottavo Cerami.

Nono, autore di una prova davvero di valore, Michele Pepino, postino di Cuneo e leader dei cicloamatori della Granda. Ha tagliato il traguardo con 23' 50 distacco da Moser, ma infliggendo al decimo classificato, il francese Longanini, quasi minuti. A della bella prestazione, Pepino, staccato sui tornanti del colle Lombarda, è riportato sul gruppetto dei fessionisti successiva discesa e ha tenuto Moser e di Argentin fino a del Restefond, tetto della corsa a 2878 metri di altitudine.

Il maltempo è stato l'assoluto protagonista, in negativo, di questa festa dello sport. La pioggia ha pagnato per quasi l'intero percorso i mille partecipanti (gli iscritti, provenienti da numerosi Paesi d'Europa, superavano i 1300) che, strada facendo, si sono ridotti a meno della metà.

La maggior parte corridori — e questi due ex campioni mondo quali Felice Gimondi e il belga Freddie Maertens — si è ritirata prime rampe del colle della Lombarda, mentre e freddo abbattevano sulla carovana.

Ma le condizioni peggiori i superstiti le hanno incontrate sul compresa la nebbia. «*Nonostante il tempo proibitivo, che durissimo percorso già molto impegnativo, i professionisti in particolare Moser, hanno e passo, spingendo senza riserve*» dice Renato Bonino, direttore

La manifestazione, comunque, nella regolarità, la perfetta regia di Dallebanch e dei dirigenti della PromoCuneo, grazie anche all'impegno della polizia stradale e dei carabinieri.

Oggi, alle 15,30, gli appassionati di ciclismo la possibilità rivedere e applaudire vicino i propri beniamini del pedale a Pianfei dove — organizzato dagli Coppi in collaborazione con la Pro Loco, il Comune e il gruppo ciclistico Pianfeiese — si disputa la quinta edizione «memorial Benedetto Fulcheri» riservata ai corridori professionisti.

La kermesse — che si disputerà su circuito cittadino due chilometri ripetersi cinquanta volte — allineerà via Francesco Moser, Roberto Visentini e altri diciotto professionisti a cominciare dal bresciano Bruno Leali, recente vincitore del titolo tricolore e di Gianni Bugno, grande promessa del ciclismo nazionale. Al via sarà anche l'unico ciclista professionista della Granda e Piemonte Domenico Cavallo di Cavallermaggiore.

p. p. l.

LA PARTENZA ALLE 6,30 DI IERI MATTINA

Cuneo. I ciclisti pronti alla partenza della «Fausto Coppi» in piazza Galimberti alle 6,30 ieri mattina. Nella foto Bedino, i partecipanti in prima fila, si riconoscono da sinistra: Felice Gimondi, Francesco Moser e il campione del mondo Moreno Argentin, che si sta sistemando il cappellino

L'arte di Celle Macra

E' il tema di convegno che si inizia oggi
Le visite alla cappella di Sebastiano

CELLE MACRA — E' in programma per oggi una giornata di studio sull'arte a Celle Macra. L'iniziativa è degli assessorati alla Cultura e Turismo della Comunità montana, Comune e Pro loco di Celle, della società di studi storici, archeologici e artistici della provincia di Cuneo, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte.

Il programma prevede per le 9.30 il ritrovo dei partecipanti e visita alla cappella di San Sebastiano, caratterizzata dagli affreschi quindicesimo secolo, attribuiti al Baleison.

Alle 11, nella chiesa parrocchiale, arricchita stupendo polittico con Madonna e Santi del 1496, opera d'Elva (secondo alcuni studiosi si tratterebbe pittore fiammingo Hans Clemer) si svolgerà un interessante convegno.

Giovanna Galante Garrone e Elena Ragusa, della Soprintendenza, faranno relazione: «*L'attività di tutela in Valle Maira. spunti per ricerca*». storico Piero illustrerà «*Alcuni documenti per lo di Celle Macra dei secoli XIII e XV*».

La manifestazione culturale si concluderà 17 con il concerto di musiche polifoniche rinascimentali, barocche e contemporanee proposte, sempre nella chiesa parrocchiale, complesso vocale «Musica Laus» di Torino, diretto da Luigi Mulatero.

g. fe.

Quattro feriti un incidente

GARESSIO — Dopo urtato un motorino una è uscita di finendo in una scarpata. Grave il bilancio: quattro feriti tra cui una donna in prognosi riservata.

I feriti Leandro Michelis, 73, abitante Ormea in via Roma 38, conducente dell'auto, prognosi di giorni; le donne trasportate, Alessandra, 41, abitante a Torino corso Sommeiller 140 per fratture multiple, e Anita Fenoglio, 74 anni, Ormea, via Aleramo 10, ricoverata a Pietra Ligure prognosi riservata; il conducente del motorino, Giorgio Canavese, di 17 anni, abitante frazione Pievetta di Priola, guarirà in 10 giorni. (g. m.)

Gli appuntamenti di oggi

Sagre e feste in provincia

Musica, folclore e sport nella Granda

CUNEO — Un pomeriggio con gli ciclismo, impegnati in circuito a Pianfei, a quattro passi nell'antica e caratteristica via Broilerio di Caraglio, per la «festa di mezza estate»? Una tappa in valle alla scoperta degli «itinerari musicali» proposti Celle e Elva, o un «giro» alla «Fiera delle meraviglie» di Venasca?

Per chi al week-end al mare ha preferito la tranquillità della provincia Granda, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dalle del Cuneese al Monregalese, Saluzzese alle Langhe e al Roero è un fiorire di iniziative, di appuntamenti, per trascorrere domenica «diversa».

Per gli appassionati di, dopo la granfondo di ieri, intitolata a «Fausto Coppi» (leggere servizio a fianco), ecco un'altra possibilità di incitare da vicino i propri beniamini. I corridori si cimenteranno a **Pianfei** su un circuito cittadino di quasi due chilometri ripetersi cinquanta volte.

Ciclisti protagonisti anche a **Caraglio**, con la disputa della quarantesima della «Coppa valle Grana» riservata alla categoria juniores. Centotto i chilometri in programma, partenza alle 14 da via Roma. La gara è inserita nella locandina di «Su e giù garr 'd Piassetta», festa di mezza estate valle Grana alla Maira, per un doppio «rendez-vous» con gli itinerari musicali proposti dalla Comunità montana.

Il primo è a **Elva**, nella chiesa parrocchiale alle 15 il duo Conte-Trinh (chitarra-mandolino) proporrà musiche di Paganini, Bortolazzi, Ochi, Munier, Giuliani e Beethoven. Il secondo, un'ora dopo, alle 17, a **Celle**, protagonista il complesso vocale Musica Laus diretto da Luigi Mulatero in programma di Azzaiolo, Da Palestrina, Gastoldi e Nosetti. Anche questo concerto si tiene nella chiesa parrocchiale.

In valle **Varaita**, a **Venasca**, ecco invece la «Fiera delle Meraviglie», piazza Vineis e piazza Caduti trasformate dalle nove alle sei della sera in un grande mercatino delle pulci, allietato dalle musiche del cantastorie internazionale Eddy, dai numeri impressionanti del fachiro Ribel e i giochi dei saltimbanchi Viarlet.

Tre gli appuntamenti nelle Langhe. **Mango** si tiene la «festa dell'Arvangia», organizzata dall'associazione omonima. Il ritrovo è fissato per le dieci nel castello, sede dell'enoteca regionale del moscato e dove presto sarà inaugurato un ristorante gestito Mario Arpino. La festa prevede anche una visita alle tenute del consorzio vinicolo «Tre ».

In frazione Rivalta di **La Morra** si festeggia San Giacomo, con una serie di manifestazioni programma tra oggi e domenica prossima. Stamane verrà inaugurata la mostra «Rivalta ieri»; alle 16, corsa podistica non competitiva di cinque chilometri. A **Roddi** si ritroveranno gli appassionati modellismo, per festa «del modellismo dinamico». Si comincia alle dieci una acrobatica e si prosegue per l'intera giornata con gare tra fuoristrada e fuoriserie, sempre radiocomandati.

Nel Roero a **Monta d'Alba**, frazione Vito, alle 9 apertura del delle pulci «Fiera c'era volta»; alle 18 esibizione della banda delle majorettes e alle 22 fuochi d'artificio sulle colline.

A Robilante e a Boves si festeggia Sant'Anna. Nel centro della valle Vermenagna si possono visitare una mostra fotografica e un'esposizione di minerali allestite nel salone della pro e si può partecipare, nella piazza principale, a una serie di divertenti giochi popolari (dalla roulette dei porcellini alla corsa delle carriole) programma del pomeriggio, con inizio alle 17. **A Boves**, il programma comprende quarta edizione della mostra ornitologica, giochi popolari e una gara pesca.

Bernezzo, in attesa alle 19 all'ultima sfida dei «Giochi dei quattro cantoni», una specie palio tra frazioni del Comune. appuntamento nella frazione Sant'Anna, giochi in piazza. **Limone** pensa ai più piccoli, spettacolo di burattini, alle 17,30, nel cinema Lux.

A Cuneo, invece, l'appuntamento è per domani sera, lunedì, con «Tutunpiazza». Nel cortile del municipio, con inizio alle 21,30, la Compagnia «Aringa e Verdurini» (giovane coppia di artisti toscani trapiantata a Torino) proporrà «A Saintrotwist», carrellata nostalgica delle canzoni italiane dagli anni Venti ai ruggenti

p. p. l.

Una storia di 400 anni fa forse tuttora valida

Bustarelle biellesi

Nel 1572, per [illegible] la soluzione [illegible] alcuni problemi, la città inviò un suo [illegible] a Torino incaricandolo di distribuire tome, canestrelli e stoffe ai potenti del regno

BIELLA — Se Biella ancora non è provincia, se manca di adeguato Palazzo dello sport, se ha gli accessi a monte strozzati e se tante altre [illegible] non è detto sia tutto imputabile all'insormontabilità degli ostacoli.

Molti indagatori della storia, dopo aver attentamente analizzato le vicende e la natura degli uomini, sono giunti alla conclusione che non esistono ostacoli insormontabili. Esistono, questo sì, [illegible] difficili da superare. Si tratta [illegible] re il giusto punto di appoggio per [illegible] leva.

* * *

Avevano saputo trovarlo, questo giusto punto di appoggio, i cittadini di Biella molti anni fa, nel 1572. Anche allora vi erano problemi gravi da risolvere.

L'alibi più comodo, più a portata di mano, era di scaricare ogni colpa sul governo centrale e di accusarlo di sordità nei confronti dei problemi biellesi. I quali problemi si fecero ad un certo punto così impellenti che il consiglio comunale della città decise di compiere uno sforzo concorde e di [illegible] il giusto punto di appoggio.

Si [illegible] di fare adeguata leva sul governo centrale. Altro problema all'apparenza insormontabile visto che a quei tempi Biella, peccato, [illegible] rappresentanti in [illegible] al governo centrale.

[illegible] trovarono, questo giusto punto di appoggio. E non era neppure così straordinario. Era antico, anzi, diffuso, e funzionante, quanto il mondo.

Nella riunione del Consiglio del 24 agosto di quel 1572 venne [illegible] personaggio influente e abile della città, il notaio Nobile Bertolino Vercellis, per affidargli [illegible] tanto importante quanto delicato. *«... per così mi sono partito da Biella il giobia 28 di detto mese e sono giunto a Torino il venerdì 29 [illegible] ho allogiato alla hostaria delle Chiave ove sono stato [illegible] alla dominica 14 di settembre che mi [illegible] partito doppo il dainare et [illegible] giunto a Biella il lunedì 15 la sera et così ho vacato giorni 19 intieri».*

* * *

Cosa aveva fatto lungo quei *«giorni 19 intieri»* il notaio Vercellis? Aveva fatto il giro dei personaggi più influenti della Corte a recare doni propiziatori da parte [illegible] comunità biellese.

Aveva, insomma, distribuito bustarelle, molto rigonfie, persino ingombranti. Alla dimora dell'ammiraglio conte Andrea Provana di Leynì, per esempio, il nobile biellese si presentò con *«tre para de capponi vechi, più un paro di capponi novi perchè grassi, più una dozena et mezo di tortolel grasse vive».*

Bussò alla porta di monsignor Bernardino di Savoia-Racconigi, irresistibilmente armato di *«due grosse formagge di cervola di peso di libbre 80 e once 7 più libbre 10 di canditi liquidi, più due scatole di pistachi confetti, più libbre 8 di confetti sortiti diversi, cioè cinamomini, finochio, pignoli e semenza di melone in 8 scatolle».* Che la dice lunga sulla golosità di monsignor Bernardino.

* * *

E avanti così, in giro per sitti e dintorni a distribuire capponi, formaggi e caramelle fino alla concorrenza di [illegible] scudi d'oro che gli erano stati anticipati dal rettore di Biella. Punti di appoggio più voluminosi che non costosi. Ma per Biella Provincia ora, ad esempio, si è pensato di inviare alla capitale qualche cittadino ragguardevole con adeguata provvista di tome del Maccagno, bottiglie di Ratafià, canestrelli Ferrua o Fortunio, tagli di stoffa, cesti delle celebri [illegible] doppio [illegible] dei fratelli Bertoni di Sahussola?

Pier F. Gasparetto

Da trent'anni l'arcivescovo di Genova trascorre le ferie nel Cuneese

Vacanze nei boschi per il cardinale Siri

E' arrivato a Peveragno (come ogni anno) ospite di una villa

Il cardinale Siri a una cerimonia religiosa. Da anni il porporato va in vacanza a Peveragno

PEVERAGNO — *«Il cardinale? So che trascorre le [illegible] in una villa, nel cuore della collina di Madonna dei Boschi, [illegible] non l'ho mai visto, non so se ci sia».* Il ritornello [illegible] ripete [illegible] abitanti di Peveragno. Tutti sanno che il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è il «turista illustre» del paese, tutti conoscono la strada che porta a quella villa dall'intonaco bianco e con gli infissi di legno, al numero 127 [illegible] frazione Madonna dei Boschi, ma pochi lo hanno incontrato di persona.

Eppure le ferie di [illegible] gnor Siri [illegible] sempre state nelle [illegible] calde d'estate, l'argomento più [illegible] sueto [illegible] chiacchiere del [illegible]. Quando un *«personaggio eccellente»* saliva [illegible] oltre Madonna dei Boschi, per quella strada sterrata ricavata tra fitti castagneti, tutta Peveragno lo sapeva. Bastava una pattuglia in più di carabinieri oppure il [illegible] ristorante «Serenella» da parte della suora che [illegible] prepara i pasti al cardinale, per capire che quel giorno monsignor Siri aveva un ospite *«altolocato».*

In questo [illegible] del Cuneese, che ha conosciuto con le fragole prosperità e ricchezza, ricordano, [illegible] fosse ieri, la visita del patriarca di Venezia, Albino Luciani, [illegible] prima che fosse eletto successore di Paolo VI. *«Venne a trovare monsignor Siri insieme ad altri due porporati nell'e[illegible] 1977 e molto probabilmente durante quell'incontro si chiacchierò anche delle preoccupanti condizioni di salute di Papa Montini».* [illegible] in paese.

Il primo incontro tra Peveragno e il cardinale porta la data del [illegible]. In quell'anno, in regione San Pietro, fu inaugurata la «colonia Guarnieri» [illegible] da un armatore li[illegible] gliervi bambini genovesi. Monsignore — che fu presente alla cerimonia — si trovò [illegible] tornarvi negli anni successivi. Dopo alcune stagioni trascorse nell'istituto, l'arcivescovo si trasferì nella [illegible] di Madonna dei Boschi messa a disposizione da Luigi Massa, sindaco per quattro legislature di Peveragno.

Da venticinque anni, ormai, quella casa a due piani, con veranda in [illegible], giardino all'inglese e una piccola cappella ricavata dall'ex-locatoio ospita monsignor Siri per un mese l'anno, dal primi di luglio ai primi di agosto. Anche in vacanza la giornata scorre secondo i ritmi [illegible]: sveglia prestissimo, Messa, colazione, poi una lunga passeggiata nel [illegible]. Grande camminatore, il cardinale dedica tutti i giorni un paio d'ore alle escursioni. Ma la maggior parte del tempo [illegible] scrivendo, nel silenzio e nel fresco della veranda. [illegible] il vespro e quindi la cena. Ma c'è spazio nella giornata di monsignore anche per incontri e visite: sovente è ospite della [illegible] di esercizi spirituali di Monteniale, si incontra con i vescovi di Mondovì e di Cuneo.

«In passato, un paio di volte, l'ho accompagnato a pesca, nell'alta valle Pesio, [illegible] la sua vera passione è il camminare», ricorda Luigi Massa.

In paese è sceso una volta sola, anni fa, durante una funzione religiosa nella parrocchia di Santa Maria, ma pur non avendo un rapporto diretto con gli abitanti, ha comunque contribuito «a dare prestigio e notorietà» al centro della Bisalta. Anche per questo, a metà degli Anni Settanta il Consiglio comunale all'unanimità, lo ha nominato *«cittadino onorario di Peveragno».*

Pier Paolo Luciano

Oggi nella frazione Chiappi di Castelmagno

Con «S. Jovan [illegible]» incontro degli occitani

[illegible] tutte le Comunità, dalla Val Chisone alla Valle Varaita

CASTELMAGNO — *Si perde nel tempo la tradizione degli occitani della [illegible] Grana di fare una grande festa per salutare l'inizio dei lavori in montagna: prima della fienagione e prima che i pastori salgano con le bestie agli alti [illegible] scoli. [illegible] gente si trova nella piazzetta del paese, canta e balla al suono della ghironda e dell'organetto, i due [illegible] strumenti della musica [illegible].*

[illegible] festa chiamata «S. Jovan [illegible] in genere si celebra in [illegible] (che gli occitano si dice appunto «S. Jovan») ma quest'anno ha dovuto subire un rinvio a [illegible] delle elezioni politiche. Si [illegible] quindi [illegible], domenica, organizzata [illegible] «Centro Detto Dalmastro» nella frazione Chiappi sotto l'antico santuario e quello 1700.

[illegible] inviti [illegible] indirizzati a tutte le comunità occitane presenti in Piemonte, dalla Val Chisone alla Val Varaita, [illegible] a quelle del Monregalese; arriveranno [illegible] per festeggiare [illegible] gli amici della Valle Grana. «Avremo una nuova invasione di turisti e gitanti nella zona dei pascoli — [illegible] il presidente del Centro, [illegible] Matteis — [illegible] gli amici occitani [illegible] preoccupano. E' gente che vive e lavora in montagna e quindi conosce i problemi dei [illegible] montanari. Noi comunque cercheremo di agevolare al massimo una ordinata sistemazione delle auto».

Daniele Ronchail e Massimo Gasparini della Val Chisone, apprezzati esecutori delle musiche occitane, si esibiranno rispettivamente alla ghironda e all'organetto; animatrice della festa sarà Daniela Man[illegible] di Caraglio. Negli intervalli [illegible] e dei canti saranno distribuiti i tradizionali dolci cotti al momento nel forno a legna del Saret che viene acceso solo [illegible] grandi occasioni perchè la borgata è ormai spopolata. [illegible] lo cre[illegible] abbiamo dovuto far venire la legna secca da Cuneo», dice [illegible] Matteis.

Un pomeriggio di festa che permetterà di rispolverare storia, tradizioni e cultura di questa [illegible] etnica poco conosciuta e troppo trascurata. Quanti sono gli occitani in Piemonte? Solo in Valle Grana più di duemila; in tutte le valli decine di migliaia, quasi centomila secondo alcuni.

I [illegible] problemi più volte affrontati non [illegible] stati risolti: sinora si è trattato di promesse quasi mai mantenute. E non è escluso che l'incontro di Castelmagno offra l'occasione per un utile dibattito fra gli esponenti dei vari gruppi sull'attuale [illegible] ne degli occitani.

[illegible]

Dopo Gassman stasera chiude «Asti Teatro»

ASTI — Dopo il successo di Gassman, si chiude [illegible] «Asti Teatro 9». Nel cortile del palazzo del Collegio alle 21,30 si esibirà il Lyon Opera Ballet diretto da Françoise Adret che proporrà co[illegible] su musiche di Bach, Hermann, Strawinskij, Weill.

Il Lyon Opera Ballet è uno dei più affermati corpi di balli europei. Prezzo d'ingresso 14 mila lire, ridotti 10 mila.

Festa a Gurro, nel Novarese, paese dalle curiose origini

Lassù dove parlano scozzese

Il villaggio, quasi nascosto fra i monti, sarebbe stato fondato da un gruppo di [illegible] della Scozia - Oggi i giovani del gruppo folcloristico sfilano in kilt

Il gruppo folcloristico di Gurro durante una sfilata

DAL NOSTRO INVIATO

GURRO — Aria di [illegible] sulle montagne [illegible] Valle Cannobina alle spalle del Lago Maggiore, quasi ai confini con la Svizzera. Oggi i giovani sfileranno in [illegible] caratteristico gonnellino indossato dagli uomini) e qualcuno darà [illegible] cornamusa. Non [illegible] arrivati gli «highlanders» dal Nord dell'Inghilterra [illegible] sono gli italiani di Gurro a esibirsi, abitanti di questo piccolo centro nascosto fra i monti [illegible] abitanti) dove persino il sole in [illegible] mesi dell'anno ha [illegible] di arrivare, dicono di avere nelle vene uno spruzzo di sangue scozzese. E' una vecchia tesi che si colloca fra leggenda e realtà, ma chi avrà il coraggio di salire lassù, sfidando i tornanti di una strada che s'inerpica dal lago, potrà rendersi conto di alcune verità.

[illegible] quest'avamposto della [illegible] colpisce innanzitutto il dialetto: è unico in tutte le Alpi e secondo alcuni studiosi è di origine gallo-alpina [illegible] anglo-[illegible] il professor Aquilino Zammaretti, storico e profondo conoscitore delle vicende [illegible] Cannobina, ha ricostruito le origini di questo legame. [illegible] febbraio del 1525: i soldati di una compagnia di ventura [illegible] in [illegible] agli ordini di Francesco I re di Francia [illegible] sconfitti nella battaglia di [illegible] dall'esercito di Carlo V. Le truppe si sbandano e il gruppo di mercenari, formato soprattutto da scozzesi, tedeschi e francesi, batte in ritirata verso il Lago Maggiore e la Svizzera. Si fermano accanto alle rovine di un villaggio romano [illegible] Gurro, [illegible] difendere perché arroccato sul [illegible].

[illegible] la tradizione che quei giovani, desiderosi di accasarsi, attaccano i villaggi e rapiscono le fanciulle per assicurare la continuazione del [illegible]. E così [illegible] cognomi, oggi [illegible] deriverebbero dagli scozzesi: Dresti (da Drest), Patritti [illegible] Patrick). Anche la struttura urbanistica del paese ricalca [illegible] osservatori di architettura alpina, le tipiche costruzioni della Scozia: realizzato con criteri difensivi, Gurro è raggomitolato attorno a [illegible] larghe un metro, porte anguste, finestre collocate [illegible] e [illegible] d'inferriate. Lo Zammaretti ha compiuto anche un censimento di tutte quelle abitazioni che presenterebbero travature in legno a forma di croce di Sant'Andrea: [illegible] il segno più evidente dei legami fra questo piccolo centro [illegible] varese e la [illegible]. Naturalmente la tesi è al centro di diatribe ma costituisce un buono spunto per richiami turistici.

Gianfranco Quaglia

Leggi Gioca Vinci non è concluso

E la fortuna arriva coi nostri tagliandi

Uno tutti i giorni, fino al 29 luglio

«Leggi Gioca Vinci», il [illegible] milionario de *La Stampa*. Ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo gioco. La Lancia Prisma è andata a Giuseppe Cavalieri, un pensionato torinese di 61 [illegible] che ha seguito fin dall'inizio il [illegible] lungo viaggio attraverso l'arte e la [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma «Leggi Gioca Vinci» [illegible] è ancora concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna e dunque è bene conservarle [illegible] per un [illegible].

Terminati i quindici giochi, ora la buona sorte è affidata non più ai monumenti delle due regioni, ma al [illegible] dell'estrazione. Fino al 29 luglio pubblicheremo, infatti, ogni giorno, il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non [illegible] segnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio conti di ris[illegible] CRT e buoni [illegible] dei [illegible] duttori di Gavi per un valore complessivo di oltre 60 [illegible]: con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29.

Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina [illegible] nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà [illegible] un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, [illegible] di avviamento postale, [illegible] telefonico.

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 571, 10100 Torino Centro*, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è [illegible] inserire anche [illegible] tagliando nella [illegible] busta: più tagliandi si invieranno, più [illegible] bilità ci sono di venire estratti).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi. Il [illegible] esito [illegible] pubblicato su *La Stampa*. I vincitori [illegible] anche avvertiti telefonicamente e mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

La Liguria a confronto con dodici regioni turistiche

Tutti i prezzi delle vacanze da Diano Marina a Lavagna

Calcolata la spesa di una famiglia media - Spiaggia, vela, tennis - Nove città «campione»

Tredici regioni turistiche allo specchio: quanto costa una [illegible] al mare in Liguria rispetto a Sicilia, Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Puglia, Basilicata, Calabria, Lazio, Campania, Abruzzo, Toscana? L'indagine, condotta da un mensile specializzato [illegible] «Tuttoturismo», offre interessanti spunti, riflessioni e paragoni alla vigilia del grande esodo.

[illegible] i «costi» presi in considerazione per arrivare alla spesa di una famiglia media, padre madre e due figli, che ha scelto una [illegible] località campione, definite dalla rivista «amene e di buona ricettività». Per la Liguria sono state scelte Diano Marina, Albenga, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Spotorno, Varazze, Rapallo e Lavagna.

Ed ecco la prima considerazione: Tigullio e Riviera di ponente non escono con le ossa rotte. Anzi. Con attenzione: «Tuttoturismo» non ha preso in considerazione le tariffe di «fuori albergo» (tranne gelato e pizza) che spesso e volentieri i turisti in Liguria trovano care, esose, in certi casi «astronomiche».

Bar e ristoranti non compaiono nella lista, quindi addio paragoni con Rimini, Lignano e Cefalù.

Quattro pizze, quattro gelati e... quattro caffè — E' una delle tabelle [illegible] [illegible]. Mette a confronto la spesa della famiglia tipo quando decide di cenare in una pizzeria (pizza più bibita), di mangiare più tardi un gelato e concludere poi la serata in discoteca. Le Marche (86 mila lire) [illegible] le più a [illegible] [illegible], mentre la più costosa risulta la Sardegna (124 mila lire). In Sicilia si spende [illegible] per pizze, [illegible]te e gelati (36 mila lire) ma la discoteca è più costosa (13 [illegible]). La Liguria è a metà [illegible]ifica: [illegible] mila [illegible] per pizze, bevande e gelati mentre il costo medio della discoteca è indicato in diecimila lire.

Una cifra equa che [illegible] a metà strada tra i locali dove si [illegible] 7-8 mila lire e quelli dove invece la tariffa sale a 12-13 mila. Il totale per la Riviera ligure è così di 108 mila lire. In Romagna si è a quota 100 mila, in Toscana 113, in Campania 112.800.

Pattinaggio — Solo Finale, [illegible] località liguri prese in considerazione, ha una pista aperta al pubblico. L'entrata [illegible] 2500 lire contro le cinquemila di Romagna e Veneto.

Equitazione — La cavalcata di un'ora nei maneggi di Finale, Spotorno, Rapallo e Lavagna si [illegible] [illegible] 15 alle 20 mila lire. Sono cifre standard, uguali a quelle delle altre regioni vacanziere.

Tennis — Le tariffe in Liguria sono pressoché uguali: due persone spendono sulle diecimila lire l'ora, contro le 25 dell'isola d'Elba, le [illegible]cimila delle isole davanti a Napoli, le dodicimila di Taormina e Giardini Naxos. [illegible] identici [illegible] altre re[illegible].

Vela — Perché non approfittare della vacanza estiva per imparare a m[illegible] il boma, il flocco, la randa e il timone? A Varazze dieci lezioni vengono a costare [illegible] mila lire, a Lavagna il noleggio di una barca per un giorno [illegible] 120 mila. A Fano, nelle Marche, un'ora di lezioni 15 mila, nella zona di Sorrento 20-25 mila.

Surf — Si va dalle [illegible] alle ventimila [illegible] all'ora. In Liguria le sono queste [illegible] [illegible]renze: diecimila [illegible] a Pietra e Rapallo, 11 a [illegible] Marina, [illegible] a Finale e Spotorno, 20 a Lavagna.

Moscone — Dopo un tuffo vogliamo farci una bella [illegible] mata? Mano al portafogli. La più economica è Albenga (tremila lire l'ora), seguono Diano, Spotorno, Rapallo e Lavagna (cinquemila), Loano (seimila). Il più [illegible] è Finale: ottomila. [illegible] Anche le altre regioni dell'inchiesta si attestano sulle 3-8 mila lire. Uniche eccezioni: a [illegible] il noleggio di un pedalò (caro a Maurizio Ferrini) costa solo [illegible] lire mentre nelle isole della Campania si può anche affittare un [illegible] per 30 mila lire l'ora.

Spiaggia — Qui la Liguria diventa paradiso per ricchi. La spesa è zero in Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Puglia, Abruzzo dove tutti (o quasi) gli arenili [illegible] liberi, sabbiosi, con ampi spazi. Nel Lazio per sdraio, ombrellone e cabina si spendono dalle [illegible] alle 10 mila lire al giorno. Nelle Marche il prezzo mensile è di 205 mila [illegible]. Una [illegible] nel [illegible] mese costa [illegible] mila lire al mese.

Ecco il raffronto con la Liguria (prezzi mensili [illegible] prensivi di cabina, [illegible] a sdraio e ombrellone). A Diano Marina [illegible] mila, [illegible] [illegible] Albenga, 148 mila a Pietra Ligure, 180 mila a Finale, da 160 a 200 mila a Loano. [illegible] pallo e Varazze vengono indicate con [illegible] lire al giorno, Lavagna [illegible] mila al mese solo la cabina. Per Spotorno la rivista fornisce i prezzi giornalieri: 7700 la cabina, [illegible] l'ombrellone, 2100 una coppia di [illegible].

Questo è il caro [illegible] ma è meglio non pensarci. Chi è disposto a rinunciare [illegible] sacre ferie?

Pier Paolo Cervone

■ [illegible] allarme nel mare di Varazze

VARAZZE — Ieri, poco dopo le 12 e verso le 13, due telefonate alla Capitaneria di porto di Savona hanno segnalato razzi di [illegible] al largo di Varazze. Le motovedette [illegible]nno perlustrato, inutilmente, da Arenzano e Savona. Alle ricerche s'è unito un elicottero della fregata «Il carabiniere», in rada a Savona.

Le operazioni sono state sospese verso le 17, resta lo stato di allerta.

[illegible] - A Chiavari il concerto dei Pooh

La musica torna allo stadio

Replica a Portofino lo spettacolo di Lucia Poli - Concerto lirico a Sestri Levante
Molte le manifestazioni sportive e le feste patronali - Le iniziative nell'entroterra

Questa sera concerto dei Pooh allo stadio Comunale di Chiavari: il biglietto costa 15 mila lire

Si replica questa sera a **Portofino**, nel teatrino di vico Dritto, lo spettacolo di Lucia Poli «Per Dorothy Parker», con cui si è aperta ieri sera la stagione teatrale portofinese. Inizio ore 22,30, posto unico lire 40 mila. Nelle [illegible] dell'Azienda di Soggiorno continua la [illegible] di dipinti di Michele Cascella.

A [illegible] **Margherita**, [illegible] festeggiamenti patronali nel quartiere di Nozarego; al palazzetto dello sport si conclude il torneo di tennis tavolo.

Appuntamenti sportivi anche a **Rapallo**, dove si tiene, al Golf Club, il Trofeo nazionale Lancia; al minigolf [illegible] di selezione per la finale di Coppa Italia '87. Continua, all'Antico [illegible] sul [illegible] la mostra di acqueforti di Renato Guttuso. In piazzale degli Alpini, a Sant'Anna (vicino [illegible] [illegible] autostradale) si conclude la 3ª Festa [illegible] Alpini: stand gastronomici, ballo liscio (stasera con i «Brasil Folk») e giochi a premi tra cui la tradizionale corsa nei sacchi. Continuano, a **Zoagli**, i festeggiamenti per la Madonna del Carmine in frazione Semorile.

A Chiavari sono in programma diversi appuntamenti; il principale il concerto dei Pooh previsto per le 21 allo stadio «Comunale». E' la [illegible] volta da tre anni a questa parte che il campo sportivo cittadino ospita un concerto di rilievo: l'iniziativa è patrocinata da Comune, Azienda di Soggiorno e organizzato da Radio Aldebaran. Il biglietto costa 15 mila lire. Sempre [illegible] due appuntamenti sportivi, alla piscina del Lido con la «Rana d'Oro», competizione internazionale di [illegible], e nel golfo con la [illegible] velica classi «470-Europa». A San Martino di Maxena, frazione chia[illegible] si svolgono festeggiamenti della Madonna del Carmine. Per [illegible] sera è invece prevista nella frazione di Caperana, la festa di [illegible] Margherita con la [illegible] del «cinciolino» e ballo liscio con il complesso «Gli Azzurri».

Musica internazionale a **Sestri Levante** questa sera, con uno dei concerti di punta della stagione: si esibisce infatti (ore 21, parco del Grand Hotel dei [illegible], ingresso lire 10/20 mila) la «U.S.A. International Festival Orchestra», protagonista di un concerto lirico con il soprano Silvana De Benedetti. Musiche di Strauss, Lehar, Kalman, Verdi, Rossini, Leoncavallo, Puccini, Ponchielli. In largo Colombo, mostra di pittura del gruppo «Amici Sestresi». Al circolo Virgola di S. Vittoria, ballo liscio [illegible] i «Lucky Rock».

Per le vallate da segnalare a **Rezzoaglio** la festa patronale del Carmine in località [illegible] Santo Stefano d'Aveto spettacolo musicale [illegible] genovese (ore 17, parco via Badinelli) con Franca Lai e i suoi «boys».

(Altri servizi a pagina 25)

Assegnata l'ultima «Y10» di Leggi Gioca Vinci

Ma adesso è cominciata la «caccia» ai tagliandi

In palio, nella grande estrazione finale, premi per oltre 18 milioni

Ludovico Novello, vincitore dell'ultima auto, e Miss Lancia

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*, ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo [illegible]. La Lancia Autobianchi «Y 10» è andata a Ludovico Novello, un pensionato di 66 anni di Alassio.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è ancora concluso: le cartoline-concorso possono [illegible] portare fortuna e dunque è bene conservarle ancora un po'.

Terminate le quindici settimane di gioco, [illegible] la buona sorte è affidata non più ai monumenti [illegible] regione, ma ai tagliandi dell'estrazione. Fino al 29 luglio pubblicheremo, infatti, ogni giorno, il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio quindici [illegible] acquisto spendibili nei Super[illegible] Conti di Albenga e Sanremo, da [illegible] [illegible] a Sanremo e [illegible] Stievani a Torino per un valore complessivo di oltre 18 milioni: [illegible] l'estrazione finale il nostro «club [illegible] vincitori» si arricchirà di altri [illegible] fortu[illegible].

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi [illegible] Vinci» sarà pubblicato fino a [illegible] coledì [illegible] luglio.

Su questo tagliando i lettori dovranno [illegible] il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina [illegible] nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, [illegible] di avviamento postale, numero telefonico).

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: [illegible]trice *La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Via Ma[illegible] 32, 10126 Torino*, [illegible] [illegible] pervenire [illegible] le [illegible] di sabato 1 agosto (è [illegible] [illegible] inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 14 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente e mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà [illegible] [illegible] in possesso [illegible] cartolina di gioco [illegible] il numero [illegible] fortuna riportato sul tagliando.

Parla il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano

«Una bretella autostradale contro il caos del traffico»

I problemi dei collegamenti con S. Margherita e Portofino

Giochi al mare, felici: il problema è tornare a casa...

RAPALLO — Il copione, collaudato ormai da anni, si ripeterà probabilmente anche oggi: centinaia e centinaia di automobilisti, dopo aver passato il fine settimana a Rapallo, Santa Margherita o Portofino, decide[illegible] tutti insieme di rien[illegible] e prenderanno d'assalto il casello dell'autostrada di Rapallo, unico per i tre Comuni.

Nello stesso momento, sull'autostrada, il traffico del rientro sarà intenso come sempre accade alla domenica pomeriggio, tanto da far scattare il «razionamento» delle [illegible] Rapallo, quindi, ma anche [illegible] caselli della A12, si ritroveranno [illegible] [illegible] sola «porta» di entrata, e una chilometrica coda di automobilisti.

Non è una previsione [illegible]strofica, [illegible] il semplice «replay» di quello che si è visto nelle scorse [illegible]. A questo punto è lecito per il cittadino, turista o residente, chiedersi se non sia possibile ovviare in qualche maniera a questo stato di cose.

Le proposte sfornate negli anni scorsi per risolvere il problema sono [illegible] moltissime. [illegible] [illegible] per ora è stata attuata. [illegible] citarne alcune, è [illegible] proposto uno svincolo [illegible] [illegible] rato per Santa Margherita; un tunnel, all'uscita di Rapallo, che colleghi la frazione di Sant'Anna alla località S. Siro di Santa Margherita; [illegible] [illegible] separato, sempre a Rapallo, per i veicoli diretti a Livorno, oggi [illegible] bottigliati nelle code «per colpa» degli ingorghi sulla [illegible] di Genova.

Ma [illegible] [illegible] si può fare, concretamente, e a tempi brevi?

Mauro Cordano, [illegible] di Rapallo, la città [illegible] più «colpita» dalla sistemazione viaria [illegible] zona, [illegible]: «Se potessi rispondere con [illegible] battuta direi che la soluzione [illegible] lo sciopero e ol[illegible]tranza dei casellanti. Quando, alcune settimane fa, gli [illegible] ai [illegible] scioperarono per una [illegible] intera, le code [illegible] si verificarono. Si parlò, allora, di "casello intelligente". Ma, a parte le battute e le soluzioni interne all'autostrada, ci sono anche [illegible] che possiamo battere, e [illegible] battendo, come Co[illegible].

Il progetto complessivo è molto ampio: parte ad esempio dal nuovo piano regolatore, che ha previsto modifiche alla viabilità interna di Rapallo con la costruzione di una strada che, tagliando in due l'attuale campo di golf, rappresenti la conti[illegible] di via Milano e, di fatto, una seconda via d'accesso alla zona di Sant'Anna e [illegible] un secondo progetto è quello di una circonvallazione di [illegible] collina che colleghi la parte alta di via Betti, il Laggiaro, San [illegible] e Novella, togliendo traffico e [illegible] al centro.

Ancora Cordano: «*Una volta realizzato almeno il prolungamento di via Milano si potrà [illegible] [illegible] gestire meglio il traffico interno. In proposito [illegible] la [illegible] studi a livello avanzato, come quello affidato all'ingegner Rogano. Ma nel frattempo si devono cercare anche altre soluzioni, ad altro livello*».

Conclude: «*Tra queste non citerò il tanto discusso traforo con la Fontanabuona, o il secondo svincolo di Rapallo, ma qualcosa di ben più importante. [illegible] bretella autostradale, ad esempio Sestri Levante-Tortona, che "tagli via" il [illegible] di Genova. Solo [illegible] si potrà sperare, specie nei prossimi anni con la prevista (e temuta) apertura della litoranea Roma-Livorno, di salvare la nostra autostrada dalla prevedibile invasione di auto dirette a Milano e Torino. E bisogna [illegible] minciare a pensarci già da oggi*».

m. r.

■ [illegible] per l'acqua a S. Rocco

CAMOGLI — Non accenna a migliorare a Camogli, nella frazione di S. Rocco, la crisi idrica segnalata nei giorni scorsi. Mentre il [illegible] prefettizio Ferdinando Buffoni, [illegible] un'ordinanza, ha vietato l'impiego dell'acqua per usi non domestici, da ieri hanno fatto la loro comparsa nella frazione di S. [illegible] le prime [illegible] botti per il rifornimento delle abitazioni servite dall'acquedotto [illegible] di Caselle, da alcuni giorni in difficoltà.

■ «Festival della Costa» a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Sarà Santa Margherita l'unica tappa nel Tigullio del «Festival della Costa»: un programma di spettacoli messo a punto dalla società pisana «Proscenio/progetti per lo spettacolo». Gli appuntamenti (musica, rivista, giocolieri) sono previsti per il 23 e 29 luglio e per il 4 agosto. Si svolgeranno tutti in piazza Caprera, nel centro di Santa Margherita. Il patrocinio è del Comune sammargheritese, assessorato al Turismo.

■ Trasferita la sede dell'Ascom di Sestri

SESTRI LEVANTE — Sfrattata [illegible] sede di viale Roma, l'Associazione commercianti di [illegible] Levante si è provvisoriamente trasferita a Riva Trigoso, in via Colombo [illegible] nei locali messi a disposizione da un privato, [illegible] Cogorno.

■ Chiavari: polemiche per le transenne

CHIAVARI — Polemica in corso Garibaldi per le «transenne fantasma». Da alcuni mesi un tratto di strada in fregio al palazzo dove hanno [illegible] l'Ascom, un'assicurazione ed altri uffici, è [illegible] impedendo così ad una dozzina di auto di posteggiare. Il fatto è che nessuno sa perché ci siano le transenne, visto che non si ricordano cadute di calcinacci e che il rifacimento di una grondaia, che avrebbe potuto essere il motivo del transennamento, ha interessato un altro tratto di strada.

■ [illegible] in [illegible] un genovese

GENOVA — I carabinieri del reparto operativo del gruppo di Genova hanno [illegible] su ordine di cattura [illegible] magistratura, Luigi Morello, di 56 anni, di Lecce [illegible] residente nel capoluogo ligure, nell'ambito delle indagini che, il 24 giugno scorso, hanno portato all'arresto di altre sei persone accusate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio. Morello è padre di Mario, di 23 anni, considerato il capo della banda.

Monsignor Siri è a Peveragno, nel Cuneese

Le ferie del cardinale

PEVERAGNO — «*Il cardinale? [illegible] che trascorre le [illegible] in una villa, nel cuore della collina di Madonna dei Boschi, ma non l'ho mai visto, non so se ci sia*». Il ritornello si ripete tra gli abitanti di Peveragno. Tutti sanno che il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è il «*te[illegible] illustre*» [illegible] paese, tutti conoscono la strada che porta a quella villa dall'intonaco bianco e con gli infissi di legno, al numero [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] Boschi, ma pochi lo hanno incontrato.

Eppure le [illegible] nel Cuneese di monsignor Siri sono sempre state, nelle giornate calde d'estate, l'argomento più consueto delle chiacchiere del paese. Quando un «*personaggio eccellente*» saliva fin oltre Madonna dei Boschi, per quella [illegible] sterrata ricavata tra fitti castagneti, tutta Peveragno lo sapeva. Bastava una pattuglia in più dei carabinieri oppure il ricorso al ristorante «Serenella» da parte della suora che da anni prepara i pasti del cardinale, per [illegible] che quel giorno monsignor Siri [illegible] un ospite «*altolocato*».

In questo centro del Cuneese, ricordano, come fosse ieri, la visita del patriarca di Venezia, Albino Luciani, un anno prima [illegible] fosse eletto successore di Paolo VI. «*Venne a trovare monsignor [illegible] assieme ad altri due porporati nell'estate del 1977 e molto probabilmente durante quell'incontro si chiacchierò anche delle condizioni di salute di Papa [illegible]*», [illegible] [illegible] [illegible].

Il primo incontro [illegible] Peveragno e il [illegible] [illegible] porta la [illegible] [illegible] 1958. In quell'anno, in regione San Pietro, fu inaugurata la «colonia Guarnieri» costruita da un armatore ligure per accogliervi bambini genovesi. Monsignore — che fu presente alla cerimonia — si trovò bene e volle tornarvi negli anni successivi. Dopo alcune stagioni trascorse nell'istituto, l'arcivescovo si trasferì nella villa di Madonna dei [illegible] [illegible] a disposizione da Luigi [illegible] [illegible] daco per quattro legislature di Peveragno.

Da venticinque anni, ormai, quella casa a due piani, con veranda in legno, giardino all'inglese e una piccola cappella ricavata dall'essiccatoio, [illegible] monsignor Siri per un [illegible] l'anno, dai primi di luglio ai primi di ag[illegible]. Anche in vacanza la giornata [illegible] secondo i ritmi di sempre: sveglia prestissimo, messa, colazione, poi una lunga passeggiata nel [illegible] Grande camminatore, il cardinale dedica tutti i giorni un paio d'ore alle escursioni. Ma la maggior parte del tempo lo passa scrivendo, nel silenzio e nel fresco della veranda. Poi il vespro e quindi la cena. Ma c'è spa[illegible] nella giornata di monsignore anche per incontri e visite: sovente è ospite della casa di esercizi spirituali di Montemale, si incontra con i vescovi di Mondovì e di Cuneo.

«*In passato, un paio di volte, l'ho accompagnato a pesca, nell'alta Valle Pesio, ma [illegible] sua [illegible] passione è il camminare*», ri[illegible] l'ex [illegible] Luigi [illegible].

In paese è sceso una volta sola, anni fa, durante una funzione religiosa nella parrocchia di Santa Maria, ma pur non avendo un rapporto diretto con gli abitanti, ha comunque contribuito «*a dare prestigio e notorietà*» al centro della Bisalta. Anche per questo, anni fa, il Comune, all'unanimità, lo ha nominato «*cittadino onorario*».

Pier Paolo Luciano

I giorni della spesa

Ortaggi fatti in casa

ALBENGA — «*Produce[illegible]tevi [illegible] [illegible] gli ortaggi per la [illegible] famiglia*»: l'invito pubblicitario [illegible] trovando sempre più ascolto e il settore delle «*serre da hobbistica*» sta vivendo in questi [illegible] mesi un vero boom.

Naturalmente occorre avere un [illegible] o giardino (e, per i fiori, anche un ampio terrazzo), disporre di un po' di tempo ogni giorno da dedicare alla piccola coltivazione e affrontare una piccola spesa iniziale.

Vediamo due soluzioni, fra loro diverse, per mettere a coltura protetta una superficie di circa 10 metri quadrati. Mario Mondino, che gestisce una piccola fabbrica di serre in località Barchetto, regione Campo, di Imperia, afferma: «*La nostra serra è tunnel di metri 3,20 per 3,20 con struttura e copertura di materiale plastico, e che può essere facilmente montato (anche addossata ad un muro di una facciata), costa sulle 150 mila lire ed ha al centro un'altezza di metri 2,50. Le domande ci giungono soprattutto da fuori Liguria. La nuova moda è sostenuta dal desiderio di poter mangiare ortaggi di cui si può essere sicuri*».

Rosa Maria Lamberti di Albenga, il cui marito Piero è in Liguria [illegible] i [illegible] noti produttori di orchidee, ha invece una proposta per una mini-serra più impegnativa: è infatti costruita in policarbonato alveolare e profilati di alluminio anodizzato, una struttura cioè fissa.

La soluzione di 10 metri quadrati costa sulle 850 mila lire. Dice Rosa Maria Lam[illegible]: «*Abbiamo iniziato a venderne agli amatori di orchidee, ma ora incomincia anche ad essere usata per la coltivazione di ortaggi. Si sente sempre di più l'esigenza di poter avere dei prodotti genuini*».

La serra ha due lastre che scorrono sia sul lato destro che su quello sinistro, consentendo una buona ventilazione durante il periodo estivo. Anche quest'ultima soluzione viene venduta in scatola e il montaggio, si assicura, è di estrema semplicità. Entrambe le soluzioni proposte possono anche essere articolate per una superficie minore rispetto ai 10 metri quadrati, oppure per un ampliamento superiore.

Per ora il «*fai da te*» degli ortaggi è solo un fenomeno agli inizi, ma si prevedono interessanti sviluppi anche quantitativi.

Rosa Maria Lamberti

Dopo le dimissioni del vicesindaco Mantero

Recco, giunta in bilico

RECCO — E' [illegible] «congelata» [illegible] a dopo le ferie la crisi comunale a Recco che in molti davano come scontata dopo le dimissioni del vicesindaco liberale, Alessandro Mantero.

Ratificate all'unanimità [illegible] sera, le dimissioni di Mantero (che erano state motivate dall'interessato con il calo elettorale subito dal pli, a Recco, nelle politiche del 14 giugno), il Consiglio comunale ha visto numerosi interventi di [illegible] politico: i comunisti hanno [illegible] le dimissioni della giunta, che si [illegible] può contare su una «uguaglianza» di [illegible] consiglieri, [illegible] quanti ne hanno, tutte insieme, le opposizioni.

Democristiani e repubblicani [illegible] invece presentato un documento nel quale hanno chiesto alla giunta di rimanere in carica fino a dopo l'estate, «*per non creare un vuoto amministrativo in città in attesa di una nuova coalizione, per la quale si sta già lavorando con contatti tra i vari partiti*». La po[illegible] dei liberali, incerta fino all'ultimo momento, è [illegible] chiarita: le dimissioni di Mantero non implicano sfiducia all'amministrazione guidata da Giovanni Carbone, i liberali si sono invece detti disposti ad appoggiare, eventualmente anche dall'esterno, le coalizioni future che daranno garanzia di stabilità e di operatività.

Ma prima di sciogliere questo importante nodo di politica [illegible], il Consiglio comunale recchese ha gettato le basi del «dopo-emer[illegible] idrica». La crisi che ha legato per quasi un mese la città all'approvvigionamento con autobotti era stata già analizzata giovedì sera quando è stato approvato il mutuo ([illegible] milioni) per i lavori all'acquedotto e per le spese di rifornimento.

L'altra sera è stato invece approvato, all'unanimità, un ordine del giorno presentato [illegible] [illegible] e concordato [illegible] [illegible] gruppi, che esprime censura [illegible] l'atteggiamento tenuto dal dr Antonio Viani, responsabile dell'Ufficio igiene dell'Usl XVII, nell'occasione dell'emergenza [illegible].

Nel documento [illegible] vengono risparmiate accuse anche per i ritardi con cui il [illegible] di Genova, diretto dal prof. Ivo Baldini, avrebbe [illegible] i risultati degli esami dei campioni d'acqua prelevati nell'acquedotto recchese.

Sulla questione il consigliere missino Giancarlo Demarchi a[illegible] chiesto, giovedì [illegible] che il testo del suo intervento, che aveva sollevato la questione, fosse inviato alla procura della Repubblica.

Successivamente il Consiglio comunale, sempre all'unanimità, ha approvato un secondo ordine del giorno che, rivolto alla Regione, [illegible] [illegible] vengano accelerati i tempi del «progetto-Giacopiane».

Il mega acquedotto che, partendo dal lago di Giacopiane, dovrebbe raggiungere Genova passando per Carasco, Coreglia Ligure e Recco, potrebbe essere infatti la soluzione definitiva di tutti i problemi idrici.

Ma prevede un investimento di 90 miliardi. Nel frattempo, si legge nel documento, «*non si potrebbe [illegible] corso al collegamento [illegible] l'acquedotto di Pieve Ligure, già servito dall'invaso genovese del Brugneto, e quello di Recco?*».

Il progetto prevede una conduttura di circa 7 chilometri che, oltre a eliminare l'«isolamento» idrico di Recco, è una delle opere necessarie per creare l'acquedotto di Giacopiane. In attesa di quest'ultimo, l'acqua del Brugneto potrebbe così, in caso d'emergenza, «aiutare» l'acquedotto di Recco.

m. r.

CALCIO IN NOTTURNA Al «Città di Chiavari» la maratona delle qualificazioni mentre su due tornei si sono spente le luci

Stelmilit, sogni di gloria

La «squadra delle stellette» ha superato agevolmente il turno - Anche il Frigorgelo nei quarti di finale - Le partite del girone D - Prime indicazioni al «Città di Calvari»

CHIAVARI — [illegible] rispettato per il girone B il «Città di Chiavari»: Stelmilit e Frigorgelo hanno entrambe vinto e sono promosse ai quarti di finale. Dello Stelmilit già si sapeva: la qualificazione l'avevano ottenuta, i ragazzi con le stellette, meritatamente nei turni precedenti senza la necessità di attendere l'esito dell'ultima partita.

Chi invece ha dovuto ri[illegible] al [illegible] ed ultimo turno è [illegible] il Frigorgelo: vittoria doveva [illegible] e vittoria è stata. Cinque [illegible] all'Elmar con la coppia-gol Pescaglia-Balsamo autori di due doppiette e quinta rete del presidente-giocatore Celeri.

Per l'Elmar ha realizzato il [illegible] bandiera Brundi. Delle sei reti apprezzabili quella del 3 a 1 di Celeri, con un gran diagonale, e la rete del 5 a 1 finale di Pescaglia.

Il risultato della prima partita ha privato di interesse per la seconda: Stelmilit e Assicurazioni Aurora sono [illegible] in [illegible] per [illegible] di firma. [illegible] lo Stelmilit protesa nell'unico [illegible] di difendere la leadership del girone. Missione brillantemente [illegible] dai ragazzi che hanno superato [illegible] il punteggio di 4 a 1 gli «assicuratori». Mattatore della partita Lazzari, autore delle quattro [illegible] dei militari, mentre per l'Aurora sono andati a [illegible] Chiarelli e Salano.

La classifica finale del girone B è la seguente: Stelmilit punti [illegible], Frigorgelo 8, Aurora Assicurazione 4, Elmar 1.

Interessantissimi gli accoppiamenti dei quarti di finale [illegible] Stelmilit-Gelateria «O Sciorbetto» (o Pizzeria Bounty) e Frigorgelo-Carrozzeria Italo.

[illegible] si [illegible] l'estenuante [illegible] delle qualificazioni [illegible] gli incontri del girone D. Inattaccabile la prima posizione della Carrozzeria Italo (punti 10) impegnata [illegible] 22) contro la Cenerentola Croce Verde Chiavarese (punti 1). [illegible] puntati, invece, sulla partita in programma alle 20.45: Gelateria «O Sciorbetto» (punti [illegible] e Pizzeria Bounty (punti 4) si affrontano in un autentico [illegible] per designare la seconda qualificata ai quarti. [illegible] risultati [illegible] (vittoria o pareggio) [illegible] fa[illegible] i «gelatai», mentre i [illegible]» devono [illegible] riamente vincere.

Prosegue nel frattempo a ritmo [illegible] la terza edizione del «Città di [illegible]». Tutte le 18 squadre partecipanti sono scese in campo ed è già possibile definire una scala di valori. Nel girone A qualificazione [illegible] del Panificio Fratelli Torre e incertezza per la seconda piazza [illegible] Body - Center-Nino Sport leggermente favorito sulla Carrozzeria Dino.

Il girone B è il più equilibrato: alle spalle della favorita Salumificio Franco e Daniela sussiste la massima incertezza e potrebbe anche decidere, a parità di punteggio, la differenza reti. Nel girone C la squadra delle Macchine Agricole Lagomarsino ha superato 6-4 l'Autosport Ferrada. Per denotare la potenza del Lagomarsino sono sufficienti i nomi: Volante (del Veronesi Doria), Foppiano e Pusè ([illegible] Fontanabuona), [illegible] Pietro (del Veronesi Doria), Pozzo [illegible] na), [illegible] (del Robino) ed il «libero» Masia. Contro una simile «potenza» nulla hanno potuto i validi ragazzi dell'Autosport che hanno però messo in mostra un bomber [illegible] Dondero.

[illegible] 4 a 3 nella [illegible] partita del girone C fra Amici Sport e Alimentari Noziglia con gli «alimentaristi» che hanno da recitare il [illegible] culpa per un rigore fallito (quello del 2 a 2) ed un palo colpito (quello dell'eventuale 4 a [illegible]. [illegible] hanno giocato [illegible] i giocatori [illegible] Amici Sport.

Nel girone D Costa Elettrodomestici ha battuto (3 a 1) Barbes-Settembrin [illegible] sentatisi in soli sei giocatori: il primo tempo si è concluso sull'1 a 0 con Vassalli e [illegible] pagni a tenere validamente il campo pur essendo in inferiorità numerica (rete di Spinetto). Nella ripresa ancora Spinetto e Bacigalupo hanno [illegible] il punteggio, mentre Ferraris ha addolcito la sconfitta [illegible] la rete dell'1 a 3. Tredici a due il punteggio della seconda partita: abissale il divario [illegible] fra i giocatori [illegible] Mobilificio [illegible] (quattro [illegible] Ferrando, due De Lucchi, Siagnaro e Sivori, uno Muzio, Canepa e Bongiorno) e gli «amatori» della Technogenoa (Manarese e Monti in gol).

Giancarlo Scartozzoni

La formazione dello Stelmilit si è qualificata per i quarti di finale del «Città di Chiavari»

Sotto il segno di Ca 79 l'Old Stars di Rapallo

L'Edil Stradale si è aggiudicato, a sorpresa, la terza edizione del «Città di Gattorna»

RAPALLO — Altri due tornei vanno in archivio: il [illegible] Trofeo Old [illegible] di Rapallo e il Città di Gattorna. Nella città rivierasca il [illegible] riservato ai giocatori sopra i [illegible] ha [illegible] chiudere con due partite dall'andamento e dal risultato imprevedibili.

[illegible] sconfitti [illegible] semifinali, Immobiliare Bellati [illegible] Associati Pubblicità hanno dato vita ad una finale di consolazione ricca di gioco ed agonismo, finita 5-2 per i pubblicitari di Genova.

Molto ammirati i due portieri, Goacci e Tassistro, che con le loro parate hanno impedito passivi ancora più consistenti. Pepero di Zoagli e Ca '79 Acconciature Maschili di Rapallo hanno rispettato i pronostici che le volevano in finalissima, ma Ca [illegible] è andata un po' più in là aggiudicandosi il trofeo contro tutte le voci che davano i ristoratori di Zoagli leggermente avvantaggiati.

I rivieraschi hanno messo le basi del loro successo nel primo tempo, quando si sono portati in vantaggio [illegible] 2 gol a 0.

La reazione di Pepero è venuta [illegible] nella ripresa, ma [illegible] è andata oltre [illegible] dimezzamento dello svantaggio. Giusto quindi il 2-1 finale e la soddisfazione di Zanforlini, Giordan, Massari, Capurro, Lagomarsino, Cardinali, Olcese e Michelini, che hanno tutti insieme contribuito alla conquista del prestigioso trofeo. Per Profumo, Daneri, Solari, Maucci, Semenza, Salvatici e Bellollo, la consolazione è non [illegible] fatto sfigurare Pepero.

Nella terza edizione del «Città di Gattorna» ha trionfato l'imprevedibilità. Già la vittoria finale dell'Edil Stradale stupisce, sia perchè la squadra era considerata la più debole delle quattro semifinaliste, sia per il modo in cui è maturata.

Facendo un passo indietro c'è da rammentare che l'Edil Stradale aveva [illegible] in semifinale la Ardesie Bar Arata nel [illegible] di due rocambolesche partite: sconfitta pesantemente per 8-3 nell'andata, era riuscita a restituire il [illegible] identico punteggio alla Ardesie nel ritorno. Soltanto ai calci di rigore [illegible] conquistato il diritto a disputare la finale, proprio contro la [illegible] Bar Caravella/Calzature Rino che [illegible] sba[illegible]ta del Fontanabuona Auto.

Nell'ultima e decisiva partita Edil Stradale ha battuto Amici Bar Caravella per 5 reti a 3, ma anche qui la soluzione dell'incontro è scaturita dopo i tempi supplementari. Evidentemente Edil Stradale ha fatto della [illegible] sua [illegible] vincente: sotto di due gol è riuscita ad afferrare il pareggio, segnando a pochi minuti dalla fine del tempo regolamentare (3-3).

Nei supplementari, rinfrancata, ha chiuso ogni possibilità agli avversari andando a bersaglio [illegible] volte. Passerella meritata per gli artefici della vittoria: Soracco, Musante, Gandolfo, Trasino, Casagrande, Badaracco, [illegible] Complimenti anche agli sconfitti della Caravella: Cassola, Brignardello, Bellafronte, Cinammi, Musante R., Farina, Casazza, Capurro e Oepponi. Da notare che a parte alcuni [illegible] della Riese, la squadra vincitrice è formata da giovani del Gattorna, militante in Terza categoria.

[illegible] per il [illegible] posto si sono affrontate le due grandi deluse del torneo; [illegible] Bar Arata e Fontanabuona Auto. Successo di quest'ultima per 5-4, al termine di un incontro tirato.

Comunque la coppa per il terzo posto è una magra consolazione per [illegible] formazione [illegible] il Fontanabuona Auto che aveva [illegible] dell'ex allenatore Giorgio Arata: Musante, Bisso (Calvarese), Cuneo (Fontanabuona), Bacigalupo, Chiapolini, Malatesta (Calvarese), Dondero, Valente, De Ferrari e Campini.

Notevole anche l'organico delle Ardesie Bar Arata, formato in pratica [illegible] i pezzi migliori della Cogornese: Gnecco, Liogi, Lusardi G., Oneto, [illegible], Zolezzi, Lusardi L., Lusardi E.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Molte sorprese al terzo Trofeo Ina

Sfide decisive a Lavagna In passerella i big liguri

Al torneo di Chiavari avanzano le teste di serie - I pronostici

Tra un acquazzone e [illegible] si cerca di far rispettare il programma dei due tornei di tennis in corso di svolgimento nel Tigullio, a Lavagna e Chiavari.

A Lavagna il terzo Trofeo Ina è arrivato alle semifinali: stasera [illegible] 20 [illegible] il nome del tennista che, oltre ad aggiudicarsi l'ambita coppa, farà un notevole passo in avanti nella classifica del circuito per giocatori di categoria C «Banco di Chiavari e della Riviera ligure» di cui questa è la quinta prova.

Il tabellone (50 giocatori) ha presentato ai nastri di partenza i migliori talenti liguri: ma fin dai primi turni le sorprese sono state numerose, [illegible] nomi illustri come Marco Fossati del Park Genova (un C1 molto quotato e in predicato di passare B1), testa di serie numero [illegible] eliminato dal giocatore del C.T. Lavagna, Sogliardi (C3) dopo un combattuto 7-6, 7-5.

[illegible] che per la famiglia Fossati la competizione fosse «stregata» lo ha provato anche il fratello di Marco, Alessandro (C2 e anche lui portacolori del Park Genova), eliminato da Canale, giovane promessa del club organizzatore, dopo una [illegible] di due ore conclusasi al terzo set (4-6, 6-3, 6-4 per il lavagnese, [illegible] classificato [illegible].

[illegible] è [illegible] poi fermato negli ottavi di finale da Libbi, che ha così vendicato la sconfitta del compagno di società.

Nei sedicesimi c'è [illegible] l'eliminazione di un'altra [illegible] di serie, la numero 6, Bruschi del Tennis Club Genova, sconfitto da Marrani per 0-6, 6-2, 6-0.

Il sovvertimento dei valori è proseguito anche negli ottavi di [illegible] con Serrando del Monviso Torino (testa di serie numero [illegible] bloccato da Imperiale [illegible] 7-5, 6-3 [illegible] genovese) mentre Agostinelli del C.T. Spezia ha [illegible] l'avanzata a spese della testa di serie [illegible] 3, il quotatissimo [illegible] (6-3, 4-6, 6-1 per lo spezzino).

Nei quarti di finale solo tre teste di serie sono arrivate a qualificarsi: Dardano del [illegible] Genova (numero 1), Calmo del C.T. Lavagna (numero 2) e Nadasi del T.C. Laigueglia [illegible] 7).

Dardano, favorito della manifestazione, [illegible] di tanto per sbarazzarsi di Marrani del T.C. Prato (6-3, 6-0). [illegible] si è confermato rivelazione del torneo, vincendo lo [illegible] in famiglia con Imperiale in maniera [illegible]: 6-1, 6-1. Fusi, su cui si appuntano il tifo e le [illegible] due speranze dei locali, ha battuto Agostinelli [illegible], 6-0.

Nadasi, dopo la vittoria nei campionati regionali under 18 di Loano, ha dimostrato di non aver perso lo smalto ed ha eliminato il campione del C.T. Lavagna, [illegible] Calmo, con un 6-2, 6-4.

Gli accoppiamenti per le semifinali prevedono un altro derby tra tennisti del [illegible] Genova (Dardano-Libbi) e uno scontro assai [illegible] tra due emergenti (Fusi-Nadasi).

Intanto a Chiavari il primo Trofeo «Azienda autonoma soggiorno e turismo», riservato a giocatori non classificati, avanza [illegible] la conclusione, prevista per martedì prossimo.

Nel tabellone [illegible] dei 60 iscritti ne sono [illegible] in gara poco meno della metà e le otto teste di serie sono tutte ancora presenti.

Le tenniste, [illegible] in tutto, hanno cominciato [illegible] venerdì. Il pronostico una finale fra Lertora e Bertinelli.

d. s.

Sul «licenziamento» del tecnico della Chiavari Nuoto interviene l'ex giocatore

Taccini: «Sto dalla parte di Barlocco»

CHIAVARI — Non accenna a diminuire la polemica divampata la scorsa settimana fra la Chiavari Nuoto e Mimmo Barlocco.

Il «siluramento» del tecnico di pallanuoto ha provocato varie reazioni, sia fra le parti in causa sia fra i giocatori.

[illegible] si è rivolto all'Associazione [illegible] porterà avanti la pratica per la tutela degli interessi di un proprio tesserato.

La Chiavari Nuoto tace, o perlomeno fa capire che il licenziamento è dovuto al netto rifiuto, da parte di un proprio dipendente, di svolgere il compito assegnatogli dalla società.

Nel braccio di ferro fra allenatore e società si inserisce ora l'ex giocatore della Chiavari Nuoto, [illegible] Taccini.

Taccini, qual è la sua posizione nel caso Barlocco? *«Sono dalla parte dell'allenatore e nella mia posizione suppongo sia la maggioranza della squadra. Appena ho saputo del licenziamento di Barlocco ho provato un [illegible] per il mondo [illegible] pallanuoto, troppo intessuto di interessi extrasportivi».*

Sostiene ancora Taccini: *«I nostri rapporti, soprattutto nell'ultimo periodo, non erano dei più idilliaci ma tutto rimaneva legato all'ambito della piscina, per divergenze tecniche. L'allenatore mi ha [illegible] fuori squadra a sette domeniche dal termine con un danno economico [illegible] irrilevante, ma nonostante [illegible] profondo rispetto del Barlocco allenatore e soprattutto del Barlocco uomo».*

Rainer Taccini, prima di militare [illegible] Chiavari Nuoto, aveva giocato nel Rapallo (serie C e D), a Recco con le giovanili e nel Lisione, squadra svizzera che partecipa al campionato di prima divisione.

Dichiara Rainer Taccini: *«Sono arrivato alla Chiavari Nuoto proveniente [illegible] campionato quasi ricreativo come quello svizzero e Barlocco mi ha dato fiducia facendomi esordire in prima squadra. [illegible] ai ritmi svizzeri (due allenamenti settimanali) ho fatto inizialmente fatica ad adattarmi ai sei-sette allenamenti della Chiavari [illegible]. Barlocco mi ha ricostruito [illegible] atleta».*

Ora Rainer Taccini ha abbandonato l'attività agonistica ma segue sempre con estremo interesse le vicende della sua squadra, la Chiavari Nuoto.

Conclude: *«I [illegible] compagni hanno disputato un [illegible] mo campionato ma la perdita di Mimmo nel punto [illegible] ciale del [illegible] ha lasciato degli strascichi. Molti giocatori dell'attuale Chiavari [illegible] tutto a Barlocco; alcuni sono stati ricostruiti, come appunto il sottoscritto, altri hanno imparato da lui i fondamentali della pallanuoto. Ricordo che nell'ottobre dell'85, appena arrivato a Chiavari, alcuni ragazzi superavano a malapena nuotare ed ora giocano in serie B: il merito è tutto di Mimmo Barlocco».*

r. s.

[illegible] «Cai»

RAPALLO — Il «Cai» organizza per il prossimo fine settimana tre escursioni. La prima [illegible] Cresta ed Aguille [illegible] Rochefort (metri 4001), sulle Alpi Graie. La seconda al Monte Nero (1753 metri), nella Val d'Aveto. L'ultima, più impegnativa, prevede la scalata del Dom des Mischabel (4545 metri) nelle Alpi Svizzere.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29.57.70): [illegible] spettacolo di cabaret [illegible] con Rufus & Pande e Francesco Baccini. Orario cassa 18-21.30. Prezzo L. 7.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): [illegible] Vm. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible] Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): [illegible] 2000.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): La storia ufficiale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): [illegible]
[illegible] Vortice erotico.
GRATTACIELO: L'occhio del gatto. Lunedì: Chiusura estiva.
IDEAL: Chiusura estiva.
INSTABILE: E.T. l'extraterrestre.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.003): Radio Days.
ORFEO DOLBY: Cocktail [illegible]
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 585.312): Chiusura estiva.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.740): La [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.313): [illegible]
VERDI (via XX Settembre): [illegible]

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: [illegible] Vm. 18. Sala 2: [illegible] Vm. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.584): [illegible] Vm. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): [illegible] Vm. 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC: Rocky III. Lunedì: [illegible] Vm. 18.
ASTORIA: [illegible] Vm. 18.
[illegible]

SAVONA

CINEMA

DIANA: Il tempio di fuoco.
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
ARS: Il lupo dei mari.
FILMSTUDIO: True stories.

ALASSIO

COLOMBO: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
RITZ: [illegible]
SALESIANI: [illegible]

ALBENGA

AMBRA: [illegible]
ASTOR: Radio days [illegible]
CRISTALLO: Highlander [illegible]
GIARDINO: [illegible]
MULTISPORT: [illegible]

BORGHETTO S.S.

VITTORIA: [illegible]

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Top gun [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

CERIALE

MOULIN ROUGE: [illegible]
ODEON: [illegible]
FLORA: [illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]
LUX: [illegible]
ONDINA: [illegible]

LAIGUEGLIA

[illegible]

LOANO

PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: [illegible]

SPOTORNO

ARISTON: [illegible]
ASTRID: [illegible]

VARAZZE

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Incontro con il sassofonista ieri a Umbria Jazz

Gordon: grazie cinema

Il jazzista reso noto da [illegible] Midnight» - Candidato al Leone d'oro di Venezia, ha avuto la Nomination all'Oscar - Il via al tour italiano che domani sera lo porta a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — I [illegible] di tanto interesse nei confronti di De[illegible] Gordon sono [illegible] chiari a tutti, tranne che a Dexter Gordon. Questo anziano sassofonista ha attra[illegible] la storia [illegible] jazz senza [illegible] diventare una [illegible] agli occhi [illegible] grande pubblico: ha 64 anni, è stato [illegible] protagonista [illegible] bebop, [illegible] suonato musica meravigliosa giorno dopo giorno, tra tempeste e amarezze. E oggi si [illegible] santificato per aver fatto quello che lui definisce «la cosa più facile del mondo»: interpretare se stesso, un musicista jazz, in «Round Midnight», il film-capolavoro di Bertrand Tavernier.

Ironico e disperato, il suo Dale Turner — sassofonista americano emigrato nella Parigi degli Anni 50 — ha conquistato le platee di tutto il mondo.

Alla Mostra di Venezia era tra i candidati [illegible] d'Oro, ha avuto la nomination [illegible] adesso [illegible] hanno consegnato il «Nastro d'argento» di Taormina. Ma [illegible] Gordon non sembra impressionato. A un vecchio sassofonista jazz possono capitare tante cose strane, anche di essere premiato come attore.

Alto e sorridente, in [illegible] a disegni co[illegible], ampi pantaloni grigi e sandali alla francescana, Dexter Gordon si offre al rito della conferenza stampa. E' a Perugia per Umbria Jazz: qui ieri ha aperto la breve t[illegible] italiana che lo vede domani a Torino e a Pescara il 24.

Lo accompagnava un gruppo di eccellenti jazzisti (Cedar [illegible] al piano, Bobby [illegible]cherson [illegible] vibrafono, Billy Higgins alla batteria e il francese Pierre [illegible] basso). Sono alcuni [illegible] musicisti che lo affiancavano nel film di Tavernier, e guarda [illegible] il gruppo [illegible] chiama «Round Midnight Quintet».

Miracolato del cinema, Dexter Gordon a chi gli chiede come [illegible] cambiata la sua vita dopo il film, risponde [illegible] un gesto inequivocabile che significa «da così a così». E in effetti quasi tutto l'incontro è incentrato sull'attore Gordon, [illegible] sul musicista. Cosa che a lui non dispiace: «*E' un argomento terribilmente interessante*», dice. E ride sornione.

«*Quando Philip Noiret ha visto il film* — racconta — *ha detto "quest'uomo recita da quarant'anni, guardandolo ho imparato a recitare". E il mio produttore gli ha risposto che in [illegible] erano quarant'anni [illegible] provavo quel ruolo*».

Farà altri film? «*Non ho molte proposte* — scherza — *Dopo la [illegible] nomination all'Oscar, gli altri attori hanno paura a lavorare con me. Ma se dovessi scegliere un personaggio, potrei essere un Amleto bebop*».

Gli occhi furbi sprizzano allegria, parla lentamente, infilando qualche espressione francese nel discorso. Dopo i concerti [illegible] Europa tornerà a suonare in America [illegible] presto farà un disco con il quintetto. E' un divo, e gli piace. Adesso [illegible] esibisce negli stadi, [illegible] più nei piccoli [illegible]: [illegible] non mostra rimpianti per la vita difficile. «*Splendida cosa, suonare davanti a tanta gente*», ride. Forse lo diverte il fatto che raramente in passato al sassofonista Dexter Gordon furono usati i riguardi di cui gode oggi l'attore.

Gabriele Ferraris

GRILLO SCATENATO AL COVO

Santa Margherita Ligure. [illegible] vera folla ha [illegible] il Covo di Nord Est venerdì sera per il doppio show di Gino Paoli e Beppe Grillo. Il musicista e il comico hanno dato vita a un breve sketch [illegible], prima che Grillo [illegible] nelle sue battute [illegible]

Centocinquanta allievi ai [illegible] di Patrizia Carratù

Sampierdarena, [illegible]

GENOVA — *Si sono conclusi ieri al Centro Universale di Danza [illegible] Sampierdarena gli stages di classico, jazz e [illegible] che, iniziati il 6 luglio [illegible] hanno visto [illegible] partecipazione [illegible] centocinquanta giovani provenienti dall'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra.*

Il Centro Universale, diretto [illegible] Patrizia Carratù, ha da quest'anno sede in [illegible] antico palazzo nel quale esisteva fino ad alcuni anni fa un piccolo [illegible] destinato a spettacoli dialettali. Il salone [illegible] impreziosito [illegible] quadri dell'Ottocento, per strutture e ampiezza risulta particolarmente adatto ad uno stage: «E' la prima volta che realizziamo i corsi qui a Sampierdarena — spiega *Maurice McGee, insegnante di danza jazz, formatosi a Los Angeles* — ma siamo presenti a Genova da circa cinque anni. Personalmente sono stato chiamato la prima volta da Maria Luisa Capiferri e da allora lavoro qui in città, oltre che a Torino e a Milano».

Operare nel settore danza a [illegible] è estremamente difficile: «Purtroppo — [illegible] *McGee* — qui [illegible] si produce quasi nulla. A Torino [illegible] sono due Compagnie fisse, a [illegible] numerosi gruppi. Qui esiste solo il gruppo di Goldy. Le istituzioni non aiutano e ciò costringe molti giovani ballerini a scappare».

«Genova — *conclude McGee* — è una città bellissima e potrebbe diventare un centro [illegible] danza importante con un po' [illegible] buona volontà».

Sul ruolo di Genova nel mondo [illegible] balletto insiste anche David Allen, maestro di danza classica, [illegible] lunga attività con George Balanchine, attualmente insegnante presso la scuola [illegible] Ginevra: «Il Festival del Balletto di Nervi è molto conosciuto a livello [illegible]nale ed è un [illegible] peccato che sia in crisi. Manifestazioni così importanti non possono finire, debbono andare avanti anche se hanno problemi».

r. l.

Stasera estate

[illegible] Davis suona [illegible] Nervi [illegible] Chiavari arrivano i [illegible]

GENOVA — Miles Davis sarà questa [illegible] del parco di Villa [illegible] per l'attesissimo concerto organizzato nell'ambito della rassegna «Vivo Nervi '87». Lo spettacolo [illegible] 21,15. Martedì sarà la volta dei «*Manhattan Transfer*», un altro appuntamento tra i più importanti della manifestazione. Per entrambi i concerti le prevendite sono già cominciate [illegible] tempo. I prezzi dei biglietti, sia per Miles Davis [illegible] per i Manhattan Transfer, sono tre: lire 70.000 (I settore), lire 50.000 (II settore), lire 30.000 (III settore).

I punti di vendita sono a Genova edicola De Ferrari, Cinema Universale, Libreria Roncallo, Fiera Internazionale di Genova, agenzia Multiviaggi; a Chiavari Good Music; a Savona Charleston Duchi.

GENOVA — Alle 21, [illegible] campo sportivo di Molassana si terrà [illegible] concerto [illegible] Nada, organizzato nell'am[illegible] della rassegna «Serate in villa».

CHIAVARI — Alle 21,30, al campo sportivo comunale, concerto dei Pooh. E' la quinta tappa ligure del tour di 60 concerti che il gruppo ha organizzato in Italia. Lo spettacolo è patrocinato dall'assessorato alla cultura e al turismo e dall'Azienda di soggiorno di Chiavari. I Pooh saranno l'1 agosto alla Spezia.

GENOVA — Prosegue la stagione [illegible] capita[illegible] teatro della Tosse. [illegible] alle 21,30 debutterà nella sala Dino Campana il Piccolo Teatro [illegible] Savona con un [illegible] Marivaux, «Il gioco dell'amore e del caso». Il testo è recitato da una compagnia di giovani attori, quasi tutti usciti dalla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile [illegible] Genova, Roberto Alinghieri, Annapaola Bardeloni, Giuseppe Bulsa, Federica Granata e Stelvio Vosrino. La regia è di Andrea Nicolini, le scene e i costumi di Lino Fiorato, le luci di Guido Volpini, Pa[illegible] assistente alla regia.

«Il gioco dell'amore e del caso» era stato scritto per una compagnia italiana che recitava a Parigi. Questo spiega l'utilizzo di personaggi [illegible] della commedia dell'arte che popolano la scena, Arlecchino, l'attor giovane Dorante, la prima amorosa, la servetta Colombina, che in Marivaux diventa Lisetta. Lo spettacolo resterà al teatro di Sant'Agostino fino a giovedì 23 luglio.

MARINA DI PIETRA[illegible] — Alla Versiliana stasera replica di Bolero presentato dal Ballet Teatro Español di Rafael Aguilar; domani il Balletto di Mosca diretto da Vjace[illegible] Gordeev, tra le più celebri stelle del Teatro Bolshoi, [illegible] repertorio classico di [illegible] grafati [illegible] Ivanov, Bournonville, Petipa, Lavrovsky, Vajnonen e Gordeev.

ASTI — Arriva a [illegible] dere la rassegna «Asti Teatro 9» il Lyon Opéra Ballet. Il [illegible] di questo nuovo spettacolo è [illegible] in tre parti, coreografie di Monnier e Duroure, Nils Christie e William Forsythe.

JAZZ & ROCK — Si chiude stasera a Perugia Umbria Jazz: concerto della Tito Puente Orchestra con Celia Cruz (piazza IV Novembre).

A Roma prosegue il Ballantine's Festival con i Manhattan Transfer (domani a Palazzo Civiltà del Lavoro).

Domani a Torino concerto del Dexter Gordon Quintet (Parco della Pellerina).

Prende il via stasera a Follonica la rassegna di Jazz Grey Cat Music che si svolgerà in differenti località toscane. L'inaugura Jack De Johnette, ospite Nana Vasconcelos. [illegible]

De Gregori canta a Carrara; Enrico Ruggeri a Grado (Gorizia), Zucchero a Montebelluna (Treviso). Domani comincia all'Aquila la tournée di Vasco Rossi (allo stadio).

Miles Davis per il cartellone di Nervi, dopo Umbria Jazz

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

PAN TV

UHF [illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

PAN TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible]

Il decimo Festival

[illegible] Villa Imperiale

GENOVA — Si è conclusa ieri sera, nei giardini di Palazzo Bianco, il decimo Festival di Villa Imperiale, costretto quest'anno a emigrare per problemi di agibilità e di sicurezza del parco entro cui si [illegible] svolti [illegible] passato gli spettacoli.

Per l'ultimo appuntamento stagionale è stata invitata l'Accademia musicale di Saluzzo, una scuola nata circa due anni fa [illegible] affermata a livello internazionale.

L'Accademia ha proposto [illegible] spettacolo articolato in diversi incontri che si sono svolti parte [illegible] pomeriggio e parte la [illegible]. Nel [illegible] gio si sono esibiti alcuni piccoli gruppi strumentali. Non tutto il programma previsto [illegible] rispettato. Se infatti regolarmente ha avuto luogo il concerto al Museo di S. Agostino, [illegible] si [illegible] potuto realizzare per [illegible] quello in Piazza [illegible]

La sera nel giardino di Palazzo Bianco si è esibita l'orchestra diretta da Raffaele Napoli. In programma figuravano l'ouverture *La grotta di Fingal* di Mendelssohn e due pagine mozartiane: la Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra (solisti, rispettivamente [illegible] Rosa, Lorenzo Guzzoni, Giuliano Spaccini e Enrico Nottei) e la Sinfonia in [illegible] minore K 550.

Pur in condizioni precarie (se l'acustica nel complesso era buona, [illegible] sono risultati i rumori provenienti [illegible] via Garibaldi dove [illegible] in corso [illegible] spettacoli, senza [illegible] il vento che in più di un'occasione ha fatto volare qualche parte musicale) l'orchestra [illegible] offerto una prova più che [illegible] per suono e coesione.

r. l.

GENOVA — Al cinema Nettuno all'aperto, nell'ambito della rassegna «Un mare di film», sarà proiettato Crocodile Dundee con Dudley Moore. Domani sarà in cartellone «Daunbailò» con Roberto Benigni, musiche di Tom Waits.

La Liguria a confronto con dodici regioni turistiche

Tutti i prezzi delle vacanze da Diano Marina a Lavagna

Calcolata la spesa di una famiglia media - Spiaggia, vela, tennis - Nove città «campione»

[illegible] regioni turistiche allo specchio: quanto costa una [illegible] al mare in Liguria rispetto a Sicilia, Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Puglia, Basilicata, Calabria, Lazio, Campania, Abruzzo, Toscana. L'indagine, condotta da un [illegible] specializzato [illegible] «Tuttoturismo», [illegible] interessanti spunti, riflessioni e paragoni alla vigilia del grande esodo.

Molte le «voci» prese in considerazione per arrivare alla spesa di una famiglia media, padre madre e due figli, che ha [illegible] località campione, definite dalla [illegible] «amene e di buona ricettività». Per la Liguria [illegible] state scelte Diano [illegible] Albenga, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Spotorno, Varazze, Rapallo e Lavagna.

Ed [illegible] la prima considerazione. Tigullio e Riviera di ponente non escono con le [illegible] rotte. Anzi. [illegible] attenzione: «Tuttoturismo» non ha preso in considerazione le tariffe del «fuori albergo» (tranne gelato e pizza) che spesso e volentieri [illegible] i turisti in Liguria [illegible] care, [illegible] in certi casi «astronomiche».

Bar e ristoranti [illegible] compaiono nella lista, quindi [illegible] paragoni con Rimini, Lignano [illegible] a Cefalù.

Quattro pizze, quattro gelati [illegible] e... quattro [illegible] — [illegible] delle tabelle più interessanti. Mette a confronto la spesa della famiglia tipo quando decide di cenare in una pizzeria (pizza più bibite), di mangiare più tardi un gelato e concludere poi la serata in discoteca. Le Marche (90 mila lire) [illegible] le [illegible] a buon mercato, mentre la più [illegible] risulta la Sardegna (124 mila lire). In Sicilia si spende meno per pizze, bibite e gelati (36 mila lire) ma la discoteca è più costosa (13 mila). La Liguria è a metà classifica: 63 mila lire per pizze, bevande e gelati mentre il bo[illegible] medio della discoteca è indicato in diecimila lire.

[illegible] cifra equa che sta a metà strada tra i locali dove si pagano 7-8 mila lire e quelli dove [illegible] la tariffa sale a 12-13 mila. Il totale per la Riviera ligure è così di 108 [illegible] lire. In Romagna si è a quota 100 mila, in Toscana 112, in Campania 112.500.

Pattinaggio — Solo Finale, delle località liguri prese in considerazione, ha una pista aperta al pubblico. L'entrata costa [illegible] contro le cinquemila di Romagna e Veneto.

Equitazione — [illegible] cavalcata di un'ora nei maneggi di Finale, Spotorno, Rapallo e Lavagna si paga dalle 13 [illegible] mila [illegible]. Sono cifre standard, uguali a quelle delle altre regioni vacanziere.

Tennis — Le [illegible] in Liguria sono pressoché uguali: due persone spendono [illegible] l'ora, contro le [illegible] dell'isola d'Elba, le sedicimila delle isole davanti a Napoli, le dodicimila di Taormina e Giardini Naxos. Prezzi identici nelle altre regioni.

Vela — Perché non approfittare della vacanza estiva per imparare a manovrare il boma, il flocco, la randa e il timone? A Varazze [illegible] lezioni vengono a [illegible] 180 mila lire, a Lavagna il noleggio di una barca [illegible] un giorno [illegible] mila. A Fano, [illegible] Marche, un'ora di lezioni 15 mila, nella zona di Sorrento [illegible] mila.

Surf — Si [illegible] dieci alle ventimila lire all'ora. In Liguria ci [illegible] queste differenze: diecimila lire a Pietra e Rapallo, 11 a [illegible] Marina, [illegible] a Finale e Spotorno, 20 a Lavagna.

Mosconi — Dopo [illegible] tuffo vogliamo farci [illegible] remata? Mano al portafogli. La più economica è Albenga (tremila lire l'ora), seguono Diano, Spotorno, Rapallo e Lavagna (cinquemila), Loano (seimila). La più [illegible] è Finale: ottomila lire. Anche le altre regioni dell'inchiesta si attestano sulle 5-6 mila lire. Uniche eccezioni: a Fano il noleggio di un pedalò (caro a Maurizio Ferrini) costa solo 3500 lire mentre nelle isole della Campania si può anche affittare un gommone per 35 [illegible] lire l'ora.

Spiaggia — Qui la Liguria diventa paradiso per ricchi. La [illegible] è zero in Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Puglia, Abruzzo dove tutti (o quasi) gli arenili sono liberi, sabbiosi, [illegible] ampi spazi. [illegible] Lazio [illegible] sdraio, ombrellone e cabina [illegible] dono [illegible] alle 10 mila lire al giorno. Nelle Marche il prezzo mensile è di 205 mila lire. Una cabina nel Riminese [illegible] 50 [illegible] lire al mese.

Ecco il raffronto con la Liguria (prezzi mensili comprensivi di cabina, sedia a sdraio e ombrellone). A Diano Marina 240 mila, idem ad Albenga, 148 mila a Pietra Ligure, [illegible] mila a Finale, da 180 a 200 mila a Loano. [illegible] pallo e Varazze vengono indicate [illegible] diecimila [illegible] al giorno. Lavagna 280 mila al [illegible] la cabina. Per Spotorno la rivista fornisce i prezzi giornalieri: 7700 la cabina, 3000 l'ombrellone, 2100 una coppia di sdraio.

Questo è il caro vacanze, ma è meglio non pensarci. Chi è disposto a rinunciare alle sacre ferie?

Pier Paolo Cervone

Un allarme nel [illegible]

VARAZZE — Ieri, poco dopo le 13 e verso le 15, due telefonate alla Capitaneria di porto di Savona hanno segnalato razzi di soccorso al largo di Varazze. Le motovedette hanno perlustrato, inutilmente, da [illegible] e Savona. Alle ricerche s'è unito un elicottero della fregata «Il carabiniere», in rada a Savona.

Le operazioni [illegible] state sospese verso le 17, [illegible] lo stato di allerta.

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Due giorni di feste nel Savonese

Loano tra miss e cabaret

«Follie» in piscina ad Albisola - Il Palio delle contrade a Rocchetta di Cairo - Concerti in piazza a Varazze e Finale - Si conclude ad Albenga il mercatino dell'antiquariato

A Varazze, in occasione della festa patronale di Alpicella, concerto in piazza alle 21.

[illegible] pazza con «Pigiamino Conte, Cucuzza e [illegible] della bombetta» ad Albisola [illegible]. L'appuntamento è nella piscina comunale Aurelia. [illegible] Domani, nell'a[illegible] antistante la piscina, [illegible] di [illegible] volley.

A Savona prima giornata dell'«Artigianato nel borgo antico», rassegna di musica, canti e spettacolo nel centro storico. Per il [illegible] dell'Unità, alle 22,15 nel piazzale Eroe dei due mondi, Concerto [illegible] Tzigano. Per lo spazio dedicato al cinema, «Shi People», «Muna [illegible]» e «Calabuig».

Paolo Muscati al «Lord Nelson Garden» di Spotorno presenta, [illegible] 21, il suo [illegible] spettacolo di trasformismo.

[illegible] frazione [illegible] di Cairo si corre oggi, alle 15.30, il Palio delle Contrade. In mattinata [illegible] chiavi [illegible] borgo al «Marchese Scarampi» e il pomeriggio i figuranti in costumi medioevali, preceduti dagli sbandieratori e dai balestrieri [illegible] di Ventimiglia, sfileranno in [illegible] fino [illegible] dove si disputa il Palio. [illegible] 21, ballo in costume e premiazione dei vincitori. Domani alle 10 sul sagrato della chiesa esibizione di «madonnari» e alle 21 serata del dilettante [illegible] sfilata di moda.

Raduno alpino oggi a Calizzano. Nel corso della giornata ci [illegible] giochi, una [illegible] competitiva e funzioneranno stands gastronomici.

A Millesimo gara di [illegible] alla trota (ore 8) e alle 21 veglione danzante [illegible] i «Giullari».

Si chiude oggi la Mostra-Mercato di Cengio. Questo il programma: [illegible] 8,45 corsa podistica; alle [illegible] premiazione mostra fotografica; alle 17,30 premiazione dei disegni dei bambini; [illegible] gala finale con orchestra di Lele Porre.

A Pontinvrea festa del Carmine, con luna-park e veglione danzante.

Proseguono a Spotorno [illegible] conchiglie (scuole elementari di corso Europa) e quella delle vignette partecipanti al «3° Concorso nazionale di satira e umorismo» (sala Alga Blu) [illegible] ai giardini del Royal Hotel (ore 21), «premio fedeltà» ai turisti affezionati di Spotorno.

A Noli [illegible] 21 piazza Chiappella, veglione danzante organizzato dal rione Purtellu. Nel pomeriggio, ore 18, in municipio, premiazione dei vincitori del concorso di grafica «Noli '87».

Questa sera a Finale Ligure, in [illegible] di Spagna serata musicale con l'Ambassador Big Band, oltre alla tradizionale [illegible] religiosa a Finalborgo [illegible] la [illegible] del Carmine.

A Borgio Verezzi terza replica in piazza Sant'Agostino de «Le Troiane» (ore 21,30) con la [illegible] Premio Veretium '87. Domani [illegible] riposo.

A Tove San Giacomo, entroterra di Pietra Ligure, ultima [illegible] della festa organizzata dal Comune [illegible] balli, mostre, rassegne e ga[illegible]. A Ranzi, frazione di Pietra Ligure, «Grande Mostra Artigiana» per beneficenza delle Opere parrocchiali [illegible] Bernardo (ore [illegible]).

In piazza dell'Annunziata a Pietra Ligure si conclude la «Muscolata», sagra gastronomica. Sempre a Pietra, questa sera al dancing-discoteca La Rocca «Festa Friend's» e domani (Palazzetto dello Sport) il 5° Meeting internazionale di [illegible] sket organizzato dalla Polisportiva Maremola (ore 20,30).

A Loano, presso la [illegible] discoteca «Al Pozzo» (ingresso lire 7000) festa del brivido dal titolo suggestivo «La notte della luna piena»: un [illegible] gratuito a [illegible] e mascherato. Sempre a Loano, presso il piano bar «Al Frantoio» (ore 22) elezione di Miss «Ragazza Estate 1987». Domani sera, al Giardino del Principe [illegible] 21,15) s'inizia il [illegible] nazionale «Loano Cabaret» con la rassegna dei nuovi cabarettisti dal titolo «Non ci resta che ridere» (ingresso lire [illegible]).

Si conclude ad Albenga nelle vie del centro storico, il Mercatino dell'antiquariato, che verrà replicato dal 14 al 16 agosto prossimi (organizzato dall'assessorato comunale al Turismo) e la sagra «gastronomia a Pontelungo», che promette fra le specialità «il minestrone della nonna».

Ad Alassio, al dancing La Capannina, selezione questa sera per Miss Gambissime 1987. Alle Opere Parrocchiali di Sant'Ambrogio in via Leone XIII ad Alassio s'inizia domani uno dei corsi settimanali del «1° Atelier di musica vocale per ragazzi» (con insegnamento della lettura della musica). Il Circolo Nautico di Andora [illegible] la prima prova della gara di pesca al bolentino per l'assegnazione del trofeo «Andie». A Stellanello ultima giornata [illegible] mostra di pittura «L'[illegible]».

Assegnata l'ultima «Y10» di Leggi Gioca Vinci

Ma adesso è cominciata la «caccia» ai tagliandi

In palio, nella grande estrazione finale, premi per oltre 18 milioni

«Leggi Gioca Vinci», il [illegible] milionario de La Stampa, [illegible] ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo gioco. La Lancia Autobianchi «Y 10» è andata a Lodovico Novello, un pensionato di [illegible] anni di Alassio.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è ancora concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna e dunque è bene conservarle ancora un po'.

Terminate le quindici settimane di gioco, [illegible] buona [illegible] affidata non [illegible] ai monumenti [illegible] regione, [illegible] ai tagliandi dell'estrazione. Fino al [illegible] luglio pubblicheremo, infatti, ogni giorno il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio quindici buoni acquisto spendibili nei Supermercati Conti [illegible] a Sanremo, da Borea, [illegible] a Sanremo e da Stievani a Torino per un valore complessivo di oltre 18 milioni: con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri [illegible] fortunati.

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi [illegible] Vinci» [illegible] pubblicato fino a mercoledì 29 luglio.

Su questo tagliando i lettori dovranno [illegible]: il numero [illegible] fortuna della loro cartolina di gioco, che si [illegible] cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro [illegible] anagrafici (cognome, [illegible] indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Via Marenco 32, 10126 Torino*, dove dovrà pervenire entro le 24 di sabato 8 agosto (è [illegible] inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

Nella [illegible] compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei [illegible] mi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori [illegible] anche avvertiti telefonicamente o [illegible] telegramma.

Per poter [illegible] il premio, ogni vincitore [illegible] essere in possesso [illegible] cartolina di gioco con il [illegible] fortuna riportato sul tagliando.

Lodovico Novello, vincitore dell'ultima auto, e Miss Lancia

Concerto d'eccezione, questa sera, nella Pineta Gould di Juan-les-Pins

Le stelle Sarah Vaughan e Ray Charles

Diano Marina propone oggi la sagra del pesce e uno spettacolo pirotecnico - Il Festival di musica antica a Perinaldo - La gigantesca tavolozza di Bordighera - A Ventimiglia cabaret con Ezio Greggio e D'Angelo

A Pairola, nell'entroterra di [illegible] Bartolomeo al Mare, oggi, [illegible] fra gli ulivi.

Per il festival d'«arte musica e teatro» di Villa Faraldi, replica della rappresentazione «Patchwork sullo [illegible] ditoio».

A [illegible] Marina, nel pomeriggio, seconda giornata della «Sagra del pesce». Alle [illegible] spettacolo pirotecnico.

A Imperia, in [illegible] Borgo Cappuccini, trofeo di kajak a carattere regionale.

Sempre [illegible] capoluogo, in piazza del Duomo, ore 21, concerto dedicato a Gershwin, [illegible] l'orchestra [illegible] dell'Opera di Genova.

A [illegible] Lorenzo al Mare, alle 21 in piazza Garibaldi, presentazione della guida turistica «La Valle del S. Lorenzo».

Ad [illegible] di Taggia si svolge oggi, nel [illegible] storico, la [illegible] dalena. Prende, poi, il [illegible] la gara di [illegible] al bolentino.

Questa sera all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia a Sanremo (ore 21.15), concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] Orlando Pulio con il soprano Marcella Reale: verranno eseguiti brani di Puccini, Cilea, Bizet, Massenet, Lehar, Mascagni, Hoffenbach, Romberg e Leoncavallo.

Ad Ospedaletti, questa sera, sul piazzale al mare (ore 21.30) seconda serata di maxidiscoteca all'aperto nel quadro delle iniziative di Idea-Mare (ingresso lire 6.000).

A Soldano nell'entroterra, festa della Madonna del Santuario: divertimenti, giochi popolari, buffet [illegible] canestrelli e [illegible].

S'inizia questa mattina a Bordighera la seconda edizione di «Bordiquadro», organizzato dall'Accademia Riviera dei Fiori. Una gigantesca tavolozza di 500 metri consentirà a tutti di dipingere.

A Vallecrosia, sulla passeggiata a [illegible] 21, a cura del Comitato festeggiamenti, avrà luogo il quarto [illegible] dei saraceni. Il [illegible] questa mattina, in regione Oria, [illegible] i festeggiamenti dedicati alla Madonna del Carmine.

[illegible] chiesa di San Nicola a Perinaldo, alle 21,15, avrà luogo la terza serata dell'undicesimo Festival di musica antica di Ventimiglia. E' prevista la partecipazione dei solisti dell'Orchestra barocca italiana di Roma.

A Dolceacqua, nel quadro della stagione di [illegible], questa sera alle 21,15, replica di «Un [illegible] di [illegible] notte di [illegible] Shakespeare. [illegible] sempre alle 21,15, [illegible] in scena la «Mandragola» di Machiavelli.

A Ventimiglia, nel quadro [illegible] manifestazioni previste per la [illegible] di pittura «La strada», in via Martiri della [illegible] si svolgerà una gara di automodellini [illegible] mandati. Sempre a Ventimiglia, ma sulla piazza del Comune, una serata con la coppia Greggio-D'Angelo.

A Montecarlo, nella [illegible] d'onore di Palazzo Grimaldi, questa sera alle 21,45 seconda [illegible] della stagione, con il violinista Dmitrj Sitkovetskij e l'Orchestra filarmonica di Montecarlo.

A Juan-les-Pins continua, nella Pineta Gould, il 28° Festival internazionale [illegible] jazz: questa sera spettacolo d'eccezione con [illegible] Vaughan, Ray Charles e The Genious.

Questa sera a [illegible] Miss Riviera

DIANO CASTELLO — Dopo l'avvio alla discoteca «Futura» di [illegible] Castello, questa sera all'«Odeon» Music [illegible] di Sanremo seconda tappa del concorso «Miss Riviera dei fiori», organizzato da «Radio Bari».

Nella [illegible] d'esordio, la prima delle dieci in programma, ad imporsi era [illegible] Cathy Ro[illegible] bionda, 18 anni, [illegible] studentessa di ori[illegible] residente da [illegible] a [illegible] Marina. [illegible] sfilata Cathy, elegantissima, rappresentava il negozio «Roberto calzature» [illegible] dell'Ospedale a Imperia.

ALASSIO, SENI [illegible] SOTTO LA PIOGGIA

Alassio. Malgrado all'inizio una leggera pioggia abbia disturbato la serata, il concorso «Il [illegible] più artisticamente dipinto» ha di nuovo riscosso successo. Fra le sette concorrenti (era fuori concorso Roberta Serafino, 23 anni, di Alassio) sono risultate prime ex aequo la torinese diciottenne [illegible] (nella foto a sinistra; il disegno rappresenta l'«Orologio», dipinto dalle estetiste di Joan) e l'olandese ventitreenne Kriss Crebs (a destra; «Frutto proibito», dipinto da [illegible] Marcati). Al secondo posto si è classificata la diciassettenne Karen Carver di New York («Tigre», dipinto da Mara Serravalli), terza Carla Invernizzi, diciottenne novarese («Paradiso d'estate» dipinto da Raffaella Fasano)

Monsignor Siri è a Peveragno, nel Cuneese

Le ferie del cardinale

PEVERAGNO — *«Il cardinale? So che trascorre il [illegible] in una villa, sul [illegible] della collina di Madonna dei Boschi, ma non l'ho mai visto, non so se ci sia»*. Il ritornello si ripete tra [illegible] di Peveragno. Tutti [illegible] che il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è il «*turista illustre*» del paese, tutti conoscono la strada che porta a quella villa dall'intonaco bianco e con gli infissi di legno, al numero 127 della frazione Madonna dei Boschi, ma pochi l'hanno incontrato.

Eppure le ferie nel Cuneese di monsignor [illegible] sono sempre state, nelle giornate calde d'estate, l'argomento più consueto delle chiacchiere del paese. Quando un «*personaggio eccellente*» saliva [illegible] Madonna dei Boschi, per quella [illegible] sterrata [illegible] fitti castagneti, tutta Peveragno lo [illegible]. Bastava una pattuglia in più dei carabinieri oppure il ritorno al ristorante «Serenella» da parte della suora che da anni prepara i pasti del cardinale, [illegible] capire che quel giorno monsignor Siri aveva un ospite «*altolocato*».

In questo centro del Cuneese, ricordano, come fosse ieri, la visita del patriarca di Venezia, [illegible] Luciani, un anno prima che [illegible] eletto [illegible] VI. *«Venne a [illegible] monsignor Siri assieme [illegible] due porporati nell'estate del 1977 e molto probabilmente durante quell'incontro si chiacchierò anche [illegible] condizioni di salute di Papa Montini»*, dicono in paese.

Il primo incontro tra Peveragno e il cardinale porta la data del 1958. In quell'anno, in regione San Pietro, fu inaugurata la «colonia Guarnieri» costruita da un [illegible] matore ligure per accogliervi bambini genovesi. Monsignore — che fu presente alla cerimonia — si trovò bene e volle tornarvi negli [illegible] successivi. Dopo alcune stagioni trascorse nell'istituto, l'arcivescovo si trasferì [illegible] villa di Madonna dei Boschi messa a disposizione da Luigi Massa, sindaco per quattro legislature di Peveragno.

Da venticinque anni, ormai, quella casa a due piani, con veranda in legno, giardino all'inglese e una piccola cappella ricavata dall'essiccatoio, ospita monsignor Siri per un mese l'anno, dai primi di luglio ai primi di agosto. Anche in vacanza la giornata scorre secondo i ritmi di sempre: sveglia prestissimo, [illegible] colazione, poi una lunga [illegible] nei boschi. Grande camminatore, il cardinale [illegible] tutti i giorni un paio d'ore alle escursioni. Ma la maggior parte del tempo lo passa scrivendo, nel silenzio e nel fresco della veranda. Poi il vespro e quindi la cena. Ma c'è spazio nella giornata di monsignore anche per incontri e visite: sovente è ospite della casa di esercizi spirituali di Montemale, si incontra con i vescovi di Mondovì e di Cuneo.

«In passato, un paio di volte, l'ho accompagnato a pesca, nell'alta Valle Pesio, ma la sua vera passione è il camminare», ri[illegible] l'ex sindaco Luigi Massa.

In paese è sceso una volta sola, anni fa, durante una funzione religiosa nella parrocchia di Santa Maria, ma pur non avendo un rapporto diretto con gli abitanti, ha comunque contribuito «a [illegible] prestigio e notorietà» [illegible] della Bisalta. Anche per questo, anni fa, il Comune, all'unanimità, lo ha nominato «*cittadino onorario*».

Pier Paolo Luciano

I giorni della spesa

Ortaggi fatti in casa

ALBENGA — *«Producetevi da soli gli ortaggi per la vostra famiglia»*: l'invito pubblicitario sta trovando sempre più ascolto e il settore delle «*serre da hobbistica*» sta vivendo in questi ultimi mesi un vero boom.

Naturalmente occorre avere un pezzo di giardino (o, per i fiori, anche un ampio terrazzo), disporre di un po' di tempo ogni giorno da dedicare alla piccola coltivazione e affrontare una piccola spesa iniziale.

Vediamo due soluzioni, fra loro diverse, per metter a coltura protetta una superficie di circa 10 metri quadrati. Maria Mondino, che gestisce una piccola fabbrica di serre in località Barchetto, regione Campo, di Imperia, afferma: *«La nostra serra a tunnel di metri 3,20 per 3,20 con struttura e copertura di materiale plastico, e che può essere facilmente montata (anche addossata ad un muro di una facciata), costa sulle 180 mila lire ed ha al centro un'altezza di metri 2,30. Le domande ci giungono soprattutto da fuori Liguria. La nuova moda è sostenuta dal desiderio di poter mangiare ortaggi di cui si può essere sicuri»*.

Rosa Maria Lamberti di Albenga, il cui [illegible] è in Liguria fra i più noti produttori di orchidee, ha invece [illegible] proposta per una [illegible] più impegnativa: è infatti costruita in policarbonato alveolare e profilati di alluminio anodizzato, una struttura cioè fissa.

La soluzione di 10 metri quadrati costa sulle [illegible] lire. [illegible] Rosa Maria Lamberti: *«Abbiamo iniziato a venderne agli amatori di orchidee, ma ora incominciano anche ad essere [illegible] per la coltivazione di ortaggi. Si sente sempre di più l'esigenza di poter essere dei prodotti genuini»*.

La serra ha due lastre che scorrono [illegible] sul lato destro che su quello sinistro, consentendo una buona ventilazione durante il periodo estivo. [illegible] quest'ultima soluzione viene venduta in [illegible] tola e il montaggio, si assicura, è di estrema semplicità. Entrambe le soluzioni proposte possono anche essere articolate per una superficie minore rispetto ai 10 metri quadrati, oppure per un appezzamento superiore.

Per ora il «fai da te» degli ortaggi è solo un fenomeno agli inizi, ma si prevedono interessanti sviluppi anche quantitativi.

r. gr.

«Le Troiane» ha aperto la stagione teatrale

Verezzi, è subito successo

BORGIO VEREZZI — *Ilio brucia, il fumo dell'incendio si propaga in piazzetta Sant'Agostino.*

Le travi spezzate, che simboleggiano le mura della città, diventano tizzoni incandescenti, e le fiamme [illegible] sulle facciate delle [illegible].

E' il [illegible] finale, di intensa suggestione, de «Le troiane», e dal pubblico, ancora emozionatissimo, si levano gli applausi, scroscianti.

Per la tragedia di Euripide, che ha aperto la centenarima stagione teatrale di Verezzi, è stato un debutto felice, anche se un po' disturbato [illegible] pioggia. Alle 22, quando Giulio Pizzirani, nella [illegible] di Poseidone, pronuncia le prime battute («Dai flutti amari dell'Egeo profondo...»), comincia a cadere qualche goccia. [illegible] l'acquerugiola fitta e sottile alimenta il fascino e la suggestione [illegible] spettacolo.

[illegible] *dolcissimo, di grande tenerezza, mentre Leda Negroni (Andromaca) stringe al petto il piccolo Astianatte, destinato al sacrificio.*

Il bimbo è Samuele Altafini, 3 anni, di Verezzi. La madre Luisa è un po' tesa: «All'inizio, non ha mai voluto fare le recite. Questa volta, lo abbiamo convinto, con la promessa di un cagnolino».

[illegible] *scherza: «E' figlio d'arte: anch'io ho fatto la comparsa nella "Cisia". Per Samuele, compreso nel ruolo, al termine, una [illegible] e un biglietto con su scritto: «Bravo».*

I commenti sono positivi. Il dramma [illegible] «Troiane», che sarà replicato sino al [illegible] (escluso domani sera, giorno di riposo), è piaciuto.

Dice Milla Sannoner, l'attrice che, il 9 agosto, a Borgio in piazza S. Pietro, presenterà «Black night, black light», un «recital» con Giorgio Gaslini: «Un allestimento eccellente, tra i migliori visti a Verezzi. Bene la messinscena, valida la regia, riusciti gli effetti. E straordinaria Elena Zareschi».

Ecco Giuliana Lojodice, [illegible] a ritirare il «Premio Veretium»: le sarà consegnato questa sera, prima che s'inizi «Le troiane».

Va sotto il palco, batte le mani contenta ai colleghi che s'inchinano al pubblico.

Lo spettacolo? «Stupendo». *E il premio?* «Magnifico. Non me lo aspettavo proprio. Arrivo da una stagione di grande lavoro, con personaggi impegnativi, e così, questo riconoscimento di Verezzi mi giunge ancor più gradito».

La [illegible] i «limpidi e intensi [illegible] espressivi», il «sorvegliatissimo stile», *e ne ricorda l'impegnativo repertorio drammatico:* «In Pirandello (Silia), Shaw (Candida), Molière (Celimene) e Brevo (Bice), ha dato piena misura della sua intelligenza interpretativa e della sua tempra d'artista».

Infine, [illegible] *Bertha in «Esuli» di Joyce,* «ha ottenuto il perfetto equilibrio tra il lavoro di approfondimento del personaggio e la sua [illegible] scenica, nel segno di una viva [illegible] partecipazione interiore».

Gli interpreti [illegible] *contenti. Adriana Innocenti è gioiosa:* «Una Cassandra diversa dal solito, no?». *Osservano il regista Alessandro Giupponi,* [illegible] *Nuti (Taltibio) e Fernando Pannullo (Menelao):* «Non è stata un'operazione [illegible] estiva, ma un grosso [illegible] pensato anche in funzione dell'inverno: riprenderemo questo [illegible] nell'88-'89 [illegible] abbiamo [illegible] molto tempo a disposizione, per le prove. Con il [illegible] anche meglio».

Stefano Delfino

Domani un incontro, agitazione a oltranza?

Casinò: ancora scioperi

[illegible] il presidente dell'Associazione pubblici esercizi fonda una cooperativa per concorrere all'appalto - Raggruppa imprenditori locali e croupiers

SANREMO — Lo sciopero al casinò e la rivolta dei croupiers contro i dirigenti continua. Ieri era il 15° giorno di agitazione. Le roulettes e gli [illegible] giochi hanno aperto al pubblico [illegible] alle 20,30 anziché [illegible] 14, dopo una lunga assemblea, e hanno chiuso alle 3 di notte. Oggi il casinò aprirà alle 15 e chiuderà alle 2. Per [illegible] è previsto un primo [illegible] tra sindacati, commissario Dias e sindaco Pippione, per cominciare a discutere le fasi del rilancio. Se mancherà l'intesa, è già stato annunciato un inasprimento della vertenza. Si parla anche di un possibile «sciopero totale a oltranza».

Intanto, un gruppo di imprenditori locali si candida alla gestione del casinò. L'iniziativa è di Gino Cassani, presidente dell'Associazione pubblici esercizi, proprietario della Cremeria Festival di via Matteotti. Ha dato vita, per [illegible] alla gara di appalto, alla Cooperativa Futuro. Spiega: «Siamo un gruppo di sanremesi che amano sul serio questa città e che hanno [illegible] di uscire allo scoperto, di combattere per impedire il fallimento della [illegible] gioco. La cooperativa è aperta a tutti. Ne fanno già parte commercianti, operatori turistici, albergatori, professionisti, anche croupiers. Chi è [illegible] a unirsi a noi, a aumentare la forza di quest'idea, non deve fare altro che mettersi in [illegible] con il sottoscritto. Ci [illegible] però due condizioni da rispettare. La prima: si tratta di un'operazione apolitica e tale deve rimanere, perché siamo convinti che solo se partiti, sponsorizzazioni e clientele resteranno fuori si riuscirà a far tornare grande il casinò, a portare turisti a Sanremo, a riattivare sul serio il volano [illegible]. La seconda: in cooperativa entra solo chi ha voglia e capacità di fare. Niente zavorra».

Gino Cassani

Ma è un'ipotesi possibile? Continua Cassani: «[illegible] partire ci siamo consultati [illegible] tecnici, avvocati, commercialisti, imprenditori di primissimo piano. [illegible] occorrono capitali il [illegible]. L'obiettivo è chiaro: la Cooperativa Futuro dovrà gestire il casinò».

In che modo? Non vi sembra arduo?

«La cooperativa [illegible] entrare nella costituenda spa mista con il 49% delle [illegible]. Il 51% resti pure in mano al settore pubblico, al Comune e ad altri. Però la direzione [illegible] essere nostra, delle forze vive della città, di gente che ha dimostrato con la propria attività di sapersi fare. Smettiamola di dire che a Sanremo [illegible] cervelli, professionalità, managerialità. Diciamo invece basta a gente che arriva da fuori per colonizzarci. Noi [illegible] la città, il [illegible] interesse è l'interesse [illegible] di Sanremo e della Riviera. Sul casinò politici e amministratori ci hanno deluso, sempre deluso; devono mettersi da parte».

Chi c'è dietro la Cooperativa Futuro?

«Nessuno. E' la scintilla, l'inizio di una "insurrezione" di commercianti, albergatori, dipendenti onesti del casinò contro l'apatia di [illegible] amministra. A Sanremo, esclusi alberghi, pensioni, residences, affittacamere, ci [illegible] ben 1200 pubblici [illegible]. Una forza lavoro ed economica impressionante che nessuno deve distruggere».

Roberto [illegible]

La discussione mercoledì

L'incompiuta va in Regione

La strada a [illegible] fra Oneglia e Diano

[illegible] — La discussione sull'«incompiuta», la strada a mare che da oltre un secolo attende di collegare Imperia a [illegible] Marina, [illegible] d'attualità e approda (sotto forma di «parere tecnico» stilato dalla Commissione territorio), mercoledì sera in Consiglio regionale, a Genova.

La più recente storia dell'«incompiuta» vede gli abitanti della [illegible] divisi sostanzialmente in tre gruppi. I più intraprendenti [illegible] gli ecologisti [illegible] vogliono che la strada venga aperta al traffico automobilistico, ma propongono una pista ciclabile.

In contrapposizione c'è una frangia di operatori turistici e commerciali che vorrebbero l'apertura della strada.

Infine c'è la «maggioranza silenziosa» e che vorrebbe soltanto una soluzione in grado di rispettare le reali esigenze [illegible] viabilità della zona tenendo in debito conto il patrimonio ambientale.

Insomma, lavori d'allestimento e apertura al traffico, ma con criterio: un'eventualità questa, che forse, senza posizioni di pregiudizio, [illegible] sarebbe poi del tutto irraggiungibile. Ma dietro la questione [illegible] dell'«incompiuta» sembrano muoversi forze e interessi che [illegible] ben oltre le semplici considerazioni su quale è l'area verde di Capo Berta da salvare dal [illegible] degli scarichi e del cemento.

Si è scatenata la guerra delle petizioni fra «ecologisti» e «aperturisti».

Una di queste petizioni, avviata due anni fa dalla Lega per l'Ambiente, corredata da 2300 firme, era stata presentata alla Regione. Caldeggiata dal gruppo consiliare Verde è stata esaminata dalla Commissione territorio che in questi giorni ha espresso il suo parere e approvato l'ordine del giorno presentato dal consigliere Piero Villa.

Il Consiglio regionale sarà chiamato a confermare o meno il giudizio espresso dalla Commissione. **f. d.**

[illegible] l'Aurelia bloccata a Cipressa

SANREMO — Pioggia e raffiche di vento hanno battuto per tutta la notte la Riviera di Ponente. Gran lavoro per i vigili del fuoco di Sanremo, impegnati a prosciugare garages e scantinati allagati, e per i tecnici del comune di Vallecrosia alle prese con una grossa perdita nella [illegible] fognaria principale. Il disagio maggiore lo ha provocato un pino marittimo che intorno alle 14 si è abbattuto sulla via Aurelia poco fuori dall'abitato di Cipressa. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora.

Inseguiti e [illegible] a Ventimiglia

[illegible]LIA — Un tentato furto nell'abitazione del brigadiere dei vigili urbani Domenico Chiarelli, abitante in via Metella 5, ha avuto un movimentato seguito. Il sottufficiale ha sorpreso due minori, R. G. di 16 anni e T. O. di 17, che cercavano di rubare nel suo alloggio. Lo stesso Chiarelli ha inseguito uno dei due giovani riuscendo poco dopo a bloccarlo in piazza XX Settembre: la gente che assisteva alla scena ha tentato di aggredire il giovane. I carabinieri hanno fermato l'altro minorenne.

In carcere per traffico di droga

VENTIMIGLIA — E' stato arrestato dagli agenti del [illegible] di Ventimiglia Carmelo Zito, 35 anni, [illegible] in via Garibaldi 26. Carmelo Zito deve scontare tre mesi e cinque giorni di reclusione per traffico di stupefacenti.

Tassa salute: un documento a Imperia

IMPERIA — Proroga del termine dal 25 [illegible] al [illegible] ottobre, immediata e sostanziosa riduzione dell'aliquota, e completa fiscalizzazione del carico a partire dall'88; sono queste le richieste contenute in un esposto sulla tassa della salute, che le segreterie provinciali di sei Associazioni di categoria hanno inviato ai capigruppo parlamentari. Nel documento, Confesercenti, Unione Commercio e turismo, Cna, Confartigianato, Confcoltivatori e Coltivatori diretti «notano in [illegible] la profonda iniquità della tassa sulla salute».

[illegible] guida [illegible]

SAN LORENZO AL MARE — Il comprensorio di [illegible] Lorenzo punta decisamente sul turismo. Da una [illegible]borazione [illegible] le amministrazioni comunali di Cipressa, Civezza, [illegible] e Pietrabruna è nata una guida [illegible] sarà presentata ufficialmente oggi a San Lorenzo, in piazza Gari[illegible].

[illegible] quattro [illegible]

IMPERIA — Perde il controllo dell'auto, ne danneggia quattro, e resta [illegible] illeso: protagonista dell'episodio, accaduto la scorsa notte in via Matteotti, un tedesco di 37 anni, Karl Heinz Moeller, di Berlino, domiciliato a Civezza, al volante della sua Mercedes 280, per cause ancora in via d'accertamento è sbandato finendo contro una Fiat 128, una Renault 9, una «Honda», una «Panda». Nella carambola ha riportato lievi contusioni.

Riva: una bomba, esplosa l'altra notte, ha distrutto la discoteca

Attentato al Number One

L'ordigno (probabilmente tritolo) è scoppiato davanti a una delle uscite di sicurezza - I [illegible] superano i cento milioni - Sventrati [illegible] garages

RIVA LIGURE — Un [illegible]to nella [illegible]. Una discoteca distrutta, due garages sventrati, i vetri di una decina di appartamenti fatti a pezzi, panico, gente in strada che chiede più sicurezza, invoca una maggiore protezione.

La bomba è scoppiata alle 3,10 di ieri davanti ad una delle uscite di sicurezza del Number One, in corso Villaregia, 61 a Riva Ligure. Il locale era chiuso. I danni, complessivamente, superano i cento milioni.

In passato [illegible] «avvertimenti» al [illegible] One non [illegible]. [illegible] in questi tempi, ignoti avevano rubato ed incendiato l'auto di Antonio Luca, titolare, con Carlo Ronneri, del locale. Qualche tempo dopo [illegible] data alle fiamme la macchina del disck jockey. Estorsione? Ricatto? Vendetta? O colpi bassi della concorrenza? I carabinieri della vicina Santo Stefano al Mare indagano in tutte le direzioni. «Un'inchiesta dell[illegible] in un ambiente difficile con pochi elementi in [illegible]», dicono gli investigatori.

La «Scientifica» ha prelevato alcuni campioni di calcinacci (proprio accanto al buco profondo una quarantina di centimetri aperto nell'asfalto dallo scoppio), per tentare di stabilire la miscela esplosiva usata dagli attentatori. E' probabile che si [illegible] di tritolo, lo stesso [illegible] nelle cave e [illegible] grossi cantieri edili: è il più semplice e meno cos[illegible] da reperire sul «mercato [illegible]».

I due titolari del Number One hanno detto di non avere [illegible] minacce né richieste di denaro rispettando un copione al quale carabinieri e polizia ormai sono abituati da tempo.

Il locale, venerdì sera, era chiuso. Ieri avrebbe dovuto riaprire con [illegible] di biancheria intima. Lo spettacolo, ovviamente, è stato annullato. Nello scorso setti[illegible] aveva ospitato alcuni spettacoli osé: un incontro di lotta libera nel fango da parte di splendide ragazze e uno [illegible] di spogliarelli. Un'iniziativa un po' diversa per tentare di recuperare il terreno perso nella concorrenza con l'altra discoteca di Riva, il Jimmy's.

[illegible] una prima [illegible] stima effettuata dai titolari e dai periti [illegible]sicurazione, i danni dovrebbero aggirarsi [illegible] ai [illegible] milioni. Il locale è stato completamente distrutto. La deflagrazione ha sventrato anche due garages rendendo inutilizzabili le auto che vi erano custodite: una Fiat 128 ed una Mini.

Si è trattato di un ordigno micidiale. Lo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio ha investito i palazzi vicini mandando in frantumi anche i vetri degli ultimi piani.

L'attentato dell'altra notte è l'ultimo anello di una catena [illegible] in Riviera, sembra non avere fine. Per primo il Nabila dei Giardini Vittorio Veneto, a Sanremo, distrutto dal fuoco quindici giorni dopo l'inaugurazione (danni: 600 milioni); poi l'Odeon di via Matteotti (una bomba all'ingresso) con danni ingenti al locale e ad alcuni negozi vicini; quindi il [illegible] wers Pub di Arma di Taggia (completamente carbonizzato).

E ancora: il Love Story (ma qui si era trattato di un incendio doloso attuato dal proprietario per truffare l'assicurazione) e il Bistrot di Barbie, a Bussana, sconvolto da una esplosione.

Gian Piero Moretti

Una ragazza che [illegible] ha dato droga all'amico

Picchiata a sangue

Mauro Cocchi

SANREMO — Martedì scorso era stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione [illegible] spaccio di droga. Ieri notte, nei vicoli della città vecchia, ha aggredito e percosso selvaggiamente una ragazza [illegible] si [illegible] rifiutata di dargli un po' d'eroina. La giovane è [illegible] all'ospedale con 60 giorni di prognosi (i medici le hanno dovuto asportare la milza spappolata); lui è in carcere accusato di tentata rapina e lesioni personali gravissime.

Protagonisti della vicenda Mauro Cocchi, 26 anni, via Dante Alighieri 321, e Antonella S. 23 anni, anch'essa di Sanremo. I due si conoscono da tempo e [illegible] entrambi tossicodipendenti.

Cocchi è stato arrestato da una pattuglia della polizia: dopo avere massacrato l'amica, era andato a [illegible] a dormire. In commissariato ha negato l'evidenza, affermando che Antonella si era inventata tutto. [illegible] la [illegible] dopo molte reticenze, ha fatto il nome di Cocchi.

[illegible] prima ricostruzione, tutto è legato al rifiuto della ragazza di consegnare al giovane una dose di eroina. Ma Antonella S., secondo quanto [illegible] non aveva droga con sé.

Cocchi, di fronte al rifiuto, in preda a [illegible] crisi di astinenza, ha colpito ripetutamente la ragazza con calci e pugni e, quindi, con il collo di [illegible] bottiglia frantumata provocandole ferite alle gambe. **g. p. m.**

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29.57.20): Meglio la tre che la tesea, spettacolo di cabaret di e con Rufus & Pende e Francesco Baccini. Orario cassa 16-21,30. Prezzo L. [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): [illegible] Viet. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Carcere femminile per [illegible]. Viet. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Drive-in 2000.
[illegible] DUE (vico S. Matteo 14/R): La storia ufficiale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): Rotta verso la Terra. L. 6000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 540.680): Vortice erotico.
GRATTACIELO: L'occhio del gatto. Lunedì chiusura estiva.
IDEAL: Chiusura estiva.
INSTABILE: E.T. l'extraterrestre.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 831.007): Radio Days.
ORFEO DOLBY: [illegible]
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 565.517): Chiusura estiva.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 203.748): La bionda e la bestia.
UNIVERSALE (via 25 Dicembre 210, tel. 542.317): Eva Man.
VERDI (via 24 Settembre): Cacciatori [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: Le due grandi labbra. Viet. 18. Sala 2: Emozioni bestiali. Viet. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.590): Dove l'erba si tinge di sangue. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): Le ragazze [illegible] Viet. 18.

SECONDE [illegible]

SAMPIERDARENA
ABC: Rocky III. Lunedì: Tensione erotica. Viet. 18.
ASTORIA: Voglia bestiale. Viet. 18.
ELDORADO: [illegible]
SPLENDOR: Poveda [illegible]. Viet. 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: [illegible] Viet. 18.

[illegible]
SANSIRO: Il colore [illegible]. Lunedì: Scuola di polizia 3.
NETTUNO: Mr. Crocodile Dundee. Lunedì: Daunbailò.

BOLZANETO
VERDI: Scuola di ladri. Lunedì: Spettacolo musicale.

PEGLI
FOKN: Missione eroica. Lunedì: Via Montenapoleone.

CHIAVARI
ASTOR: Commissario Lo Gatto.
CANTERO: La carica dei 101.
NUOVO: Provocazione carnale.

[illegible]
VERDI: Top Gun. Lunedì: E.T.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Due tipi incorreggibili. Lunedì: Carta vincente.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gli aristogatti.
CONCHIGLIA: L'irlandese.

RAPALLO
GRIFONE: La famiglia. Lunedì: Il colore dei soldi.
ITALIA: Bambino d'oro. Lunedì: Scuola di polizia 3.

ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Il [illegible]. Lunedì: Top Gun.

SAVONA

CINEMA

DIANA: Il tempio di fuoco.
ELDORADO: A proposito della notte scorsa (lunedì chiuso per ferie).
JOLLY: Cool et le femme.
ARE: Il lupo dei mari.
[illegible]: True stories.

ALASSIO
COLOMBO: Peggy Sue si è sposata (lunedì Il bambino d'oro).
CAPITOL: Serpente di fuoco (lunedì Peter Pan).
EXCELSIOR: Bengali (lunedì Soul Man).
RITZ: A mezzanotte circa (lunedì [illegible]).
SALESIANI: [illegible] (lunedì riposo).

ALBENGA
AMBRA: Orrori del cuore II (lunedì Colpo del piacere).
ASTOR: Radio days (lunedì Poliziotto superfreno).
CRISTALLO: Highlander (lunedì Rambo II).
GIARDINO: Scuola di polizia IV (lunedì Camera con vista).
NEWSPORT: Nostro [illegible] (ore 18/24).

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Figli di un Dio minore (lunedì La carica dei 101).

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Top gun (lunedì Gli aristogatti).
SPLENDOR: Arena estiva: Nei giardini [illegible] (lunedì Domani 8).

CERIALE
MOULIN ROUGE: Il bambino d'oro (lunedì La carica dei 101).
ODEON: Senal (lunedì Gli [illegible]).
FLORA: Grandi magazzini (lunedì Karate Kid 2).

FINALE LIGURE
ARENA: Domani (lunedì Non aprite quella porta).
LUX: Platoon (lunedì La carica dei 101).
ORIONE: Pirati (lunedì Mission).

LAIGUEGLIA
CORALLO: [illegible] (lunedì I pompieri 2).

LOANO
PERLA: Il mattino dopo (lunedì [illegible]).
STELLA: Il vincitore (lunedì Il nome della rosa).

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Affari di cuore.

SPOTORNO
ARISTON: Velluto blu (lunedì [illegible]).
ASTRO: Inquiline (lunedì Mission).

VARAZZE
TIGRO: Nessuna pietà (lunedì Cobra).
TIGRO ESTIVO: Due tipi incorreggibili (lunedì Taron e la pentola magica).
VERDI: Mission (lunedì Superfantozzi).

IMPERIA

CENTRALE: Crimini del cuore (lunedì Aliens 2).

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il colore dei soldi (domani Highlander).
[illegible]: Le avventure di Peter Pan (domani Il nome della rosa).
GIARDINO: Il nome della rosa (domani Il colore dei soldi).

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il colore dei soldi (domani Camping del terrore).

CERVO
GARIBALDI: Platoon (lunedì Fantasia).

DIANO MARINA
DIA[illegible]: Uomini duri (lunedì Highlander).
PERGOLA: La famiglia (lunedì Gli aristogatti).

DOLCEACQUA
CRISTALLO: King Kong 2 (domani riposo).

RIVA LIGURE
CORALLO: Top Gun (domani Le avventure di Peter Pan).

SANREMO

ARISTON: Storie incredibili.
ARISTON GIARDINO: Platoon.
RITZ: Il mistero del lago scuro.
ORFEO: 11 giorni e 11 [illegible]

Incontro [illegible] il sassofonista ieri [illegible] Umbria Jazz

Gordon: grazie cinema

Il jazzista reso noto da «Round Midnight» - Candidato al Leone d'oro di Venezia, ha avuto la [illegible] all'Oscar - Il via al tour italiano che domani sera lo porta [illegible] Torino

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — I motivi [illegible] tanto interesse nei confronti di Dexter Gordon sono ben chiari a tutti, tranne che a Dexter Gordon. Questo anziano sassofonista ha attra[illegible] la storia del ja[illegible] senza mai diventare una star agli occhi del grande pubblico: ha 64 anni, è stato un protagonista del bebop, ha suonato musica meravigliosa, giorno dopo giorno, tra tempeste e amarezze. E oggi [illegible] vede santificato per aver fatto quello che lui definisce «la cosa più facile del mondo»: interpretare [illegible] stesso, un musicista jazz, [illegible] «Round Midnight», il film-capolavoro di Bertrand Tavernier.

Ironico [illegible] disperato, il suo [illegible] Turner — [illegible] emigrato [illegible] Parigi degli Anni 50 — ha conquistato le platee di tutto il mondo.

Alla Mostra di Venezia era tra i candidati [illegible] Leo[illegible] d'Oro, ha avuto la nomination all'Oscar, adesso gli hanno consegnato il «Nastro d'argento» [illegible] Taormina. [illegible] Dexter Gordon non sembra impressionato. [illegible] un vecchio sassofonista jazz possono capitare tante cose strane, anche di [illegible] premiato come attore.

Alto e sorridente, in camicia a disegni colorati, ampi pantaloni grigi e sandali alla francescana, Dexter Gordon si offre al rito della conferenza stampa. E' a Perugia per Umbria Jazz: qui ieri ha aperto la breve tournée italiana che lo vede domani a Torino e a Pescara il 24.

Lo accompagnava un gruppo di eccellenti jazzisti (Cedar Walton al piano, Bobby Hutcherson al vibrafono, Billy Higgins [illegible] batteria e [illegible] francese [illegible] Michelot al basso). Sono alcuni dei musicisti che lo affiancavano nel film di Tavernier, e guarda caso il gruppo si chiama «Round Midnight Quintet».

Miracolato del cinema, Dexter Gordon a chi [illegible] chiede come sia cambiata [illegible] vita dopo il film, risponde con un gesto inequivocabile [illegible] significa «[illegible] così». E [illegible] effetti quasi [illegible] l'incontro è incentrato sull'attore Gordon, non sul musicista. Cosa che a lui [illegible] dispiace: «E' un argomento terribilmente interessante», dice. [illegible] ride sornione.

«Quando Philip Noiret ha visto il film — racconta — ha detto "quest'uomo recita da quarant'anni, guardandolo ho imparato a recitare". E il mio produttore gli ha risposto che in realtà [illegible] quarant'anni che provavo quel ruolo».

Farà altri film? «Non ho molte proposte — scherza — Dopo la [illegible] nomination all'Oscar, gli altri attori hanno paura a lavorare con me. Ma se dovessi scegliere [illegible] personaggio, potrei essere [illegible] Amleto bebop».

Gli occhi furbi sprizzano allegria, parla lentamente, infilando qualche espressione francese nel discorso. Dopo i concerti in Europa tornerà a suonare in America, presto farà un disco con il quintetto. E' un divo, e gli piace. Adesso si esibisce negli stadi, [illegible] [illegible] nei piccoli club: ma non mostra [illegible] pianti per la vita [illegible]cile. «Splendida cosa, suonare davanti a tanta gente», ride. Forse lo diverte il fatto che raramente in passato al sassofonista Dexter Gordon furono usati i riguardi di cui gode oggi l'attore.

Gabriele Ferraris

GRILLO SCATENATO AL COVO

Santa Margherita Ligure. Una vera folla ha invaso il Covo di Nord Est venerdì sera per il doppio show di Gino Paoli e Beppe Grillo. Il musicista e il comico hanno dato vita a un breve sketch insieme, prima che Grillo si scatenasse nell[illegible] sue battute a raffica

---

Centocinquanta allievi ai corsi di Patrizia Carratù

Sampierdarena, [illegible] lo stage di [illegible]

GENOVA — Si sono conclusi ieri al Centro Universale di Danza di Sampierdarena gli stages di classico, jazz e moderno che, iniziati il 6 luglio scorso, hanno visto la partecipazione [illegible] circa centocinquanta giovani provenienti dall'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra.

Il Centro Universale, diretto da Patrizia Carratù, ha da quest'anno sede in un antico palazzo nel quale esisteva fino ad alcuni anni fa un piccolo Teatro [illegible] a spettacoli [illegible]. Il salone, impreziosito [illegible] alcuni quadri dell'Ottocento, per strutture e ampiezza risulta particolarmente adatto ad uno stage: «E' la prima volta che realizziamo i corsi qui a Sampierdarena — spiega Maurice McGee, insegnante di danza jazz, formatosi a Los Angeles — ma siamo presenti a Genova da circa cinque [illegible] [illegible] sono stato chiamato la prima volta da Maria Luisa Capiferri e da allora lavoro qui in città, oltre che a Torino e a Milano».

Operare nel settore danza a Genova [illegible] estremamente difficile: «Purtroppo — lamenta McGee — qui non si produce quasi nulla. A Torino ci [illegible] due Compagnie fisse, a [illegible] numerosi gruppi. Qui esiste solo il gruppo [illegible] Coldy. Le istituzioni non aiutano e ciò costringe molti giovani ballerini a scappare».

«Genova — conclude McGee — [illegible] una città bellissima [illegible] potrebbe diventare un centro di danza importante [illegible] un po' di buona volontà».

Sul ruolo di Genova [illegible] mondo del balletto insiste anche David Allen, maestro [illegible] danza classica, una lunga attività con George Balanchine, attualmente insegna [illegible] presso la scuola di Ginevra: «Il Festival del Balletto di Nervi è molto [illegible] conosciuto a livello internazionale ed [illegible] un vero peccato che [illegible] [illegible] crisi. Manifestazioni così importanti [illegible] [illegible] finire, [illegible] andare avanti anche se hanno problemi».

r. l.

Stasera estate

[illegible] Davis suona [illegible] Nervi [illegible] arrivano [illegible] Pooh

GENOVA — Miles Davis sarà questa sera nel parco di Villa Grimaldi per l'atte[illegible] concerto organiz[illegible] nell'ambito della rassegna «[illegible] Nervi '87». Lo spettacolo comincerà alle 21,15. Martedì sarà la volta dei «Manhattan Transfer», un altro appuntamento tra i più importanti della manifestazione. Per entrambi i concerti le prevendite sono già cominciate da tempo. I prezzi dei biglietti, sia per Miles Davis, sia per i Manhattan Transfer, [illegible] tre: [illegible] (I settore), lire 50.[illegible] (II settore), lire 30.000 (III settore).

I punti [illegible] vendita sono a Genova edicola De Ferrari, Cinema Universale, Libreria Roncallo, Fiera Internazionale di Genova, agenzia Multiviaggi, a Chiavari Good Music, a Savona Charleston Dischi.

GENOVA — Alle 21, al campo sportivo di Molassana si terrà [illegible] concerto di Nada, organizzato nell'ambito della rassegna «Serate in villa».

CHIAVARI — Alle 21,30 al campo sportivo comunale, concerto dei Pooh. E' la quinta tappa ligure del tour di 60 concerti che il gruppo ha organizzato in Italia. Lo spettacolo è [illegible]trocinato dall'assessorato alla cultura e al turismo e dall'Azienda di soggiorno di Chiavari. I Pooh saranno l'1 agosto alla Spezia.

GENOVA — Prosegue la stagione estiva di ospitalità del teatro della Tosse. Domani [illegible] [illegible] 21,30 [illegible] debutterà nella sala Dino Campana il Piccolo Teatro di Savona con un testo di Marivaux, «Il gioco dell'amore e del caso». Il testo è recitato da una compagnia di giovani attori, quasi tutti usciti dalla Scuola di Re[illegible] del Teatro Stabil[illegible] di Genova, Roberto Alinghieri, Annapaola Bardeloni, Giuseppe Sulas, Federica Granata e Stelvio Voarino. La regia è di Andrea Nicolini, le scene e i costumi di Lino Fiorato, le luci di Guido Vaiani; Patrizia Ercole è assistente alla regia.

«Il gioco dell'amore e del caso» era stato scritto per una compagnia italiana che recitava a Parigi. Questo spiega l'utilizzo di personaggi classici della commedia dell'arte che popolano la scena: Arlecchino, l'attor giovane Durante, la prima amorosa, la servetta Colombina, che in Marivaux diventa Lisetta. Lo spettacolo resterà al teatro [illegible] Sant'Agostino fino a giovedì 23 luglio.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana stasera replica di Bolero presentato dal Ballet Teatro Español di Rafael Aguilar; domani il Balletto di Mosca diretto [illegible] Viacheslav Gordeev, tra le più celebri stelle del Teatro Bolshoj, propone un repertorio classico di brani coreografati [illegible] Ivanov, Bournonville, Petipa, Lavronsky, Vajnonen e Gordeev.

ASTI — Arriva a concludere la rassegna «Asti Teatro 9» il Lyon Opéra Ballet. Il programma di questo [illegible] spettacolo [illegible] diviso in tre parti, coreografie [illegible] Monnier e Duroure, Nils Christie e [illegible] Forsythe.

JAZZ & ROCK — Si chiude [illegible] a Perugia Umbria Jazz, concerto della Tito Puente O[illegible] con Celia Cruz (piazza IV Novembre).

[illegible] Roma prosegue il Ballantine's Festival c[illegible] i Manhattan Transfer (domani a Palazzo Civiltà [illegible] Lavoro).

Domani a Torino [illegible] [illegible] del Dexter [illegible] Quintet (Parco della Pellerina).

Prende il via stasera a Follonica la rassegna di Jazz Grey Cat Music che si svolgerà in differenti località toscane: l'inaugura Jack De Johnette, ospite Nana Vasconcelos. Stasera De Gregori canta a Carra[illegible]; Enrico Ruggeri a Grado (Gorizia), Zucchero a Montebelluna (Treviso). Domani comincia all'Aquila la tournée di Vasco Rossi (allo stadio).

Miles Davis per il cartellone di Nervi, dopo Umbria Jazz

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 9 Il mattino vale il doppio; 18 Da Zagabria: Universiadi - Maratona; 20 Da Zagabria: Universiadi - Cerimonia conclusiva; 22 Da Zagabria: Universiadi - Sommario conclusivo generale; 23 Viaggio sul luogo degli [illegible]chi, documentario.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 9 Cavalli selvaggi, telefilm; 11 Occhio al prezzo, vendite; 12 Telefilm; 13 Genio di Hollywood, telefilm; 14 Rubrica; [illegible] Il diluvio, sceneggiato; 16 Occhio al prezzo, vendite; 18,30 Teatomatto, spettacolo di [illegible] risata; 19,30 [illegible] il mare, telefilm; 20,30 Chert baby, film; 22,30 La freccia nera, sceneggiato; 23,45 Dadaumpa, spettacolo di [illegible] - Segue: [illegible] stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 Il Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Piccolo Ninja Sasuke; 14,30 I Zenborg; 15 The Monkey; 15,30 Il Bomber; 16 Only cartoons; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Multi market Genova, vendite; 14 Super Kid - Toccaman - Dr. Slump e Arale, cartoni; 15,30 [illegible] belli siamo noi, film musicale (Italia '70); 17 Film; 18,30 Multi market Genova, vendite; 20,30 Gli amici di Nick Hezard, film avven. (Italia '76); 23 Multi market Genova, vendite.

CANALE 7

UHF 22, [illegible], 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Prima pagina; 14,40 Film; 17,30 Delphi Bureau, telefilm; 18,50 The game of the games, telefilm; 20 Casato, telefilm; 20,30 Sole per gioco, film; 22,10 [illegible] Bureau, telefilm; 23 Tenente O'Hara, telefilm; 24 [illegible] di mezzanotte; 0,05 Excelsior, spettacolo; 1 L'ora di Venere; 1,10 Non stop.

[illegible]

UHF 40, 41, 56 — Ore 11,30 Superproposte, proposte per la famiglia, la casa, la salute, la moda e il tempo libero; 18 Alazzone: «Una domenica diversa», trasmissione in diretta; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 L'idolo, novela; 23,30 Asta giudiziaria del Banco dei Pegni di Genova.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 9,30 Gidget a Roma; [illegible] 11 O.K. Motori; 13 Relocalco; 13,30 Uppercut; 14,30 La pattuglia disperata, film; 16,30 Un alibi inconfessabile, film; 19 Tele[illegible]; 20 Superclassifica Show; 21 I due della legione, film comico (1962); 22,50 Bee's Woman, film; 0,30 Film - [illegible] stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] clips non stop.

PAN TV

UHF [illegible] — Ore [illegible] Sampei; [illegible] Ancap e l'elefantino, tv movie; 9,30 Arrivano i [illegible]chi, film animazione, regia di V. Deino; 11 Ugo il re del judo, cartoni; 11,30 Redazionali; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Nati per vivere, documentario: «L'arte di sopravvivere»; 14 Redazionali; 14,30 Il diavolo in corpo, film drammatico (Fr. 1947); 16 Mirko la zingara, tv movie; 17,15 Tequila, film; 18,30 Divertiamoci insieme, cabaret; 19,15 New Scotland Yard, telefilm «Punto di spettacolo»; 20,10 Gli emigranti, telenovela; 21 Film; 22,40 La cattura, film drammatico (1969); 24 Due prostitute a Pi[illegible], film [illegible].

TV [illegible]

TF 1

Ore 13,25 [illegible] Starsky et Hutch; 14,20 Sport dimanche; 15,30 Tiercé à Maisons-Laffitte; 15,45 Sport dimanche; 17,25 Série: Les bleus et les gris; 18,10 Jeu: La roue de la fortune; 19 Série: Pour l'amour du risque; 20 Journal; 20,35 Cinéma: Deux hommes dans l'Ouest; 22,45 Sport dimanche soir; 23,35 Journal; 23,50 Feuilleton: Clèo à la dérive.

A 2

Ore 8,50 Informations et météo; 9 Connaître l'Islam; 9,15 Emission israélite; 10,30 Le jour du Seigneur; 11 Messe; 12,05 Feuilleton: Le chevalier Tempête; 13 Journal; 13,20 Série: Les deux font la paire; 14,10 Jeu: La chasse aux trésors; 15 Sports [illegible]

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — 17,30 Il trekking, cartoni; 18 Vite rubate, novela; 19 Liguria notizie; 19,30 Tg Punto d'incontro; 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela; 20,30 Diario di un italiano, film; 22,10 Tg Tuttoggi; 22,25 La grande Epoque, di Folco Quilici; 23,45 Hazell, telefilm; 0,45 Tg in lingua tedesca e inglese.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendite; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv Rech; 13 Lone Ranger, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 La freccia nera, sceneggiato; 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Vhis, spazio tv per i ragazzi; I Zenborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 Tv Rech; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Il grande teatro - Brocéliande; 22,30 La freccia nera, sceneggiato; 24 Le sbaglie di essere vivo, film.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 Il Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 I Zenborg; 15 The Monkey; 15,30 Il Bomber; 16 Only cartoons; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 Cartoni: Super Kid - Toccaman - Dr. Slump e Arale; 14,30 Portobello Road, vendite; 17,30 Multi market Genova, vendite; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Chi sei?, film Italia 1974, dramm.; 23 Per un pugno di eroi, film Germania 1968, storico; 0,30 Film della notte.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 14,20 The name of the game, telefilm; 15,30 Storie di donne, telefilm; 16,30 Condo, telefilm; 17 Tenente O'Hara, telefilm; 18 Doctors, telefilm; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 Prova d'esame, film; 22 Ispettore Maggie, telefilm; 23 Fai un affare con Canale 7; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,15 La famiglia Yeager, film; 1,30 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 8 Accendi un'amica, rotocalco del mattino con proposte commerciali; 14 Ai grandi magazzini, novela; 15 Natalie, novela; 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Cartoni; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 21,30 Natalie, novela; 23,30 Wanna Marchi.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11,30 The Beverly Hillbillies; 12,30 Calendarman, cartoni; 13 [illegible] Richard, telefilm; 13,50 Notiziario; 14 Portami con te, novela; 14,50 Adolescenza inquieta, novela; 16,30 Music; 18 Cartoni; 18,20 Bosuke; 18,40 Glendora, sceneggiato; 19,35 Notiziario; 20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 21 Il sentiero della speranza; 22 Astrologia; 23 L'uomo invisibile, telefilm; 0,40 Film; Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Il pistola ride; 15 Documentario; 16 Video clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 19,45 Pagine dello spettacolo; 19 Sordo-ring: rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Film - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Sampei; Ugo il re del judo, cartoni; 8,45 Supercar Gattinger, L'orsacchiotto Misha, cartoni; 9,30 Vento di primavera - L'intraprendente sig. I., film commedia; 10,30 Videoclassica in concerto: Buck Owens, musicale; 11,30 Povera Clara, telenovela; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Redazionale.

Il decimo Festival

L'Accademia di Saluzzo ha chiuso Villa Imperiale

GENOVA — Si è concluso, ieri sera, nei giardini di Palazzo Bianco, il decimo Festival di Villa Imperiale, costretto quest'anno a emigrare per problemi di agibilità e di sicurezza del parco entro cui [illegible] sono svolti in passato gli spettacoli.

Per l'ultimo appuntamento stagionale è stata invitata l'Accademia musicale di Sa[illegible], una scuola nata circa due anni [illegible] ma già affermata a livello internazionale.

L'Accademia [illegible] proposto uno spettacolo articolato in diversi incontri che si sono svolti parte nel pomeriggio e parte [illegible] [illegible]. Nel pomeriggio si sono esibiti alcuni piccoli gruppi strumentali. Non tutto il programma previsto è [illegible] rispettato. Se infatti regolarmente ha avuto luogo il concerto al Museo di S. Agostino, non si è potuto realizzare per difficoltà organizzative quello in Piazza S. Matteo.

La sera nel giardino di Palazzo Bianco si è esibita l'orchestra diretta da Raffaele Napoli. In programma figuravano l'ouverture La grotta di Fingal di Mendelssohn e due pagine mozartiane: la Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra (solisti, rispettivamente Francesco [illegible] Rosa, Lorenzo Guzzoni, Giuliano Sparzini e Enrico Notte) e la Sinfonia in sol minore K 550.

Pur in condizioni precarie (se l'acustica nel complesso era buona, eccessivi sono risultati i rumori provenienti da via Garibaldi dove erano in [illegible] [illegible] spettacoli, senza contare il vento che in [illegible] di un'occasione ha fatto volare qualche [illegible] [illegible]cale) [illegible] ha [illegible] una prova più [illegible] lodevole per suono e coesione.

r. l.

GENOVA — [illegible] cinema Nettuno all'aperto, nell'ambito [illegible] [illegible] «Un mare di film», sarà proiettato Crocodile Dundee con Dudley Moore. Domani sarà in cartellone «Daunbailò» con Roberto Benigni, musiche di Tom Waits.

Una storia di 400 anni fa forse tuttora valida

Bustarelle biellesi

Nel 1572, per ottenere la soluzione di alcuni problemi, la città inviò un suo messo a Torino incaricandolo di distribuire tome, canestrelli e stoffe ai potenti del regno

BIELLA — Se Biella ancora non è provincia, se manca di adeguato Palazzo dello sport, se ha gli accessi a monte strozzati e se tante altre cose ancora, non è detto sia tutto imputabile all'insormontabilità degli ostacoli.

Molti indagatori della storia, dopo aver attentamente analizzato le vicende e la natura degli uomini, sono giunti alla conclusione che non esistono ostacoli insormontabili. Esistono, questo sì, ostacoli difficili da superare. Si tratta di trovare il giusto punto di appoggio per far leva.

* * *

Avevano saputo trovarlo, questo giusto punto di appoggio, i cittadini di Biella molti anni fa, nel 1572. Anche allora vi erano problemi gravi da risolvere.

L'alibi più comodo, più a portata di mano, era di scaricare ogni colpa sul governo centrale e di accusarlo di sordità nei confronti dei problemi biellesi. I quali problemi si fecero ad un certo punto così impellenti che il consiglio comunale della città decise di compiere uno sforzo concorde e di trovare il giusto punto di appoggio.

Si trattava di fare adeguata leva sul governo centrale. Altro problema all'apparenza insormontabile visto che a quei tempi Biella, peccato, non aveva rappresentanti in seno al governo centrale.

Lo trovarono, questo giusto punto di appoggio. E non era neppure così straordinario. Era antico, anzi, diffuso, e funzionante, quanto il mondo.

Nella riunione del Consiglio del 14 agosto di quel 1572 venne convocato un personaggio influente e abile della città, il notaio Nobile Bertolino Vercellis, per affidargli un incarico tanto importante quanto delicato. *«... per così mi sono partito da Biella il giobia 28 di detto mese e sono giunto a Torino il venerdì 29 ove ho allogiato alla hostaria delle Chiave ove sono stato sino alla dumenica 14 di settembre che mi sono partito doppo il disinare et sono giunto a Biella il lunedì 15 la sera et così ho vacato giorni 19 intherio.*

* * *

Cosa aveva fatto lungo quei *«giorni 19 intherio»* il notaio Vercellis? Aveva fatto il giro dei personaggi più influenti della Corte a recare doni propiziatori da parte della comunità biellese.

Aveva, insomma, distribuito bustarelle, molto rigonfie, persino ingombranti. Alla dimora dell'ammiraglio conte Andrea Provana di Leyni, ad esempio, il nobile biellese si presentò con *«tre para de capponi vechi, più un paro di capponi novi perchè grassi, più una dozena et meza di tortolel grasse vive».*

Bussò alla porta di monsignor Bernardino di Savoia-Racconigi, irresistibilmente armato di *«due grasse formage di tressola di peso di libbre 80 e onze 7 più libbre 10 di canditi liquidi, più due scatole di pistachi confetti, più libbre 8 di confetti sechi diversi, cioè cinamomini, fenochio, pignoli e semenza di melone in 8 scatolle».* Che la dice lunga sulla golosità di monsignor Bernardino.

* * *

E avanti così, in giro per città e dintorni a distribuire capponi, formaggi e caramelle fino alla concorrenza di 18 scudi d'oro che gli erano stati anticipati dal rettore di Biella. Punti di appoggio più voluminosi che non costosi. Ma per Biella Provincia ora, ad esempio, si è pensato di inviare alla capitale qualche cittadino ragguardevole con adeguata provvista di tome del Maccagno, bottiglie di Ratafià, canestrelli Ferrua o Fortunio, tagli di stoffa, cesti delle celebri uova con doppio rosso dei fratelli Bertona di Salussola?

Pier F. Gasparetto

Da trent'anni l'arcivescovo di Genova trascorre le ferie nel Cuneese

Vacanze nei boschi per il cardinale Siri

E' arrivato a Peveragno (come ogni anno) ospite di una villa

PEVERAGNO — *«Il cardinale? So che trascorre le vacanze in una villa, nel cuore della collina di Madonna dei Boschi, ma non l'ho mai visto, non so se ci sia».* Il ritornello si ripete tra gli abitanti di Peveragno. Tutti sanno che il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è il «forestiero *illustre*» del paese, tutti conoscono la strada che porta a quella villa dall'intonaco bianco e con gli infissi di legno, al numero 127 della frazione Madonna dei Boschi, ma pochi lo hanno incontrato di persona.

Eppure le ferie di monsignor Siri sono sempre state, nelle giornate calde d'estate, l'argomento più consueto delle chiacchiere del paese. Quando un «*personaggio eccellente*» saliva fin oltre Madonna dei Boschi, per quella strada sterrata ricavata tra fitti castagneti, tutta Peveragno lo sapeva. Bastava una pattuglia in più dei carabinieri oppure il ricorso al ristorante «Serenella» da parte della suora che da anni prepara i pasti del cardinale, per capire che quel giorno monsignor Siri aveva un ospite «*altolocato*».

In questo centro del Cuneese, che ha conosciuto con le fragole prosperità e ricchezza, ricordano, come fosse ieri, la visita del patriarca di Venezia, Albino Luciani, un anno prima che fosse eletto successore di Paolo VI. *«Venne a trovare monsignor Siri insieme ad altri due porporati nell'estate del 1977 e molto probabilmente durante quell'incontro si chiacchierò anche delle preoccupanti condizioni di salute di Papa Montini»*, raccontano in paese.

Il primo incontro tra Peveragno e il cardinale porta la data del 1958. In quell'anno, in regione San Pietro, fu inaugurata la «colonia Guarnieri» costruita da un armatore ligure per accogliervi bambini genovesi. Monsignore — che fu presente alla cerimonia — si trovò bene e volle tornarvi negli anni successivi. Dopo alcune stagioni trascorse nell'istituto, l'arcivescovo si trasferì nella villa di Madonna dei Boschi messa a disposizione da Luigi Massa, sindaco per quattro legislature di Peveragno.

Da venticinque anni, ormai, quella casa a due piani, con veranda in legno, giardino all'inglese e una piccola cappella ricavata dall'essiccatoio, ospita monsignor Siri per un mese l'anno, dai primi di luglio ai primi di agosto. Anche in vacanza la giornata scorre secondo i ritmi di sempre: sveglia prestissimo, Messa, colazione, poi una lunga passeggiata nei boschi. Grande camminatore, il cardinale dedica tutti i giorni un paio d'ore alle escursioni. Ma la maggior parte del tempo lo passa scrivendo, nel silenzio e nel fresco della veranda. Poi il vespro e quindi la cena. Ma c'è spazio nella giornata di monsignore anche per incontri e visite: sovente è ospite della casa di esercizi spirituali di Montemale, si incontra con i vescovi di Mondovì e di Cuneo.

«In passato, un paio di volte, l'ho accompagnato a pesca, nell'alta valle Pesio, ma la sua vera passione è il camminare», ricorda Luigi Massa.

In paese è sceso una volta sola, anni fa, durante una funzione religiosa nella parrocchia di Santa Maria, ma pur non avendo un rapporto diretto con gli abitanti ha comunque contribuito «*a dare prestigio e notorietà*» al centro della Bisalta. Anche per questo, a metà degli Anni Settanta il Consiglio comunale, all'unanimità, lo ha nominato «*cittadino onorario di Peveragno*».

Pier Paolo Luciano

Il cardinale Siri a una cerimonia religiosa. Da anni il porporato va in vacanza a Peveragno

---

Oggi nella frazione Chiappi di Castelmagno

Con «S. Jouan muzico» incontro degli occitani

Presenti tutte le Comunità, dalla Val Chisone alla Valle Varaita

CASTELMAGNO — *Si perde nel tempo la tradizione degli occitani della Valle Grana di fare una grande festa per salutare l'inizio dei lavori in montagna: prima della fienagione e prima che i pastori salgano con le bestie agli alti pascoli. La gente si trova nella piazzetta del paese, canta e balla al suono della ghironda e dell'organetto, i due classici strumenti della musica occitana.*

La festa chiamata «S. Jouan muzico» in genere si celebra in giugno (che in occitano si dice appunto «S. Jouan») ma quest'anno ha dovuto subire un rinvio a causa delle elezioni politiche. Si terrà quindi oggi, domenica, organizzata dal «Centro Detto Dalmastro» nella frazione Chiappi sotto l'antico santuario a quota 1700.

Gli inviti sono stati indirizzati a tutte le comunità occitane presenti in Piemonte, dalla Val Chisone alla Val Varaita, sino a quelle del Monregalese; arriveranno numerosi per festeggiare con gli amici della Valle Grana. «Avremo una nuova invasione di turisti e gitanti nella zona dei pascoli — commenta il presidente del Centro, Gianni De Matteis — ma gli amici occitani non ci preoccupano. E' gente che vive e lavora in montagna e quindi conosce i problemi dei nostri montanari. Noi comunque cercheremo di agevolare al massimo una ordinata sistemazione delle auto».

Daniele Ronchail e Massimo Gasparini della Val Chisone, apprezzati esecutori delle musiche occitane, si esibiranno rispettivamente alla ghironda e all'organetto; animatrice della festa sarà Daniela Mandrile di Caraglio. Negli intervalli delle danze e dei canti saranno distribuiti i tradizionali dolci cotti al momento nel forno a legna del Saret che viene acceso solo nelle grandi occasioni perché la borgata è ormai spopolata. «Nessuno lo crederà ma abbiamo dovuto far venire la legna secca da Cuneo», dice De Matteis.

Un pomeriggio di festa che permetterà di rispolverare storia, tradizioni e cultura di questa minoranza etnica poco conosciuta e troppo trascurata. Quanti sono gli occitani in Piemonte? Solo in Valle Grana più di duemila; in tutte le valli decine di migliaia, quasi centomila secondo alcuni.

I loro problemi più volte affrontati non sono mai stati risolti: sinora si è trattato di promesse quasi mai mantenute. E non è escluso che l'incontro di Castelmagno offra l'occasione per un utile dibattito fra gli esponenti dei vari gruppi sull'attuale situazione degli occitani.

Bruno Marchiaro

Dopo Gassman stasera chiude «Asti Teatro»

ASTI — Dopo il successo di Gassman, si chiude questa sera la rassegna «Asti Teatro 9». Nel cortile del palazzo del Collegio alle 21,30 si esibirà il Lyon Opera Ballet diretto da François Adret che proporrà coreografie su musiche di Bach, Hermann, Strawinskij, Weill.

Il Lyon Opera Ballet è uno dei più affermati corpi di balli europei. Prezzo d'ingresso 14 mila lire, ridotti 10 mila.

Festa a Gurro, nel Novarese, paese dalle curiose origini

Lassù dove parlano scozzese

Il villaggio, quasi nascosto fra i monti, sarebbe stato fondato da un gruppo di mercenari della Scozia - Oggi i giovani del gruppo folcloristico sfilano in kilt

DAL NOSTRO INVIATO

GURRO — Aria di Scozia sulle montagne della Valle Cannobina alle spalle del Lago Maggiore, quasi ai confini con la Svizzera. Oggi i giovani sfileranno in kilt (il caratteristico gonnellino indossato dagli uomini) e qualcuno darà fiato alle cornamuse. Non sono arrivati gli *«highlanders»* del Nord dell'Inghilterra ma sono gli italiani di Gurro a esibirsi. Gli abitanti di questo piccolo centro nascosto fra i monti (580 abitanti) dove persino il sole in alcuni mesi dell'anno ha paura di arrivare, dicono di avere nelle vene uno spruzzo di sangue scozzese. E' una vecchia tesi che si colloca fra leggenda e realtà, ma chi avrà il coraggio di salire lassù, sfidando i tornanti di una strada che s'inerpica dal lago, potrà rendersi conto di alcune verità.

In quest'avamposto della Scozia colpisce innanzitutto il dialetto: è unico in tutte le Alpi e secondo alcuni studiosi è di origine gallo-alpina con inflessioni anglosassoni. Il professor Aquilino Zammaretti, storico e profondo conoscitore delle vicende della valle Cannobina, ha ricostruito le origini di questo legame. Siamo nel febbraio del 1525; i soldati di una compagnia di ventura scesi in Italia agli ordini di Francesco I re di Francia sono sconfitti nella battaglia di Pavia dall'esercito di Carlo V. Le truppe si sbandano e il gruppo di mercenari, formato soprattutto da scozzesi, tedeschi e francesi, batte in ritirata verso il Lago Maggiore e la Svizzera. Si fermano accanto alle rovine di un villaggio romano chiamato Gurro, facile da difendere perché arroccato sui monti.

Dice la tradizione che quei giovani, desiderosi di accasarsi, attaccano i villaggi e rapiscono le fanciulle per assicurare la continuazione del paese. E così molti dei cognomi, oggi italianizzati, deriverebbero dagli scozzesi: Dresti (da Drest), Patriti (da Patrick). Anche la struttura urbanistica del paese ricalca, secondo gli osservatori di architettura alpina, le tipiche costruzioni della Scozia: realizzato con criteri difensivi, Gurro è raggomitolato attorno a viuzze larghe un metro, porte anguste, finestre collocate in alto e munite d'inferriate. Lo Zammaretti ha compiuto anche un censimento di tutte quelle abitazioni che presenterebbero travature in legno a forma di croce di Sant'Andrea: sarebbe il segno più evidente dei legami fra questo piccolo centro novarese e la Scozia. Naturalmente la tesi è al centro di diatribe ma costituisce un buono spunto per richiami turistici.

Gianfranco Quaglia

Il gruppo folcloristico di Gurro durante una sfilata

Leggi Gioca Vinci non è concluso

E la fortuna arriva coi nostri tagliandi

Uno tutti i giorni, fino al 29 luglio

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa* ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo gioco. La Lancia Prisma è andata a Giuseppe Civalleri, un pensionato torinese di 61 anni che ha seguito fin dall'inizio il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è ancora concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna e dunque è bene conservarle ancora per un po'.

Terminati i quindici giochi, ora la buona sorte è affidata non più ai monumenti delle due regioni, ma ai tagliandi dell'estrazione. Fino al 29 luglio pubblicheremo, infatti, ogni giorno, il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio conti di risparmio CRT e buoni acquisto dei produttori di Gavi per un valore complessivo di oltre 60 milioni: con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29.

Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico.

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 571, 10100 Torino Centro,* dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta: più tagliandi si invieranno, più possibilità ci sono di venire estratti).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 15 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa.* I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

Viaggio nella storia vercellese

Traslochi bellici

La tradizione di «fare San Martino» forse è nata nella guerra del 1194 contro Biandrate

Viaggiando lungo le molte strade del Vercellese, ciò che più colpisce l'occhio, e l'immaginazione, sono i cascinali sperduti nella verde vastità della risaia. Tornano alla mente i tempi in cui, molti degli attuali, agresti cascinali, oggi confortevoli dimore, erano turriti castelli messi a dominare un feudo, piccolo o grande, o a fare da avamposto armato ad un vicino potente: Vercelli, ad esempio. Di quei castelli, alcuni sono rimasti ben conservati, altri ridotti a brecciame, e sono tuttora visibili, come le abbazie di Lucedio e di San Nazzaro, più simili a fortezze che a luoghi di meditazione.

Quei castelli, ora, danno pittoresco rilievo al paesaggio e sono le testimonianze della potenza politico-economico-militare alla quale giunse Vercelli all'inizio del 1300. Dominava quasi dal Po al Ticino, e se i Savoia riuscivano a stabilire un primo caposaldo in Piemonte, devono dire grazie a Vercelli che ebbe il loro appoggio prima contro Chivasso poi contro Ivrea. In essi i vercellesi trovarono però un alleato vorace che, coll'andar del tempo, avrebbe incorporato Vercelli e asservito tutti i signori e monarchi d'Italia.

Possiamo con questo dire che Vercelli fu il fatale, anche se non immaginato, avamposto dell'unità nazionale? Nulla vieta di pensarlo, anche se la storia produce eventi in apparenza contraddittori. Vercelli fu potentissima grazie alla sua abilità politica ed alla sua ricchezza. Siamo ancor oggi un bell'esempio di insofferenti, ma a quei tempi i nostri antichi dovettero essere maestri nel cercare cavilli per poter menare le mani, e lo fecero con una pesantezza degna degli Unni.

Erano in perenne contrasto con Novara per il controllo delle vitali sponde della Sesia e della Dora. Poter gettare un ponte fra le due rive, o stabilire regolari guadi, o ponti di barche, significava avere sgombre le vie commerciali verso la Lombardia, la Valle d'Aosta, i valichi alpini e la Francia. Perciò, guerriglie a non finire, e i più danneggiati erano i paesi che stavano di mezzo, come Biandrate, caposaldo inespugnabile dei conti omonimi, che volevano essere indipendenti sia da Novara che da Vercelli e porsi terzi fra i grandi.

Per una volta alleate, Novara e Vercelli presero d'assalto il castello, lo rasero al suolo e si divisero in parti uguali gli abitanti della contea, un migliaio circa, costringendoli ad acquistare, o affittare una casa ed abitare stabilmente entro le mura di Vercelli, o di Novara. La data stabilita per il trasloco collettivo (San Martino) fu l'11 novembre del 1194. Con le poche masserizie salvate dal disastro, portandosele a spalla o su carretti sgangherati, i biandratesi presero la via dell'esilio per non tornare mai più al paese natio.

Incominciò allora la tradizione di fare «San Martino», cioè traslocare, il giorno 11 novembre? Oppure è una consuetudine che dura da sempre? Impossibile saperlo, nessuno storico ne ha lasciato memoria. Comunque, quel 1194 fu una data memorabile, fare San Martino per andare forzosamente a Novara o Vercelli fu un fatto di grande rilievo storico. Permise ad esempio, sempre che sia vero, a Vittorio Emanuele II, alla Battaglia di San Martino contro l'Austria, di pronunciare la celebre frase: *«Coragi fieui, a piuma San Martin, o 'n fan fé San Martin a nui»*.

Con il trascorrere degli anni, l'11 novembre divenne la data per il cambio degli *sciavandé*, e per i traslochi in generale. Poi, gli *«sciavandé»* sono scomparsi e adesso per fare «San Martin» qualunque giorno, in qualunque stagione, sembra adatto a spostar masserizie.

Francesco Rosso

Domani torna a riunirsi il Consiglio comunale del capoluogo

Vercelli a un passo dalla crisi Si dimettono gli assessori dc?

Nel dibattito sui taglierba i comunisti chiederanno di trasmettere gli atti alla magistratura

VERCELLI — *«O l'assessore Francesco Romano si dimette spontaneamente, o lo fa dimettere il sindaco»*: per il pci non c'è alternativa alla crisi che si è aperta in Comune sul caso dei taglierba. Ma non è escluso, a questo punto, che a dimettersi siano tutti gli assessori democristiani, in risposta al voto di socialisti e comunisti contro il loro collega di giunta.

L'ennesimo malessere che ha colpito la maggioranza nasce dalla richiesta di dimissioni dell'assessore al Patrimonio venuta dal gruppo socialista e passata appunto con l'appoggio dei comunisti: una scelta che ha scosso la delegazione democristiana, tanto da far prevedere il suo ritiro dalla coalizione di maggioranza.

In casa dc, almeno ufficialmente, la spaccatura interna è sfumata nella pausa del fine settimana. Non ci sono state convocazioni del comitato provinciale del partito e neppure di quello cittadino, vicino alle posizioni del senatore Carlo Boggio. Il parlamentare democristiano è infatti intervenuto più volte venerdì durante il dibattito sul caso dei taglierba per difendere l'operato dell'assessore Romano.

Anche per gli altri partiti queste ore sono soprattutto di valutazione sull'accaduto e le prese di posizione ufficiali si conosceranno solamente domani, alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale.

L'altro aspetto che sarà chiarito domani, sempre legato al caso dei tosaerba e all'operato dell'Ufficio acquisti, riguarda il seguito dell'inchiesta avviata dopo la segnalazione dell'ufficio di segreteria sulle presunte irregolarità nell'acquisto dei taglierba: il sindaco trasmetterà gli atti alla magistratura? L'esponente comunista Robotti ha sottolineato che questo è *«un atto dovuto che spetta alla massima autorità comunale»*.

Non mancano comunque gli appelli al Consiglio per evitare che l'ennesimo scossone politico si ripercuota negativamente sul governo della città. Vi sono infatti argomenti all'ordine del giorno, legati ad importanti iniziative, che attendono ancora d'essere discussi.

Più volte il sindaco Bosio ha richiamato i consiglieri all'impegno verso la comunità e lo stesso assessore alla Cultura, Angelo Fragonara, ha chiesto attenzione per l'istituto tecnico: occorre ampliarlo e, entro agosto, il Comune deve inviare al ministero i documenti necessari.

Lo stesso presidente dell'Amnu, Renato Cerutti, si è augurato che l'ennesimo scontro non ritardi l'approvazione del progetto dell'inceneritore: l'impianto attende il terzo forno e alla sua realizzazione è legato il progetto della Smani per il recupero del calore e la sua trasformazione in energia.

All'ordine del giorno anche il primo accenno sul bilancio (una presentazione in attesa della discussione di settembre). Il sindaco ha già comunque convocato il Consiglio per il 31, crisi permettendo.

Daniele Cabras

Gli appuntamenti di oggi

Ultimo giorno per l'«Alpàa»

Concerto di Bertoli a Cossato

BIELLA — Domenica di grandi appuntamenti in Valsesia e nel Biellese. In Valsesia ultimo giorno di «Alpàa», la tradizionale manifestazione estiva di **Varallo** che abbina la presentazione delle attività valligiane con una serie di spettacoli. Stasera, come sempre, toccherà alla banda musicale di Varallo concludere il programma con il tradizionale concerto di chiusura.

Nel Biellese, a **Cossato** questa sera si conclude la settimana della musica per giovani organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la People's House di Vigliano: alle 21, sul palco allestito in piazza del municipio si esibirà il cantautore emiliano Pierangelo Bertoli.

Sempre la musica, anche se di tutt'altro tipo, è protagonista a **Pollone** dove per la stagione concertistica '87 nella chiesa di Sant Eusebio è programmata un'esibizione della chitarrista Dora Filippone, insegnante al conservatorio di Milano.

Un altro appuntamento musicale è fissato a **Camburzano** dove in occasione del trentesimo anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale si esibiranno, con inizio alle 16, i «Cantori della Valtellina».

A Villa Piazzo di **Pettinengo** questa mattina è in programma la seconda edizione della rassegna cinofila valida per l'assegnazione del trofeo Ugo Minuggio che vede impegnati dorme di cani di tutte le razze nelle specialità difesa, catena, utilità e compagnia. Inoltre saranno premiati i «bastardini» più simpatici.

A **Guardabosone** seconda serata con «L'estate '87». Dopo l'inaugurazione, ieri, della mostra di pittura collettiva del gruppo dell'Orica, questa sera è prevista la proiezione dell'audiovisivo di Franco Grosso «Arrivederci Patagonia» con la presenza degli alpinisti Michele Fardo, Gianni Lanza e Renato Rinoldi.

r. eyn.

Due assalti in poche ore a un'oreficeria e al casello autostradale

Rapine a Vercelli e Alice Castello

VERCELLI — Due rapine nel giro di poche ore, ieri, nel Vercellese: la prima è avvenuta in città, in pieno centro, ai danni dell'oreficeria Piazza, la seconda al casello autostradale di Alice Castello, sulla «bretella» Santhià-Ivrea.

Alle 10 l'assalto all'oreficeria. Un'auto si è fermata in via Gioberti, all'altezza del negozio, e ne sono scesi due uomini, mentre un terzo, li ha attesi al volante, pronto a ripartire. I banditi, a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'oreficeria ed hanno affrontato il proprietario. Uno lo ha tenuto a bada con la rivoltella, l'altro lo ha legato e imbavagliato. Poi i due hanno razziato scaffali e cassaforte. Dopo pochi minuti sono fuggiti, a tutta velocità, in direzione delle autostrade.

Quando l'allarme è scattato (l'oreficeria è collegata con la centrale operativa di un istituto di vigilanza), carabinieri e polizia hanno organizzato numerosi posti di blocco, circondando la città, ma senza esito.

L'entità del bottino non è stata ancora calcolata, ma è comunque ingente.

La seconda rapina è avvenuta invece verso le 13: quattro banditi, armati di fucili a canne mozze e pistole, hanno assalito le dieci barriere, impossessandosi dell'incasso, quasi 10 milioni di lire.

A quell'ora il traffico in entrata e in uscita era limitato a poche auto. Una di queste, un'«Alfa 75» blu scuro, si è fermata al casello come se avesse dovuto pagare regolarmente il pedaggio, ma, all'improvviso, ne sono scesi tre rapinatori, a volto scoperto, mentre un quarto aveva un passamontagna. Ad armi spianate hanno costretto i casellanti a consegnare l'incasso.

Sono poi risaliti a bordo, allontanandosi in direzione del casello di Santhià dal quale sono transitati prima che il dispositivo d'allarme potesse entrare in funzione.

Il casello di Alice è da sempre nel mirino dei banditi: finora vi sono state messe a segno una decina di rapine. L'oreficeria Piazza, invece, era stata svaligiata due anni fa, sempre nel mese di luglio.

r. s.

Presentata la formazione bianconera che sabato comincerà la preparazione a Trivero

«Questa Biellese non può fallire la C2»

BIELLA — *«L'obiettivo? Non ci sono dubbi, è la conquista della C2. Il pubblico di Biella lo merita. L'anno scorso ci ha seguiti con enorme passione fino all'ultima gara. Grande è stata la delusione per la mancata promozione. Adesso ci riproviamo»*.

Con battute pronte, forma perfetta e immensa voglia di rivedere all'opera la nuova Biellese, il presidente Sandro Meraviglia ha introdotto la conferenza stampa di ieri mattina nella sede di via Matteotti, per la presentazione della squadra bianconera edizione '87-'88.

Accanto a lui c'erano il vicepresidente Marco De Bernardi, il general manager Stefano Capozucca, l'allenatore Franco Della Donna, il preparatore atletico Giuseppe Moccagatta ed i giocatori Scarrone e Peroni, quest'ultimo un ex biellese, acquistato proprio in mattinata dalla Vogherese.

Ad annunciare ufficialmente la composizione della rosa laniera è stato Stefano Capozucca. La squadra sabato prossimo salirà a Trivero per iniziare la preparazione.

Franco Della Donna

Mister Della Donna avrà a disposizione ventun atleti: i portieri Novello (anno di nascita 1964) e Buda ('67), i difensori Federico ('64), Nardin ('64), prelevato dalla Sanremese, ed i promettenti Grossa ('71) e Trapella ('62), ai quali dovrebbero aggiungersi lo stopper Fumagalli ('65), acquistato dal Varese, ed un libero da sceglierai tra Carnio ('64, Pro Patria), l'ex Brovarone (Pinerolo) e Lo Verde (Ravenna).

Nutritissimo è il centrocampo, con le conferme Martinelli, Giorcelli e Bignotti, ai quali si sono affiancati il regista Paolo Scarrone ('61), ex cervello di Milan, Alessandria e Casale, il mediano Franciaca ('59), ex Teramo, il rientrante Biscaro ('68) dal Torino, il canadese Belz ('63) e il giovane allievo Vezzoli ('71).

L'attacco conterà sul centravanti Cavagnà ('64), l'anno scorso al Pontedera, su Formaso, ventiseienne in prestito dal Taranto, sul ventiduenne Peroni e sulla promessa Brovarone (17 anni). In più si aggregherà ai bianconeri il centrocampista Calcagno, una recente offerta dal Torino.

Sul fronte delle cessioni, il portiere Marchese dovrebbe finire al Saronno, il libero Mazzia in prestito alla Valenzana, il terzino Brustia alla Pro Patria o all'Ivrea, mentre l'estremo difensore Morone si è riscattato la lista.

La prima partitella è in programma a Crevacuore (30 luglio), con la Valsessera, quindi il 2 agosto arriverà al Lamarmora (alle 20,30) l'ambizioso Genoa. Seguiranno altri incontri: il 6 agosto a Busto Arsizio con la Pro Patria, il 9 a Vercelli con la Pro, il 14 in casa con il Novara, il 19 ad Alessandria ed il 22 ad Oleggio. In più giocheranno al Lamarmora, in date ancora da destinarsi, le formazioni di Como, Sampdoria, Taranto e probabilmente Cremonese.

Roberto Eynard

La Pro cerca attaccanti e punta sui «prestiti»

VERCELLI — La Pro cerca attaccanti dopo aver ceduto Raffaele Solimeno e Corrado Pescatori (19 gol in due) alla Pro Sesto. Prima del ritiro di Varallo, che incomincerà il 27 luglio, la squadra avrà però dei degni sostituti: lo assicurano il direttore generale Gianni Boazzo e il direttore sportivo Francesco Laghi che hanno condotto tutte le operazioni a Milanofiori. Alla Pro Sesto (la squadra di Sesto San Giovanni è neo promossa in C2) è andato anche il libero Ricci.

Se le partenze sono state poche, ma importanti, altrettanto si può dire degli arrivi: tutti «prestiti» considerati però molto interessanti. La notizia più «fresca» riguarda il regista della «Primavera» del Torino Antonio D'Agostino, 19 anni, che dovrà decidere nelle prossime ore se accettare il trasferimento a Vercelli.

Gli altri due «prestiti» arrivano dal Genoa e dal Milan: Giuseppe Spampinato, terzino di fascia della società ligure, ha 20 anni e lo scorso campionato ha giocato in C1, nel Campania; Marco Franceschetti, pure ventenne, un mediano che il Milan aveva «girato» alla Sambenedettese in serie B.

Per ora la Pro appare solida in difesa, dove Sora può ricoprire il ruolo di libero lasciato vacante da Ricci e dove Spampinato è in grado di coprire una delle due fasce (nell'altra c'è Re); per il resto, Corona, Tumolero e Barbero sono delle sicurezze. Sulla carta, sembra rafforzato il centrocampo con gli inserimenti di Franceschetti e di D'Agostino (se il giovane dirà «sì» alla Pro).

e. d. m.

Alle 11,30 la premiazione del «Lana», quest'anno molto impegnativo

E' stato il rally della pioggia

BIELLA — Con la premiazione prevista per le 11,30 nel chiostro di S. Sebastiano (in caso di cattivo tempo alla palestra Rivetti), cala il sipario sul decimo rally internazionale della Lana.

Un'edizione che, a prescindere dal risultato tecnico (il dominio delle Lancia Delta 4WD è stato assoluto) passerà alla storia anche per altri fatti.

Innanzitutto il tempo. Nella storia del rally ci sono sempre stati temporali, ma nulla di paragonabile a quanto è accaduto nelle prime due tappe di questa edizione.

Partita sotto la pioggia, la corsa ha incontrato nella prima giornata, tutta di prove su asfalto, acqua a catinelle. Tutti gli equipaggi hanno avuto difficoltà nella scelta delle gomme. Ed è stata probabilmente una pozza d'acqua all'uscita di una curva a causare il grave incidente che è costato la vita ad un cronometrista di Novara.

Biella. La Lancia di Cerrato durante la gara (Foto Fighera)

La situazione è ancora peggiorata nella seconda tappa. Ha raccontato Dario Cerrato all'arrivo: *«Abbiamo trovato di tutto: pozze, guadi, fango. Non ricordo nella mia carriera rallystica di aver dovuto gareggiare in simili condizioni»*.

E Tabaton di rimando: *«Dopo essere riusciti a superare queste prove siamo pronti per il Camel Trophy»*.

Il rally della Lana non ha mai avuto fama di essere una corsa facile, ma quest'anno ha messo veramente a dura prova vetture ed equipaggi. E la selezione è stata durissima.

Queste condizioni hanno fatto nascere un certo spirito di solidarietà tra i concorrenti e non sono mancati i gesti sportivi come quello di Porcellana che, vista Pierangela Riva con la sua auto imprigionata nel fango della prova di Castelletto Cervo, si è fermato per aiutarla.

La pioggia però non è riuscita a scoraggiare le migliaia di tifosi che hanno affollato tutte le prove speciali.

Molta curiosità ha suscitato una mostra di modellini allestita nel quartier generale del rally, all'albergo Astoria. Ivano Chiappati, un noto artigiano di Santhià, aveva costruito in scala perfette riproduzioni di tutte le vetture protagoniste della stagione. Oggi consegnerà due modellini della Delta 4WD al primo equipaggio Lancia classificato.

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi Scuola di polizia n. 2; domani 30 secondi dalla fine.
NUOVO ITALIA: oggi Tentazione; da domani chiuso per ferie.
PRINCIPE: oggi Rotta verso la terra; domani Cro-Magnon odissea nella preistoria, con Daryl Hannah.
VIOTTI: oggi Il sergente di fuoco; domani I ragazzi della porta accanto.

GATTINARA

ITALIA: chiuso per restauri.

MUSEI

BORGOGNA: ore 10-12.
LEONE: ore 10-12.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi e domani è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.685; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: Platoon; domani: Corto circuito.

BORGOSESIA

SOCIALE: I guerrieri del sole.

CANDELO

VERDI: L'anno del dragone.

COGGIOLA

ENNIO: La portiera d'albergo

PRAY

EXCELSIOR: La trasgressione.

SERRAVALLE

CORSO: Spalle larghe.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: S. Paolo, via Torino 58, tel. 22.755; Pralungo, Sordevolo, Cerrione.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.62.11; Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray. Domani: Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.

Una storia di 400 anni fa forse tuttora valida

Bustarelle biellesi

Nel 1572, per ottenere la soluzione di alcuni problemi, la città inviò un suo messo a Torino incaricandolo di distribuire tome, canestrelli e stoffe ai potenti del regno

BIELLA — Se Biella ancora non è provincia, se manca di adeguato Palazzo dello sport, se ha gli accessi a monte strozzati e se tante altre cose ancora, non è detto sia tutto imputabile all'insormontabilità degli ostacoli.

Molti indagatori della storia, dopo aver attentamente analizzato le vicende e la natura degli uomini, sono giunti alla conclusione che non esistono ostacoli insormontabili. Esistono, questo sì, ostacoli difficili da superare. Si tratta di trovare il giusto punto di appoggio per far leva.

* * *

Avevano saputo trovarlo, questo giusto punto di appoggio, i cittadini di Biella molti anni fa, nel 1572. Anche allora vi erano problemi gravi da risolvere.

L'alibi più comodo, più a portata di mano, era di scaricare ogni colpa sul governo centrale e di accusarlo di sordità nei confronti dei problemi biellesi. I quali problemi si fecero ad un certo punto così impellenti che il consiglio comunale della città decise di compiere uno sforzo concorde e di trovare il giusto punto di appoggio.

Si trattava di fare adeguata leva sul governo centrale. Altro problema all'apparenza insormontabile visto che a quei tempi Biella, peccato, non aveva rappresentanti in seno al governo centrale.

Lo trovarono, questo giusto punto di appoggio. E non era neppure così straordinario. Era antico, anzi, diffuso, e funzionante, quanto il mondo.

Nella riunione del Consiglio del 24 agosto di quel 1572 venne convocato un personaggio influente e abile della città, il notaio Nobile Bertolino Vercellis, per affidargli un incarico tanto importante quanto delicato. «... *per cosi mi sono partito da Biella il giobia 28 di detto mese e sono gionto a Torino il venerdì 29 ove ho allogiato alla hostaria della Chiave ove sono stato sino alla dominica 14 di settembre che mi sono partito doppo il desinare et sono gionto a Biella il lunedì 15 la sera et cosi ho vacato giorni 19 intheri*».

* * *

Cosa aveva fatto lungo quei «*giorni 19 intheri*» il messo Vercellis? Aveva fatto il giro dei personaggi più influenti della Corte a recare doni propiziatori da parte della comunità biellese.

Aveva, insomma, distribuito bustarelle, molto rigonfie, persino ingombranti. Alla dimora dell'ammiraglio messer Andrea Provana di Leynì, ad esempio, il nobile biellese si presentò con «*tre para de capponi vechi, più un paro di capponi novi però grossi, più una dozena et meza di tortolel grasse vive*».

Bussò alla porta di monsignor Bernardino di Savoia-Racconigi, irresistibilmente armato di «*due grosse formage di cerasola di peso di libbre 80 e once 7 più libbre 10 di canditi liquidi, più due scatole di pistachi confetti, più libbre 8 di confetti secchi diversi, cioè cinamomini, fenochio, pignoli e semenza di melone in 8 scatolle*». Che la dice lunga sulla golosità di monsignor Bernardino.

* * *

E avanti così, in giro per città e dintorni a distribuire capponi, formaggi e caramelle fino alla concorrenza di 15 scudi d'oro che gli erano stati anticipati dal rettore di Biella. Punti di appoggio più voluminosi che non comodi. Ma per Biella Provincia ora, ad esempio, si è pensato di inviare alla capitale qualche cittadino ragguardevole con adeguata provvista di tome del Maccagno, bottiglie di Ratafià, canestrelli Ferrua o Fortunio, tagli di stoffa, cesti delle celebri uova con doppio rosso dei fratelli Bertona di Salussola?

Pier F. Gasparetto

Da trent'anni l'arcivescovo di Genova trascorre le ferie nel Cuneese

Vacanze nei boschi per il cardinale Siri

E' arrivato a Peveragno (come ogni anno) ospite di una villa

PEVERAGNO — «*Il cardinale? So che trascorre le vacanze in una villa, nel cuore della collina di Madonna dei Boschi, ma non l'ho mai visto, non so se ci sia*». Il ritornello si ripete tra gli abitanti di Peveragno. Tutti sanno che il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è il «*turista illustre*» del paese, tutti conoscono la strada che porta a quella villa dall'intonaco bianco e con gli infissi di legno, al numero 127 della frazione Madonna dei Boschi, ma pochi lo hanno incontrato di persona.

Eppure le ferie di monsignor Siri sono sempre state, nelle giornate calde d'estate, l'argomento più consueto delle chiacchiere del paese. Quando un «*personaggio eccellente*» saliva fin oltre Madonna dei Boschi, per quella strada sterrata ricavata tra fitti castagneti, tutta Peveragno lo sapeva. Bastava una pattuglia in più dei carabinieri oppure il ricorso al ristorante «Serenella» da parte della suora che da anni prepara i pasti del cardinale, per capire che quel giorno monsignor Siri aveva un ospite «*altolocato*».

In questo centro del Cuneese, che ha conosciuto con le fragole prosperità e ricchezza, ricordano, come fosse ieri, la visita del patriarca di Venezia, Albino Luciani, un anno prima che fosse eletto successore di Paolo VI. «*Venne a trovare monsignor Siri insieme ad altri due porporati nell'estate del 1977 e molto probabilmente durante quell'incontro si chiacchierò anche delle preoccupanti condizioni di salute di Papa Montini*», raccontano in paese.

Il primo incontro tra Peveragno e il cardinale porta la data del 1958. In quell'anno, in regione San Pietro, fu inaugurata la «colonia Guarnieri» costruita da un armatore ligure per accogliervi bambini genovesi. Monsignore — che fu presente alla cerimonia — si trovò bene e volle tornarvi negli anni successivi. Dopo alcune stagioni trascorse nell'istituto, l'arcivescovo si trasferì nella villa di Madonna dei Boschi messa a disposizione da Luigi Massa, sindaco per quattro legislature di Peveragno.

Da venticinque anni, ormai, quella casa a due piani, con veranda in legno, giardino all'inglese e una piccola cappella ricavata dall'essiccatoio, ospita monsignor Siri per un mese l'anno, dai primi di luglio ai primi di agosto. Anche in vacanza la giornata scorre secondo i ritmi di sempre: sveglia prestissimo, Messa, colazione, poi una lunga passeggiata nei boschi. Grande camminatore, il cardinale dedica tutti i giorni un paio d'ore alle escursioni. Ma la maggior parte del tempo la passa scrivendo, nel silenzio e nel fresco della veranda. Poi il vespro e quindi la cena. Ma c'è spazio nella giornata di monsignore anche per incontri e visite: sovente è ospite della casa di esercizi spirituali di Montemale, si incontra con i vescovi di Mondovì e di Cuneo.

«*In passato, un paio di volte, l'ho accompagnato a pesca, nell'alta valle Pesio, ma la sua vera passione è il camminare*», ricorda Luigi Massa.

In paese è sceso una volta sola, anni fa, durante una funzione religiosa nella parrocchia di Santa Maria, ma pur non avendo un rapporto diretto con gli abitanti, ha comunque contribuito «*a dare prestigio e notorietà*» al centro della Bisalta. Anche per questo, a metà degli Anni Settanta, il Consiglio comunale, all'unanimità, lo ha nominato «*cittadino onorario di Peveragno*».

Pier Paolo Luciano

Il cardinale Siri a una cerimonia religiosa. Da anni il porporato va in vacanza a Peveragno

Oggi nella frazione Chiappi di Castelmagno

Con «S. Jouan muzico» incontro degli occitani

Presenti tutte le Comunità, dalla Val Chisone alla Valle Varaita

CASTELMAGNO — *Si perde nel tempo la tradizione degli occitani della Valle Grana di fare una grande festa per salutare l'inizio dei lavori in montagna: prima della fienagione e prima che i pastori salgano con le bestie agli alti pascoli. La gente si trova nella piazzetta del paese, canta e balla al suono della ghironda e dell'organetto, i due classici strumenti della musica occitana.*

La festa chiamata «S. Jouan muzico» in genere si celebra in giugno (che in occitano si dice appunto «S. Jouan») ma quest'anno ha dovuto subire un rinvio a causa delle elezioni politiche. Si terrà quindi oggi, domenica, organizzata dal «Centro Detto Dalmastro» nella frazione Chiappi sotto l'antico santuario a quota 1700.

Gli inviti sono stati indirizzati a tutte le comunità occitane presenti in Piemonte, dalla Val Chisone alla Val Varaita, sino a quelle del Monregalese; arriveranno numerosi per festeggiare con gli amici della Valle Grana. «Avremo una nuova invasione di turisti e gitanti nella zona del pascoli — commenta il *presidente del Centro, Gianni De Matteis* — ma gli amici occitani non ci preoccupano. E' gente che vive e lavora in montagna e quindi conosce i problemi dei nostri montanari. Noi comunque cercheremo di agevolare al massimo una ordinata sistemazione delle auto».

Daniele Ronchail e Massimo Gaspartni della Val Chisone, apprezzati esecutori delle musiche occitane, si esibiranno rispettivamente alla ghironda e all'organetto; animatrice della festa sarà Daniela Mandrile di Caraglio. Negli intervalli delle danze e dei canti saranno distribuiti i tradizionali dolci cotti al momento nel forno a legna del Sarel che viene acceso solo nelle grandi occasioni perché la borgata è ormai spopolata. «Nessuno lo crederà ma abbiamo dovuto far venire la legna secca da Cuneo», dice *De Matteis*.

Un pomeriggio di festa che permetterà di rispolverare storia, tradizioni e cultura di questa minoranza etnica poco conosciuta e troppo trascurata. Quanti sono gli occitani in Piemonte? Solo in Valle Grana più di duemila; in tutte le valli decine di migliaia, quasi centomila secondo alcuni.

I loro problemi più volte affrontati non sono mai stati risolti; sinora si è trattato di promesse quasi mai mantenute. E non è escluso che l'incontro di Castelmagno offra l'occasione per un utile dibattito fra gli esponenti dei vari gruppi sull'attuale situazione degli occitani.

Bruno Marchiaro

Dopo Gassman stasera chiude «Asti Teatro»

ASTI — Dopo il successo di Gassman, si chiude questa sera la rassegna «Asti Teatro 9». Nel cortile del palazzo del Collegio alle 21,30 si esibirà il Lyon Opera Ballet diretto da François Adret che proporrà coreografie su musiche di Bach, Hermann, Strawinskij, Weill.

Il Lyon Opera Ballet è uno dei più affermati corpi di balli europei. Prezzo d'ingresso 14 mila lire, ridotti 10 mila.

Festa a Gurro, nel Novarese, paese dalle curiose origini

Lassù dove parlano scozzese

Il villaggio, quasi nascosto fra i monti, sarebbe stato fondato da un gruppo di mercenari della Scozia - Oggi i giovani del gruppo folcloristico sfilano in kilt

DAL NOSTRO INVIATO

GURRO — Aria di Scozia sulle montagne della Valle Cannobina alle spalle del Lago Maggiore, quasi al confine con la Svizzera. Oggi i giovani sfileranno in kilt (il caratteristico gonnellino indossato dagli uomini) e qualcuno darà fiato alle cornamuse. Non sono arrivati gli «*highlanders*» dal Nord dell'Inghilterra ma sono gli italiani di Gurro a esibirsi. Gli abitanti di questo piccolo centro nascosto fra i monti (580 abitanti) dove persino il sole in alcuni mesi dell'anno ha paura di arrivare, dicono di avere nelle vene uno spruzzo di sangue scozzese. E' una vecchia tesi che si colloca fra leggenda e realtà, ma chi avrà il coraggio di salire lassù, sfidando i tornanti di una strada che s'inerpica dal lago, potrà rendersi conto di alcune verità.

In quest'avamposto della Scozia colpisce innanzitutto il dialetto: è unico in tutte le Alpi e secondo alcuni studiosi è di origine gallo-alpina con influenze anglosassoni. Il professor Aquilino Zammaretti, storico e profondo conoscitore delle vicende della valle Cannobina, ha ricostruito le origini di questo legame. Siamo nel febbraio del 1525: i soldati di una compagnia di ventura scesi in Italia agli ordini di Francesco I re di Francia sono sconfitti nella battaglia di Pavia dall'esercito di Carlo V. Le truppe si sbandano e il gruppo di mercenari, formato soprattutto da scozzesi, tedeschi e francesi, batte in ritirata verso il Lago Maggiore e la Svizzera. Si fermano accanto alle rovine di un villaggio romano chiamato Gurro, facile da difendere perché arroccato sui monti.

Dice la tradizione che quei giovani, desiderosi di accasarsi, attaccano i villaggi e rapiscono le fanciulle per assicurare la continuazione del paese. E così molti dei cognomi, oggi italianizzati, deriverebbero dagli scozzesi: Dresti (da Drest), Patritti (da Patrick). Anche la struttura urbanistica del paese ricalca, secondo gli osservatori di architettura alpina, le tipiche costruzioni della Scozia: realizzato con criteri difensivi, Gurro è raggomitolato attorno a viuzze larghe un metro, porte anguste, finestre collocate in alto e munite d'inferriate. Lo Zammaretti ha compiuto anche un censimento di tutte quelle abitazioni che presenterebbero travature in legno a forma di croce di Sant'Andrea: sarebbe il segno più evidente dei legami fra questo piccolo centro novarese e la Scozia. Naturalmente la tesi è al centro di diatribe ma costituisce un buono spunto per richiami turistici.

Gianfranco Quaglia

Il gruppo folcloristico di Gurro durante una sfilata

Leggi Gioca Vinci non è concluso

E la fortuna arriva coi nostri tagliandi

Uno tutti i giorni, fino al 29 luglio

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*, ieri ha distribuito i premi del quindicesimo e ultimo gioco. La Lancia Prisma è andata a Giuseppe Civalleri, un pensionato torinese di 61 anni che ha seguito fin dall'inizio il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma «Leggi Gioca Vinci» non si è ancora concluso: le cartoline-concorso possono ancora portare fortuna e dunque è bene conservarle ancora per un po'.

Terminati i quindici giochi, ora la buona sorte è affidata non più ai monumenti delle due regioni, ma ai tagliandi dell'estrazione. Fino al 29 luglio pubblicheremo, infatti, ogni giorno, il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale, con la quale distribuiremo tutti i premi non assegnati nelle quindici settimane di concorso.

In palio conti di risparmio CRT e buoni acquisto dei produttori di Gavi per un valore complessivo di oltre 80 milioni: con l'estrazione finale il nostro «club dei vincitori» si arricchirà di altri 105 fortunati.

Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29.

Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico.

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 571, 10100 Torino Centro*, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta: più tagliandi si invieranno, più possibilità ci sono di venire estratti).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi. Il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.